

Parte seconda - N. 97

Anno 50

17 aprile 2019

N. 120

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7192 - Risoluzione per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi nelle sedi istituzionali europee e nazionali affinché nei negoziati in corso sulla Brexit sia posta come questione prioritaria il riconoscimento e la tutela dei prodotti agroalimentari a denominazione d'origine. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Fabbri, Delmonte, Marchetti Daniele, Rancan, Liverani, Pettazzoni, Pompignoli, Bargi 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7394 - Risoluzione circa l'attivazione di azioni e momenti di confronto, con il Governo e con le categorie impegnate nella filiera editoriale e dell'informazione, volti a scongiurare la riduzione delle risorse assegnate a tali settori. A firma dei Consiglieri: Montalti, Rontini, Campedelli, Benati, Zoffoli, Zappaterra, Serri, Pruccoli, Marchetti Francesca, Calvano, Caliandro, Soncini, Poli, Tarasconi, Bessi, Boschini, Ravaioli, Mumolo 7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7988 - Risoluzione per impegnare la Giunta a verificare la possibilità di sostenere il progetto di restauro dell'Antico Stabilimento Termale di Porretta Terme, vista la campagna "I Luoghi del Cuore" del Fondo Ambiente Italiano (FAI). A firma del Consigliere: Taruffi, Facci, Galli, Tagliaferri 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8113 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad intensificare le azioni preventive e di coordinamento di Enti locali e Ausl volte al controllo e al contrasto di fenomeni di abusi e maltrattamenti sulle persone più vulnerabili, a valutare di costituirsi parte civile contro coloro che siano accusati di violenza ai danni di bambini e persone non autosufficienti, nonché a promuovere a livello statale una modifica della normativa per una maggiore puntualità dei criteri autorizzatori delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali e per un rafforzamento del principio del lavoro d'équipe. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Marchetti Francesca, Cardinali, Poli, Iotti, Rontini, Calvano, Zappaterra, Benati, Serri, Rossi, Lori, Zoffoli, Ravaioli, Tarasconi, Campedelli, Montalti, Boschini, Soncini, Taruffi, Prodi, Torri 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8117 - Risoluzione proposta dal Presidente Pompignoli su mandato della I Commissione: Sessione europea 2019. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea 9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8174 - Risoluzione per impegnare

la Giunta a sostenere nelle sedi opportune la richiesta di revoca di ogni forma di patrocinio istituzionale al World Congress of Families, a sviluppare e rafforzare le politiche antidiscriminatorie della Regione Emilia-Romagna, nonché a promuovere forme di collaborazione con gli Ordini professionali per un rafforzamento della formazione permanente dedicata al contrasto di linguaggio ed espressioni di odio. A firma dei Consiglieri: Mori, Caliandro, Mumolo, Sabattini, Rossi, Prodi, Torri, Bessi, Ravaioli, Zoffoli, Lori, Marchetti Francesca, Benati, Taruffi, Campedelli, Serri 28

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8178 - Risoluzione per impegnare la Giunta a richiedere alla Confindustria regionale di intervenire positivamente rispetto alla chiusura, da parte della società editrice de Il Sole 24 Ore, del centro stampa di Fossatone di Medicina, scongiurando la perdita di lavoro di tecnici specializzati e assicurando forme di sostegno che li possano accompagnare verso nuove soluzioni lavorative. A firma dei Consiglieri: Bertani, Piccinini 29

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

18 MARZO 2019, N. 401: Approvazione delle modalità attuative del divieto di consentire l'utilizzo dei Ticket redemption ai minori d'età, introdotto dall'articolo 6 comma 8 bis della legge regionale n. 5 del 2013..... 29

18 MARZO 2019, N. 412: Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio 3 ed il 12 febbraio 2012. Piano finanziario con le economie: approvazione in linea tecnica del 1° stralcio di elenco interventi..... 31

18 MARZO 2019, N. 414: Approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per il trasporto scolastico - a.s. 2019/2020. (L.R. n. 26/2001, art. 3 e art. 7 e D.A.L. n. 39/2015)..... 37

18 MARZO 2019, N. 420: Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Approvazione bandi 2019..... 44

18 MARZO 2019, N. 423: Definizione di una procedura per le richieste di rilascio di lettere di endorsement 81

25 MARZO 2019, N. 425: Programma annuale 2019: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n.2/2003 e ss.mm.ii. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 26 novembre 2018. Modifiche alle delibere di Giunta regionale n. 1904/2011 e n. 564/2000..... 83

25 MARZO 2019, N. 434: D.Lgs. n. 422/1997. Rimodulazione finale del Quadro Economico del contributo a favore di FER S.r.l. per l'intervento "Sottostazioni elettriche in media tensione nelle località di Modena e Castenaso rispettivamente sulle linee ferroviarie Modena-Sassuolo e Bologna-Portomaggiore". CUP: C91E12000020002 114

25 MARZO 2019, N. 436: Approvazione interventi urgenti ai sensi artt. 8, 9 e 10 L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii. e trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Modifica alla precedente delibera di Giunta regionale n. 299/2019..... 116

25 MARZO 2019, N. 437: Delibera di Giunta regionale n. 1912/2017. Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Comune di Faenza (RA). Proroga del termine di ultimazione delle indagini caratterizzanti la contaminazione della falda presente nell'area urbana 122

25 MARZO 2019, N. 438: Ulteriore proroga della scadenza di validità dell'autorizzazione, del piano di utilizzo dei materiali di scavo del progetto di "Sistemazione idraulica del compartimento dei Canali Naviglia, Burla e Terrieri (zona est e sud-est di Parma e Sorbolo) presentato dal Consorzio di Bonifica Parmense..... 123

25 MARZO 2019, N. 439: L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii. Proroga alle Unioni di Comuni montani della scadenza per la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi previsti nel programma triennale di investimenti 2018-2020 - Annualità 2018 123

25 MARZO 2019, N. 440: Approvazione protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Tribunale di Reggio Emilia per la gestione dei beni sequestrati e confiscati 124

25 MARZO 2019, N. 457: Provvedimento di VIA relativo al "Rifacimento Metanodotto Rimini - Sansepolcro DN 650/750 (26"/30"), DP 75 bar ed opere connesse" nel comune di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, San Leo, Talamello, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Novafeltria e Casteldelci proposto da Snam Rete Gas Spa. Presa atto e approvazione decisioni della Conferenza di Servizi sul provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 9/1999 132

25 MARZO 2019, N. 458: Voltura parziale e proroga del provvedimento di VIA rilasciato con D.G.R. n. 395/2011 relativo al Polo per le Energie Rinnovabili di Russi (RA) sito in Via Carrarone n. 3, Russi (RA) proposto da Powercrop Russi Srl alla Società Terna S.P.A. limitatamente alla parte concernente la realizzazione di una nuova stazione elettrica della RTN, denominata SE "Santerno", e relativi raccordi aerei..... 140

25 MARZO 2019, N. 466: L.R. n. 11/2012 - art. 20. Ampliamento di area di pesca regolamentata in comune di Fanano 141

1 APRILE 2019, N. 468: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP C49F19000030006..... 156

1 APRILE 2019, N. 470: Approvazione terzo invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 164

1 APRILE 2019, N. 474: Disposizioni relative ai flussi dei rifiuti di cui al Piano regionale approvato con delibera assembleare n. 67/2016 192

1 APRILE 2019, N. 494: Criteri per sostenere le farmacie rurali mediante contributi regionali, in attuazione dell'art. 21, comma 2, L.R. n. 2/2016, così come sostituito dall'art. 33 L.R. n. 25/2016. Rimodulazione dei criteri stabiliti con delibera di Giunta regionale n.540/2018..... 193

1 APRILE 2019, N. 501: Approvazione operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" approvato con propria deliberazione n.1726/2018 - III Provvedimento..... 201

1 APRILE 2019, N. 502: Offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D.Lgs 81/2015 - Approvazione del Piano di intervento 2019/2020..... 219

1 APRILE 2019, N. 508: POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione progetto "Motor Valley - annualità 2019"- Approvazione schema di contratto con APT Servizi S.r.l. di Bologna - C.U.P. E49E19000060009 - Accertamento entrate 230

8 APRILE 2019, N. 537: Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di Organismi di formazione per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione di Centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2019 248

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

1 APRILE 2019, N. 37: Modifica della composizione della Conferenza regionale dei Comuni aventi sede universitaria, istituita con decreto del Presidente G.R. n. 243/07, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15/07 e ss.mm.ii. 257

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

2 APRILE 2019, N. 5918: PSR 2014/2020 - Deliberazione n. 2144/2018. Avvisi pubblici Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura" Focus Area 3A E 5E - Differimento termini presentazione domande di sostegno 258

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

18 GENNAIO 2019, N. 792: Poliambulatorio privato Centro Salus di Imola (BO) - Accreditamento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso con determinazioni n. 8006/2018 e n. 17049/2018..... 258

30 GENNAIO 2019, N. 1684: Poliambulatorio privato Città di Carpi - Carpi (MO) - Ampliamento dell'accREDITAMENTO in via provvisoria per ulteriore attività e superamento prescrizioni di cui alla determinazione n. 13490 del 21/8/2018 260

5 FEBBRAIO 2019, N. 2083: Accredimento in via provvisoria con prescrizioni struttura sanitaria privata denominata Bialalisi S.P.A. Punto Prelievi - Via Che Guevara n.2/G - Reggio Emilia.....262

20 FEBBRAIO 2019, N. 3159: Poliambulatorio privato Fisio-Medical - Sassuolo (MO) - e Poliambulatorio privato Fisio-Medical - Formigine (MO) - rinnovo con ampliamento, revoca e prescrizioni dell'accREDITAMENTO istituzionale264

7 MARZO 2019, N. 4195: Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio di Sassuolo (MO) - Rinnovo con ampliamento dell'accREDITAMENTO istituzionale267

7 MARZO 2019, N. 4201: Struttura sanitaria privata denominata "Fondazione Flaminia Agopuntura Ambulatorio di Medicina Generale e Anestesia" - Ravenna - superamento prescrizioni di cui alla determinazione n. 9867 del 26/6/2018 di conferma in accREDITAMENTO istituzionale269

7 MARZO 2019, N. 4202: Poliambulatorio privato Terme della Salvarola di Sassuolo (MO) - Rinnovo con ampliamento dell'accREDITAMENTO istituzionale270

20 MARZO 2019, N. 4976: Poliambulatorio privato Ravenna 33 di Ravenna - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso da ultimo con determinazione n. 20730 del 21/12/2017273

1 APRILE 2019, N. 5793: Istanza per autorizzazione all'installazione di apparecchiatura a risonanza magnetica total body per uso diagnostico operante a 0,4 T presso la struttura sanitaria Casa di Cura Quisisana Srl con sede in Viale Cavour n. 128 Ferrara - Diniego275

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

25 MARZO 2019, N. 5299: Approvazione degli elenchi delle domande di riconoscimento di Tecnico competente in acustica, ai fini dell'iscrizione nell'elenco nominativo276

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

3 APRILE 2019, N. 5967: Nomina componenti gruppo di lavoro e nucleo di valutazione dei progetti presentati a valere sull'avviso di cui all'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 227/2019283

3 APRILE 2019, N. 6003: Nomina componenti gruppo di lavoro e nucleo di valutazione dei programmi di attività presentati a valere sull'avviso di cui all'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 456/2019.....284

3 APRILE 2019, N. 6006: Nomina componenti gruppo di lavoro e nucleo di valutazione dei progetti presentati a valere sull'avviso di cui all'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 220/2019285

4 APRILE 2019, N. 6067: Nomina componenti gruppo di lavoro e Nucleo di valutazione dei programmi di attività presentati a valere sull'Avviso di cui all'Allegato A della delibera di Giunta regionale n.292/2019.....287

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

19 MARZO 2019, N. 4913: Rettifica alla propria determinazione n. 21885 del 31/12/2018 e assunzione impegno di spesa, in

attuazione delle deliberazioni di G.R. nn. 1852/2018 e 2216/2018, a favore di Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca per la realizzazione dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale L.R. n. 5/2011 e s.m.i. - C.U.P.: E39F18001450001288

25 MARZO 2019, N. 5269: Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 974/2018: "Terzo Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro programma operativo regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4 - e approvate con propria deliberazione n. 142/2019 - Accertamento entrate294

25 MARZO 2019, N. 5279: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - O.T.8 Priorità d'investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1726/2018, e approvate con deliberazione di G.R. n. 261 del 18/2/2019 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento.300

28 MARZO 2019, N. 5611: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - O.T.8 Priorità d'investimento 8.1 Procedura presentazione just in time", Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1725/2018 e ss.mm., e approvate con deliberazione di G.R. n. 217 dell'11/2/2019 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento307

29 MARZO 2019, N. 5677: Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1726/2018: "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e approvate con propria deliberazione n. 104/2019 - Accertamento entrate314

2 APRILE 2019, N. 5833: Finanziamento operazione presentata da Fondazione ENAIP Don Gianfranco Magnani a valere sull'Invito a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l'occupabilità PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - Priorità d'investimento 8.1", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 1728/2018, e approvata con deliberazione di G.R. n. 141 del 4/2/2019 - C.U.P.: E87D18001060009 - Accertamento entrate. Ultimo Provvedimento.....321

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

26 MARZO 2019, N. 5404: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D. Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) accreditamento/registrazione produzioni di materiali di moltiplicazione impresa: Dalmonte Davide e Achille Società Agricola S.S. - AUT. 4393.....326

3 APRILE 2019, N. 6002: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) Impresa: Tuberis Srl - Aut. 4394326

3 APRILE 2019, N. 6001: Istituzione zone tampone per Erwinia amylovora. Anno 2019.....326

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

27 MARZO 2019, N. 5560: Approvazione della graduatoria definitiva e del piano degli interventi prioritari di miglioramento sismico o di demolizione/ricostruzione su edifici pubblici strategici e rilevanti di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) dell'O.C.D.P.C. n.532/2018330

3 APRILE 2019, N. 6007: Approvazione progetti ammessi a finanziamento e graduatoria dei contributi previsti ai sensi dell'art. 8, comma 1 e 2, della L.R. 9/2006. Concessione di contributi ai Comuni di Imola, San Leo, Berceto, Novafeltria, Santarcangelo di Romagna e all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano332

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

26 MARZO 2019, N. 5451: Bando Ecobonus veicoli commerciali N1 e N2 di cui alla delibera di G.R. 43/2018. Fase 2: approvazione 1° elenco delle imprese ammesse a contributo333

2 APRILE 2019, N. 5929: Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei Siti facenti parte dell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna339

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

27 MARZO 2019, N. 5502: Reg. UE 1308/2013 - Reg. UE 891/2017 - Reg. UE 892/2017 - Utilizzo dell'applicativo informatico denominato SIPAR - Modulo OCM EVENTI - per la comunicazione degli eventi nell'ambito dei programmi operativi OCM Ortofrutta e approvazione delle relative procedure 344

27 MARZO 2019, N. 5509: Regolamento (UE) 1308/2013 e Regolamenti (UE) nn. 2017/891 e 2017/892. "Disciplina nazionale per le azioni ambientali" - Disposizioni per le organizzazioni di produttori e associazioni per l'annualità 2019 e successive relativamente alle azioni ambientali in applicazione delle note ARES della Commissione (UE) - Direzione generale Agricoltura - nn.(2016) 1170958 del 8/3/2016 e (2016) 5968165 del 17/10/2016380

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

2 APRILE 2019, N. 5874: Revoca del riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" e cancellazione dall'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "GEOKINETIC" di Piacenza (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016.....384

2 APRILE 2019, N. 5875: Revoca del riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" e cancellazione dall'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Mercurio" di Piacenza (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016385

2 APRILE 2019, N. 5876: Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre "ASD Ren.Bu.Kan. Università della Danza" di Forlì (FC)

e "Tutti in acqua" di Borgonovo Val Tidone (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016.....386

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA

2 APRILE 2019, N. 5837: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....387

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE

19 MARZO 2019, N. 4939: Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ferrara Quadriennio 1992/1995. Chiusura 8° biennio 1992/93. Determinazione economie.....404

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE

8 APRILE 2019, N. 6234: Approvazione della graduatoria per la concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi - Bando tematico - L.R. 15/2018 -D.G. 108/2019406

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA

26 MARZO 2019, N. 5346: Decreto MIPAAF 7 aprile 2015, n. 2337, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: revoca riconoscimento e cancellazione dall'Albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN del Caseificio Cuor di Latte di D'Ingeo Luigi.....414

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

27 MARZO 2019, N. 5459: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifica dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Via F.lli Cervi n. 107 - San Polo d'Enza (RE)". Proponente: Emiliana Conglomerati Spa.....415

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Comuni di Alfonsine, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno - Approvazione della "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i., approvazione della variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e presa d'atto dell'Intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art.32 della L.R. 20/2000 s.m.i., approvazione della variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna, ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i., approvazione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.....416

Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Comune di Bagnacavallo - Approvazione della "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei

vincoli”, ai sensi dell’art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i., approvazione della variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) in variante al PTCP ai sensi degli art. 22 ed art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e presa d’atto dell’intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art.32 della L.R.20/2000 s.m.i., approvazione della variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell’Unione della Bassa Romagna, ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i., approvazione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dei Comuni dell’Unione della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.417

Unione della Romagna Faentina - Comune di Faenza (RA) - Approvazione della variante integrativa al vigente Piano Operativo Comunale (POC) specifico per la realizzazione di percorsi ciclopedonali e correlata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.....418

Comune di Alto Reno Terme (BO). Approvazione di modifica al vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) dell’ex Comune di Porretta Terme, ai sensi dell’ex art. 33 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.418

Comune di Boretto (RE). Ratifica alla variante di PRG, nell’ambito del procedimento unico ai sensi dell’art. 53, comma 1, lettera b) della legge regionale n. 24/2017418

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di modifica del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.418

Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.419

Comune di Reggio Emilia (RE). Ratifica delle varianti al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), nell’ambito del procedimento unico ex dell’art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per il progetto di ampliamento di insediamento produttivo esistente dell’Azienda PA. SPA, in variante alla pianificazione territoriale vigente.....419

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO COMMERCIO E SPORT

Pubblicazione Elenco regionale professioni turistiche di accompagnamento anno 2018419

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...442

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...444

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...447

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...449

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...450

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...452

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL’UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..452

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...456

COMUNICATI DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...456

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...457

COMUNICATI DEL DIRIGENTE D’AREA NAVIGAZIONE DELL’AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di rinnovo della concessione di spazio acqueo.....458

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....458

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....459

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....460

COMUNICATI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....461

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTI DELL’UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....464

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....467

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....468

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20
APRILE 2018, N. 4**

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA).....	469
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA).....	470
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA.....	473
COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA).....	473
COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA).....	474
COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA).....	474
COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA).....	475
COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (REGGIO EMILIA).....	476
COMUNE DI PARMA	476
COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA).....	476

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; ARPAE-SAC

Ferrara; Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po; Città Metropolitana di Bologna; Unione della Romagna Faentina; Comuni di: Agazzano, Albareto, Argelato, Bologna, Cadelbosco di Sopra, Calderara di Reno, Carpi, Casalecchio di Reno, Castel San Pietro Terme, Castelvetro di Modena, Castenaso, Cesenatico, Concordia sulla Secchia, Felino, Luzzara, Misano Adriatico, Modena, Molinella, Montecchio Emilia, Nonantola, Poviglio, Sala Bolognese, Toano, Valsamoggia477

Approvazione revisioni alle Piante organiche delle farmacie dei Comuni di: Bore, San Clemente, San Giovanni in Persiceto531

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dai Comuni di Parma, Rimini; dal Consorzio di Bonifica di Piacenza.....542

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7192 - Risoluzione per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi nelle sedi istituzionali europee e nazionali affinché nei negoziati in corso sulla Brexit sia posta come questione prioritaria il riconoscimento e la tutela dei prodotti agroalimentari a denominazione d'origine. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Fabbri, Delmonte, Marchetti Daniele, Rancan, Liverani, Pettazzoni, Pompignoli, Bargi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

stanno proseguendo le trattative tra Unione Europea e Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord per la Brexit che come prestabilito avverrà il 29 marzo 2019.

Osservato che

nel contesto di tali trattative, non è ancora stato raggiunto un accordo sul riconoscimento e la tutela dei prodotti agroalimentari a denominazione d'origine sul mercato britannico dopo la Brexit con il rischio di un via libera alle loro falsificazioni.

Considerato che

le produzioni agroalimentari di origine, denominazione e qualità certificate sono di fondamentale importanza per l'economia nazionale italiana e in particolare per quella dell'Emilia-Romagna che con 44 Dop e Igp detiene, come Regione, il record europeo di questo tipo di prodotti;

il Regno Unito rimarrà anche dopo la Brexit uno dei principali mercati per l'export italiano.

Rilevato che

è già in atto una riduzione delle esportazioni di prodotti agroalimentari italiani a denominazione d'origine nel Regno Unito a causa dell'utilizzo in quel Paese delle etichette a semaforo e contro il quale questa Assemblea si è già mobilitata approvando la risoluzione oggetto 6067 che impegna la Giunta regionale ad attivarsi con tutti gli strumenti a sua disposizione per impedire l'ulteriore diffusione e per vietarlo dove è già diffuso.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi nelle sedi istituzionali europee e nazionali, anche attraverso AREPO - Associazione delle Regioni Europee per i Prodotti di Origine - alla quale partecipa attivamente anche la Regione Emilia-Romagna, affinché nei negoziati in corso sulla Brexit ed in quelli che seguiranno l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea siano riconosciute e rafforzate, anche sul versante normativo, modalità di tutela dei prodotti agroalimentari a denominazione d'origine.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 marzo 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7394 - Risoluzione circa l'attivazione di azioni e momenti di confronto, con il Governo e con le categorie impegnate nella filiera editoriale e dell'informazione, volti a scongiurare la riduzione delle risorse assegnate a tali settori. A firma dei Consiglieri: Montalti, Rontini,

Campedelli, Benati, Zoffoli, Zappaterra, Serri, Pruccoli, Marchetti Francesca, Calvano, Caliandro, Soncini, Poli, Tarasconi, Bessi, Boschini, Ravaioli, Mumolo

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la libertà di informazione, parte integrante della libertà di espressione, è un valore fondamentale della democrazia.

La Costituzione Italiana all'art. 21 tutela uno dei capisaldi del nostro stato democratico stabilendo che: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure". La norma riconosce a tutti, cittadini e stranieri, il diritto di esprimere le proprie opinioni, salvo che non si pregiudichino altri valori costituzionalmente tutelati. Allo stesso tempo riconosce la libertà di informare e di informarsi, che si traduce nel più ampio diritto all'informazione e quindi al diritto di cronaca, satira e critica.

Una forma di contributo pubblico al sistema editoriale è necessario per garantire un pluralismo che il mercato, da solo, non è in grado di assicurare.

Le testate locali rappresentano un patrimonio di tutta la comunità, sia dal punto di vista dell'occupazione (10 mila posti di lavoro), che della pluralità delle voci, garantendo una capillare informazione di prossimità, vicina ai territori e ai cittadini, raccontando e documentando la vita della comunità.

Dato che

il Governo ha annunciato la volontà di azzerare il Fondo pubblico per l'editoria a partire dal 2019.

È stata discussa il 16 ottobre scorso, in Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, una risoluzione di maggioranza, inserita nella nota di accompagnamento al Def, in cui si impegna il Governo ad "un graduale azzeramento a partire dal 2019 del contributo del Fondo per il pluralismo, quota del Dipartimento informazione editoria".

A beneficiare del Fondo, dopo la riforma avviata nel 2014, sono ora solo testate edite da cooperative di giornalisti, da fondazioni o enti morali, senza scopo di lucro e con l'obbligo per statuto di non suddividere eventuali utili tra i soci. Si tratta, per la quasi totalità, di testate di informazione locale e territoriale.

Dato inoltre che

tali contributi non vanno ai "grandi" giornali (Repubblica, Corriere, La Stampa etc.) ma bensì sono fondi destinati a 54 testate generaliste per lo più locali, 121 settimanali in gran parte radicati sul territorio, 87 periodici per gli italiani all'estero, 33 testate per non vedenti, 10 giornali di associazioni di consumatori.

Complessivamente 305 soggetti fino ad oggi possono beneficiare di 63 milioni di euro.

Sottolineato che

la Regione Emilia-Romagna ha approvato lo scorso anno una Legge dedicata all'editoria locale che si pone l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema dell'informazione locale, favorendo e consolidando il pluralismo dei centri di informazione.

Facendo seguito all'approvazione della Legge regionale n. 11 del 23 giugno 2017 "Sostegno all'editoria locale", la Regione ha dato il via ad un bando con l'obiettivo di favorire le condizioni che garantiscano una informazione libera e plurale e scongiurare l'impoverimento del panorama dell'informazione

locale, salvaguardando i livelli occupazionali e contrastando la precarizzazione del lavoro giornalistico e dell'intera filiera tecnica di produzione dell'informazione.

Impegna la Giunta ad

avviare un confronto con il Governo affinché si scongiurino tagli improvvisi e unilaterali delle risorse, che rappresenterebbero un fatto di assoluta gravità per la libertà di informazione del nostro Paese, elaborando altresì nuove e migliori misure comuni di investimento nel settore.

Avviare in tempi celeri un tavolo di confronto con tutte le categorie impegnate nella filiera editoriale dell'informazione per ricercare nuovi possibili miglioramenti, dal rigore dell'informazione e la lotta alle fake news, fino all'innovazione del settore editoriale.

Impegna altresì

la Presidenza dell'Assemblea legislativa

ad attivarsi con il Presidente della Camera dei Deputati e con il Presidente del Senato affinché eventuali provvedimenti relativi alla riduzione dello stanziamento per l'editoria vengano scongiurati per tutelare una reale libertà di informazione.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 marzo 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7988 - Risoluzione per impegnare la Giunta a verificare la possibilità di sostenere il progetto di restauro dell'Antico Stabilimento Termale di Porretta Terme, vista la campagna "I Luoghi del Cuore" del Fondo Ambiente Italiano (FAI). A firma del Consigliere: Taruffi, Facci, Galli, Tagliaferri

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

"I Luoghi del Cuore" è una campagna che il Fondo Ambiente Italiano lancia ogni anno per realizzare una mappatura spontanea, basata sulle segnalazioni dei cittadini, di luoghi tanto diversi tra loro quanto amati, fatta di paesaggi e di palazzi storici, di chiese e di fiumi, di castelli e di borghi, di ville e di botteghe storiche, di giardini e di sentieri, che rende "visibile" il sentimento profondo che lega le persone ai territori dove vivono e a luoghi che versano in stato di degrado o di abbandono, senza la cura necessaria a proteggerli o un'adeguata valorizzazione per farli conoscere;

nell'ultima edizione di tale campagna, che ha raccolto oltre 2 milioni 200mila voti per più di 37.200 luoghi oggetto di segnalazione distribuiti praticamente in tutta Italia, il terzo luogo classificato è risultato l'Antico Stabilimento Termale di Porretta Terme (Bologna) che ha raccolto 75.740 voti e che otterrà dal FAI un contributo economico finalizzato ad un progetto di recupero e restauro;

in occasione della proclamazione dei risultati della recente campagna "I Luoghi del Cuore" il Presidente del FAI ha lanciato una proposta alle Regioni italiane di stanziare una cifra pari ai voti raccolti dai luoghi più votati, naturalmente a fronte di un concreto progetto, per dare ancora più forza al gesto del voto e premiare la società civile che si unisce intorno a un obiettivo comune positivo.

Considerato che

con la definizione di "Terme Alte" si intende il complesso degli antichi edifici termali di Porretta Terme, situati nella parte del paese che si estende alle pendici del Monte della Croce, lungo il greto del Rio Maggiore in un luogo in cui sgorgano diverse sorgenti salsobromiodiche dalle quali traggono il nome gli stabilimenti termali Marte Reale, Donzelle e Leone-Bovi;

questi edifici, attualmente in stato di degrado e di abbandono, si affacciano su una piazzetta al cui centro si trova una piccola fontana con vasca, oggi in disuso. Il complesso termale era originariamente delimitato da una cancellata della quale oggi rimangono solamente i cancelli, purtroppo chiusi al pubblico, e attualmente non è possibile visitare l'area;

per far fronte allo stato di degrado del complesso, è nato il Comitato S.O.S. Terme Alte, un'associazione senza fini di lucro che ha come finalità il recupero e la salvaguardia degli edifici e in primo luogo delle opere d'arte individuate nel complesso delle Terme Alte e a tale scopo, il comitato è impegnato in azioni di sensibilizzazione e conoscenza, di raccolta fondi per finanziare primi interventi di urgenza e cercando, con appuntamenti settimanali, di restituire alla popolazione alcuni degli spazi del complesso termale;

un primo intervento necessario sarebbe sicuramente il restauro della Sala Bibita, una saletta a pianta rettangolare che era adibita alla distribuzione delle acque salsobromiodiche chiamate Leone e Donzelle che è conosciuta anche con il nome di Grottino del Chini perché la copertura a volta della saletta, posta sotto la strada comunale, ricorda una piccola grotta e il nome "Chini" si riferisce all'artista Galileo Chini, che a inizio Novecento realizzò le meravigliose piastrelle in maiolica che rivestono le pareti interne della Sala Bibita;

gli interventi più urgenti sono quelli di impermeabilizzazione della volta e di pulizia e restauro di tutte le 5.000 piastrelle presenti, mentre quelli più strutturali riguardano i tetti crollati o danneggiati dei tre edifici attorno alla Sala Bibita.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

a verificare la possibilità di sostenere il progetto di restauro dell'Antico Stabilimento Termale di Porretta Terme attraverso l'erogazione di un contributo straordinario.

A promuovere, ricercando il concorso del territorio, degli Enti locali, delle associazioni, delle imprese e dei ministeri competenti, un progetto complessivo di recupero e valorizzazione del complesso delle "Terme Alte", anche rispetto alla loro fruizione a fini culturali e ambientali oltre che per le produzioni teatrali, cinematografiche e dell'insieme delle arti performative.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 26 marzo 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8113 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad intensificare le azioni preventive e di coordinamento di Enti locali e Ausl volte al controllo e al contrasto di fenomeni di abusi e maltrattamenti sulle persone più vulnerabili, a valutare di costituirsi parte civile contro coloro che siano accusati di violenza ai danni di bambini e persone non autosufficienti, nonché a promuovere a livello statale una modifica

della normativa per una maggiore puntualità dei criteri autorizzatori delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali e per un rafforzamento del principio del lavoro d'équipe. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Marchetti Francesca, Cardinali, Poli, Iotti, Rontini, Calvano, Zappaterra, Benati, Serri, Rossi, Lori, Zoffoli, Ravaioli, Tarasconi, Campedelli, Montalti, Boschini, Soncini, Taruffi, Prodi, Torri

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la garanzia di correttezza e professionalità degli operatori a cui quotidianamente le famiglie affidano la cura di minori ed anziani è il requisito fondamentale su cui poggia il corretto funzionamento di un sistema economico e sociale che necessita di efficaci strumenti di conciliazione fra vita privata e vita lavorativa.

Per tale motivo, il ripetersi di episodi di violenza fisica e verbale ai danni di bambini e anziani indifesi da parte di chi dovrebbe accudirli non solo suscita giusta indignazione, ma evidenza *vulnus* che devono trovare risposte celeri ed efficaci.

Rilevato che

da sempre attenta al buon funzionamento del proprio sistema socio-sanitario, la Regione Emilia-Romagna ha dedicato particolare attenzione in questi ultimi anni alla prevenzione dei fenomeni criminosi nei confronti di adulti e minori all'interno di quest'ultimo:

- si è puntato molto, in termini di progettualità e di risorse, sulla formazione continua del personale e sulla collegialità del lavoro, da ultimo dedicando un approfondimento al tema "stress lavoro correlato", in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 19/2016;

- si sono attuate misure di supporto ai Comuni, a cui - in collaborazione delle Aziende sanitarie locali - compete il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento, dell'accreditamento socio-sanitario (ambito distrettuale) e la vigilanza su tutte le strutture sociosanitarie e socioassistenziali per anziani;

- d'intesa con le Organizzazioni sindacali e assieme all'Anci si è attivato un Piano straordinario di controllo per le case-famiglia, soggette alla sola SCIA, per verificare le condizioni strutturali, impiantistiche, igienico-sanitarie, organizzative, assistenziali e di personale;

- sono state definite a luglio 2018 da Regione ed Anci Emilia-Romagna, con la collaborazione e condivisione di Organizzazioni sindacali, associazioni di pazienti e famigliari, esperti dei Comuni e delle Aziende Usl, le Linee guida regionali in base alle quali i Comuni possono decidere di emanare, nel proprio territorio di competenza, regolamenti specifici a cui i gestori delle case-famiglia devono attenersi. Tali Linee indicano i requisiti minimi di qualità, omogenei per tutto il territorio, che devono essere rispettati per l'avvio e l'esercizio dell'attività, dalle caratteristiche strutturali a quelle organizzative e di funzionamento; stabiliscono inoltre un'attività strutturata di vigilanza e controllo, senza preavviso né limiti di orario, per verificare il possesso e il mantenimento degli standard richiesti, ma anche per prevenire episodi di abusi e maltrattamenti; prevedono la creazione di specifici elenchi comunali con le strutture d'eccellenza.

Sottolineato che

gli episodi di cronaca dei giorni scorsi dimostrano che queste misure non sono ancora sufficienti a scongiurare il ripetersi di episodi di inaudita violenza su persone indifese e completamente vulnerabili.

In particolare, è del tutto fuori di dubbio che vada rivista la norma sulle autorizzazioni necessarie all'avvio dell'attività - che addirittura oggi, per le case-famiglia fino a 6 ospiti, prevedono solo la SCIA - al fine di avere un attento riscontro non solo della qualità delle strutture e dei servizi, ma anche della professionalità e moralità degli operatori. Non meno necessario è il rafforzamento delle modalità e della frequenza dei controlli e l'inasprimento delle sanzioni legate ad inadempienza.

Impegna la Giunta

ad intensificare, per quanto possibile nei limiti della propria competenza, tutte le azioni preventive e di coordinamento di Enti locali ed AUSL volte alla verifica, controllo e contrasto che possano scongiurare il ripetersi di simili episodi.

A valutare di costituirsi parte civile contro coloro che siano accusati di violenze ai danni di bambini e persone non autosufficienti ad essi affidati, assumendo tale costituzione come necessaria dinnanzi a gravi prove indiziarie.

A portare celermente il problema al livello statale, affinché:

- si giunga al più presto ad una modifica condivisa della normativa che consenta una maggiore puntualità dei criteri autorizzatori, prevedendo più cospicui e continuativi investimenti sulla formazione professionale continua degli operatori e sulla prevenzione dello stress lavoro correlato - anche elaborando specifiche griglie di rilevazione del disagio maggiormente adeguate all'ambito dei servizi alla persona - per consolidare una più puntuale e tempestiva capacità di accompagnamento, controllo ed eventuale sanzione delle strutture in corso di esercizio;

- vengano rafforzati il principio del lavoro d'équipe e gli strumenti concreti per attuare un maggiore coinvolgimento dei familiari delle persone ospitate in struttura, onde prevenire situazioni di isolamento;

- vengano definiti strumenti di possibile riqualificazione e ricollocamento su base volontaria per i lavoratori che - pur non essendo incorsi in alcuna ipotesi di reato - manifestino ripetutamente segnali di disagio e consapevolezza di una subentrata inidoneità alle mansioni di cura di soggetti deboli.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 marzo 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8117 - Risoluzione proposta dal Presidente Pompignoli su mandato della I Commissione: Sessione europea 2019. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti l'art. 38, comma 2, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e l'art. 5 della legge regionale n. 16 del 2008;

vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea);

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 16 (Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'unione europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale) così come modificata dalla legge regionale n. 6 del 2018;

visti la Relazione approvata dalla I Commissione assembleare "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" ai sensi dell'articolo 38, comma 2, del Regolamento interno ed i pareri delle Commissioni competenti per materia approvati ai sensi del medesimo articolo 38, comma 1, allegati alla Relazione;

visto il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2019 "Mantenere le promesse e prepararsi al futuro" – COM (2018) 800 del 23 ottobre 2018;

viste le risultanze dell'udienza conoscitiva degli *stakeholders* svolta dalla I Commissione sul programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2019;

vista la Relazione della Giunta regionale sullo stato di conformità in relazione agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea (anno 2018);

visto il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la Sessione europea 2019 (delibera di Giunta n. 120 del 28 gennaio 2019);

vista la Risoluzioneogg. 6440 del 21 maggio 2018 "Sessione europea 2018. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea";

considerato che la legge regionale n. 16 del 2008, all'art. 5, disciplina la Sessione europea dell'Assemblea legislativa quale occasione istituzionale annuale per la riflessione sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente delle politiche e del diritto dell'Unione europea nelle materie di competenza regionale e per l'espressione di indirizzi generali alla Giunta relativamente all'attività della Regione nell'anno di riferimento;

considerato l'interesse della Regione Emilia-Romagna in riferimento a determinati atti e proposte preannunciati dalla Commissione europea per il 2019 ed individuati a seguito dell'esame del Programma di lavoro della Commissione europea dalle Commissioni assembleari per le parti di rispettiva competenza;

considerato quanto riportato nella Relazione della Giunta sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale per il 2018, ai fini del successivo adeguamento dell'ordinamento regionale;

considerato, inoltre, quanto riportato nel Rapporto conoscitivo per la Sessione europea 2019 in merito alle priorità della Giunta regionale relative alla fase ascendente e discendente;

considerato il ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee, ai sensi del Protocollo n. 2 sull'applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità allegato Trattato di Lisbona e della legge n. 234 del 2012 che regola la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;

considerata l'importanza del rafforzamento degli strumenti di collaborazione tra le Assemblee legislative, a livello nazionale ed europeo, sul controllo della sussidiarietà e sul controllo di merito degli atti e delle proposte dell'Unione europea;

considerata altresì l'opportunità di contribuire a favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni sulle attività svolte in fase ascendente, già a partire dagli esiti dell'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea.

Riprendendo le considerazioni emerse nel corso del dibattito politico nelle diverse Commissioni assembleari sulle tematiche di rilevanza europea,

- a) Con riferimento al dibattito sul futuro dell'Europa ribadisce la mancanza, tra i diversi scenari proposti, di qualsiasi richiamo all'opzione di un'Europa delle regioni, costruita dal basso, in grado di tener conto delle differenze che caratterizzano l'Europa e di valorizzarle attraverso un'Unione europea forte e

rappresentativa che possa agire però nel quadro di una strategia definita e di obiettivi comuni e condivisi. Le Regioni e i territori in un momento di difficoltà degli Stati nazionali, infatti, possono rappresentare la chiave per superare l'impasse e rilanciare su nuovi presupposti il progetto di integrazione europea;

b) in linea generale, ricorda che, già a partire dal dibattito conseguente alla presentazione del Libro bianco sul futuro dell'Europa, la Regione Emilia-Romagna ha avviato un'approfondita analisi e delineato una visione precisa di come le proposte sul prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) e le proposte relative alla futura Politica di coesione dovrebbero contribuire, concretamente, al rilancio del processo di integrazione europea, attraverso una forte valorizzazione del contributo e del ruolo delle Regioni, presentando questa posizione in tutte le sedi di confronto a livello nazionale ed europeo.

c) Nel pieno del dibattito e dei passaggi istituzionali che porteranno alla definizione dei regolamenti, ribadisce, quindi, con forza la posizione della Regione a sostegno della continuità della Politica di coesione quale pilastro fondamentale dell'integrazione europea e, quindi, al mantenimento della dotazione finanziaria almeno al livello dell'attuale programmazione, alla conservazione del carattere universalistico e della funzione di politica di investimento e sviluppo in tutte le Regioni europee, insistendo sul ruolo strategico degli enti regionali e sul loro coinvolgimento attivo nel costruire e condividere insieme ai livelli nazionali le scelte della programmazione, in linea con l'attuazione del principio di sussidiarietà.

d) Pur presentando i pacchetti di regolamenti presentati aspetti positivi, come il tema della cooperazione internazionale, ad esempio, anche in occasione della Sessione europea di quest'anno si ritiene opportuno ribadire le principali criticità che caratterizzano le proposte della Commissione europea sia con riferimento al QFP post 2020, sia al pacchetto di misure sulla Politica di coesione, sulle quali si invita la Regione a continuare la sua attività di confronto nei tavoli istituzionali a livello europeo e nelle reti regionali di cui fa parte.

e) Con riferimento al tema delle "risorse proprie" evidenzia, positivamente, il tentativo di rafforzare questa modalità di reperimento delle risorse così da evitare, almeno in parte, di dover intervenire "tagliando risorse" dai Titoli di bilancio che, come più volte sottolineato, interessano maggiormente le Regioni proprio per l'apporto che danno alle politiche territoriali. L'aumento dell'incidenza delle risorse proprie, infatti, ha l'indubbio vantaggio di spostare l'attenzione dal saldo netto di ciascuno Stato membro rispetto al bilancio europeo. Tuttavia, sarà necessario porre grande attenzione alle modalità di attuazione degli strumenti del mercato delle quote di emissioni, del contributo nazionale calcolato in base alla quantità di rifiuti non riciclati e imballaggi di plastica, nonché, dell'introduzione di una base imponibile consolidata comune dell'imposta sulle società, che si differenzia da Paese a Paese.

f) segnala che un elemento di notevole criticità resta il fatto che, per continuare a mobilitare più o meno gli stessi investimenti, per il prossimo settennato si propone di ridurre i tassi di co-finanziamento dell'UE aumentando, conseguentemente, quelli a carico dei bilanci nazionali e regionali. Questo è un aspetto da tenere in particolare considerazione in quanto la diminuzione del cofinanziamento dell'UE – per la Politica di coesione per la nostra Regione passerebbe dal 50% al 40% - avrà come conseguenza diretta un maggiore esborso di risorse da parte dello Stato e delle Regioni, che dovranno rinegoziare a livello nazionale le rispettive percentuali di cofinanziamento. Tale problema è aggravato, inoltre, dal fatto che i cofinanziamenti nazionali e regionali non sono esclusi dalle regole del patto di stabilità, e quindi comportano maggiori difficoltà e velocità di spesa.

g) In particolare, evidenzia che la proposta di abbassare i tassi di co-finanziamento dell'UE, che scende dall'85% al 70% per le Regioni meno sviluppate (Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, Basilicata, cui si aggiungono Sardegna e Molise che nella programmazione 2014-2020 erano "in transizione"); dal 60 al 55% per le Regioni in transizione (che nella prossima programmazione 2021-2027 per l'Italia saranno Abruzzo, Umbria e Marche), e dal 50 al 40% nelle Regioni più sviluppate, rappresenterà in prospettiva una criticità e una sfida soprattutto per i bilanci delle Regioni centro-nord (che nell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020, per raggiungere la quota di cofinanziamento nazionale del 50%, partecipano con una quota del 15%, che si aggiunge al 35% coperto dal Fondo di rotazione nazionale). Rispetto a tale occorrenza si deve considerare, infatti, la sovrapposizione che inevitabilmente si verificherà tra i primi anni della nuova programmazione e gli ultimi della programmazione 2014-2020, che potrebbe comportare un ulteriore eccessivo appesantimento a carico del bilancio regionale.

h) Sul punto, quindi, ribadisce la necessità di intervenire nelle opportune sedi sia sulla scelta della riduzione del cofinanziamento dell'UE sia, nel caso in cui la riduzione venga confermata nei termini attualmente proposti dalla Commissione europea, per far sì che la quota di co-finanziamento nazionale venga esclusa dalle regole di stabilità, analogamente a quanto accade per la quota dell'Unione europea. In sintesi, è importare scongiurare il rischio dell'effetto combinato dovuto, da un lato, all'aumento della quota di co-finanziamento nazionale (e quindi verosimilmente anche di quella regionale) dei programmi e, dall'altro, all'applicazione delle regole del patto di stabilità alle risorse nazionali dedicate al cofinanziamento, con un conseguente effetto depressivo sulle politiche di investimento pubblico che, in Italia, sono supportate in larga misura dai Fondi strutturali.

i) Segnala quale ulteriore elemento di criticità che rischia di incidere negativamente sulla capacità di spesa delle Regioni, la re-introduzione della regola N+2 per il disimpegno automatico delle risorse che rappresenta, comunque, un passo indietro rispetto all'attuale programmazione che prevede, invece, la regola dell'N+3 e riduce la "finestra temporale" per la certificazione e conseguentemente la possibilità di accedere alle eventuali riserve di premialità che risultano confermate anche per la programmazione 2021-2027.

j) In tema di sviluppo territoriale rileva, inoltre, che sia la proposta di regolamento generale contenente le disposizioni comuni, che le singole proposte di regolamento specifiche per i diversi fondi sminuiscono fortemente la capacità delle Regioni di programmare ed attuare interventi in favore dei propri territori, favorendo invece il ricorso a programmi nazionali. Questo approccio, ovviamente, va a scapito dei programmi regionali, con la conseguenza di limitare e indebolire la possibilità di intervenire con un approccio integrato dei diversi fondi per rispondere alle specifiche necessità delle comunità locali. In questo senso diviene quindi fondamentale recuperare e rafforzare sempre più il ruolo delle Regioni.

k) Nella stessa ottica si ricorda la scelta di escludere il fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) dal quadro di riferimento della Politica di coesione, che riflette una visione dello Sviluppo rurale in qualche modo "ancillare" rispetto alla Politica agricola comune, togliendo al FEASR la funzione di strumento che integra i Fondi FSE e FESR nelle politiche di sviluppo a carattere territoriale gestite a livello regionale. Su questo aspetto la Regione adotterà una posizione specifica sulle proposte relative alla PAC e allo Sviluppo rurale post 2020, che rappresentano alcuni degli elementi di maggiore criticità delle proposte avanzate dalla Commissione europea.

l) Alla luce della presentazione da parte della Commissione europea delle proposte sul Quadro finanziario pluriennale post 2020 e sul futuro della Politica di coesione, si ribadiscono le osservazioni approvate dalla Regione Emilia-Romagna sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo sociale europeo plus (ESF+) – COM (2018) 382 final del 30 maggio 2018, con la Risoluzione della Commissione oggi 7210 del 24 settembre 2018; in particolare: 1) continuano a destare preoccupazione le proposte della Commissione europea sul Fondo sociale europeo (FSE +) finalizzate a creare uno stretto collegamento tra quest'ultimo e il semestre europeo. In particolare, si segnala l'introduzione dell'obbligo di allocare "adeguate" risorse del FSE su interventi collegati ai Programmi nazionali di riforma e alle raccomandazioni specifiche per paese, laddove la Commissione ha già previsto uno strumento dedicato all'attuazione delle riforme, destinato agli Stati membri, su cui ha proposto di allocare 25 miliardi; 2) si sottolinea il venir meno nella proposta di regolamento dei riferimenti agli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale, peraltro previsti nei Trattati, e dell'ambito di azione "capitale umano", che denotano un approccio settoriale imposto al Fondo, che rischia di soppiantare l'attuale approccio territoriale, mettendo in seria discussione il ruolo delle Autorità regionali nella successiva fase di programmazione degli interventi; 3) si ribadisce che la previsione di una serie di vincoli di "concentrazione tematica" calcolati a livello nazionale, anziché di singolo programma come nell'attuale programmazione, limita ulteriormente la flessibilità nella programmazione e, ancora una volta, rappresenta uno stimolo ad un accentramento a livello nazionale di alcune misure attraverso l'adozione di programmi operativi nazionali (ad esempio per l'inclusione sociale e per l'inserimento lavorativo dei giovani). Le proposte di regolamento della Commissione relative al FSE prevedono, infatti, che: gli Stati membri devono allocare almeno il 25% del FSE sugli obiettivi legati all'inclusione sociale, e almeno il 2% per misure finalizzate a contrastare la deprivazione materiale; gli Stati membri con una percentuale di cd. NEET superiore alla media UE nel 2019, dovranno allocare almeno il 10% del FSE per gli anni 2021-2025 su azioni dedicate e riforme strutturali per supportare occupazione giovanile, transizione scuola lavoro o reinserimento nel sistema di istruzione e formazione, attraverso l'attuazione della Garanzia giovani. Se il focus sui NEET risulta condivisibile, non si spiega tuttavia perché manchi nel regolamento un obiettivo specifico esplicitamente dedicato ai giovani e soprattutto perché le politiche rivolte ai giovani debbano essere programmate su base nazionale anziché su base regionale, tenuto conto dei diversi bisogni di questo target nei diversi territori, anche infra-regionali;

m) richiama, inoltre, la posizione adottata dalla IX Commissione della Conferenza delle Regioni del 12 dicembre scorso, che rimarca quanto già segnalato dalla Regione Emilia-Romagna, ma delinea una serie di considerazioni aggiuntive che dovranno guidare le regioni nel contesto dei diversi tavoli negoziali a livello nazionale ed europeo. In particolare, si segnalano le seguenti osservazioni: 4) è necessario che il FSE continui ad essere programmato e gestito dalle Regioni in ottica di integrazione con gli altri Fondi, in particolare con il FESR; entrambi gli strumenti della Politica di coesione dovrebbero essere riconosciuti allo stesso modo come leve fondamentali per lo sviluppo regionale; 5) si rileva che nel testo del Regolamento relativo alle disposizioni comuni e in quello specifico per il FSE+ il ruolo delle Regioni e degli enti locali non è richiamato in modo esplicito e chiaro, mentre si ritiene indispensabile che alle Regioni e agli enti locali siano riconosciuti visibilità e ruolo, soprattutto alla luce della funzione preponderante riconosciuta alle autorità nazionali degli Stati membri dalle attuali proposte, che può prefigurare scelte programmatiche ed attuative che non rispettano l'assetto istituzionale dei singoli Stati, e dell'Italia in particolare, e che rischiano di snaturare il senso della Politica di coesione e di indebolirne gli effetti sui territori; 6) pur riconoscendo che le proposte di regolamenti per la Politica di coesione e per i Fondi sono state elaborate dalla Commissione europea in un'ottica di semplificazione rispetto all'attuale periodo di

programmazione, si evidenzia, tuttavia, che si potrebbe ancora intervenire in una direzione di effettiva eliminazione di adempimenti non necessari, sia per le Autorità dei programmi, sia per i beneficiari degli interventi; 7) si segnala, infine, l'opportunità di intervenire nell'ottica di una ulteriore razionalizzazione della struttura dei programmi ed una riduzione dei tempi per l'approvazione delle modifiche agli stessi, nonché degli oneri amministrativi derivanti dall'applicazione normativa sugli aiuti di Stato.

n) ribadisce, quindi, l'importanza di prevedere adeguati finanziamenti in grado di dare continuità alle politiche regionali, nazionali ed europee formative e per il lavoro avviate in questi anni, garantite soprattutto grazie ai Fondi strutturali e in particolare al Fondo sociale europeo (FSE), e di una proposta sulla Politica di coesione post 2020 ambiziosa sia dal punto di vista delle risorse stanziare che degli strumenti di programmazione e attuazione, che faccia leva sul ruolo chiave delle Regioni in un quadro di azione definito, condiviso e coerente in grado di supportare l'attuazione di politiche e interventi efficaci. In conclusione, si evidenzia l'importanza di garantire, a partire dalle norme a presidio dei Fondi, che la politica di coesione ed il FSE+ vengano programmati ed attuati al livello più adeguato e più vicino ai cittadini.

o) Segnala, inoltre, l'approvazione da parte della Conferenza delle Regioni lo scorso 21 febbraio, di due documenti: Contributo delle Regioni e Province autonome sul futuro della Politica di coesione e Posizione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sul programma nazionale di riforma 2019 (PNR 2019). I documenti definiscono la posizione delle Regioni italiane e ne guideranno l'attività nel corso dei futuri negoziati ancora aperti a livello europeo e nelle sedi di confronto istituzionale a livello europeo e nazionale. Si sottolinea che la posizione sul futuro della Politica di coesione riprende, ed amplia, le principali osservazioni formulate dalla Regione Emilia-Romagna con la Risoluzione della I Commissione assembleare ogg. 7210 del 2018.

p) Relativamente alle politiche regionali in materia di agricoltura, si ribadiscono le forti criticità che caratterizzano le proposte della Commissione europea sulla Politica agricola comune (PAC) 2021-2027 già evidenziate nelle risoluzioni della I Commissione assembleare ogg. 6440 del 21 maggio 2018 e ogg. 7208 del 24 settembre 2018, e richiamate nel Rapporto conoscitivo della Giunta per la Sessione europea 2019.

q) Con riferimento al tema delle risorse, la proposta di bilancio per il periodo 2021-2027 presentata dalla Commissione europea prevede una dotazione complessiva pari all'1,08% del PIL della UE – contro una richiesta del Parlamento europeo di portarla ad almeno l'1,3% - e una ulteriore riduzione, sia in termini assoluti che relativi, degli stanziamenti per la PAC, che scendono al 28,5% della spesa complessiva a favore di maggiori stanziamenti per le cosiddette "nuove sfide" (ricerca e innovazione digitale, migranti, ambiente e clima, difesa comune). In tale contesto le prospettive di bilancio per l'Italia al momento prevedono una riduzione, a prezzi correnti, del -3,9% per le risorse del cosiddetto primo pilastro (pagamenti diretti) e del 14,7% per il secondo pilastro (sviluppo rurale). Riduzione che risulta ancora più accentuata se calcolata a prezzi costanti (-24,1%), ovvero tenendo conto dell'inflazione. Di fatto la PAC, in assenza di un incremento del budget complessivo della UE, viene fortemente ridimensionata per finanziare altri programmi mentre, allo stesso tempo, si prevede di estenderne il campo di azione e di raggiungere vecchi e nuovi obiettivi sempre più sfidanti. Un principio non accettabile che deve portare a rimettere in discussione anche lo stanziamento complessivo del budget UE. Alla luce di quanto sopra, si invita la Giunta a proseguire nelle iniziative già avviate a livello nazionale ed europeo finalizzate quantomeno al mantenimento del livello attuale delle risorse, agendo in linea con quanto auspicato dal Parlamento europeo sia sul piano dell'aumento della dotazione complessiva a carico degli Stati membri sino all'1,3% del PIL, sia sull'invito alla Commissione europea a presentare iniziative più ambiziose sul tema delle risorse proprie.

r) Con riferimento al tema della *governance* e nello specifico al ruolo delle Regioni, si evidenzia che le proposte della Commissione europea tendono a marginalizzare, per non dire ad azzerare, il ruolo e l'autonomia delle Regioni nella gestione della PAC. In nome della semplificazione e del principio di sussidiarietà, infatti, la nuova PAC vira verso una decisa rinazionalizzazione della politica agricola, lasciando di fatto alle Regioni un ruolo del tutto marginale di mera interlocuzione ed esecuzione di misure stabilite a livello nazionale. Il nuovo modello di *governance* prevede infatti che gli Stati membri redigano un proprio Piano strategico nazionale attraverso cui attuare e raggiungere i 9 obiettivi comuni della PAC, stabiliti a livello europeo. Ogni Piano strategico nazionale sarà approvato dalla Commissione europea e dovrà scegliere e declinare alle specificità "locali" un set di misure definite dalla stessa Commissione, la quale valuterà poi i risultati sulla base di indicatori di performance. La forte impronta a rinazionalizzare emerge in tutta evidenza nell'art. 110 della prima proposta di regolamento, nel quale si prevede che ogni Stato membro deve individuare la propria Autorità di gestione per il Piano strategico nazionale, che riguarda sia il primo che il secondo pilastro. In questo quadro le Regioni risulterebbero private di ogni riconoscimento come Autorità di gestione, potendo tutt'al più concorrere a stabilire elementi del Piano strategico nazionale che lo Stato membro deve comunque valutare affinché sia garantita la coerenza con il Piano nazionale (art. 93). In particolare, le Regioni italiane, cui è attribuita dalla Costituzione competenza esclusiva in materia di agricoltura, sarebbero chiamate a svolgere unicamente il ruolo marginale di "Organismo intermedio".

s) Si ribadisce che questo modello organizzativo utilizzato, ad esempio, per la gestione del FEAMP ha evidenziato numerosi problemi gestionali, che si sono tradotti in ritardi significativi nell'avvio delle attività e in una serie di difficoltà operative in grado di depotenziare in modo significativo l'efficacia degli interventi. Un'eventuale riproposizione di questo schema organizzativo al FEASR, quindi, rischierebbe di disperdere un patrimonio di esperienze gestionali maturate nel corso degli anni in numerose Regioni italiane, generando l'impossibilità di delineare lo sviluppo dei sistemi territoriali e di coglierne le specificità locali. Si ribadisce, quindi, che la concreta applicazione del principio di sussidiarietà a livello europeo dovrebbe garantire l'attuazione a partire dai livelli di governo più adeguati alle diverse politiche. Non solo quindi a livello di Stato membro, ma anche a livello territoriale in cui le Regioni devono rivendicare la piena titolarità nella gestione delle politiche agricole, in particolare con riferimento al secondo pilastro. Si rileva, quindi, che una sostanziale rinazionalizzazione della PAC, attraverso la definizione di 27 Piani strategici nazionali, rischia di segnare la fine della politica agricola europea come politica comune e di creare seri problemi di concorrenza interna tra i sistemi agricoli dei diversi Stati membri.

t) Alla luce di quanto sopra, si invita la Giunta a continuare ad affermare in tutte le sedi la necessità di rivedere il ruolo delle Regioni all'interno delle proposte regolamentari europee, per consentire un reale adattamento delle scelte programmatiche alle specificità territoriali e settoriali e non appiattare gli interventi su livelli minimi comuni, penalizzando di conseguenza i territori caratterizzati da modelli agricoli efficienti ed avanzati, che finirebbero per perdere l'opportunità di cogliere nuove sfide e di continuare a svolgere un'importante funzione di traino dell'intero agroalimentare nazionale. In particolare, ancor prima di entrare nel merito delle numerose proposte di modifica della PAC previste dai regolamenti attualmente in discussione, si condivide la necessità di concentrare le iniziative su questi 2 punti chiave: 1) l'incremento delle risorse attualmente proposte per la PAC 2021-2027, senza il quale non sarebbe possibile rispondere ai molteplici obiettivi e sfide che le vengono attribuiti; 2) la difesa del ruolo di Autorità di gestione delle Regioni nell'attuazione della PAC, in particolare del secondo pilastro, senza il quale lo stesso obiettivo enunciato dalla Commissione europea di una PAC più flessibile e adattata alle specificità territoriali appare del tutto impraticabile.

u) Nella consapevolezza che la definizione delle proposte relative alla PAC post 2020 arriverà a termine nel corso della prossima legislatura europea, si prende atto delle attività poste in essere sinora dalla Giunta presso le diverse sedi di confronto a livello nazionale ed europeo, anche attraverso le reti di cui la Regione è partner, per dare seguito a quanto sancito dalle precedenti risoluzioni adottate sul tema, anche attraverso la proposta di emendamenti finalizzate a superare le forti criticità che caratterizzano le attuali proposte. In particolare, si evidenzia che, dando corso a quanto sancito, da ultimo, nella Risoluzione dell'Assemblea legislativa oggi 7208, approvata nella seduta del 24 settembre 2018, la Regione si è fatta promotrice di un'iniziativa coordinata di tutte le Regioni italiane finalizzata ad esplicitare le criticità principali della riforma, in particolare sul modello di *governance* e sulle risorse, al fine di fornire al Governo nazionale una base negoziale comune per il confronto con la Commissione europea e gli altri Stati membri nell'ambito del Consiglio europeo. Il documento di posizionamento, corredato di specifici emendamenti alla parte dell'articolato relativa alla *governance*, pur riconoscendo l'importanza del Piano strategico nazionale, richiede la piena titolarità delle Regioni nella programmazione e gestione degli interventi della PAC di rilevanza territoriale e in special modo dello sviluppo rurale. Il documento è stato approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle autonomie locali il 18 ottobre 2018.

v) Si sottolinea, inoltre, l'intensa attività svolta dalla Regione nel contesto delle reti europee e in particolare di AREPO, AREFLH e AGRIREGIONS e si evidenziano positivamente le proposte di emendamenti che sono state sottoposte, e in larga misura fatte proprie, da diversi Parlamentari europei, attualmente oggetto di confronto e mediazione nell'ambito della COMAGRI, la Commissione parlamentare che ha in carico la redazione della proposta del Parlamento europeo sui regolamenti della nuova PAC.

w) Con riferimento al settore pesca si richiama, tra le iniziative legislative collegate al nuovo Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, la proposta di regolamento relativo al Fondo europeo Commissione europea per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 ed istituisce, per il futuro bilancio a lungo termine 2021-2027, un nuovo strumento di sostegno alla politica dell'Unione su pesca, mari e oceani. In generale, la proposta di regolamento in discussione propone dei cambiamenti radicali rispetto alle precedenti programmazioni. In particolare, si evidenziano i seguenti aspetti: 1) semplificazione normativa, fondata principalmente sul superamento di misure prescrittive e vincolanti, come invece previste per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020 ed indirizzata verso una gestione flessibile, finalizzata a consentire allo Stato membro una programmazione modellata sulle proprie caratteristiche produttive, ambientali e sociali; 2) cambiamento delle modalità di aiuto in diversi settori di sostegno, tra cui la trasformazione e l'acquacoltura, che rappresentano comparti di importanza strategica per l'economia regionale, che prevedono la sostituzione del sistema di sovvenzione (contributo in conto capitale) con erogazioni mediante strumenti finanziari (prestiti, garanzie, ecc.).

x) Con riferimento alla proposta di semplificazione normativa, si evidenzia che un sistema più snello di gestione è sicuramente da apprezzare anche alla luce della programmazione 2014-2020, caratterizzata

da un insieme di vincoli troppo specifici che hanno come effetto un appesantimento burocratico ed un sistema di attuazione complesso e poco chiaro.

y) In merito alla proposta di cambiamento delle modalità di aiuto, invece, si rileva che un sistema di aiuti basato principalmente su strumenti finanziari non può produrre gli effetti sperati se gli operatori non hanno adeguate conoscenze sull'uso di tali strumenti.

z) Rispetto alle criticità evidenziate, quindi, si ribadisce quanto approvato con la Risoluzione della I Commissione oggi 7406 del 30 ottobre scorso, nella quale sono state evidenziate alcune osservazioni specifiche riferite alle linee di intervento inerenti la priorità 1: promuovere la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine e la priorità 2: contribuire alla sicurezza alimentare nell'Unione mediante un'acquacoltura e mercati competitivi e sostenibili; inoltre, si evidenzia positivamente il fatto che la Risoluzione ha contribuito alla stesura della "posizione delle Regioni" (18/162/CR9/C3-C5-C10) oggetto di discussione e approvazione in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 13 dicembre 2018, successivamente trasmessa al Governo. Si invita la Giunta, quindi, a continuare a sostenere le proposte di intervento nelle opportune sedi a livello nazionale e a livello europeo.

aa) Con riferimento alle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione tecnologica del sistema produttivo del territorio, si ribadisce l'importanza della Strategia regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente e di politiche territoriali per favorire processi di innovazione in forma continua all'interno di un ecosistema dinamico, in particolare al fine di coinvolgere le PMI, e di un contesto normativo di riferimento adeguato a livello europeo e nazionale. Alla luce del dibattito sul QFP post 2020, si sottolinea l'importanza di una proposta sulla Politica di coesione ambiziosa sia dal punto di vista delle risorse che degli strumenti di programmazione e attuazione, che faccia leva sul ruolo chiave delle Regioni. In tal senso, si pone l'accento sul "metodo di lavoro" e di *governance* su cui si fonda la Strategia regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente che nell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020 ha rappresentato uno strumento importante per la definizione di strategie di intervento integrate ai diversi livelli e che potrebbe rappresentare un punto di partenza importante anche nel contesto del dibattito in corso sul futuro della Politica di coesione.

bb) Si segnala che la direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, per la prima volta, ha introdotto nell'ordinamento europeo una definizione di "spreco alimentare" e nel considerato 31 stabilisce che, al fine di contribuire al conseguimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'ONU (dimezzamento dei rifiuti alimentari pro-capite al 2030), gli Stati membri dovrebbero mirare a conseguire un obiettivo indicativo di riduzione dei rifiuti alimentari a livello di Unione europea del 30% entro il 2025 e del 50% entro il 2030, in linea con quanto proposto dal Parlamento europeo. Si evidenzia, quindi, l'importante passo avanti che la direttiva rappresenta sul tema della lotta allo spreco alimentare, sia perché completa e rafforza il quadro normativo di riferimento, sia perché inquadra lo spreco alimentare nella più ampia strategia sull'economia circolare aprendo nuove prospettive di intervento e di azione a livello europeo, nazionale e regionale. In quest'ottica, si invita la Giunta a tenere conto di queste innovazioni verificando la eventuale necessità di un adeguamento delle strategie regionali di riferimento;

cc) le previsioni della direttiva sulla tema della lotta allo spreco alimentare, quindi, rappresentano un indubbio passo in avanti e rafforzano il quadro normativo di riferimento per gli interventi di solidarietà sociale e le iniziative e i progetti già attivi o in via di attivazione sul territorio regionale. In particolare, si richiamano: la legge regionale 6 luglio 2007, n. 12 (Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale), che affida alla Regione il compito di supportare e promuovere le attività di solidarietà e beneficenza svolta da soggetti impegnati sul territorio nel recupero delle eccedenze alimentari per la loro redistribuzione alle strutture che assistono persone in stato di indigenza, nonché il finanziamento di progetti che in una logica di collaborazione tra pubblico e privato hanno avuto effetti positivi, oltre che sul sociale, anche per l'ambiente e per la rete distributiva, e la legge 19 agosto 2016, n. 166 (Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi), che fornisce un importante riferimento per l'azione regionale finalizzata alla lotta agli sprechi alimentari. La Regione Emilia-Romagna è impegnata sul versante della lotta allo spreco, del recupero alimentare a fini di solidarietà sociale e della tutela dell'ambiente: tematiche tra loro correlate, che implicano la necessità di coinvolgere più soggetti/attori e costruire reti di collaborazione pubblico/privato. L'intento della Regione è attualmente quello di valorizzare nel contempo la responsabilità sociale d'impresa e il ruolo delle risorse territoriali per il recupero e la distribuzione dei beni alimentari e non, nel quadro di una forte sinergia tra pubblico, terzo settore e mondo imprenditoriale. Tra le iniziative sostenute dalla Regione si cita la rete degli Empori solidali, realtà presenti capillarmente in tutta la regione e che per il loro numero (attualmente sono 22) rappresentano una peculiarità nel panorama nazionale. L'Emporio solidale sostiene le persone e i nuclei in situazione di difficoltà, fornendo innanzitutto un paniere di beni alimentari e per l'igiene che si accompagnano all'offerta di beni relazionali e al supporto al percorso di uscita dalla condizione di fragilità. La Regione ha sottoscritto con Coordinamento Empori solidali, Csv Emilia Romagna Net, ANCI Emilia-Romagna, CGIL, CISL e UIL Emilia-Romagna il "Protocollo per la valorizzazione della rete degli Empori solidali Emilia-Romagna". Nel 2018 sono stati inoltre finanziati progetti presentati dalla Rete regionale

degli Empori solidali e dalla Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna. Nella consapevolezza che la lotta allo spreco alimentare necessita di un approccio integrato tra le diverse politiche regionali, come quelle ambientali, agricole, sanitarie, energetiche e sociali, si ribadisce l'importanza di considerare gli interventi a contrasto della povertà alimentare e di lotta allo spreco alimentare quale tassello del più ampio sistema delle politiche a contrasto di povertà ed esclusione sociale e si invita la Giunta a continuare a rafforzare l'integrazione tra tutte politiche regionali interessate ed il ruolo di raccordo, supporto e coordinamento della Regione rispetto alle iniziative già attivate, o che saranno avviate in futuro, sul territorio. Nella stessa ottica, si ribadisce che il rafforzamento del quadro normativo europeo, grazie alle novità introdotte nel pacchetto direttive sui rifiuti, è di supporto sia per garantire il raccordo tra gli interventi e le strategie nei diversi settori, sia per quanto riguarda la possibilità di finanziamenti europei dedicati al tema. Si invita la Giunta, quindi, a verificare le possibilità di finanziamenti europei dedicati a questo tipo di interventi ponendo particolare attenzione alle opportunità e alle risorse messe a disposizione degli Stati membri dal Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e, alla luce del dibattito sul prossimo QFP post 2020, da altri fondi previsti per dare attuazione alla strategia sull'economia circolare.

dd) In vista delle prossime scadenze che attendono il Parlamento europeo, si auspica che la prossima Commissione europea riproponga un'iniziativa legislativa sul governo del territorio e, in particolare, sulla protezione del suolo. Una proposta legislativa europea dedicata, in grado di raccordare le diverse normative che nei diversi settori attengono al governo del territorio, infatti, consentirebbe di rafforzare le politiche già attuate anche a livello territoriale, finalizzate all'uso sostenibile e alla protezione del suolo. In tal senso, si richiama la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), attraverso cui è stato avviato a livello regionale un profondo processo di riforma del sistema di governo del territorio, finalizzato al contenimento del consumo di suolo attraverso il riuso e la rigenerazione dei tessuti urbani, ed al conseguimento entro il 2050 dell'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero, in linea con gli obiettivi stabiliti nel 7° Programma di Azione per l'Ambiente (Decisione n. 1386/2013/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio).

ee) Con riferimento al turismo si ribadisce la centralità del settore per lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio. In attuazione della legge regionale n. 4 del 2016, con la quale si è profondamente innovato il sistema turistico regionale, il documento strategico di riferimento è rappresentato dalle "Linee Guida Triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica" approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1149/2017. Le linee guida costituiscono il documento di riferimento delle politiche regionali per il sistema dei soggetti privati e pubblici che fanno capo all'organizzazione turistica, ma anche il punto di partenza per il percorso di collaborazione e confronto con l'Unione europea che la Regione Emilia-Romagna chiede da tempo. In vista dell'adozione del prossimo Quadro finanziario (QFP) post 2020, quindi, si sottolinea la necessità di pensare ad una futura politica europea per il turismo che tenga conto della sua trasversalità rispetto ad altri settori come la cultura, lo sport, i trasporti e l'agricoltura e che sia accompagnata da un programma di lavoro su base pluriennale e dalla previsione di finanziamenti europei dedicati, e di potenziare la strategia europea per il turismo, rafforzando l'importanza del settore e sfruttando appieno le possibilità di azione offerte dall'art. 195 del TFUE la cui introduzione con il Trattato di Lisbona certifica l'importanza del settore per il conseguimento degli obiettivi di crescita economica ed occupazionale dell'UE.

ff) Per quanto riguarda l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, indetto con Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 2017/864, si ricorda che esso giunge a dieci anni dal lancio della prima Agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione. La Decisione mira a fornire un quadro di riferimento ampio e articolato finalizzato a declinare in interventi e progetti le finalità principali dell'Anno europeo, incoraggiare la condivisione e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Europa quale risorsa condivisa, sensibilizzare alla storia e ai valori comuni e rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio comune europeo. Si evidenzia, quindi, che la Regione Emilia-Romagna ha attuato la Decisione (UE) 2017/864 con la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 26 (art. 18 "Adesione all'Anno europeo del patrimonio culturale 2018"), prevedendo la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione denominata "EnERgie Diffuse- Emilia-Romagna, un patrimonio di culture e umanità" con l'obiettivo di valorizzare e promuovere il sistema culturale regionale, caratterizzato da un patrimonio di beni materiali e immateriali, culture e conoscenze policentrico, diffuso e caratterizzato da numerose eccellenze, e di diffonderne la conoscenza e la fruizione presso la popolazione, e in particolare nelle fasce di popolazione e nelle realtà generalmente più distanti, svantaggiate, o comunque non raggiunte o interessate alla fruizione culturale. EnERgie Diffuse ha proposto un ricco e multiforme calendario di appuntamenti in luoghi anche insoliti, realizzati in collaborazione con Comuni, istituzioni e associazioni culturali, che hanno promosso insieme il patrimonio culturale regionale, in un'ottica di innovazione, coesione sociale, sviluppo economico e rigenerazione urbana. Alla luce di quanto sopra e delle diverse iniziative e progetti, si coglie l'occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale, appena concluso, per riaffermare il carattere trasversale delle politiche culturali, e la necessità di sfruttare appieno le possibilità offerte dall'art. 167 TFUE in base al quale *"l'Unione contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune"*.

gg) Con riferimento all'affidamento delle concessioni demaniali con finalità turistico-ricreative, in relazione alle problematiche inerenti all'applicazione nell'ordinamento italiano della direttiva 2006/123/CE relativa ai

servizi sul mercato UE (cd. direttiva Bolkestein), si sottolinea che la Regione Emilia-Romagna ha più volte rappresentato nelle sedi competenti l'urgenza di adottare al più presto a livello nazionale una legge complessiva di riordino delle concessioni demaniali, che definisca principi generali e linee guida che consentano ai diversi livelli territoriali di intervenire nel settore, tenendo conto delle differenze che caratterizzano i diversi modelli di sviluppo turistico delle Regioni italiane. In particolare nel corso del 2018, preso atto che il disegno di legge sulla "Delega al Governo per la revisione e il riordino della normativa relativa alle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico-ricreativo", approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati il 26 ottobre 2017, è decaduto in ragione della scadenza della legislatura, la Regione ha sollecitato il Governo ad avviare tempestivamente un confronto con la Commissione europea, al fine di pervenire in tempi rapidi ad una soluzione definitiva della vicenda che dia finalmente certezze al settore, evitando al contempo di incorrere in procedure di infrazione comunitaria. Ciò al fine di sbloccare in tempi rapidi la situazione di incertezza in cui versa il settore balneare e che ha di fatto comportato una stasi negli investimenti degli operatori per la qualificazione delle strutture balneari, e ciò a danno dell'innovazione e di una maggiore qualificazione dell'offerta balneare a turisti e clienti, rischiando di impoverire l'attrattività generata nel nostro territorio da un settore così rilevante per l'economia regionale, che peraltro si è sempre connotato per innovatività e qualità dell'offerta. Preso atto che con la legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) all'art. 1, commi dal 675 al 684, lo Stato è intervenuto sul tema, demandando ad un successivo DPCM la fissazione dei termini e delle modalità per procedere ad una revisione generale del sistema delle concessioni demaniali marittime e stabilendo un termine di validità delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore della legge di quindici anni e che al comma 678 dell'art. 1 si demanda alle amministrazioni competenti individuate nel DPCM di cui sopra l'esecuzione delle attività di competenza in attuazione del medesimo decreto entro due anni dalla data di adozione dello stesso. Considerato, in particolare, che la norma prevede che il DPCM sia emanato entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e del Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, sentiti il Ministro dello Sviluppo economico, il Ministro per gli Affari europei, il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro per gli Affari regionali e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, si invita la Giunta ad attivarsi nelle opportune sedi per sollecitare i Ministeri competenti (o il Governo) ad avviare tempestivamente il confronto sulla proposta di Decreto nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

hh) Con riferimento al Pilastro europeo per i diritti sociali, si ricorda la proclamazione da parte dei Capi di Stato e di Governo dell'UE al vertice sociale di Goteborg nel novembre 2017. Il Pilastro stabilisce 20 principi e diritti fondamentali per sostenere il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. Assicurare il rispetto dei principi e dei diritti definiti nel Pilastro europeo dei diritti sociali è responsabilità congiunta degli Stati membri, delle istituzioni dell'UE, delle parti sociali e di altri soggetti interessati. Ai fini della sua attuazione, quindi, si richiama la Risoluzione della I Commissione oggi 4938 del 2017 e ribadito che per raggiungere l'obiettivo di un rafforzamento della dimensione sociale dell'UE, è indispensabile una forte integrazione dell'azione dei diversi soggetti coinvolti e, alla luce delle competenze in materia di politiche sociali e non solo, il coinvolgimento attivo delle Regioni già a partire dalla costruzione e programmazione delle politiche. Si sottolinea, quindi, con riferimento alle politiche di contrasto alla povertà e alla marginalità estrema, il fondamentale supporto dei finanziamenti europei e in particolare del POR FSE 2014-2020, del PON Inclusion e del FEAD, e che il Pilastro europeo per i diritti sociali dovrebbe rappresentare il quadro strategico di riferimento per le politiche regionali. In considerazione di ciò, e visto il pacchetto di proposte presentate sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) post 2020, si auspica il mantenimento di un adeguato livello di finanziamenti a supporto delle politiche regionali e si sottolinea come il rafforzamento della dimensione sociale dell'UE non può essere conciliabile con un ridimensionamento della Politica di coesione sia in termini di obiettivi da raggiungere che di finanziamenti e con l'accentramento della gestione delle politiche. Relativamente alle politiche e interventi di contrasto alla povertà, nell'ambito dell'Obiettivo tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione del POR FSE 2014-2020, si richiama la legge regionale 19 dicembre 2016, n. 24 (Misure di contrasto alla povertà e sostegno del reddito) che prevede un sostegno economico, denominato "reddito di solidarietà" erogato nell'ambito di un progetto di attivazione sociale e di inserimento lavorativo, in stretta connessione con quanto previsto dalla legge regionale 30 luglio 2015, n. 14 (Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari). In particolare, si ricorda che nel corso del 2018 sono stati approvati dalla Regione due importanti provvedimenti: il Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 (DAL 157/2018) e la modifica alla legge regionale n. 24 del 2016 (Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito) ad opera della legge regionale n. 7 del 2018. Il piano povertà, in particolare, ha l'obiettivo di fronteggiare il problema dell'impoverimento di una parte della popolazione, spesso conseguenza e causa di stati di fragilità e situazioni di esclusione sociale e individua quali pilastri dell'azione regionale la legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa (l.r. 14/2015), la legge che istituisce il Reddito di solidarietà regionale (l.r. 24/2016 così come modificata dalla l.r. 7/2018), denominato RES, e l'attuazione delle misure nazionali di sostegno al reddito introdotte dal Governo. La recente istituzione del Reddito di cittadinanza, quale misura sostitutiva della misura nazionale già in vigore, comporterà nel corso del 2019 una revisione delle misure di contrasto alla povertà, inclusa quella regionale (RES). Il piano regionale povertà contempla anche le azioni a favore delle persone in condizione di grave disagio e marginalità: grazie ai fondi PON e FEAD

dell'Avviso 4 dell'ottobre 2016 del Ministero del Lavoro e politiche sociali, la Regione Emilia-Romagna è capofila di un progetto di rilievo regionale, i cui partner attuatori sono le amministrazioni referenti in materia per i Comuni capoluogo della regione (eccetto la Città metropolitana di Bologna destinataria di un specifico finanziamento), finalizzato al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno nei percorsi verso l'autonomia. A queste risorse si è aggiunto un ulteriore specifico fondo del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in attuazione del Piano nazionale povertà, che ha consentito alla Regione di finanziare anche i Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti per la realizzazione di interventi a favore di questa fascia della popolazione, in sintonia con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" approvate tramite Accordo del 5 novembre 2015, tra il Governo, le Regioni e le Autonomie locali.

ii) Con riferimento alla definizione della prossima Strategia europea sulla parità tra donne e uomini, che sarà uno dei punti all'ordine del giorno delle prossime istituzioni europee dopo le elezioni, si ribadisce l'importanza di una stretta connessione con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, che favorisca l'integrazione della parità di genere nei diversi obiettivi e politiche dell'UE. L'Agenda universale, infatti, comporta nuovi obblighi e quindi nuove opportunità di integrare la dimensione di genere in tutte le strategie, le politiche e i programmi di finanziamento dell'UE, nazionali e regionali. L'integrazione rispetto alle diverse politiche e settori diventa ancora più centrale alla luce del fatto che entro la fine del 2019 si concluderanno anche i negoziati sul prossimo Quadro finanziario post 2020. La promozione della parità di genere rappresenta infatti un obiettivo strategico centrale anche per il suo contributo allo sviluppo economico, che la Regione Emilia-Romagna sta perseguendo in modo trasversale e integrato nel contesto delle diverse politiche regionali, in coerenza con le strategie europee e nazionali. La legge regionale n. 6 del 2014 (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere) rappresenta lo strumento fondamentale per la piena realizzazione delle pari opportunità sul territorio, proprio grazie all'approccio trasversale che affronta il tema della parità a 360 gradi, agendo su diversi fronti: dall'occupazione ad una corretta rappresentazione della donna nei media, dal riequilibrio nella normativa elettorale alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere, dalla salute e benessere femminile alla conciliazione e condivisione delle responsabilità sociali e di cura; si richiama, inoltre, la realizzazione da parte della Regione Emilia-Romagna del Bilancio di genere, importante strumento di *mainstreaming* a supporto della costruzione di politiche integrate, e l'avvio del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere, introdotto dall'art. 38 della legge regionale n. 6 del 2014.

jj) Con riferimento all'obiettivo di incentivare e qualificare l'occupazione femminile e contrastare le differenze retributive tra donne e uomini, si ricordano: le azioni poste in essere dalla Regione nel quadro della legge regionale n. 6 del 2014 (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere) e della legge regionale n. 2 del 2014 (Norme per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza); il Patto per il lavoro siglato il 20 luglio 2015, che prevede una sezione dedicata all'uguaglianza di genere che, attraverso le politiche attive per il lavoro e il ruolo chiave dei servizi pubblici per l'impiego, ha come obiettivo l'incentivazione e qualificazione dell'occupazione femminile e il contrasto alle differenze retributive tra donne e uomini (cd. *gender pay-gap*); nonché, i principi della Carta per la responsabilità sociale di impresa approvata con la DGR 627/2015 che riguardano: la promozione delle pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire i processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità; lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro, e l'utilizzo dei servizi di *welfare* e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di *welfare* aziendale. Alla luce di ciò, l'Assemblea legislativa assume l'impegno, in collaborazione con la Giunta, a dare attuazione nel contesto delle diverse politiche regionali alle normative e alle strategie adottate a livello europeo e nazionale. Relativamente alle politiche di contrasto delle differenze retributive tra donne e uomini, si sottolinea, inoltre, l'importanza di promuovere cambiamenti culturali tesi a decostruire gli stereotipi di genere, diffondere una cultura della parità e della condivisione degli impegni di cura tra donne e uomini, e a valorizzare il ruolo delle donne, e in tal senso richiama gli specifici bandi promossi dalla Regione a partire dal 2016 (l'ultimo nel 2018), rivolti a promuovere pari opportunità e contrastare discriminazioni e violenza di genere. Relativamente al quadro europeo, quindi, si auspica che la Commissione europea riesca ad attuare quanto previsto nel Piano d'azione dell'UE per il 2017-2019 "Affrontare il problema del divario retributivo di genere" (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo del 20 novembre 2017 – COM (2017) 678) prima delle prossime elezioni europee e che il lavoro fatto costituisca il punto di partenza per azioni ancora più decise per il futuro. In particolare, alla luce del suo inserimento nell'Allegato II del Programma di lavoro per il 2019, si auspica per il futuro un'applicazione più efficace del principio della parità di retribuzione di cui all'articolo 157 del Trattato sul funzionamento dell'UE e, a tal fine, la conclusione in tempi rapidi del percorso di verifica sugli effetti della direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e delle parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego, e sulla necessità di intervenire per rafforzarla. In quest'ottica si ribadisce l'interesse ad esaminare l'eventuale proposta di atto legislativo di modifica della direttiva 2006/54/CE, ai fini della formulazione di eventuali osservazioni da parte della Regione.

kk) Con riferimento al tema della violenza di genere, si sottolinea l'importanza della sottoscrizione il 13 giugno 2017 da parte dell'Unione europea della Convenzione di Istanbul sulla lotta contro la violenza sulle donne, che avvia il processo di ratifica attualmente in corso. Questo passaggio, oltre a rappresentare la

prima tappa formale del processo di adesione alla Convenzione, conferma l'impegno dell'Unione europea nella lotta alla violenza contro le donne in Europa e a livello globale, rafforzando l'attuale quadro giuridico e la sua capacità di agire in tale ambito. Si ribadisce l'auspicio, quindi, che l'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul favorisca l'elaborazione di una strategia quadro europea complessiva ed integrata contro la disuguaglianza e la violenza di genere, dando non solo un forte segnale sull'impegno dell'UE a combattere la violenza contro le donne, ma traducendo questo impegno in misure concrete sempre più efficaci per l'*empowerment* femminile, che evitino, nell'ambito delle diverse politiche e progetti europei, di ridurre il protagonismo femminile e le donne stesse a mere vittime. Nell'ottica della definizione di una strategia più ampia in cui inquadrare gli interventi per combattere la violenza di genere a livello europeo, nazionale e regionale, si richiama inoltre l'adozione a novembre 2017 del Piano strategico nazionale 2017-2020 sulla violenza alle donne, nonché la pubblicazione delle linee guida nazionali in tema di soccorso e di assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza. Coerentemente con quanto previsto dalla legge regionale n. 6 del 2014, che dedica alla violenza contro le donne il titolo V, si ricorda che il Piano regionale contro la violenza di genere è lo strumento attraverso cui la Regione dà attuazione alle strategie europee di contrasto alla violenza di genere in un quadro di azione trasversale, coordinato e condiviso, rafforzando la rete territoriale di prevenzione e assistenza alle donne vittime di violenza ed ai loro figli e supportando le donne nei percorsi di uscita da situazioni di violenza e finalizzati all'acquisizione della loro autonomia. Oltre a finanziare attività dirette a prevenire la violenza contro le donne, la Regione si è impegnata a rafforzare la rete di protezione esistente, anche attraverso attività di formazione e sensibilizzazione, potenziando l'integrazione tra i servizi pubblici, i centri antiviolenza e le case rifugio regionali (in particolare, si richiamano la realizzazione nel biennio 2017-2018 di un progetto formativo per l'accoglienza e assistenza nei servizi di emergenza-urgenza e nella rete dei servizi territoriali delle donne vittime di violenza, ed il rafforzamento della rete grazie all'approvazione nel mese di agosto 2018 dell'elenco regionale dei centri antiviolenza e delle loro dotazioni, che riporta la presenza di 20 Centri antiviolenza e 39 case rifugio). Si segnala, quindi, la prosecuzione delle attività dell'Osservatorio regionale contro la violenza di genere (previsto all'art. 18 della l.r. 6/14), per raccogliere e diffondere i dati, valutare le politiche regionali, analizzare il fenomeno e proporre misure di contrasto e, nel mese di novembre 2018, la divulgazione dei risultati del primo anno di lavoro (Primo rapporto – anno 2018).

ll) In conclusione, in stretta connessione con il tema della lotta contro la violenza e gli stereotipi di genere si ribadisce, in vista delle prossime elezioni europee, la necessità di proporre per il futuro di una strategia rafforzata e all'avanguardia sul tema del cyberbullismo. Si sottolinea, infatti, l'importanza di una nuova strategia che anche a livello europeo fornisca orientamenti e un quadro di azione aggiornato entro cui collocare le politiche degli Stati membri e delle Regioni e si ricorda l'entrata in vigore della legge 29 maggio 2017, n. 71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo), che ha rappresentato un indubbio passo in avanti nell'ottica del rafforzamento degli strumenti a disposizione delle istituzioni per contrastare un fenomeno di difficile controllo e che investe diversi aspetti della vita delle persone. Si auspica quindi, con riferimento all'attuazione dell'Agenda europea digitale e in vista della definizione della futura strategia per la parità di genere post 2019, l'avvio di un dibattito a livello europeo alla luce di un'attenta analisi dello sviluppo che il fenomeno del cyberbullismo ha avuto negli ultimi anni e del ruolo che le tecnologie potrebbero avere nel rafforzare o meno gli stereotipi di genere anche in connessione con il fenomeno della violenza tra pari e della violenza di genere nelle relazioni "virtuali".

mm) Con riferimento alle proprie competenze in materia di cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale e cultura della pace, si ricorda che il Documento di programmazione per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale 24 giugno 2002, n. 12 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace (delibera dell'Assemblea legislativa n. 99 del 26 ottobre 2016), che fornisce un quadro strategico e coerente degli interventi della Regione e stabilisce una *governance* che avrà il compito di dare attuazione agli indirizzi strategici e alle azioni in esso previste, e il Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 (Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 116 dell'11 aprile 2018) che ha completato il quadro di riferimento e previsione. Alla luce della scadenza del Piano per la cooperazione, della valutazione dei risultati delle azioni poste in essere nel triennio, e in vista della presentazione del prossimo piano triennale, si invita la Regione ad impegnarsi, da un lato a garantire il massimo coordinamento e la coerenza tra i diversi atti di pianificazione che intervengono nel settore e, dall'altro, a supportare gli operatori sul territorio, facilitando l'accesso ai finanziamenti messi a disposizione dai principali *donors* internazionali, promuovendone la messa in rete, e sostenendo in modo coordinato la loro azione, per raggiungere la "massa critica" necessaria a consentire l'elaborazione di proposte progettuali competitive e la sostenibilità dei progetti finanziati. Occorre, infine, porre particolare attenzione alla *governance* interna che, in ragione della trasversalità della materia, interessa sostanzialmente tutte le strutture regionali, e che in fase di revisione di entrambi i Piani può essere ulteriormente rafforzata.

nn) Con riferimento ai principi europei per "Legiferare meglio" e alla necessità di rafforzare gli strumenti di partecipazione delle Regioni lungo tutto il ciclo di costruzione delle politiche e delle normative europee: programmazione, valutazione di impatto, iter legislativo, attuazione e valutazione *ex post*, si richiamano le osservazioni formulate dalla Regione Emilia-Romagna con la Risoluzione della I Commissione assembleare ogg. 5826 del 2017 e si segnala che, a seguito del successivo contributo dell'Assemblea

legislativa ai lavori della *Task force per la sussidiarietà e la proporzionalità per "Fare meno in modo più efficiente"*, le principali indicazioni sono state riprese nelle nove raccomandazioni conclusive, in particolare: 1) la necessità di un'adeguata valorizzazione del ruolo dei Parlamenti nazionali e regionali; 2) il rafforzamento degli strumenti di valutazione sulle questioni relative ai principi di sussidiarietà (incluso il valore aggiunto dell'UE), proporzionalità e base giuridica della legislazione dell'UE; 3) il coinvolgimento degli enti regionali nei processi di consultazione della Commissione europea, tenendo conto del loro ruolo specifico nell'attuazione della legislazione dell'Unione europea; 4) la garanzia che le valutazioni di impatto e le altre valutazioni effettuate dalla Commissione europea prendano in considerazione, sistematicamente, gli impatti territoriali, nonché, 5) una "riorganizzazione" delle consultazioni della Commissione europea che consenta agli regionali di dare il proprio supporto nell'identificazione degli impatti potenziali della normativa europea.

Con riferimento al metodo di lavoro della Regione Emilia-Romagna in merito alla partecipazione al processo decisionale dell'Unione europea,

oo) **ricorda** l'approvazione lo scorso anno della legge regionale n. 6 del 2018 (Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 16 (Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale)). La legge è intervenuta sulla legge regionale n. 16 del 2008 per rivedere e migliorare gli attuali strumenti di partecipazione alla fase ascendente e discendente, ponendo particolare attenzione al tema della partecipazione, della qualità della legislazione e della diffusione della conoscenza dei diritti e doveri dei cittadini europei e del percorso di integrazione europea. La legge regionale prevede inoltre, sul piano interno, interventi volti a rafforzare ulteriormente la collaborazione tra Assemblea legislativa e Giunta, anche attraverso l'adozione di misure organizzative che garantiscano adeguato coordinamento e supporto tecnico ai decisori politici nelle diverse fasi dei processi di formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'UE. Sul piano delle relazioni inter-istituzionali, si cerca di costruire basi ancora più solide di collegamento e collaborazione con il Governo, il Parlamento nazionale e le altre Regioni, italiane ed europee, e le Istituzioni dell'Unione europea.

pp) **segnala** l'art. 21 quinquies (norme attuative) della legge regionale n. 16 del 2008 che, al comma 1, prevede che "(...) *con delibera di Giunta e con delibera dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa, assunte d'intesa, previa informazione alla Commissione assembleare competente, sono disciplinati: a) gli aspetti organizzativi interni alla Giunta e all'Assemblea legislativa che consentano il raccordo tra le strutture esistenti all'interno della Regione Emilia-Romagna, nonché tra queste e le analoghe strutture a livello nazionale ed europeo; b) le modalità per la costituzione e il funzionamento della Rete europea regionale (...); c) le modalità per l'attivazione delle consultazioni informatiche (...); d) le modalità per garantire l'informazione tempestiva e senza eccessivi oneri organizzativi e procedurali (...)*". Sul punto si evidenzia che l'adozione degli atti attuativi rappresenterà l'occasione per dare attuazione concreta alle disposizioni più innovative della legge regionale che riguardano: il coinvolgimento del territorio nelle attività di partecipazione della Regione ai processi decisionali europei attraverso la costituzione della Rete europea regionale e l'introduzione delle consultazioni informatiche, nonché la previsione di strumenti che consentano di valutare l'impatto delle politiche europee sul territorio, *ex-ante* ed *ex-post*.

qq) Da tempo l'Assemblea legislativa è impegnata, in collaborazione con la Giunta, a garantire la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai meccanismi decisionali europei. Il tema della efficace partecipazione della Regione alla fase ascendente assume un rilievo particolare anche con riferimento al percorso di acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. A tal proposito, da un lato **si richiama** l'inserimento, tra le materie oggetto della richiesta della Regione, dei rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni (art. 117, comma 3, della Costituzione), dall'altro **si segnala** che l'ampliamento *tout court* delle competenze della Regione determinerà anche l'ampliamento delle materie in cui dovrà dare diretta attuazione agli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo (fase discendente), nonché attivare i meccanismi di partecipazione alle decisioni dirette alla formazione degli atti legislativi e delle politiche dell'Unione europea (fase ascendente). Da ciò dovrebbe conseguire, dunque, l'ulteriore valorizzazione e rafforzamento della capacità della Regione Emilia-Romagna di incidere nei processi decisionali europei e di implementare l'ordinamento europeo a livello regionale.

rr) **si impegna, alla luce delle modifiche apportate alla legge regionale n. 16 del 2008**, ad ampliare la partecipazione della società civile, dei cittadini e delle imprese del territorio, sia durante i lavori della Sessione europea, sia successivamente, in occasione della partecipazione regionale alla fase ascendente sulle singole iniziative dell'UE, ricorrendo agli strumenti per la partecipazione previsti dall'art. 3 ter della legge regionale n. 16 del 2008 e dal Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, oltre che dalla legge regionale sulla partecipazione n. 15 del 2018, verificando, a tal fine, le possibilità di implementare delle funzionalità offerte dalla sezione del sito dell'Assemblea legislativa "L'Assemblea in Europa".

ss) **Si impegna** a continuare a rafforzare le relazioni istituzionali con il Parlamento nazionale finalizzate a realizzare un'attività di programmazione che consenta di organizzare in tempo utile e coordinato i lavori

parlamentari e delle Assemblee regionali, per la redazione dei pareri espressi nell'ambito della verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità delle proposte di atti legislativi europei e del *dialogo politico* con le Istituzioni europee;

tt) **si impegna** a continuare a rafforzare le relazioni con il Parlamento europeo, attraverso il costante "dialogo strutturato" con i Parlamentari europei, in particolare gli eletti sul territorio emiliano-romagnolo, proseguito anche quest'anno con l'invito a partecipare all'udienza conoscitiva degli *stakeholders* sul programma di lavoro per il 2019 della Commissione europea del 28 gennaio 2019, a partire dalla condivisione degli esiti della Sessione europea 2019 e nella prospettiva di porre le basi per una collaborazione più diretta e costante con il Parlamento europeo, divenuto a seguito del rafforzamento delle sue prerogative di intervento nei processi decisionali, un interlocutore fondamentale per i territori;

uu) **si impegna**, in generale, a rafforzare nell'ambito delle proprie competenze le relazioni con i diversi soggetti istituzionali coinvolti, a livello nazionale ed europeo, nei processi di formazione e attuazione delle politiche e del diritto europeo.

vv) **Segnala** la conclusione dei lavori della *Task force* per la sussidiarietà e la proporzionalità per "Fare meno in modo più efficiente", istituita con la decisione C (2017) 7810 del 14 novembre 2017 del Presidente della Commissione europea. La *Task force* ha iniziato i suoi lavori il 1° gennaio 2018 e, in linea con il mandato ricevuto, ha formulato nove raccomandazioni su come migliorare l'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità; su come individuare gli ambiti di intervento in cui l'attività potrebbe essere reindirizzata o definitivamente restituita agli Stati membri e sul modo migliore per coinvolgere le autorità regionali e locali nella formulazione delle politiche dell'Unione e nella loro attuazione;

ww) **segnala**, quindi, che in attuazione della Raccomandazione n. 8 della *Task force* per la sussidiarietà e la proporzionalità per "Fare meno in modo più efficiente", il Comitato europeo delle regioni ha avviato la Rete pilota di *hub* regionali per promuovere revisioni dell'attuazione delle politiche. La Regione Emilia-Romagna ha presentato la sua candidatura e collabora al progetto, che avvierà a breve le prime consultazioni sull'applicazione della normativa europea in alcuni settori chiave. Su questo, si sottolinea che il progetto pilota può rappresentare in prospettiva anche un'ulteriore importante occasione per ampliare e rafforzare le relazioni interregionali a livello europeo sul tema degli strumenti di partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e della normativa europea.

xx) **evidenzia** che la Commissione europea ha dato conto degli esiti dei lavori della *Task force* nella Comunicazione della Commissione europea COM (2018) 703 del 23.10.2018, segnalando una serie di aspetti cui sarà necessario dare risposta in vista della Conferenza sulla "Sussidiarietà come principio basilare dell'UE" a Bregenz (Austria) del 14 e 15 novembre prossimo e del vertice dei leader di Sibiu del prossimo anno, in particolare: 1) tutte le istituzioni e gli organi pertinenti dovrebbero chiarire se intendono utilizzare la griglia comune di valutazione, adattata alle rispettive esigenze, per esaminare la dimensione della sussidiarietà e della proporzionalità delle proposte della Commissione; 2) Il Comitato delle regioni, in quanto rappresentante degli enti locali e regionali, dovrebbe valutare in che modo tali enti possano sensibilizzare i rispettivi membri circa le opportunità di contribuire direttamente alla definizione delle politiche dell'UE: anche altri organismi in rappresentanza degli enti locali e regionali potrebbero intensificare le loro attività di sensibilizzazione; 3) il Comitato delle regioni dovrebbe istituire gli "*hub* regionali" per valorizzare più efficacemente l'esperienza degli enti locali e regionali nella definizione delle politiche dell'UE; 4) il Parlamento europeo e il Consiglio dovrebbero esaminare l'impatto e le dimensioni di sussidiarietà e proporzionalità delle modifiche sostanziali da loro apportate; 5) come ripetutamente richiesto dai Parlamenti nazionali, il Parlamento europeo e il Consiglio dovrebbero concordare di escludere il periodo di Natale/Capodanno dal computo del termine di 8 settimane concesso ai Parlamenti nazionali per presentare i pareri motivati; 6) il Parlamento europeo e il Consiglio dovrebbero dare seguito alle raccomandazioni del Mediatore e alla giurisprudenza recente, al fine di migliorare la trasparenza delle procedure e valutare la possibilità di coinvolgere gli enti locali e regionali nel processo legislativo; 7) il Parlamento europeo e il Consiglio dovrebbero, insieme alla Commissione, intensificare gli sforzi tesi alla creazione di una banca dati interistituzionale per migliorare la tracciabilità della procedura legislativa; 8) le autorità nazionali dovrebbero esaminare le modalità per coinvolgere in modo più efficace gli enti locali e regionali nella procedura legislativa.

yy) **Sottolinea** che nella Relazione per il 2017 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità nel processo legislativo dell'Unione europea (COM (2018) 490), pubblicata il 23 ottobre 2018, la Commissione europea ha esaminato l'attuazione data al principio di sussidiarietà e di proporzionalità da parte delle Istituzioni europee e degli altri soggetti coinvolti nelle procedure previste dal Trattato per verificare la corretta applicazione di questi due fondamentali principi e che, nella sezione della relazione dedicata alle attività del Comitato delle regioni, ha inserito l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna tra i partner più attivi della rete REGPEX, insieme al Consiglio federale austriaco, al Governo del Land dell'Austria inferiore ed al Parlamento del Land della Turingia, certificando l'importante attività svolta dalla Regione Emilia-Romagna sulla partecipazione ai processi decisionali dell'UE e il ruolo dell'Assemblea legislativa con riferimento alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità;

zz) **ricorda** la sezione del sito dell'Assemblea legislativa "L'Assemblea in Europa", che costituisce il principale punto di accesso alle informazioni sulle attività di partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea della Regione, che ha l'obiettivo di facilitare e rafforzare lo scambio di informazioni e il coordinamento delle attività dell'Assemblea legislativa e della Giunta e garantire una maggiore interazione della Regione con i diversi livelli istituzionali coinvolti a livello nazionale ed europeo, informando, al contempo, in modo trasparente tutti i soggetti interessati del territorio (enti locali, imprese, associazioni di categoria, cittadini) sulle attività svolte per consentire, in futuro, una partecipazione sempre più ampia e efficace alla formazione e attuazione delle politiche e delle normative europee.

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase ascendente),

aaa) **rileva** l'interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna in riferimento ai seguenti atti ed iniziative preannunciate dalla Commissione europea nel proprio Programma di lavoro per il 2019: *Un futuro europeo sostenibile (2); Attuazione dell'Accordo di Parigi (4); Completare il mercato unico digitale, con particolare attenzione alla Raccomandazione della Commissione per istituire un formato di cartella clinica elettronica europea (3); Completare l'Unione dell'energia (5); Futuro della politica in materia di energia e clima (6); Un mercato unico equo e a prova di futuro (8); Un processo legislativo più efficiente sul mercato unico (10).*

bbb) **Impegna** l'Assemblea e la Giunta a valutare, al momento dell'effettiva presentazione degli atti, l'opportunità di inviare osservazioni al Governo ai sensi della legge n. 234 del 2013, art. 24, comma 3, per gli aspetti di competenza regionale, anche ai fini della partecipazione al dialogo politico di cui all'art. 9 della medesima legge, oltre all'eventuale esame della sussidiarietà delle proposte legislative da parte dell'Assemblea;

ccc) In merito ad alcune delle **iniziative dell'Allegato I "Nuove iniziative"** del Programma di lavoro della Commissione europea, **segnala**:

- con riferimento all'iniziativa "Un futuro europeo sostenibile" che, in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo e del conseguente cambio della Commissione europea, dovrebbe prevedere indicazioni e proposte per dar seguito agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. In particolare, si evidenzia l'obiettivo n. 5 dell'Agenda che, alla luce dell'importanza del ruolo delle donne per uno sviluppo sostenibile ed inclusivo, è raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze la parità di genere. Si richiama, quindi, il Pilastro europeo dei diritti sociali che, attraverso i suoi 20 principi e diritti fondamentali, rappresenta la strategia quadro di riferimento per il reale rafforzamento della dimensione sociale dell'Unione europea e delle sue politiche nel quadro più ampio dell'Agenda 2030.

ddd) Con riferimento all'**Allegato II**, contenente le **iniziative** relative al Programma **REFIT**, **segnala**: *Controllo dell'adeguatezza della direttiva quadro sulle acque e della direttiva sulle alluvioni, valutazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane; Controllo dell'adeguatezza delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente; Valutazione del regolamento sulle spedizioni di rifiuti; Valutazione della direttiva sulla parità di retribuzione per lo stesso lavoro e per lavoro di pari valore.*

eee) Con riferimento all'**Allegato III**, contenente l'elenco delle proposte legislative prioritarie in sospenso, **segnala**: *Pacchetto sull'economia circolare (1); Quadro finanziario pluriennale (5), in particolare, le proposte legislative relative alla Politica agricola comune (PAC) post 2020, la proposta di regolamento relativa al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) post 2020 e la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo (FSE+); Pacchetto mobilità e cambiamenti climatici (15); Pacchetto energia pulita (n. 17); Pacchetto l'Europa in movimento (18); Dimensione sociale del mercato interno (30); Pacchetto sui servizi (n. 38); Meccanismo unionale di protezione civile (63).*

fff) Con riferimento alle iniziative inserite nell'Allegato III su cui la Regione ha formulato osservazioni di fase ascendente, **segnala** quanto segue:

- **invita** la Giunta ad attivarsi nelle opportune sedi per sollecitare la conclusione dell'iter di adozione in tempi brevi, aggiornandola di conseguenza, delle proposte legislative che fanno parte del Pacchetto sull'economia circolare, del Pacchetto mobilità e cambiamenti climatici e del Pacchetto l'Europa in movimento su cui la Regione ha formulato osservazioni (Risoluzioni della I Commissione ogg. 7173 del 18 settembre 2018 sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione); ogg. 6342 del 4 aprile 2018 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua; ogg. 6191 del 7 marzo 2018 sul II Pacchetto mobilità pulita e sostenibile; ogg. 7211 del 24 settembre 2018

sul III Pacchetto mobilità pulita e sostenibile; ogg. 4991 del 18 luglio 2017 sul I Pacchetto mobilità pulita e sostenibile.

- Con riferimento al tema dell'immigrazione, **sottolinea** che le strategie e le iniziative approntate a livello europeo, pur afferendo per la maggior parte a competenze esclusivamente statali, hanno comunque ricadute immediate e concrete sui territori e le Regioni ed incidono sulla definizione delle politiche sociali e di integrazione che rientrano, invece, appieno nelle competenze regionali. Alla luce degli sviluppi del fenomeno migratorio, legale e non, e della necessità di un approccio coordinato dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nel quadro di una Strategia europea complessiva, **richiama**, dunque, il corposo pacchetto di interventi presentati dalla Commissione europea nel 2016 finalizzato a ridefinire la politica dell'UE sull'immigrazione e con essa, anche il ruolo degli Stati membri, che risulta ancora in fase di approvazione, inserito nell'Allegato III relativo alle proposte prioritarie sospese (in particolare le iniziative dalla n. 72 alla n. 80 inserite nella priorità "verso una nuova politica della migrazione). **Si ribadisce**, quindi, l'importanza di un approccio strategico unitario al fenomeno della migrazione che sia accompagnato e sostenuto dalla previsione di efficaci politiche e misure di inclusione e integrazione richiamando le osservazioni formulate con la Risoluzione della I Commissione assembleare ogg. 3409 del 18 ottobre 2016 sul Piano d'azione dell'UE sull'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, presentato dalla Commissione europea nel 2016, ed in particolare l'esigenza di un'accelerazione non solo nella gestione dei flussi migratori, ma anche sul versante delle politiche di integrazione e costruzione di una *governance* multilivello, che dovrà essere declinata ponendo particolare attenzione alle Regioni e agli enti locali, in quanto esposti in modo diretto alle sfide, alle opportunità ed alle grandi problematiche collegate ai processi di integrazione nei territori. In quest'ottica si ricorda che la Regione si è dotata di una legge regionale di riferimento, la legge regionale n. 5 del 2004 (Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati) e del relativo Programma triennale finalizzato all'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Sul versante della programmazione e gestione di Fondi europei per l'integrazione dei migranti (Fondi FAMI 2014-2020), invece, la Regione Emilia-Romagna è capofila di progetti nell'ambito dell'apprendimento della lingua italiana (Piano regionale di formazione civico-linguistica) e dell'integrazione scolastica, sociale e civica (Piano di intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi), dell'accesso alle cure sanitarie per soggetti vulnerabili (Progetto ICARE) e per facilitare l'inserimento lavorativo (Progetto Re-Source).

- Con riferimento al pacchetto Dimensione sociale del mercato interno (30) **sottolinea** che, con l'accordo provvisorio raggiunto il 24 gennaio scorso tra Parlamento europeo e Consiglio, l'iter legislativo della proposta di direttiva relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio – COM (2017) 253 final del 26 aprile 2017, si avvia alla fase conclusiva. All'accordo provvisorio seguirà a breve l'adozione formale dello stesso testo da parte dei co-legislatori. La proposta di direttiva fa parte del pacchetto di iniziative concrete che hanno accompagnato la presentazione del Pilastro europeo per i diritti sociali. L'equilibrio tra l'attività professionale e la vita familiare, infatti, è uno dei 20 diritti e principi sanciti dal Pilastro. **Si ricorda**, quindi, che la Regione Emilia-Romagna ha formulato una serie di osservazioni, contenute nella risoluzione ogg. 4799 approvata dalla I Commissione assembleare il 13 giugno 2017 e che la sua approvazione definitiva rappresenta un indubbio rafforzamento del quadro normativo di riferimento e un passo in avanti fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e per l'attuazione dei principi del Pilastro europeo per i diritti sociali. Alla luce di quanto sopra, **si invita** la Giunta a monitorare il percorso di recepimento della direttiva da parte dello Stato e ad adoperarsi per verificare l'eventuale necessità di adeguamento dell'ordinamento regionale, sia con riferimento alla legge regionale n. 6 del 2014 (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere) che alla legge regionale n. 2 del 2014 (Norme per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare (persona che presta volontariamente cura e assistenza).

- Con riferimento alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in borsa e relative misure, infine, sulla quale l'Assemblea legislativa aveva partecipato alla consultazione promossa dalla Commissione europea nel 2012, coinvolgendo attivamente associazioni ed enti locali del territorio, anche alla luce della mancata inclusione nell'Allegato III relativo alle proposte pendenti, **si auspica** la conclusione in tempi rapidi dell'iter di approvazione, e comunque entro la scadenza delle elezioni europee, che consentirebbe di rendere il quadro normativo europeo (e le politiche) sulla parità di genere ancora più complete ed efficaci.

ggg) Con riferimento alle iniziative inserite nell'Allegato III su cui la Regione non ha formulato osservazioni di fase ascendente, inoltre, considerato che il 18 dicembre 2018 il Parlamento europeo ha raggiunto l'accordo con il Consiglio e la Commissione europea sulla proposta direttiva contro le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare (UTPs)- COM (2018) 173 final volta a vietare le pratiche commerciali scorrette, ottenendo modifiche significative al testo proposto, e che le modifiche migliorano considerevolmente la protezione delle piccole, medie e medio-grandi imprese agro-alimentari, fornendo agli agricoltori e produttori agro-alimentari europei gli strumenti per far fronte a mercati sempre più volatili e tutelando la sostenibilità economica, sociale ed ambientale della catena di approvvigionamento alimentare, poiché si condivide il contenuto delle modifiche apportate e visto lo stato avanzato dell'iter

legislativo della proposta in questione, **si invita** la Giunta a continuare a seguire l'iter di adozione della proposta e a sollecitare il Governo, data la rilevanza della tematica, affinché provveda tempestivamente al suo recepimento, valutando in quella sede l'inserimento del divieto di due ulteriori pratiche sleali, rispetto alle 16 già vietate a livello europeo, ossia la vendita sotto-costo e le aste al ribasso.

hhh) **Impegna** la Giunta e l'Assemblea ad assicurare il massimo raccordo in fase ascendente, informandosi tempestivamente e reciprocamente all'avvio dell'esame degli atti, sia di quelli indicati nella Sessione europea sia degli ulteriori atti eventualmente presi in esame;

iii) **sottolinea** l'importanza di assicurare, da parte della Giunta regionale, l'informazione circa il seguito dato alle iniziative dell'Unione europea sulle quali la Regione ha formulato osservazioni e sulle posizioni assunte a livello europeo e nazionale, in particolare in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Con riferimento alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla attuazione del diritto dell'Unione europea (cd. fase discendente),

jjj) con riferimento ai regolamenti europei definitivamente approvati sui quali si invita la Giunta a monitorare l'adozione di eventuali disposizioni attuative da parte dello Stato e a verificare la necessità di adeguamento dell'ordinamento regionale, **si segnalano**:

- il regolamento 2018/841/UE del 30 maggio 2018 relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia, e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 e della decisione n. 529/2013/UE;

- il regolamento (UE) 2018/842/UE del 30 maggio 2018 relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030, quale strumento volto a contribuire all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'Accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013;

- il regolamento (UE) 2018/956 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 giugno 2018 concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di CO₂ e del consumo di carburante dei veicoli pesanti nuovi;

- il regolamento (UE) 2018/1475 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che fissa il quadro giuridico del Corpo europeo di solidarietà e che modifica il regolamento (UE) n. 1288/2013, il regolamento (UE) n. 1293/2013 e la decisione n. 1313/2013/UE.

kkk) Con riferimento al settore qualità delle produzioni, inoltre, **si evidenzia** l'approvazione del regolamento n. 2018/848/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2021. Il regolamento ha confermato i principi fondanti già stabiliti dai precedenti regolamenti, tuttavia, considerato che molti allegati tecnici sono ancora mancanti, dovrà essere completato con l'adozione di diversi regolamenti delegati. In questa fase assumerà particolare rilievo la consultazione dei cd "gruppi di esperti" pubblici e privati. I regolamenti di esecuzione saranno adottati dalla Commissione europea attraverso la consultazione del Comitato RCOP per l'agricoltura biologica, sede in cui ogni Stato Membro ha i propri rappresentanti. L'obiettivo della Commissione europea è di completare l'impianto normativo almeno sei mesi prima della sua entrata in vigore. **Si prende atto**, quindi, della partecipazione già a partire dall'autunno del 2018 della Regione ai lavori, tramite l'elaborazione di proposte emendative e innovative sia a supporto dei rappresentanti italiani al RCOP (per gli atti di esecuzione) sia attraverso AREPO ed IFOAM Italia, organi che fanno parte dei gruppi di esperti che vengono consultati dalla Commissione europea ai fini della predisposizione degli atti delegati; si evidenzia la trasmissione al Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo di proposte e pareri in merito al sistema di controllo, alla nuova modalità di certificazione delle produzioni biologiche ed alla gestione delle deroghe e indicazioni operative sulla disciplina di produzione relative all'avicoltura a seguito della consultazione degli *stakeholder* regionali. Alla luce di quanto detto e del percorso che vedrà nei prossimi anni, sino al 2021, la Commissione europea e gli Stati membri impegnati nella stesura e adozione dei numerosi regolamenti esecutivi previsti dal regolamento, **si invita** la Giunta a continuare a seguire l'evoluzione dei lavori contribuendo superare le eventuali problematiche e a verificare l'eventuale necessità di successivo adeguamento dell'ordinamento regionale.

lll) Con riferimento alle direttive europee già recepite dallo Stato sulle quali si invita la Giunta a verificare gli adempimenti eventualmente necessari per adeguare l'ordinamento regionale (attuazione), ricorrendo laddove possibile allo strumento della legge europea regionale, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 16 del 2008, **si segnalano**:

- la direttiva 2015/2193/UE, recepita dal decreto legislativo 15 novembre 2017, n. 183 (Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170) che ha modificato il Codice dell'Ambiente;

- la direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE recepita dal decreto legislativo 30 maggio 2018, n. 81 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE);

- la direttiva 2016/2102/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici, recepita dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 106 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici).

- la direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi recepita con il decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257 (Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi). Si invita la Giunta a verificare gli adempimenti necessari a garantire l'adeguamento dell'ordinamento regionale, ponendo particolare attenzione all'eventuale impatto sui piani regionali territoriale, energetico e dei trasporti, e ad aggiornare la competente Commissione assembleare sul seguito dato alle osservazioni contenute nella Risoluzione della I Commissioneogg. 6191 del 7 marzo 2018 sulla Comunicazione "Verso l'uso più ampio possibile di combustibili alternativi: un piano d'azione sulle infrastrutture per i combustibili alternativi a norma dell'articolo 10, paragrafo 6, della direttiva 2014/94/UE, compresa la valutazione di quadri strategici a norma dell'articolo 10, paragrafo 2, della direttiva 2014/94/UE";

- la direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici, recepita con il decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 (Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici).

- la direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione; direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE, recepite con il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture), si segnala l'entrata in vigore del decreto correttivo [decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50)].

mmm) Con riferimento alle direttive europee che hanno concluso di recente il loro iter di approvazione, **si segnalano:**

- la direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione) il cui termine di recepimento è previsto per il 30 giugno 2021; la direttiva n. 2018/2002/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, il cui termine di recepimento è previsto per il 25 giugno 2020; e la direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, il cui termine di recepimento è previsto per il 10 marzo 2020. Alla luce delle osservazioni formulate dalla Regione con l'approvazione, rispettivamente, della Risoluzione della I Commissioneogg. 3838 del 24 gennaio 2017, della Risoluzione della I Commissioneogg. 3839 del 24 gennaio 2017 e della Risoluzione della I Commissioneogg. 4547 del 26 aprile 2017, si invita la Giunta a monitorare il percorso di recepimento statale in vista del successivo adeguamento dell'ordinamento regionale e a verificare l'opportunità di recepimento regionale delle citate direttive, o di singole disposizioni, ricorrendo, laddove possibile, alla legge europea regionale. **Si invita** la Giunta, inoltre, a seguire attivamente i lavori di predisposizione del Piano nazionale per l'energia ed il clima che dovrà essere presentato dal Governo entro la fine del 2019, anche alla luce del possibile impatto sui principali atti di pianificazione regionale, in particolare il piano energetico regionale, il PAIR ed il PRIT.

- con riferimento alla direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, inoltre, si invita la Giunta a verificare la sussistenza dei presupposti per un recepimento diretto da parte della Regione, ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale. Con riferimento alla definizione delle future strategie della Regione, inoltre, si invita la Giunta a tenere conto delle novità e del rinnovato approccio introdotto dalla direttiva (UE) 2018/844 anche su aspetti complementari all'efficientamento energetico (es.: *Indoor Environmental Quality*, sicurezza incendi, rischi connessi all'intensa attività sismica, ecc.) e, ove possibile, dei risultati e delle *best practices* acquisite attraverso le reti di conoscenze e la partecipazione a programmi e progetti europei, sottolineando il ruolo attivo che le politiche abitative possono svolgere in tema di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera; anche per alleviare gli impatti sull'economia familiare dei costi dei consumi energetici e migliorare il benessere e la salute degli utenti in modo integrato e sostenibile.

- la direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti; la direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti; la direttiva (UE) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche; e la direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, entrate in vigore il 4 luglio 2018 e il cui termine di recepimento è stabilito per il 5 luglio 2020. Vista la legge regionale del 5 ottobre 2015, n. 16 (Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)) e il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, si prende atto della partecipazione ai gruppi di lavoro coordinati dal Ministero dell'Ambiente finalizzati al loro recepimento nell'ordinamento nazionale e si invita la Giunta a continuare a seguire l'iter di attuazione delle direttive da parte dello Stato.

- la direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018 che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814, inserita nel disegno di legge di delegazione europea 2018 non ancora approvato.

nnn) **segnala** l'adozione della Raccomandazione del Consiglio del 15 marzo 2018 relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità (2018/C 153/01). In particolare, si richiama la Risoluzione della I Commissioneogg. 5599 del 13 novembre 2017 con cui la Regione ha formulato una serie di osservazioni sulla proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità e l'importanza dell'introduzione di una definizione di base comune del rapporto di apprendistato in tutti gli Stati membri che può essere di supporto alla realizzazione di iniziative che promuovano schemi comuni di intervento in materia di apprendistato fra i diversi Stati, nel quadro di strategie comuni. Vista l'approvazione della Raccomandazione, si invita la Giunta a verificare la coerenza del quadro normativo regionale con le raccomandazioni in essa contenute e a garantirne l'attuazione nel contesto delle politiche e delle iniziative regionali sul tema, nell'ottica di fornire un quadro normativo organico a livello regionale in materia di formazione e occupazione giovanile.

ooo) **invita** la Giunta a continuare a monitorare l'iter delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008;

ppp) **rinnova l'invito** alla Giunta regionale ad adoperarsi nelle opportune sedi affinché sia data rapida attuazione al comma 5 dell'articolo 40 della legge n. 234 del 2012, che prevede espressamente che: ***"Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei ogni sei mesi informa le Camere sullo stato di recepimento delle direttive europee da parte delle regioni e delle province autonome nelle materie di loro competenza, secondo modalità di individuazione di tali direttive da definire con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano", così da facilitare l'individuazione delle direttive, o altri atti legislativi europei, che incidono su materie di competenza statale e regionale;***

qqq) **evidenzia, infine, che** soprattutto con riferimento alle direttive europee più complesse e che intervengono trasversalmente in più settori in cui, sul piano interno, si intrecciano competenze legislative dello Stato e delle Regioni, una partecipazione sistematica da parte delle Regioni alla fase ascendente potrebbe facilitare non solo l'applicazione del citato art. 40, comma 5, della legge n. 234 del 2012, consentendo di avere con congruo anticipo informazioni utili per la successiva individuazione delle competenze relative alle direttive da recepire, ma anche la definizione della posizione delle regioni in sede

di Conferenza delle regioni e province autonome, anche ai fini dell'eventuale richiesta dell'intesa di cui all'art. 24, comma 4, della legge 234 del 2012.

Al fine di favorire la massima circolazione orizzontale e verticale delle informazioni,

rrr) **segnala la sezione del sito internet dell'Assemblea legislativa "L'Assemblea in Europa"** che costituisce il punto di raccolta unitario, per i cittadini e gli altri soggetti interessati, delle informazioni e dei risultati sulle attività di partecipazione della Regione ai processi decisionali europei;

sss) **si impegna** a mantenere un rapporto costante con il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni, il Network Sussidiarietà e la rete REGPEX, e le altre Assemblee legislative regionali, italiane ed europee, anche attraverso la partecipazione alle attività della CALRE, favorendo lo scambio di informazioni sulle rispettive attività, la collaborazione e lo scambio di buone pratiche per intervenire efficacemente nel processo decisionale europeo;

ttt) **ribadisce** l'impegno a verificare nelle sedi più opportune il seguito dato alle osservazioni formulate sugli atti e le proposte legislative della Commissione europea e trasmesse con Risoluzione al Governo e al Parlamento nazionale, ai sensi della legge n. 234 del 2012, per contribuire alla definizione della posizione italiana da sostenere nei negoziati presso le Istituzioni europee, considerato che la stessa legge prevede che il Governo riferisca delle osservazioni che riceve dalle Regioni, del seguito dato e delle iniziative assunte nella Relazione consuntiva annuale al Parlamento nazionale;

uuu) **sottolinea** l'importanza di dare attuazione, con continuità e nei tempi stabiliti dalla legge, all'art. 24, comma 2 della legge n. 234 del 2012 che assicura, nelle materie di competenza delle regioni, l'informazione qualificata e tempestiva da parte del Governo sui progetti di atti legislativi dell'Unione europea, attraverso l'invio anche ai Consigli regionali e alle Giunte, tramite le rispettive Conferenze, delle relazioni elaborate dall'amministrazione con competenza prevalente per materia e inviate alle Camere dal Dipartimento per le politiche europee entro 20 giorni dalla trasmissione del progetto di atto legislativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4;

vvv) **si impegna** ad inviare la presente Risoluzione al Senato, alla Camera, al Governo – Dipartimento politiche europee, al Parlamento europeo e ai Parlamentari europei della circoscrizione nord-est, al Comitato delle Regioni e ai suoi membri emiliano romagnoli, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e alla Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (CALRE).

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 29 marzo 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8174 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere nelle sedi opportune la richiesta di revoca di ogni forma di patrocinio istituzionale al World Congress of Families, a sviluppare e rafforzare le politiche antidiscriminatorie della Regione Emilia-Romagna, nonché a promuovere forme di collaborazione con gli Ordini professionali per un rafforzamento della formazione permanente dedicata al contrasto di linguaggio ed espressioni di odio. A firma dei Consiglieri: Mori, Caliandro, Mumolo, Sabattini, Rossi, Prodi, Torri, Bessi, Ravaioli, Zoffoli, Lori, Marchetti Francesca, Benati, Taruffi, Campedelli, Serri

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

le “espressioni d’odio” o il “linguaggio d’odio” consistono in una specifica forma di discriminazione che non si estrinseca attraverso azioni o omissioni, ma mediante deprecabili modalità di manifestazione del pensiero che ledono la dignità altrui e sono dirette ad alimentare artatamente pregiudizi, consolidare stereotipi discriminanti e rafforzare l’ostilità nei confronti di singoli o di taluni gruppi di persone;

la libertà di espressione deve essere garantita anche nei casi in cui possa risultare scomoda, sgradita, sopra le righe, offensiva, scioccante o disturbante, non sempre è agevole individuare il confine esatto fra espressioni critiche e quelle lesive della dignità altrui;

nel contesto europeo il linguaggio offensivo è riconducibile alle forme di discriminazione vietate dall’art. 14 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali (Cedu), in quanto consistente proprio in una violenza, realizzata attraverso modalità espressive verbali, audiovisive o digitali, atte a discriminare particolari categorie di individui. L’art. 14 della Cedu vieta infatti le discriminazioni “fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o quelle di altro genere, l’origine nazionale o sociale, l’appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita od ogni altra condizione”;

nel più ristretto ambito dell’Unione europea, il divieto di discriminazioni è un principio giuridicamente vincolante, sancito oggi dall’art. 21 della Carta dei diritti fondamentali, secondo cui “è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l’origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l’appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l’età o l’orientamento sessuale”. Su queste basi, sono state adottate due importanti direttive: la direttiva 2000/43/Ce del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica, e la direttiva 2000/78/Ce del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, indipendentemente dalla loro religione o convinzione personale, disabilità, età o orientamento sessuale, oltre che una recente risoluzione del Parlamento europeo approvata il 14 marzo 2013, con specifico riferimento all’odio omotransfobico, in considerazione della risoluzione sulla lotta all’omofobia in Europa, approvata dal Parlamento europeo il 24 maggio 2012.

Considerato che

nonostante le premesse giuridiche di contesto che rafforzerebbero in linea teorica una maggior attenzione alla promozione di un eloquio rispettoso delle diversità, delle minoranze, semplicemente dell’altro da noi, assistiamo quotidianamente allo sdoganamento da parte di leader politici, testate giornalistiche, blog di tendenza, social media e leoni da tastiera di registri espressivi sessisti, omofobi, razzisti, violenti in senso lato o che alimentano le discriminazioni tra i cittadini;

l’uguaglianza delle persone, il rispetto della dignità umana e delle differenze di sesso o genere, la cultura del reciproco riconoscimento e della non violenza sono le basi valoriali, sancite dalla Costituzione, di una convivenza civile democratica, principi antidiscriminatori a cui aderisce lo Statuto regionale e a cui si ispirano tutte le politiche pubbliche dell’Emilia-Romagna nel solco del quadro normativo europeo e dell’ONU.

Preso atto che

si sono succeduti nel periodo recente, in un clima di recrudescenza registrato da inchieste giornalistiche e denunciato da politologi, sociologi ed osservatori qualificati, esempi di linguaggio violento, minaccioso, intimidatorio e discriminatorio, che hanno avuto risonanza locale e nazionale, all’indirizzo di individui o gruppi di individui colpevoli di essere o di pensare, come a mero titolo esemplificativo: una popolare e apprezzata cantante italiana è stata vittima degli haters per aver detto “aprite i porti” durante un concerto e per aver cantato con due meravigliosi ragazzi down, stigmatizzati in quanto diversi e usati come offesa nei confronti degli elettori PD; il caso del bimbo nero umiliato dall’insegnante in una scuola di Foligno per un esperimento didattico (che evidentemente ha capito solo lui); dopo il titolo del quotidiano Libero sui “terroni” al potere, il quotidiano ha fatto notizia per un altro titolo in prima pagina del 23 gennaio ritenuto omofobo, che ha fatto avviare una indagine interna all’Ordine dei giornalisti ovvero il titolo “La patata bollente” riferito alla vita della sindaca di Roma Virginia Raggi, in cui come ha sottolineato il Consiglio Nazionale di Disciplina dell’Ordine dei Giornalisti, il titolo del quotidiano presenta “evidenti richiami sessuali”, un “dileggio” sessista proprio perché la sindaca “è donna” e si parlava delle sue vicende anche personali; la campagna di criminalizzazione delle donne che si avvalgono dell’IVG bollate come assassine o di stigmatizzazione dei medici obiettori in quanto cattolici; la scritta presuntamente offensiva di essere gay rivolta al Dirigente scolastico di un Istituto di Ravenna, che ha deciso di non cancellarla quale “pietra di inciampo per l’intelligenza umana”, in quanto essere gay non deve essere considerato un’offesa; le ultime affermazioni di sessismo contro le donne nello sport pronunciate da Collovati, poi sospeso dalla RAI; un leader e Ministro dell’attuale Governo che sui social media espone tre studentesse minorenni, partecipanti ad una manifestazione, al pubblico ludibrio dei suoi seguaci legittimando conseguenti cascate di odio sessista; e via dicendo giorno dopo giorno, ora dopo ora.

Valutato che

a Verona il 29, 30, 31 marzo prossimi si terrà il World Congress of Families (WCF), a cui interverranno autorevoli esponenti del Governo italiano, che vanta tra gli organizzatori, relatori e relatrici internazionali personalità di spicco che si distinguono per tesi misogine, omofobe e liberticide nei confronti delle donne, atte a diffondere una cultura di odio e discriminazione.

Sottolineato che

il ruolo delle istituzioni tutte è fondamentale nel promuovere adeguati approcci e strumenti nel segno del rispetto reciproco,

rivolti ai singoli e alla collettività, che prevengano sia la deriva del linguaggio che i comportamenti violenti e discriminatori sopra richiamati;

anche il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, richiamandosi ai dettati deontologici presenti nella Carta dei Doveri del Giornalista – con particolare riguardo al dovere fondamentale di rispettare la persona e la sua dignità e di non discriminare nessuno per la razza, la religione, il sesso, le condizioni fisiche e mentali e le opinioni politiche – ed ai principi contenuti nelle norme nazionali ed internazionali, in base al criterio deontologico fondamentale “del rispetto della verità sostanziale dei fatti osservati” contenuto nell'articolo 2 della Legge istitutiva dell'Ordine, impegnano i giornalisti italiani ad osservare la massima attenzione nell'utilizzo del linguaggio per non legittimare la violenza, veicolare l'odio e compromettere la credibilità del giornalismo per la funzione essenziale che esso rappresenta in un Paese libero e democratico.

Impegna la Giunta e l'Assemblea legislativa per quanto di competenza

a sostenere nelle sedi opportune la richiesta di revoca di ogni forma di patrocinio istituzionale al World Congress of Families, nonché a stigmatizzare la partecipazione di esponenti del Governo al medesimo evento che si svolgerà a Verona il 29, 30, 31 marzo;

a continuare a sviluppare e rafforzare le politiche antidiscriminatorie della Regione Emilia-Romagna ed a sostenere progettualità di educazione civica e rispetto delle diversità nel solco della Costituzione, in collaborazione con gli Enti locali, le agenzie educative, le associazioni attive sul territorio, i professionisti e le professioniste della comunicazione e dell'informazione;

a promuovere in particolare forme di collaborazione e/o intesa con l'Ordine dei Giornalisti e la relativa Fondazione regionale per un rafforzamento della formazione permanente dedicata al

contrasto di linguaggio ed espressioni d'odio;

ad evidenziare la necessità a livello nazionale di adeguare gli strumenti di rilevazione e osservazione permanente dei reati d'odio e dei comportamenti lesivi della dignità e della incolumità delle persone per avere piena contezza della gravità del fenomeno.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 marzo 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 8178 - Risoluzione per impegnare la Giunta a richiedere alla Confindustria regionale di intervenire positivamente rispetto alla chiusura, da parte della società editrice de Il Sole 24 Ore, del centro stampa di Fossatone di Medicina, scongiurando la perdita di lavoro di tecnici specializzati e assicurando forme di sostegno che li possano accompagnare verso nuove soluzioni lavorative. A firma dei Consiglieri: Bertani, Piccinini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
impegna la Giunta regionale

a richiedere alla Confindustria regionale, parte dell'Associazione di imprese che detiene la maggioranza delle quote della società editrice de Il Sole 24 ore, di intervenire positivamente rispetto alla chiusura del centro stampa di Fossatone di Medicina, a seguito del quale tecnici specializzati si troveranno d'improvviso senza lavoro, assicurando forme di sostegno che li possano accompagnare verso nuove soluzioni lavorative.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 26 marzo 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2019, N. 401

Approvazione delle modalità attuative del divieto di consentire l'utilizzo dei Ticket redemption ai minori d'età, introdotto dall'articolo 6 comma 8 bis della legge regionale n. 5 del 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 5 del 4 luglio 2013 “Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate” ed, in particolare, l'art. 6 “Apertura ed esercizio dell'attività”, come modificato dalla Legge regionale n. 6 del 13 aprile 2017 “Modifiche alla L.R. 4 luglio 2013, n.5 (Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate” e, in particolare l'art. 6, comma 8bis che recita “È vietato consentire ai minori l'utilizzo di apparecchi e congegni meccanici ed elettromeccanici, attivabili con moneta, con gettone ovvero con altri strumenti elettronici di pagamento che distribuiscono tagliandi direttamente e immediatamente dopo la conclusione della partita (ticket redemption)” e il comma 8ter che prevede che la Giunta regionale, con proprio atto e sentita la competente Commissione assembleare, approvi

una specifica direttiva per l'attuazione del comma 8bis;

Ritenuto pertanto di dover dare applicazione a quanto previsto dalle norme sopra citate, provvedendo alla approvazione delle modalità applicative dell'articolo 6 comma 8bis della L.R. 5/2013, contenute nell'allegato parte integrante della presente deliberazione;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001 n.43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n.2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” E ss.mm., per quanto applicabile;

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss.mm.ii;

Richiamate altresì le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge, in tema di riorganizzazione dell'ente Regione e incarichi dirigenziali: n.193/2015, n.628/2015, n.270/2016, n.622/2016, n.1107/2016, n.1681/2016, n.2344/2016; n.3/2017, n. 1059/2018 e n. 1123/2018, nonché le determinazioni n. 9898/2018 e n.10927/2018;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.” e ss.mm.;

- la propria deliberazione n.93 del 29 gennaio 2018 ad oggetto “Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”;

- la propria deliberazione n.931 del 18 giugno 2018 ad oggetto “Approvazione del catalogo dei processi amministrativi a rischio corruzione. Modifica integrativa del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta regionale.”;

- la propria deliberazione n.468 del 10 aprile 2017 concernente “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’art.5.3 dell’Allegato A;

- la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017;

- la Circolare del Capo di Gabinetto PG/2017/0779385 del 21/12/2017;

Richiamate inoltre:

- la determinazione n.7382 del 18 maggio 2018 concernente “Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Assistenza Territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. Della L.241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993.” decorrente dal 1° giugno 2018;

- la determinazione dirigenziale n.14887/2018 avente per oggetto “Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R.32/1993”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Acquisito il parere favorevole della Commissione assembleare competente in data 11 marzo 2019;

Acquisito il parere favorevole del CAL, di cui alla L.R. 9 ottobre 2009, n. 13 (Istituzione del Consiglio delle autonomie locali) espresso in data 16 gennaio 2019;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute e dell’Assessore al Turismo e Commercio
a voti unanimi e palesi
delibera

per tutto quanto esposto in narrativa, che si considera di seguito integralmente richiamato:

1. di approvare, in attuazione di quanto previsto dall’art. 6 comma 8ter della L.R.5/2013, il documento “Modalità attuative del divieto di consentire l’utilizzo dei Ticket redemption ai minori d’età, introdotto nel territorio regionale dall’articolo 6 comma 8 bis della legge regionale n. 5 del 2013”, allegato parte integrante della presente deliberazione;
2. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dell’allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato**Modalità attuative del divieto di consentire l’utilizzo dei Ticket redemption ai minori d’età, introdotto nel territorio regionale dall’articolo 6 comma 8 bis della legge regionale n. 5 del 2013.****Definizione dei ticket redemption**

Per Ticket redemption si intendono gli apparecchi meccanici ed elettromeccanici attivabili con moneta, con gettone, ovvero con altri strumenti elettronici di pagamento, che distribuiscono tagliandi direttamente e immediatamente dopo la conclusione della partita, definiti all’articolo 110, comma 7, lettera c), del TULPS.

Oggetto e destinatari del divieto

Oggetto del divieto sono i comportamenti che non impediscono o non contrastano, nei fatti consentendo, l’utilizzo dei ticket redemption da parte dei minori di età.

I soggetti a cui il divieto si rivolge sono dunque i minori d’età, i quali non possono utilizzare gli apparecchi ticket redemption.

Poiché il divieto, come detto, si rivolge ai minori di età, la responsabilità per aver consentito o non impedito loro l’utilizzo dei ticket redemption incombe su chi esercita nei loro confronti la potestà genitoriale; in attuazione di quanto disposto dall’articolo 2 della legge 24/11/1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), a mente del quale non può essere assoggettato a sanzione amministrativa il minore degli anni diciotto, dovendo per questi rispondere i soggetti tenuti alla di lui sorveglianza, salva prova di non aver potuto impedire il fatto.

Obblighi a carico degli esercenti

Poiché i ticket redemption sono collocati all’interno di locali commerciali di varia tipologia, l’applicazione del divieto non può che coinvolgere gli esercenti degli stessi, la cui collaborazione è imprescindibile per la corretta applicazione ed osservanza della presente delibera.

A tal fine sono posti a carico degli esercenti dei locali in cui detti apparecchi sono collocati i seguenti obblighi:

1) obbligo di affiggere la locandina regionale in cui viene menzionato il divieto di utilizzo dei ticket redemption da parte dei minori di età in applicazione dell’art. 6, comma 8 bis della legge regionale n. 5 del 2013 e della presente delibera attuativa;

2) obbligo di affiggere in modo visibile su ogni apparecchio oggetto del divieto un avviso in cui deve essere chiaramente indicato che il loro utilizzo è vietato ai minori d’età;

3) obbligo di accertarsi dell’età del cliente, tranne nei casi in cui la sua maggiore età sia manifesta, nelle seguenti situazioni:

a) quando viene acquistato il gettone per l’utilizzo dei giochi vietati ai minori di età;

b) quando viene ritirato il premio derivante dalla vincita degli apparecchi ticket redemption.

Ferma restando l’osservanza dei suddetti obblighi, gli esercenti sono invitati alla massima collaborazione nel far rispettare il divieto di utilizzo dei ticket redemption da parte dei minori di età.

Sanzioni

Per l’esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo sull’osservanza del divieto si applicano le procedure previste dalla legge regionale n. 21 del 1984 (Disciplina dell’applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale) e dalla legge n. 689 del 1981 (Modifiche al sistema penale). Ferma restando la competenza degli organi statali di vigilanza e controllo ai sensi della normativa vigente, le sanzioni amministrative per la violazione degli obblighi sopra elencati sono prioritariamente applicate dal Comune sul cui territorio viene accertata l’infrazione,

attraverso gli addetti di Polizia Locale.

I Comuni devono prevedere nei propri regolamenti gli obblighi di cui ai punti 1, 2 e 3 a carico degli esercenti e individuare, ai sensi dell'articolo 7 bis del TUEL, le sanzioni nei casi di loro inosservanza.

I Comuni possono prevedere nei propri regolamenti l'applicabilità della diffida amministrativa di cui all'articolo 7 bis della legge regionale n. 21 del 1984 per la mancata osservanza degli obblighi di cui ai punti 1 e 2.

Decorrenze del divieto e delle sanzioni

Per consentire un'adeguata informazione sui contenuti della

presente delibera con particolare riguardo alle finalità e agli obblighi, nonché una capillare ed adeguata informazione riguardo alle violazioni e conseguenti sanzioni disciplinate nei regolamenti comunali, la tempistica di applicazione del divieto e del regime sanzionatorio è la seguente:

a) l'applicazione del divieto di cui all'articolo 6, comma 8-bis della legge regionale n. 5 del 2013 decorre dal trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della presente delibera;

b) dal novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della presente delibera verranno applicate le sanzioni con le modalità e gli importi previsti nei regolamenti comunali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2019, N. 412

Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio 3 ed il 12 febbraio 2012. Piano finanziato con le economie: approvazione in linea tecnica del 1° stralcio di elenco interventi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto-legge 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile";

- il decreto-legge 15 maggio 2012, n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della legge 7 aprile 2014, n. 56 è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione e dell'Agenda regionale di protezione civile, ora Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (artt. 19 e 68);

- le proprie deliberazioni n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016 con le quali sono state attuate la prima e la seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

Premesso che:

- nel periodo compreso tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato interessato da eccezionali precipitazioni nevose.

- la zona più colpita è stata l'area orientale della regione dove si sono registrati accumuli medi del manto nevoso fino a 150 centimetri nell'Alta Val Marecchia, che hanno raggiunto localmente picchi di 4 metri;

- con decreto del Presidente della giunta regionale n. 11 del 6 febbraio 2012 è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 1/2005, lo stato di crisi regionale fino al 31/5/2012 per le eccezionali nevicate e gelate che hanno interessato i territori delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza;

- con decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 08 febbraio 2012 è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012, ai sensi dell'art 3, comma 1 del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286;

- con nota del 09 febbraio 2012 il Direttore dell'Agenda regionale di protezione civile ha trasmesso il "Piano operativo" per fronteggiare l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa di avversità atmosferiche di cui al D.P.C.M. del 8/2/2012 e al decreto del Presidente della giunta regionale n. 11 del 6/2/2012;

- con decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135 art. 23 commi 9 e 10 viene autorizzata la spesa di 9 milioni di euro per gli interventi connessi alle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio;

- con la legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1 comma 290 (legge di stabilità 2013) è stata autorizzata la spesa relativa al Fondo di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, di 47 milioni di euro nell'anno 2013, di 8 milioni nel 2014 e di 50 milioni nel 2015, per la realizzazione di interventi in conto capitale a seguito di diversi eventi atmosferici comprese le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 nei territori delle regioni Marche ed Emilia-Romagna;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna con propri atti a valere sul proprio bilancio:

- per il tramite dell'Agenda regionale di protezione civile, ai sensi dell'art. 10 L.R. n. 1/2005, ha concesso un finanziamento per € 940.772,00 a copertura delle spese di somma urgenza sostenute dalle province di Forlì-Cesena e Rimini e dal comune di Novafeltria;

- con delibera n. 1447 del 8 ottobre 2012 della propria Giunta ha ripartito risorse finanziarie regionali pari ad € 2.000.000,00

per le spese straordinarie sostenute e per gli interventi urgenti nei comuni maggiormente colpiti delle province di Forlì-Cesena e Rimini, assegnando € 400.000,00 per spese in conto capitale su 16 comuni ed € 1.600.000,00 per spese di parte corrente su 34 comuni;

- per il tramite dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai sensi dell'art.10 L.R. n. 1/2005, ha concesso, in data 13/6/2013 con nota del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile prot. PC/2013/8813, un finanziamento a favore del comune di Sant'Agata Feltria (RN) per complessivi € 33.773,70;

- con propria deliberazione n. 1682 del 18/11/2013, considerato che rispetto ai criteri adottati per la ripartizione dei 2 milioni di euro di cui alla propria deliberazione n. 1447/2012 alcuni comuni sono stati assegnatari di una limitata copertura finanziaria rispetto alle risorse complessive sostenute dalle singole amministrazioni per l'emergenza suddetta, ha approvato un primo stralcio urgente del piano degli interventi per fronteggiare le conseguenze delle forti nevicate di febbraio 2012 per complessivi € 364.286,51 a valere sui fondi assegnati alla Agenzia regionale di protezione civile sulla base della seguente ripartizione:

- € 100.000,00 per interventi in Comune di Roncofreddo (FC), beneficiaria l'amministrazione comunale;
- € 230.000,00 per interventi in Comune di San Leo (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;
- € 34.286,51 per interventi in Comune di Sant'Agata Feltria (RN), beneficiaria l'amministrazione comunale;

Preso atto che:

- con decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 23 marzo 2013 sono state ripartite per le tre annualità le risorse individuate al comma 290 dell'art. 1 della legge n. 228 del 24 dicembre 2012 e in particolare le predette risorse per la Regione Emilia-Romagna colpita dalle eccezionali nevicate di febbraio 2012, ammontanti a complessivi € 12.835.033,45, sono state così articolate:

- a) Anno 2013: € 5.745.205,45;
- b) Anno 2014: € 977.907,31;
- c) Anno 2015: € 6.111.920,69;

- con decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 20 settembre 2013 è stato stabilito che la provvista finanziaria sarà accreditata direttamente nel bilancio regionale e inoltre è stato fissato un limite massimo del 25% dell'intero contributo destinabile ad interventi in conto capitale a favore di soggetti privati ed imprese;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2013/15698 del 2/12/2013, si comunica che si è dato corso all'erogazione delle somme riferite alla prima annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 5.528.898,91 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- con la propria deliberazione n. 799 del 9 giugno 2014 si approvano le prime disposizioni attuative per gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti le eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 in Emilia-Romagna con le risorse di cui alla L. n. 228/2012, art. 1, commi 280 e 290 e ai D.P.C.M. del 23/3/2013 e del 20/9/2013, ed ha ridefinito, alla luce dei tagli lineari in bilancio come da nota del Dipartimento

della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/69828 del 2/12/2013 citata, il contributo in € 12.618.726,91 e lo ha destinato secondo le seguenti quote:

- € 3.154.681,73 per la concessione dei contributi per gli interventi in conto capitale a favore dei soggetti privati e delle imprese, nel limite del 25 % stabilito dal citato D.P.C.M. del 20/9/2013;
- € 9.464.045,18 per gli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza;

- con la medesima propria deliberazione n. 799/2014 si individuano le strutture di seguito indicate, che potranno comunque avvalersi del supporto delle amministrazioni provinciali e della città metropolitana:

- l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura competente sia per gli interventi a favore dei soggetti privati sia per gli interventi sulle opere pubbliche;
- la Direzione generale attività produttive, commercio, turismo e la Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie quali strutture competenti per gli interventi a favore delle attività produttive;

autorizzando altresì i dirigenti competenti, previa attività di ricognizione dei danni, all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa a valere sulle risorse statali trasferite alla Regione Emilia-Romagna di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/43360 del 19/8/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/10048 del 20/8/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un anticipo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 429.449,70 a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/61838 del 25/11/2014, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2014/14605 del 25/11/2014, si comunica che si è dato corso all'erogazione del saldo del 50% delle somme riferite alla seconda annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti (€ 429.449,70) oltre che di una quota di somme relative all'anno 2013, disaccantonate dal Ministero dell'economia e delle finanze (€ 112.668,44), e di conseguenza per un ammontare di € 542.118,14 a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/30284 del 16/6/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/7205 del 17/6/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un anticipo del 50% delle somme riferite alla terza annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 2.734.844,80 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che, nel proseguo dell'azione amministrativa, con propria deliberazione n. 764 del 22 giugno 2015, tramite l'attività coordinata e condivisa tra l'Agenzia regionale di protezione civile, le amministrazioni provinciali, la città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino Romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori

degli interventi medesimi, ha approvato in linea tecnica la ripartizione delle risorse allora quantificabili su un elenco di 146 interventi per un fabbisogno complessivo di € 9.431.706,45, come indicato nell'allegato 1, parte integrale e sostanziale della medesima delibera;

Dato ulteriormente atto che a seguito di recenti precipitazioni e riattivazione di movimento franoso con pregiudizio per l'integrità di edifici limitrofi oltre a pericolo di danneggiamento della S.P. 41 fra le località Cavallino e Cà Sensoli, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ha concesso un contributo di € 200.000,00 all'amministrazione comunale di Montescudo (RN), e che tale intervento è da considerarsi una prima parte dell'intervento n. 44 dell'allegato 1 della propria deliberazione n. 764/2015;

Verificato che il fabbisogno finanziario degli interventi approvati in linea tecnica dalla propria deliberazione n. 764/2015 risulta pertanto ridotto ad € 9.231.706,45;

Preso atto che:

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/45024 del 15/9/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/10201 del 15/09/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione di un ulteriore anticipo delle somme riferite alla terza annualità di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 1.367.422,40 a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota del Dipartimento della protezione civile, prot. n. DPC/ABI/58214 del 24/11/2015, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. PC/2015/13127 del 24/11/2015, si comunica che si è dato corso all'erogazione del saldo finale delle somme di cui al citato D.P.C.M. del 23/3/2013, tenuto conto dei tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, e di conseguenza per un ammontare di € 1.367.422,40 a favore della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che, alla luce dei tagli lineari in bilancio e dei successivi disaccantonamenti, come dalle sei suddette note del Dipartimento della protezione civile, il contributo risulta composto da:

- a) Anno 2013: € 5.641.567,35 (€ 5.528.898,91 + € 112.668,44)
 - b) Anno 2014: € 858.899,40 (€ 429.449,70 + € 429.449,70)
 - c) Anno 2015: € 5.469.689,60 (€ 2.734.844,80 + € 1.367.422,40 + € 1.367.422,40)
- per complessivi € 11.970.156,35;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1323 del 14 settembre 2015, a seguito dell'istruttoria delle domande di contributo per interventi in conto capitale, individua la cifra da destinarsi a favore dei soggetti privati e delle imprese, per un ammontare complessivo pari ad € 3.154.640,0;

Controllato che il contributo da destinare agli interventi infrastrutturali e di messa in sicurezza risulta pertanto pari ad € 8.815.515,95 (invece del predetto fabbisogno di € 9.231.706,45 indicato nella delibera di Giunta regionale n. 764/2015 così come ridotto dal contributo all'amministrazione comunale di Montescudo (RN)) e che pertanto l'ammontare dei residui tagli lineari in bilancio per effetto delle disposizioni vigenti, pari ad € 416.190,50, dovrà essere ripartito fra gli interventi individuati dalla citata propria deliberazione n. 764/2015;

Preso atto che i suddetti tagli lineari in bilancio sono stati

ripartiti tra gli interventi individuati in misure accordate tra la Agenzia regionale di protezione civile, le amministrazioni provinciali ed il Servizio tecnico di bacino Romagna territorialmente competenti;

Dato atto che:

con propria deliberazione n. 1667 del 02 novembre 2015, si è ritenuto in particolare di:

1. approvare in linea tecnica l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa propria deliberazione, che contiene l'elenco di 146 interventi ottenuto tramite l'attività coordinata e condivisa tra Agenzia regionale di protezione civile e le amministrazioni provinciali, la città metropolitana ed il Servizio tecnico di bacino Romagna territorialmente competenti, nonché l'indicazione dei soggetti attuatori degli interventi medesimi per l'importo complessivo di € 8.815.515,95, eseguibili o rendicontabili a partire dall'effettiva disponibilità dei fondi previsti dal citato D.P.C.M. del 23/3/2013;

2. dare atto che con successivi provvedimenti degli organi regionali competenti, in ragione della effettiva disponibilità dei fondi di cui al citato D.P.C.M. del 23/03/2013, si provvederà ai conseguenti impegni di spesa in favore degli enti attuatori indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa delibera;

con la determina dirigenziale n. 1081/2015 l'Agenzia regionale di protezione civile ha impegnato complessivi € 6.076.675,04 a favore di n. 99 interventi della città metropolitana di Bologna e delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, oltre a quelli indicati come prioritari dalle province di Rimini e Forlì-Cesena;

con la determina dirigenziale n. 113/2016 l'Agenzia regionale di protezione civile ha impegnato complessivi € 1.370.978,72 a favore di n. 22 interventi indicati come prioritari dalle province di Rimini e Forlì-Cesena; ha inoltre corretto l'attribuzione dei codici dell'applicativo TempoReale assegnati con determinazione n. 1081/2015;

le procedure amministrative sono state definite con la delibera di Giunta regionale n. 309 del 07 marzo 2016 recante: "Eccezionali precipitazioni nevose del periodo tra il 31 gennaio ed il 12 febbraio 2012: Approvazione delle disposizioni procedurali per la rendicontazione e liquidazione degli interventi approvati in linea tecnica con propria deliberazione n. 1667/2015";

con la determinazione n. 2101/2016 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha impegnato complessivi € 844.140,41 a favore dei restanti n. 24 interventi nei territori delle province di Rimini e Forlì-Cesena; ha inoltre rimandato ad un successivo provvedimento la concessione e l'impegno dell'intervento cod. 12447 "Mitigazione del rischio idrogeologico lungo il versante compreso tra le località Cavallino e Ca' Sensoli, in destra idrografica del torrente Marano" per € 523.721,76 da eseguirsi in territorio comunale di Montescudo (RN), originariamente assegnato al Servizio Tecnico bacino area Romagna e divenuto di competenza del Servizio Area Romagna;

Verificato che le economie maturate con gli interventi conclusi e quelli cui le amministrazioni competenti hanno rinunciato per giustificati motivi, sommate alle economie recuperate dai finanziamenti assegnati ai Privati con propria deliberazione n. 799/2014 ammontano, alla data del presente atto, ad € 627.082,93;

Manifestata la volontà di impiegare la predetta somma per finanziare interventi richiesti dai comuni maggiormente colpiti

dalle eccezionali precipitazioni nevose tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 ma esclusi dall'elenco della propria deliberazione n. 1667/2015 per limitazione di fondi;

Preso atto dell'istruttoria del Servizio Area Romagna ottenuta tramite l'attività coordinata e condivisa con le amministrazioni comunali interessate della provincia di Rimini e maggiormente colpite dall'evento in argomento;

Visto l'allegato 1° stralcio Piano economie, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco di 12 interventi per l'importo complessivo di € 627.082,93, ottenuto tramite la suddetta attività coordinata e condivisa con le amministrazioni comunali interessate della provincia di Rimini ed afferente interventi originariamente richiesti dai comuni maggiormente colpiti dalle eccezionali precipitazioni nevose tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 ma esclusi dall'elenco della propria deliberazione n. 1667/2015 per limitazione di fondi;

Dato atto che il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà all'assunzione dei conseguenti impegni nonché alla gestione del contributo agli Enti attuatori a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia stessa;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto: "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determina dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del paese" (G.U.R.I. 6/6/2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. 11/8/2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Visto Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 1129 del 24 luglio 2017 "Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- la propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 477 del 10 aprile 2017 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna";

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

Visti inoltre:

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l' allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 1123/2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- il Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per quanto applicabile, adottato con determinazione n. 16732/2006, approvato con propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni approvate con proprie deliberazioni n. 839 del 24 giugno 2013 e n. 1023 del 27 luglio 2015;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna";

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di approvare in linea tecnica l'allegato 1° stralcio Piano economie, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente l'elenco di 12 interventi per l'importo complessivo di € 627.082,93, ottenuto tramite la suddetta attività coordinata e condivisa con le amministrazioni comunali interessate della provincia di Rimini ed afferente interventi originariamente richiesti dai comuni maggiormente colpiti dalle eccezionali precipitazioni nevose tra il 31 gennaio e il 12 febbraio 2012 ma esclusi dall'elenco della propria deliberazione n. 1667/2015 per limitazione di fondi;

b) di confermare quanto stabilito nella propria deliberazione n. 309/2016 in merito alle procedure di rendicontazione e liquidazione;

c) di dare atto che con successivi provvedimenti il Direttore

dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile provvederà all'assunzione dei conseguenti impegni nonché alla gestione del contributo a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia stessa in favore degli enti attuatori indicati nell'allegato 1° stralcio Piano economie;

d) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

e) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.



ALLEGATO 1° Stralcio Piano Economie

interventi a seguito delle eccezionali precipitazioni nevose verificatesi nel febbraio 2012 *approvati in linea tecnica*

N. Progr.	Provincia	COMUNE	ENTE ATTUATORE	Titolo Intervento	Importo assegnato IVA inclusa
1	Rimini	CASTELDELICI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASTELDELICI	Lavori di manutenzione e ripristino della strada comunale Serra di Fragheto	40.000,00
2	Rimini	MAIOLO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MAIOLO	Ripristino pavimentazione piazza Capoluogo e strade comunali di Boscara e Cavallara	30.000,00
3	Rimini	NOVAFELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVAFELTRIA	Interventi di manutenzione degli immobili comunali e ripristino linee elettriche ed illuminazione	34.082,93
4	Rimini	PENNABILLI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PENNABILLI	Ripristino della strada comunale di collegamento tra Soanne e Borgonovo	90.000,00
5	Rimini	PENNABILLI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PENNABILLI	Ripristino della strada comunale di collegamento tra Ponte Messa e Santa Colomba	43.000,00
6	Rimini	PENNABILLI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PENNABILLI	Interventi di consolidamento della parete rocciosa "La Penna" in loc. Miratoio	80.000,00
7	Rimini	POGGIO TORRIANA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI POGGIO TORRIANA	Interventi per la messa in sicurezza di Via Palazzo	30.000,00
8	Rimini	SAN LEO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN LEO	Mitigazione del rischio e messa in sicurezza della strada di collegamento di Montegrimano e Sassofeltro	40.000,00
9	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANT'AGATA FELTRIA	Ricostruzione muro di cinta cimitero di Ugrigno	50.000,00
10	Rimini	SANT'AGATA FELTRIA	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SANT'AGATA FELTRIA	Consolidamento ammasso roccioso lungo la strada comunale di accesso all'abitato di Rocca Pratiffi	50.000,00
11	Rimini	TALAMELLO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TALAMELLO	Intervento di manutenzione straordinaria alla strada comunale di Monte Pincio con ricostruzione del manto di usura e del sistema di raccolta ed allontanamento acque meteoriche e altre strade comunali	90.000,00
12	Rimini	VERUCCHIO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VERUCCHIO	Manutenzione straordinaria copertura del cimitero civico	50.000,00

Totale Allegato 1 € 627.082,93

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2019, N. 414

Approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per il trasporto scolastico - a.s. 2019/2020. (L.R. n. 26/2001, art. 3 e art. 7 e D.A.L. n. 39/2015)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 8/8/2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25/5/1999, n. 10";

Richiamati in particolare:

- l'art. 7, comma 3, ove si stabilisce che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3 della citata Legge regionale n. 26/2001 e le relative modalità di attuazione;

- l'art. 8 commi 2 e 3, ove si stabilisce che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e gli interventi con la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull'utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 e ss.mm.ii. "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 51, lett. e), che dispone che la Città metropolitana di Bologna e le Province esercitano le funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39 del 20/10/2015 avente per oggetto "Legge regionale 8/8/2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25/5/1999, n. 10" - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19. (Proposta della Giunta regionale in data 14/9/2015, n. 1299)";

Considerato che tali Indirizzi regionali sono validi fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa degli Indirizzi per il triennio successivo;

Dato atto che nella sopra citata deliberazione assembleare n. 39/2015 nell'allegato parte integrante, al paragrafo 2.C) "Trasporto scolastico" si stabilisce che:

- in considerazione delle difficoltà emerse sul territorio nel garantire il servizio di trasporto scolastico, con particolare riguardo agli studenti disabili, si ritiene opportuno individuare il trasporto disabili quale priorità nel riparto delle risorse regionali;

- l'attribuzione alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna, per il successivo trasferimento ai Comuni, delle risorse per i servizi di trasporto terrà conto del costo medio regionale del servizio per alunno, del numero degli alunni trasportati e del costo medio del trasporto dei disabili;

Vista la Legge regionale n. 2 del 20 gennaio 2004, "Legge per la montagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni nn. 1734/2004 e 1813/2009 con le quali sono stati individuati i Comuni montani dell'Emilia-Romagna, ai sensi della sopracitata Legge regionale n.2/2004;

Dato atto che con Legge regionale n. 26/2018, e con proprio atto n. 2301/2018, il capitolo 72575 del bilancio finanziario

gestionale 2019/2021 anno di previsione 2019, è stato dotato della disponibilità complessiva di euro 2.450.000,00, stanziamento le cui risorse sono state aumentate di euro 200.000,00, come risulta dai lavori dell'Assemblea Legislativa inerenti l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021, per sostenere la frequenza nelle scuole montane e disagiate e ridurre gli oneri a carico degli studenti per servizi di trasporto scolastico in tali aree;

Ritenuto pertanto, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 39/2015, di definire il riparto delle risorse pari a euro 2.250.000,00 sulla base dei dati relativi al numero di alunni trasportati, al costo medio regionale del servizio per alunno e al costo medio del trasporto dei disabili;

Ritenuto inoltre, relativamente alle risorse straordinarie destinate al sostegno del trasporto scolastico nelle aree sopra citate, al fine renderle disponibili nei tempi utili per pianificare i servizi e pertanto prima dell'avvio dell'anno scolastico 2019/2020, di determinarne il riparto tra i Comuni montani, così come definiti dalla Legge regionale n. 2/2004 e ss.mm.ii., tenendo conto del numero degli alunni trasportati ovvero in coerenza con la finalità sopracitata;

Acquisiti agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza i dati utili al riparto comunicati dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna e riferiti all'a.s. 2017/2018, ultimo anno disponibile;

Considerato che sulla base dei sopracitati dati comunicati risulta una copertura con risorse regionali mediamente del 4,7% del costo complessivo sostenuto a livello regionale per il trasporto scolastico;

Ritenuto, al fine di assicurare un sostegno più efficace e tempestivo ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, di provvedere al riparto ed all'assegnazione delle risorse regionali complessivamente disponibili per la realizzazione degli interventi di cui all'art.3 comma 1 lett. a) n. 3 della L.R. 26/2001, destinate al finanziamento della spesa corrente e relativamente all'anno scolastico 2019/2020, come indicato nella tabella di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto inoltre di approvare il riparto delle risorse destinate ai Comuni montani, ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii., come contenuto nell'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto e di stabilire che ciascuna Provincia/Città Metropolitana di Bologna trasferirà le somme indicate ai Comuni montani di propria competenza;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di stabilire, ad esecutività del presente atto, che con successivo atto del Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, si provvederà all'impegno di spesa, alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento per complessivi euro 2.450.000,00, a favore delle Province / Città Metropolitana di Bologna, come indicato all'allegato A),

parte integrante del presente atto;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e

PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espone in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il riparto e l'assegnazione delle risorse regionali complessivamente pari a euro 2.450.000,00, per la realizzazione degli interventi di cui all'art.3 comma 1 lett. a) n. 3 della L.R. 26/2001, destinate al finanziamento della spesa corrente e relativamente all'anno scolastico 2019/2020, come indicato nella tabella di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare, inoltre, il riparto delle risorse straordinarie destinate ai Comuni montani ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii., come contenuto nell'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto e di stabilire che ciascuna Provincia/Città Metropolitana di Bologna trasferirà le somme indicate ai Comuni montani di propria competenza;

3. di dare atto che le risorse di cui al precedente punto 1) trovano copertura sul pertinente Capitolo di spesa 72575 "Interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative (artt. 3 e 7, L.R. 8/8/2001, n. 26)" del bilancio finanziario gestionale 2019/2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n. 2301/2018;

4. di stabilire che ad esecutività del presente atto, con successivo atto del Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, si provvederà all'impegno di spesa, alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento per complessivi euro 2.450.000,00, a favore delle Province / Città Metropolitana di Bologna, come indicato all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di stabilire altresì che le Province/Città Metropolitana di Bologna trasmettano al Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, entro la fine dell'anno scolastico di riferimento 2019/2020, la relazione annuale prevista dall'art.8 comma 3 della L.R. 26/01, sull'utilizzo delle risorse assegnate e sul raggiungimento degli obiettivi del programma provinciale e copia dello stesso, adottato in attuazione dell'art. 8 comma 2 della L.R. 26/01;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato A

**Riparto delle risorse complessivamente assegnate
alle Province/Città Metropolitana di Bologna
per servizi di trasporto scolastico
(L.R. 26/2001 art. 3 comma 1 lett. a)
a.s. 2019/2020**

PROVINCE / CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	Somme assegnate in base a generalità alunni trasportati	Somme assegnate per Comuni Montani (da trasferire secondo importi di cui Allegato B)	Totale assegnazione
Città Metropolitana di Bologna	€ 550.508,00	€ 50.434,00	€ 600.942,00
Ferrara	€ 112.188,00	-	€ 112.188,00
Forlì - Cesena	€ 204.145,00	€ 35.268,00	€ 239.413,00
Modena	€ 363.786,00	€ 36.426,00	€ 400.212,00
Parma	€ 249.760,00	€ 25.105,00	€ 274.865,00
Piacenza	€ 168.990,00	€ 11.194,00	€ 180.184,00
Ravenna	€ 131.263,00	€ 4.683,00	€ 135.946,00
Reggio Emilia	€ 268.354,00	€ 20.111,00	€ 288.465,00
Rimini	€ 201.006,00	€ 16.779,00	€ 217.785,00
TOTALE	€ 2.250.000,00	€ 200.000,00	€ 2.450.000,00

Allegato B

**Riparto delle risorse destinate ai Comuni montani (ai
sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii.)
per servizi di trasporto scolastico
(L.R. 26/2001 art. 3 comma 1 lett. a)
a.s. 2019/2020**

ALTO RENO TERME	€ 2.400,00
BORGO TOSSIGNANO	€ 815,00
CAMUGNANO	€ 1.424,00
CASALFIUMANESE	€ 1.368,00
CASTEL D'AIANO	€ 2.287,00
CASTEL DEL RIO	€ 660,00
CASTEL DI CASIO	€ 1.962,00
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	€ 2.032,00
FONTANELICE	€ 774,00
GAGGIO MONTANO	€ 1.962,00
GRIZZANA MORANDI	€ 3.079,00
LIZZANO IN BELVEDERE	€ 1.410,00
LOIANO	€ 1.679,00
MARZABOTTO	€ 2.796,00
MONGHIDORO	€ 1.693,00
MONTE SAN PIETRO	€ 2.372,00
MONTERENZIO	€ 859,00
MONZUNO	€ 2.414,00
PIANORO	€ 2.457,00
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	€ 3.220,00
SASSO MARCONI	€ 2.386,00
VALSAMOGGIA	€ 7.815,00
VERGATO	€ 2.570,00
TOTALE CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	€ 50.434,00
BAGNO DI ROMAGNA	€ 3.701,00
BORGHİ	€ 3.616,00
CIVITELLA DI ROMAGNA	€ 774,00
DOVADOLA	€ 576,00
GALEATA	€ 646,00
MELDOLA	€ 3.022,00
MERCATO SARACENO	€ 4.182,00
MODIGLIANA	€ 1.608,00

PORTICO E SAN BENEDETTO	€ 873,00
PREDAPPIO	€ 3.192,00
PREMILCUORE	€ 661,00
ROCCA SAN CASCIANO	€ 788,00
RONCOFREDDO	€ 2.075,00
SANTA SOFIA	€ 1.297,00
SARSINA	€ 1.806,00
SOGLIANO AL RUBICONE	€ 4.564,00
TREDOZIO	€ 477,00
VERGHERETO	€ 1.410,00
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	€ 35.268,00
FANANO	€ 1.778,00
FIUMALBO	€ 1.170,00
FRASSINORO	€ 1.382,00
GUIGLIA	€ 2.598,00
LAMA MOCOGNO	€ 2.428,00
MARANO SUL PANARO	€ 1.297,00
MONTECRETO	€ 958,00
MONTEFIORINO	€ 2.485,00
MONTESE	€ 2.160,00
PALAGANO	€ 1.423,00
PAVULLO NEL FRIGNANO	€ 3.956,00
PIEVEPELAGO	€ 1.495,00
POLINAGO	€ 1.113,00
PRIGNANO SULLA SECCHIA	€ 2.541,00
RIOLUNATO	€ 547,00
SERRAMAZZONI	€ 3.319,00
SESTOLA	€ 3.093,00
ZOCCA	€ 2.683,00
TOTALE PROVINCIA DI MODENA	€ 36.426,00
ALBARETO	€ 788,00
BARDI	€ 830,00
BEDONIA	€ 972,00
BERCETO	€ 646,00
BORE	€ 646,00
BORGO VAL DI TARO	€ 873,00
CALESTANO	€ 915,00
COMPIANO	€ 986,00
CORNIGLIO	€ 1.184,00
FORNOVO DI TARO	€ 2.018,00

LANGHIRANO	€ 3.233,00
LESIGNANO DE' BAGNI	€ 1.947,00
MONCHIO DELLE CORTI	€ 661,00
NEVIANO DEGLI ARDUINI	€ 1.636,00
PALANZANO	€ 632,00
PELLEGRINO PARMENSE	€ 717,00
SOLIGNANO	€ 717,00
TERENZO	€ 929,00
TIZZANO VAL PARMA	€ 1.481,00
TORNOLO	€ 859,00
VALMOZZOLA	€ 562,00
VARANO DE' MELEGARI	€ 1.198,00
VARSÌ	€ 675,00
TOTALE PROVINCIA DI PARMA	€ 25.105,00
ALTA VAL TIDONE	€ 972,00
BETTOLA	€ 689,00
BOBBIO	€ 1.438,00
CERIGNALE	€ 434,00
COLI	€ 519,00
CORTE BRUGNATELLA	€ 505,00
FARINI	€ 533,00
FERRIERE	€ 802,00
GROPPARELLO	€ 1.085,00
MORFASSO	€ 802,00
OTTONE	€ 576,00
PIOZZANO	€ 618,00
TRAVO	€ 547,00
VERNASCA	€ 1.240,00
ZERBA	€ 434,00
TOTALE PROVINCIA DI PIACENZA	€ 11.194,00
BRISIGHELLA	€ 3.149,00
CASOLA VALSENIO	€ 675,00
RIOLO TERME	€ 859,00
TOTALE PROVINCIA DI RAVENNA	€ 4.683,00
BAISO	€ 2.061,00
CANOSSA	€ 604,00
CARPINETI	€ 2.457,00
CASINA	€ 1.961,00
CASTELNOVO NE' MONTI	€ 4.139,00

TOANO	€ 2.400,00
VENTASSO	€ 2.754,00
VETTO	€ 873,00
VIANO	€ 1.551,00
VILLA MINOZZO	€ 1.311,00
TOTALE PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	€ 20.111,00
CASTELDELICI	€ 760,00
MAIOLO	€ 873,00
NOVAFELTRIA	€ 3.362,00
PENNABILLI	€ 2.966,00
POGGIO TORRIANA	€ 2.838,00
SAN LEO	€ 1.650,00
SANT'AGATA FELTRIA	€ 1.453,00
TALAMELLO	€ 1.382,00
VERUCCHIO	€ 1.495,00
TOTALE PROVINCIA DI RIMINI	€ 16.779,00
TOTALE COMUNI MONTANI (L.R. 2/2004)	€ 200.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2019, N. 420

Reg. (UE) n. 1305/2013 - P.S.R. 2014-2020 - Misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali - Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 (Focus Area P4A) - Approvazione bandi 2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 2393 del 13 dicembre 2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, n. 1306/2013, n. 1308/2013 e n. 652/2014;

- il Regolamento (UE) n. 288 del 13 febbraio 2019 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e n. 1307/2013 per quanto riguarda alcune norme

sui pagamenti diretti e sul sostegno allo sviluppo rurale per gli anni 2019 e 2020;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito indicato come P.S.R. 2014-2020), attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014 e successivamente approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2015)3530 del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Dato atto che il predetto P.S.R. 2014-2020 è stato riformulato, da ultimo, nella Versione 8.2, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2018)8506 final del 5 dicembre 2018, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Richiamate, inoltre:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;

- la propria deliberazione n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Atteso:

- che la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 comprende due Tipi di operazione, il Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e il Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi";

- che detta Misura contribuisce al perseguimento della Priorità 4 del medesimo Programma "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus Area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";

- che fino all'approvazione di nuove delimitazioni la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 si applica alle seguenti zone:

- territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE (Tipo di operazione 13.1.01);

- territorio regionale collinare classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE (Tipo di operazione 13.2.01);

- che i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 prevedono una erogazione annuale di indennità per ettaro di superficie agricola al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata;

Dato atto:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che la Misura 13 venga attivata con "Bando unico regionale";

- che le risorse attribuite alla Misura 13 per l'intero periodo 2014-2020 ammontano ad Euro 89.872.378,00;

- che il P.S.R. prevede l'attivazione di un bando per ogni annualità di attuazione della programmazione 2014-2020, fatta salva la residua disponibilità di risorse nelle ultime annualità del Programma;

- che in riferimento ai bandi 2015, 2016, 2017 e 2018 gli importi concessi complessivamente per la Misura 13 ammontano a circa 60 milioni di Euro;

- che la stima delle risorse disponibili consente per entrambi i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01, l'apertura del bando per l'annata 2019 senza limitazioni di copertura;

- che il P.S.R. 2014-2020 non attiva processi selettivi con riguardo alla Misura 13 e prevede di finanziare la totalità delle domande "ammissibili" anche nel caso in cui l'ammontare delle richieste di pagamenti per entrambi i tipi di operazione dovesse risultare eccedente la stima annuale di cui sopra;

- che la già citata Misura 13 è una misura "connessa alla superficie" rientrando nell'ambito di applicazione dell'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e che per essa si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 809/2014, sue modifiche e integrazioni, in particolare con riguardo ai termini per la presentazione delle domande;

Considerato:

- che nelle precedenti annualità 2015, 2016, 2017 e 2018 sono stati approvati, rispettivamente con proprie deliberazioni n. 567/2015, n. 505/2016, n. 533/2017 e n. 369/2018 i bandi relativi ai Tipi di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020;

- che per gli obiettivi perseguiti dalla Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 sopra descritti, ed in particolare per l'esigenza di prevenire e contrastare dinamiche di "abbandono" nelle zone soggette a vincoli naturali, è importante poter attivare anche per l'annualità 2019 i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01;

Ritenuto pertanto, necessario approvare, i bandi unici regionali per l'annualità 2019 relativi al Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e al Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 nelle formulazioni di cui agli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Acquisite per le vie brevi, agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, le individuazioni dei diversi Responsabili dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca in merito ai Responsabili di procedimento;

Ritenuto opportuno procedere all'individuazione dei

Responsabili del procedimento amministrativo dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca, delle strutture preposte all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale, come riportato nell'Allegato 3 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'Allegato 5 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto, altresì, dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il bando unico regionale per l'annualità 2019 relativo al Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, nella stesura di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

3) di approvare altresì il bando unico regionale per l'annualità 2019 relativo al Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, nella stesura di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

4) di individuare i Responsabili del procedimento dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca e le strutture preposte all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale, come riportato nell'Allegato 3 al presente atto, quale parte integrante

e sostanziale;

5) di disporre che la scadenza per la presentazione delle domande inerenti ai bandi di cui ai punti 2) e 3) sia fissata al giorno 15 maggio 2019;

6) di disporre, altresì, che nel caso di differimento con Regolamento comunitario della scadenza di cui al punto precedente, il Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca, con proprio atto, provveda a definire i nuovi termini in relazione alle disposizioni comunitarie;

7) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.



Regolamento (UE) n. 1305 / 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, Titolo I, Capo II Articolo 4 e Articolo 5 e Titolo III, Capo I, **Articoli 31 e 32.**

MISURA 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Priorità P4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Focus area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

TIPO DI OPERAZIONE 13.1.01

PAGAMENTI COMPENSATIVI PER LE ZONE MONTANE

Bando unico regionale - annualità 2019

Indice

1. Obiettivi
2. Beneficiari
3. Condizioni di ammissibilità
4. Impegni e superfici associabili a pagamenti per indennità
5. Aree di applicazione
6. Entità degli aiuti
7. Presentazione delle domande
8. Dotazione finanziaria
9. Istruttoria delle domande
10. Modulazione / Degressività
11. Controlli e sanzioni
12. Condizionalità
13. Subentro nell'impegno
14. Zone montane (elenco Comuni totalmente o parzialmente compresi in zona montana)
15. Inadempimenti a impegni – previsioni sanzionatorie
16. Riferimenti normativi

1. Obiettivi

Il presente bando unico regionale ha l'obiettivo di attivare, per l'annualità 2019, il Tipo di operazione 13.1.01, "Pagamenti compensativi per le zone montane", del P.S.R. 2014-2020, perseguendo gli obiettivi e le finalità della Misura 13 del medesimo Programma.

I pagamenti compensativi previsti dal Tipo di operazione 13.1.01:

- sono pagamenti erogati annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata;
- contribuiscono al perseguimento della Priorità 4 del P.S.R. 2014-2020 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";
- sono volti a prevenire e contrastare dinamiche di "abbandono" garantendo una gestione sostenibile delle risorse e la conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale.

2. Beneficiari

Possono beneficiare delle indennità previste dal Tipo di operazione 13.1.01, gli agricoltori in attività ai sensi delle norme nazionali di attuazione dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, che conducono superfici agricole nelle zone montane identificate tali in riferimento all'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, svolgendo su di esse attività agricola, così come definita dall'art. 4 paragrafo 1 lett. c) del Regolamento (UE) n. 1307/2013, che comprende:

- i. la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli,*
- ii. il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione o*
- iii. lo svolgimento di un'attività minima, definita dagli Stati membri, sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.*

In attuazione di quanto previsto dal paragrafo 8.1 del P.S.R. 2014-2020, tutti i beneficiari della Misura 13 devono essere iscritti all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente validata del proprio fascicolo aziendale, così come prescritto dall'art. 4 del D.M. n. 162 del 12 gennaio 2015. Condizione necessaria per tale validazione è la costituzione ed aggiornamento del piano colturale aziendale come indicato all'art. 9 del suddetto decreto. In applicazione dell'articolo 2 del Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 e dell'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, l'aggiornamento del Piano colturale aziendale è condizione di ammissibilità per le misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulla superficie. A tal proposito si precisa che, anche in caso di aggiornamento di fascicolo aziendale preesistente, lo stesso dovrà essere coerente con le previsioni della determinazione del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari n. 19019 del 28 novembre 2016, avente ad oggetto "Regolamento regionale n. 17/2003 - Rideterminazione del contenuto informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale telematica - Ridefinizione dell'Allegato A, approvato con determinazione 15462/2012", così come integrata con determina n. 3219 del 3 marzo 2017.

Consorzi e proprietà collettive, come da definizioni di cui al paragrafo 8.2.12.2. e/o altre

aggregazioni di proprietari, possono essere ammessi ai sostegni finanziari unicamente se svolgono direttamente, con regolare titolo di conduzione, l'attività agricola nelle superfici oggetto di richiesta di indennità, e se tale titolo è presente nel proprio fascicolo aziendale e inserito nell'Anagrafe delle Aziende agricole.

Le indennità sono concesse agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e che sono "agricoltori in attività" ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Si richiama al riguardo quanto disposto nella circolare AGEA n. ACIU.2016.121 del 1° marzo 2016, e nelle Istruzioni Operative n. 17 di recepimento della circolare (AGEA Ufficio Monocratico prot. 7723 del 31 maggio 2016), loro modifiche e integrazioni.

3. Condizioni di ammissibilità

Per accedere al regime di sostegno è necessario possedere i seguenti requisiti di accesso:

- a) essere agricoltore/imprenditore agricolo "attivo";
- b) condurre terreni agricoli in zona montana (superfici agricole così come definite dall'art. 4 paragrafo 1 lettera e) del Regolamento (UE) n. 1307/2013);
- c) essere beneficiari, per ogni annualità di pagamento delle indennità, di importi non inferiori a complessivi € 300. Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il Tipo di operazione 13.1.01 che per il Tipo di operazione 13.2.01, ai fini del rispetto della condizione di accesso, è da considerare la somma degli importi richiesti per entrambi i Tipi di operazione.

I sopracitati requisiti a) e b) devono essere mantenuti per l'intera durata del periodo di riferimento, corrispondente all'anno 2019 (dal 1/1/2019 al 31/12/2019).

Nel solo caso di trasferimento di conduzione per successione conseguente a decesso di beneficiari di indennità nell'annualità 2018, possono essere considerate assolte dal subentrante le suddette condizioni di ammissibilità anche se successive alla data del 1° gennaio 2019, limitatamente alle superfici ereditate. Se il decesso è successivo alla presentazione della domanda operano le condizioni stabilite nel paragrafo 13.

Alle indennità di cui al presente bando si applicano le disposizioni del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

4. Impegni e superfici associabili a pagamenti per indennità

I richiedenti pagamenti per indennità compensative si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle aree di cui al successivo paragrafo 5 per l'intero anno 2019 (1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019).

Le particelle per le quali nel periodo di riferimento dell'impegno non è assicurato lo svolgimento dell'attività agricola di cui all'art. 4 par.1 lett. c) del Regolamento (UE) n. 1307/2013, ed in particolare dell'attività minima di cui al punto iii della medesima lettera c), non possono essere considerate nell'assolvimento delle condizioni di ammissibilità, e non possono essere computate nel calcolo delle indennità dovute. Per il riconoscimento delle attività di cui sopra si rimanda al contenuto del DM n. 1420/2015, e delle circolari AGEA nn. ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015, ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015, ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015, ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016 e alle comunicazioni dell'Area coordinamento di AGEA n. 82630 del 30 ottobre 2017, n. 29058 del 4 aprile 2018 e n. 9020 del 4 febbraio 2019, loro modifiche e integrazioni.

Gli agricoltori che chiedono di riconoscere pagamenti per superfici “pascolo con tara” si impegnano a praticare con animali propri l’attività minima di pascolamento e a mantenere il rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, ed il numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2 (impegno riferito alla consistenza media nell’anno di riferimento della domanda di pagamento).

Il pagamento di indennità per superfici “pascoli magri” senza tara, per le quali gli agricoltori hanno indicato di aver effettuato pratiche colturali diverse dal pascolamento, è condizionato all’applicazione della comunicazione dell’Area coordinamento di AGEA n. 9020 del 4 febbraio 2019, secondo le modalità definite da Agrea.

Relativamente alle UBA si assume come base di calcolo la sola consistenza zootecnica risultante dalle banche dati ufficiali (BDN) nell’anno di riferimento.

Il mancato rispetto di tali impegni si configura come inadempimento, come disciplinato nei successivi paragrafi 11 e 15.

L’impegno di cui sopra inerente ai pascoli con tara non sostituisce gli adempimenti relativi all’attività minima ma è da considerare aggiuntivo. In particolare, si evidenzia che le superfici per le quali viene dichiarata attività di pascolamento possono essere riconosciute ai fini dell’assolvimento dell’impegno e del computo delle indennità unicamente se l’attività soddisfa le condizioni, i carichi e la durata di cui al DM n. 1420/2015 e alle circolari sopra riportate e se la medesima attività è svolta direttamente dall’azienda richiedente le indennità.

Non sono computate per il pagamento delle indennità le particelle impegnate in ritiri dalla produzione in riferimento a Misure “agro-climatico-ambientali” e “agroambientali” del P.S.R. 2014-2020 e di precedenti Programmi di Sviluppo Rurale ed i terreni lasciati a riposo ai sensi dell’art. 46 par. 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Le superfici dichiarate “pascolate” nell’anno di riferimento, non sono computabili per i pagamenti se per tempi e modalità di svolgimento l’attività non è riconoscibile almeno “attività minima” di cui all’art. 4 par. 1. lett. c) punto iii del Regolamento (UE) n. 1307/2013; non sono inoltre computabili se la domanda di sostegno non è corredata delle informazioni inerenti al periodo programmato e alle unità di bestiame interessate.

L’adempimento è comunque da intendersi assolto nei casi di registrazione dei pascoli e della movimentazione degli animali al pascolo in BDN.

Le particelle prato e/o pascolo richieste a pagamento devono contenere l’indicazione dell’attività minima, praticata attraverso il pascolo o lo sfalcio, sul piano colturale unico, nella sezione “dati aggiuntivi” di ciascuna particella. Le superfici per cui l’attività agricola consiste nell’attività di pascolamento saranno riconosciute ammissibili, purché effettivamente pascolate, solo alle aziende che gestiscono allevamenti censiti in BDN con la tipologia “all’aperto o estensivo” per le categorie di animali bovini, ovicaprini ed equini o equidi.

Il richiedente indennità, per le superfici pascolate richieste a pagamento, si impegna a dare preventiva comunicazione di attività svolte in difformità a quanto indicato a corredo della domanda di sostegno al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente.

Nei prati permanenti non pascolati, per le finalità del presente Tipo di operazione, è possibile riconoscere solo l’attività agricola di sfalcio con asportazione del prodotto, e non quella di trinciatura/triturazione del cotico con rilascio sul terreno dei residui per la quale non è riconosciuto alcun sostegno. Per essere riconosciuta, l’attività di sfalcio, come ogni altra attività agricola, deve essere svolta nell’anno di riferimento della richiesta di indennità. Pertanto, in caso di dichiarazione di sfalcio con cadenza biennale le particelle interessate

sono eleggibili al pagamento di indennità nella sola annualità nella quale è effettuata l'attività.

L'indicazione inerente a particelle oggetto di dichiarazione di attività di pascolamento non computate per i pagamenti delle indennità a motivo della applicazione della "modulazione/degressività" (vedi par. 10) o per scelta dichiarativa (vedi ad esempio l'indisponibilità delle superfici per l'intero periodo di riferimento dell'indennità), è rilevante unicamente in relazione all'ottemperanza e al controllo degli impegni di Condizionalità (par. 12).

Il pascolamento di terzi non è riconosciuto ai fini del computo delle indennità e dell'assolvimento dell'impegno di cui al comma 2 dell'art. 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

I beneficiari di pagamenti sono tenuti a mantenere i terreni dichiarati in domanda condotti nel rispetto delle Buone pratiche agricole usuali e nel rispetto delle buone condizioni agronomiche ambientali ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Fatti salvi i casi di subentro "totale" di impegno (vedi par. 13) e di trasferimento di conduzione per successione conseguente a decesso di beneficiari di indennità nell'annualità 2018 (vedi par. 3), una particella che non è condotta per l'intero "periodo di riferimento per l'impegno" non può essere computata nel pagamento delle indennità. Al riguardo, si evidenzia che in fase di compilazione delle domande è prevista la possibilità di omettere dal computo dei pagamenti le particelle per le quali il richiedente prevede che possa non essere garantita la conduzione per l'intero periodo considerato.

Inoltre, nel rispetto delle condizioni poste dall'articolo 3 del Regolamento (UE) n. 809/2014 una domanda di pagamento può essere ritirata, in tutto o in parte in qualsiasi momento.

5. Aree di applicazione

La delimitazione delle aree di applicazione è definita ai paragrafi 8.1. e 8.2.12.4.1.1 del P.S.R. 2014-2020; l'elenco dei Comuni parzialmente o totalmente ricompresi nelle zone montane è riportato nel successivo paragrafo 14. Fino all'approvazione di nuove delimitazioni il Tipo di operazione 13.1.01 si applica al territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE.

La Misura 13 intende promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio delle aree svantaggiate della Regione Emilia-Romagna; non sono pertanto eleggibili a pagamento particelle ricadenti in territori di altre Regioni.

6. Entità degli aiuti

L'importo unitario delle indennità, per ogni annualità e per ettaro di superficie agricola (così come definita dall'art. 4 paragrafo 1 lett. e) del Regolamento (UE) n. 1307/2013), condotta nelle zone montane identificate tali in riferimento all'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, è pari a Euro **125** (per ettaro).

I "Pascoli con tara" possono essere computati per il pagamento di indennità esclusivamente nelle aziende zootecniche, a condizione che venga su di essi effettivamente praticata con animali propri l'attività minima di pascolamento e se i richiedenti si impegnano a mantenere il rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, ed il numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2.

Per pascoli con tara si intendono i pascoli con presenza di alberi e/o cespugli e/o piccoli arbusti e/o roccia affiorante diffusa, in misura non superiore al 20% (pascoli con tara non

superiore al 20%) e pascoli con tara in misura compresa tra il 20% e il 50% della superficie (pascoli con tara non superiore al 50%).

Le superfici “pascoli con tara” su cui non viene esercitata l’attività minima di pascolamento definita ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 65134 del 18 novembre 2014 e n. 1420 del 26 febbraio 2015, loro modifiche e integrazioni, saranno considerate superfici non ammissibili al pagamento.

Anche i terreni ritirati dalla produzione e/o messi a riposo e quelli relativi ai prati non pascolati e non oggetto di sfalcio con asportazione nell’anno di riferimento della richiesta di indennità, per quanto al precedente punto 4, non sono considerati nel computo dei pagamenti.

Codici per castagneti

Fino all’approvazione, a livello nazionale, di definizioni riguardanti i castagneti da frutto, le disposizioni contenute nel Regolamento forestale regionale n. 3/2018 (recante le PMPF) sono il riferimento per il riconoscimento delle operazioni colturali che contraddistinguono tale attività colturale. Qualora siano approvate nuove disposizioni nazionali, prima del termine di scadenza del presente bando, che incidono su tali definizioni, esse si applicheranno alle domande presentate sulla Misura 13 se estese anche al regime dei “pagamenti diretti” di cui al Reg. (UE) n. 1307/2013 nell’annualità 2019.

L’ammissibilità a pagamento di indennità per castagneti da frutto in attualità di coltura è soggetta alle stesse condizioni poste da AGREA sulla Domanda Unica per il riconoscimento del codice castagno da mensa.

- Codici per terreni dichiarabili SAU (Superficie Agricola Utilizzata)

Sono considerate SAU le aree che:

- a) per struttura e fisionomia dei soprassuoli corrispondono alla definizione di castagneto da frutto secondo le disposizioni sopra richiamate,
- b) sono oggetto di coltivazione nell’anno di riferimento delle indennità.

Il codice per i castagneti da frutto in produzione nell’anno di riferimento è 1047 “castagno da mensa”, con specifica annotazione “in produzione/PMPF” nel campo dati aggiuntivi. Le particelle così dichiarate nelle domande di sostegno e/o pagamento sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto, se tale indicazione rispetta le condizioni sopra riportate, è verificata conforme in sede di controllo delle dichiarazioni dei piani colturali, e non configura una falsa dichiarazione (vedi anche Provvedimento del Direttore dell’Agenzia del Territorio n. 49783 del 16 ottobre 2012). La semplice raccolta del prodotto (castagna o anche marrone) non è sufficiente a qualificare “agricola” una data superficie.

- Codici per terreni dichiarabili Superfici agricole non in produzione nell’annualità di riferimento (cod.2.05.01 Regolamento (CE) n. 1200/2009)

Sono considerate Superfici agricole non in produzione nell’annualità di riferimento:

- a) le superfici già agricole che nel corso dell’anno di riferimento sono “non utilizzate”, non soggette cioè a ordinaria attività colturale a cadenza annuale o pluriennale (il codice per il caso in questione è 1047 “castagno da mensa” con specifica annotazione “non utilizzato” nel campo dati aggiuntivi);
- b) per i castagneti in fase di allevamento il codice è 1047 “castagno da mensa” con specifica annotazione “in allevamento”.

Tali superfici permangono non in produzione fino alla ripresa dell’attività minima e/o della

produzione ovvero, (per il caso a)) fino al riconoscimento della loro naturale o indotta evoluzione in superficie forestale.

Le particelle dichiarate “non utilizzate” non sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto, restano ammissibili quelle dichiarate “in allevamento”;

- **Codici per boschi di castagno**

Sono considerate Superfici Forestali le aree nelle quali le specie del genere *Castanea* sono coltivate con criteri selvicolturali o comunque abbandonate alla naturale evoluzione (presenza prevalente di copertura diversa da specie del genere *Castanea* e/o di rinnovazione gamica e agamica di esemplari non innestati e/o non allevati e/o non potati e comunque in tutti i casi nei quali la mancata effettuazione di ordinarie pulizie secondo le tecniche dell’arboricoltura da frutto abbia determinato la prevalente affermazione di una copertura riconoscibile bosco).

I codici considerati appropriati per dette superfici sono i seguenti: 1746 Castagno, 1966 Castagno, EFA, 1967 Castagno da legno EFA e i codici comunque denominati Bosco non riconducibili a soprassuoli di conifere o a singole specie di latifoglie diverse da quelle del genere *Castanea*. Tali superfici non sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto.

La semplice raccolta di prodotti non legnosi (frutti di bosco e sottobosco, funghi e tartufi) da superfici boscate, non è motivo sufficiente per qualificare e dichiarare le particelle interessate SA (superficie agricola) e non SF (superficie forestale) in domande di sostegno.

7. Presentazione delle domande

Le **domande di sostegno** inerenti a pagamenti compensativi per le zone montane hanno anche valenza di **domande di pagamento** (domande di sostegno/pagamento).

In applicazione dell’art. 67, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, per i Tipi di operazione afferenti alle misure cosiddette “a superficie”, sono da valere le disposizioni e il termine ultimo di presentazione delle domande fissati all’art. 13 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

Per quanto sopra, la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento e per le modifiche è pertanto fissata al giorno **15 maggio 2019**.

Sono comunque applicabili alla Misura 13 le disposizioni sulle presentazioni tardive previste dall’art. 13 del Regolamento (UE) n. 640/2014, fermi restando i termini massimi e le penalità previste nel medesimo articolo.

AGREA provvederà a dare comunicazione sul proprio sito internet del primo giorno utile per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento.

I richiedenti possono escludere dal computo delle indennità le superfici per le quali non hanno la disponibilità per il “periodo di riferimento per l’impegno di proseguire l’attività agricola nelle zone designate”.

Le domande inerenti a pagamenti compensativi per le “zone montane” (al pari delle eventuali relative modifiche) dovranno pervenire ai Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca competenti per l’istruttoria di ammissibilità, compilate secondo le specifiche procedure operative di presentazione delle domande definite da AGREA.

8. Dotazione finanziaria

Come da paragrafo 10.3.12. del P.S.R. 2014-2020, le risorse attribuite alla Misura 13 per

l'intero periodo di programmazione 2014-2020 ammontano ad Euro 89.872.378,00 e gli importi concessi in riferimento ai bandi delle precedenti annualità 2015, 2016, 2017 e 2018 a circa 60 milioni di Euro.

La stima delle richieste di pagamenti per entrambe le tipologie di operazione 13.1.01 e 13.2.01 a valere sull'annualità 2019 ammonta complessivamente a 15 milioni di Euro.

Vista la previsione del P.S.R. 2014-2020 di non attivare processi selettivi con riguardo alla Misura 13, si procederà al finanziamento di tutte le domande ritenute "ammissibili" anche nel caso in cui l'ammontare delle richieste di pagamenti, complessiva per entrambe le tipologie di operazione, dovesse eccedere la stima annuale sopra individuata.

9. Istruttoria delle domande

Con riferimento alle attività di cui all'art. 74 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il controllo amministrativo sulle domande di sostegno/pagamento ai fini della ammissibilità e della concessione del sostegno è effettuato dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca.

Per richieste inerenti a superfici ricadenti in territori di più Servizi Territoriali si farà riferimento, per la ricezione e l'istruttoria alla rilevanza in termine di estensione delle superfici computate per i pagamenti.

Ogni Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca provvederà:

- a) alla ricezione delle domande secondo le modalità definite nella procedura operativa di compilazione e presentazione domande di AGREA;
- b) all'istruttoria di ammissibilità, alla quantificazione degli importi ed ai necessari controlli;
- c) a definire gli esiti delle istruttorie di ammissibilità sul Sistema informativo Agrea (SIAG);
- d) all'approvazione di un elenco delle domande ammesse e alla concessione delle indennità, nell'atto verranno indicate anche le istanze non ammissibili;
- e) agli obblighi di comunicazione degli esiti delle domande tramite pubblicazione sul BURERT.

È esclusa ogni altra comunicazione formale, restano fermi in capo ai Servizi di cui sopra gli ulteriori obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. n. 33/2013.

I responsabili del procedimento per la fase di competenza dei Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca sono individuati nell'Allegato 3 dell'atto di approvazione del presente bando.

I Servizi dovranno completare il procedimento istruttorio con l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e la concessione delle indennità entro l'11 novembre 2019.

Il termine di cui sopra è differibile per giustificati motivi con atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

Per le istanze ritenute non ammissibili il Responsabile del procedimento dovrà aver espletato, nei termini, e ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

10. Modulazione / Degressività

La modulazione del premio corrisposto al beneficiario avverrà secondo i seguenti criteri:

- per aziende con superficie a premio inferiore o uguale a 20 ha, erogazione del 100% del

sostegno/ha di SAU previsto;

- per aziende con superficie a premio superiore a 20 ha e inferiore o uguale a 30 ha, il sostegno/ha previsto è ridotto del 20% per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha;
- per aziende con superficie a premio superiore a 30 ha il sostegno/ha previsto, per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20% e per quella eccedente i 30 ha è ridotto del 30%;
- il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 50 ha.

La degressività dei premi, nell'ambito di ciascuna azienda, sarà applicata prima sulle superfici eccedenti ciascuno scaglione ubicate nel territorio soggetto a vincoli naturali significativi, diverso dalle zone montane (Tipo di operazione 13.2.01), e successivamente su quelle ricadenti nei territori montani (Tipo di operazione 13.1.01).

11. Controlli e sanzioni

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto disposto:

- dal Regolamento (UE) n. 1306/2013,
- dal Regolamento (UE) n. 640/2014,
- dal Regolamento (UE) n. 809/2014,
- dal D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 e successive modifiche ed integrazioni,
- dalle Tabelle di cui al successivo paragrafo 15,
- dalle procedure di AGREA inerenti al controllo sulle “misure a premio per superfici ed animali”.

La perdita dei requisiti di accesso di cui al paragrafo 3 determina la decadenza dalla concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La cessazione completa dell'attività agricola nelle zone designate prima del termine del periodo di impegno, fatti salvi i casi di subentro di cui al successivo paragrafo 13 o i casi di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 47 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, configura un inadempimento essenziale che comporta la decadenza della concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La mancata osservanza dell'impegno del mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2 (impegno riferito alla consistenza media nell'anno di riferimento della domanda – 01/01/2019 – 31/12/2019) configura sia difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014 sia inadempimento all'impegno ai sensi dell'art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014 con conseguente applicazione delle riduzioni secondo gli indici di cui al successivo paragrafo 15.

L'accertamento del mancato assolvimento all'impegno di praticare l' "attività minima" in particelle computate per il pagamento delle indennità configura sia difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014 che inadempimento all'impegno ai sensi dell'art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014 con conseguente applicazione delle riduzioni secondo gli indici di cui al successivo paragrafo 15.

Restano inoltre ferme le disposizioni comunitarie e le conseguenti sanzioni collegate alla corretta dichiarazione delle superfici oggetto di pagamento.

12. Condizionalità

I beneficiari del Tipo di operazione 13.1.01 sono tenuti - nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non percepiscono alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

La mancata ottemperanza agli obblighi relativi al regime di condizionalità comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo IV – Capo II - del Regolamento (UE) n. 640/2014.

Ai fini del rispetto delle norme di Condizionalità si richiamano anche il D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 e gli atti regionali pertinenti a valere per l'anno 2019, loro modifiche e integrazioni.

13. Subentro nell'impegno

Ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 *“se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi e gli Stati membri non hanno l'obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso”*.

Come già previsto al paragrafo 11, se in caso di cessione totale dei terreni dichiarati in una domanda di indennità, non avviene il subentro, salvo documentati casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, si configura un inadempimento essenziale che comporta in capo al beneficiario la decadenza della concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La cessione parziale di particelle richieste a pagamento prima della scadenza del periodo di riferimento per l'impegno non consente il subentro e, fatto salvo quanto previsto all'art. 15 del Regolamento (UE) n. 640/2014, configura una difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014.

In considerazione della valenza annuale della domanda di sostegno/pagamento per la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, fatti salvi i casi di successione per decesso, il subentro disciplinato nel presente paragrafo riguarda unicamente il subentro negli impegni e non il subentro nei benefici. Pertanto il pagamento, in caso di cessione totale dell'azienda sarà comunque erogato al cedente, fermi restando la sussistenza dei requisiti di accesso da parte del nuovo soggetto subentrante e le ulteriori condizioni di seguito descritte:

- gli importi dovuti per l'annualità di riferimento possono essere ricalcolati in esito alle modifiche prodotte dalla cessione,
- per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del “periodo di riferimento”, fatti salvi i casi di forza maggiore e circostanze eccezionali.

Nel caso in cui un subentrante non porti a termine l'impegno relativo al proseguimento dell'attività agricola il cedente non potrà percepire l'indennità per il periodo di riferimento non concluso ed è tenuto alla restituzione degli eventuali pagamenti già erogati per tale periodo.

In relazione alla cessione si dovrà procedere come di seguito indicato.

Il soggetto subentrante che intende proseguire un impegno di mantenimento dell'attività agricola originariamente assunto da altro beneficiario prima della scadenza del “periodo di riferimento per l'impegno di proseguire l'attività agricola nelle zone designate”, deve darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l'“Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna”, fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5

del Regolamento Regionale n. 17 del 15 settembre 2003.

Il soggetto subentrante deve inoltre sottoscrivere e inviare al Servizio Territoriale competente una domanda di subentro di impegno, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui all'art. 5 del R.R. n. 17/2003.

Ovvero, in alternativa:

Il cedente ed il cessionario, congiuntamente, devono dichiarare al Servizio Territoriale competente, e per conoscenza ad AGREA, entro gli stessi termini di cui all'art. 5 del R.R. n. 17/2003, che il cessionario medesimo non intende subentrare negli impegni in atto.

14. Zone montane (elenco Comuni totalmente o parzialmente compresi in zona montana)

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni il Tipo di operazione 13.1.01 si applica al territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE.

codice ISTAT	PROV	COMUNE	delimitazione P - parziale T - totale	Art. 3 Dir 268/75/CEE e succ.
33004	PC	BETTOLA	T	par.3
33005	PC	BOBBIO	T	par.3
33015	PC	CERIGNALE	T	par.3
33016	PC	COLI	T	par.3
33017	PC	CORTE BRUGNATELLA	T	par.3
33019	PC	FARINI D'OLMO	T	par.3
33020	PC	FERRIERE	T	par.3
33028	PC	MORFASSO	T	par.3
33030	PC	OTTONE	T	par.3
33038	PC	RIVERGARO	P	par.3
33043	PC	TRAVO	P	par.3
33047	PC	ZERBA	T	par.3
34001	PR	ALBARETO	T	par.3
34002	PR	BARDI	T	par.3
34003	PR	BEDONIA	T	par.3
34004	PR	BERCETO	T	par.3
34005	PR	BORE	T	par.3
34006	PR	BORGO VAL DI TARO	T	par.3
34008	PR	CALESTANO	T	par.3
34011	PR	COMPIANO	T	par.3
34012	PR	CORNIGLIO	T	par.3
34013	PR	FELINO	P	par.3
34017	PR	FORNOVO DI TARO	P	par.3
34018	PR	LANGHIRANO	P	par.3
34019	PR	LESIGNANO DE BAGNI	P	par.3
34022	PR	MONCHIO DELLE CORTI	T	par.3
34024	PR	NEVIANO DEGLI ARDUINI	T	par.3
34026	PR	PALANZANO	T	par.3
34028	PR	PELLEGRINO PARMENSE	T	par.3
34031	PR	SALA BAGANZA	P	par.3
34035	PR	SOLIGNANO	T	par.3
34038	PR	TERENZO	T	par.3
34039	PR	TIZZANO VAL PARMA	T	par.3
34040	PR	TORNOLO	T	par.3
34044	PR	VALMOZZOLA	T	par.3
34045	PR	VARANO DE MELEGARI	T	par.3
34046	PR	VARSÌ	T	par.3

35003	RE	BAISO	T	par.3
35007	RE	BUSANA (dal 1/1/2016 confluito nel comune di Ventasso)	T	par.3
35011	RE	CARPINETI	T	par.3
35013	RE	CASINA	T	par.3
35016	RE	CASTELNUOVO NE MONTI	T	par.3
35018	RE	CANOSSA	T	par.3
35019	RE	COLLAGNA (dal 1/1/2016 confluito nel comune di Ventasso)	T	par.3
35025	RE	LIGONCHIO (dal 1/1/2016 confluito nel comune di Ventasso)	T	par.3
35031	RE	RAMISETO (dal 1/1/2016 confluito nel comune di Ventasso)	T	par.3
35041	RE	TOANO	T	par.3
35046	RE	VENTASSO (dal 1/1/2016 originato dalla fusione dei comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto)	T	par.3
35042	RE	VETTO	T	par.3
35044	RE	VIANO	T	par.3
35045	RE	VILLA MINOZZO	T	par.3
36011	MO	FANANO	T	par.3
36014	MO	FIUMALBO	T	par.3
36016	MO	FRASSINORO	T	par.3
36017	MO	GUIGLIA	T	par.3
36018	MO	LAMA MOCOGNO	T	par.3
36020	MO	MARANO SUL PANARO	P	par.3
36024	MO	MONTECRETO	T	par.3
36025	MO	MONTEFIORINO	T	par.3
36026	MO	MONTESE	T	par.3
36029	MO	PALAGANO	T	par.3
36030	MO	PAVULLO	T	par.3
36031	MO	PIEVEPELAGO	T	par.3
36032	MO	POLINAGO	T	par.3
36033	MO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	T	par.3
36035	MO	RIOLUNATO	T	par.3
36042	MO	SERRAMAZZONI	T	par.3
36043	MO	SESTOLA	T	par.3
36047	MO	ZOCCA	T	par.3
37062	BO	ALTO RENO TERME (dal 1/1/2016 originato dalla fusione dei comuni di Granaglione e Porretta Terme)	T	par.3
37007	BO	BORGO TOSSIGNANO	T	par.3
37010	BO	CAMUGNANO	T	par.3
37012	BO	CASALFIUMANESE	T	par.3
37013	BO	CASTEL D'AIANO	T	par.3
37014	BO	CASTEL DEL RIO	T	par.3
37015	BO	CASTEL DI CASIO	T	par.3
37020	BO	CASTEL S. PIETRO TERME	P	par.3
37022	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	T	par.3
37026	BO	FONTANELICE	T	par.3
37027	BO	GAGGIO MONTANO	T	par.3
37029	BO	GRANAGLIONE (dal 1/1/2016 confluito nel comune Alto Reno Terme)	T	par.3
37031	BO	GRIZZANA	T	par.3
37033	BO	LIZZANO IN BELVEDERE	T	par.3
37034	BO	LOIANO	T	par.3
37036	BO	MARZABOTTO	T	par.3
37040	BO	MONGHIDORO	T	par.3
37041	BO	MONTERENZIO	T	par.3
37044	BO	MONZUNO	T	par.3
37046	BO	OZZANO	P	par.3

37049	BO	PORRETTA TERME (dal 1/1/2016 confluito nel comune Alto Reno Terme)	T	par.3
37051	BO	S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO	T	par.3
37054	BO	S.LAZZARO DI SAVENA	P	par.3
37058	BO	SAVIGNO (dal 1/1/2014 confluito nel comune di Valsamoggia)	T	par.3
37061	BO	VALSAMOGGIA (dal 1/1/2014 originato dalla fusione di cinque comuni: Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno)	P	si veda delimitazione dei comuni precedente la fusione
37059	BO	VERGATO	T	par.3
39004	RA	BRISIGHELLA	P	par.3
39005	RA	CASOLA VALSENI	T	par.3
40001	FO	BAGNO DI ROMAGNA	T	par.3
40007	FO	CESENA	P	par.3
40014	FO	GALEATA	T	par.3
40019	FO	MELDOLA	P	par.3
40020	FO	MERCATO SARACENO	T	par.3
40031	FO	PORTICO	T	par.3
40032	FO	PREDAPPIO	P	par.3
40033	FO	PREMILCUORE	T	par.3
40036	FO	ROCCA S.CASCIANO	T	par.3
40043	FO	S.SOFIA	T	par.3
40044	FO	SARSINA	T	par.3
40046	FO	SOGLIANO AL RUBICONE	T	par.3
40049	FO	TREDOZIO	T	par.3
40050	FO	VERGHERETO	T	par.3
99019	RN	POGGIO TORRIANA (dal 1/1/2014 originato dalla fusione dei comuni di Torriana e Poggio Berni)	P	par.3
99028	RN	TORRIANA (dal 1/1/2014 confluito nel comune di Poggio Torriana)	P	vedi delimitazione dei comuni precedente la fusione
99020	RN	VERUCCHIO	P	par.3
99021	RN	CASTELDELICI	T	par.3
99022	RN	MAIOLO	T	par.3
99023	RN	NOVAFELTRIA	P	par.3
99024	RN	PENNABILLI	T	par.3
99025	RN	SAN LEO	T	par.3
99026	RN	SANT'AGATA FELTRIA	T	par.3
99027	RN	TALAMELLO	P	par.3

15. Inadempimenti a impegni – previsioni sanzionatorie

Con riferimento all'art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014 e all'art. 15 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, si riconoscono gli inadempimenti e le relative modalità di definizione delle eventuali sanzioni come da seguenti Tabelle:

- Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione,
- Impegni essenziali (impegno 1),
- Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione (impegni 2, 3 e 4).

TABELLA – Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (• determinazione del montante riducibile)
----------------	---------	---

		Misura	Tipo operazione	Gruppo coltura	Coltura
1	I richiedenti pagamenti per indennità compensative si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate per l'intera durata del periodo di riferimento delle indennità	X			
2	Mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2		X		
3	Il richiedente si impegna di assicurare lo svolgimento dell'attività agricola ed in particolare dell'attività minima nelle particelle computate per il pagamento delle indennità.		X		
4	Il richiedente si impegna a comunicare al Servizio Territoriale competente modifiche alle attività di pascolamento rispetto a come pianificate nella domanda di sostegno e/o in BDN		X		

TABELLA–Impegni essenziali -

Codice impegno	Impegno	Infrazione
1	Mancato proseguimento dell'attività agricola nelle zone designate per l'intera durata del periodo di riferimento delle indennità	Mancata ottemperanza all'impegno caratterizzante il Tipo di operazione

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 2: Mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2 e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	2	Rapporto UBA/superficie foraggera su media annua maggiore di 0,15 e inferiore a 0,20.	Superficie a pascolo con tara richiesta a pagamento inferiore o uguale a 2 ha di superficie netta	Periodo di mancato mantenimento inferiore a 15 giorni.
Medio 3	2	Rapporto UBA/superficie foraggera su media annua maggiore di 0,10 e inferiore o uguale a 0,15.	Superficie a pascolo con tara richiesta a pagamento superiore a 2 ed inferiore o uguale a 5 ha di superficie netta.	Il mancato rispetto del rapporto minimo UBA/SAU foraggera su base annua è stato determinato da periodi di insufficiente dotazione zootecnica aziendale verificatasi prevalentemente al di fuori della stagione di pascolamento.
Alto 5	2	Mancato mantenimento continuativo sia del rapporto UBA/superficie foraggera che del numero delle UBA	Superficie richiesta a pagamento superiore o uguale a 5 ha	Il mancato rispetto del rapporto minimo UBA/SAU foraggera su base annua è stato determinato da periodi di insufficiente dotazione zootecnica aziendale verificatasi prevalentemente all'interno della stagione di pascolamento

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave.

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 3: Attività minima

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici	Superficie interessata da mancato svolgimento di	Infrazione non contestata in annualità precedenti

1		inferiori al 10 % delle superfici richieste a pagamento.	attività minima inferiore a 5 ha	
Medio 3	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici superiori o uguali al 10 % e inferiori al 15 % delle superfici richieste a pagamento.	Superficie interessata da mancato svolgimento di attività minima superiore o uguale a 5 ha ed inferiore a 10 ha	Infrazione ripetuta in annualità non consecutive
Alto 5	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici superiori o uguali al 15 % delle superfici richieste a pagamento.	Superficie interessata da mancato svolgimento di attività minima superiore o uguale a 10 ha	Infrazione ripetuta in annualità consecutive
(*)				

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave.

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 4: Il richiedente si impegna a comunicare al Servizio Territoriale competente modifiche alle attività di pascolamento rispetto a come pianificate nella domanda di sostegno e/o in BDN

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	4	Attività di pascolamento effettuata in periodo differente da quello indicato	Superficie interessata da omessa dichiarazione inferiore o uguale a 5 ha di superficie netta	Tardiva dichiarazione
Medio 3	4	Attività di pascolamento non effettuata – superfici oggetto di mancato pascolamento inferiori o uguali per estensione al 50% delle superfici con attività di pascolamento dichiarata	Superficie interessata da omessa dichiarazione superiore a 5 ed inferiore o uguale a 10 ha di superficie netta	Omissione ripetuta non in anni consecutivi
Alto 5	4	Attività di pascolamento non effettuata – superfici oggetto di mancato pascolamento superiori per estensione al 50% delle superfici con attività di pascolamento dichiarata	Superficie interessata da omessa dichiarazione superiore o uguale a 10 ha	Omissione ripetuta in anni consecutivi
(*)				

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave.

Per la definizione della sanzione relativa all'inadempimento 2, 3 e 4 si procede come da Allegato n. 4 al D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

16. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il Regolamento (UE) n.

1306/2013;

- Regolamento delegato (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- P.S.R. 2014-2020;
- D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 e successive modifiche ed integrazioni;
- Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia.



Regolamento (UE) n. 1305 / 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, Titolo I, Capo II Articolo 4 e Articolo 5 e Titolo III, Capo I, **Articoli 31 e 32.**

MISURA 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Priorità P4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Focus area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

TIPO DI OPERAZIONE 13.2.01

PAGAMENTI COMPENSATIVI PER ALTRE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI SIGNIFICATIVI

Bando unico regionale - annualità 2019

Indice

1. Obiettivi
2. Beneficiari
3. Condizioni di ammissibilità
4. Impegni e superfici associabili a pagamenti per indennità
5. Aree di applicazione
6. Entità degli aiuti
7. Presentazione delle domande
8. Dotazione finanziaria
9. Istruttoria delle domande
10. Modulazione / Degressività
11. Controlli e sanzioni
12. Condizionalità
13. Subentro nell'impegno
14. Zone a vincoli naturali diversi dalle zone montane –
Territorio svantaggiato collinare (Elenco Comuni
totalmente o parzialmente compresi)
15. Inadempimenti a impegni – previsioni sanzionatorie
16. Riferimenti normativi

1. Obiettivi

Il presente bando unico regionale ha l'obiettivo di attivare, per l'annualità 2019, il Tipo di operazione 13.2.01, "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" (diversi dalle zone montane), del P.S.R. 2014-2020, perseguendo gli obiettivi e le finalità della Misura 13 del medesimo Programma.

I pagamenti compensativi previsti dal Tipo di operazione 13.2.01:

- sono pagamenti erogati annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata;
- contribuiscono al perseguimento della Priorità 4 del P.S.R. 2014-2020 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" e della Focus area P4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa";
- sono volti a prevenire e contrastare dinamiche di "abbandono" garantendo una gestione sostenibile delle risorse e la conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale.

2. Beneficiari

Possono beneficiare delle indennità previste dal Tipo di operazione 13.2.01, gli agricoltori in attività ai sensi delle norme nazionali di attuazione dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, che conducono superfici agricole nelle zone soggette a vincoli naturali significativi (diversi dalle zone montane) identificate tali in riferimento all'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, svolgendo su di esse attività agricola, così come definita dall'art. 4 paragrafo 1 lett. c) del Regolamento (UE) n. 1307/2013 che comprende:

- i. la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, ...*
- ii. il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione, ...o*
- iii. lo svolgimento di un'attività minima, definita dagli Stati membri, sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.*

In attuazione di quanto previsto dal paragrafo 8.1 del P.S.R. 2014-2020, tutti i beneficiari della Misura 13 devono essere iscritti all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente validata del proprio fascicolo aziendale, così come prescritto dall'art. 4 del D.M. n. 162 del 12 gennaio 2015. Condizione necessaria per tale validazione è la costituzione ed aggiornamento del piano colturale aziendale come indicato all'art. 9 del suddetto decreto. In applicazione dell'articolo 2 del Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 e dell'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, l'aggiornamento del Piano colturale aziendale è condizione di ammissibilità per le misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulla superficie. A tal proposito si precisa che, anche in caso di aggiornamento di fascicolo aziendale preesistente, lo stesso dovrà essere coerente con le previsioni della determina del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari n. 19019 del 28 novembre 2016, avente ad oggetto "Regolamento regionale n. 17/2003 - Rideterminazione del contenuto informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale telematica - Ridefinizione dell'Allegato A, approvato con determinazione 15462/2012", così come integrata con determina n. 3219 del 3 marzo 2017.

Consorzi e proprietà collettive, come da definizioni di cui al paragrafo 8.2.12.2, e/o altre aggregazioni di proprietari, possono essere ammessi ai sostegni finanziari unicamente se svolgono direttamente, con regolare titolo di conduzione, l'attività agricola nelle superfici oggetto di richiesta di indennità, e se tale titolo è presente nel proprio fascicolo Aziendale e inserito nell'Anagrafe delle aziende agricole.

Le indennità sono concesse agli agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e che sono "agricoltori in attività" ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Si richiama al riguardo quanto disposto nella circolare AGEA n. ACIU.2016.121 del 1° marzo 2016, e nelle Istruzioni Operative n. 17 di recepimento della circolare (AGEA Ufficio Monocratico prot. 7723 del 31 maggio 2016), loro modifiche e integrazioni.

3. Condizioni di ammissibilità

Per accedere al regime di sostegno è necessario possedere i seguenti requisiti di accesso:

- a) essere agricoltore/imprenditore agricolo "attivo";
- b) condurre terreni agricoli in zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane (superfici agricole così come definite dall'art. 4 paragrafo 1 lett. e) del Regolamento (UE) n. 1307/2013);
- c) essere beneficiari, per ogni annualità di pagamento delle indennità, di importi non inferiori a complessivi € 300. Nei casi in cui uno stesso beneficiario sia ammissibile al pagamento delle indennità sia per il Tipo di operazione 13.1.01 che per il Tipo di operazione 13.2.01, ai fini del rispetto della condizione di accesso, è da considerare la somma degli importi richiesti per entrambi i Tipi di operazione.

La condizione di ammissibilità di cui al precedente punto c) è verificata computando il valore unitario delle indennità come da P.S.R. 2014-2020, considerando le riduzioni che verranno applicate in riferimento alle previsioni relative al "fine tuning" di cui al successivo paragrafo 6.

I sopracitati requisiti a) e b) devono essere mantenuti per l'intera durata del periodo di riferimento, corrispondente all'anno 2019 (dal 1/1/2019 al 31/12/2019).

Nel solo caso di trasferimento di conduzione per successione conseguente a decesso di beneficiari di indennità nell'annualità 2018, possono essere considerate assolute dal subentrante le suddette condizioni di ammissibilità anche se successive alla data del 1° gennaio 2019, limitatamente alle superfici ereditate. Se il decesso è successivo alla presentazione della domanda operano le condizioni stabilite nel paragrafo 13.

Alle indennità di cui al presente bando si applicano le disposizioni del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

4. Impegni e superfici associabili a pagamenti per indennità

I richiedenti pagamenti per indennità compensative si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle aree di cui al successivo paragrafo 5 per l'intero anno 2019 (1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019).

Le particelle per le quali nel periodo di riferimento dell'impegno non è assicurato lo svolgimento dell'attività agricola di cui all'art. 4 par.1 lett. c) del Regolamento (UE) n.

1307/2013, ed in particolare dell'attività minima di cui al punto iii della medesima lettera c), non possono essere considerate nell'assolvimento delle condizioni di ammissibilità, e non possono essere computate nel calcolo delle indennità dovute. Per il riconoscimento delle attività di cui sopra si rimanda al contenuto del D.M. n. 1420/2015, e delle circolari AGEA nn. ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015, ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015, ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015, ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016 e alle comunicazioni dell'Area coordinamento di AGEA n. 82630 del 30 ottobre 2017, n. 29058 del 4 aprile 2018 e n. 9020 del 4 febbraio 2019, loro modifiche e integrazioni.

Gli agricoltori che chiedono di riconoscere pagamenti per superfici "pascolo con tara" si impegnano a praticare con animali propri l'attività minima di pascolamento e a mantenere il rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, ed il numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2 (impegno riferito alla consistenza media nell'anno di riferimento della domanda di pagamento).

Il pagamento di indennità per superfici "pascoli magri" senza tara, per le quali gli agricoltori hanno indicato di aver effettuato pratiche colturali diverse dal pascolamento, è condizionato all'applicazione della comunicazione dell'Area coordinamento di AGEA n. 9020 del 4 febbraio 2019, secondo le modalità definite da Agrea.

Relativamente alle UBA si assume come base di calcolo la sola consistenza zootecnica risultante dalle banche dati ufficiali (BDN) nell'anno di riferimento.

Il mancato rispetto di tali impegni si configura come inadempimento, come disciplinato nei successivi paragrafi 11 e 15.

L'impegno di cui sopra inerente ai pascoli con tara non sostituisce gli adempimenti relativi all'attività minima, ma è da considerare aggiuntivo. In particolare, si evidenzia che le superfici per le quali viene dichiarata attività di pascolamento possono essere riconosciute ai fini dell'assolvimento dell'impegno e del computo delle indennità unicamente se l'attività soddisfa le condizioni, i carichi e la durata di cui al D.M. n. 1420/2015 e alle circolari sopra riportate e se la medesima attività è svolta direttamente dall'azienda richiedente le indennità.

Non sono computate per il pagamento delle indennità le particelle impegnate in ritiri dalla produzione in riferimento a Misure "agro-climatico-ambientali" e "agroambientali" del P.S.R. 2014-2020 e di precedenti Programmi di Sviluppo Rurale ed i terreni lasciati a riposo ai sensi dell'art. 46 par. 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Le superfici dichiarate "pascolate" nell'anno di riferimento, non sono computabili per i pagamenti se per tempi e modalità di svolgimento l'attività non è riconoscibile almeno "attività minima" di cui all'art. 4 par. 1. lett. c) punto iii del Regolamento (UE) n. 1307/2013; non sono inoltre computabili se la domanda di sostegno non è corredata delle informazioni inerenti al periodo programmato e alle unità di bestiame interessate.

L'adempimento è comunque da intendersi assolto nei casi di registrazione dei pascoli e della movimentazione degli animali al pascolo in BDN.

Le particelle prato e/o pascolo richieste a pagamento devono contenere l'indicazione dell'attività minima, praticata attraverso il pascolo o lo sfalcio, sul piano colturale unico, nella sezione "dati aggiuntivi" di ciascuna particella. Le superfici per cui l'attività agricola consiste nell'attività di pascolamento saranno riconosciute ammissibili, purché effettivamente pascolate, solo alle aziende che gestiscono allevamenti censiti in BDN con la tipologia "all'aperto o estensivo" per le categorie di animali bovini, ovicaprini ed equini o equidi.

Il richiedente indennità, per le superfici pascolate richieste a pagamento, si impegna a dare

preventiva comunicazione di attività svolte in difformità a quanto indicato a corredo della domanda di sostegno al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca competente.

Nei prati permanenti non pascolati, per le finalità del presente Tipo di operazione, è possibile riconoscere solo l'attività agricola di sfalcio con asportazione del prodotto, e non quella di trinciatura/triturazione del cotico con rilascio sul terreno dei residui per la quale non è riconosciuto alcun sostegno. Per essere riconosciuta, l'attività di sfalcio, come ogni altra attività agricola, deve essere svolta nell'anno di riferimento della richiesta di indennità. Pertanto, in caso di dichiarazione di sfalcio con cadenza biennale le particelle interessate sono eleggibili al pagamento di indennità nella sola annualità nella quale è effettuata l'attività.

L'indicazione inerente a particelle oggetto di dichiarazione di attività di pascolamento non computate per i pagamenti delle indennità a motivo della applicazione della "modulazione/degressività" (vedi par. 10) o per scelta dichiarativa (vedi ad esempio l'indisponibilità delle superfici per l'intero periodo di riferimento dell'indennità), è rilevante unicamente in relazione all'ottemperanza e al controllo degli impegni di Condizionalità (par. 12).

Il pascolamento di terzi non è riconosciuto ai fini del computo delle indennità e dell'assolvimento dell'impegno di cui al comma 2 dell'art. 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

I beneficiari di pagamenti sono tenuti a mantenere i terreni dichiarati in domanda condotti nel rispetto delle Buone pratiche agricole usuali e nel rispetto delle buone condizioni agronomiche ambientali ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

Fatti salvi i casi di subentro "totale" di impegno (vedi par. 13) e di trasferimento di conduzione per successione conseguente a decesso di beneficiari di indennità nell'annualità 2018 (vedi par. 3), una particella che non è condotta per l'intero "periodo di riferimento per l'impegno" non può essere computata nel pagamento delle indennità. Al riguardo, si evidenzia che in fase di compilazione delle domande è prevista la possibilità di omettere dal computo dei pagamenti le particelle per le quali il richiedente prevede che possa non essere garantita la conduzione per l'intero periodo considerato.

Inoltre, nel rispetto delle condizioni poste dall'articolo 3 del Regolamento (UE) n. 809/2014 una domanda di pagamento può essere ritirata, in tutto o in parte in qualsiasi momento.

5. Aree di applicazione

La delimitazione delle aree di applicazione è definita ai paragrafi 8.1. e 8.2.12.5.1.1 del P.S.R. 2014-2020; l'elenco dei Comuni parzialmente o totalmente ricompresi nelle zone soggette a vincoli naturali significativi (diversi dalle zone montane) è riportato nel successivo paragrafo 14. Fino all'approvazione di nuove delimitazioni il Tipo di operazione 13.2.01 si applica al territorio regionale collinare classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4, della Direttiva 75/268/CEE.

La Misura 13 intende promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio delle aree svantaggiate della Regione Emilia-Romagna; non sono pertanto eleggibili a pagamento particelle ricadenti in territori di altre Regioni.

6. Entità degli aiuti

Entità degli aiuti e “Fine tuning”

L'importo unitario delle indennità, per ogni annualità e per ettaro di superficie agricola, così come definita dall'art. 4 par. 1 lett. e) del Regolamento (UE) n. 1307/2013, condotta nelle zone soggette a vincoli naturali significativi (diverse dalle zone montane) identificate tali in riferimento all'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, è pari a Euro **70** (per ettaro).

Ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato dall'articolo 1, paragrafo 13, lettera b), del Reg. (UE) n. 2393 del 13 dicembre 2017, le attuali “zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane” (Tipo di operazione 13.2.01), devono essere oggetto di ripermetroazione secondo i parametri biofisici elencati nell'allegato III del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 e sui risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning), come previsto dall'allegato I del Regolamento delegato (UE) n. 808/2014.

Ai sensi dell'art. 31 paragrafo 5 del medesimo Regolamento, come modificato dal Reg. (UE) n. 288/2019, gli Stati membri possono erogare indennità decrescenti per un periodo massimo di quattro anni ai beneficiari che dovessero risultare non più ammissibili per effetto della nuova delimitazione. Il periodo decorre dalla data di completamento della delimitazione e comunque al più tardi nel 2019.

Se le indennità decrescenti sono erogate solo a partire dall'anno 2019, le stesse non possono eccedere inizialmente l'80% dell'importo medio stabilito per il periodo di programmazione 2014-2020.

A inizio programmazione l'importo unitario era stato fissato in € 90/ha di superficie agricola ricadente all'interno dell'area svantaggiata; attualmente l'importo risulta fissato in € 70/ha. L'importo medio è quindi pari a € 80,00/ha e l'importo corrispondente all'80% di quello medio risulta € **64,00/ha**.

Per quanto sopra:

- fino alla approvazione delle nuove delimitazioni a nessuna superficie richiesta a indennità in riferimento al presente bando può essere corrisposto un importo superiore a € **64,00** (80% dell'importo medio stabilito nel PSR 2014-2020),
- le superfici oggi elegibili a indennità, come da precedente par. 5, che dovessero risultare confermate all'interno dei nuovi perimetri riconosciuti dal P.S.R. entro la data di effettuazione del primo pagamento di domande del presente Tipo di operazione nell'annualità 2019, potranno beneficiare di una integrazione del pagamento fino al raggiungimento dell'importo unitario di € **70/ha**,
- le superfici oggi non elegibili a indennità, come da precedente par. 5, che dovessero risultare comprese all'interno dei nuovi perimetri, potranno beneficiare di indennità solo in riferimento a successivi bandi.

I “Pascoli con tara” possono essere computati per il pagamento di indennità esclusivamente nelle aziende zootecniche, a condizione che venga su di essi effettivamente praticata con animali propri l'attività minima di pascolamento e se i richiedenti si impegnano a mantenere il rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, ed il numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2.

Per pascoli con tara si intendono i pascoli con presenza di alberi e/o cespugli e/o piccoli arbusti e/o roccia affiorante diffusa, in misura non superiore al 20% (pascoli con tara non superiore al 20%) e pascoli con tara in misura compresa tra il 20% e il 50% della superficie (pascoli con tara non superiore al 50%).

Le superfici “pascoli con tara” su cui non viene esercitata l’attività minima di pascolamento definita ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 65134 del 18 novembre 2014 e n. 1420 del 26 febbraio 2015, loro modifiche e integrazioni, saranno considerate superfici non ammissibili al pagamento.

Anche i terreni ritirati dalla produzione e/o messi a riposo e quelli relativi ai prati non pascolati e non oggetto di sfalcio con asportazione nell’anno di riferimento della richiesta di indennità, per quanto al precedente punto 4, non sono considerati nel computo dei pagamenti.

Codici per castagneti

Fino all’approvazione, a livello nazionale, di definizioni riguardanti i castagneti da frutto, le disposizioni contenute nel Regolamento forestale regionale n. 3/2018 (recante le PMPF) sono il riferimento per il riconoscimento delle operazioni colturali che contraddistinguono tale attività colturale. Qualora siano approvate nuove disposizioni nazionali, prima del termine di scadenza del presente bando, che incidono su tali definizioni, esse si applicheranno alle domande presentate sulla Misura 13 se estese anche al regime dei “pagamenti diretti” di cui al Reg. (UE) n. 1307/2013 nell’annualità 2019.

L’ammissibilità a pagamento di indennità per castagneti da frutto in attualità di coltura è soggetta alle stesse condizioni poste da AGREA sulla Domanda Unica per il riconoscimento del codice castagno da mensa.

- Codici per terreni dichiarabili SAU (Superficie Agricola Utilizzata)

Sono considerate SAU le aree che:

- a) per struttura e fisionomia dei soprassuoli corrispondono alla definizione di castagneto da frutto secondo le disposizioni sopra richiamate,
- b) sono oggetto di coltivazione nell’anno di riferimento delle indennità.

Il codice per i castagneti da frutto in produzione nell’anno di riferimento è 1047 “castagno da mensa”, con specifica annotazione “in produzione/PMPF” nel campo dati aggiuntivi. Le particelle così dichiarate nelle domande di sostegno e/o pagamento sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto, se tale indicazione rispetta le condizioni sopra riportate, è verificata conforme in sede di controllo delle dichiarazioni dei piani colturali, e non configura una falsa dichiarazione (vedi anche Provvedimento del Direttore dell’Agenzia del Territorio n. 49783 del 16 ottobre 2012). La semplice raccolta del prodotto (castagna o anche marrone) non è sufficiente a qualificare “agricola” una data superficie.

- Codici per terreni dichiarabili Superfici agricole non in produzione nell’annualità di riferimento (cod. 2.05.01 Regolamento (CE) n. 1200/2009)

Sono considerate Superfici Agricole non in produzione nell’annualità di riferimento:

- a. le superfici già agricole che nel corso dell’anno di riferimento sono “non utilizzate”, non soggette cioè a ordinaria attività colturale a cadenza annuale o pluriennale (il codice per il caso in questione è 1047 “castagno da mensa” con specifica annotazione “non utilizzato” nel campo dati aggiuntivi);
- b. per i castagneti in fase di allevamento il codice è 1047 “castagno da mensa” con specifica annotazione “in allevamento”.

Tali superfici permangono non in produzione fino alla ripresa dell’attività minima e/o della produzione ovvero, (per il caso a.) fino al riconoscimento della loro naturale o indotta evoluzione in superficie forestale.

Le particelle dichiarate “non utilizzate” non sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto, restano ammissibili quelle dichiarate “in allevamento”.

- **Codici per boschi di castagno**

Sono considerate Superfici Forestali le aree nelle quali le specie del genere *Castanea* sono coltivate con criteri selvicolturali o comunque abbandonate alla naturale evoluzione (presenza prevalente di copertura diversa da specie del genere *Castanea* e/o di rinnovazione gamica e agamica di esemplari non innestati e/o non allevati e/o non potati e comunque in tutti i casi nei quali la mancata effettuazione di ordinarie pulizie secondo le tecniche dell'arboricoltura da frutto abbia determinato la prevalente affermazione di una copertura riconoscibile bosco).

I codici considerati appropriati per dette superfici sono i seguenti: 1746 Castagno, 1966 Castagno EFA, 1967 Castagno da legno EFA e i codici comunque denominati Bosco non riconducibili a soprassuoli di conifere o a singole specie di latifoglie diverse da quelle del genere *Castanea*. Tali superfici non sono ammissibili ai sostegni per misure o operazioni che ammettono pagamenti per castagneti da frutto.

La semplice raccolta di prodotti non legnosi (frutti di bosco e sottobosco, funghi e tartufi) da superfici boscate, non è motivo sufficiente per qualificare e dichiarare le particelle interessate SA (superficie agricola) e non SF (superficie forestale) in domande di sostegno.

7. Presentazione delle domande

Le **domande di sostegno** inerenti a pagamenti compensativi per le zone soggette a vincoli naturali significativi (diversi dalle zone montane) hanno anche valenza di **domande di pagamento** (domande di sostegno/pagamento).

In applicazione dell'art. 67, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, per i Tipi di operazione afferenti alle misure cosiddette “a superficie”, sono da valere le disposizioni e il termine ultimo di presentazione delle domande fissati all'art. 13 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

Per quanto sopra, la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento e per le modifiche è pertanto fissata al giorno **15 maggio 2019**.

Sono comunque applicabili alla Misura 13 le disposizioni sulle presentazioni tardive previste dall'art. 13 del Regolamento (UE) n. 640/2014, fermi restando i termini massimi e le penalità previste nel medesimo articolo.

AGREA provvederà a dare comunicazione sul proprio sito internet del primo giorno utile per la presentazione delle domande di sostegno/pagamento.

I richiedenti possono escludere dal computo delle indennità le superfici per le quali non hanno la disponibilità per il “periodo di riferimento per l'impegno di proseguire l'attività agricola nelle zone designate”.

Le domande inerenti a pagamenti compensativi per le zone soggette a vincoli naturali significativi diversi dalle zone montane (al pari delle eventuali relative modifiche) dovranno pervenire ai Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca competenti per l'istruttoria di ammissibilità, compilate secondo le specifiche procedure operative di presentazione delle domande definite da AGREA.

8. Dotazione finanziaria

Come da paragrafo 10.3.12 del P.S.R. 2014-2020, le risorse attribuite alla Misura 13 per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 ammontano ad Euro 89.872.378,00 e gli importi concessi in riferimento ai bandi delle precedenti annualità 2015, 2016, 2017 e 2018 a circa 60 milioni di Euro.

La stima delle richieste di pagamenti per entrambe le tipologie di operazione 13.1.01 e 13.2.01 a valere sull'annualità 2019 ammonta complessivamente a 15 milioni di Euro.

Vista la previsione del P.S.R. 2014-2020 di non attivare processi selettivi con riguardo alla Misura 13, si procederà al finanziamento di tutte le domande ritenute "ammissibili" anche nel caso in cui l'ammontare delle richieste di pagamenti, complessiva per entrambe le tipologie di operazione, dovesse eccedere la stima annuale sopra individuata.

9. Istruttoria delle domande

Con riferimento alle attività di cui all'art. 74 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il controllo amministrativo sulle domande di sostegno/pagamento ai fini della ammissibilità e della concessione del sostegno è effettuato dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca.

Per richieste inerenti a superfici ricadenti in territori di più Servizi Territoriali si farà riferimento, per la ricezione e l'istruttoria, alla rilevanza in termine di estensione delle superfici computate per i pagamenti.

Ogni Servizio Territoriale Agricoltura caccia e pesca provvederà:

- a. alla ricezione delle domande secondo le modalità definite nella procedura operativa di compilazione e presentazione domande di AGREA;
- b. all'istruttoria di ammissibilità, alla quantificazione degli importi ed ai necessari controlli;
- c. a definire gli esiti delle istruttorie di ammissibilità sul Sistema informativo Agrea (SIAG);
- d. all'approvazione di un elenco delle domande ammesse e alla concessione delle indennità, nell'atto verranno indicate anche le istanze non ammissibili;
- e. agli obblighi di comunicazione degli esiti delle domande tramite pubblicazione sul BURERT.

È esclusa ogni altra comunicazione formale, restano fermi in capo ai Servizi di cui sopra gli ulteriori obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. n. 33/2013.

I responsabili del procedimento per la fase di competenza dei Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca sono individuati nell'Allegato 3 dell'atto di approvazione del presente bando.

I Servizi dovranno completare il procedimento istruttorio con l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e la concessione delle indennità entro l'11 novembre 2019.

Il termine di cui sopra è differibile per giustificati motivi con atto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

Per le istanze ritenute non ammissibili il Responsabile del procedimento dovrà aver espletato, nei termini e ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

10. Modulazione / Degressività

La modulazione del premio corrisposto al beneficiario avverrà secondo i seguenti criteri:

- per aziende con superficie a premio inferiore o uguale a 20 ha, erogazione del 100% del sostegno/ha di SAU previsto;
- per aziende con superficie a premio superiore a 20 ha e inferiore o uguale a 30 ha, il sostegno/ha previsto è ridotto del 20% per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha;
- per aziende con superficie a premio superiore a 30 ha il sostegno/ha previsto, per la superficie eleggibile a pagamento eccedente i 20 ha e fino a 30 ha è ridotto del 20% e per quella eccedente i 30 ha è ridotto del 30%;
- il sostegno non è erogato per superfici eccedenti i 50 ha.

La degressività dei premi, nell'ambito di ciascuna azienda, sarà applicata prima sulle superfici eccedenti ciascuno scaglione ubicate nel territorio soggetto a vincoli naturali significativi, diverso dalle zone montane (Tipo di operazione 13.2.01), e successivamente su quelle ricadenti nei territori montani (Tipo di operazione 13.1.01).

11. Controlli e sanzioni

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto disposto:

- dal Regolamento (UE) n. 1306/2013,
- dal Regolamento (UE) n. 640/2014,
- dal Regolamento (UE) n. 809/2014,
- dal D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 e successive modifiche ed integrazioni,
- dalle Tabelle di cui al successivo paragrafo 15,
- dalle procedure di AGREA inerenti al controllo sulle “misure a premio per superfici ed animali”.

La perdita dei requisiti di accesso di cui al paragrafo 3 determina la decadenza dalla concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La cessazione completa dell'attività agricola nelle zone designate prima del termine del periodo di impegno, fatti salvi i casi di subentro di cui al successivo paragrafo 13 o i casi di forza maggiore e circostanze eccezionali di cui all'art. 47 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, configura un inadempimento essenziale che comporta la decadenza della concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La mancata osservanza dell'impegno del mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2 (impegno riferito alla consistenza media nell'anno di riferimento della domanda – 1/01/2019 – 31/12/2019) configura sia difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014 sia inadempimento all'impegno ai sensi dell'art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014 con conseguente applicazione delle riduzioni secondo gli indici di cui al successivo paragrafo 15.

L'accertamento del mancato assolvimento all'impegno di praticare l'“attività minima” in particelle computate per il pagamento delle indennità configura sia difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014, che inadempimento all'impegno ai sensi dell'art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014, con conseguente applicazione

delle riduzioni secondo gli indici di cui al successivo paragrafo 15.

Restano inoltre ferme le disposizioni comunitarie e le conseguenti sanzioni collegate alla corretta dichiarazione delle superfici oggetto di pagamento.

12. Condizionalità

I beneficiari del Tipo di operazione 13.2.01 sono tenuti - nel periodo di impegno e su qualsiasi superficie agricola condotta, inclusi i terreni in relazione ai quali non percepiscono alcun aiuto - al rispetto degli atti e delle norme di cui al quadro regolamentare nazionale e regionale relativo al regime di condizionalità in applicazione del Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013.

La mancata ottemperanza agli obblighi relativi al regime di condizionalità comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo IV – Capo II - del Regolamento (UE) n. 640/2014.

Ai fini del rispetto delle norme di Condizionalità si richiamano anche il D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 e gli atti regionali pertinenti a valere per l'anno 2019, loro modifiche e integrazioni.

13. Subentro nell'impegno

Ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 *“se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi e gli Stati membri non hanno l'obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso”*.

Come già previsto al paragrafo 11, se in caso di cessione totale dei terreni dichiarati in una domanda di indennità, non avviene il subentro, salvo documentati casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, si configura un inadempimento essenziale che comporta in capo al beneficiario la decadenza della concessione del sostegno e, se erogate, la restituzione delle indennità percepite con interessi.

La cessione parziale di particelle richieste a pagamento prima della scadenza del periodo di riferimento per l'impegno non consente il subentro e, fatto salvo quanto previsto all'art. 15 del Regolamento (UE) n. 640/2014, configura una difformità dichiarativa rispetto alla domanda, con conseguente applicazione delle riduzioni ed esclusioni di cui all'art. 19 del Regolamento (UE) n. 640/2014.

In considerazione della valenza annuale della domanda di sostegno/pagamento per la Misura 13 del P.S.R. 2014-2020, fatti salvi i casi di successione per decesso, il subentro disciplinato nel presente paragrafo riguarda unicamente il subentro negli impegni e non il subentro nei benefici.

Pertanto, il pagamento in caso di cessione totale dell'azienda sarà comunque erogato al cedente, fermi restando la sussistenza dei requisiti di accesso da parte del nuovo soggetto subentrante e le ulteriori condizioni di seguito descritte:

- gli importi dovuti per l'annualità di riferimento possono essere ricalcolati in esito alle modifiche prodotte dalla cessione,
- per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del “periodo di riferimento”,

fatti salvi i casi di forza maggiore e circostanze eccezionali.

Nel caso in cui un subentrante non porti a termine l'impegno relativo al proseguimento dell'attività agricola il cedente non potrà percepire l'indennità per il periodo di riferimento non concluso ed è tenuto alla restituzione degli eventuali pagamenti già erogati per tale periodo.

In relazione alla cessione si dovrà procedere come di seguito indicato.

Il soggetto subentrante che intende proseguire un impegno di mantenimento dell'attività agricola originariamente assunto da altro beneficiario prima della scadenza del "periodo di riferimento per l'impegno di proseguire l'attività agricola nelle zone designate", deve darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l'"Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna", fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5 del Regolamento Regionale n. 17 del 15 settembre 2003.

Il soggetto subentrante deve inoltre sottoscrivere e inviare al Servizio Territoriale competente una domanda di subentro di impegno, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui all'art. 5 del R.R. n. 17/2003.

Ovvero, in alternativa:

il cedente ed il cessionario, congiuntamente, devono dichiarare al Servizio Territoriale competente e per conoscenza ad AGREA, entro gli stessi termini di cui all'art. 5 del R.R. n. 17/2003, che il cessionario medesimo non intende subentrare negli impegni in atto.

14. Zone a vincoli naturali diversi dalle zone montane - Territorio svantaggiato collinare (elenco Comuni totalmente o parzialmente compresi)

Fino all'approvazione di nuove delimitazioni il Tipo di operazione 13.2.01 si applica al territorio regionale collinare classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE.

codice ISTAT	PROV	COMUNE	delimitazione P - parziale T - totale	art.3 Dir 268/75/CEE e succ.
33049	PC	ALTA VAL TIDONE (dal 1/1/18 originato dalla fusione di Caminata, Nibbiano e Pecorara)	T	par.4
33009	PC	CAMINATA (dal 1/1/2018 confluito nel comune di Alta Val Tidone)	T	par.4
33025	PC	GROPPARELLO	T	par.4
33026	PC	LUGAGNANO VAL D'ARDA	T	par.4
33029	PC	NIBBIANO (dal 1/1/2018 confluito nel comune di Alta Val Tidone)	T	par.4
33031	PC	PECORARA (dal 1/1/2018 confluito nel comune di Alta Val Tidone)	T	par.4
33033	PC	PIANELLO VAL TIDONE	T	par.4
33034	PC	PIOZZANO	T	par.4
33044	PC	VERNASCA	T	par.4
35043	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	T	par.4
37006	BO	BOLOGNA	P	par.4
37018	BO	CASTELLO DI SERRAVALLE	T	par.4

		(dal 1/1/2014 confluito nel comune di Valsamoggia)		
37042	BO	MONTE S. PIETRO	T	par.4
37043	BO	MONTEVEGLIO (dal 1/1/2014 confluito nel comune di Valsamoggia)	P	par.4
37047	BO	PIANORO	P	par.4
37057	BO	SASSO MARCONI	T	par.4
37061	BO	VALSAMOGGIA (dal 1/1/2014 originato dalla fusione di cinque comuni: Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno)	P	si veda delimitazione dei comuni precedente la fusione
40009	FO	CIVITELLA DI ROMAGNA	T	par.4
40011	FO	DOVADOLA	T	par.4
40022	FO	MODIGLIANA	T	par.4
40037	FO	RONCOFREDDO	T	par.4
99004	RN	GEMMANO	T	par.4
99006	RN	MONDAINO	T	par.4
99008	RN	MONTEFIORE CONCA	T	par.4
99009	RN	MONTE GRIDOLFO	T	par.4
99015	RN	SALUDECIO	T	par.4
99010	RN	MONTESCUDO (dal 1/1/16 confluito nel comune di Montescudo Monte Colombo)	T	par.4
99029	RN	MONTESCUDO MONTE COLOMBO (dal 1/1/16 originato dalla fusione di Montescudo e Monte Colombo – Monte Colombo non comprende aree svantaggiate)	P	par.4

15. Inadempimenti a impegni – previsioni sanzionatorie

Con riferimento all'art. 35 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 640/2014 e all'art. 15 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018, si riconoscono gli inadempimenti e le relative modalità di definizione delle eventuali sanzioni come da seguenti Tabelle:

- Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione,
- Impegni essenziali (impegno 1),
- Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione (impegno 2, 3 e 4).

TABELLA – Determinazione del montante riducibile o soggetto ad esclusione

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (• determinazione del montante riducibile)			
		Misura	Tipo operazione	Gruppo coltura	Coltura
1	I richiedenti pagamenti per indennità compensative si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate per l'intera durata del periodo di riferimento delle indennità	X			

2	Mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2, e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2		X		
3	Il richiedente si impegna di assicurare lo svolgimento dell'attività agricola ed in particolare dell'attività minima nelle particelle computate per il pagamento delle indennità.		X		
4	Il richiedente si impegna a comunicare al Servizio Territoriale competente modifiche alle attività di pascolamento rispetto a come pianificate nella domanda di sostegno e/o in BDN		X		

TABELLA–Impegni essenziali

Codice impegno	Impegno	Infrazione
1	Mancato proseguimento dell'attività agricola nelle zone designate per l'intera durata del periodo di riferimento delle indennità	Mancata ottemperanza all'impegno caratterizzante il Tipo di operazione

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 2: Mantenimento del rapporto UBA/superficie foraggera aziendale superiore o uguale a 0,2 e del numero delle UBA allevate in azienda superiore o uguale a 2

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	2	Rapporto UBA/superficie foraggera su media annua maggiore di 0,15 e inferiore a 0,20	Superficie a pascolo con tara richiesta a pagamento inferiore o uguale a 2 ha di superficie netta	Periodo di mancato mantenimento inferiore a 15 giorni
Medio 3	2	Rapporto UBA/superficie foraggera su media annua maggiore di 0,10 e inferiore o uguale a 0,15	Superficie a pascolo con tara richiesta a pagamento superiore a 2 ed inferiore o uguale a 5 ha di superficie netta.	Il mancato rispetto del rapporto minimo UBA/SAU foraggera su base annua è stato determinato da periodi di insufficiente dotazione zootecnica aziendale verificatasi prevalentemente al di fuori della stagione di pascolamento
Alto 5	2	Mancato mantenimento continuativo sia del rapporto UBA/superficie foraggera che del numero delle UBA	Superficie richiesta a pagamento superiore o uguale a 5 ha	Il mancato rispetto del rapporto minimo UBA/SAU foraggera su base annua è stato determinato da periodi di insufficiente dotazione zootecnica aziendale verificatasi prevalentemente all'interno della stagione di pascolamento
(*)				

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave.

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 3: Attività minima

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici inferiori al 10 % delle superfici richieste a pagamento	Superficie interessata da mancato svolgimento di attività minima inferiore a 5 ha	Infrazione non contestata in annualità precedenti

Medio 3	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici superiori o uguali al 10 % e inferiori al 15 % delle superfici richieste a pagamento	Superficie interessata da mancato svolgimento di attività minima superiore o uguale a 5 ha ed inferiore a 10 ha	Infrazione ripetuta in annualità non consecutive
Alto 5	3	Mancato svolgimento di attività minima su superfici superiori o uguali al 15 % delle superfici richieste a pagamento	Superficie interessata da mancato svolgimento di attività minima superiore o uguale a 10 ha	Infrazione ripetuta in annualità consecutive

(*)

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave.

TABELLA– Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante Azione

Codice Impegno: 4: Il richiedente si impegna a comunicare al Servizio Territoriale competente modifiche alle attività di pascolamento rispetto a come pianificate nella domanda di sostegno e/o in BDN.

Livello di infrazione	Codice impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	4	Attività di pascolamento effettuata in periodo differente da quello indicato	Superficie interessata da omessa dichiarazione inferiore o uguale a 5 ha di superficie netta	Tardiva dichiarazione
Medio 3	4	Attività di pascolamento non effettuata – superfici oggetto di mancato pascolamento inferiori o uguali per estensione al 50% delle superfici con attività di pascolamento dichiarata	Superficie interessata da omessa dichiarazione superiore a 5 ed inferiore o uguale a 10 ha di superficie netta	Omissione ripetuta non in anni consecutivi
Alto 5	4	Attività di pascolamento non effettuata – superfici oggetto di mancato pascolamento superiori per estensione al 50% delle superfici con attività di pascolamento dichiarata	Superficie interessata da omessa dichiarazione superiore o uguale a 10 ha	Omissione ripetuta in anni consecutivi

(*)

(*) Se gravità, entità e durata sono di livello massimo e l'inadempienza risulta ripetuta si applicano le previsioni di cui all'art. 17 del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018. Si rimanda alle previsioni del medesimo articolo anche per l'applicazione delle maggiorazioni della riduzione nei casi di ripetizioni di un'inadempienza non grave

Per la definizione della sanzione relativa all'inadempimento 2, 3 e 4 si procede come da Allegato n. 4 al D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018.

16. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- P.S.R. 2014-2020;
- D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018 e successive modifiche ed integrazioni;
- Ulteriori norme di carattere comunitario, nazionale e regionale che regolano la materia.

Allegato 3
Bandi unici regionali per i Tipi di operazione 13.1.01 e 13.2.01 - Individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo e strutture preposte all'istruttoria annualità impegno 2019

Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca	Responsabile del procedimento	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Sedi Uffici istruttori
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Falleni Fabio	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Bologna Ufficio di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna (BO)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Balzani Riccardo	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Forlì Cesena Piazza Morgagni 2 - 47021 Forlì Cesena (FC)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena	Castagnoli Carlo	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena Via Scaglia Est n°15, 4° piano - 41126 Modena (MO)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma	Rozzi Francesco	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma P.le Barezzi 3 - 43121 Parma (PR)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Merli Donata	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza (PC)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Casetti Claudia	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna Viale della Lirca 21 - 48124 Ravenna (RA)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Bagni Anna	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 - 42124 loc. Mancasale Reggio Emilia (RE)
Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Arrigoni Pier Claudio	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini	Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Rimini Via D. Campana, 64 - 47922 - Rimini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MARZO 2019, N. 423

Definizione di una procedura per le richieste di rilascio di lettere di endorsement

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/2/2015 recante “Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione”;

- la propria deliberazione n.1634 del 1/10/2018 recante “Richieste di parere di coerenza su attività progettuali. Irricevibilità”, con la quale sono state respinte le domande volte ad ottenere un parere di coerenza, con contestuale richiesta di fondi, a valere sul POR FESR, per i propri progetti, presentate dalle società Fracm SPA e MULTISPORT PARMA Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica;

Evidenziato che con tali domande le imprese chiedevano un parere di coerenza su propri progetti il cui piano finanziario prevedeva finanziamenti diretti a valere sul POR FESR;

Dato atto che la citata propria deliberazione n. 1634/2018 esplicitava che:

- in tali domande si evidenzia un collegamento intercorrente tra i fondi POR FESR e i fondi BEI/Junker, nonché la necessità di un parere di coerenza, espresso sui progetti presentati e sui relativi piani economici, al fine di poter partecipare a tali finanziamenti;

- la Regione ha avviato una complessa istruttoria, al fine di verificare l'esistenza della procedura proposta dalle imprese istanti, concludendo che “non risulta una specifica competenza in capo alla Regione ed in particolare all'ADG del POR, nè tantomeno una riserva di risorse sul programma operativo 2014-2020 gestito dalla Regione. Risulta quindi non attuabile la richiesta di destinare una somma a valere sul POR FESR”;

- al fine di verificare l'eventuale possibilità di accogliere la richiesta di contributo, la Regione chiedeva un parere all'Agenzia di Coesione, quale massimo organismo nazionale per la gestione dei fondi strutturali, che confermava che nei programmi regionali non esistono destinazioni di risorse per l'assegnazione di agevolazioni dirette (ossia senza bando). Il bando risulta essere altresì documento essenziale per la concessione delle agevolazioni, dato che è nel corpo dell'atto che vengono individuati i riferimenti per la concessione dell'aiuto di Stato nel rispetto della normativa comunitaria e la documentazione necessaria affinché l'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 125 del regolamento (UE) n.1303/2013, si accerti, peraltro che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa necessaria per la realizzazione dell'investimento nel rispetto delle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione. Nel caso in cui ciò fosse previsto da un'apposita norma regionale richiederebbe in ogni caso un'apposita verifica preliminare per la compatibilità con la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato;

- la Regione, a cui consta non essere prevista, all'interno del POR FESR, né l'esistenza di una procedura per il rilascio di tale parere di coerenza, né di concessione diretta di finanziamenti, inviava richiesta alla Banca Europea per gli Investimenti, di fornire

informazioni in merito al collegamento intercorrente tra i fondi POR FESR e i fondi BEI/Junker al fine di poter offrire puntuali risposte alle imprese richiedenti pareri di coerenza, necessari a partecipare a tali finanziamenti;

- con nota del 24/9/2018 (PG 2018/591433) la Banca Europea per gli Investimenti comunicava alla Regione, “che non esiste alcun collegamento tra i fondi POR FESR e i fondi BEI previsti nell'ambito del Piano Juncker, né tantomeno è previsto o necessario, per le procedure di approvazione interne a questa banca, un parere di coerenza da emettersi a carico di Enti Pubblici o locali”;

Viste le ulteriori verifiche effettuate, dalle quali emerge che tali istanze non sono coerenti né con le norme previste per la concessione dei fondi di cui ai Programmi Regionali (cui soggiace l'Asse 3, che non prevedono l'assegnazione di agevolazioni dirette, ossia senza bando, poiché è il bando stesso ad individuare i riferimenti per la concessione dell'aiuto di Stato nel rispetto della normativa comunitaria, e a contenere le modalità per la verifica della capacità amministrativa, finanziaria e operativa necessaria per la realizzazione dell'investimento nel rispetto delle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione), né rispettano i limiti di importo previsti dal Regolamento (CE) “de minimis” 1407/2013, che prevede un importo non superiore a euro 200.000,00 pertanto di molto inferiore a quanto richiesto dalle società istanti;

Richiamata la nota del Dirigente Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese, inviata all'Autorità di Gestione dei fondi POR FESR, del 26/9/2018, NP 2018/23127, che ritiene le citate istanze irricevibili “in quanto le stesse non sono incardinabili in nessuna delle procedure previste dall'Asse 3 del POR FESR 2014-2020” e che “in virtù di ciò non è possibile rilasciare alcun parere preventivo così come richiesto dagli istanti”;

Dato atto che successivamente all'adozione di detta deliberazione sono pervenute ulteriori richieste con il medesimo contenuto, da parte di numerose altre imprese, volte ad ottenere un parere di coerenza, una lettera di endorsement, o altro documento comunque nominato, con cui si richiede una valutazione su di un progetto il cui piano economico si avvale direttamente di risorse POR FESR, o si richiede un parere sul progetto per accedere ai fondi Juncker o altri fondi BEI;

Dato atto che nell'ambito della procedura di confronto della Conferenza Regioni e Province Autonome, su richiesta della Regione Veneto è stato discusso nel Coordinamento tecnico delle Regioni del 22 gennaio 2019 l'argomento in questione, in quanto molteplici Regioni sono state contattate da parte di imprese e consulenti per ottenere delle lettere di endorsement (parere di coerenza) sulla conformità dei progetti presentati rispetto alla pianificazione strategica regionale, strumentale per poter accedere alle agevolazioni previste dal Piano Juncker;

Evidenziato che nel corso della seduta del Coordinamento tecnico sopra richiamata è emerso che:

- in alcuni casi tali richieste sono state avanzate anche nei confronti delle Autorità di gestione dei programmi operativi FESR, per cui analoga questione è stata sottoposta al Coordinamento tecnico dei referenti della Commissione Affari europei;

- alcune Regioni, tra cui l'Emilia-Romagna, hanno segnalato che le imprese, nelle loro istanze, non solo hanno chiesto un parere di conformità ad un progetto, ma nel piano finanziario è stato previsto un contributo a fondo perduto senza che il progetto transitasse per le ordinarie procedure comparative che

prevedono, ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 241/90 e dei Programmi comunitari, l'approvazione di un avviso o di un bando per la concessione dei contributi con l'utilizzo dei criteri di selezione approvati dai Comitati di Sorveglianza previsti dai PO FESR regionali;

Preso atto che in sede di Coordinamento tecnico si è ritenuto opportuno, ribadire che non vi è alcuna necessità di lettere di endorsement, le quali, non potrebbero peraltro impegnare in alcun modo le amministrazioni che le hanno rilasciate;

Evidenziato che:

- i fondi POR FESR sono vincolati alla procedura prevista dalla normativa europea e nazionale e dai piani operativi regionali specificatamente approvati dalla Commissione Europea, e conseguentemente dai bandi regionali di concessione;

- i pareri richiesti non sono previsti da alcuna normativa di riferimento, non essendovi, come sopra evidenziato, alcuna norma che prescriva tale onere a carico delle regioni;

Ritenuto pertanto necessario, allo stato attuale della normativa:

- prevedere un comportamento omogeneo nei confronti di tali istanze e di tutte quelle che dovessero pervenire in futuro, con il medesimo contenuto, che abbia il fine di respingere tali domande e di dichiararle irricevibili per difetto di una procedura in cui esse possano essere incardinate;

- dare mandato a tutti i Servizi della Direzione Economia della Conoscenza del lavoro e dell'impresa che ricevessero tali istanze di inviare, ai soggetti richiedenti, una comunicazione di irricevibilità ed un invito a partecipare ai bandi approvati dalla Giunta regionale, allegando il presente atto;

- dare la massima diffusione al presente atto tra tutti i Servizi, al fine di garantire una disciplina uniforme;

Richiamati

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 468/2017 avente ad oggetto "IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la propria deliberazione n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1 di stabilire una disciplina comune ed omogenea per far fronte alle istanze con le quali venga chiesto un parere di coerenza, lettera di endorsement o qualunque altro atto al di fuori delle procedure previste dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale di competenza della Regione Emilia-Romagna, dichiarando tali istanze irricevibili e pertanto non accoglibili, per i motivi precisati in narrativa;

2 di dare mandato a tutti i dirigenti di servizio della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'Impresa che ricevessero tali istanze di inviare ai soggetti istanti una comunicazione di irricevibilità ed un invito alla eventuale partecipazione ai bandi approvati dalla Giunta regionale, inviando il presente atto in allegato;

3 di dare la massima divulgazione al presente atto in modo tale che sia garantito il rispetto di una disciplina uniforme e di provvedere alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito del POR-FESR;

4 di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2019, N. 425

Programma annuale 2019: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n.2/2003 e ss.mm.ii. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 26 novembre 2018. Modifiche alle delibere di Giunta regionale n. 1904/2011 e n. 564/2000

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 8/11/2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la L.R. 23/12/2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale";

- la L.R. 12/3/2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 19,27 e 29;

- la L.R. 30/7/2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15/7/2016, n. 11, in particolare l'art.11 che modifica l'art.27 della L.R. 2/2003 stabilendo la durata e l'efficacia del Piano regionale e il percorso per la sua adozione;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni con le quali si è data attuazione alla normativa di cui sopra:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;

- la propria deliberazione n. 1423 del 2/10/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale";

Considerato che:

- il nuovo Piano sociale e sanitario approvato con D.A.L. 120/2017 individua nella programmazione lo strumento con cui si definiscono priorità e obiettivi, interventi da mettere in campo, risorse a disposizione e processi e procedure di attuazione e attraverso la programmazione si costituiscono relazioni significative tra diversi livelli istituzionali e tra attori pubblici e privati;

- i piani di zona per la salute e il benessere sociale sono uno strumento della programmazione locale ad uso del territorio e hanno una durata triennale, così come previsto dall'art. 29 della legge 2/2003 e ss.mm. e annualmente viene proposto il Programma Attuativo a seguito della definizione delle risorse da parte della Regione e/o di nuove eventuali modifiche/integrazioni da parte degli Enti Locali;

Richiamati:

- il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 26 novembre 2018, recante il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - annualità 2018, che attribuisce alla Regione

Emilia-Romagna la somma di euro 19.204.684,63, di cui 250.000 euro dedicati all'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità -Programma Pippi;

- il Decreto del Ministero per la famiglia e le disabilità del 06 novembre 2018 che ripartisce le risorse del fondo politiche per la famiglia anno 2018 ed attribuisce alla Regione Emilia-Romagna la somma di EURO 313.448,07;

Dato atto che sono state adempiute le condizioni prescritte dai decreti sopracitati, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della famiglia e le disabilità, per l'ottenimento dei rispettivi finanziamenti;

Dato atto altresì che con il Decreto legislativo del 26 novembre 2018 Riparto del Fondo nazionale Politiche sociali è stato approvato il Piano sociale nazionale 2018-2020. Tale Piano costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo nazionale politiche sociali ed individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale. Nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, spetta alle regioni la programmazione per l'anno 2019 degli impegni delle risorse complessivamente loro destinate in coerenza con il Piano sociale nazionale;

Valutato in accordo con le autonomie locali, di destinare la totalità delle risorse del Fondo nazionale Politiche sociali assegnate alla regione Emilia-Romagna alle misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie;

Ritenuto con il presente provvedimento di approvare il "Programma annuale 2019: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017, come riportato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Confermato che le risorse del Fondo sociale locale - fondi regionali, sono dedicate a sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 e nei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali 2018-2020 per l'anno attuativo 2019;

Rilevato che al programma annuale 2019, concorrono risorse per complessive Euro 40.310.332,70 di cui Euro 20.792.200,00 di mezzi regionali, Euro 19.204.684,63 di mezzi statali provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, annualità 2018, destinati alle azioni per il perseguimento degli obiettivi definiti nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed Euro 313.448,07 di mezzi statali provenienti dal Fondo nazionale per le Politiche della famiglia, annualità 2018, destinati ad azioni a favore dei centri per le famiglie;

Ritenuto opportuno in esito alle valutazioni effettuate dal servizio competente per materia sulla base dell'avanzamento complessivo delle attività ricomprese nelle azioni previste - provvedere con il presente atto a deprogrammare le risorse a suo tempo programmate per l'anno 2019 e 2020 con la deliberazione 634/2018 e destinate agli interventi riferiti a "Promozione sociale e iniziative formative" allocate ai seguenti capitoli del bilancio di previsione 2019 - 2021:

anno di previsione 2019

Euro 8.200,00 capitolo U57154
Euro 30.000,00 capitolo U57150

anno di previsione 2020

Euro 20.000,00 capitolo U57154
Euro 20.000,00 capitolo U57150

Dato atto che nell'ambito del Fondo Sociale Regionale, di cui all'art. 46 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii., le risorse finanziarie, come sopra determinate, destinabili alle azioni individuate per il perseguimento degli indirizzi del Piano regionale di cui all'art. 27 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. medesima, risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021:

Anno di previsione 2019

Mezzi Statali

quanto a Euro **19.154.684,63** al capitolo 57107
quanto a Euro **50.000,00** al capitolo 57185
quanto a Euro **313.448,07** al capitolo 57237

Mezzi Regionali

quanto a Euro **7.200.000,00** al capitolo 57120
quanto a Euro **8.800.000,00** al capitolo 57191
quanto a Euro **3.600.000,00** al capitolo 57193
quanto a Euro **100.000,00** al Capitolo 57150
quanto a Euro **88.200,00** al Capitolo 57154
quanto a Euro **904.000,00** al Capitolo 57233

Anno di previsione 2020

Mezzi Regionali

quanto a Euro **30.000,00** al Capitolo 57150
quanto a Euro **30.000,00** al Capitolo 57154

Anno di previsione 2021

Mezzi Regionali

quanto a Euro **20.000,00** al Capitolo 57150
quanto a Euro **20.000,00** al Capitolo 57154

Ritenuto di dover provvedere, per quanto sopraesposto, alla ripartizione delle suddette risorse, all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa come definito nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che la Legge n. 205/2017, successivamente modificata dalla Legge n. 145/2018 art.1 comma 517, ha introdotto norme in merito alla qualifica dell'educatore e che pertanto occorre modificare le proprie deliberazioni n. 564/00 e n. 1904/11 ss.mm.ii. in materia di autorizzazione al funzionamento, come indicato agli Allegati B) C) parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Preso atto dei seguenti pareri, acquisiti e conservati agli atti d'ufficio del Servizio Politiche Sociali e Socioeducative Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali:

- del CAL, espresso in sede di Commissione deliberante in data 11 marzo 2019;
- della Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali espresso in data 19 marzo 2019;

Dato atto che sono stati sentiti la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla propria deliberazione

n. 1443/2016, le Organizzazioni sindacali e la Conferenza regionale del Terzo settore;

Visti:

- il D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 - Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 - Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019);

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 - Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021;

- la propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018 di "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 218 dell'11 febbraio 2019 "Assegnazioni a destinazione vincolata sul fondo per le politiche e fondo per la famiglia e per l'attuazione di progetti comunitari. Variazione di bilancio";

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed, in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43

della L.R. 43/2001”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 477 del 10 aprile 2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali Cura della persona, Salute e Welfare; Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e autorizzazione al conferimento dell'interim per un ulteriore periodo sul Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RSA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'attestazione di copertura finanziaria resa dalla Responsabile del Servizio gestione della Spesa regionale, Dr.ssa Marina Orsi, anch'essa allegata alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e alle Politiche abitative, Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare il “Programma annuale 2019: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale 26 novembre 2018” di cui allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di modificare il paragrafo 2.2.2. della parte III della propria deliberazione 19 dicembre 2011, n. 1904 (Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alla responsabilità familiari) così come indicato all'Allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recependo in merito alla qualifica di educatore, quanto previsto dalla Legge n. 205/2017, successivamente modificata dalla Legge n. 145/2018 art. 1 comma 517 e dando atto che il personale in servizio al 31.12.2017 con il ruolo di educatore, ricoperto secondo la normativa regionale in vigore alla medesima data, continua ad operare secondo tale normativa, anche in strutture diverse dalla originaria nell'ambito di quelle normate dalla medesima propria deliberazione n. 1904/11 e ss.mm.ii.;

3) di modificare il paragrafo 5.2.1 Requisiti comuni riguardanti il personale della propria deliberazione n. 564/00 in materia

di autorizzazione al funzionamento, integrandolo per le parti riguardanti l'educatore come indicato all'Allegato C) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recependo in merito alla qualifica di educatore, quanto previsto dalla Legge n. 205/2017, successivamente modificata dalla Legge n. 145/2018 art. 1 comma 517 e dando atto che il personale in servizio al 31.12.2017 con il ruolo di educatore, ricoperto secondo la normativa regionale in vigore alla medesima data, continua ad operare secondo tale normativa, anche in strutture diverse dalla originaria nell'ambito di quelle normate dalla medesima propria deliberazione n. 564/00 e ss.mm.ii.;

4) di confermare in ogni altra parte le proprie deliberazioni n. 1904/2011 e n. 564/00;

5) di deprogrammare risorse per **Euro 78.200,00**, oggetto di programmazione con propria deliberazione n. 634/2018, a valere quanto a Euro 8.200,00 sul capitolo U57154, quanto a Euro 30.000,00 sul capitolo U57150, anno di previsione 2019, Euro 20.000,00 sul capitolo U57154 ed Euro 20.000,00 sul capitolo U57150, anno di previsione 2020, al fine di assicurare adeguata copertura finanziaria ad iniziative ricomprese nel programma qui approvato, rispondenti alle finalità di cui al paragrafo 2 “Promozione sociale ed iniziative formative” dell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di dare atto che l'ammontare delle risorse complessivamente destinato al programma annuale 2019 è quantificato in **Euro 40.310.332,70** ad esso concorrono Euro **20.792.200,00** di mezzi regionali, Euro **19.204.684,63** di mezzi statali provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, annualità 2018, destinati alle azioni per il perseguimento degli obiettivi definiti nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ed Euro **313.448,07** provenienti dal Fondo nazionale per le Politiche della famiglia, annualità 2018, destinati ad azioni a favore dei centri per le famiglie;

Anno di previsione 2019

Mezzi Statali

quanto a **Euro 19.154.684,63** al capitolo U57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. n. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali”;

quanto a Euro **50.000,00** al capitolo 57185 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti alle famiglie (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248) - Mezzi statali;

quanto a Euro **313.448,07 al capitolo** U57237 “assegnazioni agli enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, commi 1250 e 1251 della legge 7 dicembre 2006, n. 296; artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n.27, articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14) - Mezzi statali;

Mezzi Regionali

quanto a **Euro 7.200.000,00** al capitolo U57120 capitolo 57120 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona,

interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a Euro **8.800.000,00** al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a Euro **3.600.000,00** al capitolo U57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)";

quanto a Euro **100.000,00** al Capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

quanto a Euro **88.200,00** al Capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

quanto a Euro **904.000,00** al Capitolo U57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n. 14";

Anno di previsione 2020

Mezzi Regionali

quanto a Euro **30.000,00** al Capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

quanto a Euro **30.000,00** al Capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione 2021

Mezzi Regionali

quanto a Euro **20.000,00** al Capitolo U57150 "Fondo sociale

regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

quanto a Euro **20.000,00** al Capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

7) di stabilire nel **30/4/2019** il termine per la presentazione alla Regione del Piano Attuativo 2019;

8) di individuare quali destinatari delle risorse il Comune o altro Ente capofila di ambito distrettuale individuato dagli Enti locali associati secondo le indicazioni del nuovo Piano sociale e sanitario e in particolare al paragrafo 3.2;

9) di confermare che la quota di risorse provenienti dal FNPS sia destinata ai servizi e agli interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie in coerenza con il PSSR, con le schede regionali, i macro-livelli, nonché gli obiettivi di servizi così come individuati nel Piano sociale nazionale;

10) di confermare che le risorse del Fondo sociale locale - fondi regionali, sono dedicate a sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 e nei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali 2018-2020 per l'anno attuativo 2019;

11) di dare atto che eventuali ulteriori risorse statali e regionali che si rendessero disponibili, compatibilmente con i vincoli di destinazione, saranno assegnate secondo le finalità e i criteri di cui all'Allegato A;

12) di dare atto che, compatibilmente con le risorse a disposizione, qualora si rendesse necessario prevedere eventuali nuovi obiettivi di spesa, questi saranno definiti con successivo atto contenente la specifica delle risorse ad essi destinate;

13) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14) di pubblicare infine la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A

Programma annuale 2019: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale 26 novembre 2018.

Premessa

1 Fondo sociale regionale di cui all'art.46 della L.R. 2/2003: quadro delle risorse

2. Fondo Sociale Locale: Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale- Programma attuativo annuale 2019

2.1 Programma attuativo annuale 2019

2.2 Finalizzazione delle risorse

2.3 Fondo sociale locale- mezzi statali: interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie

3 Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003

3.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale

3.2 Programma per l'esecuzione penale 2019

3.2.1 Interventi da realizzarsi all'interno degli Istituti penali

3.2.2 Attività da realizzarsi in area penale esterna: misure alternative alla detenzione e di comunità

3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

3.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I

4. Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale

Premessa

Nel corso del 2017, come noto, la Regione Emilia-Romagna ha approvato con D.A.L. 120/2017 il proprio **Piano sociale e sanitario regionale 2017/2019** frutto di un lungo e partecipato percorso realizzato insieme ai territori e agli attori sociali e istituzionali di questa Regione, il PSSR rappresenta lo strumento di riferimento per sviluppare e innovare il welfare dei prossimi anni.

Il PSSR della Regione Emilia-Romagna fissa tre obiettivi generali che qui riportiamo:

- la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà attraverso gli strumenti previsti dalla legislazione nazionale e regionale
- l'orientamento a sostenere l'ambito distrettuale quale nodo strategico dell'integrazione sociale e sanitaria
- l'individuazione di obiettivi volti a sviluppare strumenti nuovi di prossimità, l'individuazione di obiettivi specifici di integrazione sociale e sanitaria e lo sviluppo delle Case della Salute e\o dei modelli integrati e multidisciplinari di intervento.

Congiuntamente al Piano sociale e sanitario 2017/2019 sono state approvate 39 schede attuative di intervento (DGR 1423/2017), che costituiscono una declinazione operativa del Piano stesso, da realizzare da parte del sistema Regione-Enti locali, nell'ambito dei programmi regionali e della programmazione distrettuale. Tali schede hanno individuato gli obiettivi e le azioni da sviluppare nell'arco di vigenza del Piano, con particolare attenzione agli aspetti di integrazione e trasversalità, e dettagliano destinatari e indicatori per la misurazione del risultato. I contenuti e gli obiettivi del Piano sociale e sanitario e le 39 schede attuative hanno rappresentato il quadro di riferimento della programmazione locale triennale 2018- 2020, recentemente approvata dai 38 ambiti distrettuali. A sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 e nei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali 2018-2020 per l'anno attuativo 2019, sono dedicate le risorse del **Fondo sociale locale - fondi regionali**, oggetto della presente deliberazione.

Con il Decreto interministeriale del 26 novembre 2018 *Riparto del Fondo nazionale Politiche sociali* è stato approvato il **Piano sociale nazionale 2018-2020**. Tale Piano costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo nazionale politiche sociali ed individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale.

Alle Regioni, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, spetta la programmazione per l'anno 2019 delle risorse complessivamente loro destinate in coerenza con il Piano sociale nazionale.

Il Piano sociale nazionale 2018-2020 prevede che almeno il 40% delle risorse assegnate sia dedicato al rafforzamento di interventi e servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, area rimasta negli ultimi anni scoperta da specifiche assegnazioni di fondi statali, che hanno invece riguardato le disabilità e la non auto sufficienza, attraverso il Fondo per le non autosufficienze e il Fondo per il Dopo di noi, oltre alla povertà, attraverso il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Con questa indicazione di spesa il Piano sociale nazionale intende inoltre promuovere l'attuazione di alcuni documenti nazionali di indirizzo approvati negli ultimi anni, in particolare le Linee guida ministeriali su: affidamento familiare, accoglienza in strutture residenziali e interventi con bambini e famiglie in materia di vulnerabilità (tutti oggetto di accordo in sede di Conferenza Unificata, rispettivamente nelle date del 25 ottobre 2012, 14 dicembre 2017 e 21 dicembre 2017).

Il Piano sociale nazionale sottolinea l'importanza del raggiungimento dei target fissati dal Decreto legislativo 147/2017 rispetto al personale del servizio sociale professionale e al rafforzamento del segretariato sociale (funzione che nel nostro territorio è parte dell'attività degli sportelli sociali), indicando, laddove non siano stati raggiunti, che la spesa del FNPS possa essere indirizzata anche al raggiungimento di questi obiettivi.

In Regione Emilia-Romagna, grazie anche alla quota servizi del Fondo povertà nazionale e alle risorse

regionali dedicate nell'ambito del Piano povertà regionale, i livelli essenziali delle prestazioni sono stati rafforzati e potenziati, raggiungendo ed ampliando gli standard previsti dal dettato normativo nazionale, si ritiene pertanto di non destinare a questi ultimi ulteriori risorse.

Tutto ciò premesso ed in accordo con le autonomie locali, si è optato di destinare la totalità delle risorse del **Fondo nazionale Politiche sociali** assegnate alla Regione Emilia-Romagna alle misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie. A sostegno di questa scelta vi è la considerazione che la situazione delle famiglie negli ultimi anni è stata caratterizzata da profonde modificazioni di ordine sociale, culturale, demografico, economico. A vecchie forme di povertà e fragilità sociali si affiancano nuove dimensioni di vulnerabilità educativa e relazionale (povertà materiale ed educativa). Si tratta di cambiamenti che richiedono al sistema dei servizi pubblici, in particolare i servizi sociali, sanitari ed educativi, la realizzazione di linee di azione innovative nei processi di accompagnamento e potenziamento delle risorse famigliari e sociali. Vi è quindi una oggettiva necessità di sostenere, attraverso le risorse del Fondo nazionale politiche sociali, politiche attive di aiuto alle famiglie con figli piccoli o adolescenti e più in generale il sistema di "care" regionale e territoriale sviluppatosi in questi anni, nell'ottica di promuovere il benessere e la coesione nella nostra comunità regionale a favore dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie.

Inoltre, il Decreto interministeriale del 26 novembre 2018 all'art.4 prevede l'implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - programma P.I.P.P.I. cui sono destinate quota parte delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali, che per la Regione Emilia-Romagna ammontano a 250.000 euro da programmarsi come specificato nel successivo paragrafo 3.4.

1. Fondo sociale regionale di cui all'art.46 della L.R. 2/2003: quadro delle risorse

Le risorse complessivamente quantificate per la programmazione 2019 e qui ripartite, ammontano a **Euro 40.310.332,70** e sono destinate al perseguimento degli obiettivi individuati in premessa riferiti da un lato al Piano sociale nazionale 2018-2020, per quanto attiene le risorse statali ed al Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019 per quanto attiene le risorse regionali, da realizzare attraverso reti territoriali di soggetti pubblici e privati e nell'ambito della programmazione dei piani di zona distrettuali:

1. **Euro 36.904.684,63** per il sostegno al Fondo Sociale Locale dei Comuni di cui all'art.45 della L.R. 2/03, quale concorso regionale alla realizzazione dei Piani di Zona
2. **Euro 3.117.448,07** per sostegno ai Comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003, quale concorso regionale alla realizzazione dei programmi finalizzati (art. 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003)
3. **Euro 288.200,00** per il sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative (articolo 47, comma 2 della L.R. n. 2/2003).

Le risorse sopra indicate ai punti dal 1 al 2 sono destinate al finanziamento del Programma attuativo 2019 e nello specifico:

- **Finanziamento al Fondo Sociale Locale**, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari e per l'attuazione degli obiettivi e delle attività contenute nel Piano sociale e sanitario regionale di cui alla DAL 120/2017 e nelle schede attuative di intervento di cui alla DGR 1423/2017; oltre che del Piano sociale nazionale 2018-2020;
- **Sostegno** alla programmazione di ambito distrettuale per l'agevolazione della mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale;

- **Aumento** delle risorse a favore delle famiglie per: consolidamento della rete dei **Centri per le Famiglie**, apertura di nuovi Centri per le Famiglie negli ambiti distrettuali nei quali non siano ancora presenti, in coerenza con deliberazione della Giunta regionale n. 391/2015, sviluppo e potenziamento di azioni dedicate all'adolescenza, in attuazione del Piano pluriennale per l'adolescenza 2018-2020;
- **Aumento** delle risorse destinate agli **interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere**, anche al fine di accompagnare e sostenere il processo di riforma del circuito penitenziario regionale avviato nel corso del 2013 e culminato nella sigla del Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 44/2014 e siglato in data 27/01/2014.

Per le finalità sopra indicate vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, le azioni per il perseguimento degli obiettivi, il percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa.

Spetterà alla struttura regionale competente verificare, nella fase istruttoria di assegnazione dei finanziamenti, la corretta applicazione della normativa in materia di "Codice unico di progetto" di cui all'art. 11 della L. 3/2003.

– Fondi per la programmazione delle politiche di welfare 2019

	<i>2019</i>
Fondo sociale locale (mezzi regionali)	18.000.000,00
Fondo sociale locale (mezzi statali)	18.904.684,63
FONDO SOCIALE LOCALE	36.904.684,63
Fondo per Mobilità sociale (mezzi regionali)	1.000.000,00
Programma Carcere (Mezzi regionali)	600.000,00
Centri per le Famiglie (Mezzi regionali)	904.000,00
Centri per le Famiglie (Mezzi statali - Fondo Famiglia)	313.448,07
CpF per informafamiglie (Mezzi statali)	50.000,00
P.I.P.P.I	250.000,00
Totale Fondi finalizzati	3.117.448,07
Totale risorse Regionali	20.504.000,00
Totale risorse Statali	19.518.132,70
Totale Risorse destinate agli EE.LL.	40.022.132,70

– Fondi destinati a iniziative formative promozionali e di promozione sociale a titolarità regionale

Iniziativa formative e di promozione sociale	288.200,00
--	------------

2. Fondo Sociale Locale: Sostegno ai comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale triennale 2018-2020 programma attuativo annuale 2019

2.1 Programma attuativo 2019

I programmi attuativi annuali 2019 dovranno riportare:

- la conferma o la modifica di quanto programmato nell'ambito del Piano di zona triennale 2018-2020 relativamente all'anno 2019
- Il monitoraggio degli indicatori previsti a compilazione distrettuale al 31/12/2018 che consentiranno di verificare l'attuazione del PSSR
- Il preventivo di spesa- quadro riepilogativo della spesa per l'anno 2019
- lo schema di riparto dei Macro-livelli e relativi obiettivi di servizio ripreso dal Piano sociale nazionale.

Per quanto attiene le altre sezioni del Piano di zona per la salute e il benessere, vale quanto presentato in occasione della consegna dei Piani di zona triennali 2018/2020.

Il Programma attuativo annuale 2019 dovrà essere approvato dal Comitato di Distretto, tramite specifico verbale, o dalla Giunta dell'Unione, assicurando la partecipazione del Direttore di Distretto Ausl relativamente alla programmazione degli interventi sociosanitari.

La data di presentazione alla Regione Emilia-Romagna è fissata al **30 aprile 2019**.

Per la presentazione alla Regione dei Programmi attuativi annuali sarà necessario procedere tramite caricamento della documentazione necessaria sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/>.

2.2 Finalizzazione delle risorse

Come anticipato in premessa, le risorse del Fondo sociale locale sono da utilizzare:

- per quanto attiene le risorse statali, per sostenere i servizi e gli interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere, in coerenza con le schede attuative di intervento n° 15, 16, 17 e 37 di cui alla DGR 1423/2017 ed i macro-livelli, nonché gli obiettivi di servizio, così come individuati nel Piano sociale nazionale di cui all'art.1 del Decreto legislativo del 26 novembre 2018 *Riparto del Fondo nazionale Politiche sociali* e come dettagliato nel successivo paragrafo 2.3;

-per la parte regionale, per la realizzazione di quanto programmato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020-Programma attuativo 2019, garantendo coerenza con l'impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019 e nelle schede attuative regionali di cui alla DGR 1423/2017.

2.3 Fondo sociale locale- mezzi statali: interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie

L'impegno dei fondi statali sull'area Infanzia, adolescenza e famiglie dovrà riguardare particolarmente l'attuazione delle schede attuative d'intervento n. 15, n. 16, n. 17 e n. 37 di cui alla DGR 1423/2017, riprese sinteticamente di seguito nei principali obiettivi e dovrà essere coordinato con quanto previsto dal Piano sociale nazionale 2018-2020 che individua, oltre ai macro-livelli e relativi obiettivi di servizio, su questo tema tre ambiti di azione (*Interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi; Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi; Sistema di intervento per minorenni fuori famiglia*) che costituiranno la base per una progressiva caratterizzazione dell'offerta di servizi a livello nazionale cui fare riferimento per la destinazione delle quote del Fondo Nazionale Politiche Sociali nel futuro.

Scheda 15- POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA, IN PARTICOLARE NEI CONTESTI FAMILIARI DI ACCUDIMENTO E NEI SERVIZI: propone di sviluppare strategie integrate di sostegno ai neogenitori, nell'accesso al mercato del lavoro, di sostegno al reddito e nell'accesso ai servizi essenziali per la salute e lo sviluppo dei bambini, quali nidi e scuole per l'infanzia, servizi sociali e sanitari, abitazione e ambiente. L'approccio di intervento è basato su attività di counseling (ascolto partecipativo, osservazione, sostegno, ecc.) e di prossimità (servizi per la prima infanzia, interventi domiciliari, home visiting, ecc.) e sono orientati a identificare i fattori di rischio ed a supportare la famiglia nell'identificazione delle risorse proprie, della rete familiare e del contesto sociale e delle modalità per far fronte alle difficoltà.

Scheda 16- SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ (FAMIGLIE E CONTESTO ALLARGATO\COMUNITÀ) risponde al bisogno crescente espresso dalle famiglie dell'attivazione di modalità di intervento flessibili, di sperimentazione di nuove forme di partecipazione e di responsabilità sociale, di attivazione di azioni

di prossimità nei contesti di vita delle persone in grado di dar valore e forza alle relazioni e significato alle forme di solidarietà comunitarie. Si propone di sostenere interventi integrati tra sociale, sanitario, educativo, sviluppando forme di raccordo e di rete tra i servizi pubblici e il territorio per approfondire e trovare soluzioni condivise di sostegno alla genitorialità.

Nello specifico sia la scheda 15 che la scheda 16 fanno prevalentemente riferimento a quanto ricompreso al Macro livello 2 *Servizi e misure per favorire la permanenza al domicilio*, obiettivo di servizio *Assistenza domiciliare* prevedendo il complesso degli **Interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi** intesi come azioni di sostegno socio-educativo domiciliare; home visiting, mediazione familiare, counseling, percorsi sperimentali ed innovativi come gruppi per genitori, gruppi di parola per bambini e adolescenti, progetti di affiancamento familiare, attivazione sostegni innovativi (percorsi gruppali, famiglie/personone di appoggio, ecc). Inoltre, per offrire al più ampio numero di bambini e ragazzi, esperienze ricreative e culturali che possano contrastare la povertà educativa in questa area potrà essere finanziato l'accesso delle famiglie a servizi integrativi dell'offerta scolastica.

Scheda 17- PROGETTO ADOLESCENZA: INTERVENTI INTEGRATI PER LA PREVENZIONE, PROMOZIONE DEL BENESSERE, CURA DI PRE-ADOLESCENTI E ADOLESCENTI. Il "Progetto Adolescenza" (approvato con Dgr. 590/13 "Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza- Linee di indirizzo regionali") si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età).

Sono collegati al "Progetto Adolescenza" tutti gli interventi socio-sanitari destinati alla fascia d'età 11-19 anni in ambito scolastico e comunitario (promozione di stili di vita salutari, prevenzione e cura delle psicopatologie, educazione all'affettività e alla sessualità, promozione della salute sessuale e riproduttiva, tutela dei minori, prevenzione del maltrattamento e abuso, individuazione precoce dei comportamenti a rischio ecc.). Il Piano pluriennale per l'adolescenza 2018-2020, in attuazione del Progetto Adolescenza, prevede quali ambiti di azione progettuale sinergica:

- il dialogo e l'ascolto attivo degli adolescenti e del mondo degli adulti (genitori, insegnanti, allenatori sportivi...); l'intercettazione e l'accoglienza di segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con interventi educativi di sostegno e di promozione della coesione sociale;
- la cittadinanza attiva attraverso il coinvolgimento diretto degli adolescenti nelle scelte che li riguardano; quali ad esempio il servizio civile e l'alternanza scuola lavoro; la promozione di un uso consapevole delle nuove tecnologie per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- il prendersi cura e i percorsi di cura per far sì che gli adolescenti, come singoli e come gruppo, incontrino un sistema in grado di decifrare i bisogni ed interpretare eventuali richieste di aiuto, proponendo progetti evolutivi, basati sulla comprensione del disagio e il rispetto dei tempi della persona.

La scheda 17 in particolare è riconducibile al Macro livello 3 ed obiettivo di servizio *Servizi territoriali comunitari*, includendo all'interno di questa voce gli **Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi sia nella scuola che nel territorio** prevedendo ad esempio: interventi nella scuola co-progettati e co-gestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni/studenti in condizioni di difficoltà/rischio; sostegni e servizi socio-educativi territoriali, progetti di comunità che sensibilizzano, promuovono, attivano e sostengono la rete dei diversi protagonisti; attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani per promuovere la socializzazione e l'aggregazione; il coinvolgimento diretto dei

ragazzi anche attraverso l'educazione tra pari; l'uso consapevole delle nuove tecnologie prevenire e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra pari; il contrasto alla dispersione e l'abbandono scolastico, supportando le competenze educative degli adulti di riferimento genitori, insegnanti, educatori, allenatori.

Scheda 37- QUALIFICARE IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E CURA RIVOLTO A BAMBINI, ADOLESCENTI E NEOMAGGIORENNI CON BISOGNI SOCIO-SANITARI COMPLESSI NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE E TUTELA.

I servizi segnalano un crescente disagio di bambini e ragazzi che presentano problematiche sia sociali sia psicopatologiche e necessitano di risposte complesse da parte dell'intera rete dei servizi posti a protezione delle nuove generazioni. Si tratta di minorenni in difficoltà, ed in particolare coloro che hanno subito forme di trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, collocati fuori famiglia, in stato di abbandono, inseriti in percorsi di giustizia civile e/o penale, che presentano disagio psichico e/o fisico, anche in ragione dei traumi subiti, ecc. Sono da sostenere azioni volte a:

- mettere a punto i percorsi specifici già delineati dalla normativa per far fronte alle situazioni di particolare complessità che richiedono un'intensità di cura, tempestività e alta specializzazione;
- monitorare l'evoluzione dei bisogni anche al fine di adeguare l'offerta di interventi e servizi;
- sperimentare approcci innovativi nel lavoro con le famiglie "negligenti" che favoriscono un loro protagonismo, sviluppino empowerment, promuovano la cura di situazioni di sofferenza psico-patologica, in ottica bio-psico-sociale anche attraverso la valorizzazione delle risorse comunitarie (es. Programma Ministeriale di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione P.I.P.P.I., Modello dialogico, Family Group Conference, Famiglia aiutano Famiglie, ecc.);
- promuovere azioni di supporto e/o implementazione del protagonismo dei neomaggiorenni (Care Leavers Network) a supporto dei bisogni di autonomia in collaborazione con i servizi territoriali, con il privato sociale e il volontariato.

La scheda 37 richiama il Macro-livello 4 *Servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità*, obiettivo di servizio *Comunità/residenze a favore dei minori e persone con fragilità* in particolare per quanto attiene sia il sostegno al sistema e alle attività realizzate dagli Enti locali nell'esercizio delle funzioni di tutela, sia per possibili azioni di sviluppo e qualificazione del sistema.

Per quanto attiene le azioni inerenti il Macro-livello 1, *Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale* obiettivo di servizio *Presa in carico* ed il Macro-livello 5, *Misure di inclusione sociale – Sostegno al reddito* obiettivo di servizio *Misure di sostegno al reddito* risultano essere trasversali e coerenti a tutte le schede regionali sopracitate e relative all'area infanzia, adolescenza e famiglie.

Sono inoltre documenti di riferimento per l'area infanzia, adolescenza e famiglie:

-gli indirizzi nazionali in tema di affidamento familiare, di accoglienza in strutture residenziali e sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità, tutti oggetto di accordo in sede di Conferenza Unificata (rispettivamente del 25 ottobre 2012, del 14 dicembre 2017 e del 21 dicembre 2017) e le delibere regionali DGR 1904/2011 e ss.mm., DGR 1677/2013, DGR 1102/2014. In particolare, nell'applicazione delle Linee di indirizzo nazionali su "*L'intervento con bambini e famiglie in situazioni vulnerabili*" si intende capitalizzare l'esperienza delle sperimentazioni del Programma PIPPI che dopo diversi anni di sperimentazione, in Emilia-Romagna su 21 ambiti distrettuali, è maturo per entrare nella programmazione ordinaria dei servizi;

- il Decreto Direttoriale n. 523/2018 contenente la proposta di adesione alla *“Sperimentazione di interventi in favore di coloro che al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell’autorità Giudiziaria”*;
- il Piano sociale e sanitario regionale 2017-2018 e la DGR 1423/2017 contenente le schede attuative d’intervento;
- la direttiva sull’autorizzazione al funzionamento dei centri estivi e delle vacanze, DGR N. 247 del 26/2/2018, di qualificazione delle offerte estive e di attivazione di azioni di supporto alla partecipazione ai centri estivi, l’abbattimento delle rette di frequenza, quale investimento per le giovani generazioni;
- il Piano regionale pluriennale per l’adolescenza 2018- 2020 che punta a realizzare una sorta di “patto educativo”, in cui la responsabilità sociale degli interventi sia condivisa, che faccia crescere capitale sociale comunitario e che possa promuovere cittadinanza attiva tra gli adolescenti e tra i soggetti che attuano gli interventi.

Si rammenta che l’attuazione degli interventi sopra richiamati presuppone un’azione di coordinamento di livello territoriale, così come previsto dall’art. 21 della L.R 14/08, e dal Piano sociale e sanitari, pertanto ogni CTSS dovrà prevedere un Coordinamento tecnico per l’infanzia e l’adolescenza, con funzioni di raccordo, confronto e sintesi tra i diversi distretti, in merito alle politiche per l’infanzia e l’adolescenza, in coerenza con il Piano sociale e sanitario regionale.

Si riporta di seguito lo schema di riparto dei Macro- livelli e relativi obiettivi di servizio ripreso dal Piano sociale nazionale, comprensivo dei range di programmazione delle risorse in percentuale a cui dovrà attenersi la programmazione locale della quota di Fondo sociale locale- mezzi statali.

	<i>Macro livello</i>	<i>Obiettivi di servizio</i>	<i>Aree di intervento</i>
			<i>Infanzia Adolescenza Responsabilità familiari</i>
1	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO ¹	
		PRESA IN CARICO ²	dal 10 al 15%
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE ³	
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁴	dal 15 al 20%
		SERVIZI PROSSIMITÀ ⁵	
3	SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI ⁶	dal 15 al 20%
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITÀ	COMUNITÀ/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITÀ ⁷	dal 30 al 40%
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE – SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA ⁸	
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ⁹	dal 10 al 15%
Totale			100%

A titolo esemplificativo:

- 1) Segretariato sociale, Telefonia sociale, Centri di ascolto tematici, ecc.
- 2) Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minori, Servizio per adozione minori, ecc
- 3) Interventi quali mensa sociale e Servizi per l'igiene personale per sostegno a specifici target in emergenza sociale
- 4) Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.
Interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi
 - a) sostegno socio-educativo domiciliare
 - b) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare
 - c) specifici sostegni in presenza di un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita
 - d) attivazione sostegni innovativi (percorsi gruppal, famiglie/persona di appoggio, ecc.)
- 5) Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.

- 6) Centri per le famiglie, Centri diurni riabilitativi, Laboratori, Centri di aggregazioni sociali, ecc. .
Interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi
 a) **Nella scuola: interventi co-progettati e co-gestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni/studenti in condizioni di difficoltà/rischio**
 b) **Nel territorio: sostegni e servizi socio-educativi territoriali**
- 7) Residenze per anziani, Strutture per disabili, Comunità educativo-assistenziali, ecc.
Sistema di intervento per minorenni fuori della famiglia di origine
- 8) Supporto all'inserimento lavorativo, Buoni spesa o buoni pasto, Interventi per senza dimora, ecc.
- 9) Contributi per servizi alla persona, per alloggio, per i servizi scolastici, ad integrazione del reddito familiare, ecc.

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 2 ammontano a complessivi **Euro 36.904.684,63** e trovano allocazione ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019:

quanto a **Euro 7.200.000,00** al capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

quanto a **Euro 7.200.000,00** al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

quanto a **Euro 3.600.000,00** al capitolo 57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

quanto a **Euro 18.904.684,63** al capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147)-Mezzi statali";

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di riparto

Le risorse indicate saranno ripartite:

per una quota pari al 3% del totale delle risorse complessive, pari a **Euro 1.107.140,54** sulla base della popolazione residente nei comuni classificati montani ai fini Istat all'01/01/2018;

per le rimanenti risorse, pari a **Euro 35.797.544,09** sulla base della popolazione residente al 01/01/2018, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

§ 0 – 24 valore 2

§ 25 – 64 valore 1

§ >= 65 valore 2

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- all'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019;
- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra descritti, a seguito dell'approvazione del Programma attuativo per l'anno 2019, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione;
- alla liquidazione delle risorse statali, ad esecutività del provvedimento di concessione e comunque non oltre i 60 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle regioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

3. Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003

Le risorse complessivamente destinate agli interventi del presente punto ammontano a complessivi **Euro 3.117.448,07** e trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019:

- quanto a **Euro 1.600.000,00** al cap. 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 “;
- quanto a **Euro 904.000,00** al cap. 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14";
- quanto a **Euro 313.448,07** al capitolo 57237 "Assegnazioni agli enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie (L. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, commi 1250 e 1251 della legge 7 dicembre 2006, n.296; artt. 11 e 12, L.R 14 agosto 1989, n.27, articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14) - mezzi statali”
- quanto a **Euro 50.000,00** al capitolo 57185 "Fondo sociale regionale. quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti alle famiglie (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in l. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, N.248) - mezzi statali”
- quanto a **Euro 250.000,00** al capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147)-Mezzi statali";

3.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale

Con DGR 2206/2018 è stato approvato il nuovo "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali proroga DGR n.1982/2015 e Determinazioni tariffe anno 2016" in seguito al confronto con gli Enti Locali, le Organizzazioni sindacali rappresentative degli utenti e le Società di gestione del TPL e sono state date ulteriori indicazioni agli Enti Locali in merito alle azioni da realizzare in ogni ambito distrettuale ed al riparto delle risorse per il 2019 con nota PG/2019/0074200 del 16/01/2019.

In attuazione dei provvedimenti citati, le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono vincolate ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE non superiore a 18.000,00 euro.

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 3.1 ammontano a complessivi **Euro 1.000.000,00** e trovano allocazione al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio

esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse sono assegnate per ogni ambito distrettuale al Comune Capofila, alla Unione/forma associativa o Comune coincidente con l'ambito distrettuale:

a. per il 70% ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti in ragione dell'articolazione del sistema del TPL di cui:

- il 50% sulla base della ripartizione della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla DGR 2034/07 e s.m.i., con riferimento ai riparti effettuati con DGR 1999/2015 e DGR 187/2016;

- il restante 50% sulla base della popolazione residente al 01/01/2018;

b. per il 30% delle risorse ai restanti 25 ambiti distrettuali sulla base della popolazione residente al 1/1/2018;

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con proprio atto formale, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta Regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- alla concessione dei contributi sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019;
- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio regionale competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra descritti, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento da trasmettere in Regione nelle modalità e scadenze che saranno comunicate agli uffici competenti.

3.2 Programma per l'esecuzione penale 2019

Finalità:

Attuazione degli interventi previsti da:

- legge regionale n.3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna";
- Protocollo d'Intesa fra il Ministero Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998;
- Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato con DGR 44/2014 e siglato in data 27/01/2014;

Risorse:

I contributi complessivamente destinati alle finalità di cui al presente punto ammontano a euro 600.000,00 e trovano allocazione al capitolo 57191 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, come sopra riportato. Ciascun ente beneficiario dovrà garantire un cofinanziamento nella misura minima del 30% del costo delle azioni previste.

Azioni:

Il presente programma è finalizzato alla realizzazione di azioni sia all'interno degli IIPP che all'esterno, nell'ambito delle misure alternative alla detenzione e di comunità. Rispetto alle due macroazioni sopra indicate in sede locale dovrà essere garantita una programmazione integrata delle attività ed un utilizzo delle risorse coerente all'incidenza delle due misure (esecuzione penale interna ed esterna).

Le azioni devono essere programmate nell'ambito del Comitato Locale di Esecuzione Penale Adulti, sede istituzionale di confronto e condivisione tra i soggetti operanti in area penale (Comune, Direzioni degli istituti penitenziari, Uffici Esecuzione Penale Esterna, Terzo settore in particolare Volontariato) e realizzate in collaborazione con tutti i soggetti territorialmente competenti.

In particolare, rispetto ai dimittendi risulta fondamentale attivare la collaborazione con i distretti di provenienza delle persone detenute.

Le attività di formazione ed inserimento lavorativo faranno riferimento alla programmazione effettuata a valere sulle risorse del FSE con DGR n. 2081/2018 di approvazione del "Piano 2019/2020 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale".

Le attività di Teatro Carcere faranno riferimento al Programma regionale in materia di spettacolo 2019-2021 ai sensi della L.R. 13/99, approvato con Delibera della Assemblea legislativa n. 192/2019, quale azione da sostenere prioritariamente per il triennio 2019-2021.

3.2.1 Interventi da realizzarsi all'interno degli Istituti penali

I dati al 31.12.2018, raffrontati con quelli al 31.12.2017, evidenziano un aumento della popolazione ristretta negli IIPP in Emilia-Romagna di 66 unità pari al 1,89% e un indice di sovraffollamento al 126,6 % della popolazione detenuta; tale indice risulta in aumento anche nei primi mesi del 2019.

La costante elevata presenza di situazioni di fragilità sociale, economica e relazionale incide sulla gestione della complessità della vita intramuraria e sulla costruzione di percorsi per poter accedere

alle misure alternative.

Da questo punto di vista si conferma l'importanza di garantire continuità alle attività sostenute negli ultimi anni nell'ambito della programmazione del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. 2/03, a cui si rimanda per le indicazioni di maggior dettaglio, ed in particolare:

-sportello informativo, sportello dimittendi:

con particolare attenzione alla realizzazione di interventi di supporto nelle delicate fasi di ingresso per i nuovi giunti e di dimissione, per la quale è fondamentale un'azione di raccordo con altri uffici dell'amministrazione comunale, del territorio e con l'UEPE, in particolar modo negli Istituti ad alto turn over, con interventi di mediazione linguistica e interculturale, ascolto, supporto, accompagnamento, e tutte quelle azioni che possano favorire le condizioni di accesso a misure alternative attraverso opportuni percorsi di accoglienza e reinserimento sociale;

-miglioramento della qualità della vita negli Istituti:

anche in considerazione del numero di ore trascorso dalle persone ristrette fuori dalle celle, è necessario prestare massima attenzione alla programmazione di una adeguata offerta di attività formative, scolastiche, culturali, sportive, socio-ricreative, di sostegno alla genitorialità, al fine di garantire un efficace e attivo utilizzo del tempo detentivo.

3.2.2 Attività da realizzarsi in area penale esterna: misure alternative alla detenzione e di comunità

L'obiettivo è sostenere, in collaborazione con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, azioni di accompagnamento finalizzate ad un graduale rientro nel tessuto socio-lavorativo delle persone in area penale esterna, di condannati in esecuzione penale esterna e di soggetti che abbiano terminato di scontare la pena presenti sul territorio. Una particolare attenzione va riservata alle donne detenute, ai legami familiari ed in particolare alla relazione genitori-figli.

Tra le azioni attivabili si segnalano ad esempio:

- supporto e integrazione dei percorsi di formazione professionale ed inserimento al lavoro finanziati con il Fondo Sociale Europeo, sulla base di programmi di intervento individualizzati integrati;
- supporto al reperimento di soluzioni alloggiative;
- svolgimento di programmi trattamentali derivanti dalla sospensione del procedimento e l'applicazione della misura della messa alla prova che comporta obbligatoriamente l'esecuzione del lavoro di pubblica utilità e l'attuazione di condotte riparative;
- sostegno a percorsi in materia di giustizia riparativa anche attraverso l'avvio di azioni di mediazione penale, in particolare attraverso la collaborazione, a livello territoriale, fra soggetti pubblici (Comune, UEPE, Tribunale) e del privato sociale.

Destinatari:

Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena - comprensiva di Castelfranco Emilia-, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

Criteri di ripartizione:

I nuovi criteri di riparto sono:

- Dato di presenza media mensile negli II.PP nel 2018 (dato da statistiche Ministero della Giustizia)
- Dati presenze UEPE 2018, forniti da UIEPE
- Cittadini stranieri conteggiati con coefficiente di 1,5 (moltiplicato quindi per 1,5)
- Donne conteggiate con coefficiente 2 (moltiplicato quindi per 2)

Atti successivi:

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta Regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- all'assegnazione delle risorse sulla base dei criteri sopra riportati;
- alla concessione dei finanziamenti assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili a carico del pertinente capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019,
- all'indicazione delle modalità di rendicontazione delle risorse e monitoraggio delle attività realizzate;
- alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra decritti, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento inclusa all'interno del Piano di zona triennale, comprensivo del Programma attuativo per l'anno 2019, di cui al paragrafo 1, da parte degli ambiti distrettuali sede di carcere della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione e, previa presentazione del verbale di approvazione da parte del CLEPA del Programma "Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere".

3.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto ammontano a complessivi **Euro 1.267.448,07** e trovano allocazione, come sopra riportato, ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019:

- quanto a **Euro 904.000,00** al cap. **57233** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14";

- quanto a Euro **313.448,07** al cap. **57237** "Assegnazioni agli Enti Locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie (L. 8 Novembre 2000, n.328; art. 1, commi 1250 e 1251 della legge 7 Dicembre 2006, n.296; artt. 11 e 12, L.R. 14 Agosto 1989, n.27, articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 Luglio 2008, n.14) – Mezzi statali";

- quanto a **Euro 50.000,00** al cap. **57185** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti alle famiglie (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 Marzo 2003, n.2 E L. 8 Novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, L.296/2006 e art.19, comma 3, D.L. 4 Luglio 2006, N.223 Convertito in L. dall'art. 1 L. 4 Agosto 2006, N.248) – Mezzi statali";

Obiettivi:

Come previsto dalle Linee Guida approvate con DGR 391/2015, i Centri per le famiglie operano per:

a) la promozione del benessere delle famiglie, prioritariamente con figli di minore età, sia in relazione alle attività della vita quotidiana, sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali.

b) l'integrazione e potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale;

c) la promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti familiari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale.

Il presente finanziamento è pertanto orientato a sostenere e qualificare l'attività dei Centri per le Famiglie, nonché a promuoverne la diffusione e lo sviluppo sul territorio regionale.

Azioni

- Sostenere le attività dei Centri per le Famiglie, come previste dalla DGR 391/2015, con riferimento alle tre aree:
 - Area dell'informazione
 - Area del sostegno alle competenze genitoriali
 - Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie
- Sostenere l'apertura di nuovi Centri per le Famiglie nei distretti (o ambiti ottimali) ad oggi sprovvisti;

- Sviluppare e potenziare le azioni dedicate all'adolescenza promosse dai Centri per le famiglie in accordo con la rete territoriale distrettuale coinvolta nel Progetto Adolescenza;

Destinatari

Accedono ai contributi regionali/statali destinati allo sviluppo e alla qualificazione dei Centri per le famiglie:

- Per la quota destinata ai Centri per le famiglie già attivi i seguenti Comuni/Unioni di Comuni: Piacenza; Castel San Giovanni (PC); Parma; Fidenza (PR); Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno (PR); Reggio Emilia; Unione dei Comuni Colline Matildiche (RE); Unione dei Comuni della Bassa Reggiana (RE); Unione Comuni Pianura Reggiana (RE); Unione Tresinaro Secchia (RE); Unione Val d'Enza (RE); Modena; Unione dei Comuni del Distretto Ceramico (MO); Unione Comuni Modenesi Area Nord (MO); Unione dei Comuni del Sorbara (MO); Unione Terre d'Argine (MO); Unione Terre di Castelli (MO); Bologna; Unione dei Comuni valli del Reno, Lavino e Samoggia (BO); Imola (BO); Ferrara; Argenta (FE); Cento (FE); Comacchio (FE); Ravenna; Unione dei Comuni della Romagna Faentina (RA); Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA); Forlì (FC); Unione dei Comuni Valle del Savio (FC); Unione Rubicone e Mare (FC); Rimini; Cattolica (RN); Unione di Comuni Valmarecchia (RN);
- Per la quota destinata all'apertura di nuovi centri per le famiglie: i Comuni/Unioni di Comuni che intendano attivare nel corso del 2019 un nuovo Centro per le Famiglie di ambito distrettuale/ottimale;
- Per l'attività di coordinamento delle redazioni e qualificazione e sviluppo del sito regionale Informafamiglie con riferimento al biennio 2019-2020: il Comune di Ferrara;
- Per l'attività di sviluppo e potenziamento di azioni dedicate all'adolescenza: i Comuni/Unioni di Comuni titolari di un centro per le famiglie già attivo che presentino alla Regione una proposta di attività nei tempi e nei modi che verranno successivamente concordati.

Criteri di ripartizione

1) Le risorse pari ad **Euro 754.000,00**, destinate allo sviluppo e alla qualificazione dei Centri per le famiglie già attivi, sono ripartite in base ai seguenti criteri:

- una quota pari al 40% suddivisa in egual misura per ogni Centro per le Famiglie;
- una quota pari al 55% suddivisa in base alla popolazione 0-17 anni, residente al 01/01/2018;
- una quota pari al 5% ripartita tra i Centri per le Famiglie che garantiscono un'operatività sull'intero ambito distrettuale/ottimale. Sono esclusi quei Centri per le Famiglie appartenenti ad un ambito distrettuale /ottimale costituito da un unico Comune. Sono invece inclusi quei Centri per le Famiglie che, pur facendo riferimento ad un ambito ottimale costituito da un unico Comune, garantiscono la loro operatività sull'intero ambito distrettuale costituito da più Comuni;

Il contributo regionale è riferito alle attività poste in essere dai Centri per le famiglie nell'anno 2019.

2) Le risorse pari a **Euro 313.448,07** destinate all'apertura di nuovi Centri per le famiglie, sono ripartite in base ai seguenti criteri:

- una quota pari al 70% suddivisa in egual misura per ogni nuovo Centro per le Famiglie;

- una quota pari al 30% suddivisa in base alla popolazione 0-17 anni, residente al 01/01/2018.

3) Al Comune di Ferrara sono assegnati **Euro 50.000,00** per il biennio 2019-2020, per l'attività di coordinamento delle redazioni e qualificazione e sviluppo del sito regionale Informafamiglie.

4) **Le risorse pari ad Euro 150.000**, destinate ad attività dedicate all'adolescenza, sono ripartite in base ai seguenti criteri ai Centri per le Famiglie esistenti e operativi al 31/12/2018:

- 70% sulla popolazione
- 30% sulla popolazione 11-19

Se nel corso dell'anno si dovesse riscontrare una cessazione dell'attività di un Centro per le Famiglie o una riduzione dell'ambito territoriale di attività rispetto a quanto dichiarato, i contributi saranno revocati in tutto o in parte.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore dei Destinatari sopra indicati, sulla base dei criteri di ripartizione sopra individuati, all'assunzione dei relativi impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019;
- alla liquidazione dei contributi per i Centri per le famiglie già attivi previa valutazione da parte del Servizio competente della presentazione da parte degli enti titolari del Centro per le famiglie esistenti del questionario di monitoraggio annuale nel quale è indicata la previsione di svolgimento dell'attività per l'anno in corso.
- alla liquidazione dei contributi per i nuovi Centri per le famiglie previa valutazione da parte del servizio competente dei progetti di attivazione presentati;
- alla liquidazione del contributo specifico per il Comune di Ferrara ad esecutività del provvedimento di concessione del finanziamento e assunzione del relativo impegno contabile;
- alla liquidazione del contributo per l'attività di sviluppo e potenziamento di azioni dedicate all'adolescenza, previa acquisizione della proposta di attività nei tempi e nei modi stabiliti.

3.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.)

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto ammontano a **Euro 250.000,00** e trovano allocazione, come sopra riportato, al capitolo **U57107** del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019.

Obiettivi:

a) promuovere e diffondere le Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità del 21/12/2017;

b) innovare le pratiche di intervento per l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Azioni

Realizzazione delle fasi e azioni previste dal programma di implementazione delle Linee di indirizzo sopracitate (P.I.P.P.I) secondo quanto definito dall'accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome e le Autonomie Locali sottoscritto in data 7/3/2019.

Destinatari

Accedono ai contributi statali gli ambiti territoriali che aderiscono al Piano di lavoro allegato all'Accordo sopracitato e che rientrano nella graduatoria predisposta dal Servizio regionale competente.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari ad **Euro 250.000,00** sono ripartite in base ai criteri previsti nell'accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome e le autonomie Locali sottoscritto e prevedono una compartecipazione da parte dell'ambito selezionato pari al 20%.

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore dei Destinatari sopra indicati, sulla base dei criteri di ripartizione sopra individuati, all'assunzione dei relativi impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019;
- alla liquidazione dei contributi per gli ambiti individuati previa comunicazione di avvio delle attività e avvenuto inserimento sull'apposita piattaforma online RPM dei dati richiesti entro i tempi previsti dal Programma P.I.P.P.I.

4. Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto 2 ammontano a **Euro 288.200,00** trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anni di previsione 2019, 2020, 2021:

Anno di previsione 2019:

- quanto a **Euro 100.000,00** al capitolo **U57150** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 88.200,00** al capitolo **U57154** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione 2020:

- quanto a **Euro 30.000,00** al capitolo **U57150** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 30.000,00** al capitolo **U57154** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione 2021:

- quanto a **Euro 20.000,00** al capitolo **U57150** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 20.000,00** al capitolo **U57154** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Obiettivi

- a) sostegno a sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socio-educativo e socio-sanitario;
- d) promozione di iniziative sperimentali e/o di attività di studio, analisi, documentazione ed informazione anche finalizzate alla costruzione di un quadro conoscitivo relativo a specifici target di popolazione;
- e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'art. 11 della L.R. 29/1997;
- f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione dell'art.14 della L.R. 14/2008 e anche in riferimento ad interventi in favore di minori inseriti nel circuito penale e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. 10/2004, anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/2003;
- g) promozione di laboratori, di percorsi teatrali e musicali rivolti a minori sottoposti a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente all'istituto penale minorile di Bologna;

- h) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R. 14/2008;
- i) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- j) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;
- k) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/2003;
- l) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- m) Iniziative per il sostegno del sistema regionale di interventi nel campo della lotta alla prostituzione e alla tratta;
- n) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi sociali e socio-sanitari; anche attraverso metodologie di intervento partecipative;
- o) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intra-familiare;
- p) promozione e sostegno di interventi a carattere sperimentale volti a favorire l'inclusione sociale mediante attività di volontariato;
- q) promozione e sviluppo di attività nell'ambito del recupero e distribuzione di beni alimentari e non a fini di solidarietà sociale, anche in attuazione della L.R. 12 del 6 luglio 2007;
- r) promozione e sostegno a iniziative, anche a carattere sperimentale, per prevenire e contrastare situazioni di grave emarginazione.

Destinatari

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2, della L.R. 2/2003.

Atti successivi

Con propri successivi atti si provvederà all'individuazione di iniziative di carattere promozionale e formativo in ambito sociale, ancorché già avviate nel corrente anno, rispondenti agli obiettivi sopra indicati e ritenute meritevoli dell'intervento regionale, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali in conformità alle disposizioni della L.R. n. 40/2001 per quanto applicabile, del D.lgs 118/2011 e alle indicazioni della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del Capo di Gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385;

ALLEGATO B

Modifiche e integrazioni alla DGR 19 dicembre 2011, n. 1904 (Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alla responsabilità familiari) e successive modifiche e integrazioni.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017, così come modificata dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 all'art 1 comma 517 (legge di bilancio 2019), chiarisce al comma 594 dell'art 1 che "l'educatore professionale socio-pedagogico e il pedagogista operano nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo; scolastico; socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi, nonché al fine di conseguire risparmi di spesa, nei servizi e nei presidi socio-sanitari e della salute limitatamente agli aspetti socio-educativi...."

A partire dal 1° gennaio 2019 (data di entrata in vigore della legge di modifica), pertanto, le comunità di ambito socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi, nonché socio-sanitarie e della salute limitatamente agli aspetti socio-educativi potranno assumere, nel ruolo di educatori solo figure professionali di educatore socio pedagogico o socio sanitario e di pedagogista, dotati delle lauree indicate ai commi 595 e 596 dell'art. 1 della legge 205/17.

Precedentemente al 1° gennaio 2018 era vigente solo la normativa regionale, dunque, come dispone il Piano sociale nazionale, allegato A al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 26 novembre 2018, "...gli educatori già in servizio con titoli precedentemente normati dalle regioni potranno continuare legittimamente ad operare."

Il presente allegato modifica esplicitamente e sostituisce il paragrafo 2.2.2. della parte III della DGR 19 dicembre 2011, n. 1904 (Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alla responsabilità familiari) come segue:

"2.2.2. Personale

Gli operatori delle comunità educative residenziali e semiresidenziali, delle comunità per l'autonomia, delle comunità per gestanti e mamme con bambino e delle comunità di pronta accoglienza lavorano in équipe.

a) Equipe

L'équipe delle suddette comunità dovrà essere formata:

a1) per almeno due terzi da educatori professionali o da pedagogisti in ottemperanza a quanto richiesto dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) e ss. mm. e ii, il personale in servizio fino al 31.12.2017 con la qualifica conseguita secondo la normativa regionale in vigore al momento dell'entrata in servizio, continua a operare, anche in strutture diverse a quella originaria, nell'ambito di quelle normate dalla presente direttiva

a2) Una parte dell'équipe, non superiore a un terzo, può essere formata da personale che, per le sue caratteristiche di formazione, motivazione o di esperienza di vita rappresenta una risorsa importante per i ragazzi. Tale personale deve possedere almeno un diploma di scuola secondaria di secondo grado e compiere un percorso formativo aggiuntivo di almeno 120 ore su tematiche psicologiche ed educative inerenti l'infanzia e la famiglia, nonché sull'esperienza di comunità,

entro 24 mesi dalla data della assunzione. Sono esonerati dal percorso formativo di 120 ore i laureati in Psicologia e in Servizio sociale.

Conseguentemente l'equipe delle comunità soprarichiamate dovrà essere formata secondo le seguenti proporzioni:

PERSONALE PRESENTE	EDUCATORI
7	5
8	6
9	6
10	7

b) Responsabile

Il personale impegnato nelle comunità socio-educative, educativo - integrate, di pronta accoglienza, nelle strutture per l'autonomia, nelle comunità semiresidenziali e nelle comunità per gestanti e per madre con bambino con funzione di responsabile della struttura deve essere in possesso dei titoli richiesti all'educatore dalla normativa vigente al tempo della presa di servizio ed avere un'esperienza precedente di lavoro in comunità di almeno tre anni.

Il responsabile rappresenta la comunità verso l'esterno. Inoltre, coordina le attività con attenzione ai progetti educativi individualizzati; è punto di riferimento organizzativo e di sostegno per gli educatori e le figure di supporto; cura il raccordo con i servizi territoriali, anche per quanto riguarda le relazioni di verifica; garantisce la completezza e la riservatezza di tutta la documentazione relativa al percorso degli ospiti.

Il responsabile deve poter usufruire di un tempo predefinito per lo svolgimento delle sue specifiche funzioni. La carta dei servizi ne dettaglia comunque i compiti. Le funzioni possono essere delegate dal responsabile ad altri operatori, nelle forme specificate nella carta dei servizi.

Nella comunità familiare e nella comunità casa-famiglia la responsabilità è esercitata dagli adulti accoglienti.

c) Formazione permanente

Gli educatori e i responsabili della comunità dovranno assolvere agli obblighi di formazione permanente in misura non inferiore a quanto prescritto in tale materia dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

La Regione Emilia-Romagna si impegna a promuovere attività di formazione permanente degli adulti e degli operatori interessati.

ALLEGATO C

Modifiche alla DGR 564/00 e ss.mm.ii in materia di autorizzazione al funzionamento

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017, così come modificata dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 all'art 1 comma 517 (legge di bilancio 2019), chiarisce al comma 594 dell'art 1 che "l'educatore professionale socio-pedagogico e il pedagogo operano nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo; scolastico; socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi, nonché al fine di conseguire risparmi di spesa, nei servizi e nei presidi socio-sanitari e della salute limitatamente agli aspetti socio-educativi...."

A partire dal 1° gennaio 2019 (data di entrata in vigore della legge di modifica), pertanto, le comunità di ambito socio-assistenziale, limitatamente agli aspetti socio-educativi, nonché socio-sanitarie e della salute limitatamente agli aspetti socio-educativi potranno assumere, nel ruolo di educatori solo figure professionali di educatore socio pedagogico o socio sanitario e di pedagogo, dotati delle lauree indicate ai commi 595 e 596 dell'art. 1 della legge 205/17.

Precedentemente al 1° gennaio 2018 era vigente solo la normativa regionale, dunque, come dispone il Piano sociale nazionale, allegato A al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 26 novembre 2018, "...gli educatori già in servizio con titoli precedentemente normati dalle regioni potranno continuare legittimamente ad operare."

Pertanto il paragrafo 5.2.1 REQUISITI COMUNI RIGUARDANTI IL PERSONALE della DGR 564/00 in materia di autorizzazione al funzionamento è integrato come indicato in corsivo per le parti riguardanti l'educatore:

"5.2.1 REQUISITI COMUNI RIGUARDANTI IL PERSONALE

...

Il personale addetto alle funzioni socio-assistenziali, socio-sanitarie ed educative è di norma il seguente:

- addetto all'assistenza di base in possesso dell'attestato regionale di qualifica (OSS, OTA, ADB);
- animatore in possesso dell'attestato regionale di qualifica;
- responsabile di attività assistenziali in possesso di certificato regionale di specializzazione o di attestato regionale di frequenza;
- coordinatore responsabile di struttura in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale valutabile dal curriculum posseduto;
- istruttore per specifiche Attività;
- *educatore.*

Per quanto attiene l'educatore, dal 1 Gennaio 2018, data di entrata in vigore della Legge

205/2017, successivamente modificata dalla Legge 145/2018 art.1 comma 517, devono essere presenti, secondo i requisiti specifici delle singole tipologie di servizio, educatori professionali in ottemperanza a quanto richiesto dalla legge 205/2017 e fatto salvo quanto previsto dalla stessa legge a tutela di chi è in servizio o lo ha svolto entro il 31/12/2017.

La qualifica di educatore professionale socio-pedagogico è attribuita con laurea L19 e la qualifica di educatore professionale socio-sanitario è attribuita a seguito del rilascio del diploma di laurea abilitante di un corso di laurea della classe L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 8 ottobre 1998, n. 520.

Tale qualifica è inoltre conseguente a diplomi di laurea equipollenti, ai sensi di un provvedimento statale, anche successivo all'entrata in vigore del presente atto.

Il personale in servizio al 31.12.2017 con il ruolo di educatore, ricoperto secondo la normativa regionale in vigore alla medesima data, continua ad operare secondo tale normativa, anche in strutture diverse dalla originaria nell'ambito di quelle normate dalla presente direttiva.

Nelle strutture per le persone con disabilità, in relazione al progetto gestionale del servizio ed a specifici bisogni da parte dell'utenza (ad es. autismo) in sostituzione degli operatori con qualifica di educatore professionale possono essere previsti operatori con il diploma di laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche con un curriculum adeguato.

Nelle sole strutture per la salute mentale di cui al punto 5 e 6 della parte II del presente atto sono inoltre riconosciuti come validi altri attestati rilasciati dalla Regione Emilia-Romagna al termine dei percorsi di riqualificazione per operatori delle comunità terapeutiche/strutture semiresidenziali e residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso.”

...

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2019, N. 434

D.Lgs. n. 422/1997. Rimodulazione finale del Quadro Economico del contributo a favore di FER S.r.l. per l'intervento "Sottostazioni elettriche in media tensione nelle località di Modena e Castenaso rispettivamente sulle linee ferroviarie Modena-Sassuolo e Bologna-Portomaggiore". CUP: C91E12000020002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

per quanto indicato in premessa e che qui s'intende integralmente richiamato:

- di prendere atto del Quadro Economico a consuntivo trasmesso da FER S.r.l. con nota n.1151/2019 (protocollata agli atti regionali con prot. n°PG.2019.0248297 del 12/03/2019) relativo all'intervento "Realizzazione di 2 sottostazioni elettriche in media tensione nelle località di Modena e Castenaso rispettivamente sulle linee ferroviarie Modena- Sassuolo e Bologna-Portomaggiore", che ha comportato una spesa complessiva finale pari a € 3.471.532,96 di cui € 1.977.409,51 a carico degli Accordi di Programma, dando atto che lo stesso è coerente con la programmazione regionale relativa al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie di proprietà regionale ed è coperto dai medesimi Fondi dell'Accordo di Programma tra Regione Emilia-Romagna e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sottoscritto ai sensi del D. Lgs n°422/97 e ss.mm.ii. (in particolare dall' "Ulteriore atto Integrativo rep. N. 5066/2018", il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 2161 del 20/12/2017) come di seguito riportato;

	QE approvato DD 2016/12595		QE CONSUNTIVO		
	COMPLESSIVO		COMPLESSIVO	SSE MODENA	SSE CASTENASO
Somme per prestazioni a corpo e/o misura:					
Forniture	€ 2.149.431,82	€ 2.142.898,95	€ 1.137.782,16	€ 1.005.116,79	
Servizi	€ 85.461,03	€ 85.461,03	€ 42.730,52	€ 42.730,52	
Oneri di sicurezza	€ 107.245,96	€ 107.245,96	€ 54.966,27	€ 52.279,69	
Totale prestazioni	€ 2.342.138,81	€ 2.335.605,94	€ 1.235.478,96	€ 1.100.126,98	
Somme a disposizione per					
Lavori in economia	€ 710.000,00	€ 709.919,72	€ 709.919,72	€ -	
Forniture in economia	€ 5.500,00	€ 120,51	€ -	€ 120,51	
Servizi in economia	€ 55.000,00	€ 46.392,18	€ 40.889,54	€ 5.502,64	
Rilievi, accertamenti, indagini	€ 5.580,00	€ -	€ -	€ -	
Allacciamenti e spostamenti pubblici servizi	€ 442.642,22	€ 344.733,71	€ 59.385,77	€ 285.347,94	
Imprevisti e arrotondamenti	€ -	€ -	€ -	€ -	
Accantonamento ex art.133 c.3-4 D.Lgs n°163/06 - Progettazione	€ -	€ -	€ -	€ -	
Coor. sicurezza in esecuzione	€ 15.500,00	€ 15.500,00	€ 8.199,12	€ 7.300,88	
Studio di fattibilità e di dimensionamento elettrico linee	€ 19.038,97	€ 18.780,90	€ -	€ 18.780,90	
Spese tecnico-amministrative connesse alla progettazione	€ 4.600,00	€ 480,00	€ 480,00	€ -	
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, collaudi alla progettazione	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -	
Totale somme a disposizione	€ 1.277.861,19	€ 1.135.927,02	€ 818.874,15	€ 317.052,87	
TOTALE INTERVENTO (IVA ESCLUSA)	€ 3.620.000,00	€ 3.471.532,96	€ 2.054.353,11	€ 1.417.179,85	

2. di dare atto che la restante quota dell'importo lavori pari ad € 1.494.123,45 è coperta finanziariamente da FER S.r.l., come specificato nella nota n. 4641 del 15/10/2018 e successive integrazioni provenienti dalla vendita all'Ente Autonomo Volturmo S.r.l. di n. 2 ETR Firema Ale 122 usati (prot. PG.2018.0627927 del 15/10/2018);
 3. di dare atto che, in relazione a quanto stabilito dal Contratto di Programma in parola, tra i costi riconosciuti ammissibili ai fini del riconoscimento dei finanziamenti regionali non rientrano quelli riguardanti l'I.V.A.;
 4. di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il seguente codice unico di progetto **(CUP) C91E12000020002**;
 5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 6. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
 7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2019, N. 436

Approvazione interventi urgenti ai sensi artt. 8, 9 e 10 L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii. e trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Modifica alla precedente delibera di Giunta regionale n. 299/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della Protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile" e successive modifiche ed integrazioni;

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100 e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, ora Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (articoli 19 e 68), di seguito denominata "Agenzia";

In particolare, nel percorso di riordino, si evidenziano:

- la propria deliberazione n. 2278 del 21/12/2015 "Riorganizzazione in seguito alla riforma del sistema di governo regionale e locale";

- le proprie deliberazioni n. 622 del 28 aprile 2016, e n. 1107 dell'11 luglio 2016, con le quali è stato modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e del 1/8/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia;

- la propria deliberazione del 16 maggio 2016, n. 712, contenente le prime disposizioni da applicare agli interventi in corso di realizzazione o già programmati alla data del 1/5/2016, con esclusione degli interventi previsti in programmi e ordinanze connessi a situazioni di emergenza e finanziati attraverso contabilità speciali aperte presso la Banca d'Italia, stante l'obbligo di adempiere alle norme impartite in tali atti;

Evidenziate inoltre:

- la propria deliberazione del 24 giugno 2013 n. 839 di approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità

dell'agenzia regionale di protezione civile" adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la propria deliberazione del 27 luglio 2015, n. 1023 "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera A) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia regionale di Protezione Civile";

- la legge del 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche e integrazioni;

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 e ss.mm.ii. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in particolare gli articoli 71, 72, 75, 76;

Richiamata la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e ss.mm.ii., (funzioni oggi esercitate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile di seguito "Agenzia") ed in particolare:

- § l'art. 9, il quale prevede:

al comma 1 che, per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree del territorio regionale colpite dagli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di crisi e di emergenza, la Giunta regionale, sulla base delle necessità indicate negli atti di cui al comma 2 dell'articolo 8, può disporre nei limiti delle disponibilità di bilancio, lo stanziamento di appositi fondi, anche in anticipazione di stanziamenti dello Stato, finalizzandoli al ripristino, in condizioni di sicurezza, delle strutture e delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico danneggiate e alla rimozione del pericolo o alla prevenzione del rischio nonché alla concessione di eventuali contributi a favore di cittadini e di imprese danneggiati dagli eventi predetti:

al comma 2 che il Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, l'Assessore competente si avvale, assumendone la presidenza, di comitati istituzionali all'uopo costituiti, composti dai rappresentanti degli Enti locali maggiormente colpiti dagli eventi calamitosi e approva, su proposta di tali comitati, appositi piani di interventi urgenti di protezione civile;

al comma 3 che l'Agenzia regionale coordina l'istruttoria tecnica dei piani, in stretto raccordo e collaborazione con i Servizi regionali competenti per materia e con gli uffici e le strutture tecniche degli Enti locali di cui al comma 2, nonché con ogni altra struttura regionale e soggetto pubblico o privato interessati;

- § l'art. 10 il quale prevede:

al comma 1 che, al verificarsi o nell'imminenza di una situazione di pericolo, anche in assenza della dichiarazione dello stato di crisi o di emergenza di cui all'articolo 8, che renda necessari specifici lavori o altri interventi indifferibili e urgenti, nonché misure temporanee di assistenza a nuclei familiari evacuati da abitazioni inagibili il Direttore dell'Agenzia regionale adotta tutti i provvedimenti amministrativi necessari, assumendo i relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità dei capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale a ciò specificamente destinati, nel rispetto di direttive impartite dalla Giunta regionale;

al comma 2 che, qualora la realizzazione degli interventi richieda l'impiego di ulteriori fondi a carico del bilancio regionale, questi sono stanziati con decreto del Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dell'Assessore competente, da sottoporre a ratifica della Giunta regionale entro i successivi trenta giorni;

- § l'art. 24 comma 1, il quale prevede che le entrate proprie dell'Agenzia regionale di Protezione Civile sono costituite tra l'altro da:

a) risorse ordinarie trasferite annualmente dalla Regione per il funzionamento e l'espletamento dei compiti assegnati dalla presente legge all'Agenzia regionale sulla base del bilancio preventivo approvato annualmente;

b) risorse straordinarie regionali per eventuali necessità urgenti connesse ad eventi in conseguenza dei quali viene dichiarato lo stato di crisi regionale;

c) risorse ordinarie statali per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia di protezione civile;

d) risorse straordinarie statali per interventi connessi ad eventi in conseguenza dei quali viene deliberato ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992 lo stato di emergenza nel territorio regionale;

e) risorse del Fondo regionale di protezione civile di cui all'articolo 138, comma 16, della legge n. 388 del 2000;

f) risorse comunitarie, statali e regionali per il finanziamento o il cofinanziamento di progetti ed attività di interesse della protezione civile in ambito europeo;

Richiamata la propria deliberazione del 26/3/2007, n. 388 "Direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'articolo 10 della L.R. n.1/2005" e successiva propria delibera del 8/9/2008 n. 1343 "Aggiornamento della direttiva in ordine agli interventi indifferibili ed urgenti di protezione civile ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2005 approvata con propria deliberazione n. 388/2007";

Vista la nota inviata dall'Unione della Romagna Faentina (RA) di cui al prot. n. 797 del 7/3/2019 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al prot. n. PC/2019/0012215 del 7/3/2019 con la quale, richiamando la non idoneità al transito del Ponte dei Mulini in Comune di Casola Valsenio (RA) e l'immediata chiusura al traffico veicolare con conseguenti notevoli problemi di carattere sociale e di sicurezza ai residenti della zona, in quanto il collegamento è l'unico possibile per i mezzi di protezione civile e di soccorso, in attesa di produrre un progetto di fattibilità di un nuovo ponte Bailey in sostituzione di quello esistente, richiede il contributo finanziario di € 30.000,00 per la demolizione del ponte esistente;

Evidenziato che la Società HERA S.p.A., così come indicato nella nota di cui sopra ha confermato la disponibilità al finanziamento, per un importo pari ad 30.000,00 (oltre IVA di legge), per avviare immediatamente gli interventi necessari in quanto il ponte sopracitato è infatti l'unico collegamento carrabile per mezzi pesanti e/o ingombranti con il depuratore del paese, gestito infatti da HERA S.p.A.;

Richiamato il concorso finanziario programmato con deliberazione di giunta regionale n. 366 del 12/3/2018 per € 87.000,00, assegnato all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina e titolare: "Intervento urgente di realizzazione di un ponte provvisorio in via dei Mulini";

Richiamata la determinazione dirigenziale del Responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 177 del 22/1/2019 recante: "NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D. 523/1904 PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PONTE A FAVORE DEL COMUNE DI CASOLA VALSENI, TORRENTE SENIO BO18T0089" con la quale, tra gli altri punti,

prescrive che "il vecchio ponte dovrà essere demolito prima della posa dell'impalcato del nuovo ponte onde evitare problemi di interferenza tra le due infrastrutture dovute alle condizioni peggiorative che si verrebbero a creare al passaggio di una portata di piena";

Considerato che l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, nell'ambito delle attività per il superamento delle emergenze ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii., al fine di superare nel più breve tempo possibile l'emergenza dovuta all'intransitabilità del ponte di cui sopra, ritiene opportuno riconoscere la somma di € 30.000,00 per la "Demolizione del Ponte dei Mulini esistente e inidoneo al transito al fine di permettere la realizzazione di nuovo ponte provvisorio in condizioni di sicurezza" all'Unione della Romagna Faentina;

Vista la nota inviata dal Comune di Marzabotto (BO) di cui al prot. n. 2632 del 5/3/2019 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al prot. n. PC/2019/0012313 del 8/3/2019 con la quale, richiamati gli eventi meteorologici del febbraio/marzo 2018 e del febbraio 2019 per cui il rio d'Ignano ha modificato il proprio alveo originando dissesto sulla via Brigata Stella Rossa ed il progetto di intervento per la somma di € 260.000,00 in corso di redazione tramite l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese ed in accordo con il Servizio Area Reno e Po di Volano, relativo al rifacimento dell'attraversamento stradale, finalizzato ad intervenire sul rio tramite realizzazione di tratti tombati ed il posizionamento di manufatti scolorari per la dissipazione dell'energia del rio, richiede un urgente provvedimento di erogazione di finanziamento come compartecipazione della Regione Emilia-Romagna dall'intervento di adeguamento e ripristino del Rio Ignano per € 100.000,00, chiedendo inoltre di individuare quale ente attuatore e beneficiario del finanziamento l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

Considerato che l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, nell'ambito delle attività per il superamento delle emergenze ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 della L.R. n. 1/2005, al fine di superare nel più breve tempo possibile l'emergenza dovuta al dissesto che ha interessato via Brigata stella Rossa ed il Rio Ignano, ritiene opportuno riconoscere la somma di € 90.000,00 per l'"Intervento urgente di adeguamento e ripristino del Rio Ignano." all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

Considerato che tra le finalità del sistema regionale di protezione civile indicate al comma 3 dell'art. 1 della legge regionale n. 1/2005 sono ricompresi la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;

Dato atto che gli interventi sopradescritti sono da ritenersi ammissibili a contributo ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii.;

Valutato che la suddetta spesa di € 120.000,00 troverà copertura finanziaria sulle disponibilità del Bilancio finanziario gestionale 2019/2021 anno di previsione 2019 sul capitolo U47315 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI INDIFFERIBILI E URGENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART.10 DELLA L.R. N. 1/2005 E SS.MM.II. E DI INTERVENTI URGENTI IN CASO DI CRISI E DI EMERGENZE POTENZIALI O IN ATTO (ARTT. 8, 9

e 10, L.R. 7 Febbraio 2005, N.1)”;

Ritenuto necessario pertanto di approvare con il presente provvedimento gli interventi di cui all'allegato 1 al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale, assegnando i concorsi finanziari ai soggetti beneficiari ivi indicati proposti dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile nell'espletamento delle funzioni assegnate dalla L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii., in particolare ai sensi degli artt. 8, 9 e 10;

Ritenuto inoltre di assegnare in favore dell'Agenzia regionale, ed approvarne il trasferimento, la somma di € 120.000,00 stanziata sul richiamato capitolo U47315;

Dato atto che all'attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità e delle direttive ed indirizzi regionali negli specifici ambiti operativi;

Dato atto di rimandare ad un successivo atto, adottato dal Dirigente regionale competente, l'assunzione degli impegni di spesa necessari, al fine del trasferimento della somma complessiva di € 120.000,00 all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Vista la comunicazione inviata dal Consorzio della Bonifica Burana del 19/3/2019 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al prot. n. PC/2019/14480 del 19/3/2019 con la quale si richiede la modifica del titolo dell'intervento inserito nella propria deliberazione n. 299 del 25 febbraio 2019 – Allegato. 1 prog. n. 23, dal precedente “Intervento urgente di ripristino della difesa spondale sinistra del canale Collettore di Burana e del transito sulla limitrofa strada comunale via Ponti Santi Burana” nel nuovo titolo “Intervento urgente di ripristino della difesa spondale destra del canale Collettore di Burana e del transito sulla limitrofa strada comunale Via Comunale”, come meglio indicato nell'allegato 2 al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;

Ritenuto quindi di modificare, come richiesto nella nota sopracitata, il titolo dell'intervento inserito nella propria deliberazione n. 299 del 25 febbraio 2019 – Allegato. 1 prog. n. 23, in “Intervento urgente di ripristino della difesa spondale destra del canale Collettore di Burana e del transito sulla limitrofa strada comunale Via Comunale”, come meglio indicato nell'allegato 2 al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;

Richiamate:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 del 28/12/2017 “Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- la determinazione n. 4496 del 4 dicembre 2018 “Adozione del piano delle attività dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2019-2021”;

- la determinazione n. 4500 del 4 dicembre 2018 “Adozione bilancio di previsione 2019-2021 dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile”;

- la propria deliberazione n. 2233 del 27 dicembre 2018 “Approvazione del bilancio di previsione e del piano delle attività dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile per gli anni 2019-2021”;

- La propria deliberazione del 29 dicembre 2008, n. 2416 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera pagina 8 di 32 450/2007”, e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- La propria deliberazione del 24 luglio 2017, n. 1129 “Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la propria deliberazione del 28 gennaio 2019, n. 122 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021”, ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”

- le proprie deliberazioni nn. 270/2016, 622/2016, 702/2016, 1107/2016, 2123/2016 e 1059/2018;

- la determinazione dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 71 del 14 gennaio 2019 con la quale sono state definite le “DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI PER IL SUPERAMENTO DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SUL TERRITORIO REGIONALE PROGRAMMATI CON DELIBERAZIONI DI GIUNTA REGIONALE AI SENSI DEGLI ARTT. 8, 9 E 10 L.R. 1/2005”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare ai fini dei contributi di cui agli articoli 8, 9 e 10 della L.R. n. 1/2005 e ss.mm.ii. gli interventi di cui all'allegato 1 al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, per l'importo complessivo di € 120.000,00, contributi finalizzati alle misure necessarie per la gestione delle emergenze, per tutelare l'incolumità pubblica e per il rientro alle normali condizioni di vita;
2. di assegnare all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per la copertura delle spese di cui al punto precedente la somma di € 120.000,00 il cui stanziamento si riscontra sul pertinente capitolo U47315 "CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI INDIFFERIBILI E URGENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART.10 DELLA L.R. N. 1/2005 E SS.MM.II. E DI INTERVENTI URGENTI IN CASO DI CRISI E DI EMERGENZE POTENZIALI O IN ATTO (ARTT. 8, 9 e 10, L.R. 7 Febbraio 2005, N.1)" del bilancio di previsione 2019-2021 esercizio di competenza 2019;
3. di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, il Dirigente

competente provvederà con propri atti formali all'impegno e alla liquidazione della spesa a favore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, con sede in Viale Silvani n. 6, Bologna;

4. di stabilire che all'attuazione delle attività ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione ed in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;
5. di modificare il titolo dell'intervento inserito nella propria deliberazione n. 299 del 25 febbraio 2019 – Allegato. 1 prog. n. 23, in "Intervento urgente di ripristino della difesa spondale destra del canale Collettore di Burana e del transito sulla limitrofa strada comunale Via Comunale", come meglio indicato nell'allegato 2 al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;
6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
7. di dare atto che la liquidazione ai soggetti beneficiari del concorso finanziario urgente disposto con la presente deliberazione dovrà avvenire con le modalità approvate con la determina del Direttore dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile n. 71 del 14 gennaio 2019;
8. di autorizzare il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile a provvedere con propri atti nel caso si rendessero necessarie future modifiche non sostanziali alle disposizioni del presente provvedimento;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>.

ALLEGATO 1**INTERVENTI URGENTI PER IL CONCORSO FINANZIARIO FINALIZZATO A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA IN ATTO NEL TERRITORIO REGIONALE - SPESE IN CONTO CAPITALE**

N. Prog.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
1	RA	Casola Valsenio	Unione della Romagna Faentina	Demolizione del Ponte dei Mulini esistente e inidoneo al transito al fine di permettere la realizzazione di nuovo ponte provvisorio in condizioni di sicurezza	30.000,00
2	BO	Marzabotto	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	Intervento urgente di adeguamento e ripristino del Rio Ignano.	90.000,00
TOTALE ALLEGATO 1					120.000,00

ALLEGATO 2**MODIFICHE DI INTERVENTI INSERITI IN PRECEDENTI DELIBERAZIONI DI GIUNTA REGIONALE DI PROGRAMMA A SEGUITO DI RICHIESTA DA PARTE DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

D.G.R.	Prov.	Comune	Soggetto Beneficiario	Titolo Intervento	Nuovo titolo intervento	Importo € (IVA incl.)
299/19	FE	Bondeno	Consorzio della Bonifica Burana	Intervento urgente di ripristino della difesa spondale sinistra del canale Collettore di Burana e del transito sulla limitrofa strada comunale via Ponti Santi Burana.	Intervento urgente di ripristino della difesa spondale destra del canale Collettore di Burana e del transito sulla limitrofa strada comunale Via Comunale	€ 80.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2019, N. 437

Delibera di Giunta regionale n. 1912/2017. Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile. Comune di Faenza (RA). Proroga del termine di ultimazione delle indagini caratterizzanti la contaminazione della falda presente nell'area urbana

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1912 del 29 novembre 2017 con cui è stato concesso al Comune di Faenza (RA) un contributo di € 60.000,00 a copertura delle spese previste nello studio "Nuove indagini – sondaggi ed isotopi" - CUP J23112000030006, le cui attività avrebbero dovuto concludersi entro il 31 dicembre 2018;

Considerato che:

- il Comune di Faenza (RA), con nota prot. n. 85340 del 27 dicembre 2018, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2018.0762256 del 27 dicembre 2018;

- ha comunicato di aver attivato la procedura di gara per l'affidamento dei lavori previsti per la realizzazione dei piezometri utili al prosieguo delle attività previste dall'Accordo di collaborazione istituzionale fra Comune di Faenza, Regione Emilia-Romagna ed Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche ed ambientali (BiGeA);

- ha trasmesso il cronoprogramma relativo alle attività da svolgersi nel corso del 2019 inerenti la caratterizzazione della contaminazione da organo clorurati degli acquiferi dell'area urbana di Faenza (RA);

- per la conclusione delle sole attività di propria competenza ha chiesto una proroga al 31 maggio 2019;

- con nota Prot. n. PG.2019.0154101 del 12 febbraio 2019 il competente Servizio regionale ha chiesto al Comune di Faenza (RA) di riformulare la richiesta di proroga, specificando di motivare circostanziatamente le ragioni relative al mancato espletamento delle attività entro il termine previsto (31/12/2018) e di tenere conto anche delle attività che devono essere espletate dal Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche ed ambientali (BiGeA) dell'Università di Bologna;

- il Comune di Faenza (RA), con nota prot. n. 16377 del 7 marzo 2019, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2019.0230664 del 7 marzo 2019;

- comunicato che non è stato possibile rispettare il suddetto termine a causa di difficoltà interne all'Ente ed in particolare la carenza di risorse umane e l'avvicendamento in corso d'anno della figura del dirigente del Settore Lavori Pubblici;

- ha trasmesso il nuovo cronoprogramma delle attività, comprensive di quelle che saranno svolte dall'Università di Bologna, da espletare entro il mese di dicembre 2019;

- per la conclusione dell'intervento in oggetto ha chiesto una proroga al 31 dicembre 2019;

Ritenuto, in considerazione della priorità di portare a termine lo studio, di acconsentire alla richiesta pervenuta dal Comune di Faenza (RA) nella citata nota prot. n. 16377;

Ritenuto pertanto di prorogare al 31 dicembre 2019 il termine di conclusione dell'intervento in oggetto;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'intervento in oggetto è assicurata come segue:

- quanto ad € 57.000,00 con determinazione dirigenziale n. 21072 del 29 dicembre 2017;

- quanto ad € 3.000,00 con propria deliberazione n. 457 del 26 marzo 2018;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Viste:

- le LL.RR. nn. 24, 25 e 26 del 27 dicembre 2018;

- la propria deliberazione n. 2301 del 27 dicembre 2018;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 468 del 10 aprile 2017 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato

di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare al 31 dicembre 2019 il termine per la conclusione dello studio "Nuove indagini – sondaggi ed isotopi" - CUP J23I12000030006, finanziato con la propria deliberazione 1912/2017;

2) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico – procedurali ed amministrative – gestionali indicate nella citata propria deliberazione n. 1912/2017;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Faenza (RA);

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2019, N. 438

Ulteriore proroga della scadenza di validità dell'autorizzazione, del piano di utilizzo dei materiali di scavo del progetto di "Sistemazione idraulica del compartimento dei Canali Naviglia, Burla e Terrieri (zona est e sud-est di Parma e Sorbolo) presentato dal Consorzio di Bonifica Parmense

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di accordare, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R n. 120 del 13 giugno 2017, l'ulteriore proroga di un anno della scadenza di validità dell'autorizzazione, rilasciata con propria deliberazione n. 158 del 15/2/2016, del Piano di Utilizzo dei materiali di scavo del progetto di "sistemazione idraulica del compartimento dei Canali Naviglia, Burla e Terrieri (zona est e sud-est di Parma e Sorbolo) – Risezionamento e riprofilatura del Canale Burla e realizzazione di una cassa di espansione delle piene – secondo stralcio attuativo

– prima fase cassa di espansione”;

b) di stabilire nella data del 15/2/2020 la scadenza di validità del Piano di Utilizzo dei materiali di scavo sopra citato;

c) di stabilire che alla scadenza dei termini di validità del Piano di utilizzo del materiale da scavo approvato viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale da scavo;

d) di trasmettere copia del presente atto al proponente Consorzio di Bonifica Parmense;

e) di trasmettere, per opportuna conoscenza, copia del presente atto alla Provincia di Parma, al Comune di Parma, all'Autorità di Bacino del Po, alla Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna, ad A.U.S.L.– Parma, ad ARPAE Sezione Provinciale di Parma e ad IREN - Servizi Tecnici Territoriali;

f) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

g) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2019, N. 439

L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii. Proroga alle Unioni di Comuni montani della scadenza per la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi previsti nel programma triennale di investimenti 2018-2020 - Annualità 2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare al 31 luglio 2019, in deroga a quanto previsto al punto 2.5 "Scadenza per la presentazione delle rendicontazioni" dell'Allegato alla propria deliberazione n. 392 del 19 marzo 2018 e s.m.i., la scadenza per la trasmissione alla Regione Emilia-Romagna della rendicontazione necessaria per consentire la liquidazione del saldo dei contributi relativi agli interventi previsti nel Programma triennale 2018-2020 del Fondo Regionale Montagna annualità 2018, a pena di revoca dei contributi concessi;

2) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

3) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25
MARZO 2019, N. 440

Approvazione protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Tribunale di Reggio Emilia per la gestione dei beni sequestrati e confiscati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare il Protocollo d'Intesa, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna, il Tribunale di Reggio Emilia, il Comune di Reggio-Emilia, la Provincia di Reggio-Emilia, l'Unione dei Comuni: Pianura Reggiana, Appennino Reggiano, Val d'Enza, Terre di Mezzo, Colline Matildiche, Bassa Reggiana, Tresinaro Secchia, la CGIL -Confederazione Generale Italiana del lavoro, la CISL – Confederazione Italiana Sindacati lavoratori,

la UIL – Unione Italiana del lavoro, Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie, l'Alleanza delle Cooperative, Avviso Pubblico, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), l'Unioncamere E.R. e la Camera di Commercio di Reggio Emilia e le associazioni imprenditoriali di categoria, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni assunti reciprocamente tra i vari soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto Protocollo;

2) di dare atto:

- che alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";
- che in sede di sottoscrizione del Protocollo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

ALLEGATO**TRIBUNALE ORDINARIO DI REGGIO EMILIA****PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI**

Il Tribunale di Reggio Emilia, in collaborazione con gli Enti/organismi sottoscrittori, ha promosso la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati avente sede presso il Tribunale di Reggio Emilia, via Paterlini 1.

Al riguardo:

- 1) considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati, con criticità differenziate rispetto a beni mobili, immobili ed aziende;
- 2) rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;
- 3) ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire i beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne l'eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi;
- 4) considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale;
- 5) considerato che si ritiene che la banca o l'intermediario finanziario (di seguito indicato come banca) operi correttamente quando, nella concessione del credito e nei connessi servizi accessori, si attenga alla stringente normativa di settore, fatto salvo l'accertamento dei diritti dei terzi ai sensi dell'art. 52 e s. D.Lvo 159/11 di seguito indicato come "Codice Antimafia" ed alle norme che ad esso rinviano, in materia di amministrazione, gestione e tutela dei diritti dei terzi (art. 104 bis disp. att. c.p.p.);
- 6) rilevata, quindi, la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Tribunale all'Amministratore giudiziario, nel rispetto delle prerogative dell'Autorità Giudiziaria e dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;
- 7) rilevato che, nella fase della approvazione del programma di prosecuzione, assume rilievo la tutela delle ragioni dei creditori anche al fine di proseguire i rapporti pendenti essenziali per la prosecuzione dell'attività e di salvaguardare i diritti di credito, strategici per le sorti dell'azienda, reali e documentati, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso, purché vantati da terzi in buona fede, titolari di diritti di credito e/o diritti reali di garanzia;
- 8) ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro, assicurando

adeguate garanzie, al fine di salvaguardare una proficua gestione economica dei beni sequestrati;

- 9) ritenuto che il *rating* di legalità delle imprese attribuito con delibera dell'Autorità garante per la concorrenza e del mercato va tenuto in considerazione dalle banche ai fini della valutazione di accesso al credito, della determinazione delle condizioni economiche di erogazione, della riduzione dei tempi e dei costi per la concessione di finanziamenti, ai sensi dell'art. 5 ter, comma 1, della legge 24 marzo 2012 n. 27, secondo le modalità individuate dal Regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 20 febbraio 2014 n. 57;
- 10) atteso che l'iniziativa in parola è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite in forma societaria ed operanti nel territorio locale, sottoposte a sequestro, secondo i canoni della legalità;
- 11) atteso che il presente protocollo è volto a consentire una rapida assegnazione, anche temporanea, del bene sin dal sequestro, laddove possa prospettarsi una prognosi ragionevole di confisca;
- 12) considerato che la riforma operata dalla Legge 168/2017 ha determinato l'obbligo di istituire sezioni specializzate del Tribunale per le misure di prevenzione a competenza distrettuale;
- 13) preso atto che, in data 8 settembre 2017, un protocollo analogo al presente è stato sottoscritto dalle medesime parti di competenza territoriale unitamente al Presidente del Tribunale di Bologna, sede distrettuale oggi competente;
- 14) rilevato che permangono le competenze dei singoli Tribunali circondariali per l'emanazione dei decreti relativi all'applicazione di misure cautelari reali, anche per reati che consentono, ai sensi dell'art. 104 *bis* disp. att. c.p.p., un'applicazione dei titoli del D.lsg. 159/2011 che concernono la gestione, all'amministrazione, la destinazione ed i rapporti con i terzi.

tutto ciò premesso si conviene quanto segue, delineandosi le linee di azione di ciascun ente/organismo in relazione alle proprie competenze e agli ambiti di intervento consentiti dalla normativa vigente:

Il tavolo tecnico istituzionale è composto dal Presidente del Tribunale, o suo delegato, che lo presiede, dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, o da loro delegati, da un delegato degli Enti locali assegnatari del bene, da un delegato della Regione Emilia-Romagna e dai rappresentanti degli altri Enti/organismi sottoscrittori. Il tavolo si riunisce su convocazione del Presidente del Tribunale e nella composizione da lui ritenuta più utile alla trattazione dei casi in esame.

Il Tribunale di Reggio Emilia coordina il tavolo ed indicherà ulteriori linee guida operative che dovessero rendersi necessarie e si dichiara disponibile a:

1. favorire l'utilizzo immediato, ove possibile, dei beni mobili registrati anche per le esigenze della polizia giudiziaria, per finalità di giustizia, di protezione civile o di tutela ambientale;
2. favorire l'utilizzo tempestivo dei beni immobili liberi o liberati, assegnandoli in comodato in via provvisoria ai soggetti cui il bene può essere destinato o assegnato dopo la confisca definitiva;
3. perseguire un approccio manageriale nell'amministrazione delle imprese;
4. ridurre i tempi di gestione dei sequestri per massimizzarne il valore economico e contenere i costi della gestione attraverso una razionalizzazione delle procedure;
5. far sì che il Giudice competente autorizzi, quanto prima, l'Amministratore giudiziario a farsi coadiuvare, ai sensi dell'art. 35 del citato Codice Antimafia ed alle norme che ad esso rinviano (art. 104 bis, disp. att. c.p.p.), da tecnici e da altri soggetti qualificati, ove ritenuto necessario ed a costituire

presso il Tribunale un registro dei coadiutori, suddiviso per aree di competenza al quale possono iscriversi i soggetti che dimostrano di possedere adeguata formazione professionale anche nello specifico ambito delle misure di prevenzione;

6. far sì che l'Amministratore nominato sia messo a conoscenza del protocollo e possa promuoverne l'attivazione;
7. creare un raccordo tra la fase cautelare del sequestro e quello della confisca di primo grado nel rispetto dei principi introdotti dal c.d. Codice Antimafia ed alle norme che ad esso rinviano, (art. 104 bis, disp. att. c.p.p.), in relazione, in particolare, alla tutela dei diritti reali di garanzia, vantati dai terzi in buona fede, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso;
8. consentire che il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi, di cui agli artt. 57 e ss del Codice Antimafia, ove applicabile, sia attivato il prima possibile, compatibilmente con quanto previsto dalle predette norme;
9. indicare chiaramente nei provvedimenti di sequestro se l'oggetto di tale provvedimento sia un complesso aziendale, atteso che, in tale caso, ai sensi della legge n. 38/2009, le somme di denaro ed i proventi dei complessi aziendali non rientrano nel FUG.
10. sostenere, ove possibile, piani industriali e di sviluppo per le aziende sottoposte a sequestro;
11. instaurare rapporti con il sistema della bilateralità espressione contrattuale, delle organizzazioni firmatarie del presente protocollo, al fine di produrre ogni azione utile alla crescita professionale dei dipendenti delle aziende sequestrate;
12. autorizzare l'allestimento di una banca dati con l'indicazione dei beni presenti sul territorio e la loro relativa fase procedurale mediante la collaborazione di Istituzioni universitarie e di ricerca che sul territorio svolgono attività di analisi e mappatura.

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi del TESTO UNICO PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITA' E PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA E DELL'ECONOMIA RESPONSABILI (L.reg. 18/2016), si rende disponibile a:

1. aderire al presente Protocollo, anche in funzione degli artt. 19, 20, 21 del TESTO UNICO (L.reg.18/2016);
2. monitorare, attraverso gli opportuni raccordi con l'autorità giudiziaria e l'Agenzia Nazionale dei Beni sequestrati e confiscati, e con le Istituzioni Universitarie e di Ricerca che sul territorio svolgono attività di analisi e mappatura, i flussi informativi relativi alle imprese sequestrate e confiscate e ai lavoratori dipendenti coinvolti, nonché tutti i dati utili ad avere un quadro completo dello stato economico delle stesse;
3. promuovere meccanismi di intervento per gestire beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementare, se possibile la redditività e per agevolarne una rapida devoluzione liberi da oneri e pesi a favore degli Enti;
4. promuovere meccanismi di sostegno pro-attivo delle aziende sequestrate e confiscate;
5. promuovere la continuità produttiva e salvaguardare i livelli occupazionali anche con la predisposizione di corsi di formazione per i dipendenti di imprese sequestrate o confiscate, coerenti con i piani industriali predisposti dagli amministratori giudiziari e concordati con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro;
6. promuovere la collaborazione e lo scambio di informazioni tra gli operatori economici del territorio, tramite le associazioni di categoria e sindacali e cooperative, e gli amministratori delle aziende sequestrate o confiscate nel percorso di emersione alla legalità;
7. promuovere la creazione di una rete di aziende sequestrate o confiscate nel territorio e di aziende che nascono sui beni confiscati o sequestrati alla criminalità organizzata, al fine di connettere fabbisogni e opportunità produttive;
8. promuovere azioni per favorire il processo di costituzione di cooperative di lavoratori finalizzate alla gestione dei beni confiscati;
9. promuovere azioni di tutoraggio imprenditoriale e manageriale verso le imprese sequestrate o

confiscate volte al consolidamento, allo sviluppo e al pieno inserimento nelle filiere produttive di riferimento, anche attraverso accordi e protocolli di intesa con:

- S le associazioni imprenditoriali comparativamente più rappresentative,
- S le associazioni dei *managers* pubblici e privati,
- S l'Agenzia Nazionale dei Beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Il Comune di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, l'Unione dei Comuni:

Pianura Reggiana; Appennino Reggiano; Val d'Enza; Terre di Mezzo; Colline Matildiche; Bassa reggiana; Tresinaro Secchia - come enti locali destinatari degli immobili definitivamente confiscati - si dichiarano disponibili a:

1. informare il tavolo di tutte le iniziative, avvisi, strumenti operativi per l'individuazione di associazioni o soggetti istituzionali con il primario intento di favorire la destinazione di beni immobili a fini sociali e istituzionali;
2. valutare la fattibilità della presa in carico dei beni immobili - (che non siano pertinenti a patrimoni aziendali), sin dalla fase del sequestro, previa verifica dello stato degli stessi e dove vi sia una prognosi ragionevole di confisca;
3. condividere con gli altri enti locali del circondario del Tribunale di _____ i propri atti che potranno costituire modello e concrete prassi applicative;
4. valutare forme di collaborazione del Tribunale di _____ e i suoi uffici competenti sul tema, oltre che ad assicurare canali di comunicazione immediata tra il Tribunale e il Comune di _____;

CGIL - Confederazione Generale Italiana del lavoro; CISL Confederazione Italiana Sindacati lavoratori; UIL - Unione Italiana del Lavoro

si impegnano a:

1. fornire il proprio contributo per la definizione di meccanismi di intervento per la gestione delle aziende e dei beni sequestrati, al fine di tutelare l'occupazione, il valore economico e la capacità produttiva delle imprese, a tal fine si dichiarano disponibili al confronto fin dal primo giorno del sequestro a confrontarsi con i responsabili della gestione dei beni sequestrati o confiscati, al fine di una valutazione comune delle prospettive, degli obiettivi e degli strumenti necessari;
2. realizzare, anche attraverso le proprie strutture co-promosse e/o affiliate, iniziative di assistenza e supporto per un pieno ed effettivo riutilizzo sociale dei beni;
3. fornire tutte le informazioni di interesse, relative alla attività di monitoraggio nelle aziende suddette che si realizza sul territorio provinciale attraverso la quotidiana azione sindacale;
4. svolgere attività di tutela contrattuale, agevolare l'utilizzo di tutti gli strumenti formativi finalizzati alla ricerca di nuove opportunità di lavoro o di riconversione occupazionale dei lavoratori all'interno delle stesse aziende sequestrate e confiscate, assicurare l'assistenza previdenziale e fiscale ai lavoratori dipendenti delle aziende suddette per il tramite delle proprie strutture patronali e di assistenza fiscale, così come previsto da normativa vigente.

Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie, attraverso la rete delle associazioni e delle cooperative aderenti, si impegna, a:

1. promuovere e diffondere le finalità del presente Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati su tutto il territorio regionale;
2. assicurare la collaborazione necessaria ai fini dell'individuazione dei soggetti possibili assegnatari dei beni durante la fase del sequestro, sino alla confisca definitiva;
3. svolgere attività di assistenza e supporto in collaborazione con i soggetti firmatari del presente protocollo, al fine di un pieno ed effettivo riutilizzo sociale dei beni;

4. realizzare iniziative per la sensibilizzazione e la formazione di possibili soggetti assegnatari dei beni sequestrati e confiscati e promuovere, nel caso di aziende sequestrate e/o confiscate, laddove ne ricorrano le condizioni, la nascita di cooperative di lavoratori come previsto dalla legge 109/96, come confluita nel c.d. Codice antimafia;
5. fornire al tavolo tecnico tutte le informazioni relative alle attività di monitoraggio svolte dall'Associazione sul territorio provinciale e regionale;
6. creare e sviluppare un coordinamento tra le realtà associative e della cooperazione sociale che gestiscono assegnatarie di beni sequestrati e/o confiscati nella regione Emilia-Romagna al fine di valorizzare e rafforzare le buone pratiche di riutilizzo;
7. organizzare iniziative di informazione sulla presenza dei beni sequestrati e confiscati all'interno delle comunità di riferimento, al fine di sollecitare l'impegno dei giovani e dei cittadini.

L'Alleanza delle Cooperative si impegna a:

1. fornire servizi ed altri interventi finalizzati alla nascita, allo sviluppo ed all'integrazione di iniziative imprenditoriali, di norma in forma di società cooperativa, impegnate nella gestione di beni e patrimoni aziendali sequestrati/confiscati alla criminalità, e/o alla continuità ed allo sviluppo imprenditoriale delle cooperative sequestrate/confiscate.
2. Promuovere verso le imprese cooperative associate, in una logica di responsabilità sociale di impresa, l'azione di supporto al consolidamento ed allo sviluppo imprenditoriale delle cooperative sequestrate/confiscate e delle cooperative che gestiscono beni ed aziende sequestrati e confiscati attraverso il tutoraggio ed il trasferimento di *know how*.

In tal senso l'Alleanza delle Cooperative Italiane pone in essere, compatibilmente con le sue potenzialità, tutte le attività di tipo complementare che dovessero risultare necessarie od utili al supporto di queste iniziative imprenditoriali ed in particolare si impegna, attraverso le sue strutture sindacali e di servizio a svolgere le seguenti attività di supporto:

S servizi di consulenza, di assistenza tecnica e di preistruttoria, assistenza alle *start-up*, redazione e valutazione del *business plan* per l'avvio e lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali, di norma in forma cooperativa;

S analisi di pre-fattibilità, selezione e valutazione dei progetti di impresa;

S assistenza nella ricerca di eventuali strumenti finanziari, di credito ed assicurativi e di servizi rivolti all'ottenimento dei finanziamenti;

Avviso Pubblico si impegna a:

1. diffondere la conoscenza del presente Protocollo tra gli Enti aderenti;
2. promuovere iniziative di formazione, all'interno degli Enti, a favore di amministratori e funzionari volte all'acquisizione di strumenti per la gestione dei beni confiscati;
3. promuovere iniziative finalizzate alla sensibilizzazione delle comunità rispetto al tema dei beni confiscati;
4. promuovere lo scambio di buone prassi tra le Amministrazioni chiamate a gestire beni confiscati, le realtà associative e le realtà cooperative, allo scopo di facilitare la risoluzione dei problemi di gestione e di trovare soluzioni a partire dalle esperienze maturate sui singoli territori;
5. fornire un affiancamento alle realtà associative e cooperative nell'attività di richiesta di assegnazione, anche temporanea, e di destinazione dagli Enti territoriali, promuovendo l'utilizzo di procedure semplici che consentano agli Enti di agire in perfetta trasparenza;
- 6.

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI), tenuto conto della costante collaborazione che il settore bancario e finanziario presta nell'attività di contrasto ai fenomeni criminali e nel recupero dell'economicità e trasparenza delle attività imprenditoriali, si dichiara disponibile a diffondere il presente Protocollo, a livello nazionale e territoriale, con circolare agli Associati, nonché a pubblicarlo sul proprio sito internet.

L'ABI si impegna altresì a:

- a) sensibilizzare gli Associati affinché sia valutata la possibilità di:
- 1) non revocare automaticamente le linee di credito non scadute per il solo fatto che sia stato disposto un provvedimento di sequestro nei confronti del soggetto finanziato. Fermo restando che l'utilizzo successivo concordato con l'Amministrazione giudiziaria costituisce credito prededucibile sorto in occasione o in funzione del procedimento di prevenzione ai sensi degli artt. 54 e 61 del Codice Antimafia. Resta fermo che la banca, nella sua autonoma e discrezionale valutazione della posizione creditizia in essere, verificherà la possibilità di mantenere le condizioni a cui sono state a suo tempo concesse le linee di credito, ovvero potrà chiedere, quanto meno per il periodo necessario all'individuazione della nuova gestione, specifiche garanzie, comunque opponibili all'erario nell'ipotesi di confisca definitiva, in grado di assicurare il corretto rimborso del debito assunto in costanza di procedura;
 - 2) rinegoziare con l'amministratore giudiziario, autorizzato dal giudice delegato o dal Tribunale, i rapporti bancari già in essere con le aziende sequestrate o confiscate, considerando che i crediti bancari pregressi di buona fede, una volta rinegoziati durante l'amministrazione giudiziaria, rientrano tra i crediti aziendali pregressi che possono essere saldati con il nuovo finanziamento concordato con l'amministrazione giudiziaria già nella fase del sequestro di cui al punto successivo. Il provvedimento autorizzativo alla prosecuzione dell'attività tipica eventualmente concessa dal Tribunale, riguarderà anche l'eventuale subentro dell'amministratore giudiziario ai sensi dell'art. 56 comma 1 del Codice antimafia nei contratti la cui sospensione possa essere di nocimento per la tutela del valore aziendale;
 - 3) erogare, sempre nella propria autonomia e discrezionalità, nuovi finanziamenti finalizzati alla continuazione dell'attività d'impresa dopo l'approvazione del programma di prosecuzione dell'impresa da parte del Tribunale, a richiesta dell'Amministratore giudiziario, previa autorizzazione del Tribunale o del Giudice delegato, fatta salva la normale istruttoria tecnicogiuridica mirante all'accertamento del merito creditizio dell'iniziativa imprenditoriale, dei requisiti di bilancio, di conto economico e del servizio del debito. Salvo il rilascio di specifiche garanzie correlate alla natura del finanziamento, comunque opponibili all'erario nell'ipotesi di confisca definitiva, i crediti vantati dalla banca in dipendenza delle dette linee di credito saranno pagati in prededuzione, ai sensi dell'art. 54 del citato D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in quanto applicabile ai procedimenti cui rinvia l'art. 104 bis disp. att. c.p.p., al pari degli utilizzi delle linee non revocate effettuate in corso di procedura di cui al precedente 1, ovvero rinegoziate di cui al punto 2;
 - 4) centralizzare in una struttura dedicata la gestione delle pratiche afferenti beni sequestrati/confiscati ed individuare un referente aziendale, indicando tale nominativo ad ABI affinché la stessa possa successivamente comunicarlo ai Tribunali competenti;
- b) raccogliere le adesioni delle banche e degli intermediari finanziari al presente Protocollo.

Unioncamere E.R. e la Camera di Commercio di Reggio Emilia, ponendosi come interfaccia fra le esigenze di carattere giuridico e quelle di natura economica da contemperare nell'azione di recupero delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro, si rendono disponibili a:

1. confermare la disponibilità a rinnovare le convenzioni in essere con il Tribunale di e la Prefettura-Ufficio territoriale del Governo
2. promuovere il coinvolgimento del sistema dei Confidi operanti sul territorio nella progettazione di iniziative finalizzate ad agevolare l'erogazione di risorse finanziarie e a garantire i presupposti di bancabilità dell'impresa.

Le associazioni imprenditoriali di categoria, si impegnano a:

1. fornire il proprio contributo per la definizione di meccanismi di intervento per una gestione delle aziende sequestrate che prevengano il deterioramento finanziario ed aiutino a salvaguardare il valore economico e la capacità produttiva delle imprese, con conseguenti positivi effetti anche sull'occupazione;

2. promuovere in particolare presso imprese e reti di imprese l'interesse verso le aziende sequestrate sia per facilitarne una gestione manageriale nel corso della fase di gestione da parte dell'amministratore giudiziario, sia in prospettiva di una loro alienazione mediante atti di evidenza pubblica;
3. fornire il proprio contributo per la definizione dei meccanismi di intervento per una gestione dei terreni agricoli sequestrati che aiutino a salvaguardarne il valore economico e la capacità produttiva, con conseguenti positivi effetti anche sull'occupazione;
4. svolgere ogni azione utile tesa al raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo, con particolare riferimento a quello di consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite anche in forma societaria ed operanti nel territorio emiliano-romagnolo, sottoposte a sequestro;
5. rendere disponibile tutto il patrimonio di conoscenza e competenze sviluppato nell'ambito delle proprie iniziative sull'argomento.

Il presente Protocollo avrà durata sperimentale di due anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. La durata si ritiene prorogata di diritto, salvo comunicazione di recesso espressa a mezzo pec.

I soggetti firmatari si impegnano a monitorare lo stato di implementazione del presente Protocollo con incontri periodici;

Il Protocollo è aperto all'adesione successiva di enti ed organismi interessati.

Ciascuna Parte sottoscrittrice potrà farsi promotrice di eventuali modifiche del Protocollo che si renderanno necessarie al fine di adeguare il suo contenuto alle successive iniziative che saranno assunte, a livello locale e nazionale, in materia ed all'evoluzione della normativa di riferimento.

Reggio Emilia,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2019, N. 457

Provvedimento di VIA relativo al "Rifacimento Metanodotto Rimini - Sansepolcro DN 650/750 (26"/30")", DP 75 bar ed opere connesse" nel comune di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, San Leo, Talamello, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Novafeltria e Casteldelci proposto da Snam Rete Gas Spa. Presa atto e approvazione decisioni della Conferenza di Servizi sul provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 9/1999

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Rapporto ambientale/Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 28 febbraio 2019 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale interregionale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di "Rifacimento Metanodotto Rimini – Sansepolcro DN 650/750 (26"/30")", DP 75 bar ed opere connesse", in accordo e d'intesa con la Regione Toscana, che ha rilasciato il suo provvedimento di VIA positivo, per la porzione di progetto che interessa il territorio toscano con Delibera di giunta regionale n. 654 del 18/06/2018, a condizione che siano rispettate le prescrizioni elencate all'interno del Rapporto Ambientale ai punti 1.C., 2.C. e 3.C; che costituisce l'**allegato 1** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. nelle aree vincolate paesaggisticamente durante la fase di cantiere, dovrà essere prevista la ricomposizione morfologica e vegetazionale di tutte le aree interessate. I manufatti fuori terra dovranno essere realizzati con materiali e tecnologie compatibili con il contesto tutelato;
2. dovranno essere minimizzare gli impatti derivati dall'esecuzione dell'opera mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica in tutte le interferenze con il reticolo idrografico, e dovrà essere prestata la massima attenzione agli aspetti vegetazioni delle zone interessate dall'infrastruttura al fine di ricomporre l'originario assetto morfologico e vegetazionale;
3. in merito al vincolo idrogeologico:

a) lungo i tratti di tracciato ricadenti su versanti non preliminarmente indagati e con modalità in trincea, dovranno essere effettuate preliminari indagini geognostiche di dettaglio di tipo diretto/indiretto, atte a verificare lo spessore delle coltri superficiali potenzialmente instabili ed a conferma della stabilità ed assetto idrogeologico rilevato; a garanzia della sicurezza dello stato dei luoghi, sia in fase di lavoro che nella situazione finale di progetto, la condotta dovrà essere attestata entro le facies del substrato formazionale inalterato;

b) qualora nelle aree di versante di cui al punto precedente non sia possibile attestare direttamente la condotta entro facies del substrato formazionale inalterato o, comunque, sufficientemente stabili anche nelle condizioni di lungo termine, andranno condotti opportuni approfondimenti di indagine con valutazioni

ed analisi circa la stabilità di sito locale provvedendo, se necessario, anche all'adozione congiunta di idonee opere di mitigazione e/o bonifica/consolidamento;

c) l'attraversamento di zone interessate da formazioni vegetali assimilabili ad aree forestali (secondo la definizione di cui alla D.Lgs 42/2004 e Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 01/08/2018 –R.E.R.), depositi di versante, aree calanchive e/o in dissesto (quiescente, attivo o paleofrane), dovrà essere eseguito preferibilmente tramite tecniche di microtunnelling attestando la condotta entro le facies del substrato formazionale inalterato;

d) allo scopo di minimizzare l'impatto dei lavori e le movimentazioni di terreno, nei tratti in corrispondenza di aree forestali o caratterizzate da potenziale instabilità del versante, la larghezza delle piste di lavoro dovrà essere ridotta al massimo, con movimentazioni di mezzi e di terreno ammesse solamente in corrispondenza del tracciato di posa e di limitate zone accessorie necessarie al passaggio dei mezzi d'opera, riducendo al minimo gli accumuli temporanei di terreno e/o di deposito dei materiali;

4. al fine del rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione boschiva dovranno essere:

- riviste le superfici dei poligoni proposti che, rispetto alla Carta Forestale della Provincia di Rimini, non può essere ridotta; si precisa che al fine della presente valutazione è sufficiente modificare le porzioni dei poligoni di bosco (individuati nella cartografia trasmessa) interessati dagli interventi in progetto;
- rivista la "forma di governo" e la "tipologia di bosco" dei singoli poligoni sulla base di quanto indicato nella Carta Forestale, modificandola ove concretamente difforme;
- in merito alle aree occupate da vegetazione arborea cartografate in progetto ma non presenti nella carta forestale, si possono mantenere le specifiche indicate;
- nuovamente determinato il valore degli oneri compensativi da versare sul fondo regionale al termine della revisione;
- verificati inoltre se gli interventi interessano soprassuoli ascrivibili a tipologie boschive non trasformabili o ad alberi monumentali;
- dedicate particolari attenzioni a quanto riportato sui "Piani di coltura" degli imboschimenti/rimboschimenti, sia che si tratti di impianti di arboricoltura o "boschi permanenti";

5. solo a seguito del corretto recepimento delle prescrizioni di cui al punto precedente e del versamento degli oneri compensativi sul fondo regionale, si potrà ritenere perfezionato il procedimento autorizzatorio in via definitiva e procedere agli interventi previsti; tali adempimenti dovranno pertanto essere svolti prima del rilascio del progetto definitivo da parte del MISE, e se ne dovrà dare opportuna informazione all'Unione dei Comuni Valmarecchia;

6. il versamento degli oneri compensativi sul fondo regionale dovrà avvenire entro 60 giorni dall'approvazione della delibera di giunta regionale del presente procedimento di VIA;

7. al fine di poter programmare efficacemente interventi di ripristino e rimboscimento attingendo al sopraccitato fondo regionale, i Comuni interessati dagli interventi di progetto dovranno verificare la presenza di aree disponibili e dovranno comunicarle alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Parchi);

8. in merito alle operazioni di ripristino, al fine del rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione boschiva si chiede di:

- di porre particolare attenzione nella ricompattazione del terreno prima del re-impianto delle essenze arboree (boschi, boschetti, arbusteti, filari o siepi che siano) al fine di evitare successivi ed evidenti abbassamenti del terreno di riporto;
 - di assicurare una manutenzione degli impianti effettuati per almeno 5 anni dalla messa a dimora, intervenendo se e dove necessario sulla pulizia delle aree, sulla regimazione delle acque superficiali e sostituendo le fallanze;
9. per quanto riguarda gli aspetti archeologici:
- dovranno essere effettuate verifiche preventive, mediante l'esecuzione di trincee/sondaggi al fine di verificare la presenza di stratigrafie e/o evidenze archeologiche o nel caso di zone impervie contestuali al cantiere da concordare con la Soprintendenza;
 - la direzione lavori dovrà comunicare, con congruo anticipo, alla Soprintendenza la data di inizio delle indagini archeologiche preventive al fine di concordarne i tempi e le modalità; inoltre al fine preventivo anche le operazioni di bonifica bellica dovranno essere sottoposte ad una verifica archeologica; (Mibac aut. paesaggistica)
 - le trincee e i sondaggi dovranno fare riferimento ai siti segnalati all'interno della relazione archeologica preliminare; tutte le operazioni di ricerca archeologica e di controllo in corso d'opera dovranno essere effettuati da professionisti in possesso di adeguata specializzazione, i cui curricula dovranno essere sottoposti alle soprintendenze competenti;
 - considerando che è stata riscontrata la presenza di 88 siti archeologici non delimitabili con precisione, tutte le attività di scavo, sia cantieristiche sia operative, dovranno essere sottoposte a un controllo archeologico in corso d'opera da parte di ditte archeologiche specializzate;
 - anche per il tratto relativo alla dismissione si dovranno sottoporre a controllo le sezioni esposte e nel caso di allargamenti o approfondimenti del vecchio scavo della condotta sarà necessario il controllo archeologico in corso d'opera;
10. in Comune di Rimini si riscontra la presenza di una "Zona di rispetto delle opere di captazione di acque ad uso idropotabile in servizio" (Tavola Vincoli n.3 del PSC) presso la località Ca' Leonardi (via Valdazze) e pertanto dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute all'art.2.24 del PSC_N e all'art.3.7 delle norme di PTCP;
11. per limitare gli impatti negativi sulla risorsa suolo dovranno essere distinte le diverse litologie dei materiali incontrati nello scavo nonché lo strato di suolo superficiale. La sequenza litologica e pedologica dovrà essere rispettata nella fase del rinterro della condotta e la successiva compattazione non dovrà avvenire meccanicamente;
12. i materiali di risulta a fine lavori dovranno essere trasferiti in discariche autorizzate allo smaltimento, curando la completa rimozione di tutti i residui di lavorazione;
13. laddove risulterà necessario provvedere con opere di ripristino dei corsi d'acqua (sponde, alveo, difese), si consiglia di utilizzare massi naturali che dovranno essere, litologicamente e cromaticamente, compatibili con le litologie presenti in alveo; si dovrà provvedere all'intasamento con terreno vegetale, inerti di piccola pezzatura e ammendante agricolo, in modo da consentire l'attecchimento della vegetazione;
14. relativamente al Comune di Talamello:
- in località "Borgnano", per una armonica integrazione ambientale, gli imbocchi della galleria da eseguirsi dovranno essere adeguatamente chiusi con massi ciclopici (concatenati tra loro ed allettati con malte cementizie) dello stesso materiale calcareo del luogo;
 - il materiale lapideo che verrà asportato durante le fasi di scavo, per la realizzazione della galleria prevista in località "Borgnano", dovrà essere accantonato sulle particelle n. 420 e 429 del foglio catastale 7, già di proprietà del Comune di Talamello per un successivo riutilizzo da parte di quest'ultimo in opere di urbanizzazione sul proprio territorio di competenza; Snam Rete Gas procederà al rispetto della stessa previa verifica di fattibilità rispetto alla normativa di settore inerente la materia terre e rocce da scavo;
 - il procedimento di determinazione della indennità per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dovrà tenere conto della potenzialità edificatoria della sottozona urbanistica "F1.3" e della necessità già espressa dal Comune di realizzare un cartello pubblicitario bifacciale di grandi dimensioni nell'area identificata catastalmente al foglio 7 con la particella n. 404 per la promozione delle manifestazioni e degli eventi che si svolgono nell'Alta Valle del Marecchia, che con il nuovo metanodotto verrà ricompresa nella relativa fascia di servitù;
15. nel Comune di San Leo gli imbocchi della galleria da eseguirsi in località "Ponte Santa Maria Maddalena", per una armonica integrazione ambientale, dovranno essere adeguatamente chiusi con massi ciclopici debitamente (concatenati tra loro ed allettati con malte cementizie) dello stesso materiale calcareo del luogo;
16. nei tratti ove il tracciato interferisce con captazioni idropotabili esistenti (Secchiano e Ponte Molino Baffoni nel Comune di Novafeltria, Pian San Polo -Albereto nel Comune di Maiolo) e di progetto (Ponte Molino Baffoni nel Comune di Novafeltria), dovranno essere adottate tutte le necessarie cautele a garanzia dell'integrità della risorsa idrica con particolare riguardo alle fasce di rispetto e tutela assoluta delimitate ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
17. i tratti del tracciato del vecchio metanodotto, una volta dismessi e bonificati, saranno sgravati dalle relative servitù tuttora in essere e, quindi, i terreni interessati dovranno tornare nella piena disponibilità dei relativi proprietari;
18. in Comune di Verucchio dovranno essere eseguite a cura e spese di SNAM RETE GAS spa le opere di compensazione ambientale correlate al ripristino dei luoghi interessati dall'esecuzione dell'opera, in particolare dovranno essere realizzate opere di regimazione idraulica della zona compresa tra via Della Greppa, via Del Tesoro, e via Casetti, finalizzate alla tutela del capannone comunale e delle abitazioni private contigue, da attuarsi contestualmente all'esecuzione della condotta secondaria di SNAM sino al punto di consegna di via del Tesoro, secondo le indicazioni che fornirà l'Ufficio LL.PP. comunale;
19. in Comune di Castel delci:
- dovranno essere eseguite a cura e spese di SNAM RETE GAS spa contestualmente alla realizzazione dei lavori principali, tutte le opere e gli accorgimenti necessari alla messa in sicurezza e al rifacimento delle strade vicinali, non limitatamente al solo tratto di attraversamento, ma esteso fino al punto imputabile alle attività del cantiere;
 - si raccomanda che nella realizzazione vengano adottate le

migliori tecnologie disponibili, affinché l'esercizio del metanodotto avvenga sempre e solo in condizioni di assoluta sicurezza, tenuto conto della particolare ed eterogenea natura geologica dei terreni interessati;

- siano limitate allo stretto indispensabile le manomissioni del suolo e vengano assicurati i perfetti ripristini delle aree oggetto di scavo/intervento;
- sia garantito il ripristino della rete stradale e delle infrastrutture danneggiate dall'esecuzione dei lavori;
- venga posto a carico dell'esecutore dei lavori l'onere di produrre idonea fideiussione a garanzia di quanto sopra;

20. nel territorio del Comune di Santarcangelo:

- gli attraversamenti di Via Savina e Via Gualdo (strade asfaltate) e di Via Corpò Fossatone (unica strada di accesso ai fondi agricoli), dovranno essere eseguiti mediante trivellazione/ spingi tubo;
- in corrispondenza dell'attraversamento di Via Savina, è presente un collettore delle acque piovane e un manufatto di tombinamento del fosso stradale (lato Rimini); l'attraversamento mediante trivellazione/spingi tubo dovrà essere posto ad una profondità inferiore a tali manufatti, in modo di evitarne la compromissione;
- dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute negli articoli normativi di riferimento per ambiti, vincoli, tutele e rispetti di PSC e RUE;
- le opere di dismissione del metanodotto esistente non dovranno interferire con la viabilità comunale; per tali tratti quindi si dovrà provvedere ad effettuare le rimozioni del metanodotto sino ai margini della viabilità, mentre le porzioni insistenti nel sottosuolo stradale dovranno essere adeguatamente riempite nel rispetto delle normative vigenti;
- rimane altresì a carico della società scrivente l'onere di ripristino del piano viario qualora si verificassero cedimenti, fessurazioni o altri fenomeni dovuti ad assestamenti della sezione stradale;
- dovrà essere avvisata l'amministrazione comunale 15 giorni prima dell'inizio dei lavori;

21. nel territorio del Comune di Rimini:

- le opere di dismissione del metanodotto esistente non devono interferire con la viabilità comunale (in località Corpò: Via Cupa, Via F.Sapori, Via A.Ricci, Via Baracchi, Via Casalini; in località Spadarolo: Via Valdazze), pertanto le porzioni insistenti nel sottosuolo stradale dovranno essere adeguatamente riempite nel rispetto delle normative vigenti ed in coerenza con analoghe situazioni d'interferenza emerse durante la conferenza dei servizi relativa alla VIA regionale. Rimane altresì a carico della Soc. SNAM Rete Gas S.p.A. il monitoraggio della sede stradale interessata dall'attraversamento e l'onere di ripristino del piano viario qualora si verificassero cedimenti, fessurazioni o altri fenomeni dovuti ad assestamenti della sezione stradale;
- dovrà essere garantito il mantenimento ed il ripristino dei fossi del reticolo idrografico minore così come previsto dal "Regolamento comunale sulla gestione dei suoli a prevenzione del rischio idrogeologico e a tutela del territorio" approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 18/4/2016 e mappati dalla Tavole approvate con D.D. n. 3161 del 28/12/2017 (in particolare Tav.4 località Spadarolo e Tav.5 località Corpò);

22. in merito al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo:

- prima dell'inizio dei lavori deve essere realizzata la Fase 1 proposta attraverso l'effettuazione dei campionamenti e delle analisi di laboratorio, redigendo anche il progetto ai sensi del comma 4 dell'art.24 del DPR 120/2017;
- gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, in quanto autorità competente per la VIA, e ad Arpa territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori;
- qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

23. rispetto agli aspetti idraulici evidenziati dal nulla osta idraulico/autorizzazione di A.R.P.Civ. – Area Romagna:

- la durata del presente nulla-osta idraulico è pari alla durata prevista nell'Atto di Concessione rilasciata da ARPAE per l'occupazione;
- il soggetto autorizzato dovrà preventivamente comunicare all'A.R.P.Civ. Area Romagna, (mediante il fac-simile debitamente compilato da trasmettere con cinque giorni di anticipo via mail a stpc.romagna@postacert.regione.emilia-romagna.it, la data di inizio dei lavori, la presunta durata degli stessi, l'accesso all'area demaniale, i mezzi impiegati; dovranno essere inoltre rispettare le ulteriori prescrizioni, circa le modalità esecutive e le limitazioni che verranno dettate dal personale di sorveglianza dell'A.R.P.Civ. – Area Romagna;
- prima di procedere alla realizzazione delle opere in alveo a protezione delle sponde la soc. Snam dovrà concordare con l'A.R.P.Civ. tutti i tracciamenti delle opere in progetto al fine verificare se lo stato dei luoghi ha subito variazioni rispetto a quanto riscontrato in fase di progettazione;
- il Servizio Area Romagna resta, in ogni caso, sollevato da qualunque responsabilità per eventuali danni che dovessero essere arrecati a persone o cose durante l'esecuzione dei lavori, nonché estraneo da eventuali controversie conseguenti all'esercizio dell'autorizzazione accordata;
- l'A.R.P.Civ. resta, in ogni caso, estranea da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta idraulico accordato, considerato che è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi;
- tenuto conto che le lavorazioni si svolgeranno all'interno di aree esondabili di un corso d'acqua, è necessario che la ditta esecutrice dei lavori attui l'immediato allontanamento di persone, mezzi e attrezzature in caso di emissione da parte di ARPAE Emilia-Romagna del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica/Avviso di criticità bollettino consultabile presso il sito www.arpa.emr.it (sezione Idro-Meteo-Clima) oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. La presente disposizione dovrà essere eseguita fin dalla dichiarazione del livello di criticità ordinaria (codice giallo); nel periodo di validità del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica l'area in oggetto non potrà essere utilizzata;
- sulle aree demaniali ricadenti all'interno delle aree esondabili con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni individuate dal PAI (Piano

Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico) sono valide le seguenti prescrizioni è vietato il deposito e lo stoccaggio di materiali di qualsiasi genere, e le trasformazioni morfologiche del terreno che riducano la capacità di invaso;

- il concessionario o l'ente esecutore dovranno dare informazione alla Regione Emilia-Romagna, Servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Rimini (all'indirizzo di posta elettronica certificata stacp.rm@postacert.regione.emilia-romagna.it o al fax n. 051-4689631), della data di inizio dei lavori, con almeno quindici giorni di preavviso, ai fini della valutazione, da parte dei tecnici del Servizio, delle possibili turbative all'habitat naturale e della presenza di fauna ittica. Tale Servizio della Regione provvederà a formulare le eventuali prescrizioni da fissare in capo al richiedente, compresi gli eventuali adempimenti da eseguire, a spese dell'interessato, per il recupero della fauna ittica presente e per l'eventuale successivo ripopolamento;
- ogni modifica e intervento alle opere assentite e alla loro destinazione d'uso e/o allo stato dei luoghi, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'amministrazione concedente ARPAE, previo parere dell'A.R.P.Civ. - Area Romagna;
- la manutenzione e la pulizia dell'area oggetto di istanza sono a carico del richiedente. Si intendono
- autorizzati e quindi soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta all'ARPAE e all'A.R.P.Civ. - Servizio Area Romagna i soli lavori di taglio degli sterpi, spini, arbusti, canneti ed altra vegetazione spontanea che nascesse nelle pertinenze idrauliche e smaltiti secondo la normativa vigente;
- si rimanda all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia - ARPAE - le prescrizioni valide per le aree demaniali ricadenti nell'ambito delle fasce di territorio ad alta vulnerabilità idrologica per la tutela della qualità delle acque, come cartografate dal PAI (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico) e per le quali sono valide le limitazioni di cui all'art. 9 delle N.T.A.;
- per tutti i tratti di condotta che interessano sia l'alveo che le aree esondabili con tempo di ritorno pari a 200 anni così come cartografate dal PAI dovranno essere presentati all'Area Romagna dell'Agenzia di Protezione Civile, particolari esecutivi, corredati di planimetria sezioni e profili longitudinali dai quali emerga un franco non inferiore a mt. 4,00 dal fondo alveo attuale all'estradosso della condotta;
- dovranno essere rispettate le ulteriori prescrizioni, circa le modalità esecutive e le limitazioni che verranno eventualmente dettate in sede di rilascio della concessione demaniale di cui sopra;
- la Soc. Snam Rete Gas S.p.A. è tenuta a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Agenzia regionale sicurezza territoriale e protezione civile e agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da questa incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti;
- la Soc. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà predisporre, in sede di progetto esecutivo, di cui sopra una procedura di emergenza locale correlata con gli strumenti di protezione civile del Comune. In tale procedura dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i ruoli e le responsabilità in caso di evento di piena. In particolare, la procedura si attiverà in caso di emissione da parte di ARPAE

Emilia-Romagna del Bollettino di Vigilanza Idrogeologica/ Avviso di criticità; sarà cura del richiedente consultare tale documento che è reperibile presso il sito www.arpae.emr.it (sezione Idro-Meteo-Clima) oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Le disposizioni della procedura dovranno essere eseguite fin dalla dichiarazione del livello di criticità ordinaria (codice giallo) e dovranno essere mantenute operative per tutto il periodo di validità del suddetto Bollettino di criticità. Copia di detta procedura, redatta da un tecnico e firmata dal titolare dell'autorizzazione dovrà essere depositata presso il Servizio Area Romagna;

- le opere in progetto rientrano in area esondabile dagli eventi di piena significativi, pertanto questo aspetto deve essere tenuto sempre in considerazione nell'organizzazione di tutte le attività e dovrà essere chiaramente segnalato ai fruitori con apposita segnaletica;

24. rispetto alle interferenze con il reticolo di bonifica si prescrive il rispetto delle seguenti distanze minime e le seguenti condizioni esecutive per la realizzazione del nuovo metanodotto con posa di condotta in pressione DN650 (26") sp. 11,1 (uni-en) e relative opere connesse (scavo, posizionamento nuova tubazione, rinterro, predisposizione opere interconnesse, ripristino stato dei luoghi):

- le tubazioni di progetto nel loro tragitto dovranno essere adeguatamente protette con tubo camicia ed opportunamente segnalate con paletti fuori terra, che andranno posizionati per canali a cielo aperto a distanza minima di 5 metri dal ciglio del canale ovvero dal piede dell'argine se il canale risulta arginato, mentre per canali tombinati a distanza minima di 2 metri dal sedime demaniale del canale stesso;
- gli attraversamenti in sub-alveo dovranno essere eseguiti avendo cura di mantenere un franco minimo di 1 metro tra la quota del fondo canale originaria, ovvero dall'estradosso inferiore del manufatto di tombinatura per canali tombinati, e l'estradosso del tubo-camicia. Tale franco verrà maggiorato di 0,50 metri qualora la posa della tubazione avvenga con tecnica del microtunneling. Eventuali deviazioni altimetriche dovranno risultare per canali a cielo aperto a distanza minima di 2 metri dal limite del fondo alveo e dal ciglio di sponda ovvero 3 metri dal piede dell'argine per canali arginati, mentre per canali tombinati a distanza minima di 3 metri dal limite esterno del manufatto di tombinatura del canale stesso;
- in fase di esecuzione dei lavori andrà mantenuta l'ufficiosità idraulica del canale, con adeguati accorgimenti da concordare con il personale consortile;
- in caso di modalità di posa della nuova condotta senza spingitubo, la sezione idraulica del canale andrà correttamente ripristinata per un tratto complessivo di almeno 20 metri, ovvero 10 metri per parte rispetto all'asse della condotta di progetto, con eventuali accorgimenti da definire in sede di rilascio dell'autorizzazione/concessione all'esecuzione delle opere con l'Area Tecnica del Consorzio di Bonifica Romagna, e che potrebbero includere eventuali difese spondali con pali di castagno e/o pietrame calcareo, a completa cura e spese della Ditta richiedente, da dettagliare se previste nella documentazione di progetto. In ogni caso non saranno autorizzati interventi privi di adeguate opere di ripristino e stabilizzazione della originaria sezione d'alveo del canale;
- la sezione di scavo per la realizzazione dei pozzi di spinta in destra e sinistra idraulica del canale, necessari in caso di

- spingitubo, dovrà avere il limite lato canale a distanza minima di 3 metri dal ciglio di sponda del canale stesso;
- i parallelismi in destra e sinistra idraulica dovranno avere distanza minima di 5 metri per i canali principali e 3 metri per i canali secondari, misurati dal ciglio/piede scarpa esterno/confine di proprietà demaniale, in destra e sinistra idraulica. Dette distanze andranno riferite al limite esterno della condotta di progetto. In caso di canali tombinati la distanza minima si riduce a metri 3 anche per i canali principali. Per quest'ultimo caso il Consorzio si riserva di imporre distanze maggiori in caso di manufatti con sezione idraulica non idonea;
 - vista l'importanza dell'opera da realizzare si consiglia, ove possibile, di collocare il tracciato di progetto al di fuori della fascia di rispetto consorziale (10 metri);
 - la costruzione degli impianti di linea e delle stazioni di riduzione di pressione/lancio/ricevimento, dovranno obbligatoriamente avvenire a distanza non inferiore di 10 metri per i canali principali, ovvero di 6 metri per i canali secondari;
 - le fasce di transito di 5 metri dal ciglio di sponda in dx e sx idraulica del canale, di cui all' art. 5 del Regolamento di Polizia idraulica, dovranno essere sempre rese disponibili e libere sia dall'eventuale deposito di materiali di posteggio dei mezzi d'opera, sia in fase di esecuzione lavori rispetto alle aree di occupazione temporanea del cantiere, sia a lavori ultimati, per consentire il passaggio dei mezzi consortili nell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del canale;
 - durante le fasi di posa per la realizzazione della nuova infrastruttura e ripristino dello stato dei luoghi, andranno adottati adeguati accorgimenti per evitare di danneggiare il manufatto di tombinatura del canale ovvero l'alveo del canale stesso, mantenendone inalterata l'originaria officiosità di deflusso;
25. rispetto alle interferenze con il reticolo di bonifica per la dismissione del metanodotto esistente con condotta attualmente in esercizio, con messa fuori esercizio, recupero con attraversamento del canale consorziale e ripristino è necessario:
- in fase di esecuzione dei lavori andrà mantenuta l'officiosità idraulica del canale, con adeguati accorgimenti da concordare con il personale consortile;
 - in caso di modalità di posa della nuova condotta senza spingitubo, la sezione idraulica del canale andrà correttamente ripristinata per un tratto complessivo di almeno 20 metri, ovvero 10 metri per parte rispetto all'asse della condotta di progetto, con eventuali accorgimenti da definire in sede di rilascio dell'autorizzazione/concessione all'esecuzione delle opere con l'Area Tecnica del Consorzio di Bonifica Romagna, e che potrebbero includere eventuali difese spondali con pali di castagno e/o pietrame calcareo, a completa cura e spese della Ditta richiedente, da dettagliare se previste nella documentazione di progetto. In ogni caso non saranno autorizzati interventi privi di adeguate opere di ripristino e stabilizzazione della originaria sezione d'alveo del canale;
 - le fasce di transito di 5 metri dal ciglio di sponda in dx e sx idraulica del canale, di cui all' art. 5 del Regolamento di Polizia idraulica, dovranno essere sempre rese disponibili e libere sia dall'eventuale deposito di materiali di posteggio dei mezzi d'opera, sia in fase di esecuzione lavori rispetto alle aree di occupazione temporanea del cantiere, sia a lavori ultimati, per consentire il passaggio dei mezzi consortili nell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del canale;

- durante le fasi di posa per la realizzazione della nuova infrastruttura e ripristino dello stato dei luoghi, andranno adottati adeguati accorgimenti per evitare di danneggiare il manufatto di tombinatura del canale ovvero l'alveo del canale stesso, mantenendone inalterata l'originaria officiosità di deflusso;

26. le condizioni riportate ai due punti precedenti dovranno essere rispettate per la progettazione esecutiva degli interventi, attraverso la presentazione di specifiche richieste autorizzative al Consorzio di Bonifica che potrà apportare ulteriori condizioni finalizzate al rispetto delle distanze minime consentite;

27. in caso di intersezioni tra condotte idriche interrato gestite da Romagna Acque e il metanodotto è necessario:

- richiedere al gestore dell'acquedotto un preventivo per la realizzazione, con spese a carico di Snam Rete Gas, delle necessarie opere di protezione catodica al fine di scongiurare la corrosione elettrolitica delle tubazioni;
- eseguire un sopralluogo preliminare congiunto per il picchettamento ed eventuale esecuzione di un saggio preventivo per definire la posizione, la profondità di interrimento dell'acquedotto nei punti interessati dalle interferenze con il tracciato del metanodotto e conseguentemente mettere in atto eventuali azioni che si rendessero necessarie oltre a quelle previste nel progetto trasmesso da Snam Rete Gas;
- assicurare la messa in opera di opportune protezioni metalliche (lastre in c.c.a, bauletto in cls, beole) per evitare la trasmissione di carichi pesanti all'acquedotto;
- nell'area denominata "drenaggio laghetti Zaganti" che sorge a margine del fiume Marecchia nel Comune di Verrucchio, i rapporti patrimoniali relativi ai terreni distinti al Foglio 22 particelle 1,5,7,10,12,14 saranno regolarizzati attraverso una specifica Concessione per l'occupazione di suoli demaniali che sarà redatta da Romagna Acque S.p.A.;
- in caso di parallelismo con la condotta idrica DN300 mm, il metanodotto dovrà essere posto alla distanza di almeno 3,5 metri dall'asse dell'acquedotto;

28. rispetto alle interferenze con gli impianti della società e-distribuzione S.p.A, con nota del 24/05/2017, ha fornito al Proponente le planimetrie relative alla posizione degli impianti da loro gestiti, situati nelle vicinanze del metanodotto, precisando che tale posizionamento è puramente indicativo. A tale proposito:

- sarà necessario, prima di intraprendere i lavori in prossimità di detti impianti elettrici, prendere contatto con la Zona di Rimini UO1 per predisporre adeguati interventi per l'attuazione delle norme di sicurezza e per l'aggiornamento su eventuali lavori eseguiti;
- qualora gli impianti elettrici si rendessero incompatibili con i lavori in progetto, dovrà essere richiesto lo spostamento o la messa in sicurezza con largo anticipo;
- oltre al pagamento degli oneri quantificati, lo spostamento degli impianti resta subordinato all'acquisizione da parte dell'ENEL dell'autorizzazione alla costruzione di cui alla L.R. 10/93, dei Nulla-Osta per gli attraversamenti di eventuali OO.PP e delle necessarie servitù di elettrodotto e/o all'acquisizione di eventuali terreni;

29. al fine di ridurre il più possibile le perturbazioni sul sistema ambientale dei Siti di importanza comunitaria interessati, dovranno essere obbligatoriamente adottate le seguenti misure di mitigazione:

a) i lavori interni ai Siti di Rete Natura 2000 dovranno essere evitati nel periodo 16 marzo – 15 luglio, periodo che coincide con le fasi riproduttive di molte specie di avifauna ed erpetofauna, nei luoghi specifici di intervento (cfr. Misure Generali e Misure Sito Specifiche di Conservazione, Delibera di Giunta Regionale n. 79 del 22.01.2018);

b) per eseguire i lavori previsti all'interno dei Siti di Rete Natura 2000 (infrastrutture provvisorie, allestimento di cantieri mobili, collocazione degli impianti) utilizzare, per quanto possibile, l'esistente rete di viabilità minore e non realizzare nuove piste carrabili;

c) al termine dei lavori, in ciascuno dei Siti di Rete Natura 2000 interessati dal progetto, al fine di mitigare l'incidenza della realizzazione della linea in progetto e di garantire il completo recupero vegetazionale e funzionale, ripristinare gli habitat forestali (Boschi ripariali e Querceti) con una superficie pari a quella sottratta.

d) nel corso dell'apertura dell'area di asservimento (fascia di 20 + 20 metri attorno alla condotta e fascia di 13,5 m + 13,5 m attorno alle condotte derivate) all'interno dei Siti di Rete Natura 2000, conservare e accantonare il terreno vegetale e lo strato di humus per poi riutilizzarlo in fase di ripristino.

e) All'interno dei Siti di Rete Natura 2000 è da preferire l'impiego di macchine ed attrezzature di modeste dimensioni, con preferenza di macchine gommate rispetto a quelle cingolate, adeguate alla viabilità e alla sentieristica esistente ed omologate in conformità alle normative dell'Unione Europea, per ridurre al massimo il rumore e l'emissione di polveri fini in atmosfera e la compattazione del suolo;

30. rispetto ai tratti di metanodotto in dismissione si dovrà evitare lo smantellamento attraverso inertizzazione:

a) al fine di ridurre l'impatto della fase di cantiere, almeno nei casi in cui questa si trovi a passare in habitat di interesse comunitario e in particolare:

- nel SIC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia", evitare lo smantellamento della linea in dismissione (60 m su habitat 92 A0) e al termine dei lavori, ripristinare 0,15 ha di habitat 92A0 relativi al passaggio della linea in progetto;
- nel SIC IT4090003 "Rupi e Gessi della Valmarecchia", evitare lo smantellamento della linea in dismissione (215 m su habitat 3240 in compresenza con 92A0; 160 m su habitat 3270 occasionalmente in compresenza a 3240; 40 m su habitat 91AA*; 505 m su habitat 92A0); al termine dei lavori ripristinare 0,11 ha di habitat prioritario 91AA* e 1,53 ha di habitat 92 A0;
- nel SIC IT4090004 "Monte San Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno", ripristinare 0,029 ha di habitat prioritario 91AA* e 0,25 ha di habitat 92A0;
- nel SIC IT4090005 "Fiume Marecchia a Ponte Messa", al termine dei lavori ripristinare 0,07 ha di habitat 92 A0;

b) si chiede di mantenere in sito, inertizzandolo, i tratti del medesimo che attraversano depositi di frana attivi così come delimitati nella tavola D del PTCP, al fine di non alterare ulteriormente, con le operazioni di rimozione, l'equilibrio instabile del versante in cui si collocano;

c) per limitare al massimo l'interferenza con l'assetto geologico ed idrogeologico del territorio, i lavori di bonifica del tracciato esistente dovranno essere realizzati e completati secondo il progetto presentato, con l'avvertimento di inertizzare adeguatamente ed in via definitiva (senza rimozione delle condotte)

tutti i tratti interessanti zone in cui sono presenti formazioni vegetali assimilabili ad aree forestali (comprese le formazioni lineari, boschetti ecc.) secondo la definizione di cui D.Lgs 42/2004 e del Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 1/8/2018 - Regione Emilia-Romagna;

d) l'inertizzazione delle condotte dovrà essere garantita anche nei tratti di ripristino in corrispondenza di aree in dissesto (sia attive che quiescenti) qualora le condizioni di intervento per il ripristino non garantiscano una sufficiente sicurezza o siano difformi da quanto previsto nelle specifiche schede geologico-tecniche;

30.bis al fine di garantire l'indispensabile ripristino morfologico, vegetazionale ed ecologico dei luoghi alterati nei Siti di Rete Natura 2000, con particolare riguardo alla ricostruzione degli habitat forestali di interesse comunitario modificati dal progetto, il richiedente dovrà presentare all'Ente Parchi e Biodiversità – Romagna ai fini di acquisirne il parere, prima dell'inizio lavori, il progetto esecutivo di ripristino morfologico, vegetazionale ed ecologico (in scala 1:2000) che contenga dettagliate informazioni su: tipo e dimensioni delle formazioni che si intendono realizzare, composizione delle specie, collocazione topografica, schema di impianto, tempi di esecuzione e programma di cura e manutenzione dell'impianto.

31. relativamente alla fase di cantiere:

- adottare tutte le precauzioni necessarie per non produrre inquinamento delle acque superficiali o del suolo, durante le operazioni di scavo e di copertura, al fine di prevenire anche i versamenti accidentali (dai macchinari di scavo o dagli automezzi) di sostanze inquinanti;
- l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti devono avvenire a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno 4 m) e le aree di sosta devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;
- adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre l'inquinamento acustico provocato dalle macchine a motore e dalle azioni di scavo;
- utilizzare accorgimenti idonei ad evitare la dispersione delle polveri durante gli spostamenti dei mezzi di trasporto in fase di cantiere, tramite umidificazione delle piazzole e del tracciato e tramite adeguata copertura, con teli, dei cassoni adibiti al trasporto di materiali inerti;
- al termine dei lavori i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; nell'occasione devono essere allontanati anche i rifiuti di altra origine eventualmente presenti nell'area,
- le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere sottoposte a tempestivo recupero e ripristino morfologico e vegetativo;

32. in merito agli aspetti paesaggistici:

- prestare particolare attenzione alla salvaguardia della vegetazione arborea e arbustiva presente in loco, avendo cura di ricomporre le aree boscate interessate dall'intervento con implementazione di essenze arboree di pronto effetto, di altezza

non inferiore a 3,5 m, opportunamente disposte, fino alla ricucitura dell'area boscata;

- tutte le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate con l'assistenza di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro 3 anni dall'impianto. Le essenze trovate essiccate andranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Tali opere di mitigazione vegetale dovranno essere effettuate in contemporanea al procedere dei cantieri;
- la vegetazione impiegata nelle opere di recupero, ripristino, mitigazione e mascheramento dovrà essere possibilmente di provenienza locale;
- dovrà essere salvaguardata quanto più possibile la vegetazione ripariale nei tratti che interessano i corsi d'acqua;

33. in Comune di Santarcangelo di Romagna dovranno essere previste misure di compensazione e riequilibrio ambientale ai sensi dell'art.1, comma 4, lettera f della L 239/2004; gli interventi di compensazione sottoindicati dovranno essere condivisi con il proponente tramite appositi accordi da realizzare con il Comune entro la data di inizio dei lavori:

- in particolare tenuto conto della delibera di consiglio comunale di Santarcangelo n. 5/2019 e che l'opera determina nel suo complesso impatti ambientali e disagi derivati dalla realizzazione delle opere e dal tempo necessario al ripristino del territorio allo stato originale, sia per le aree pubbliche, sia per attività produttive agricole interessate, si stabilisce sin d'ora quale opera di compensazione aggiuntiva la realizzazione di un "Bosco per la Città" da realizzarsi nelle frazioni interessate secondo le indicazioni dell'Amministrazione comunale di sede di esecuzione delle opere, e interventi di cura volti alla salvaguardia degli esemplari di alberi secolari censiti nel territorio coinvolti dalle realizzazioni del metanodotto;
- inoltre circa le interferenze e le limitazioni che l'opera in progetto impone sull'area ad Attrezzature e spazi collettivi destinata alla Scuola Elementare di San Martino dei Mulini, si ravvisa l'esigenza di prevedere forme di compensazione degli impatti ambientali e dei disagi derivanti in capo al plesso scolastico suddetto mediante la realizzazione, a carico di SNAM, di interventi di riqualificazione del giardino scolastico e adeguato intorno, secondo contenuti e modalità da concordare con l'Amministrazione Comunale prima dell'inizio dei lavori, inclusi di piantumazioni, arredi, recinzioni, e quant'altro occorra;

34. in Comune di Rimini per quanto attiene la presenza di alberature e siepi presenti lungo il tracciato del nuovo metanodotto e dei tratti in dismissione, non essendo presenti tavole di progetto di dettaglio del verde esistente, si precisa che dovrà essere rispettato quanto previsto dal "Regolamento Comunale del Verde pubblico e privato", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.76 del 27/3/2001;

35. in merito alla pericolosità locale del territorio (art5 della LR 19/08):

- preliminarmente alla fase esecutiva, dovranno essere effettuate appropriate indagini geognostiche atte al riconoscimento degli spessori dei depositi di dissesto interessati dal nuovo tracciato del metanodotto, che non dovranno essere perturbati dalle operazioni necessarie al loro attraversamento. Potranno naturalmente essere utilizzati anche dati pregressi, purché

riferiti ad indagini svolte nelle immediate vicinanze del tracciato;

- l'attraversamento degli alvei, appartenenti sia al reticolo idrografico principale che al minore, così come individuati e cartografati nella Tavola D del PTCP, dovrà avvenire in maniera completamente interrata, per non interferire col regime idraulico dei medesimi. Questa prescrizione può essere superata qualora il Nulla Osta Idraulico che verrà rilasciato per l'attraversamento da parte dell'Autorità Idraulica competente indicherà modalità esecutive differenti;
- il materiale litoide estratto durante le attività di cantiere, al netto di quello che verrà riutilizzato, dovrà essere ricollocato in sito, essendo vietata la sua commercializzazione;

36. rispetto al sistema forestale e boschivo (art. 5.1 del PTCP e alla Carta forestale:

- non sono comunque ammissibili interventi che compromettano gli esemplari arborei singoli, in gruppi o in filari, tutelati o meritevoli di tutela individuati dalla Carta Forestale. Dovranno inoltre essere salvaguardati le radure, le fitocenosi forestali rare, i boschetti in terreni aperti o prati secchi, le praterie di vetta, le aree umide e i margini boschivi;
- dovrà comunque essere evitato o limitato al massimo il danneggiamento degli elementi lineari come individuati nella Carta Forestale (Carta degli elementi lineari) e l'interessamento delle aree forestali riportate dalla Tav. B e dalla Carta Forestale;
- le opere di ripristino del sistema forestale e degli elementi lineari dovranno utilizzare specie autoctone coerenti con le caratteristiche degli ambiti attraversati (si suggerisce l'adozione del disco pacciamante biodegradabile e l'utilizzo di semenzali in fitocellula di 1 o 2 anni per favorire la fase di attecchimento e si chiede di rispettare le disposizioni del Servizio fitopatologico regionale in particolare in merito alla specie arbustiva *Crataegus monogyna* soggetto alle limitazioni della determinazione regionale n. 21288 del 18/12/2018;
- le cure colturali previste per i rimboschimenti (come descritte nell'elaborato LA-E-83009 - pag. 95) che dovranno essere protratte per 5 anni anche per eventuali nuovi semenzali la cui messa a dimora si rendesse necessaria in caso di mancato attecchimento;

37. rispetto ai corsi d'acqua e fasce arginali (art. 2.2 e 2.4 del PTCP):

- dovranno essere limitati il più possibile gli attraversamenti dei corsi d'acqua. Tutti gli interventi dovranno comunque limitare al massimo gli impatti qualitativi e quantitativi sulla risorsa idrica, sulla fauna (adottando tutte le misure utili di protezione) e sulla vegetazione ripariale e dovranno essere evitati restringimenti della sezione trasversale;

38. in riferimento alle interferenze con aree perimetrate dal PSAI segnalate dalla Provincia di Rimini, si evidenziano le seguenti criticità idrogeologiche che dovranno essere approfondite nella fase esecutiva per individuare eventuali soluzioni tecniche volte a minimizzare il rischio di versante:

- Comune di San Leo – (Attraversamento di zone instabili per fenomeni di dissesto quiescenti verificati – Tavola 6) – Area 1 (2.14_P) come indicato nel documento SPC. LA-E-83015;
- Comune di Novafeltria – (Attraversamento di zone instabili per fenomeni di dissesto quiescenti verificati – Tavola 9)

- Area 6 (2.22_R) come indicato nel documento SPC. LA-E-83015 Area 6 (2.22_R);
- Comune di Pennabilli - Attraversamento di zone instabili per fenomeni di dissesto quiescenti da verificare – Tavola 11) – Area 13 come indicato nel documento SPC. LA-E-83015 area 14 come indicato nel documento SPC. LA-E-83015;
- Casteldelci – (Attraversamento di zone instabili per fenomeni di dissesto attivi – Tavola 14) - fenomeno franoso che è lambito dal tracciato;

b) la presente procedura si conclude quindi positivamente, fatti salvi gli atti di assenso comunque denominati che si rendessero eventualmente necessari in relazione alla progettazione esecutiva;

c) l'Autorizzazione del metanodotto principale facente parte della rete nazionale dei gasdotti, ai sensi del art. 52 quinquies del DPR 327/2001, sarà rilasciata successivamente al provvedimento di VIA, dal Ministero per lo Sviluppo Economico, previa intesa con la Regione Emilia – Romagna;

d) la verifica di ottemperanza prevista dall'art. 28, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere effettuata solamente sulle prescrizioni ambientali di cui ai n.: 22, 29, 30a, 30b, 30c, 30bis, 31, 33, 35, 36, 38. Per tali prescrizioni la Conferenza di Servizi ha individuato i seguenti Enti che ne dovranno verificare l'ottemperanza:

- n. 22 – Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale), Arpae Rimini;
- n. 29, 30a, 30bis, 31 – Ente di Gestione Parchi Romagna;
- n. 30b, 35, 36, 38 – Provincia di Rimini;
- n. 30c - Unione di Comuni Valmarecchia;
- n. 33 – Comune di Santarcangelo di Romagna;

e) in caso gli enti preposti verifichino la non ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA, che procederà come previsto dall'art. 29 del Dlgs 152/06 in termini di diffida e sanzioni;

f) il controllo sulla realizzazione e attuazione delle altre prescrizioni, dovrà essere effettuato direttamente dalle Autorità competenti degli atti provvedimenti rilasciati allegati alla DGR di approvazione della presente procedura di VIA;

g) il proponente è tenuto, ai sensi dell'art. 17, comma 5, della L.R. 9/1999, al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente rapporto ambientale e nelle autorizzazioni che saranno allegate alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione della presente procedura di VIA che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi

h) di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici presentati nel presente procedimento di VIA, visto l'assenso positivo espresso dai Comuni interessati sia sul tratto nazionale del metanodotto sia sui tratti regionali, del parere sulla variante e sulla VAS/VALSAT espresso dalla Provincia di Rimini, il provvedimento di VIA comprensivo di autorizzazione di Arpa SAC Rimini costituisce variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati relativamente ai metanodotti di interesse regionale autorizzati da Arpa SAC Rimini;

i) di dare atto che il provvedimento di VIA, come dettagliato al paragrafo 4 del presente atto, comprende i seguenti titoli/atti necessari alla realizzazione del progetto che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Rapporto ambientale e piano preliminare di utilizzo (Allegato 1);
- Valutazione di incidenza dell'Ente gestione parchi – Romagna (Allegato 2);
- Parere sull'autorizzazione paesaggistica del MIBACT (Allegato 3);
- Autorizzazione paesaggistica del Comune di Verucchio (Allegato 4);
- Autorizzazione paesaggistica, trasformazione boschiva e vincolo idrogeologico dell'Unione Comuni Valmarecchia (Allegato 5);
- Nulla-osta e autorizzazione idraulica dell'ARPCiv – Area Romagna (Allegato 6);
- parere idraulico del Consorzio di bonifica (Allegato 7);
- parere della Provincia di Rimini (Allegato 8);
- autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei metanodotti di interesse regionale di Arpa SAC Rimini (Allegato 9);

j) l'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po non ha inviato il parere di compatibilità con il PSAI del Bacino Marecchia-Conca previsto dalle norme di Piano, non ha partecipato alle sedute di Conferenza dei Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

k) il Comune di Rimini ha firmato il Rapporto ambientale e ha espresso il proprio parere favorevole (acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2019.202154 del 27/2/2019) che è stato condiviso in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva e le cui valutazioni e condizioni sono contenute nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

l) il Comune di Santarcangelo di Romagna ha firmato il Rapporto ambientale e ha espresso il proprio parere (acquisito dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2019.140347 del 7/2/2019) che è stato condiviso in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva e le cui valutazioni e condizioni sono contenute nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

m) il Comune di Sant'Agata Feltria ha firmato il Rapporto ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

n) il Parco naturale del Sasso Simone e Simoncello non ha partecipato alla Conferenza dei Servizi conclusiva, ha inviato una comunicazione (acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2019.204475 del 27/2/2019) nella quale si indica che non è necessario il nulla-osta e la valutazione di incidenza da parte dell'Ente parco; i contenuti di tale comunicazione sono stati condivisi in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva e sono presenti nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera;

o) i Comuni di San Leo, Novafeltria, Talamello, Pennabilli, Casteldelci, Maiolo non hanno partecipato alla Conferenza dei Servizi conclusiva, ma hanno inviato i propri pareri di competenza che sono stati condivisi in sede di Conferenza di Servizi conclusiva e sono acquisiti agli atti d'ufficio;

p) in merito alle interferenze con reti o infrastrutture, i gestori di tali beni e servizi pubblici hanno rilasciato i seguenti pareri e nulla-osta, acquisiti agli atti d'ufficio regionale, che sono stati condivisi in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva e le cui valutazioni e condizioni sono contenute nel Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera:

- Romagna acque SpA (PG.2019.198409 del 26/2/2019),
- Enel Distribuzione SpA (PG.2019.203192 del 27/2/2019),
- Hera SpA (PG.2019.207436 del 28/2/2019),
- Adrigas SpA (PG.2019.127731 del 4/2/2019),
- Terna SpA (PG.2019.207385 del 28/2/2019);

q) il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Rimini non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma ha inviato il proprio parere di competenza (acquisito dalla Regione al PG.2019.202129 del 27/2/2019), tale parere è stato condiviso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva ed è agli atti d'ufficio regionale;

r) il Comando militare esercito "Emilia-Romagna" non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva, ma ha inviato il nulla-osta interforze n.254-17 (acquisito dalla Regione al PG.2018.516992 del 26/7/2018), tale nulla-osta è stato condiviso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva ed è agli atti d'ufficio regionale;

s) l'ispettorato Territoriale Emilia-Romagna - Settore III° -Reti e Servizi di comunicazioni Elettriche del MISE non ha partecipato alla Conferenza dei Servizi conclusiva, ha inviato una comunicazione circa il nulla osta alla costruzione di tubature metalliche sotterrate (acquisita dalla Regione al PG.2018.337922 del 10/5/2018) di cui la Conferenze dei Servizi ha preso atto; il nulla-osta di competenza verrà rilasciato in sede di autorizzazione del metanodotto da parte del MISE;

t) la Conferenza di Servizi, inoltre, ritiene necessario precisare che la procedura di verifica (screening) prevista dalla normativa vigente per le modifiche od estensioni di un'opera non debba essere attivata per modifiche gestionali che non comportino modifiche sostanziali o non sostanziali di interventi edilizi se prescritte nel presente verbale o che non comportano una modifica dell'opera autorizzata in sede del presente procedimento di valutazione ambientale;

u) la validità della presente valutazione, entro la quale deve essere realizzato il progetto è fissata in anni 10;

v) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Snam Rete Gas S.p.A.;

w) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico – Divisione V, al Servizio Energia e Servizio Giuridico del Territorio della Regione Emilia-Romagna, alla Regione Toscana, all'Autorità distrettuale di bacino del fiume Po, Agenzia regionale sicurezza territoriale e protezione civile – Area Romagna, alla Provincia di Rimini e ai Comuni di Rimini, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Talamello, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Castel delci, all'ARPAE Sezione di Rimini, alla Soprintendenza archeologica dell'Emilia-Romagna per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione Generale – Servizio V – Tutela paesaggio (MIBACT), al Consorzio di Bonifica della Romagna, alla Unione dei Comuni della Valmarecchia, Ente gestione parchi e biodiversità – Romagna, Parco naturale del Sasso Simone e Simoncello, Adrigas, Hera, Telecom, Enel distribuzione, Romagna acque, Terna, Comando provinciale vigili del fuoco di Rimini, Comando militare esercito, Ispettorato territoriale Emilia-Romagna del MISE;

x) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

y) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2019, N. 458

Voltura parziale e proroga del provvedimento di VIA rilasciato con D.G.R. n. 395/2011 relativo al Polo per le Energie Rinnovabili di Russi (RA) sito in Via Carrarone n. 3, Russi (RA) proposto da Powercrop Russi Srl alla Società Terna S.P.A. limitatamente alla parte concernente la realizzazione di una nuova stazione elettrica della RTN, denominata SE "Santerno", e relativi raccordi aerei

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di volturare la titolarità del provvedimento di VIA rilasciato con DGR n. 395/2011 alla società Terna S.p.A. limitatamente alla parte concernente la realizzazione di una nuova stazione elettrica della RTN con isolamento in aria, denominata SE "Santerno" e relativi raccordi aerei RTN in entrata – esce alla linea a 132 kV "Ravenna Canala – Colunga" in accoglimento della richiesta formulata con nota acquisita in atti prot. PG/2019/258569 del 15/03/2019 contestualmente alle prescrizioni riportate di seguito:

n. 2) Dovranno essere adottati, quale ulteriore misura/prescrizione compensativa al rischio esondazione, tutti gli accorgimenti tecnici necessari affinché le vie di ingresso/uscita carrabili, che risultano idraulicamente vulnerabili siano a tenuta d'acqua, considerando un tirante pari a 1,50 m.

n. 28) Trattandosi di opera connessa, così come stabilito dal D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e dal D.Lgs. 387/03 e s.m.i., l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi in caso di dismissione non è previsto per l'impianto di rete per la connessione che entrerà a far parte della RTN di Terna SpA, mentre permane per l'impianto di utenza per la connessione;

n. 90) Per limitare l'impatto paesaggistico della sottostazione deve essere predisposta una adeguata fascia di verde di filtro che dovrà essere realizzata in prossimità della sottostazione elettrica e dovrà essere composta da:

a. Filare di *Carpinus betulus pyramidalis* di altezza pari a 3,5 m con interasse d'impianto di 2,0 m;

b. doppio filare di piante arbustive (*Acer campestre*, *Viburnum opulus*, *Laurus nobilis* *Quercus ilex* ad arbusto, *Prunus spinosa*) poste in prossimità e sulla scarpata ad un interasse di 1,5 m;

c. dovrà essere realizzato un impianto d'irrigazione a goccia per le piante messe a dimora;

d. il terreno per il sottofondo della fascia verde dovrà essere costituito da terreno agricolo, potrà essere utilizzato a tale scopo il terreno asportato in situ per le operazioni di scavo e realizzazione dei locali tecnici della sottostazione;

e. dovrà essere previsto esternamente al muro perimetrale di altezza 2,5 m opere di ingegneria naturalistica (terre armate in parte bassa e rampicanti) al fine di meglio integrare l'opera senza modificarne le funzioni strutturali e di difesa idraulica.

n. 42) Durante l'elaborazione del progetto esecutivo, dovranno essere presi accordi con l'unità TERNA Dispacciamento (AES) di Firenze per determinare le apparecchiature di protezione da installare sullo stallo nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della centrale sul sistema di controllo Terna, nonché per stipulare il Regolamento di esercizio

n. 43) I raccordi della stazione di smistamento saranno realizzati in singola terna e con caratteristiche almeno equivalenti a quelle di una linea con conduttori in alluminio acciaio da 585 mm²; il progetto di tale nuova stazione dovrà prevedere che gli spazi ad essa destinati siano tali da consentire un suo futuro ampliamento, per eventuale sviluppo di rete, con almeno due ulteriori uscite linea a 132 Kv e una seconda sbarra a 132 kV;

n. 44) In considerazione della necessità di garantire in futuro l'accesso alle infrastrutture di rete a tutti gli impianti che verranno realizzati, è necessario rinforzare la magliatura della rete e/o adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito;

si precisa che le prescrizioni n. 2), n. 42) e 44) della DGR 395/2011 rimangono valide anche per il provvedimento di VIA riferibile alla stazione di elevazione di potenza dell'impianto a biomasse in Comune di Russi e alle altre opere connesse alla realizzazione dell'impianto a biomassa di Russi e quindi l'ottemperanza spetta anche alla società proponente Powercrop Russi srl;

b) di dare atto che le prescrizioni n. 28), 43) e 90) sono stralciate dal provvedimento di VIA intestato a Powercrop Russi srl di cui alla DGR 395/2011 per le motivazioni di cui al precedente punto) e che quindi la verifica di ottemperanza a tali condizioni ambientali (prescrizioni) sarà a cura di TERNA e soggetta a quanto previsto dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

c) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali (prescrizioni) dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Ravenna;

d) di concedere a Terna S.p.A. una proroga di 12 mesi al termine di ultimazione lavori della nuova stazione elettrica della RTN, portandolo al 27 marzo 2020, per consentire la realizzazione completa delle opere in oggetto;

e) di trasmettere copia della presente delibera alle richiedenti PowerCrop Russi Srl e Terna Rete Italia S.p.a, e alle Amministrazioni, società ed Enti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza;

f) di pubblicare, per estratto, la presente delibera nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2019, N. 466

L.R. n. 11/2012 - art. 20. Ampliamento di area di pesca regolamentata in comune di Fanano

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, ed in particolare il Titolo II, Capo III (artt. da 36 a 43) che attribuisce, tra l'altro, alla competenza della Regione la materia della tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi;

Visti:

- la legge regionale 7 novembre 2012, n. 11 recante *"Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne"*, come modificata ed integrata con legge regionale 6 marzo 2017, n. 2, di attuazione, tra l'altro, del processo di riordino per l'esercizio della funzione nella relativa materia;
- il regolamento regionale 2 febbraio 2018, n. 1 recante *"Regolamento regionale di attuazione delle disposizioni in materia di tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e di disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne, a norma dell'articolo 26 della L.R. 7 novembre 2012, n. 11"*;

Visto, in particolare, l'art. 20 della predetta legge regionale n. 11 del 2012, il quale dispone:

- al comma 1:
 - che la Giunta regionale, su richiesta di uno o più comuni o di loro unioni, istituisce Aree di Pesca Regolamentata affidate in gestione ai comuni interessati o alle loro unioni;
 - che tali aree non possono coprire una percentuale superiore al 40% della superficie o della lunghezza dei singoli corpi idrici, destinati alla pesca, dei comuni sui quali insistono;
- al comma 2, che qualora l'area richiesta interessi aree protette, nazionali e regionali o siti della Rete Natura 2000, l'istituzione è disposta a seguito di acquisizione

del nulla osta, rilasciato dal competente ente di gestione;

- al comma 3, che l'esercizio della pesca in tali aree rimane vincolato all'obbligo del possesso della licenza di pesca sportiva e che l'utilizzo del tesserino di pesca regolamentata di cui all'articolo 15 della legge regionale n. 11 del 2012 è disciplinato con l'atto istitutivo di tali aree;
- al comma 4, che l'atto istitutivo di tali aree descrive in particolare:
 - a) l'analisi delle condizioni ambientali iniziali;
 - b) il piano di gestione dell'area, che deve comprendere le modalità di pesca, l'intensità e le caratteristiche del prelievo e del successivo ripopolamento;
 - c) gli interventi di riqualificazione ambientale, al fine di ottenere un significativo miglioramento delle condizioni ambientali e della fauna ittica ivi presente;
 - d) gli elementi per la verifica del rispetto della percentuale di cui al comma 1;
 - e) gli indicatori per la verifica periodica dell'attività;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 79 del 22 gennaio 2018, recante "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09", nella formulazione modificata con propria deliberazione n. 1147 del 16 luglio 2018, nella quale è previsto il divieto di istituzione di Aree di Pesca Regolamentata nei siti Natura 2000, salvo autorizzazione dell'Ente gestore;

Preso atto della nota interpretativa, protocollo n. PG.2018.0173104 del 12 marzo 2018, predisposta dal Servizio regionale Aree protette, foreste e sviluppo della montagna, nella quale si chiarisce, alla luce di quanto prescritto dalla citata deliberazione n. 79/2018, che il nulla osta richiesto al comma 2 del citato art. 20 "è da intendersi come segue:

- **Nulla osta** rilasciato ai sensi dell'art. 40, comma 4 e dall'art. 49 comma 3 della LR n. 6/2005, per le aree

ricomprese nelle aree protette (Parchi nazionali, interregionali e regionali e Riserve naturali);

- **Valutazione di incidenza** per le aree ricomprese nei siti della Rete Natura 2000 esterni alle aree protette (Parchi nazionali, interregionali e regionali e Riserve naturali);
- **Nulla-osta e Valutazione di incidenza** per le aree ricomprese nelle aree protette e contemporaneamente nei siti della Rete Natura 2000";

Dato atto che con propria deliberazione n. 400 del 19 marzo 2018 si è provveduto ad istituire diverse Aree di Pesca Regolamentata, tra le quali, la seguente:

Comune interessato	Corpo idrico interessato	Denominazione dell'Area di pesca regolamentata
Fanano	Torrente Leo	Alto Leo - Panaro

Vista l'istanza di ampliamento dell'Area di Pesca Regolamentata denominata "Alto Leo - Panaro" del Comune di Fanano, acquisita agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con Prot. PG/2019/987 del 2 gennaio 2019, con indicazione dei corpi idrici interessati ricadenti nel territorio di pertinenza e di seguito riportati:

Ente richiedente	Corpo idrico interessato
Comune di Fanano	Torrente Leo
	Torrente Ospitale
	Torrente Fellicarolo

Preso atto della documentazione allegata alla predetta istanza, anch'essa conservata e trattenuta agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, contenente, tra l'altro, gli elementi utili per la verifica delle condizioni richieste dalla legge regionale n. 11 del 2012 e le proposte di "piano di gestione" dell'area medesima;

Dato atto che la citata richiesta di ampliamento della predetta Area di Pesca Regolamentata è stata sottoposta al parere dei Tavoli di consultazione locale di riferimento, previsti dall'art. 6, commi 5, 6 e 7, della più volte citata legge regionale n. 11 del 2012;

Atteso che lo stesso Comune di Fanano ha richiesto all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale di esprimersi sull'ampliamento dell'Area di Pesca Regolamentata, posto che i tratti dei Torrenti Leo, Ospitale e Fellicarolo interessato ricadono all'interno del territorio dell'area contigua e del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese;

Preso atto del nulla-osta dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale del 13 marzo 2019 - acquisito agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con il prot. n. PG. 2019/254200 del 14 marzo 2019 - con il quale è stato rilasciato, con prescrizioni regolamentari, parere di competenza per l'ampliamento dell'Area di Pesca Regolamentata di che trattasi;

Preso, altresì, atto, sulla base dell'istruttoria svolta dal Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, che sussistono i presupposti e le condizioni di fatto e di diritto per l'ampliamento richiesto dell'Area di Pesca Regolamentata;

Ritenuto, pertanto, di provvedere all'ampliamento dell'Area di Pesca Regolamentata di seguito riportata:

Ente richiedente	Corpo idrico interessato	Denominazione dell'Area di pesca
Comune di Fanano	Torrente Leo	Alto Leo - Panaro
	Torrente Ospitale	
	Torrente Fellicarolo	

Dato atto che gli elementi richiesti dal comma 4 dell'art. 20 della predetta legge regionale n. 11 del 2012, sono riportati nell'allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e che tra questi figurano anche le prescrizioni richieste con il nulla-osta rilasciato dal già menzionato Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;

Dato, infine, atto, secondo quanto previsto ai commi 5, 6 e 7 del più volte citato art. 20, che:

- il Comune sopra elencato, al fine di regolamentare l'accesso nella citata Area di Pesca Regolamentata, può rilasciare permessi a pagamento ed introitare i corrispettivi, da destinare specificamente ad azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat, all'immissione di materiale ittico, all'attività di sorveglianza e alle spese organizzative;
- il Comune sopra elencato può affidare, in base alle procedure previste dalla normativa nazionale conforme alla disciplina comunitaria, la gestione della relativa Area alle associazioni piscatorie di cui all'art. 7 della legge regionale n. 11 del 2012, operanti sul territorio;
- l'ampliamento dell'Area di Pesca Regolamentata di cui al presente provvedimento, può essere revocata per esigenze di tutela della fauna ittica ovvero per accertate inadempienze gestionali;

Ritenuto, altresì, opportuno stabilire che il Comune di che trattasi, nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n. 11 del 2012 e dal regolamento regionale n. 1 del 2018, può apportare modifiche al contenuto del "Regolamento" di gestione dell'Area di Pesca di riferimento - come riportato nel relativo allegato alla presente deliberazione - previa acquisizione del nulla-osta rilasciato dal Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca;

Sentita la Commissione ittica regionale nella seduta del 14 marzo 2019;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019, recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013 Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione

Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

- le seguenti proprie deliberazioni:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;
 - n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
 - n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
 - n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
 - n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
 - n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
 - n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato, inoltre, atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente atto;
- 2) di ampliare, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 11 del 2012, la seguente Area di Pesca Regolamentata, i cui atti istitutivi sono riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

Ente richiedente	Corpo idrico interessato	Denominazione dell'Area di pesca
Comune di Fanano	Torrente Leo	Alto Leo - Panaro
	Torrente Ospitale	
	Torrente Fellicarolo	

- 3) di dare atto che il predetto Allegato 1 al presente provvedimento contiene le prescrizioni richieste con il nulla-osta rilasciato dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;
- 4) di dare, inoltre, atto, secondo quanto previsto ai commi 5, 6 e 7 del più volte citato art. 20, che:
 - il Comune sopra elencato, al fine di regolamentare l'accesso nell'Area di Pesca Regolamentata, può rilasciare permessi a pagamento ed introitare i corrispettivi, da destinare specificamente ad azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat,

- all'immissione di materiale ittico, all'attività di sorveglianza e alle spese organizzative;
- il Comune sopra elencato può affidare, in base alle procedure previste dalla normativa nazionale conforme alla disciplina comunitaria, la gestione della relativa Area alle associazioni piscatorie di cui all'art. 7 della legge regionale n. 11 del 2012, operanti sul territorio;
- 5) di stabilire che il Comune interessato:
- entro il 31 dicembre di ogni anno, deve presentare, al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di riferimento, una relazione sulle attività svolte;
 - ogni tre anni, deve integrare la relazione di cui al precedente alinea con una relazione ittiologica eseguita sulla base dei campionamenti effettuati;
- 6) di stabilire, inoltre, che il Comune di che trattasi, nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n. 11 del 2012 e dal regolamento regionale n. 1 del 2018, può apportare modifiche al contenuto del "Regolamento" di gestione dell'Area di Pesca di riferimento - come riportato nell'Allegato 1 alla presente deliberazione - previa acquisizione del nullaosta rilasciato dal Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca;
- 7) di dare, altresì, atto:
- che l'ampliamento dell'Area di Pesca Regolamentata di cui al presente provvedimento può essere revocato per esigenze di tutela della fauna ittica ovvero per accertate inadempienze gestionali;
 - che, per quanto non espressamente previsto, valgono le disposizioni regionali vigenti in materia di pesca;
- 8) di dare, infine, atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
- 9) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

**AREA DI PESCA REGOLAMENTATA SUI
TORRENTI LEO, FELLICAROLO E OSPITALE
- COMUNE DI FANANO -**

RICHIESTA, PARERI E NULLA-OSTA

Il Comune di Fanano ha formalizzato in data 29 dicembre 2018, la richiesta di ampliamento e di revisione del regolamento dell'Area di Pesca Regolamentata presente e attiva sul proprio territorio e istituita con deliberazione della Giunta regionale n. 400 del 19 marzo 2018. Tale proposta era già stata esaminata in sede di Tavolo di consultazione locale in data 30 novembre 2018 ottenendo il parere favorevole, analogamente a quanto avvenuto da parte della Commissione Ittica regionale che si è espressa definitivamente nella seduta del 14 marzo 2019.

L'area richiesta interessa il Parco del Frignano e, proprio per tale motivazione, l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale ha rilasciato il proprio nulla-osta con prescrizioni, all'ampliamento dell'Area di Pesca Regolamentata, espresso con nota del 13 marzo 2019, trasmesso dal Comune di Fanano. Le citate prescrizioni vengono integralmente recepite all'interno del presente atto.

LOCALIZZAZIONE

L'Area di Pesca Regolamentata ampliata si estende sui seguenti tratti:

A - Torrente Leo, dalla confluenza dei torrenti Ospitale e Fellicarolo alla confluenza con il torrente Dardagna;

B - Torrente Ospitale, dalla prima briglia a monte del ponte di ferro fino al ponte Rifolengo;

C - Torrente Fellicarolo, dalla captazione della centrale idroelettrica "Potamos" alla briglia a monte dei Due Ponti.

Tutti in acque classificate "D".

ANALISI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Le condizioni ambientali dei vari tratti, verificate con campionamenti ittologici specifici risultano caratterizzate dalla presenza di trota fario (70 %) e scazzone (30 %) per quanto riguarda la zona più a monte (A), mentre i tratti più valle (B e C) si caratterizzano per un popolamento maggiormente diversificato composto oltre alle specie già citate anche dalla presenza di vairone e barbo.

**VERIFICA DEL RISPETTO DELLA PERCENTUALE FISSATA DALL'ART. 20, COMMA 1,
DELLA L.R. N. 11/2012**

I tratti interessati si estendono per una lunghezza complessiva di km 8 circa in Comune di Fanano.

Il reticolo idrografico di interesse piscatorio del territorio comunale di Fanano comprende, oltre ad un tratto dell'asta del Torrente Leo, per intero i sottobacini dei torrenti Fellicarolo e Ospitale con i relativi affluenti la cui lunghezza complessiva è stimabile in oltre 25 km. Pertanto l'Area di Pesca Regolamentata interessa una percentuale di corsi idrici ampiamente inferiore al 40 %.

REGOLAMENTO DELL'AREA DI PESCA REGOLAMENTATA

Art. 1 - Tipologie di acque, numero massimo di catture e misure minime

I tratti individuati come Area di Pesca Regolamentata sono sottoposti a regolamentazioni differenti della pesca e collegate a uno specifico permesso di pesca di cui al successivo art. 2:

- **APR Settore A:** No-Kill – la pesca è consentita esclusivamente con esche artificiali come mosca coda di topo, moschera, cucchiaino, spinning, pesciolino artificiale, esche siliconiche con amo singolo privo o privato dell'ardiglione.
Delimitazione: Torrente Leo - dalla briglia sotto il laghetto 'Il Lido' fino alla prima briglia che si incontra a valle.
- **APR Settore B:** Zona a Prelievo - la pesca è consentita con tutte le attrezzature e le tecniche previste dal Regolamento Regionale n. 1/2018 per le acque di categoria "D".
È consentita la cattura e la detenzione di 4 capi giornalieri di trota fario, misura minima: cm 25. Per tutte le altre specie autoctone vige il Regolamento Regionale.
Delimitazione: Torrente Leo - dalla seconda briglia sotto il laghetto 'Il Lido' alla confluenza con il torrente Dardagna.
- **APR Settore C:** Zona a prelievo gratuita CON LIMITAZIONE ORARIA – La pesca è vietata dalle ore 9 alle ore 19 nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre. Nel restante periodo è consentita la pesca con tutte le attrezzature e le tecniche previste dal Regolamento Regionale.
Delimitazione: Torrente Leo - dalla confluenza dei torrenti Ospitale e Fellicarolo fino alla prima briglia a valle (briglia del Lido).
- **APR Settore D:** NO KILL A BOX INDIVIDUALI CON OBBLIGO DI PRENOTAZIONE – la pesca è consentita esclusivamente con esche artificiali come mosca coda di topo, moschera, cucchiaino, spinning, pesciolino artificiale con amo singolo privo o privato dell'ardiglione.
Delimitazione: Torrente Ospitale dal ponte "Rifolengo" a salire fino alla prima briglia a monte del ponte "di Ferro";
Torrente Fellicarolo dal ponte a monte dei Due Ponti a salire fino alla captazione della centrale idroelettrica 'Potamos'.

Tutti i pesci catturati e destinati al rilascio devono essere immediatamente liberati avendo cura di bagnarsi le mani prima di toccare il pesce.

Art. 2 – Modalità, intensità e caratteristiche del prelievo

Possono accedere all'Area di Pesca Regolamentata, ai fini dell'esercizio dell'attività alieutica, i pescatori in possesso di regolare licenza di pesca sportiva, tesserino regionale di pesca controllata e dell'apposito permesso a pagamento numerato (figlia) rilasciato dal Comune di Fanano.

Minore di anni 12: esente da licenza regionale, deve essere in possesso di tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi ed essere accompagnato da un adulto in possesso di licenza (se non esente), documento di identità, tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi e permesso a pagamento Zona Turistica sul quale annotare le eventuali catture del ragazzo.

Maggiore di 65 anni: esentato da licenza, deve avere al seguito solo il tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi, documento di identità e permesso a pagamento Zona Turistica.

Il permesso è personale e non trasferibile.

Il pescatore che intende esercitare pesca catch and release, potrà spostarsi e pescare anche nei settori B e C sempre con le modalità vigenti per il SETTORE A.

Sia nel tesserino regionale, sia nel permesso rilasciato vanno immediatamente registrate, a cura del pescatore, le catture effettuate con tipologia di pesca che preveda di trattenere il pescato.

Nel caso del raggiungimento della quota ammessa è possibile continuare l'attività di pesca nella giornata indicata solo ed esclusivamente in modalità NO KILL all'interno del SETTORE B, oppure pescando nelle acque libere di categoria D prelevando un altro salmonide di lunghezza non inferiore ai 22 cm in quanto il regolamento regionale prevede fino a 5 catture giornaliere.

Qualora si valuti una presenza eccessiva di pescatori, anche in relazione alla compatibilità con le altre modalità di fruizione del corso d'acqua, il Comune può sospendere il rilascio di ulteriori permessi. Il rilascio può riprendere in concomitanza con l'uscita dall'Area da parte di pescatori precedentemente autorizzati. Il Comune potrà avvalersi anche di guardie ittiche volontarie per il controllo dell'attività nell'Area.

Art. 3 - Giornate di pesca e tempi di pesca

La pesca nelle acque della Riserva è consentita: - dalle ore 6.00 dell'ultima domenica di marzo alle ore 19.00 della prima domenica di ottobre in tutte le acque dell'Area, seguendo i medesimi orari previsti dal Regolamento Regionale n. 1/2018.

Art. 4 - Tesserino segnacatture e quote dei permessi

Oltre al tesserino regionale di pesca controllata dei salmonidi, ogni pescatore deve essere dotato di un permesso di pesca giornaliero o stagionale Zona Turistica sul quale dovrà essere segnato l'orario di cattura del pesce. Il pescatore dovrà seguire scrupolosamente le disposizioni contenute nel tesserino, in particolare per quanto riguarda la segnatura, a mezzo penna a sfera indelebile, del pesce catturato, pena le sanzioni previste dall'art. 8.

Il permesso di pesca giornaliero Zona Turistica dovrà essere riconsegnato il giorno stesso nelle apposite cassette presso le bacheche di accesso alle acque interessate o presso i rivenditori autorizzati.

- Prima di iniziare la pesca il pescatore deve obbligatoriamente compilare il permesso acquistato in ogni sua parte.
- Prima di rimettere la lenza in acqua, ogni cattura deve essere segnata negli spazi appositamente riservati indicando l'orario della cattura. La segnatura va effettuata usando solo una biro indelebile. Sono vietate cancellature e correzioni.
- Il pescatore che nell'arco della giornata si reca a pescare più volte e non intende portarsi appresso i pesci catturati, deve cerchiare le catture precedenti della medesima giornata sia nel tesserino regionale di pesca controllata che nel permesso di pesca a pagamento della Zona Turistica.

Il permesso di pesca stagionale di Zona Turistica dovrà essere riconsegnato entro il 31 dicembre di ogni anno. La richiesta di un nuovo permesso di pesca stagionale sarà subordinata alla riconsegna del precedente e comporterà il rinnovo del permesso di pesca con il conseguente versamento dell'importo previsto. Nel caso in cui si terminino le uscite previste dallo stagionale prima della chiusura della pesca, si potrà richiedere un ulteriore stagionale previa riconsegna di quello precedente ripagando la quota prevista.

Art. 5 - Sistemi di pesca, esche ed attrezzi consentiti

Sono consentiti esclusivamente i seguenti sistemi ed attrezzature di pesca:

- canna singola con o senza mulinello;
- canna di lunghezza massima 11 piedi (3,3528 metri) nei settori A e D;
- amo singolo senza ardiglione o con ardiglione schiacciato o limato;
- esche naturali ad eccezione delle larve di mosca carnaria, solo nel settore B;
- sistema a "moschera" o "camolera": con non più di 2 mosche artificiali con galleggiante o piombo terminale;
- esche siliconiche, solo nei settori A e B;
- sistema a mosca con coda di topo: con attrezzatura specifica per la pesca a mosca con coda di topo con un massimo di 2 mosche artificiali;

- sistema a cucchiaino (spinning): con l'uso del cucchiaino, devon, pesciolini finti, minnow, tutti con amo singolo; va inteso che l'ancoretta dovrà essere sostituita da amo singolo senza ardiglione. Inoltre, nel caso di esche con più ancorette (come nel caso del pesciolino artificiale, minnows, ecc..), dovranno essere sostituite con massimo 2 ami singoli senza ardiglione.

Art. 6 - Tutela del pesce, modalità, intensità e caratteristiche del ripopolamento

In caso di cattura di esemplari che vengono slamati e rimessi in libertà, è fatto obbligo al pescatore, ove lo stato dei luoghi lo consenta, di liberare il pesce senza toglierlo dall'acqua, dopo aver opportunamente bagnato le mani in modo da non arrecare danno eccessivo allo stesso. Se il pesce non può essere liberato senza danno è fatto obbligo di tagliare la parte terminale della lenza.

Potranno essere immesse, a cura del Comune di Fanano, esclusivamente trote fario di ceppo mediterraneo provenienti da allevamenti qualificati e certificati esenti da necrosi emopoietica infettiva (N.E.I.) e setticemia emorragica virale (S.E.V.). Le eventuali immissioni di novellame di trota fario nel tratto di Area di Pesca Regolamentata individuato sul Torrente Ospitale, all'interno del sito Rete Natura 200 IT 4040001 dovranno essere precedute da una richiesta di nulla-osta e di Valutazione di Incidenza da proporre all'Ente Gestione Parchi Emilia centrale.

La quantità delle trote immesse per l'intero periodo di pesca verrà definita sulla base dell'afflusso di utenti e dell'intensità di prelievo verificata. Le dimensioni dovranno essere non inferiori ai 25 cm di lunghezza per quanto riguarda il pesce adulto. Potranno essere effettuati ripopolamenti con trotelle 4-6 cm per mantenere strutturata la popolazione.

Per ogni immissione il Comune dovrà acquisire la certificazione sanitaria del materiale ittico immesso, da trasmettere al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena unitamente alla relazione di cui all'art. 8 del presente regolamento.

Art. 7 - Divieti

1) Attrezzi

- a) è vietato lasciare attrezzi di pesca in fase attiva incustoditi;
- b) è vietato usare il guadino, salvo che come mezzo ausiliario per il recupero del pesce già allamato;

2) Altri divieti

- a) è vietato cedere e/o ricevere da terzi sul luogo di pesca il pesce allamato o pescato, che dovrà essere trattenuto nel proprio cestino o carniera e segnato sui propri tesserini segnacatture;
- b) è vietato pescare attraverso aperture praticate nel ghiaccio;
- c) è vietato detenere sul luogo di pesca pesci vivi catturati nelle giornate precedenti.

Art. 8 – Sanzioni

In caso di violazione delle leggi regionali in materia di pesca (L.R. n. 11/2012 e Regolamento Regionale n. 1/2018) e di quelle stabilite nel presente Regolamento il trasgressore sarà punito con le sanzioni amministrative previste dalle normative regionali vigenti.

Il Concessionario, in ogni caso di violazione che abbia comportato cattura o uccisione abusiva di materiale ittico o, comunque, altri danni accertati, provvederà a richiedere al responsabile il risarcimento di tali danni, che includeranno anche gli oneri della reimmissione del pesce e dell'eventuale ripristino ambientale. Inoltre, in ogni caso di violazione delle norme regionali e del presente Regolamento, verrà irrogata a carico del trasgressore, la preclusione all'esercizio della pesca nell'intera riserva per un periodo variabile da 1 a 3 anni a discrezione della Direzione Tecnico-Amministrativa dell'Area medesima.

In caso di recidiva non verrà rilasciato il permesso di pesca dell'Area per due anni consecutivi.

Art. 9 – Disposizioni finali

È fatto obbligo a tutti i pescatori di tenere un comportamento corretto verso gli Agenti di vigilanza e le guardie ittiche volontarie, consentendo loro la verifica dei documenti e dei pesci eventualmente catturati, nonché il controllo della lenza, di ogni cesto, carniera, ove potrebbero essere riposti pesci o esche od attrezzi inerenti la pesca.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale e dal Regolamento Regionale, il Comune può apportare modifiche al contenuto del presente Regolamento, previa acquisizione del nulla-osta rilasciato dal Servizio regionale Attività faunistico-venatorie e pesca.

AVVERTENZE

- Il Concessionario si riserva il diritto di vietare la pesca in qualsiasi momento, per motivi tecnici, ittiogenici ed anche biologici o ambientali in qualsiasi corso d'acqua o lago che riterrà necessario.
- Il Concessionario si riserva, altresì, il diritto di prevedere in corso d'anno a titolo sperimentale e nel rispetto della vigente normativa regimi speciali di pesca su limitati tratti di corsi d'acqua o bacini, previa adeguata informativa agli associati.

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Gli introiti derivanti dal rilascio dei permessi a pagamento sono specificamente destinati ad azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat, all'immissione di trote fario anche al di fuori dell'area regolamentata, all'attività di sorveglianza e alle spese organizzative.

In particolare, le azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat devono essere finalizzate ad un significativo miglioramento delle condizioni ambientali e della fauna ittica ivi presente, quali ad esempio: creazione di ambienti atti al rifugio, frega o riproduzione, creazione di habitat diversificati, aumento delle capacità trofiche/alimentari del corso d'acqua.

VERIFICA PERIODICA DELL'ATTIVITÀ

Entro il 31 dicembre di ogni anno, il Comune presenta al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Modena una relazione sulla gestione dell'area nella quale indica le attività svolte con particolare riferimento al numero dei pescatori afferenti nella zona e all'entità degli introiti derivanti dai permessi a pagamento; alla tipologia e risultati delle azioni di tutela e riqualificazione dell'habitat; alle immissioni di trota fario, all'attività di sorveglianza e delle spese organizzative effettuate e/o sostenute.

Con **cadenza annuale** dovrà essere svolta un'indagine atta alla verifica della eventuale presenza e dello stato di conservazione della popolazione di vairone (*Telestes muticellus*) e di gambero di torrente (*Austropotamobius pallipes*) nel tratto individuato sul torrente Ospitale; i risultati di tale indagine andranno trasmessi all'Ente Gestione Parchi Emilia centrale e al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Regione Emilia-Romagna.

Con **cadenza triennale** la relazione sulla gestione dovrà essere integrata con una relazione ittiologica risultante da campionamenti specifici eseguiti seguendo il protocollo noto come APAT 2007, accessibile alla pagina:

<http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/metodi-biologici-acque/fiumi-fauna.pdf>

Le relazioni periodiche e la qualità degli interventi di riqualificazione ambientale saranno oggetto di verifica da parte della Regione per ammettere la continuità operativa e gestionale dell'area di pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 468

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP C49F19000030006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Parchi Sicuri 2019" dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 77.700,00 (di cui €. 68.600,00 per spese di investimento ed €. 9.100,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 111.000,00 (di cui €. 98.000,00 per spese di investimento ed €. 13.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 77.700,00 a favore dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 77.700,00, registrata come segue:

- quanto a euro 68.600,00 con il n. **3352** di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";
- quanto a euro 9.100,00 con il n. **3353** di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)";

del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018, che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 02701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102005 - CUP C49F19000030006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 02717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP ____ C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al **31 dicembre 2019**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2020 l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana (RE) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., nonché della citata deliberazione n. 122/2019;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"PARCHI SICURI 2019" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

L'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, C.F. 02345260356
rappresentata da domiciliato per la carica in ..,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Presidente dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 25/01/2019 al n. PG.2019.0104184, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Parchi Sicuri 2019";

- tale progetto è finalizzato alla complessiva riqualificazione, in un'ottica di sicurezza urbana, di due parchi siti nei Comuni di Correggio (Parco della Memoria) e Rio Saliceto (Parco Giacomo Ulivi), interessati da frequenti fenomeni di disordine urbano ed episodi di inciviltà che hanno generato un forte senso di insicurezza nei cittadini.

Gli interventi di prevenzione contemplano l'installazione di telecamere di videosorveglianza posizionate in punti strategici dei parchi interessati; il potenziamento della pubblica illuminazione, le sostituzioni di arredi danneggiati e l'installazione di recinzioni perimetrali. Tali interventi saranno accompagnati da una sistematica attività di animazione e prevenzione sociale, con il coinvolgimento di educatori di strada.

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione dei Comuni Pianura Reggiana e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Parchi Sicuri 2019".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione integrata che interessano i parchi siti nei Comuni di Correggio (Parco della Memoria) e Rio Saliceto (Parco Giacomo Ulivi), che di seguito si specificano:

- Sostituzione di arredi e giochi per bambini danneggiati;
- installazione di nuovi punti luce e di alcuni paletti/barriere per prevenire accessi non autorizzati nonché di segnaletica informativa;
- installazione di almeno quattro telecamere di videosorveglianza in ognuno dei due parchi interessati;
- realizzazione di alcune attività informative ed educative rivolte ai giovani al fine di educare alla cultura della legalità e al rispetto delle regole di convivenza civile con la collaborazione di esperti del Servizio Sociale e di un'Associazione di promozione sociale presente sul territorio;
- Coinvolgimento di un'Associazione di volontariato per promuovere il presidio del territorio e le segnalazioni di situazioni sospette in ausilio al Corpo di Polizia Locale.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C49F19000030006.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Attività di prevenzione sociale e comunitaria: animazione e presidio degli spazi pubblici, coinvolgimento educatori di strada, produzione di brochure informative	13.000,00 €.
Totale spese correnti	13.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Acquisto di arredo urbano di varia natura (giochi, panchine, recinzioni, cartellonistica informativa sulle regole dei parchi, ecc.)	53.000,00 €.
b) Acquisto e installazione di telecamere di videosorveglianza (telecamere, apparati, armadi di rete, licenze software, ecc.);	40.000,00 €.
c) Potenziamento pubblica illuminazione	5.000,00 €
Totale spese investimento	98.000,00 €

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione dei Comuni Pianura Reggiana un contributo complessivo di €. 77.700,00, di cui €. 9.100,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 68.600,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 111.000,00 (€. 98.000,00 per spese d'investimento e €. 13.000,00 per spese correnti), di cui €. 33.300,00 a carico dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana.

L'Unione dei Comuni Pianura Reggiana si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Parchi Sicuri 2019";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal progetto "Parchi Sicuri 2019" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Tiziano Toni e Rina Bianchi per l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, pari all'importo complessivo di €. 77.700,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione dei Comuni Pianura Reggiana e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento eseguiti entro il termine del 28 febbraio 2020) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- L'Unione dei Comuni Pianura Reggiana potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione dei Comuni Pianura Reggiana quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, la Regione, previa diffida ad adempiere agli

impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2019. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2020 l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per l'Unione dei Comuni
Pianura Reggiana

Il Presidente

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 470

Approvazione terzo invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia.

Visti:

- il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;

- il Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007 n. 40, ed in particolare l'art. 13 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

- gli Accordi in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio

2012 relativi alla definizione delle aree professionali e alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (Repertorio nazionale qualifiche triennali e diplomi quadriennali nazionali);

- il Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6.8.2008, n. 133;

- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- il Decreto Ministeriale 24 maggio 2018, n. 92 avente ad oggetto "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018, avente ad oggetto "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale";

- il Decreto Ministeriale 22 maggio 2018, n. 427, di recepimento dell'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR., riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 897/2008 "Integrazioni alle deliberazioni n. 177/2003 e n. 266/2005 in merito alle regole per l'accreditamento degli organismi di F.P. in attuazione dell'Art. 2 del D.M. 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e F.P. ai sensi dell'Art. 1, comma 624, della legge 27/12/2006 n. 296";

- n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione

dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011”;

- n. 1428/2010 “Integrazione alle disposizioni contenute nelle dgr n. 105/2010 e n. 615/2000 e ss.mm.ii. per la realizzazione delle attività finanziate a costi standard”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;

- n. 1776/2010 “Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni del 29/04/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010”;

- n. 1287/2011 “Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 1776/2010 “Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema di istruzione e formazione professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010”;

- n. 740/2013 “Recepimento competenze di base, di cui all'allegato 4 dell'accordo 27 luglio 2011, recepito con D.M. 11 novembre 2011”;

- n. 1372/2010 “Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”, con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 – Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 – Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;

- n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006”;

- n. 742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

- n. 304/2015 “Modifiche, in attuazione del D.Lgs. N.28/2011, alle qualifiche per "Operatore impianti elettrici" e "Operatore impianti termo-idraulici", di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii.”;

- n. 413/2015 “Modifiche, in attuazione della legge n.224/2012, alle qualifiche per "Operatore dell'autoriparazione" e "Tecnico autronico dell'automobile", di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii.”;

- n. 1290/2018 “Integrazione e revisione degli standard professionali del Repertorio regionale delle qualifiche: approvazione di nuova qualifica per "Manutentore di macchine e impianti" e aggiornamento delle qualifiche di "Animatore sociale", "Operatore al panificio e pastificio" e "Operatore meccanico””;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n.226/2019 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle ti-

pologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018;

- n.344/2019 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista in particolare la Delibera dell'Assemblea legislativa n. 190/2018 “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)”;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2015/2018 “Schema di Accordo fra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti professionali dell'Emilia-Romagna, in attuazione dell'art.7, c.2 del d.lgs 13 aprile 2017 n. 61”;

- n. 2059/2018 “Approvazione Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022”;

- n.79/2019 “Approvazione secondo Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022”;

- n.191/2019 “Approvazione delle candidature presentate in risposta agli Inviti per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 approvati con le proprie deliberazioni n. 2059/2018 e n. 79/2019”;

Dato atto che:

- il documento di programmazione triennale del sistema di IeFP ha previsto di rendere disponibile, per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, un'offerta di percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale realizzata dagli Enti di Formazione Professionale accreditati che “mantenga invariato il numero complessivo degli allievi che potranno accedere all'offerta”;

- con la propria deliberazione n. 191/2019 è stata approvata la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali per rendere disponibile, per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, un'offerta di 188 percorsi di IeFP, ovvero un'offerta quantitativamente corrispondente all'offerta resa disponibile nel triennio precedente;

- in data 27/3/2019 è pervenuta formale comunicazione, conservata agli atti dell'Assessorato coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro con prot. PG/2019/0302481 del 28/3/2019, di rinuncia alla candidatura presentata dall'ente di formazione accreditato Opera Diocesana Giovanni XXIII (cod. org. 331) - sede 01 - Opera Diocesana Giovanni XXIII Centro di FP A.L.F.A. di Via Piangipane n. 429 - Ravenna, e selezionata con propria deliberazione n. 191/2019;

Visto in particolare che tale rinuncia riduce la potenziale

offerta formativa finalizzata al conseguimento di una qualifica professionale a favore dei giovani del territorio ravennate rendendo l'offerta complessiva non coerente e rispondente, in termini quantitativi, con quanto previsto dal documento di programmazione triennale;

Valutato pertanto necessario, al fine di garantire una risposta formativa adeguata ai fabbisogni e alla potenziale domanda, approvare le procedure per selezionare un'offerta di due percorsi di leFP realizzati da Ente/i di formazione professionale accreditato/i sul territorio provinciale di Ravenna;

Valutato pertanto necessario approvare il "Terzo invito per la selezione degli Enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022" (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le candidature pervenute in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1) del presente atto:

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- saranno sottoposte ad una istruttoria di ammissibilità eseguita dal gruppo di lavoro nominato con atto n. 832/2019 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- saranno oggetto di valutazione eseguita dal Nucleo di valutazione nominato con atto n. 832/2019 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto nella fase di pre istruttoria tecnica di Ervet spa che si concluderà con la definizione di una graduatoria redatta in ordine di punteggio conseguito riportante, per ciascuna qualifica, la rispettiva sede accreditata di svolgimento;

Dato atto inoltre che le candidature approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto della distribuzione delle qualifiche professionali rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita tenuto conto dell'offerta già approvata con propria deliberazione n. 191/2019 sul territorio di Ravenna;

Dato atto, infine, che la selezione si concluderà con la definizione per ciascun a.s. 2019/20, 2020/21 e 2021/22 dell'elenco, per ciascuna qualifica professionale, delle sedi accreditate di ciascun Ente di Formazione comprensivo del numero di percorsi attivabili e che tale elenco andrà ad integrare e modificare l'elenco di cui all'Allegato 5) della propria deliberazione n. 191/2019 parte integrante e sostanziale della stessa;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021"

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Im-presa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il "Terzo Invito per la selezione degli Enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022" (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che le candidature pervenute in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1) del presente atto:

- saranno sottoposte ad una istruttoria di ammissibilità eseguita dal gruppo di lavoro nominato con atto n. 832/2019 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- saranno oggetto di valutazione eseguita dal Nucleo di valutazione nominato con atto n. 832/2019 del Direttore Generale

“Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa” con il supporto nella fase di pre istruttoria tecnica di Eret spa che si concluderà con la definizione di una graduatoria redatta in ordine di punteggio conseguito riportante, per ciascuna qualifica, la rispettiva sede accreditata di svolgimento;

3. di stabilire che le candidature approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto della distribuzione delle qualifiche professionali rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita tenuto conto dell'offerta già approvata con propria deliberazione n. 191/2019 sul territorio di Ravenna;

4. di dare atto in particolare che la selezione si concluderà con la definizione per ciascun a.s. 2019/20, 2020/21 e 2021/22 dell'elenco, per ciascuna qualifica professionale, delle sedi accreditate di ciascun Ente di Formazione comprensivo del numero di percorsi attivabili e che tale elenco andrà ad integrare e modificare l'elenco di cui all'Allegato 5) della propria deliberazione n. 191/2019 parte integrante e sostanziale della stessa;

5. di prevedere che gli Enti di Formazione professionali

potranno richiedere, entro il 30 novembre di ogni anno, a partire dall'a.s. 2020/2021, di integrare/modificare l'offerta in funzione di nuove e documentate esigenze e opportunità del territorio;

6. di dare atto che l'offerta di IeFP, così come selezionata in esito al presente Invito e realizzata dagli Enti di Formazione Professionale accreditati nella coerenza e applicazione delle disposizioni regionali vigenti, sarà finanziata a valere sulle risorse comunitarie di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I Occupazione e su risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 o altre risorse nazionali e regionali che si rendessero disponibili;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sui siti <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

Allegato 1)



**TERZO INVITO PER LA SELEZIONE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE
PROFESSIONALI ACCREDITATI ATTUATORI E DELLA RELATIVA OFFERTA
DI QUALIFICHE PROFESSIONALI
SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022**

1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013,

- (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
 - il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
 - il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scam-

bio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia.

Visti:

- il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;
- il Decreto Legge 31 gennaio 2007 n. 7, convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007 n. 40, ed in particolare l'art. 13 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;
- gli Accordi in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012

relativi alla definizione delle aree professionali e alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (Repertorio nazionale qualifiche triennali e diplomi quadriennali nazionali);

- il Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6.8.2008, n. 133;
- il D.Lgs.13 aprile 2017, n.61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il Decreto Ministeriale 24 maggio 2018, n. 92 avente ad oggetto "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018, avente ad oggetto "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale";
- il Decreto Ministeriale 22 maggio 2018, n.427, di recepimento dell'1'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR,, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i;
 - n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ss.mm.ii.;
- Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:
- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
 - n. 897/2008 "Integrazioni alle deliberazioni n. 177/2003 e n. 266/2005 in merito alle regole per l'accREDITamento degli organismi di F.P. in attuazione dell'Art. 2 del D.M. 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e F.P. ai sensi dell'Art. 1, comma 624, della legge 27/12/2006 n. 296";
 - n.1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011";
 - n.1428/2010 "Integrazione alle disposizioni contenute nelle dgr n. 105/2010 e n. 615/2000 e ss.mm.ii. per la realizzazione delle attività finanziate a costi standard";
 - n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;
 - n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;
 - n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
 - n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
 - n. 1776/2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni del 29/04/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010";
 - n. 1287/2011 "Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 1776/2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema di istruzione e formazione professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/04/2010,

recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010”;

- n. 740/2013 “Recepimento competenze di base, di cui all' allegato 4 dell'accordo 27 luglio 2011, recepito con D.M. 11 novembre 2011”;
- n. 1372/2010 “Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”, con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
- n.739/2013 “Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006”;
- n. 742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;
- n. 304/2015 “Modifiche, in attuazione del D.Lgs. N.28/2011, alle qualifiche per “Operatore impianti elettrici” e “Operatore impianti termo-idraulici”, di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii.”;
- n. 413/2015 “Modifiche, in attuazione della legge n.224/2012, alle qualifiche per “Operatore dell'autoriparazione” e “Tecnico autronico dell'automobile”, di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii.”;
- n. 1290/2018 “Integrazione e revisione degli standard professionali del Repertorio regionale delle qualifiche: approvazione di nuova qualifica per “Manutentore di macchine e impianti” e aggiornamento delle qualifiche di “Animatore sociale”, “Operatore al panificio e pastificio” e “Operatore meccanico””;
- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;
- n.226/2019 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018;
- n.344/2019 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista in particolare la Delibera dell'Assemblea legislativa n. 190/2018 “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/20 2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)”;

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2015/2018 "Schema di Accordo fra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti professionali dell'Emilia-Romagna, in attuazione dell'art.7, c.2 del d.lgs 13 aprile 2017 n. 61";
- n. 2059/2018 "Approvazione Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022";
- n.79/2019 "Approvazione secondo Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022";
- n.191/2019 "Approvazione delle candidature presentate in risposta agli Inviti per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 approvati con le proprie deliberazioni n. 2059/2018 e n. 79/2019";

2. PREMESSA

Con deliberazione di Giunta regionale n. 191 del 11/02/2019 sono stati selezionati gli enti di formazione professionali accreditati, e la relativa offerta di qualifiche professionali del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022.

Nello specifico, con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. 191/2019, è stato approvato l'Allegato 5), parte integrante e sostanziale della stessa, quale unico elenco contenente l'offerta complessiva di percorsi di IeFP per ciascun aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 con le specifiche, per ciascuna qualifica professionale, delle sedi di realizzazione accreditate di ciascun Ente di formazione e del numero di percorsi attivabili.

In attuazione di quanto previsto dal documento di programmazione triennale del sistema di IeFP approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 190/2018, i percorsi di IeFP approvati configurano una offerta di 188 percorsi attivabili in ciascun anno scolastico, confermando pertanto una dimensione dell'offerta che, rispetto alla programmazione negli anni scolastici precedenti, mantiene invariato il numero complessivo degli allievi che vi potrà

accedere.

In particolare, il documento di programmazione triennale del sistema di IeFP ha previsto di rendere disponibile, per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022, un'offerta di percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale realizzata dagli Enti di Formazione Professionale accreditati che "mantenga invariato il numero complessivo degli allievi che potranno accedere all'offerta".

A fronte dell'impossibilità di garantire l'attivazione di n. 2 percorsi da realizzare sul territorio provinciale ravennate da parte di un ente selezionato con la deliberazione di Giunta regionale n. 191/2019 si rende opportuno, al fine di garantire una risposta formativa adeguata ai fabbisogni e alla potenziale domanda, selezionare con il presente Invito un'offerta di due percorsi di IeFP realizzati da Ente/i di formazione professionale accreditato/i sul territorio provinciale di Ravenna.

3. OBIETTIVI SPECIFICI

In esito alla presente procedura saranno selezionati gli enti di formazione professionali accreditati, e la relativa offerta di qualifiche professionali del Sistema regionale di istruzione e formazione professionale che garantiscano, per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 di rendere disponibili ai giovani n. 2 percorsi realizzati sul territorio provinciale di Ravenna.

4. SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE CANDIDATURE

Potranno candidarsi al presente avviso gli Enti di formazione professionale accreditati per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito Obbligo Formativo ai sensi delle disposizioni regionali vigenti (deliberazioni di Giunta regionale nn. 177/2003, n. 266/2005, n.897/2088, n. 2046/2010, n. 645/2011 e n. 198/2013) o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione della candidatura.

Ai sensi di quanto previsto dalle sopra citate deliberazioni gli organismi potranno candidare l'offerta di qualifiche professionali con riferimento alle sole sedi accreditate nel territorio provinciale di Ravenna, o per le quali è stata presentata domanda di accreditamento alla data di presentazione della candidatura. Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 gli organismi dovranno, pena la non ammissibilità, possedere l'accREDITamento anche per l'ambito "utenze speciali".

5. OFFERTA FORMATIVA

Gli Enti di formazione professionale di cui al punto 4. potranno candidarsi a realizzare percorsi triennali, nel

territorio provinciale di Ravenna, per il conseguimento di una qualifica professionale in risposta ai principi e agli obiettivi generali di cui al documento di programmazione triennale.

La candidatura dovrà, per ciascuna qualifica e con riferimento a ciascuna sede di realizzazione, sostanziare come:

- la proposta di attivazione della qualifica regionale si collochi nell'ambito del programma di sviluppo socio-economico del territorio ravennate, con il quale presenta tutte le necessarie coerenze, gli elementi di complementarità e integrazione dell'offerta;
- la proposta risponda alle effettive e documentate prospettive di inserimento lavorativo territoriale;
- le modalità e le metodologie di intervento siano finalizzate a qualificare la dimensione di apprendimento nei contesti organizzativi e lavorativi e a supportare i giovani nella transizione verso il lavoro;
- la proposta valorizzi esperienze, professionalità, disponibilità di aule, attrezzature e laboratori.

Tenuto conto della necessità di razionalizzare l'offerta valorizzando le esperienze, le specificità e le differenze delle metodologie e dei modelli educativi delle autonomie scolastiche e formative non sono programmate, e pertanto candidabili in risposta al presente Invito, le qualifiche professionali non attivate dagli Enti di formazione Professionale.

Gli Enti di formazione aventi i requisiti di cui al punto 4. potranno candidarsi con specifico ed esclusivo riferimento alle qualifiche regionali di seguito elencate:

- OPERATORE AGRO-ALIMENTARE
- OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
- OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
- OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO
- OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
- OPERATORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA
- OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA
- OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
- OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
- OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
- OPERATORE DI STAMPA
- OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE

- OPERATORE GRAFICO
- OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
- OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
- OPERATORE MECCANICO
- OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
- OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE
- OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI

6. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Gli Enti di formazione professionale accreditati dovranno presentare la candidatura per la realizzazione di percorsi di IeFP utilizzando la modulistica di cui all'Allegato A al presente invito e disponibile all'indirizzo: <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

La candidatura dovrà essere in regola con la normativa in materia di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

La candidatura, firmata digitalmente dal Legale rappresentante, dovrà essere inviata, via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it entro il 6 maggio 2019 pena la non ammissibilità.

7. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

Le candidature sono ritenute ammissibili se:

- presentate da soggetto ammissibile con riferimento alle sedi ammissibili sul territorio di Ravenna, come indicato al punto 4.;
- presentate nel rispetto dei tempi e delle modalità di cui al punto 6.;
- riferite alle qualifiche professionali ammissibili di cui al punto 5.;

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita dal gruppo di lavoro nominato con atto n. 832/2019 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa".

Nel caso di candidature valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le candidature ammissibili, per le sole sedi ammissibili sul

territorio di Ravenna e per le sole qualifiche ammissibili, sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto n. 832/2019 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle candidature pervenute e sulla relativa offerta.

Per ciascuna qualifica professionale candidata, con riferimento alla singola sede, si procederà a valutare la proposta utilizzando i criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi sotto riportati.

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza e rispondenza con gli atti normativi e di programmazione regionali e nazionali generali e specifici	1 - 10	10
	1.2	Coerenza della proposta rispetto all'area territoriale e alle prospettive occupazionali tenuto conto dell'offerta di cui alla DGR 191/2019	1 - 10	15
2. Adeguatezza e qualità delle risorse professionali e strumentali e delle metodologie di intervento	2.1	Adeguatezza e qualità delle risorse professionali a garanzia della qualità dei processi di accoglienza, tutoraggio, orientamento e dei processi di apprendimento in una ottica di inclusione	1 - 10	15
	2.2	Adeguatezza e qualità delle risorse strumentali a garanzia della qualità dei processi di accoglienza, tutoraggio, di apprendimento in una ottica di inclusione	1 - 10	15
3. Adeguatezza e qualità dei servizi e delle risorse di supporto	3.1	Adeguatezza e qualità dei servizi e delle risorse di supporto atti a qualificare la dimensione educativa e di socializzazione	1 - 10	10
4. Adeguatezza e qualità delle reti di collaborazione e partenariati	4.1	Adeguatezza e qualità delle reti di collaborazione con i diversi soggetti coinvolti nei processi educativi e formativi e di accompagnamento nelle transizioni	1 - 10	20
5. Coerenza e ampiezza delle esperienze e prassi formative	5.1	Coerenza e ampiezza delle esperienze e prassi formative rispetto all'area/qualifica professionale	1 - 10	5

		5.2	Coerenza e ampiezza delle esperienze e prassi formative rispetto alle caratteristiche destinatari	1 - 10	5
6.	Patrimonializzazione	6.1	Stabilità economica e finanziaria a garanzia della continuità dell'offerta	1 - 10	5
Totale					100

La valutazione delle candidature presentate dagli enti di formazione professionali si concluderà con la definizione di una graduatoria redatta in ordine di punteggio conseguito riportante, per ciascuna qualifica, la rispettiva sede accreditata di svolgimento nel territorio provinciale di Ravenna.

Saranno selezionabili le candidature riferite alle singole qualifiche e relative singole sedi che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito a tutti i 6 criteri di valutazione;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100.

Le candidature approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto della distribuzione delle qualifiche professionali rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita tenuto conto dell'offerta già approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 191/2019 sul territorio di Ravenna.

In ogni caso, le qualifiche professionali candidate in risposta al presente Invito sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

La selezione si concluderà con la definizione per ciascun a.s.. 2019/20, 2020/21 e 2021/22 dell'elenco, per ciascuna qualifica professionale, delle sedi accreditate di ciascun Ente di Formazione comprensivo del numero di percorsi attivabili.

Tale elenco andrà ad integrare e modificare l'elenco di cui all'Allegato 5) della deliberazione di Giunta regionale n. 191/2019 parte integrante e sostanziale della stessa.

8. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e della selezione delle candidature presentate saranno sottoposti all'approvazione

della Giunta regionale entro 30 gg dalla data di scadenza del presente invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola candidatura saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE, VINCOLI FINANZIARI E IMPEGNI DEI SOGGETTI ATTUATORI

L'offerta di IeFP, così come selezionata in esito al presente Avviso e realizzata presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati, nella coerenza e applicazione delle disposizioni regionali vigenti, sarà finanziata a valere sulle risorse Fondo Sociale Europeo 2014/2020, sulle risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 nonché su eventuali risorse regionali e/o risorse a valere sulla programmazione comunitaria 2021/2027.

I percorsi saranno finanziati a Costi Standard in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015 ed eventuali successive modificazioni e integrazioni.

Ai percorsi si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 con riferimento all'Ambito di accreditamento "Obbligo Formativo".

In particolare, con riferimento all'"efficacia formativa" si prevede, oltre al mancato riconoscimento della voce "successo formativo" per gli allievi che non hanno conseguito la qualifica al termine del percorso, l'obbligo di rendere disponibili, senza oneri aggiuntivi a carico delle risorse regionali, misure formative aggiuntive propedeutiche e necessarie a sostenere la prova d'esame in una sessione suppletiva per tutti i giovani non ammessi all'esame o che in esito alle prove hanno conseguito il solo certificato di competenze. Potranno essere attivate misure per l'acquisizione della qualifica mediante contratto di apprendistato di primo livello.

Con riferimento all'"efficacia complessiva" è previsto l'obbligo di rendere disponibili, senza oneri aggiuntivi a carico dell'amministrazione regionale, azioni di accompagnamento per il rientro nei sistemi di istruzione e formazione o una prestazione di politica attiva del lavoro di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016. La mancata attivazione di tali azioni, nel caso in cui il tasso

di "efficacia complessiva" sia inferiore al valore soglia previsto del 60%, calcolato sugli iscritti all'ultimo anno, con esclusione degli allievi con percorsi personalizzati ai sensi dell'art 6 comma 4 della Legge Regionale n. 5/2011 ("non lineari"), comporterà una riduzione dell'importo riconosciuto a saldo, pari al 1,5% dell'importo complessivo ammissibile a rendiconto relativo al progetto specifico per il quale è stato registrato tale tasso, elevata al 3% qualora il tasso sia inferiore al 40%. Ai fini della rilevazione dei tassi di efficacia complessiva si terrà conto anche dell'attivazione da parte del partecipante di attività di lavoro autonomo, della fruizione di una misura di politica attiva del lavoro e della partecipazione a percorsi formativi a mercato.

Gli Enti accreditati dovranno provvedere alla rilevazione dei dati per il calcolo dei tassi di efficacia complessiva, attraverso interviste specifiche e dovrà essere comunicato alla Regione, che provvederà attraverso il Servizio Sviluppo Strumenti Finanziari, Regolazione e Accreditamenti ad effettuare controlli a campione ai sensi del DPR 445/2000, sia attraverso l'incrocio dei dati presenti nelle banche dati del sistema informativo lavoro Emilia - Romagna (SILER) e del sistema informativo formazione Emilia - Romagna (SIFER) e nelle banche dati nazionali (INPS, CCIAA, ecc.), sia in base a interviste specifiche, finalizzate allo svolgimento di controlli di secondo livello sulle dichiarazioni rese dagli organismi accreditati. Si prevede un raffronto tra i tassi calcolati dal Servizio competente e i dati calcolati dai singoli soggetti attuatori, al fine di valutare eventuali scostamenti.

10. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

11. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it.

12. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente

procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito

dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti che intendono presentare richieste candidatura;
- b. realizzare attività di istruttoria e validazione sulle candidature pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in

qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langI d=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR 2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra

menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

Allegato A)

- Imposta di bollo assolta mediante contrassegno telematico
n. identificativo _____ emesso in data _____ (1)
- Esente ai sensi del (2)

**RICHIESTA DI CANDIDATURA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI IEFP
AA.SS. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022**

Il/la Sottoscritto/a _____ in qualità di Legale Rappresentante (o suo delegato) dell'Ente di Formazione Professionale accreditato _____ (cod. org. _____), con sede nel Comune di _____ (___)

CHIEDE

di poter accedere alla selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022

DICHIARA

(ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)

- a) che l'ente rappresentato è in possesso dei requisiti previsti dall'Invito, dalla Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003 nonché dalle disposizioni attuative di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015
- b) che tutti i dati anagrafici inseriti nella presente richiesta di candidatura (ragione sociale, sede legale, legale rappresentante, etc.) corrispondono esattamente a quelli riportati nell'ultimo statuto/atto costitutivo

SI IMPEGNA A:

- 1) osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali e tutte le delibere di Giunta regionale di riferimento, ivi compresa l'attività di vigilanza espletata dalla Regione Emilia-Romagna, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso i propri uffici periferici, da altri Ministeri competenti, dalla UE;
- 2) assicurare, sotto la propria responsabilità, il rispetto della normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- 3) assicurare e garantire il rispetto delle norme in materia di idoneità di strutture, impianti ed attrezzature utilizzate per l'attuazione delle singole azioni;

- 4) rispettare le procedure di monitoraggio delle iniziative previste dalle disposizioni attuative di cui alla deliberazione n. 1298/2015 nonché da altre disposizioni regionali, nazionali, comunitarie, laddove previste, e fornire la documentazione ed i dati richiesti;
- 5) rispettare quanto contenuto nel formulario allegato salvo eventuali richieste di modifica da formalizzare alla Regione Emilia-Romagna nel rispetto di quanto previsto della deliberazione di Giunta Regionale n. 1298/2015.

ALLEGA, quale parte integrante, alla presente domanda:

- **Formulario** per la candidatura alla selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Il Legale Rappresentante
(Documento firmato digitalmente)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo 679/2016.

La relativa "Informativa" è parte integrante dell'avviso pubblico emanato dalla amministrazione cui è indirizzata.

¹ L'imposta di bollo dovrà essere assolta con le seguenti modalità:

- munirsi di marca da bollo di importo pari a Euro 16,00;
- indicare il codice identificativo seriale (14 cifre) riportato sulla marca da bollo e la data di emissione;
- conservare la copia cartacea della domanda di contributo, sulla quale è stata appostata la marca da bollo, per almeno cinque anni ed esibirla a richiesta della Regione o dei competenti organismi statali.

² I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.



**FORMULARIO PER LA CANDIDATURA ALLA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI
E DELLA RELATIVA OFFERTA DI QUALIFICHE PROFESSIONALI SISTEMA
REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI
AA.SS. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022**

Sezione 1 - Ente di formazione professionale

1.1 Soggetto attuatore

Codice organismo:		Ragione sociale:			
Indirizzo:					
CAP:		Comune:		Provincia:	

Sezione 2 - Sede accreditata di (indicare Comune)
(sezione da replicare per ciascuna sede accreditata)

2.1 Sede accreditata (o per cui si è presentata domanda di accreditamento)

Codice sede:	Denominazione:				
	Indirizzo:				
	CAP:	Comune:		Provincia:	

Dimensione dell'offerta per cui si garantisce l'adeguata disponibilità delle risorse specifiche						
Qualifica professionale	2019/20		2020/21		2021/22	
	Numero percorsi	Numero allievi	Numero percorsi	Numero allievi	Numero percorsi	Numero allievi

Descrizione delle risorse professionali e strumentali a garanzia della qualità dei processi di accoglienza, tutoraggio, di apprendimento in una ottica di inclusione (max 5.000 caratteri)

Descrizione degli spazi educativi, formativi e di socializzazione resi disponibili e le risorse professionali dedicate ad assicurarne la fruibilità e l'accesso agli allievi (max 3.000)

Sezione 2.2 - Qualifica di

(sezione da replicare per ciascuna qualifica riferita alla sede accreditata di cui alla sezione 2.1)

Numero massimo di percorsi attivabili annualmente nella sede	
--	--

Numero massimo di allievi per ciascun percorso	
--	--

Descrizione del contesto: sostanziare come la proposta si colloca nell'ambito del programma di sviluppo socio-economico del territorio, con il quale presenta tutte le necessarie coerenze, gli elementi di complementarità e integrazione dell'offerta (max 5.000)

Descrizione delle prospettive occupazionali: sostanziare come la qualifica professionale risponda alle prospettive di inserimento lavorativo territoriale (max 3.000)

Descrizione delle prassi orientative e formative maturate, coerenti con le caratteristiche dei destinatari nonché con l'area e/o la qualifica professionale di riferimento (max 3.000)

Descrizione delle reti di collaborazione con i diversi soggetti coinvolti nei processi educativi e formativi e di accompagnamento nelle transizioni (max 4.000)

Descrizione delle modalità e delle metodologie di intervento che qualificano la dimensione di apprendimento nei contesti organizzativi e lavorativi e delle modalità finalizzate ad accompagnare i giovani nella transizione verso il lavoro (max 4.000)

Descrizione delle risorse professionali interne ed esterne riferibili alla singola qualifica di cui si garantisce la disponibilità (max 3.000)

Descrizione delle risorse strutturali e strumentali riferibili alla singola qualifica di cui si garantisce la disponibilità (max 3.000)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 474

Disposizioni relative ai flussi dei rifiuti di cui al Piano regionale approvato con delibera assembleare n. 67/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR);

- l'articolo 25, comma 5 delle Norme tecniche di attuazione del PRGR dispone che "la Giunta regionale è autorizzata a modificare con deliberazione le disposizioni contenute al capitolo 9 in ordine ai flussi ogni qualvolta si renda necessario per rispondere ad esigenze contingenti e non prevedibili e al fine di evitare il verificarsi di emergenze ambientali connesse alla gestione dei rifiuti";

- il Gestore HERAmbiente S.p.A. ha presentato in data 29/10/2018 richiesta di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 2860 del 29/8/2012 per l'Impianto di Recupero Energetico (IRE) da CdR/CSS e connesso impianto di produzione CdR/CSS sito in Comune di Ravenna, S.S. 309 Romea km 2,6 ("Comparto km 2,6");

- tale modifica, che comporta la necessità di modificare i flussi previsti dal PRGR, prevede la rimozione dell'impiantistica finalizzata alla produzione di biostabilizzato presente nell'installazione IPPC sopra richiamata, alla luce delle dichiarate criticità in termini di efficacia del processo di biostabilizzazione del sovrullo umido che non consentono di garantire la conformità del biostabilizzato prodotto a quanto stabilito nella DGR n. 1996/2006;

- il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna di Arpa, con nota PG 35430 del 5 marzo 2019, non ha rilevato problematiche sotto il profilo autorizzativo rispetto alla variazione impiantistica richiesta ma ne ha subordinando l'attuazione alla modifica da parte della Regione Emilia-Romagna dei flussi previsti dal PRGR;

Valutato che:

- l'impianto di biostabilizzazione più prossimo a quello di Ravenna, facente parte del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani regionale, è quello di Imola (BO);

- la linea di biostabilizzazione presente nell'impianto TMB di Imola era stata già individuata, con DGR n. 1660/2016, quale destinazione del sovrullo umido prodotto dall'impianto TM di Ravenna per i quantitativi eccedenti la capacità di trattamento dell'impianto TB di Ravenna;

- la capacità di trattamento autorizzata dell'impianto TMB di Imola è in grado di rispondere anche alle esigenze di trattamento dell'intero quantitativo di sovrullo umido prodotto dall'impianto TM di Ravenna;

Ritenuto quindi necessario, al fine di dover gestire il sovrullo umido prodotto dal TM di Ravenna, individuare il più vicino impianto di biostabilizzazione facente parte del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani regionale, rappresentato dal sopra citato TMB di Imola (BO);

Rilevato altresì che, con riferimento al sovravaglio secco prodotto dall'impianto TM di Imola, posto che si è ancora in attesa della definizione, in sede giurisdizionale, della controversia che riguarda l'operatività della discarica Tre Monti di Imola (BO) è necessario individuare, per il tempo strettamente necessario

al superamento della suddetta criticità, l'impianto di termovalorizzazione di Bologna più vicino al suddetto TM di Imola al fine di ottimizzare la gestione complessiva dei rifiuti prodotti in tale bacino gestionale preservando al contempo la capacità residua della discarica di Ravenna, già individuata quale destinazione di tale flusso, per garantire che la stessa possa contribuire alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani in quei territori fino a dicembre 2021;

Valutato che il sovravaglio secco prodotto dall'impianto TM di Imola trova capienza nella capacità di trattamento autorizzata del termovalorizzatore di Bologna;

Ritenuto pertanto, al fine di ottimizzare la gestione complessiva dei rifiuti prodotti in tale bacino gestionale, di individuare quale destinazione del sovravaglio secco prodotto dall'impianto TM di Imola il termovalorizzatore di Bologna;

Ritenuto infine, in considerazione di quanto sopra, di rimodulare i flussi dei rifiuti adeguandoli alle evidenziate modifiche del sistema impiantistico ed alle rilevate necessità, integrando le previsioni pianificatorie del PRGR ai sensi del richiamato art. 25, comma 5 delle sue Norme Tecniche di Attuazione;

Richiamato:

- l'articolo 6, comma 2 delle Norme tecniche di attuazione del PRGR il quale, in sintesi, dispone che le prescrizioni di piano devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati; che tali prescrizioni prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute, tra l'altro, negli atti amministrativi attuativi e che gli enti pubblici provvedono tempestivamente all'adeguamento di tali atti con le prescrizioni sopravvenute;

Richiamati:

- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di disporre che il sovrappeso umido prodotto dall'impianto TM di Ravenna debba essere conferito alla linea di biostabilizzazione del TMB di Imola e che il sopravaglio secco in uscita dall'impianto TM di Imola debba essere conferito al termovalorizzatore di Bologna nelle more della definizione, in sede giurisdizionale, della controversia che riguarda l'operatività della discarica Tre Monti di Imola (BO);

2. di precisare che le disposizioni di cui al punto 1) assumano gli effetti di pianificazione dei flussi cui consegue, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGR, l'obbligo di tempestivo adeguamento d'ufficio delle autorizzazioni in modo da consentire un'ordinata e regolare gestione dei rifiuti;

3. di precisare che ai sensi dell'articolo 6 e dell'articolo 17 delle Norme tecniche di attuazione del PRGR i gestori del servizio dovranno adeguarsi alle prescrizioni pianificatorie riportate al punto 1) della presente deliberazione;

4. di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir), al gestore HERAmbiente S.p.a.;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare la presente deliberazione in versione integrale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 494

Criteri per sostenere le farmacie rurali mediante contributi regionali, in attuazione dell'art. 21, comma 2, L.R. n. 2/2016, così come sostituito dall'art. 33 L.R. n. 25/2016. Rimodulazione dei criteri stabiliti con delibera di Giunta regionale n.540/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 1 della L. 8 marzo 1968, n. 221 "Provvidenze a favore dei farmacisti rurali", in base al quale sono classificate rurali le farmacie "ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore a 5.000 abitanti", con esclusione di "quelle che si trovano nei quartieri periferici delle città, congiunti a queste senza discontinuità di abitati";

Vista la L.R. 3 marzo 2016, n. 2 "Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni specialistiche ambulatoriali" ed in particolare l'art. 21, comma 2, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25, che dispone che la Giunta Regionale individui, acquisito il parere della Commissione assembleare competente, i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali con contributi il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di bilancio e che all'erogazione dei contributi si provvede attraverso le Aziende USL che curano altresì la relativa istruttoria;

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni n. 521 del 20 aprile 2017 e n. 1764 del 13 novembre 2017 con le quali la Giunta regionale ha dato attuazione all'articolo 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016 sopra richiamata, individuando e, successivamente rimodulando, sulla base della conoscenza del contesto di riferimento progressivamente acquisita, i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali mediante contributi regionali;

Rilevato in particolare che le delibere sopra richiamate, pur riservandosi la possibilità di rimodulare i criteri stabiliti, in base alle criticità manifestatesi dopo una prima fase di applicazione, hanno approvato criteri coerenti, rispondenti al medesimo principio di finalizzare il contributo di cui all'art. 21 comma 2 della L.R. n. 2/2016 a garantire la capillarità dell'assistenza farmaceutica, prevedendo:

- la concessione del contributo a favore delle farmacie rurali

aventi minor fatturato, per agevolare la permanenza al servizio di zone disagiate, caratterizzate da scarsa redditività;

- la concessione di un contributo di entità tale da costituire un reale sostegno per le farmacie rurali che ne beneficiano;

- la concessione di un contributo graduato in base al volume d'affari della farmacia, salvaguardando in particolare le farmacie rurali a più basso fatturato per le quali sussiste un maggiore rischio di cessazione del servizio;

Rilevato altresì che:

- il primo anno di attuazione delle previsioni di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016, con l'applicazione dei criteri stabiliti con DGR 521/2017, ha permesso all'amministrazione di conoscere la numerosità delle farmacie aventi volume di affari ai fini IVA inferiore ai 250.000,00 euro e, conseguentemente, che il fondo a disposizione nel bilancio regionale avrebbe consentito di concedere un contributo significativo anche ad ulteriori farmacie, con volume di affari ai fini IVA superiore ai 250.000,00 euro;

- il secondo anno di attuazione delle previsioni di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 3 marzo 2016, con l'applicazione dei criteri stabiliti con DGR n. 540/2018, ha consentito all'amministrazione di conoscere la numerosità delle farmacie aventi volume di affari ai fini IVA inferiore ai 450.000,00 euro, di raddoppiare il numero di farmacie beneficiarie del contributo nel 2018 rispetto all'anno 2017 e di intervenire comunque efficacemente a sostegno delle farmacie a più basso fatturato con un contributo pari ad almeno euro 5.000; d'altra parte, la numerosità delle farmacie con volume d'affari ai fini IVA inferiore a euro 450.000,00 ha fatto sì che un numero rilevante di farmacie richiedenti il contributo nell'anno 2018 non abbia avuto accesso al contributo stesso, per esaurimento delle risorse disponibili;

Considerato che a partire dal 2019 il numero di farmacie rurali con volume d'affari ai fini IVA inferiore a 450.000,00 euro che potrebbero presentare domanda di concessione del contributo in base ai criteri già approvati, sarebbe ancora più alto rispetto al 2018 in quanto:

- per l'anno 2019 e seguenti non è più valida la preclusione alla richiesta di contributo delle farmacie di nuova istituzione a partire dall'anno 2016, prevista nella propria deliberazione n. 327/2017 di recepimento delle Intese inerenti la rimodulazione dei canali distributivi per la fornitura dei farmaci;

- a partire dal 2016 hanno aperto nuove farmacie rurali, assegnate mediante la procedura di concorso straordinario;

Considerato pertanto che a criteri invariati sarebbe in ulteriore aumento il numero di farmacie richiedenti il contributo escluse dalla concessione per esaurimento delle risorse disponibili;

Valutato pertanto necessario, dopo i primi due anni di attuazione delle previsioni di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 3 marzo 2016, procedere alla revisione e alla semplificazione dei criteri individuati con la citata propria deliberazione n. 540/2018, in coerenza ai principi sempre seguiti, secondo i quali:

- il contributo deve essere finalizzato a garantire la capillarità dell'assistenza farmaceutica e deve, pertanto, essere concesso alle farmacie rurali aventi minor fatturato, per agevolare la permanenza al servizio di zone disagiate, caratterizzate da scarsa redditività;

- deve essere di entità tale da costituire un reale sostegno per le farmacie rurali che ne beneficiano e deve essere graduato in base al volume d'affari della farmacia, salvaguardando in particolare le farmacie rurali a più basso fatturato per le quali sussiste un maggiore rischio di cessazione del servizio;

Ritenuto pertanto che:

- i contributi a sostegno delle farmacie rurali di cui all'art. 21 comma 2 della L.R. 2/2016 siano da indirizzare a favore delle farmacie rurali che, nel corso dell'anno precedente alla presentazione della domanda di accesso al contributo, abbiano registrato un volume d'affari ai fini IVA non superiore a euro 325.000,00;

- sia opportuno distinguere 4 fasce di fatturato delle farmacie rurali, cui corrispondano contributi che aumentano al diminuire del volume d'affari come indicato nella seguente tabella:

Volume d'affari della farmacia	Contributo
fino a € 200.000,00	€ 12.500,00
da € 200.000,01 fino a € 250.000,00	€ 10.000,00
da € 250.000,01 fino a € 300.000,00	€ 7.500,00
da € 300.000,01 fino a € 325.000,00	€ 5.000,00

- sia opportuno, al fine di un'ottimale gestione delle risorse disponibili, disciplinare, rispettivamente:

a) il caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella soprastante, sia inferiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento: in tal caso le risorse residue vengono distribuite in favore delle farmacie rurali a più basso fatturato, per le quali sussiste un maggiore rischio di cessazione del servizio, ossia alle farmacie rurali con volume d'affari dichiarato ai fini IVA fino a euro 250.000,00, secondo un criterio di proporzionalità rispetto al contributo spettante ai sensi del precedente prospetto;

b) il caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella soprastante, sia superiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento: in tal caso, approvata la graduatoria regionale per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016, redatta in ordine crescente di volume di affari complessivo ai fini IVA, il contributo viene concesso seguendo l'ordine dei titolari di farmacia in graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziare a bilancio. In caso di identico volume d'affari ai fini IVA precede in graduatoria la farmacia ubicata nel comune con popolazione meno numerosa;

- i contributi da concedere alle farmacie rurali di cui all'art. 21, comma 2, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 costituiscano un aiuto di stato, in quanto le farmacie rurali destinatarie di contributo vengono selezionate attraverso apposita procedura, il beneficiario esercita un'attività

economica e non può essere esclusa una distorsione della concorrenza e l'incidenza sugli scambi;

- detto aiuto di stato sia compatibile con quanto previsto dal Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis", non sia concesso per specifici costi individuabili e vengano poste in essere tutte le procedure necessarie a garantire la legalità della concessione, anche in relazione a quanto disposto con Determinazione dirigenziale n. 9861/2017 "Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di Stato";

Ritenuto inoltre opportuno stabilire i seguenti ulteriori criteri generali:

- per i titolari di farmacia che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno precedente a quello in cui viene presentata la domanda:

- il volume d'affari complessivo da considerare ai fini della determinazione del contributo è calcolato come proiezione a 365 giorni del volume d'affari registrato nel periodo di apertura effettiva;

- l'importo del contributo è determinato rapportando gli importi di cui alla tabella che precede ai giorni di attività effettivamente svolta nell'anno di riferimento;

- sono esclusi dal contributo i titolari di farmacia assegnata con la procedura di concorso straordinario e aperta nel corso dell'anno precedente;

- nel caso in cui il titolare della farmacia rurale gestisca anche succursali o dispensari farmaceutici, i volumi d'affari ai fini IVA di questi ultimi concorrono alla formazione del volume d'affari complessivo per la determinazione del contributo;

- è possibile accedere alla concessione del contributo solo a partire dall'anno successivo a quello di acquisizione della titolarità della farmacia;

- è possibile ottenere la liquidazione del contributo a condizione che la titolarità della farmacia sia mantenuta sino alla data di adozione del provvedimento di concessione;

Ritenuto di confermare la procedura volta all'erogazione del contributo già approvata per le precedenti annualità, coerente a quanto stabilito all'ultimo periodo dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016 e articolata nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- i titolari delle farmacie rurali ubicate nella regione Emilia-Romagna, in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al contributo, devono presentare domanda all'Azienda USL di riferimento utilizzando la modulistica predisposta dal Servizio regionale competente e aggiornata annualmente in coerenza alle scadenze fiscali;

- le Aziende USL curano l'istruttoria delle domande ricevute e trasmettono tempestivamente al Servizio regionale competente sia l'elenco delle domande ammissibili a contributo con l'indicazione del rispettivo volume d'affari ai fini IVA, sia l'elenco delle domande non ammissibili a contributo;

- il responsabile del Servizio regionale competente, sulla base delle istruttorie di cui al punto precedente:

- procede alla formale ammissione delle domande e approva la graduatoria regionale per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016, redatta in ordine crescente di volume di affari complessivo ai fini IVA;

- nel caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella precedente, sia inferiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento, distribuisce le risorse residue

in favore delle farmacie rurali con volume d'affari dichiarato ai fini IVA fino a euro 250.000,00, secondo un criterio di proporzionalità rispetto al contributo spettante ai sensi del precedente prospetto;

- nel caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella precedente, sia superiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento, concede il contributo seguendo l'ordine dei titolari di farmacia in graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziare a bilancio
- adotta i provvedimenti di impegno di spesa e di liquidazione delle somme alle Aziende USL interessate;
- le Aziende USL erogano i contributi agli aventi diritto;

Dato atto che la copertura delle spese derivanti dal presente provvedimento è assicurata per l'anno 2019 dalle risorse allocate sul capitolo U64299 "Trasferimento ad aziende sanitarie di risorse destinate al sostegno delle farmacie rurali (art.21, L.R. 3 marzo 2016, N.2)" del bilancio per l'esercizio finanziario 2019 - pari a 400.000,00 euro - e, per gli anni successivi, dalle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di Bilancio, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione Assembleare in data 25 marzo 2019;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 relativa al "Sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 1059 del 3 luglio 2018 relative all'organizzazione dell'Ente Regione e alle competenze delle Direzioni Generali e dei dirigenti;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1154 del 16 luglio 2018 di "Approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamato inoltre il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Richiamate altresì:

- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n.24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n.25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";

- la Legge regionale 27 dicembre 2018, n.26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato:

1. di individuare i criteri per sostenere le farmacie rurali della regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25, indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la procedura volta all'erogazione del contributo delineata nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che per effetto di quanto stabilito ai precedenti punti 1 e 2, la propria deliberazione n. 540 del 16 aprile 2018 si intende integralmente sostituita dal presente provvedimento;

4. di dare atto che i contributi da concedere alle farmacie rurali di cui all'art. 21, comma 2, così come sostituito dall'art. 33 della L.R. 23 dicembre 2016, n. 25 costituiscono un aiuto di Stato, in quanto le farmacie rurali destinatarie di contributo vengono selezionate attraverso apposita procedura, il beneficiario esercita un'attività economica e non può essere esclusa una distorsione della concorrenza e l'incidenza sugli scambi;

5. di dare atto altresì che l'aiuto di Stato di cui al presente provvedimento è compatibile con quanto previsto dal Regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis", non è concesso per specifici costi individuabili e vengono poste in essere tutte le procedure necessarie a garantire la legalità della concessione, anche in relazione a quanto disposto con Determinazione dirigenziale n. 9861/2017 "Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea sugli aiuti di Stato";

6. di dare atto che la copertura delle spese derivanti dal presente provvedimento è assicurata per l'anno 2019 dalle risorse allocate sul capitolo U64299 "Trasferimento ad aziende sanitarie di risorse destinate al sostegno delle farmacie rurali (Art.21, L.R. 3 marzo 2016, N.2)" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 - pari a 400.000,00 euro - e, per gli anni successivi, dalle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di Bilancio, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. n. 2/2016;

7. di dare atto che la Regione Emilia-Romagna si riserva di rimodulare i criteri e le modalità per sostenere le farmacie rurali individuati con il presente provvedimento in base alle criticità che dovessero manifestarsi dopo una prima fase di applicazione del presente provvedimento;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

9. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

CRITERI PER LA EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE FARMACIE RURALI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 21, COMMA 2, DELLA L.R. 2/2016.

I contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016 possono essere concessi alle farmacie rurali che, nel corso dell'anno precedente alla presentazione della domanda, abbiano registrato un volume d'affari ai fini IVA non superiore a euro 325.000,00, così come risultante dalla dichiarazione IVA presentata.

Sono distinte 4 fasce di fatturato delle farmacie rurali, cui corrispondono contributi che aumentano al diminuire del volume d'affari come indicato nella seguente tabella:

VOLUME D'AFFARI DELLA FARMACIA	CONTRIBUTO
fino a € 200.000,00	€ 12.500,00
da € 200.000,01 fino a € 250.000,00	€ 10.000,00
da € 250.000,01 fino a € 300.000,00	€ 7.500,00
da € 300.000,01 fino a € 325.000,00	€ 5.000,00

I contributi sono concessi in base alle disponibilità annualmente autorizzate con la legge di Bilancio, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016.

Al fine di un'ottimale gestione delle risorse disponibili, sono disciplinati i seguenti due casi:

- a) il caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella soprastante, sia inferiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento: in tal caso le risorse residue vengono distribuite in favore delle farmacie rurali a più basso fatturato, per le quali sussiste un maggiore rischio di cessazione del servizio, ossia alle farmacie rurali con volume d'affari dichiarato ai fini IVA fino a euro 250.000,00, secondo un criterio di proporzionalità rispetto al contributo spettante ai sensi del precedente prospetto;
- b) il caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella soprastante, sia superiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento: in tal caso, approvata la graduatoria regionale per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016, redatta in ordine crescente di volume di affari complessivo ai fini IVA, il contributo viene concesso seguendo l'ordine dei titolari di farmacia in graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziato a bilancio. In caso di identico volume d'affari ai fini IVA precede in graduatoria la farmacia ubicata nel comune con popolazione meno numerosa.

Per i titolari di farmacia che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno precedente a quello in cui viene presentata la domanda:

- il volume d'affari complessivo da considerare ai fini della determinazione del contributo è calcolato come proiezione a 365 giorni del volume d'affari registrato nel periodo di apertura effettiva;
- l'importo del contributo è determinato rapportando gli importi di cui alla tabella che precede ai giorni di attività effettivamente svolta nell'anno di riferimento,
- sono esclusi dal contributo i titolari di farmacia assegnata con la procedura di concorso straordinario e aperta nel corso dell'anno precedente.

Nel caso in cui il titolare della farmacia rurale gestisca anche succursali o dispensari farmaceutici, i volumi d'affari ai fini IVA di questi ultimi concorrono alla formazione del volume d'affari complessivo per la determinazione del contributo.

È possibile accedere alla concessione del contributo solo a partire dall'anno successivo a quello di acquisizione della titolarità della farmacia.

È possibile ottenere la liquidazione del contributo a condizione che la titolarità della farmacia sia mantenuta sino alla data di adozione del provvedimento di concessione.

Allegato B

PROCEDURA VOLTA ALL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE FARMACIE RURALI PREVISTO DALL'ART. 21, COMMA 2, DELLA L.R. 2/2016.

AVVIO DELLA PROCEDURA

Ogni anno, tenuto conto della scadenza del termine di presentazione delle dichiarazioni ai fini IVA, il responsabile del procedimento avvia la procedura volta all'erogazione del contributo a sostegno delle farmacie rurali previsto dall'art. 21 comma 2 della L.R. 2/2016, mediante comunicazione inviata alle Aziende USL del territorio regionale contenente avviso e modulo di domanda, annualmente aggiornati in coerenza alle scadenze fiscali.

L'avviso e il modulo di domanda sono altresì pubblicati sul portale della Regione Emilia-Romagna ER_Salute (<http://salute.regione.emilia-romagna.it>) e trasmessi agli Ordini professionali dei farmacisti e alle Associazioni di categoria delle farmacie convenzionate.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I titolari delle farmacie rurali ubicate nella regione Emilia-Romagna, in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al contributo, presentano domanda all'Azienda USL di riferimento entro il mese di **giugno**.

Per le farmacie pubbliche il richiedente è il Sindaco pro tempore del Comune titolare (**non** il soggetto gestore dell'esercizio farmaceutico).

Per le società titolari di farmacia, il richiedente è il legale rappresentante della società.

La domanda deve essere trasmessa dal richiedente mediante posta elettronica certificata (PEC) alla casella di posta elettronica certificata dell'Azienda USL di riferimento allegando alla stessa la dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente i contributi "de minimis" eventualmente concessi all'impresa richiedente nell'esercizio fiscale in corso nonché nei due esercizi precedenti.

Nel caso in cui la farmacia rurale sia di titolarità di una società, dovranno essere inoltre allegate le dichiarazioni sostitutive di atto notorio inerenti i contributi "de minimis" concessi a detta società nonché alle eventuali altre farmacie di cui è titolare detta società nell'esercizio fiscale in corso nonché nei due esercizi precedenti.

In tutti i casi in cui il Quadro VE della dichiarazione IVA si riferisca anche ad altre attività oltre alla farmacia per la quale

si presenta domanda ed in particolare per le società titolari di più farmacie e per le farmacie pubbliche che non abbiano optato per contabilità separate, il titolare/legale rappresentante dovrà allegare alla domanda la documentazione necessaria a dimostrare contabilmente il volume d'affari della farmacia rurale di cui si richiede il contributo, indicato nel modulo di domanda.

Le domande spedite oltre il termine indicato o trasmesse con modalità diverse da quella indicata o non complete della dichiarazione "de minimis" o della copia di un documento di identità o riconoscimento valido del sottoscrittore (non necessaria nel caso in cui il sottoscrittore della domanda disponga di firma digitale certificata) sono dichiarate irricevibili.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le Aziende USL, successivamente al termine di scadenza di presentazione delle domande, curano l'istruttoria delle domande pervenute, redigono sia l'elenco delle domande ammissibili al contributo indicando il volume d'affari ai fini IVA da considerare per la determinazione del contributo, sia l'elenco delle domande non ammissibili a contributo, trasmettono tempestivamente detti elenchi al servizio regionale competente e comunicano agli interessati l'eventuale irricevibilità delle domande presentate.

Il responsabile del Servizio regionale competente, sulla base delle istruttorie compiute dalle Aziende USL:

- verifica le dichiarazioni "de minimis" relative alle domande dichiarate ammissibili dalle Aziende USL;
- procede alla formale ammissione delle domande e approva la graduatoria regionale per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 21, comma 2, della L.R. 2/2016, redatta in ordine crescente di volume d'affari complessivo ai fini IVA; in caso di identico volume d'affari ai fini IVA precede in graduatoria la farmacia ubicata nel comune con popolazione meno numerosa;
- nel caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella precedente sia inferiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento, distribuisce le risorse residue in favore delle farmacie rurali con volume d'affari dichiarato ai fini IVA fino a euro 250.000,00, secondo un criterio di proporzionalità rispetto al contributo spettante ai sensi del precedente prospetto;
- nel caso in cui, in base alle domande pervenute, la somma dei contributi concedibili secondo la tabella precedente sia superiore al totale delle risorse disponibili nell'esercizio finanziario di riferimento, concede il contributo seguendo l'ordine dei titolari di farmacia in graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziare a bilancio;

- adotta i provvedimenti di impegno di spesa e liquidazione delle somme alle Aziende USL interessate;
- comunica l'esito della procedura sia ai beneficiari del contributo che agli eventuali esclusi per esaurimento del fondo disponibile.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso ai titolari delle farmacie rurali viene successivamente erogato agli aventi diritto dalle Aziende USL competenti per territorio.

CONTROLLI

In qualsiasi momento, precedente o successivo all'assegnazione del contributo, emerge la non veridicità di quanto dichiarato dal titolare, rilevata a seguito dei controlli previsti per legge o comunque accertata, il medesimo titolare decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e, nel caso in cui il contributo sia già stato erogato, l'Azienda USL procede al recupero di quanto erogato.

INFORMAZIONI

Eventuali informazioni possono essere reperite presso il Servizio Farmaceutico dell'Azienda USL di riferimento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 501

Approvazione operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" approvato con propria deliberazione n.1726/2018 - III Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi

per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea

del 9/11/2018 C(2018)7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 1292/2016 “Recepimento del d.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP”;

- n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- n. 226/2019 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1282/2018”;

- n. 334/2019 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1726 del 22/10/2018 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1726/2018, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);

- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate in particolare:

- la lettera L. del citato Invito “MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI”, in cui si prevede che le operazioni dovranno essere inviate alla Pubblica

Amministrazione per via telematica a partire dal 15/11/2018 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 21/11/2019;

- la lettera M. del citato Invito “PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE”, in cui si prevede che, fermi restando i termini di presentazione delle operazioni come determinati alla lettera L., si procederà, alle date sotto riportate, alla individuazione delle operazioni oggetto di istruttoria per l'ammissibilità e successiva valutazione:

- 29 novembre 2018

- 10 gennaio 2019

- 27 febbraio 2019

- 4 aprile 2019

- 15 maggio 2019

- 20 giugno 2019

- 5 settembre 2019

- 16 ottobre 2019

- 21 novembre 2019

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 1726/2018 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- la valutazione delle operazioni ritenute ammissibili in esito alla predetta istruttoria venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- in esito alla procedura di valutazione delle operazioni pervenute tra due scadenze successive, le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito. Saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Richiamate infine le Determinazioni del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”:

- n. 20882 del 12/12/2018 ad oggetto “Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1726 del 22/10/2018” con la quale sono stati istituiti il gruppo di lavoro per l'attività di istruttoria di ammissibilità ed il Nucleo di valutazione e ne sono state definite le composizioni;

- n. 295 del 11/1/2019 ad oggetto “Modifica della composizione del gruppo di lavoro istruttorio e del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1726 del 22/10/2018 nominati con Determinazione dirigenziale n. 20882 del 12/12/2018” con la quale è stata integrata la composizione del gruppo di lavoro per l'attività di istruttoria di ammissibilità e modificata la composizione del Nucleo di valutazione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 104 del 28/1/2019 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: Innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 -

Obiettivo Tematico 8 – Priorità di Investimento 8.1 - procedura presentazione just in time” approvato con propria deliberazione n.1726/2018 – I provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 11 operazioni pervenute alla data del 29/11/2018 per un costo complessivo di Euro 771.243,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

- n. 261 del 18/2/2019 “Approvazione operazioni presentate a valere sull’ “Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: Innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 – Priorità di Investimento 8.1 - procedura presentazione just in time” approvato con propria deliberazione n.1726/2018 – II provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 13 operazioni pervenute alla data del 10/1/2019 per un costo complessivo di Euro 1.060.536,20 e per un finanziamento pubblico di pari importo

Preso atto che alla data del 27/2/2019 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna n. 25 operazioni, per un costo complessivo di Euro 2.289.382,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’ Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M. “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito, con il seguente esito:

- n. 24 operazioni sono risultate ammissibili;

- n. 1 operazione - Rif PA n. 2018-11184/RER a titolarità Edili Reggio Emilia - Scuola - A.S.E. - Società cooperativa sociale (cod. org. 566) - è risultata non ammissibile in quanto non ha rispettato quanto previsto alla lettera L. dell’Invito “MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI”;

Preso atto infine che, in applicazione di quanto previsto alla lettera M. “Procedure e criteri di valutazione” dell’Invito:

- con nota PG/2019/0226546 del 6/3/2019 il Responsabile del Procedimento ha comunicato al soggetto titolare dell’operazione sopra citata, ai sensi dell’art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all’ accoglimento della domanda;

- con comunicazione PG/2019/0229820 del 7/3/2019 l’istanza ha accolto le osservazioni e confermato l’errore materiale, e, pertanto, la citata operazione non è ammissibile;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 15/3/2019 ed ha effettuato la valutazione delle n. 24 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’ Istruzione, la Formazione e il Lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 3 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, e più precisamente:

- n. 2 operazioni sono costituite unicamente da progetti non approvabili in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 1 operazione ha conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- n. 21 operazioni sono risultate “approvabili” in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto in particolare che:

- le n. 21 operazioni approvabili sono inserite in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 1.830.274,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

- sulla base delle risorse disponibili, le operazioni approvabili sono altresì finanziabili;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1726/2018, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 3 operazioni non approvabili;

- l’Allegato 2) “graduatoria operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 21 operazioni approvabili;

- l’Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 21 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 1.830.274,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

Dato atto che:

- le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-11217/RER, 2018-11218/RER, 2018-11219/RER, 2018-11220/RER e 2018-11221/RER sono state presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall’atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 25 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che:

- alle operazioni che risultano approvate si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 con riferimento all’Ambito di accreditamento “formazione superiore”;

- i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E. "IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE" del citato Invito. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate e trattenute agli atti dei soggetti attuatori per le verifiche e i controlli da parte dell'Amministrazione

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del più volte citato Invito, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1726/2018, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e, pertanto, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia" e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato,

né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1726/2018, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 27/2/2019 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna n. 25 operazioni, per un costo complessivo di Euro 2.289.382,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito, con il seguente esito:

n. 24 operazioni sono risultate ammissibili;

n. 1 operazione - Rif PA n. 2018-11184/RER a titolarità Edili Reggio Emilia - Scuola - A.S.E. - Società cooperativa sociale (cod. org. 566) - è risultata non ammissibile, per le motivazioni dettagliate in premessa a cui si rinvia;

e che, pertanto, sono state oggetto di valutazione da parte del

Nucleo di valutazione n. 24 operazioni;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa, si rileva che:

- n. 3 operazioni sono risultate “non approvabili”;

- n. 21 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 3 operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) “graduatoria operazioni approvabili”, nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 21 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 21 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 1.830.274,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto altresì che le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-11217/RER, 2018-11218/RER, 2018-11219/RER, 2018-11220/RER e 2018-11221/RER sono state presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro” con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia” e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar”;

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi

deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

10. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di dare atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 25 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di prevedere che le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e, pertanto, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso

propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di dare atto che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018, entrambe citate in premessa, con riferimento all'Ambito di accreditamento "formazione superiore";

15. di dare atto inoltre che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E. "IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE" del citato Invito. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate e trattenute agli atti dei soggetti attuatori per le verifiche e i controlli da parte dell'Amministrazione;

16. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

17. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle operazioni di cui al punto 5. a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org.205) cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

18. di stabilire che ciascun componente del RTI, per le operazioni di cui al punto 5., emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

19. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

20. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1726/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2018-11183/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici	Non approvabile
2018-11186/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	LEAN MANAGER & DATA SCIENTIST NELLA FILIERA AGROINDUSTRIALE	Non approvabile
2018-11209/RER	8776 Promo sistemi s.r.l.	PROGETTISTA MECCANICO	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1726/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018-11210/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	La trasformazione digitale dei contenuti editoriali di valore	144.220,00	-	-	144.220,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-11225/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE MECCANICO	73.056,00	-	-	73.056,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-11235/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	Operatore meccanico specializzato in tecnologie di produzione evolute	73.056,00	-	-	73.056,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-11179/RER	11082 SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLI', CESENA E RIMINI	LEVOLUZIONE DEL PROCESSO DI SALDATURA NELLA MANIFATTURA E SERVIZI CORRELATI: FORMARE NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE	75.396,00	-	-	75.396,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-11212/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Smart Finance: L'evoluzione dei servizi amministrativo-contabili nelle Imprese 4.0	144.760,00	-	-	144.760,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-11217/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE TERMOIDRAULICO	77.196,00	-	-	77.196,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-11220/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	DISEGNATORE MECCANICO CON SPECIALIZZAZIONE IN PROGRAMMAZIONE CNC	84.456,00	-	-	84.456,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-11221/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE MECCANICO CON COMPETENZE DIGITALI	75.816,00	-	-	75.816,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-11228/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Competenze innovative per l'Operatore di impianti termoidraulici	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-11230/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Logistica Industriale 4.0	70.880,00	-	-	70.880,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-11045/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Analista programmatore per Industria 4.0	70.880,00	-	-	70.880,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11181/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	CAR BODY REPAIR	74.056,00	-	-	74.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11211/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	La trasformazione digitale del marketing: nuove competenze e nuovi modelli di business 4.0	171.864,00	-	-	171.864,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11213/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Sviluppo delle competenze per la gestione e protezione dei dati	73.610,00	-	-	73.610,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11214/RER	116 Cerform	Tecnico per la stampa digitale ceramica	72.725,00	-	-	72.725,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11218/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	ANALISTA PROGRAMMATORE MULTIPLATTAFORMA ORIENTATO AGLI ASPETTI IOT	70.880,00	-	-	70.880,00	75,0	Da approvare senza modifiche

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018-11219/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	70.880,00	-	-	70.880,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11229/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Analista programmatore per Industria 4.0	70.880,00	-	-	70.880,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11231/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	ANALISTA PROGRAMMATORE SPECIALIZZATO IN APPLICAZIONI FRONT END	73.610,00	-	-	73.610,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-11232/RER	204 ECI/PAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE TESSILE: OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO OCCUPAZIONALE TRA SAPIENZA ARTIGIANALE ED INNOVAZIONE DIGITALE NEI TERRITORI DI FERRARA, BOLOGNA E MODENA	146.112,00	-	-	146.112,00	75,0	Da approvare con modifiche
2018-11233/RER	3958 SINERGIE società consortile a r.l.	Energy Manager 4.0 – Tecnico esperto nella gestione dell'energia con sistemi IoT e tecnologie digitali	42.885,00	-	-	42.885,00	75,0	Da approvare senza modifiche
			1.830.274,00			1.830.274,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1726/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	TITOLO	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2018-11210/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	La trasformazione digitale dei contenuti editoriali di valore	144.220,00	-	-	144.220,00	FSE Asse I - Occupazione	E88D18000050009
2018-11225/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE MECCANICO	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E38D18000080009
2018-11235/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	Operatore meccanico specializzato in tecnologie di produzione evolutive	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E58D18000040009
2018-11179/RER	11082 SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLI', CESENA E RIMINI	L'EVOLUZIONE DEL PROCESSO DI SALDATURA NELLA MANIFATTURA E SERVIZI CORRELATI: FORMARE NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE	75.396,00	-	-	75.396,00	FSE Asse I - Occupazione	E78D18000090009
2018-11212/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Smart Finance: L'evoluzione dei servizi amministrativo-contabili nelle imprese 4.0	144.760,00	-	-	144.760,00	FSE Asse I - Occupazione	E98D18000010009
2018-11217/RER	205 Ecpat Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE TERMIDRAULICO	77.196,00	-	-	77.196,00	FSE Asse I - Occupazione	E98D18000020009
2018-11220/RER	205 Ecpat Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	DISEGNATORE MECCANICO CON SPECIALIZZAZIONE IN PROGRAMMAZIONE CNC	84.456,00	-	-	84.456,00	FSE Asse I - Occupazione	E68D18000060009
2018-11221/RER	205 Ecpat Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE MECCANICO CON COMPETENZE DIGITALI	75.816,00	-	-	75.816,00	FSE Asse I - Occupazione	E18D18000070009
2018-11228/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Competenze innovative per l'Operatore di impianti termoidraulici	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E38D18000090009
2018-11230/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Logistica industriale 4.0	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E98D18000030009
2018-11045/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Analista programmatore per Industria 4.0	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E38D18000100009
2018-11181/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	CAR BODY REPAIR	74.056,00	-	-	74.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E38D18000110009
2018-11211/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	La trasformazione digitale del marketing: nuove competenze e nuovi modelli di business 4.0	171.864,00	-	-	171.864,00	FSE Asse I - Occupazione	E88D18000060009
2018-11213/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Sviluppo delle competenze per la gestione e protezione dei dati	73.610,00	-	-	73.610,00	FSE Asse I - Occupazione	E88D18000070009
2018-11214/RER	116 Certom	Tecnico per la stampa digitale ceramica	72.725,00	-	-	72.725,00	FSE Asse I - Occupazione	E88D18000080009
2018-11218/RER	205 Ecpat Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	ANALISTA PROGRAMMATORE MULTIPLATAFORMA ORIENTATO AGLI ASPETTI IOT	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E98D18000040009

Rif_PA	Soggetto attuatore	TITOLO	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2018-11219/RER	205 Equipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E98D18000050009
2018-11229/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S. r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Analista programmatore per Industria 4.0	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E98D18000060009
2018-11231/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	ANALISTA PROGRAMMATORE SPECIALIZZATO IN APPLICAZIONI FRONT END	73.610,00	-	-	73.610,00	FSE Asse I - Occupazione	E98D18000070009
2018-11232/RER	204 ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE TESSILE: OPPORTUNITA' DI SVILUPPO OCCUPAZIONALE TRA SAPIENZA ARTIGIANALE ED INNOVAZIONE DIGITALE NEI TERRITORI DI FERRARA, BOLOGNA E MODENA	146.112,00	-	-	146.112,00	FSE Asse I - Occupazione	E18D18000080009
2018-11233/RER	3953 SINERGIE società consortile a r. l.	Energy Manager 4.0 - Tecnico esperto nella gestione dell'energia con sistemi IoT e tecnologie digitali	42.885,00	-	-	42.885,00	FSE Asse I - Occupazione	E88D18000090009
			1.830.274,00			1.830.274,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1726/2018

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-11045/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Analista programmatore per Industria 4.0	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	ANALISTA PROGRAMMATORE	1,2,3,4
2018-11179/RER/1	11082 SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLÌ, CESENA E RIMINI	CONSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA SPECIALIZZATO NELLA SALDATURA ROBOTIZZATA, ORBITALE E MECCANIZZATA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	CONSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	1,2,3,4
2018-11181/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore delle lavorazioni di carrozzeria	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI CARROZZERIA	1,2,3,4
2018-11210/RER/3	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Progetto n. 1 - Redattore di prodotti editoriali digitali - ed. MODENA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI	1,2,3,4
2018-11210/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Redattore di prodotti editoriali digitali - ed. REGGIO E.	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI	1,2,3,4
2018-11211/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Marketing Technologist - ed. REGGIO E.	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	1,2,3,4
2018-11211/RER/3	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Marketing Technologist - ed. MODENA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	1,2,3,4
2018-11212/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Tecnico Contabile - ed. PARMA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO CONTABILE	1,2,3,4
2018-11212/RER/3	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Tecnico Contabile - ed. CARPI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO CONTABILE	1,2,3,4
2018-11213/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Data protection officer & analyst	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO NELLA GESTIONE ED ELABORAZIONE DATI	1,2,3,4
2018-11214/RER/1	116 Cerform	Tecnico per la stampa digitale nel settore ceramico	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO GRAFICO	1,2,3,4
2018-11217/RER/1	205 Eipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE IMPIANTI TERMO IDRAULICI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	1,2,3,4
2018-11218/RER/1	205 Eipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	ANALISTA PROGRAMMATORE MULTIPIATTAFORMA ORIENTATO AGLI ASPETTI IOT	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	ANALISTA PROGRAMMATORE	1,2,3,4
2018-11219/RER/1	205 Eipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE con competenze in PROGRAMMAZIONE PLC OMRON E SIEMENS	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	1,2,3,4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	TITOLO progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-11220/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	DISEGNATORE MECCANICO CON SPECIALIZZAZIONE IN PROGRAMMAZIONE CNC	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	DISEGNATORE MECCANICO	1,2,3,4
2018-11221/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE MECCANICO CON COMPETENZE DIGITALI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1,2,3,4
2018-11225/RER/1	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	Operatore meccanico con competenze nelle macchine CNC	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1,2,3,4
2018-11228/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore degli impianti termoidraulici	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	1,2,3,4
2018-11229/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Analista programmatore per l'industria 4.0	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	ANALISTA PROGRAMMATORE	1,2,3,4
2018-11230/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Tecnico della logistica industriale 4.0	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE	1,2,3,4
2018-11231/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	ANALISTA PROGRAMMATORE PER APPLICAZIONI FRONT END	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	ANALISTA PROGRAMMATORE	1,2,3,4
2018-11232/RER/3	204 Ecipar Ferrara Soc. Coop. a r.l.	TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE SPECIALIZZATO IN PIAZZAMENTO E TAGLIO INDUSTRIALE DEI TESSUTI (Centoforn)	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE	1,2,3,4
2018-11232/RER/1	204 Ecipar Ferrara Soc. Coop. a r.l.	TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE SPECIALIZZATO IN PIAZZAMENTO E TAGLIO INDUSTRIALE DEI TESSUTI (Ecipar Ferrara)	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE	1,2,3,4
2018-11233/RER/1	3958 SINERGIE società consortile a r.l.	Tecnico esperto nella gestione dell'energia con strumenti IoT e tecnologie digitali	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA	1,2,3,4
2018-11235/RER/1	516 Futura società consortile a responsabilità limitata	Operatore meccanico specializzato in tecnologie di produzione evolute	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1,2,3,4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 502

Offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D.Lgs 81/2015 - Approvazione del Piano di intervento 2019/2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di svi-

luppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Visti:

- il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 e ss.mm.ii. "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"; e in particolare il Capo V "Apprendistato";

- il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015 che definisce gli standard formativi dell'Apprendistato e i criteri generali di attuazione ex art. 46 del D.lgs. n.81 del 15 giugno 2015;

Viste le leggi regionali:

- n.12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n.17 del 1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione,

gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1419 del 28/9/2015 "Recepimento delle linee guida per l'apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'art. 2 del Decreto-legge 28/giugno 2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99";

- n.1199 del 25/7/2016 "Approvazione della disciplina dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante e approvazione dell'invito per la validazione del catalogo dell'offerta";

- n.751 del 31/5/2017 "Individuazione del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n.1199/2016";

- n. 220 del 19/2/2018 "Offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D.Lgs 81/2015 (apprendistato professionalizzante). Piano di intervento 2018/2020. POR FSE 2014/2020.";

Dato atto che con le proprie sopraccitate deliberazioni:

- n. 1199/2016 è stato approvato l'Invito a presentare candidature per l'ammissione al Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 del D.lgs 81/2015" Allegato 2, parte integrante della stessa deliberazione;

- n.220/2018 è stato approvato il Piano di intervento 2018/2020 dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D.lgs 81/2015, di cui all' Allegato 1, parte integrante della stessa deliberazione;

Ritenuto necessario, tenuto conto di quanto realizzato nel corso del primo anno di attuazione del sopra citato Piano di intervento 2018/2020 di cui alla propria deliberazione n.220/2018, nonché delle risorse nazionali e comunitarie disponibili e al fine di qualificare ulteriormente la componente formativa del contratto di apprendistato professionalizzante per sostenere un accesso qualificato di tutti i giovani nel mercato del lavoro di prevedere che:

- l'offerta formativa pubblica che costituisce il Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante 2019/2020 sia destinata a tutti i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante indipendentemente dal titolo di studio posseduto e pertanto anche in possesso di un titolo universitario (laurea triennale, magistrale o a ciclo unico, master o dottorato di ricerca) o di un diploma di tecnico superiore);

- le modalità didattiche e le metodologie formative siano definite in funzione della qualità dell'offerta rideterminando contestualmente l'importo finanziario dell'assegno formativo;

Ritenuto per le suddette motivazioni di approvare un Piano di intervento 2019/2020 che garantisca la continuità dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D.lgs 81/2015 mantenendo la disponibilità residua dei complessivi 16 milioni a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.2 già attribuita con la propria citata deliberazione n. 220/2018 nonché sulle risorse nazionali disponibili e che si renderanno disponibili per il finanziamento dell'offerta pubblica così come definita in termini di destinatari, durata e articolazione nello stesso Piano;

Dato atto in particolare che l'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali, e pertanto obbligatoria, è costituita dal "Catalogo regionale dell'apprendistato

professionalizzante” così come costituito ed aggiornato in attuazione di quanto previsto dall’ Allegato 2 della sopracitata propria deliberazione n.1199/2016;

Dato atto che sul Piano di intervento 2019/2020 è stato acquisito il parere della Commissione regionale tripartita in procedura scritta agli atti della segreteria dell’ Assessorato al coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l’ allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’ applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e ss.mm.ii.”;

Ritenuto di stabilire che l’attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n.25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n.26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’ esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’ art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’ implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n.87/2017 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’ art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’ Impresa”;

- n.1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’ Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”;

Viste infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’ Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’ Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di approvare l’ Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, “Offerta formativa pubblica per l’ acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all’ art. 44, comma 3 del D.lgs 81/2015 - Piano di intervento 2019/2020”;

2. di dare atto che il “Catalogo regionale dell’ apprendistato professionalizzante”, così come costituito ed aggiornato in attuazione dell’ “Invito a presentare candidature per l’ ammissione al Catalogo regionale dell’ apprendistato professionalizzante di cui all’ art. 44 del D.lgs 81/2015”, allegato 2 della propria deliberazione n.1199/2016, costituisce l’ offerta formativa pubblica in attuazione Piano di intervento 2019/2020 di cui all’ Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di mantenere la disponibilità complessiva di euro 16.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2 così come disposta con la propria deliberazione n. 220/2018 al “Catalogo regionale dell’ apprendistato professionalizzante” di cui al precedente punto 2;

4. di prevedere altresì che concorrono al finanziamento dell’ offerta le risorse nazionali dedicate, assegnate, con decreti direttoriali dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla Regione Emilia-Romagna;

5. di dare atto che per quanto sopra specificato l’ offerta formativa, come disciplinata nel Piano di intervento 2019/2020 di

cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e pertanto obbligatoria, è resa disponibile a favore di tutti i giovani assunti in regione Emilia-Romagna, con il contratto di apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 del D.Lgs 81/2015, in presenza di tutte le seguenti condizioni:

- assunti a far data dal 2 maggio 2019;

- con riferimento alla sola prima annualità del contratto di apprendistato professionalizzante e comunque per il numero di ore indicate al punto 2 dello stesso Allegato 1;

6. di dare atto infine che l'offerta formativa così come disciplinata nel Piano di intervento 2019/2020 di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è da intendersi come obbligatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili come sopra determinate;

7. di dare comunicazione del presente atto agli ispettorati territoriali del lavoro, in attuazione di quanto previsto dalle "Linee guida per l'apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 2 del Decreto-legge 28 giugno 2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99" recepite con la propria deliberazione n.1418/2015;

8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.



ALLEGATO 1)

OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI DI CUI ALL'ART. 44, COMMA 3 DEL D.LGS 81/2015

PIANO DI INTERVENTO 2019/2020

1. AMBITO DI INTERVENTO

La Regione Emilia-Romagna promuove la formazione dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere in coerenza con quanto definito dalla L.R. n. 12/03 e dalla L.R. n. 17/05.

Il Piano di intervento per il biennio 2019/2020 si colloca nel quadro normativo definito dall'art. 44 D.Lgs 81/2015, dalle Linee guida dell'apprendistato professionalizzante così come recepite con deliberazione di Giunta regionale n. 1419/2015 e di quanto realizzato in attuazione di quanto previsto dalle proprie deliberazioni n. 1199/2016 e n. 220/2018.

Il D.lgs. 81/2015 prevede che "La formazione di tipo professionalizzante, svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro, è integrata, nei limiti delle risorse annualmente disponibili, dalla offerta formativa pubblica, interna o esterna alla azienda, finalizzata alla acquisizione di competenze di base e trasversali per un monte complessivo non superiore a centoventi ore per la durata del triennio e disciplinata dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, sentite le Parti Sociali e tenuto conto del titolo di studio e delle competenze dell'apprendista".

Tenuto conto dell'obiettivo di mantenere un investimento sulle competenze dei giovani che entrano nel mercato del lavoro con il contratto di apprendistato professionalizzante e dare certezza e continuità al diritto delle persone e agli obblighi in capo ai datori di lavoro in condizioni di risorse limitate il presente Piano definisce le caratteristiche dell'offerta pubblica per il biennio 2019/2020 che è resa disponibile e pertanto costituisce un obbligo per il datore di lavoro fino all'esaurimento delle risorse finanziarie rese disponibili a valere sul biennio.

1.1 Offerta formativa pubblica della Regione Emilia-Romagna

L'offerta formativa è rappresentata dal "Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante 2019/2020" che costituisce offerta pubblica in quanto:

- disciplinata dalla regolazione regionale;
- finanziata a valere sulle risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo e/o le risorse nazionali che si renderanno disponibili;
- disponibile all'indirizzo web https://siaper.regione.emilia-romagna.it/siaper_catalogo/

L'offerta pubblica, e pertanto obbligatoria, è resa disponibile a favore dei giovani assunti in regione Emilia-Romagna, con il contratto di apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 del D.Lgs 81/2015, in presenza di tutte le seguenti condizioni:

- assunti a far data dal 2 maggio 2019, fermo restando quanto previsto dalle deliberazioni nn.1419/2015 n. 1199/2016 e n. 220/2018 per i giovani assunti prima di tale data;
- con riferimento alla sola prima annualità del contratto di apprendistato professionalizzante e comunque per il numero di ore indicato al successivo punto 2.

Ne consegue che al di fuori delle condizioni sopra richiamate, che devono sussistere contemporaneamente, l'offerta formativa pubblica è da considerarsi non disponibile e dunque non obbligatoria.

Pertanto, l'offerta formativa così come disciplinata nel presente Piano di intervento 2019/2020 della Regione Emilia-Romagna è da intendersi come obbligatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili come sopra determinate.

L'obbligo, di cui all'art. 4, comma 3 del D.Lgs 167/2011 come modificato dal Decreto-Legge 20 marzo 2014, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge n. 78/2014, viene assolto, come stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 822/2014 con informativa, ad avvenuta comunicazione dell'instaurazione del rapporto di apprendistato professionalizzante, tramite il sistema regionale SARE, delle modalità di svolgimento dell'offerta formativa pubblica.

2. DESTINATARI DELLA FORMAZIONE DI BASE E TRASVERSALE PUBBLICA

L'offerta formativa pubblica che costituisce il Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante 2019/2020 è destinata a tutti i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante indipendentemente dal titolo di studio posseduto e pertanto:

- privi di titolo o in possesso di licenza elementare e/o della sola licenza di scuola secondaria di primo grado;
- in possesso di un titolo di scuola secondaria di secondo grado (diploma di istruzione secondaria superiore) o di una qualifica

professionale o di un diploma professionale o di un certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS di cui al Capo III del D.P.C.M. 25 gennaio 2008;

- in possesso di un titolo universitario (laurea triennale, magistrale o a ciclo unico, master o dottorato di ricerca) o di un diploma di tecnico superiore rilasciato da un Istituto Tecnico Superiore di cui al Capo II del D.P.C.M. 25 gennaio 2008;

e ha a riferimento la sola prima annualità del contratto e comunque il numero di ore di seguito indicato.

La durata dell'offerta formativa pubblica è pari a 40 ore da realizzarsi nel primo anno di durata del contratto.

Per gli apprendisti assunti con contratto stagionale la durata della formazione è riparametrata sulla base del titolo di studio secondo le seguenti proporzioni.

Con contratto da 0 a 4 mesi, le ore di formazione sono:

- 12 - Nessun titolo o titolo di scuola secondaria di I grado
- 12 - Titolo di diploma di istruzione secondaria superiore o qualifica professionale o diploma professionale o certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS);
- 12 - Titolo di laurea o titoli superiori o diploma di tecnico superiore (ITS);

Con contratto da 5 a 6 mesi le ore di formazione sono:

- 20 - Nessun titolo o titolo di scuola secondaria di I grado
- 16 - Titolo di diploma di istruzione secondaria superiore o qualifica professionale o diploma professionale o certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS);
- 12 - Titolo di laurea o titoli superiori o diploma di tecnico superiore (ITS);

Con contratto oltre i 6 mesi le ore di formazione sono:

- 40 - Nessun titolo o titolo di scuola secondaria di I grado
- 32 - Titolo di diploma di istruzione secondaria superiore o qualifica professionale o diploma professionale o certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS);
- 24 - Titolo di laurea o titoli superiori o diploma di tecnico superiore (ITS);

3. CONTENUTI DELL'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA

La formazione di base e trasversale pubblica e obbligatoria che costituisce il Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante ha come riferimento la sola prima annualità del contratto di apprendistato.

La durata dell'offerta formativa è pari a 40 ore.

La formazione per l'acquisizione di competenze di base e trasversali è organizzata secondo i seguenti contenuti:

- a. Organizzazione e qualità aziendale;

- b. Relazione e comunicazione nell'ambito lavorativo;
- c. Diritti e doveri del lavoratore e dell'impresa, legislazione del lavoro, contrattazione collettiva;
- d. Competenza digitale;
- e. Competenze sociali e civiche;
- f. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- g. Elementi di base della professione/mestiere.

I contenuti di cui alle lettere da a. a f. costituiscono la formazione trasversale.

I contenuti di cui alla lettera g. "Elementi di base della professione/mestiere" costituiscono la formazione di area professionale, finalizzata a fornire o approfondire competenze di un'area professionale del Sistema Regionale delle Qualifiche. La scelta dell'area professionale dovrà essere fatta sulla base del profilo professionale di inserimento dell'apprendista.

Le 40 ore di formazione obbligatoria sono costituite per almeno 50% da contenuti formativi di area professionale, e per la restante quota dell'obbligazione formativa da contenuti di formazione trasversale aggiuntivi.

L'offerta formativa pubblica dell'apprendistato non comprende la formazione relativa alla "sicurezza sul lavoro" di cui al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

4. RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI DERIVANTI DA PRECEDENTI RAPPORTI DI APPRENDISTATO

Agli apprendisti assunti a far data dal 2 maggio 2019 che in precedenti rapporti di apprendistato professionalizzante hanno già fruito dei percorsi formativi della prima annualità, la Regione riconosce come credito l'annualità di formazione effettuata a valere sul catalogo regionale dell'offerta formativa di base e trasversale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1150/2012 nonché a valere sul Catalogo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1199/2016 o di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.220/2018. Pertanto gli stessi non sono destinatari dell'offerta formativa di cui al presente atto.

Nel caso di assunzioni con contratto di apprendistato stagionale la Regione riconosce come credito la formazione effettuata a valere sul catalogo regionale dell'offerta formativa di base e trasversale di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionale n. 1150/2012, n.1199/2016 e n.220/2018, esclusivamente se di durata uguale o superiore rispetto all'obbligazione formativa del contratto in essere. In questo caso l'obbligo formativo si intende assolto.

5. CARATTERISTICHE DEL "CATALOGO REGIONALE DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE 2019/2020" E MODALITÀ FRUIZIONE DELLA FORMAZIONE PUBBLICA

L'offerta formativa pubblica costituisce il Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante e consente di scegliere l'offerta formativa da erogare all'apprendista effettuando una ricerca su base territoriale (provinciale e/o comunale), d'area professionale e/o sui soggetti gestori presenti nel catalogo stesso.

A seguito della definizione dell'area professionale, individuata sulla base del livello di complessità della formazione, è possibile scegliere la formazione trasversale disponibile.

I soggetti che sono ammessi a candidare la propria offerta formativa nel Catalogo regionale dell'apprendistato sono i soggetti accreditati per la formazione continua e permanente, nell'ambito speciale dell'apprendistato post obbligo formativo, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli Organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.

I soggetti attuatori provvisti dei requisiti di ammissibilità possono presentare le proprie offerte formative per essere ammessi al Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante.

6. MODALITÀ DI FRUIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

6.1 Modalità e termini di avvio della formazione

L'attività formativa può essere avviata a seguito del conferimento incarico da parte del datore di lavoro al Soggetto Gestore, che contiene anche il percorso formativo individualizzato, sottoscritto congiuntamente dall'apprendista, dal datore di lavoro e dall'ente di formazione incaricato.

Il Soggetto Gestore realizza un'analisi preliminare finalizzata a definire le competenze in ingresso dell'apprendista e le condizioni tecnico-organizzative presenti in azienda. Sulla base dell'analisi preliminare, il Soggetto Gestore definisce un percorso formativo individualizzato e le verifiche di apprendimento in itinere.

Il percorso formativo individualizzato dovrà essere definito per il primo anno di durata dell'obbligazione formativa. In esito dello svolgimento della formazione al termine dell'annualità viene rilasciato all'apprendista un attestato di frequenza.

6.2 Redazione del percorso formativo individualizzato

Il percorso formativo individualizzato dovrà avere a riferimento un'area professionale del Sistema Regionale delle Qualifiche.

Dovranno essere indicate le ore da svolgere sull'area professionale individuata, specificando se si tratta del livello di accesso o

approfondimento/specializzazione e le eventuali ore della/e competenza/e trasversale/i prescelta/e.

6.3 Sede di realizzazione della formazione

Il percorso formativo dovrà essere realizzato interamente presso le sedi indicate dal Soggetto Gestore.

Al fine di rispondere ad esigenze contingenti espresse dagli apprendisti, il Soggetto Gestore può realizzare interamente o parzialmente il percorso formativo presso sedi occasionali aventi le stesse caratteristiche delle sedi autorizzate nello stesso territorio provinciale con riferimento alla stessa area professionale. In tali casi il Soggetto Gestore comunicherà alla Regione, contestualmente alla comunicazione del calendario del percorso, l'indirizzo della sede occasionale.

La sede occasionale dovrà essere resa riconoscibile quale sede formativa delle attività in apprendistato.

Il Soggetto Gestore non potrà realizzare la formazione presso l'azienda.

6.4 Modalità e metodologie di realizzazione della formazione

Al fine di qualificare ulteriormente l'offerta formativa:

- i gruppi in formazione (aule) non potranno essere formati da un numero di partecipanti superiore a 15;
- la formazione dovrà essere erogata in presenza ovvero non si potrà fare ricorso neppure parziale a modalità di e-learning o FAD intesa come formazione fruibile individualmente in remoto;
- potranno essere utilizzati supporti didattici che prevedano la fruizione in aula da parte degli apprendisti di contenuti adeguatamente predisposti ed in presenza di un tutor (ovvero non in presenza di un docente) per una percentuale massima pari al 20% del percorso individuale.

Si precisa il ricorso quest'ultima metodologia formativa è prioritariamente finalizzato a permettere la piena fruizione del percorso individuale anche a fronte di eventuali assenze.

7. CARATTERISTICHE E OBBLIGHI DEI BENEFICIARI DEGLI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)

La frequenza è obbligatoria, e l'assegno formativo (voucher) è riconosciuto all'apprendista al raggiungimento di una frequenza minima di almeno l'80% delle ore previste. Le assenze per "giusta causa" (malattia, infortunio, ecc.) devono essere documentate per completare il percorso formativo (100% delle ore) pena la non riconoscibilità dell'assegno formativo stesso. Assenze di natura diversa possono eventualmente essere recuperate.

L'assegno è liquidato al Soggetto Gestore in nome e per conto dell'apprendista a conclusione del percorso formativo.

8. CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DEGLI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)

L'assegno formativo (voucher) finanzia la quota individuale di partecipazione alla formazione di base e trasversale presente all'interno del Catalogo regionale. L'attribuzione dell'assegno formativo (voucher) è conseguente alla comunicazione formale alla Regione da parte del Soggetto Gestore circa l'avvio della formazione.

Gli assegni formativi (Voucher) verranno erogati fino a esaurimento delle risorse finanziarie che si rendono disponibili con il presente Piano.

Il valore dell'assegno formativo (voucher) è di 600,00 Euro.

L'ammontare dell'assegno formativo per la formazione di base e trasversale pubblica per gli apprendisti assunti con contratto stagionale sarà riproporzionato sulla base delle ore di formazione come definite dalla delibera di Giunta regionale n. 1419/2015.

Nello specifico la Regione riconosce all'apprendista assunto con contratto stagionale un ammontare dell'assegno formativo per la formazione regionale del valore di:

- 180,00 Euro per 12 ore
- 240,00 Euro per 16 ore
- 300,00 Euro per 20 ore
- 480,00 Euro per 32 ore
- 600,00 Euro per 40 ore

L'assegno formativo (voucher) riconosciuto è erogato al Soggetto Gestore al raggiungimento degli obiettivi espressi al precedente punto 7. La frequenza sarà documentata secondo procedure e modalità di controllo di cui alla Determinazione dirigenziale n.17329 del 07/11/2016 "Procedure e modalità di controllo della frequenza degli apprendisti in coerenza alle DGR regionali n.1199/2016 e DGR n. 1723/2016."

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 508

POR FESR 2014-2020 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - Approvazione progetto "Motor Valley - annualità 2019" - Approvazione schema di contratto con APT Servizi S.r.l. di Bologna - C.U.P. E49E19000060009 - Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- i Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

- la determinazione n. 3034 del 8/03/2018, concernente "POR FESR 2014-2020 - Attribuzioni degli incarichi di responsabilità per l'attuazione degli assi prioritari";

Considerato che il POR FESR 2014-2020 è articolato in 6 Assi prioritari, tra cui l'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali", che si esplicita nell'attuazione di diverse azioni, tra cui la 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche";

Premesso che l'Azione 6.8.3 del POR-FESR 2014-2020 prevede di sviluppare una strategia di promozione delle destinazioni turistiche che lavori su una visione sistemica del prodotto turistico offerto dal territorio in una logica che include le risorse ambientali e culturali, le infrastrutture, il sistema delle imprese, delle destinazioni, dei prodotti e dei servizi turistici regionali;

Rilevata, pertanto, l'esigenza di realizzare interventi di promozione dei territori e delle destinazioni turistiche interessati allo sviluppo di una visione sistemica ed integrata di prodotti turistici di area vasta;

Dato atto che:

- relativamente alla succitata azione, per il ruolo svolto nell'ambito delle politiche di promozione turistica della regione, il POR include tra i potenziali beneficiari APT Servizi S.r.l., società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna;

- che con proprie precedenti deliberazioni è stata pertanto affidata ad APT Servizi la realizzazione di progetti in attuazione di tale azione;

- con lettera prot. n. PG/2018/195463 del 25/2/2019 è stato richiesto ad APT Servizi S.r.l. di elaborare e proporre un ulteriore progetto di promozione nell'ambito dell'attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020, finalizzato alla valorizzazione in particolare del brand di area vasta "Motor Valley", anche attraverso grandi eventi tematici che presentano caratteristiche di veicolo di rafforzamento del citato brand, comunicando una disponibilità di risorse pari ad Euro 300.000,00;

- con nota prot. 24/19 del 19/3/2019 APT Servizi S.r.l. ha trasmesso, in risposta alla suddetta richiesta, una proposta tecnico economica, acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport nella medesima data con prot. n. PG/2019/268935, per la realizzazione del progetto "Motor Valley – annualità 2019", dell'importo di € 300.000,00, incentrato sull'evento "Motor Valley Fest" che si terrà a Modena dal 16 al 19 maggio 2019;

Viste le seguenti determinazioni del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa:

- n. 11543 in data 18/7/2016, con la quale è stato costituito il Nucleo di valutazione dei progetti presentati da APT Servizi s.r.l. in attuazione dell'azione 6.8.3 dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020;

- n. 4996 in data 11/4/2018, con la quale è stata modificata la composizione del sopraccitato nucleo;

Visto il verbale della seduta del Nucleo di valutazione in data 25/3/2019, da cui risulta che il progetto presentato da APT Servizi S.r.l. è stato ritenuto conforme ai Criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 ed integrati con procedura scritta dell'11 giugno 2015 e con decisione del Comitato di Sorveglianza del 28 gennaio 2016;

Vista la L.R. n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 613 in data 15/5/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

- n. 1061 in data 3/7/2018, concernente: "L.R. 4/2016 – Integrazione Convenzione Quadro con APT Servizi s.r.l. approvata con D.G.R. 613/2017 ed approvazione azioni integrative ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2018 – Assunzione impegno ed approvazione schema di contratto – C.U.P. E49H18000010002", nonché la relativa Convenzione integrativa sottoscritta tra le parti in data 9/07/2018;

- n. 1149 in data 2/8/2017, concernente: "L.R. n. 4/16 e s.m.i. - art. 5 e art. 8 - Approvazione delle Linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica";

Vista inoltre la propria deliberazione n. 40 del 14/1/2019, concernente: "L.R. 4/2016 e succ. mod. - D.G.R. 613/2017 e D.G.R. 1061/2018 - Approvazione progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2019 - Approvazione schema di contratto con APT Servizi s.r.l. di Bologna - Codice Unico di Progetto E49F18001020002";

Dato atto che il progetto trasmesso da APT Servizi S.r.l.:

- risulta coerente con le strategie, i contenuti e gli obiettivi del POR FESR 2014-2020;
 - risulta pertinente alle sopra citate linee guida triennali per la promo-commercializzazione turistica approvate con la propria deliberazione n. 1149/2017;
 - integra ed amplia le attività previste dai "Progetti di marketing e promozione turistica di prevalente interesse per i mercati internazionali per l'anno 2019", inserendosi nell'attività di promozione e valorizzazione delle eccellenze regionali attuata da APT Servizi S.r.l., attivando un'integrazione sinergica tra le azioni da porre in essere, che consente tra l'altro di ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;
- Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell'11/4/2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell'art. 1, della legge 23/12/2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l'interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- l'art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Dato atto, inoltre, che in quanto società in house della Regione APT Servizi S.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;

- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013;

Dato inoltre atto che il Servizio regionale competente ha provveduto a trasmettere, con prot. n. 12679 del 9/2/2018, la richiesta di iscrizione della società APT Servizi S.r.l. all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto all'art. 192, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall'art. 192;

Considerato inoltre:

- che APT Servizi S.r.l. è un soggetto in house della Regione Emilia-Romagna che rispetta tutte le condizioni previste dall'art. 5

del D.Lgs. 50/2016, in particolare per quanto attiene il controllo analogo;

- che l'attività che APT Servizi S.r.l. è chiamata svolgere riguarda un processo complesso finalizzato alla promozione turistica della Regione Emilia-Romagna, che si realizza coinvolgendo tutti i soggetti che fanno capo al sistema turistico regionale previsto dalla L.R. n. 4/2016;

- che la funzione di promozione turistica affidata ad APT Servizi S.r.l. ha natura strettamente amministrativa ed è attribuita direttamente alla società stessa con la Legge regionale n. 4/2016 agli artt. 5, 10 e 11, che la identificano come soggetto attuatore dei progetti di marketing e promozione turistica regionale, non essendo quindi un servizio affidabile ad altri operatori a mercato;

- che il progetto in oggetto non prevede spese di personale;

- che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società deve utilizzare procedure di selezione trasparenti, assicurando che la qualità delle risorse umane e il relativo costo siano allineati alle condizioni di mercato;

- che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società deve utilizzare le procedure previste dal codice degli appalti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, salvo affidamento diretto nel caso in cui il fornitore non sia reperibile a mercato in quanto titolare esclusivo del marchio;

- che per quanto sopra esposto si ritiene che l'affidamento in oggetto sia coerente con le disposizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, come risultante dal documento prot. NP/2019/613 del 9/01/2019 avente ad oggetto "Analisi e verifica in riferimento all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016 – Programma annuale di attività e progetti 2019 APT Servizi", con il quale il responsabile del Servizio competente ha attestato la congruità economica dell'attività svolta dalla società APT Servizi s.r.l. per l'anno 2019, in particolare alla luce della comparazione tra i costi medi delle risorse umane impiegate da APT Servizi S.r.l., ed i costi previsti da specifica gara CONSIP per servizi comparabili con quelli resi da APT Servizi S.r.l.;

Ritenuto pertanto:

- di approvare e disporre l'attuazione del progetto "Motor Valley – annualità 2019", secondo la progettazione elaborata da APT Servizi S.r.l., per l'importo di Euro 300.000,00 (IVA ed ogni altro eventuale onere compresi);

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi S.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile e della normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2019 come dichiarato da APT Servizi S.r.l. nella citata nota prot. n. 24/19 del 19/03/2019, e che verranno rendicontate entro il 31/01/2020, e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. 27/12/2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 2301/2018, concernente: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto si maturano crediti di pari importo nei confronti delle amministrazioni finanziatrici;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la propria deliberazione n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art. 1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3/4/2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24/12/2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Preso atto che, nel rispetto della normativa vigente, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49E19000060009;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 468/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Vista la determinazione dirigenziale n. 2373/2018;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

Su proposta dell'Assessore Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare e disporre l'attuazione del progetto "Motor Valley – annualità 2019" di cui alla proposta di APT Servizi s.r.l. acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport con prot. n. PG/268935 in data 19/03/2019, che in Allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di avvalersi di APT Servizi S.r.l. con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle attività previste dal progetto di cui al precedente punto 1., riconoscendo alla stessa APT Servizi S.r.l. un corrispettivo complessivo

di Euro 300.000,00 comprensivo di IVA ed ogni altro costo;

3. di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi S.r.l., secondo lo schema in Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, il Responsabile del Servizio regionale competente, che potrà apportare eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;

4. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 3. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi S.r.l. entro il 31/12/2019 e dovranno essere rendicontate entro il 31/1/2020; i termini relativi alla realizzazione delle attività e/o alla rendicontazione possono essere prorogati, per un massimo di tre mesi, su motivata richiesta di APT Servizi S.r.l. con atto del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. di stabilire altresì che le condizioni che APT Servizi S.r.l. si impegna ad osservare sono quelle definite nel contratto di cui al precedente punto 3.;

6. di imputare la spesa complessiva di Euro 300.000,00 (IVA ed ogni altro costo incluso) nel seguente modo:

- quanto ad Euro 150.000,00, registrata all'impegno **n. 3389** sul Capitolo 22076 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE";
- quanto ad Euro 105.000,00, registrata all'impegno **n. 3390** sul Capitolo 22077 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto ad Euro 45.000,00, registrata all'impegno **n. 3391** sul Capitolo 22078 "Spese per il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche, mediante prestazioni professionali e specialistiche (Asse 5, Attività 6.8.3 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione";

del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2301/2018 e s.m.i.;

7. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

- Capitolo 22076 – Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.03.02.11.999 – COFOG 04.7 – Transazioni UE 3 – SIOPE 1030211999 – C.U.P. E49E19000060009 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 22077 – Missione 07 – Programma 01 – Codice Economico U.1.03.02.11.999 – COFOG 04.7 – Transazioni UE 4 – SIOPE 1030211999 – C.U.P. E49E19000060009 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 22078 – Missione 07 – Programma 01 – Codice

Economico U.1.03.02.11.999 – COFOG 04.7 – Transazioni UE 7 – SIOPE 1030211999 – C.U.P. E49E19000060009 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3

8. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6., la somma di Euro 255.000,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 150.000,00 registrati al **n. 930** di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' – Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea, esercizio 2019;
- quanto ad Euro 105.000,00 registrati al **n. 931** di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale obiettivo 'Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione' – Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015), quale credito nei confronti del fondo di rotazione per il cofinanziamento dei programmi comunitari, esercizio 2019;

9. di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione in un'unica soluzione del suddetto importo di Euro 300.000,00, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3. e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fattura emessa conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, nonché dell'art. 17 ter del D.P.R. n. 633/1972 e succ. mod.; la fattura dovrà essere emessa successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà inoltre essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

10. di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto 9. che precede e all'art.4 dello schema di contratto in allegato 2, vengono parzialmente ridefinite col presente atto rispetto a quelle approvate con propria deliberazione n. 613/2017, in accordo con i principi stabiliti dalle normative comunitarie, dal Sistema di gestione e controllo del POR FESR, nonché dalle raccomandazioni fornite dall'Autorità di audit;

11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

13. di dare atto infine che ad APT Servizi S.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



Prot. n° 24/19

Rimini, 19 marzo 2019

Si fa riferimento alla richiesta PG/2019/195463 del 25/02/2019 di elaborazione di un progetto di promozione ad integrazione dei precedenti progetti già presentati nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 5 - Azione 6.8.3 del POR-FESR 2014-2020, avente ad oggetto un intervento relativamente a brandizzazione e valorizzazione di area vasta "Motor Valley", anche attraverso delle collaborazioni con eventi di forte richiamo, funzionali alla veicolazione e rafforzamento del brand territoriale.

Premesso che la presente proposta progettuale elaborata da Apt Servizi è coerente con:

- le attività previste da POR FESR 2014-2020 - Asse prioritario 5 di valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali - Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche";
- le Linee Guida Triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica - DGR 1149 del 02/08/2017

risponde a:

- esigenza manifestata dalla Regione Emilia-Romagna di promuovere i territori e le destinazioni turistiche che si prefiggono obiettivi quali la valorizzazione delle proprie risorse artistiche, culturali e ambientali per innalzare il livello di competitività dei prodotti offerti e aumentare la capacità di attrarre nuovi flussi turistici, in particolare di intervenire a sostegno del prodotto turistico dei luoghi della Motor Valley;

è integrata, in continuità e sviluppa sinergie con:

- i progetti di promozione e marketing turistico di Apt Servizi per l'anno 2019;
- le progettualità a tema Motor Valley realizzate con i fondi europei POR FESR 2014-2020 negli anni precedenti.

PROGETTO "MOTOR VALLEY - annualità 2019 - Asse 5 - Azione 6.8.3 - POR-FESR 2014-2020"

Il progetto "Motor Valley – annualità 2019" nasce dall'esigenza di promuovere e valorizzare il territorio di area vasta "Motor Valley", nonché di posizionare sul mercato internazionale la sua offerta turistica di eccellenza special interest, per innalzare il livello di competitività del prodotto e aumentare la capacità di attrarre sul territorio nuovi flussi turistici inbound. In particolare, l'intervento 2019 sviluppa delle collaborazioni ed è incentrato su eventi a tema di appeal internazionale, che presentano caratteristiche di potente veicolo di rafforzamento del brand, quale ad esempio "Motor Valley Fest ", che si svolgerà dal 16 al 19 Maggio a Modena.

Il presente progetto s'inserisce altresì nel quadro generale del Protocollo di Intesa, sottoscritto tra Apt Servizi srl, Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Modena e Promo scarl – contenuto all'interno della delibera camerale n° 200 del 29.11.2011 –, ove sono esplicitate le linee di azione al fine dell'attuazione di progetti internazionali di marketing territoriale, di valorizzazione e promozione della provincia di Modena come capitale dell'area vasta regionale "Motor Valley" ed, in particolare, dei suoi settori caratteristici e delle sue peculiarità.

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel progetto e relativi ruoli sono successivamente esplicitati.

- APT Servizi srl: organismo in house della Regione e partecipato da Unioncamere Emilia Romagna, ha come mission l'attuazione e la gestione dei progetti elaborati in ambito turistico della Regione Emilia Romagna e del sistema regionale delle Camere di Commercio, gestendo in particolare le attività relative al marketing territoriale prevalentemente a favore degli enti pubblici soci. Apt Servizi è il soggetto attuatore del presente progetto.
- Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Modena: nell'ambito delle sue funzioni di promozione del territorio.
- Promo scarl: società partecipata dalla stessa Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura nonché dal Comune e dalla Provincia di Modena, costituendo un punto d'incontro tra le diverse realtà economiche ed istituzionali della provincia per la definizione di progetti di promozione e di sviluppo.
- Motor Valley Development: associazione no profit, che ha come scopo quello di riunire allo stesso tavolo i grandi brand motoristici della regione, i musei aziendali, le

collezioni private, i circuiti, scuole di guida e organizzatori di eventi di stampo motoristico.

- Board organizzativo Motor Valley Fest: costituito dal Comune di Modena, ACI Modena, e Bologna Fiere - per la progettazione di un evento di promozione del sistema denominato "Motor Valley Fest", nell'area vasta della Motor Valley, che ha Modena quale capitale.

Obiettivi

- promuovere e posizionare sul mercato turistico globale la Motor Valley, in qualità di uno degli asset più importanti dell'offerta turistica esperienziale "Via Emilia – Experience the Italian Lifestyle";
- utilizzare il settore dell'industria motoristica regionale e i suoi brand per incrementare la notorietà della destinazione turistica globale Emilia-Romagna e del prodotto turistico dell'area vasta Motor Valley, nonché attuare strategie di posizionamento di brand image per penetrare ed acquisire-specifiche nicchie di mercato;
- implementare interventi di valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale dell'area vasta Motor Valley, favorendo la circolazione del brand territoriale a livello internazionale;
- accrescere il livello di competitività a livello turistico del territorio regionale, obiettivo, questo, raggiungibile solo mettendo in rete la molteplicità delle opzioni valoriali esistenti, facendo sì che vi sia l'esplosione, in tutti gli ambiti territoriali, di una varietà di opzioni stimolanti ad alto indice di creatività;
- utilizzare strumenti, linguaggi e concept di comunicazione innovativi e non convenzionali per ampliare il raggio di azione degli interventi di promozione turistica, sia sui mercati sia sui target group;
- integrare la filiera turistica con gli altri comparti economici territoriali, perché settori quali attività produttive, agricoltura, cultura ed altri ambiti devono essere strettamente interconnessi con l'industria turistica, per apportare vantaggi a tutti i settori economici;
- creare consapevolezza e conoscenza della Motor Valley andando a definire percorsi e buone pratiche per attuare politiche e strategie di successo di promozione turistica e valorizzazione di area vasta.

Temi

- Motor Valley: sistema integrato costituito dall'offerta dei musei, collezioni private, autodromi e servizi tematizzati legati alla terra dei motori e relative proposte turistiche di soggiorno e escursioni.
- Città arte e cultura: l'insieme dell'offerta turistica culturale della Regione ivi inclusa la promozione dei grandi eventi nei circuiti e delle offerte business legate alla meeting industry.
- Enogastronomia: include la vasta gamma delle produzioni certificate della Regione e la tradizione gastronomica dell'Emilia-Romagna.
- Attrattività diffuse del territorio "Motor Valley": l'insieme delle piccole grandi "eccellenze" diffuse nel territorio, incluso il comparto tecnico produttivo di legato all'automotive.

Mercati & Target

I mercati di riferimento individuati, in linea con le linee strategiche regionali, per le azioni di promozione, comunicazione e supporto alla commercializzazione sono:

- in Europa - Italia, Germania, Austria, Gran Bretagna, Olanda, Russia e Paesi dell'Est;
- Extra Europa - la priorità è per Stati Uniti, Canada, Brasile seguiti dai Paesi asiatici (Cina, Corea del Sud e Giappone).

I target di riferimento sono:

- b2b: tour e coach operator, agenzie viaggi che hanno già una programmazione Italia; associazioni no profit, cral aziendali/sindacali,
- b2c: appassionati di auto e motori, high end proprietari di auto e moto sportive di lusso, frequent travellers con motivazioni: entertainment, cultura, e esperienze turistiche autentiche.
- comunicazione: opinion leader, testimonial e media (print, web, radio, tv).

Strategia: l'evento unico a tema

Il progetto utilizza come volano della comunicazione, nonché strumento di promozione e valorizzazione dell'area vasta Motor Valley e attrattore di flussi turistici, l'evento a tema, nello specifico la prima edizione di **Motor Valley Fest, che si svolgerà a Modena dal 16 al 19 maggio**.

Trattasi di un evento quadro rivolto ad un pubblico eterogeneo internazionale, che ricomprende più iniziative e si sviluppa nel cuore della Motor Valley, tra Modena e Bologna.

Il formato innovativo è articolato attorno a 3 poli:

- Expò (centro città, Modena) con: il villaggio Motor Valley allestito nel cortile d'onore del Palazzo Ducale, che vedrà l'esposizione dei maggiori brand della Motor Valley regionale e l'offerta dei 4 autodromi; Ferrari Tribute e 20[^] anniversario Zonda by Pagani in Piazza Grande; il villaggio con i simulatori (con le prove dei vari campionati con simulatori auto e moto) in Piazza Largo S. Agostino unitamente al villaggio Motor1days; "Piazza del Gusto" dove saranno protagonisti i sapori della tradizione enogastronomica regionale in Piazza Matteotti; nel Parco Novi Sad il passaggio della Mille Miglia, il Pit Stop Ferrari e le parate supercar e del collezionismo; gli intrattenimenti ludico – culturali delle notti tematiche dei motori e della notte bianca.
- Velocità (autodromo di Modena) con la terza edizione del Motor1Days che ospiterà un calendario di attività dinamiche quali test drive, hot lap, raduni, ecc.
- Innovazione (centro città/Ex Spazio AEM) con il focus sul futuro dell'automotive e l'approfondimento dell'offerta formativa del progetto UNI.Mo.Re e delle start up.

L'evento coinvolge i principali attori e stakeholder della motoristica mondiale, dai grandi brand originari dell'Emilia-Romagna ad altri internazionali che hanno scelto la vetrina modenese per incontrare il grande pubblico e si pone come obiettivo quello di lanciare ed affermare a livello globale la leadership della nostra regione in uno specifico settore, avvalendosi anche di media partnership esclusive.

Il network museale e delle collezioni private di Motor Valley sarà accessibile e vistabile durante tutta la durata del festival e sarà promosso e proposto a tutti i visitatori.

La DMC del territorio andrà a sviluppare un'intensa attività di promo-commercializzazione a tema turistico-motoristico, con la veicolazione di proposte ed esperienze "a pacchetto" sul portale motorvalleyfest.it e l'attivazione di widget per e-commerce sulla piattaforma emiliaromagnawelcome.com (utilizzando il software di online booking [trekksoft](http://trekksoft.com)).

La comunicazione visual di Motor Valley Fest è sviluppata in linea coordinata e declina la brand image di Motor Valley.

Campagne di media relation mirate garantiranno la partecipazione di una quarantina di giornalisti e influencer selezionati del settore travel, motori e lifestyle da USA, Germania, UK, Russia, Polonia e mercati asiatici.

L'evento si avvarrà di un ufficio stampa dedicato, con professionalità di lunga data e esperienza nel campo dell'automotive e degli eventi, che svilupperà un'attività redazionale ad hoc pre e post evento.

Altro strumento per favorire la diffusione di notizie è quello delle media partnership, come quella con Motorsport Network (leader mondiale nel campo dell'informazione legata alle competizioni motoristiche) a cui fa capo Motor1.com (organizzatrice di Motor1 Days) e la veicolazione di advertorial su QN – Quotidiano Nazionale.

Il sito dedicato all'evento - motorvalleyfest.it – in lingua italiana ed inglese è integrato e affiancato dalla comunicazione redazionale sui canali social del portale motorvalley.it e da campagna di promozione e posizionamento adv su google e di digital PR nei confronti delle community dei motori.

Piano costi

	importi al lordo IVA 22%
▪ Motor Valley Fest 2019	€ 300.000,00
TOTALE	€ 300.000,00

- Il progetto sopra esplicitato sarà realizzato entro il 31.12.2019, con rendicontazione alla Regione Emilia-Romagna entro il 31.1.2020.
- Motor Valley Fest prevede l'utilizzo di tecnologie innovative e di ICT funzionali alla promozione turistica e capaci di garantire una migliore fruibilità ed accesso al territorio e al relativo prodotto turistico. L'evento dispone di un sito web mobile friendly linkato alla pagina facebook dedicata. La strategia di comunicazione si avvale dei principali canali social con l'obiettivo di creare engagement ed interazione con il "pubblico", accrescere il numero di follower e ambassador della Motor Valley. La promocommercializzazione dell'offerta turistica Fest + Network Museale viaggia sul web, è prenotabile e pagabile online attraverso un software multilingua e multivaluta, strutturato per convertire i visitatori di siti web in ospiti paganti.
- Il progetto è finalizzato alla realizzazione dell'evento Motor Valley Fest, che è contraddistinto da elementi di richiamo internazionale ed è mirato per il coinvolgimento dei principali bacini di catchment turistico esteri dell'Emilia-Romagna.
- La progettualità si sviluppa e viene attuata nell'ambito di network internazionali, quali Motorsport Network, prevede lo scambio e la condivisione di best practice nel campo dell'ingegneria, la ricerca e lo sviluppo con il coinvolgimento delle Università dell'Emilia-Romagna accanto alle migliori Università italiane, la presentazione di start up legate al mondo dell'automotive e delle più significative novità dei brand del settore.
- I target di riferimento sono ampi e diversificati e ricomprendono tutta la pluralità dei target obiettivo del piano 2019 di Apt Servizi.

- APT Servizi agirà attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori esterni/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato e come previsto alla sezione "Società trasparente" del sito www.aptservizi.com.
- I servizi e le forniture necessari alla messa in esecutivo dei progetti saranno reperiti da APT Servizi sul mercato attraverso procedure ex Codice degli Appalti D.Lgs. 50/2016, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficacia energetica.
- Nel budget preventivo non sono stati imputati costi relativi a personale dipendente e a spese generali di funzionamento.
- Per tutte le azioni sopra esplicitate, si seguiranno le regole in materia di informazione e pubblicità previste per i progetti del POR FESR, finalizzate a garantire il rispetto dei relativi regolamenti comunitari.

Il Presidente

Davide Cassani



ALLEGATO 2**SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MOTOR VALLEY - Annualità 2019"**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 4 del 25 marzo 2016, ed in particolare, per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione, assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della legge regionale medesima;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 7/1998 e confermata con la successiva L.R. n. 4/2016, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali (art. 10, 1° comma, lett. a) della L.R. n. 4/2016):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;

- 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- all'art. 10, 4° comma della L.R. n. 4/2016, è inoltre previsto che APT Servizi s.r.l. svolga un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali che riguardano più Destinazioni turistiche;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l. in data 25/05/2017;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. ____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. _____ del _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, l'attuazione del progetto "Motor Valley - annualità 2019" (Codice Unico di Progetto E49E19000060009).

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2019 e dovranno essere rendicontate entro il 31/01/2020. I termini relativi alla realizzazione delle attività e/o alla rendicontazione possono essere prorogati, per un massimo di tre mesi, su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente. La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto con la deliberazione della Giunta regionale n. ____ del ____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L.

PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4 e 5 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 15/05/2017, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 300.000,00 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Il corrispettivo previsto sarà liquidato in un'unica soluzione, a seguito di presentazione della seguente documentazione:

- una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle

singole azioni dei progetti e i risultati conseguiti nell'ambito degli obiettivi programmatici della Regione;

- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
- copie delle fatture/documentazioni di spesa elencate nel suddetto rendiconto e delle relative quietanze di pagamento;
- dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'utilizzo di procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, che assicurano l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato;
- dichiarazione del legale rappresentante che relativamente all'acquisizione di lavori, beni o servizi la società ha utilizzato le procedure previste dal D.Lgs. n. 50/2016;
- copia dei contratti, lettere di incarico, lettere commerciali e, qualora presenti, bandi di gara, capitolati, verbali di gara e aggiudicazioni definitive in merito alle procedure di selezione adottate per l'individuazione dei fornitori/expertise e per l'acquisizione di lavori, beni e servizi;
- una relazione di verifica dei risultati.

Le suddette documentazioni dovranno essere corredate da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

La fattura sarà emessa entro il 28 febbraio 2020, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà, inoltre, essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l., la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola

azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Eventuali modifiche non sostanziali alle attività oggetto del presente contratto dovranno essere preventivamente approvate e formalizzate con atto del Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport.

ARTICOLO 7

INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ

APT servizi s.r.l. si impegna a rispettare il Reg. CE 1083/2006 - capo 3 articolo 69 "Informazione e pubblicità" ed il Reg.CE 1828/2006 - sezione 1 - "Informazione e pubblicità" ed a concordare con la Responsabile del Piano di Comunicazione POR FESR Anna Maria Linsalata le modalità di realizzazione dell'attività di promozione e comunicazione.

Al fine di poter attivare una comunicazione congiunta relativa ai progetti finanziati, APT Servizi s.r.l. è tenuta a raccordarsi con la Regione Emilia-Romagna fin dalla fase di ideazione operativa delle iniziative promozionali.

ARTICOLO 8

ELABORATI PRODOTTI

APT Servizi S.r.l. assicura il mantenimento alla Regione del diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il nome della Regione, o per suo conto e spese, a norma dell'art. 11 della legge n. 633/1941.

APT Servizi s.r.l. si impegna a consegnare alla Regione Emilia-Romagna copia cartacea ed informatica del materiale e della documentazione prodotta senza alcun onere aggiuntivo.

APT Servizi s.r.l. si impegna a riportare su ogni materiale, comunicato stampa, redazionale o altra forma promozionale prodotto sia direttamente sia attraverso altri soggetti, nell'ambito del progetto di cui all'art 1), una dicitura finalizzata ad evidenziare e valorizzare il cofinanziamento delle attività con fondi europei, nonché i loghi istituzionali POR FESR che saranno forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

ARTICOLO 9

RESPONSABILITÀ

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da

qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

ARTICOLO 10

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 11

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Le spese di registrazione in caso d'uso saranno a carico di APT Servizi s.r.l.

ARTICOLO 12

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER L'APT SERVIZI S.R.L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 APRILE 2019, N. 537

Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di Organismi di formazione per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione di Centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.,

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii;

Visti in particolare:

- la Legge n. 113 del 29/03/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 gennaio 2000 "Individuazione di qualifiche equipollenti a quella del centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L. 113 del 29 marzo 1985, ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12, della L. 144, 17 maggio 1999;

Richiamate inoltre:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 336/2007 "Disciplina del percorso abilitante per centralinista telefonico non vedente di cui alla L.113/85 e per le funzioni individuate di cui al D.M. 10/1/2000";

- n. 704/2007 "Rettifica, per meri errori materiali, alla propria delibera n. 336 del 26/3/2007";

- n. 438/2012 "Modifica e integrazione all'Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziata di cui alla DGR. 704/2011";

- n. 998/2014 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate, di cui alla D.G.R. n. 438/2012";

- n. 460/2019 "Approvazione dell'Avviso pubblico per l'autorizzazione a svolgere attività formative regolamentate. Procedura per la presentazione just in time delle richieste", a decorrere dal 16/4/2019;

- n. 1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Vista altresì la propria deliberazione n. 426 del 25/3/2019 "Programmazione anno 2019 delle risorse Fondo regionale persone con disabilità: approvazione del programma annuale, degli interventi pluriennali per la transizione scuola-lavoro e delle prime procedure di attuazione";

Dato atto che la Regione intende favorire l'accesso individuale alla formazione per l'ottenimento dell'Attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente di cui alle proprie deliberazioni nn. 336/2007 e 704/2007 per l'inserimento lavorativo ai sensi della Legge n. 113/85 che disciplina il collocamento ed il rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti in possesso di abilitazione alla mansione;

Visto che con le proprie deliberazioni n. 106/2012, n. 99/2013, n. 147/2014, n. 59/2015, n. 237/2016, 278/2017 e 387/2018 sono state attivate le procedure per il finanziamento della domanda individuale di frequenza a percorsi formativi autorizzati dalla Regione con riferimento agli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 attraverso la procedura di cui alla propria sopraccitata deliberazione n. 438/2012 e ss.mm.ii.;

Valutato che tale procedura ha consentito di corrispondere in modo efficace ed efficiente alla domanda formativa individuale;

Ritenuto per quanto sopra specificato di mantenere l'impegno a favorire l'accesso alla formazione attraverso l'erogazione di assegni formativi per accedere a percorsi formativi per l'ottenimento dell'Attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente di cui alle proprie deliberazioni nn. 336/2007 e 704/2007 per l'inserimento lavorativo ai sensi della Legge n. 113/85;

Ritenuto in particolare di finanziare l'accesso a tale offerta con le risorse del Fondo regionale persone con disabilità di cui alla sopra citata propria deliberazione n. 426/2019;

Dato atto che i percorsi di formazione in oggetto rientrano nelle attività di formazione regolamentata;

Dato atto inoltre che con propri atti si è provveduto a disciplinare:

- la realizzazione della Formazione Regolamentata e in particolare la formazione per l'ottenimento dell'abilitazione per centralinisti non vedenti;

- le modalità per la presentazione di richieste di autorizzazione alla realizzazione di detta formazione;

Ritenuto pertanto necessario provvedere all'attivazione delle procedure per la raccolta di candidature di Organismi che intendano realizzare i percorsi formativi e che si rendano disponibili a prevedere che le persone possano frequentare i corsi beneficiando di assegni formativi finanziati dalla Regione a copertura dei costi di iscrizione;

Ritenuto di stabilire che:

- potranno candidarsi a rendere disponibile un'offerta formativa gli Organismi che alla data di scadenza stabilita per la presentazione delle candidature siano stati autorizzati dalla Regione allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente o che alla stessa data abbiano presentato richiesta di autorizzazione;

- l'accesso al corso da parte delle persone sarà finanziato dalla Regione attraverso l'erogazione di assegni formativi finanziati con risorse regionali di cui al Fondo regionale disabili;

- gli Organismi che si candideranno a rendere disponibile l'offerta formativa dovranno impegnarsi a selezionare le richieste di iscrizione e di attribuzione dell'assegno formativo nel rispetto

dei criteri di trasparenza e parità di trattamento;

Ritenuto inoltre opportuno disporre che:

- l'assegnazione del finanziamento agli Organismi attuatori validati per il sostegno dell'accesso individuale delle persone all'offerta formativa avverrà a fronte della comunicazione da parte di questi ultimi dell'elenco delle persone selezionate e ammesse alla partecipazione ai percorsi;

- saranno riconosciute le eventuali spese di residenzialità per i frequentanti i percorsi formativi in funzione dell'effettivo costo delle stesse, determinato in relazione alle esigenze delle persone e comunicato dagli Organismi attuatori con l'invio dell'elenco delle persone selezionate e ammesse a partecipare ai percorsi, fatte salve eventuali successive esigenze non prevedibili al momento dell'iscrizione o successive iscrizioni;

Ritenuto altresì di stabilire che:

- l'importo dell'assegno formativo (voucher) che sarà attribuito alle singole persone selezionate sarà pari ad Euro 14.000,00, a copertura dei costi di iscrizione;

- l'assegno formativo verrà pagato, in nome e per conto dei partecipanti selezionati e ammessi al percorso, al soggetto attuatore;

- l'assegno formativo sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso, fatte salve assenze dovute a giusta causa;

- le spese di residenzialità saranno erogate al soggetto attuatore con le stesse modalità previste per l'assegno formativo;

Ritenuto infine di stabilire che il modulo di candidatura, Allegato A), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, dovrà essere inviato via posta elettronica certificata all'indirizzo AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente entro e non oltre il **28 maggio 2019**. La candidatura dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nel modulo i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione;

Dato atto che:

- la verifica di ammissibilità delle candidature sarà effettuata dal Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la validazione degli Organismi di formazione che potranno erogare corsi il cui accesso sarà finanziato attraverso assegni formativi, avverrà con determinazione della Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 26 comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione

Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare le procedure di seguito definite per la raccolta di candidature di Organismi di formazione che realizzano percorsi formativi per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione di Centralinista telefonico non vedente e che si rendono disponibili a prevedere che le persone possano frequentare i corsi beneficiando di assegni formativi;

2. di disporre che:

- potranno candidarsi a rendere disponibile un'offerta formativa agli Organismi che, alla data di scadenza stabilita al successivo punto 4, siano stati autorizzati dalla Regione allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente o che, alla stessa data, abbiano presentato richiesta di autorizzazione;

- l'accesso al corso da parte delle persone sarà finanziato dalla Regione attraverso l'erogazione di assegni formativi finanziati con risorse regionali di cui al Fondo regionale disabili;

- gli Organismi ammissibili che si candideranno a rendere disponibile l'offerta formativa dovranno impegnarsi a selezionare le richieste di iscrizione e di attribuzione dell'assegno formativo nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento nonché ad avviare le attività formative;

3. di stabilire che:

- l'importo dell'assegno formativo (voucher) che sarà attribuito alle singole persone selezionate sarà pari ad Euro 14.000,00, a copertura dei costi di iscrizione;

- l'assegno formativo verrà pagato, in nome e per conto dei partecipanti selezionati e ammessi al percorso, al soggetto attuatore;

- l'assegno formativo sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso, fatte salve assenze dovute a giusta causa;

- le eventuali spese di residenzialità saranno erogate al soggetto attuatore con le stesse modalità previste per l'assegno formativo;

- le risorse per l'erogazione degli assegni formativi, a copertura dei costi di iscrizione, nonché delle eventuali spese di residenzialità dei partecipanti, saranno a valere sulle risorse di cui al Fondo Regionale disabili;

4. di stabilire altresì che il modulo di candidatura, Allegato A), parte integrante al presente provvedimento, dovrà essere inviato via posta elettronica certificata all'indirizzo AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente entro e non oltre il **28 maggio 2019**. La candidatura dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nel modulo i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione. La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it> riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità. Per qualsiasi informazione e/o chiarimento è possibile contattare il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", inviando una e-mail all'indirizzo AttuazioneIFL@Regione.Emilia-Romagna.it;

5. di stabilire, infine, che:

- la verifica di ammissibilità delle candidature sarà effettuata dal Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la validazione delle candidature ammissibili degli Organismi di formazione che potranno erogare corsi il cui accesso sarà finanziato attraverso assegni formativi avverrà, di norma, entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione delle medesime, con atto del Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

6. di prevedere che le persone selezionate dagli Organismi attuatori validati e ammesse a partecipare al percorso potranno presentare "Richiesta di attribuzione dell'assegno formativo (voucher) per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente" compilando la modulistica che sarà resa disponibile all'indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>;

7. di stabilire che le richieste di attribuzione di assegno formativo (voucher) di cui al punto precedente, dovranno pervenire al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" contestualmente all'elenco, inviato dagli Organismi attuatori validati, delle persone selezionate e ammesse a partecipare al percorso, di norma entro 45 giorni dalla comunicazione della validazione della candidatura all'Organismo attuatore. In tale elenco dovranno altresì essere indicate e quantificate le eventuali spese di residenzialità dei singoli partecipanti aventi diritto;

8. di prevedere che:

- il finanziamento dell'accesso individuale delle persone all'offerta formativa, a favore degli Organismi attuatori validati avverrà a fronte della comunicazione da parte di questi ultimi dell'elenco delle persone selezionate e ammesse alla partecipazione ai percorsi come indicato al precedente punto 7;

- il finanziamento delle eventuali spese di residenzialità dei singoli partecipanti all'attività formativa avverrà in funzione dell'effettivo costo delle stesse determinato in base alle esigenze delle persone e comunicato dagli Organismi attuatori con l'invio dell'elenco delle persone selezionate e ammesse a partecipare ai percorsi, fatte salve eventuali successive esigenze non prevedibili al momento dell'iscrizione o successive iscrizioni;

9. di stabilire che con proprio successivo atto si provvederà alla quantificazione della spesa complessiva, comprensiva di assegni formativi e spese di residenzialità, e alla definizione delle modalità di liquidazione;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di dare atto altresì che Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

12. di prevedere infine che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016. La relativa "informativa" è parte integrante del presente atto (Allegato B);

13. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato A)**MODULO DI CANDIDATURA**

- Imposta di bollo assolta mediante contrassegno telematico
n. identificativo _____ emesso in data _____ (1)
- Esente ai sensi del..... (2)

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Economia della
Conoscenza, del lavoro e
dell'impresa
Servizio "Attuazione degli
interventi e delle politiche per
l'istruzione, la formazione e il
lavoro"
Viale A. Moro n. 38
40127 - BOLOGNA

Invio PEC: AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il/la sottoscritto/a: _____

nato/a il: _____ a: _____ (_____)

Codice fiscale: _____

in qualità di Legale rappresentante dell'Ente (cod. org.....):

(denominazione)

(indirizzo sede legale)

Dichiara

- di essere autorizzato dalla Regione allo svolgimento dell'attività per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente con atto n. _____ del _____

¹ L'imposta di bollo dovrà essere assolta con le seguenti modalità:

- munirsi di marca da bollo;
- indicare il codice identificativo seriale (14 cifre) riportato sulla marca da bollo e la data di emissione;
- conservare la copia cartacea della domanda di contributo, sulla quale è stata appostata la marca da bollo, per almeno cinque anni ed esibirla a richiesta della Regione o dei competenti organismi statali.

² I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

oppure

di aver presentato richiesta di autorizzazione in data _____

e pertanto presenta la propria candidatura per rendere disponibile un'offerta formativa il cui accesso da parte delle persone potrà essere finanziato dalla Regione attraverso l'erogazione di assegni formativi a copertura dei costi di iscrizione per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente

Sede di erogazione del percorso:

Via..... n.....
Comune..... Provincia.....

si impegna

- a) ad osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, ivi compresa l'attività di vigilanza espletata dalla Regione Emilia-Romagna, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso i propri uffici periferici, dalla UE;
- b) ad assicurare, sotto la propria responsabilità, il rispetto della normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- c) a rispettare le condizioni previste dalle procedure approvate con delibera di Giunta regionale n. .../2019, le norme di gestione nonché le procedure di monitoraggio delle iniziative e quanto previsto dalle disposizioni attuative di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1298/2015, ed in particolare fornire la documentazione ed i dati richiesti;
- d) a rispettare le finalità, l'articolazione ed i contenuti dell'attività formativa per cui si è ottenuta o richiesta l'autorizzazione;
- e) a pubblicizzare l'iniziativa secondo le disposizioni regionali vigenti;
- f) ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle richieste di iscrizione e di attribuzione dell'assegno formativo nel rispetto dei criteri di trasparenza e parità di trattamento.

dichiara inoltre

in merito alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili - art. 17 Legge n. 68 del 12/3/'99:

[] di non essere soggetto agli obblighi derivanti dalla suddetta legge;

oppure

[] di avere ottemperato agli obblighi derivanti dalla suddetta legge;

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Dichiarazione sottoscritta ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

Firma del Legale Rappresentante
Documento firmato digitalmente

Allegato B)**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi
dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla

Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare la propria candidatura all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività;
- b. realizzare attività di istruttoria e validazione sulle candidature pervenute;
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti;
- f. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici,

viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 37

Modifica della composizione della Conferenza regionale dei Comuni aventi sede universitaria, istituita con decreto del Presidente G.R. n. 243/07, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15/07 e ss.mm.ii.

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" così come modificata dalla L.R. n. 6/15 e in particolare l'art. 5 laddove al comma 1 istituisce la Conferenza regionale dei Comuni aventi sede universitaria (di seguito Conferenza) e al comma 3 prevede che la stessa, nominata dal Presidente della Regione, sia composta dall'Assessore regionale competente per materia, che la presiede, e dai Sindaci dei Comuni interessati o loro delegati;

Dato atto che con proprio decreto n. 243 del 6 novembre 2007 è stata costituita, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale sopra citata la Conferenza e che con propri successivi decreti ne è stata aggiornata la composizione;

Dato atto altresì che la Conferenza risulta ad oggi costituita dalle componenti di cui al proprio decreto n. 212 del 31 ottobre 2016 e che è stata formalmente richiesto ai Sindaci dei Comuni interessati, con comunicazione agli atti della segreteria dell'Assessore regionale competente di confermare nonché eventualmente modificare i propri designati;

Viste le comunicazioni acquisite e trattenute agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza:

- del Comune di Reggio-Emilia, prot. PG/2019/0198458 del 26/2/2019, con la quale il Sindaco del Comune conferma la delega all'Assessore all'Educazione e Conoscenza, Raffaella Curioni a partecipare alla Conferenza;

- del Comune di Forlì, prot. PG/2019/0150399 del 11/2/2019, con la quale il Sindaco del Comune conferma il Vice Sindaco Lubiano Montaguti a partecipare alla Conferenza;

- del Comune di Cesena, prot. PG/2019/0162969 del 14/2/2019, con la quale il Sindaco del Comune delega l'Assessore all'Università e Ricerca, Francesca Lucchi a partecipare alla Conferenza;

- del Comune di Ravenna, prot. PG.2019.0161418 del 14/2/2019, con la quale si conferma la delega all'Assessore alla pubblica istruzione e infanzia, istruzione superiore, formazione professionale, università, politiche europee, cooperazione internazionale, politiche e cultura di genere, Ouidad Bakkali a partecipare alla Conferenza;

- del Comune di Ferrara prot. PG/2019/0160827 del 13/2/2019, con la quale si conferma la presenza del Sindaco Tiziano Tagliani nella Conferenza;

- del Comune di Parma, prot. PG.2019.296473 del 26/3/2019, con la quale il Sindaco del Comune designa l'Assessore Marco Ferretti con delega a rapporti con Università, Bilancio e Società partecipate quale componente della Conferenza;

- del Comune di Bologna, prot. PG/2019/0145806 del

8/2/2019, con la quale si conferma la presenza dell'Assessore Bilancio Finanze Partecipazioni Societarie Partecipazioni Personale Semplificazione Amministrativa, Davide Conte nella Conferenza;

- del Comune di Modena, prot. PG/2019/0232177 del 7/3/2019, con la quale si conferma la presenza del Sindaco Gian Carlo Muzzarelli nella Conferenza;

- del Comune di Rimini, prot. PG/2019/0150934 del 11/2/2019, con la quale il Sindaco del Comune delega Massimo Stefanini – Dirigente del settore Diritto allo Studio a partecipare alla Conferenza;

- del Comune di Piacenza, prot. PG/2019/0142317 del 7/2/2019, con la quale il Sindaco del Comune delega il Vicesindaco e Assessore agli affari generali e legali, Formazione, Università e Ricerca, Elena Baio a partecipare alla Conferenza;

Ritenuto pertanto necessario procedere in tal senso alla modifica della composizione della sopracitata Conferenza, inserendo i nominativi segnalati di cui sopra;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

1. di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 5, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15 così come modificata dalla L.R. 6/2015, la composizione della Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria, come da proprio ultimo decreto n. 212 del 31/10/2016, che risulta quindi così composta:

- Patrizio Bianchi, Assessore regionale coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro - Presidente della Conferenza;
- Davide Conte in rappresentanza del Comune di Bologna;
- Francesca Lucchi in rappresentanza del Comune di Cesena;
- Tiziano Tagliani in rappresentanza del Comune di Ferrara;
- Lubiano Montaguti in rappresentanza del Comune di Forlì;
- Gian Carlo Muzzarelli, in rappresentanza del Comune di Modena;
- Marco Ferretti in rappresentanza del Comune di Parma;
- Elena Baio in rappresentanza del Comune di Piacenza;
- Ouidad Bakkali in rappresentanza del Comune di Ravenna;
- Raffaella Curioni in rappresentanza del Comune di Reggio Emilia;
- Massimo Stefanini in rappresentanza del Comune di Rimini;

2. di dare atto che i componenti nominati con il presente atto svolgano le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente Decreto;

3. di dare altresì atto che la partecipazione alla Conferenza è senza oneri per la Regione, come previsto dall'art. 7 della L.R. n. 15/07 e ss.mm.ii.;

4. di stabilire che del presente provvedimento verrà data comunicazione ai soggetti interessati;

5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 2 APRILE 2019, N. 5918

PSR 2014/2020 - Deliberazione n. 2144/2018. Avvisi pubblici Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura" Focus Area 3A E 5E - Differimento termini presentazione domande di sostegno

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di differire alle ore 15.00 del giorno **24 aprile 2019** il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno a valere sugli Avvisi pubblici di attuazione del tipo di operazione 16.1.01 "GRUPPI OPERATIVI DEL PEI PER LA PRODUTTIVITÀ E LA SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA",

SOTTOMISURA 16.1 "SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA", con riferimento alle Focus Area 3A e 5E, del P.S.R. 2014-2020, di cui agli allegati 1 e 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 2144/2018;

3. di dare atto che resta invariato quant'altro disposto con la deliberazione di Giunta n. 2144/2018;
4. di dare atto, altresì, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di disporre, infine, la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 18 GENNAIO 2019, N. 792

Poliambulatorio privato Centro Salus di Imola (BO) - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accredimento già concesso con determinazioni n. 8006/2018 e n. 17049/2018

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";
- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accredimento delle strutture sanitarie";

Viste le proprie determinazioni n. 8006 del 29/5/2018 e n. 17049 del 23/10/2018 con cui è stato concesso al Poliambulatorio privato Centro Salus, sito in Piazzale Ragazzi del '99 n. 7, Imola (BO), l'accredimento istituzionale per le seguenti attività:

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di Governo della formazione;

Vista la domanda pervenuta con prot. PG/2018/689112 del 19/11/2018, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con la quale il Legale rappresentante della Società Centro Salus s.r.l., con sede legale in Imola (BO), gestore del Poliambulatorio privato Centro Salus - Imola (BO), chiede l'ampliamento dell'accredimento per l'attività ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione: visita fisiatrica;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Centro Salus per ampliamento dell'accredito, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2019/884 del 11/1/2019 e conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante l'attività accreditabile oggetto della domanda:

- è stato verificato su base documentale il possesso dei seguenti requisiti per l'accredito (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti specifici relativi a:

- Medicina fisica e riabilitazione (DGR 327/2004);

per quanto applicabili con riferimento all'attività indicata nella domanda;

- è stata espressa una valutazione favorevole all'ampliamento dell'accredito della struttura sanitaria di cui si tratta, per la seguente attività di specialistica ambulatoriale (erogabile in ambulatorio medico):

- attività ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione: visita fisiatrica;

con riserva di effettuare una verifica sul campo in occasione di una prossima visita;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Centro Salus sita in Piazzale Ragazzi del '99 n. 7, Imola (BO), già accreditata con propri atti n. 8006 del 29/5/2018 e n. 17049 del 23/10/2018, l'ampliamento dell'accredito per la seguente attività (visite ed altre prestazioni correlate, erogabili in ambulatorio medico), compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso su base documentale:

- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

2. di dare atto che l'ampliamento dell'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di dare atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuerà l'accertamento sul campo del possesso dei requisiti di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, in occasione di una prossima visita di verifica;

4. di prendere atto che l'accredito già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni correlate alle stesse, erogabili in ambulatorio medico, che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti specifici):

- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

- Funzione di Governo della formazione;

ha validità quadriennale a far data dal citato atto di accreditamento n. 8006 del 29/5/2018 (scadenza 28/5/2022), ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni;

5. in attuazione di quanto stabilito dal citato art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accredito;

6. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accredito già concesso verrà revocato;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accredito, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

10. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della

DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

11. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 30 GENNAIO 2019, N. 1684

Poliambulatorio privato Città di Carpi - Carpi (MO) - Ampliamento dell'accreditamento in via provvisoria per ulteriore attività e superamento prescrizioni di cui alla determinazione n. 13490 del 21.08.2018

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";
- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;
- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";
- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";
- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il

biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";
- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";
- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 13490 del 21/8/2018 con la quale:

- si è preso atto della variazione di denominazione della società gestore ed è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento con prescrizioni alla struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato Città di Carpi, Via Martinelli n. 10, Carpi (MO), per le attività di seguito elencate, compatibili ai requisiti applicati elencati nella premessa dell'atto, di cui è stato verificato il parziale possesso:

- Angiologia;
 - Cardiologia: visite ed altre prestazioni ambulatoriali con esclusione di Ecografia transesofagea, Till test e attività di Cardiologia Pediatrica;
 - Chirurgia generale;
 - Dermatologia;
 - Endocrinologia (solo visite);
 - Endoscopia digestiva con esclusione attività pediatrica e diagnostico-operativa avanzata;
 - Fisioterapia: attività ambulatoriale di Recupero e riabilitazione funzionale con esclusione di Presidio;
 - Gastroenterologia;
 - Ginecologia: visite ed attività ambulatoriali con esclusione di Colposcopia e Isteroscopia Diagnostica;
 - Neurologia: visite ed Elettromiografia di base;
 - Oculistica: visite ed altre attività ambulatoriali con esclusione di Cataratta;
 - Ortopedia: visite ed altre attività ambulatoriali con esclusione di sala gessi;
 - Otorinolaringoiatria;
 - Urologia;
 - Attività di diagnostica per immagini relativamente a radiologia convenzionale con mammografia e MOC, ecografia, TC a fascio conico - cone beam ct;
- si stabilisce che per il mantenimento del suddetto accreditamento la struttura dovrà dare evidenza, entro un tempo stabilito, del superamento delle criticità emerse nel corso della verifica disposta per l'accreditamento;
- si dà mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni;
- Vista la domanda di variazione dell'accreditamento, pervenuta

al Servizio Assistenza territoriale il 30/7/2018, e successive integrazioni del 24/8/2018, e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Società Poliambulatorio privato Città di Carpi S.r.l., con sede legale in Carpi (MO), per il Poliambulatorio privato Città di Carpi, sito in Via Martinelli n. 10, Carpi (MO), per ampliamento dell'accREDITAMENTO istituzionale per l'attività di Risonanza magnetica;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Città di Carpi di Carpi (MO), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2019/956 del 11/1/2019, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui in relazione all'estensione della verifica riguardante la richiesta di variazione dell'accREDITAMENTO per ampliamento attività di Risonanza Magnetica e il superamento delle prescrizioni di cui alla propria determinazione n. 13490/2018:

- è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accREDITAMENTO (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti) per quanto applicabili con riferimento al mandato del Servizio competente:

- requisiti generali per l'accREDITAMENTO (DGR 1943/2017);
- requisiti specifici delle Strutture di Radiologia (DGR 1707/2012);

- è stata valutata la documentazione pervenuta dalla struttura, riguardante il piano di miglioramento attivato e le azioni intraprese per il superamento delle prescrizioni;

- è stata espressa una valutazione favorevole:

- all'ampliamento dell'accREDITAMENTO in via provvisoria per l'attività di Risonanza magnetica articolare a basso campo 0,31 tesla;
- al superamento delle prescrizioni indicate nella propria determinazione n. 13490/2018;

del Poliambulatorio privato Città di Carpi - Carpi (MO), con riserva di effettuare una visita sul campo per la verifica dell'implementazione del modello di gestione predisposto, dell'effettiva applicazione dello stesso e della verifica dei risultati relativamente a tutte le attività svolte;

Ritenuto di poter procedere alla concessione dell'ampliamento dell'accREDITAMENTO in via provvisoria, sulla base dell'esame unicamente documentale svolto dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, dando mandato alla stessa di effettuare entro i prossimi diciotto mesi, una visita di verifica sul campo, per esaminare il volume di attività svolto e la qualità dei suoi risultati, al fine della conferma dell'accREDITAMENTO concesso;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Città di Carpi, via Martinelli n. 10, Carpi (MO), già accREDITATO con atto n. 13490 del 21/8/2018, l'ampliamento dell'accREDITAMENTO in via provvisoria per la seguente attività, compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso su base documentale:

- Attività di diagnostica per immagini (Risonanza magnetica articolare a basso campo 0,31 tesla);

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare, entro i prossimi diciotto mesi, una visita sul campo per l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accREDITAMENTO, ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, ai fini della conferma dell'accREDITAMENTO concesso in via provvisoria, nonché per la verifica dell'implementazione del modello di gestione predisposto, dell'effettiva applicazione dello stesso e del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati, relativamente a tutte le attività esercitate;

3. di dare atto che l'ampliamento dell'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento; ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accREDITAMENTO temporaneamente concesso;

4. di prendere atto, come specificato in premessa, delle azioni intraprese dallo stesso Poliambulatorio, per la risoluzione delle problematiche evidenziate in fase di rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale e degli esiti della verifica documentale, effettuata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale ai fini del superamento delle criticità riscontrate, esiti che saranno valutati in occasione della prossima visita sul campo oppure, qualora richiesto dal Servizio competente, con una verifica della permanenza dei requisiti ai sensi dell'art. 10 l.r. 34/98;

5. di ritenere assolte pertanto le prescrizioni stabilite nel citato atto n. 13490 del 21/8/2018;

6. di prendere atto che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni collegabili alle stesse che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti specifici):

- Angiologia;
- Cardiologia: visite ed altre prestazioni ambulatoriali con esclusione di Ecografia transesofagea, Till test e attività di Cardiologia Pediatrica;
- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Endocrinologia (solo visite);
- Endoscopia digestiva con esclusione attività pediatrica e diagnostico-operatoria avanzata;
- Fisiatria: attività ambulatoriale di Recupero e riabilitazione funzionale con esclusione di Presidio;
- Gastroenterologia;
- Ginecologia: visite ed attività ambulatoriali con esclusione di Colposcopia e Isteroscopia Diagnostica;
- Neurologia: visite ed Elettromiografia di base;
- Oculistica: visite ed altre attività ambulatoriali con esclusione di Cataratta;
- Ortopedia: visite ed altre attività ambulatoriali con esclusione di sala gessi;
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini relativamente a radiologia convenzionale con mammografia e MOC, ecografia, TC a fascio conico - cone beam ct, risonanza magnetica articolare a basso campo 0,31 tesla;

ha validità quadriennale a far data dal citato atto di accreditamento n. 13490 del 21/8/2018 (scadenza 20/8/2022), ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni;

7. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento;

8. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

9. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

10. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

11. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della

DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 5 FEBBRAIO 2019, N. 2083

Accreditamento in via provvisoria con prescrizioni struttura sanitaria privata denominata Bionalisi S.P.A. Punto Prelievi - Via Che Guevara n.2/G - Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";
- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;
- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";
- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";
- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia

di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 865/2014 “Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;
- n. 1311/2014 “Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private”;
- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;
- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accredimento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.”;
- n. 1943/2017 “Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accredimento delle strutture sanitarie”;

Vista la domanda di accreditamento istituzionale per l'attività di specialistica ambulatoriale, del 9/8/2018 e la successiva integrazione del 30/10/2018, pervenute al Servizio Assistenza territoriale e ivi conservate, presentate dal Legale rappresentante della Società Bianalisi S.p.a. con sede legale in Lissone (MB), per la struttura sanitaria privata denominata Bianalisi S.p.a. Punto Prelievi, sita in Via Che Guevara n.2/G, Reggio Emilia, per l'attività di Punto prelievi;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accreditabilità della struttura Bianalisi S.p.a. Punto Prelievi, Reggio Emilia, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2019/2430 del 22/1/2019, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante l'attività di Punto prelievi, è stato verificato il possesso dei seguenti requisiti per l'accredimento (vedi allegato alla DGR 53/2013: Scheda dei requisiti applicabili e successivi aggiornamenti):

- requisiti generali per l'accredimento delle strutture ambulatoriali monospecialistiche (DGR 1943/2017);
 - requisiti specifici delle strutture di Cure primarie (DGR 221/2015);
 - requisiti relativi alla Funzione di governo della formazione (selezione DGR 1332/2011);
- per quanto applicabili all'attività indicata nella domanda della struttura;

Preso atto che con la relazione motivata sopracitata è stata espressa una valutazione favorevole all'accredimento in via provvisoria della struttura sanitaria privata denominata Bianalisi S.p.a. Punto Prelievi, sita in Via Che Guevara n.2/G, Reggio Emilia, per l'attività di Punto prelievi con la seguente prescrizione da ottemperare entro 30 giorni dalla data di adozione del presente atto:

- non possono essere utilizzate all'interno del Punto prelievi per l'effettuazione dell'attività di prelievo le figure professionali ostetriche (erroneamente indicate nell'elenco personale come in possesso di Laurea in Medicina e Chirurgia con specializzazione in Ostetricia), in quanto la pratica di prelievo può essere effettuata da tali figure solamente come attività accessoria, propedeutica

e preliminare strettamente connessa all'attività principale dell'ostetrica, come individuato dal proprio profilo professionale;

Considerato che si ritiene necessario che la struttura fornisca, entro il tempo stabilito (30 giorni dalla data di adozione del presente atto), evidenza del superamento della criticità evidenziata, con opportuna documentazione che la stessa Agenzia sanitaria e sociale regionale valuterà riservandosi di procedere alla successiva valutazione sul campo;

Ritenuto di poter procedere alla concessione dell'accredimento in via provvisoria, sulla base dell'esame unicamente documentale svolto dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, dando mandato alla stessa di effettuare entro i prossimi diciotto mesi, una visita di verifica sul campo, per accertare l'avvenuto adeguamento della prescrizione e per esaminare il volume di attività svolto e la qualità dei suoi risultati, al fine della conferma dell'accredimento concesso;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;
- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria privata denominata Bianalisi S.p.a. Punto Prelievi, sita in Via Che Guevara n.2/G, Reggio Emilia, l'accredimento in via provvisoria, per l'attività di Punto prelievi, compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso;

2. di concedere l'accredimento in via provvisoria di cui al punto precedente, con la seguente prescrizione:

- non possono essere utilizzate all'interno del Punto prelievi, per l'effettuazione dell'attività di prelievo, le figure professionali ostetriche (erroneamente indicate nell'elenco personale come in possesso di Laurea in Medicina e Chirurgia con specializzazione

in Ostetricia), in quanto la pratica di prelievo può essere effettuata da tali figure solamente come attività accessoria, propedeutica e preliminare strettamente connessa all'attività principale dell'ostetrica, come individuato dal proprio profilo professionale;

prescrizione a cui ottemperare entro 30 giorni inviando, alla stessa Agenzia sanitaria e sociale regionale, la dichiarazione di non utilizzo, all'interno del Punto prelievi, di tali figure professionali per l'effettuazione dell'attività di prelievo;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito e di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento sul campo del rispetto della prescrizione data e del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 3. comporta la revoca dell'accreditamento temporaneamente concesso;

5. l'accreditamento di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale; in attuazione di quanto stabilito dallo stesso articolo della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 20 FEBBRAIO 2019, N. 3159

Poliambulatorio privato Fisis-Medical - Sassuolo (MO) - e Poliambulatorio privato Fisis-Medical - Formigine (MO) - rinnovo con ampliamento, revoca e prescrizioni dell'accreditamento istituzionale

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale competente in materia di sanità la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato;

- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle

strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Viste la propria determinazione n. 10261 del 24/7/2014 con cui è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento istituzionale con ampliamento del Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Sassuolo (MO);

Vista la propria determinazione n. 10262 del 24/7/2014 con cui è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Formigine (MO);

Vista la domanda di rinnovo di accreditamento istituzionale, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 31/1/2018, e successive integrazioni del 5/2/2018 e del 21/5/2018, e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Società Fisio-Medical S.r.l. di Sassuolo (MO), per le strutture:

- Poliambulatorio privato Fisio-Medical sito in via Madrid n. 12, Sassuolo (MO), con richiesta di ampliamento dell'attività di Chirurgia Vascolare;

- Poliambulatorio privato Fisio-Medical, sito in via Pirandello n. 5, Formigine (MO);

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1943 del 4/12/2017 con cui:

- sono stati approvati i nuovi requisiti generali di accreditamento;

- al fine di non creare sospensione nella erogazione dei servizi, veniva confermato l'accreditamento in essere, per le strutture sanitarie che avessero presentato una valida domanda di rinnovo, nelle more dell'adozione del relativo provvedimento;

Considerato che con nota prot. n. PG/2018/406463 del 4/6/2018, ai sensi della DGR n. 1943/2017, è stata comunicata la validità formale della domanda di rinnovo presentata dai Poliambulatori di cui trattasi, che permette agli stessi Poliambulatori di continuare a svolgere in regime di accreditamento, anche successivamente al 31/7/2018, le medesime attività già accreditate e alle Aziende e agli Enti del SSR di mantenere e stipulare contratti con esso;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Sassuolo (MO) e del Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Formigine (MO), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 5/12/2018, trasmessa con nota prot. NP/2019/2784 del 24/1/2019;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante le seguenti attività:

1. Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Sassuolo (MO)

- Ambulatorio medico:

- Angiologia;

- Cardiologia;

- Chirurgia vascolare;

- Dermatologia;

- Gastroenterologia;

- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Oculistica;

- Ortopedia e traumatologia;

- Otorinolaringoiatria;

- Pneumologia;

- Reumatologia;

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia e densitometria ossea;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Formigine (MO)

- Ambulatorio medico:

- Cardiologia;

- Dermatologia;

- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Reumatologia;

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

e la Funzione di governo aziendale della formazione continua, applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività richieste in accreditamento, è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento dei Poliambulatori di cui trattasi per le attività richieste, con le seguenti specifiche:

1. Poliambulatorio privato Fisio-Medical sede di Sassuolo (MO) con esclusione delle discipline e/o prestazioni:

- Pneumologia;

- Oculistica;

- Elettrocardiografia da sforzo (Cardiologia);

- Elettrocardiografia dinamica (Cardiologia);

- TILT Test (Cardiologia);

2. Poliambulatorio privato Fisio-Medical sede di Formigine (MO) con esclusione delle prestazioni:

- Elettrocardiografia da sforzo (Cardiologia);

- Elettrocardiografia dinamica (Cardiologia);

- TILT Test (Cardiologia);

e con la seguente prescrizione: le strutture devono dare evidenza entro il 30 marzo 2019 dell'acquisto di due defibrillatori (uno per sede) e della partecipazione del personale delle strutture al corso BLS per l'utilizzo di tale attrezzatura;

Considerato che si ritiene necessario che le strutture forniscano, entro il tempo stabilito (30 marzo 2019), evidenza del superamento della criticità individuata, con opportuna documentazione che la stessa Agenzia sanitaria e sociale regionale valuterà riservandosi di procedere ad eventuali valutazioni sul campo;

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, al rinnovo con ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Fisio-Medical con sede a Sassuolo (MO) e al rinnovo dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Fisio-Medical con sede a Formigine (MO), con le specifiche

e le prescrizioni più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Fisio-Medical sito in Via Madrid n.12, Sassuolo (MO), il rinnovo con ampliamento e con prescrizioni dell'accreditamento, per le seguenti attività:

- Ambulatorio medico:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;
- Gastroenterologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ortopedia e traumatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Reumatologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia e densitometria ossea;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di governo aziendale della formazione continua; con esclusione delle seguenti discipline e/o prestazioni:
- Pneumologia;
- Oculistica;
- Elettrocardiografia da sforzo (Cardiologia);
- Elettrocardiografia dinamica (Cardiologia);
- TILT Test (Cardiologia);

2. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Fisio-Medical, sito in via Pirandello n.5, Formigine (MO), il rinnovo con prescrizioni dell'accreditamento per le seguenti attività:

- Ambulatorio medico:

- Cardiologia;
- Dermatologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Reumatologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di governo aziendale della formazione continua; con esclusione delle seguenti prestazioni:
- Elettrocardiografia da sforzo (Cardiologia);
- Elettrocardiografia dinamica (Cardiologia);
- TILT Test (Cardiologia);

3. di concedere ai Poliambulatori di cui trattasi il rinnovo dell'accreditamento, con ampliamento per la sede di Sassuolo (MO), secondo quanto specificato ai punti 1 e 2, con la seguente prescrizione: le strutture devono dare evidenza entro il 30 marzo 2019 dell'acquisto di due defibrillatori (uno per sede) e della partecipazione del personale delle strutture al corso BLS per l'utilizzo di tale attrezzatura;

4. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

5. di revocare al Poliambulatorio privato Fisio-Medical di Sassuolo (MO) l'accreditamento già concesso con atto n. 10261/2014 per le attività di Oculistica e Pneumologia;

6. di dare atto che gli accreditamenti di cui ai punti 1. e 2. vengono concessi per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorrono dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, hanno validità quadriennale;

7. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento;

8. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

9. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

10. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie

di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 7 MARZO 2019, N. 4195

Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio di Sassuolo (MO) - Rinnovo con ampliamento dell'accreditamento istituzionale

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale competente in materia di sanità la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Viste la propria determinazione n. 2185 del 27/2/2015 con cui è stato concesso, da ultimo, l'accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio, sito in viale Udine n.17, Sassuolo (MO);

Vista la domanda di rinnovo dell'accreditamento, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 30/1/2018 e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Società Centro Medico San Giorgio S.r.l. di Sassuolo (MO), per il Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio, sito in Viale Udine n. 17, Sassuolo (MO), con richiesta di ampliamento di attività;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1943 del 4/12/2017 con cui:

- sono stati approvati i nuovi requisiti generali di accreditamento;

- al fine di non creare sospensione nella erogazione dei servizi, veniva confermato l'accreditamento in essere, per le strutture sanitarie che avessero presentato una valida domanda di rinnovo, nelle more dell'adozione del relativo provvedimento;

Considerato che con nota prot. n. PG/2018/382994 del 25/5/2018, ai sensi della DGR n. 1943/2017, è stata comunicata la validità formale della domanda di rinnovo presentata dal Poliambulatorio di che trattasi, che permette allo stesso Poliambulatorio di continuare a svolgere in regime di accreditamento, anche successivamente al 31/7/2018, le medesime attività già accreditate e alle Aziende e agli Enti del SSR di mantenere e stipulare contratti con esso;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio di Sassuolo (MO), redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 10/12/2018, trasmessa con nota prot. NP/2019/4747 del 11/2/2019;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante:

- Poliambulatorio per le seguenti attività (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ortopedia e traumatologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di governo aziendale della formazione continua;

applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività richieste in accreditamento, è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento del Poliambulatorio di cui trattasi per le attività richieste, ad esclusione delle seguenti discipline e/o prestazioni:

- Elettrocardiografia da sforzo (Cardiologia);
- Elettrocardiografia dinamica (cardiologia);
- TILT Test (Cardiologia);

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, al rinnovo con ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio, sito in Viale Udine n. 17, Sassuolo (MO), con le specifiche più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;
- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;
- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio, sito in Viale

Udine n. 17, Sassuolo (MO), il rinnovo con ampliamento di accreditamento per le seguenti attività:

- Poliambulatorio (visite e prestazioni) svolte in ambulatorio medico:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ortopedia e traumatologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
 - Funzione di governo aziendale della formazione continua;
- con esclusione delle seguenti discipline e/o prestazioni:

- Elettrocardiografia da sforzo (Cardiologia);
- Elettrocardiografia dinamica (Cardiologia);
- TILT Test (Cardiologia);

2. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 7 MARZO 2019, N. 4201

Struttura sanitaria privata denominata "Fondazione Flaminia Agopuntura Ambulatorio di Medicina Generale e Anestesia" - Ravenna - superamento prescrizioni di cui alla determinazione n. 9867 del 26.06.2018 di conferma in accreditamento istituzionale

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "AccREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accREDITAMENTO delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010"

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative

alle strutture sanitarie accreditate";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 9867 del 26/6/2018 con cui:

- è stato confermato in accREDITAMENTO istituzionale alla struttura sanitaria privata denominata "Fondazione Flaminia Agopuntura Ambulatorio di Medicina Generale e Anestesia", sita in Via Missiroli 10, Ravenna, l'accREDITAMENTO già concesso in via provvisoria con atti n. 2951/2017 e n. 18778/2017, per l'attività di:

- Visite anestesilogiche con Agopuntura;

con la seguente prescrizione da sanare entro sei mesi dalla data di adozione dell'atto:

- la struttura deve predisporre un report almeno semestrale contenente i dati di monitoraggio e valutazione degli indicatori relativi a:

- impegni della Carta dei Servizi e qualità percepita (segnalazioni, reclami, ...);

- verifica dei risultati;

- è stato dato mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al citato atto entro il tempo stabilito;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la nota prot. NP/2019/3623 del 1/2/2019, trasmessa dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale al Servizio competente, relativa alla verifica del superamento delle prescrizioni di cui sopra, con cui:

- si dà atto che la documentazione inviata dalla struttura consente di ritenere superate le prescrizioni contenute nella citata determinazione n. 9867/2018;

- si precisa che quanto valutato su base documentale, sarà verificato nel corso della futura visita di verifica di rinnovo oppure, qualora richiesto dal Servizio competente, con una verifica della permanenza dei requisiti ai sensi dell'art. 10 LR 34/98;

Ritenuto pertanto di prendere atto positivamente delle azioni intraprese dalla struttura sanitaria privata "Fondazione Flaminia Agopuntura Ambulatorio di Medicina Generale e Anestesia" di Ravenna, per il superamento degli aspetti critici evidenziati;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1. di prendere atto, come specificato in premessa, delle azioni intraprese dalla struttura sanitaria privata denominata "Fondazione Flaminia Agopuntura Ambulatorio di Medicina Generale e Anestesia", sita in Via Missiroli 10, Ravenna, per la risoluzione delle problematiche evidenziate in fase di conferma in istituzionale dell'accreditamento già concesso in via provvisoria e degli esiti della verifica documentale, effettuata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale ai fini del superamento delle criticità riscontrate, esiti che saranno valutati nel corso della futura visita di verifica di rinnovo oppure, qualora richiesto dal Servizio competente, con una verifica della permanenza dei requisiti ai sensi dell'art. 10 LR 34/98;

2. di ritenere assolte pertanto le prescrizioni stabilite nel citato atto n. 9867 del 26/6/2018;

3. di dare atto che l'accreditamento già concesso per le seguenti attività:

- Visite anestesiolgiche con Agopuntura;

ha validità quadriennale a far data dal 1/3/2017, data di concessione dell'accreditamento in via provvisoria, e pertanto avrà scadenza il 28/2/2021;

4. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento già concesso non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 7 MARZO 2019, N. 4202

Poliambulatorio privato Terme della Salvarola di Sassuolo (MO) - Rinnovo con ampliamento dell'accreditamento istituzionale

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale competente in materia di sanità la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato;
- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;
- le deliberazioni di Giunta regionale:
 - n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
 - n. 293/2005 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";
 - n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;
 - n. 1180/2010 "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";
 - n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";
 - n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
 - n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
 - n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";
 - n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in at-

tuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 3665 del 10/3/2017 con cui è stato concesso, da ultimo, l'accreditamento istituzionale del Poliambulatorio privato Terme della Salvarola, VIa Salvarola n. 137, Sassuolo (MO);

Vista la domanda di rinnovo dell'accreditamento, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 29/1/2018 e successive integrazioni del 23/5/2018, e ivi conservate, presentata dal Legale rappresentante della Società Terme della Salvarola S.p.A., di Sassuolo (MO), per il Poliambulatorio privato Terme della Salvarola, sito in Via Salvarola n. 137, Sassuolo (MO), con richiesta di ampliamento di attività;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1943 del 4/12/2017 con cui:

- sono stati approvati i nuovi requisiti generali di accreditamento;

- al fine di non creare sospensione nella erogazione dei servizi, veniva confermato l'accreditamento in essere, per le strutture sanitarie che avessero presentato una valida domanda di rinnovo, nelle more dell'adozione del relativo provvedimento;

Considerato che con nota prot. n. PG/2018/454894 del 21/6/2018, ai sensi della DGR n. 1943/2017, è stata comunicata la validità formale della domanda di rinnovo presentata dal Poliambulatorio di che trattasi, che permette allo stesso Poliambulatorio di continuare a svolgere in regime di accreditamento, anche successivamente al 31/7/2018, le medesime attività già accreditate e alle Aziende e agli Enti del SSR di mantenere e stipulare contratti con esso;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del Poliambulatorio privato Terme della Salvarola, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 11/12/2018, trasmessa con nota prot. NP/2019/3244 del 29/1/2019, con cui si rileva che l'attività di Chirurgia della mano, richiesta in ampliamento (inclusa nell'attività di Ortopedia e traumatologia eseguibile in ambulatorio medico) non potrà ricomprendere attività di tipo chirurgico;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante:

- Poliambulatorio per le seguenti attività (visite e prestazioni):
- svolte in ambulatorio medico:
- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermatologia;

- Dietologia ed Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);

- Geriatria;

- Gastroenterologia;

- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Medicina interna;

- Neurologia;

- Oculistica;

- Ortopedia e traumatologia;

- Ostetricia e ginecologia;

- Otorinolaringoiatria;

- Pneumologia;

- Reumatologia;

- svolte in ambulatorio chirurgico:

- Chirurgia generale;

- Chirurgia plastica;

- Punto prelievi;

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

e la Funzione di governo aziendale della formazione continua, applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili a tutte le attività richieste in accreditamento, è stata espressa una valutazione favorevole all'accreditamento del Poliambulatorio di cui trattasi per le attività richieste, con esclusione delle seguenti discipline e/o prestazioni:

- Ambulatorio Colposcopia (Ostetricia e Ginecologia);

- Ambulatorio Fisiopatologia Prenatale (Ostetricia e Ginecologia);

- Ambulatorio di Isteroscopia Diagnostica (Ostetricia e Ginecologia);

- Servizio monitor gravidanza fisiologica / rischio / termine (Ostetricia e Ginecologia);

- Laboratorio di elettroencefalografia / Poligrafia (Neurologia);

- Laboratorio di esplorazione funzionale del Sistema nervoso vegetativo (Neurologia);

- Laboratorio di medicina del sonno (Neurologia);

- Laboratorio di neuropsicologia (Neurologia);

- Laboratorio di neurosonologia Prestazioni di base e speciali (Neurologia);

- Laboratorio di potenziali evocati (Neurologia);

- Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia (Neurologia);

- Elettromiografia prestazioni speciali (Neurologia);

- Elettrocardiografia da sforzo (Cardiologia);

- TILT Test (Cardiologia);

- Cardiologia pediatrica (Cardiologia);

Valutato quindi di poter procedere, alla luce delle verifiche già effettuate, al rinnovo con ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Terme della Salvarola, sito in via Salvarola n. 137, Sassuolo (MO), con le specifiche più sopra riportate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, com-

ma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Terme della Salvarola, sito in via Salvarola n. 137, Sassuolo (MO), il rinnovo con ampliamento di accreditamento con le seguenti articolazioni:

- Poliambulatorio per le seguenti attività (visite e prestazioni):
- svolte in ambulatorio medico:
 - Allergologia;
 - Angiologia;
 - Cardiologia;
 - Dermatologia;
 - Dietologia ed Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
 - Geriatria;
 - Gastroenterologia;
 - Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
 - Medicina interna;
 - Neurologia;
 - Oculistica;
 - Ortopedia e traumatologia;
 - Ostetricia e ginecologia;
 - Otorinolaringoiatria;
 - Pneumologia;
 - Reumatologia;
- svolte in ambulatorio chirurgico:
 - Chirurgia generale

- Chirurgia plastica
- Punto prelievi;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Funzione di governo aziendale della formazione continua; con esclusione delle seguenti discipline e/o prestazioni:
 - Ambulatorio Colposcopia (Ostetricia e Ginecologia);
 - Ambulatorio Fisiopatologia Prenatale (Ostetricia e Ginecologia);
 - Ambulatorio di Isteroscopia Diagnostica (Ostetricia e Ginecologia);
 - Servizio monitor gravidanza fisiologica / rischio / termine (Ostetricia e Ginecologia);
 - Laboratorio di elettroencefalografia / Poligrafia (Neurologia);
 - Laboratorio di esplorazione funzionale del Sistema nervoso vegetativo (Neurologia);
 - Laboratorio di medicina del sonno (Neurologia);
 - Laboratorio di neuropsicologia (Neurologia);
 - Laboratorio di neurosonologia Prestazioni di base e speciali (Neurologia);
 - Laboratorio di potenziali evocati (Neurologia);
 - Prestazioni di Video-EEG e Video-Poligrafia (Neurologia);
 - Elettromiografia prestazioni speciali (Neurologia);
 - Elettrocardiografia da sforzo (Cardiologia);
 - TILT Test (Cardiologia);
 - Cardiologia pediatrica (Cardiologia);
- 2. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- 3. in attuazione di quanto stabilito dall'art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento;
- 4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
- 5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;
- 6. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accreditamento, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accreditamento tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie

di prestazioni per la quale è accreditata, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 20 MARZO 2019, N. 4976

Poliambulatorio privato Ravenna 33 di Ravenna - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso da ultimo con determinazione n. 20730 del 21/12/2017

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 293/2005 "AccREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";

- n. 1532/2006, n. 1035/2009, n. 925/2011 e n. 1056/2015 relativamente al Piano regionale sulle indicazioni del contenimento dei tempi di attesa e alle modalità di semplificazione dell'accesso;

- n. 1180/2010 "Percorso di accREDITAMENTO delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori

precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accREDITATE.";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

Viste le proprie determinazioni n. 2557/2016, n. 7835/2016 e n. 20730/2017, con cui è stato concesso al Poliambulatorio privato Ravenna 33, sito in via Secondo Bini n. 1, Ravenna, l'accREDITAMENTO istituzionale;

Vista la domanda pervenuta con prot. PG/2018/633623 del 17/10/2018, conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale, con la quale il Legale rappresentante della Ravenna 33 S.r.l. Unipersonale, con sede legale in Ravenna, gestore del Poliambulatorio privato Ravenna 33, chiede l'ampliamento dell'accREDITAMENTO per le attività di Anestesia e Pneumologia;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive ed oggettive previste e necessarie;

Vista la relazione motivata su base documentale in ordine alla accREDITABILITÀ del Poliambulatorio privato Ravenna 33 per ampliamento dell'accREDITAMENTO, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, trasmessa con nota prot. NP/2019/5059 del 13/2/2019 e conservata agli atti del Servizio Assistenza territoriale;

Preso atto della relazione motivata sopracitata, con cui, in relazione all'estensione della verifica riguardante le attività di:

- Anestesia (visite, terapia del dolore);

- Pneumologia;

applicati i requisiti disponibili vigenti, riconducibili alle attività richieste in accREDITAMENTO, è stata espressa una valutazione favorevole all'accREDITAMENTO del Poliambulatorio di cui trattasi per tali attività, con riserva di effettuare una verifica sul campo in occasione di una prossima visita;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni

nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 122/2019;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio assistenza territoriale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Poliambulatorio privato Ravenna 33, sito in via Secondo Bini n. 1, Ravenna, già accreditato con propri atti n. 2557/2016, n. 7835/2016 e n. 20730/2017, l'ampliamento dell'accREDITAMENTO per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni correlate, erogabili in ambulatorio medico):

- Anestesia (visite, terapia del dolore);
- Pneumologia;

2. di dare atto che l'ampliamento dell'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3. di dare atto che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuerà l'accertamento sul campo del possesso dei requisiti di accREDITAMENTO ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, in occasione di una prossima visita di verifica;

4. di prendere atto che l'accREDITAMENTO già concesso, comprensivo dell'ampliamento di cui al presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni collegabili alle stesse che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti specifici rispetto a quanto verificato e riportato nei precedenti atti di accREDITAMENTO):

- Allergologia;
- Anestesia (visite, terapia del dolore);
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Endocrinologia e Diabetologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Fisiatria (solo visite);
- Flebologia (Angiologia);
- Gastroenterologia;
- Ginecologia (Ostetricia e ginecologia);
- Medicina interna (Medicina generale);
- Nefrologia;
- Neurologia con Laboratorio di Elettromiografia (EMG);

- Oculistica;
- Oncologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Pneumologia;
- Proctologia (Gastroenterologia);
- Reumatologia;
- Urologia;
- Diagnostica per immagini (limitatamente a Radiologia convenzionale, Ecografia e Risonanza Magnetica);
- Punto prelievi;

ha validità quadriennale a far data dal citato atto di accREDITAMENTO n. 2557 del 22/2/2016 (scadenza 21/2/2020), ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni;

5. in attuazione di quanto stabilito dal citato art. 10 della l.r. 34/1998 e s.m., l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'accREDITAMENTO;

6. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITAMENTO già concesso verrà revocato;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9. di precisare che, nel periodo di vigenza dell'accREDITAMENTO, ai sensi della DGR 53/2013, punto 3.1, la struttura può erogare in regime di accREDITAMENTO tutte le prestazioni riconducibili alla tipologia di struttura e/o disciplina e/o le tipologie di prestazioni per la quale è accREDITATA, a condizione che non esistano requisiti specifici ulteriori, rispetto a quelli già verificati;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 1 APRILE 2019, N. 5793

Istanza per autorizzazione all'installazione di apparecchiatura a risonanza magnetica total body per uso diagnostico operante a 0,4 T presso la struttura sanitaria Casa di Cura Quisisana Srl con sede in Viale Cavour n. 128 Ferrara - Diniego

IL DIRETTORE

Richiamate:

- la DGR n. 1308 del 11 settembre 2017, ad oggetto: "Procedure per l'autorizzazione all'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica, sia mobili che fisse, con campo di induzione magnetica non superiore a 4 Tesla – Adempimenti normativi" con la quale la Regione Emilia-Romagna ha adempiuto al dettato normativo previsto dalla L. 160/16, art. 21-bis, comma 2 e ha riordinato le procedure autorizzatorie;

- la Determina Dirigenziale n. 20702 del 21 dicembre 2017, ad oggetto: "DGR 1308/17 "Procedure per l'autorizzazione all'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica, sia mobili che fisse, con campo di induzione magnetica non superiore a 4 Tesla – Adempimenti normativi" – Costituzione della Commissione Tecnica Regionale";

Vista la domanda di autorizzazione all'installazione di un'apparecchiatura di risonanza magnetica per uso diagnostico operante a 0,4 T, pervenuta in data 15/1/2019, protocollata in ingresso PG/2019/0068541 del 15/1/2019, conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, con la quale il dott. Giorgio Piacentini, in qualità di Legale rappresentante pro tempore della Casa di Cura Quisisana con sede legale in Ferrara, C.A.P. 44121, Viale Cavour n.128, partita IVA n.00205800386, PEC quisisana@legalmail.it, chiede l'autorizzazione all'installazione di un'apparecchiatura a risonanza magnetica, total body, per uso diagnostico, operante a 0,4 T, presso la struttura sanitaria Casa di Cura Quisisana S.r.l. con sede in Viale Cavour n.128, CAP 44121, Ferrara, PEC: quisisana@legalmail.it;

Preso atto che:

- la Commissione tecnica regionale di cui alla determinazione citata, riunitasi in data 7 marzo 2019, presso la sede regionale di Viale A. Moro n.21, Bologna, esaminata la domanda e la documentazione allegata, depositate agli atti del Servizio, ha rilevato elementi di difformità ai provvedimenti vigenti;

- con nota regionale, PG/2019/0246307 del 12/3/2019, inviata al Legale rappresentante pro tempore della Casa di Cura Quisisana con sede legale in Ferrara, C.A.P. 44121, Viale Cavour n. 128, è stato espresso il diniego all'autorizzazione all'installazione della RM operante a 0,4 T, in ragione delle difformità rilevate, nella sopra citata domanda di autorizzazione, ai provvedimenti di riferimento di seguito elencate:

1. nella struttura sanitaria richiedente non è dichiarata la installazione di un'apparecchiatura di tomografia computerizzata (TC), come previsto dalla normativa vigente ed in particolare dall'allegato 1 del DM 2/8/1991. Il TAR Lazio (Sezione Terza Quater), con ordinanza cautelare n. 6865/2018, pubblicata in data 14 novembre 2018, ha, infatti, sospeso il Decreto 10 agosto 2018 recante la "Determinazione degli standard di sicurezza e impiego per le apparecchiature a risonanza magnetica". In seguito

a detta ordinanza occorre continuare a fare riferimento ai requisiti dettati dall'allegato 1 del DM 2 agosto 1991 (ove è previsto che l'installazione di apparecchiature RM può essere consentita a presidi pubblici o privati che posseggano una TC installata e operante) e non già al sospeso DM 10 agosto 2018, ove è prevista la possibilità che le singole regioni possano, in base ad eventuali proprie valutazioni sulla connotazione tecnologica delle strutture sanitarie, derogare dalla necessità della presenza dell'apparecchiatura di TC nel caso in cui sia prevista e regolamentata un'integrazione con strutture viciniori di diagnostica per immagini;

2. nella domanda non è dichiarata la prevista disponibilità del "respiratore" per la gestione delle emergenze;

3. la planimetria presentata dal richiedente, relativa all'attuale sito RM, risale all'anno 2013. Come tale riguarda un'apparecchiatura RM con caratteristiche significativamente diverse rispetto a quelle dell'apparecchiatura che si intende installare e per questo motivo non è idonea per poter esprimere un parere in merito all'adeguatezza della soluzione proposta. Il sito rappresentato in allegato 1 alla domanda non prevede la presenza di un locale tecnico, viceversa, così come dichiarato dal costruttore, l'apparecchiatura che si intende installare necessita di un locale tecnico di almeno 10 m² (4.0 m x 2.5 m);

4. nella documentazione prodotta non si rileva la presenza di un locale anamnesi, inoltre nelle "norme di sicurezza", datate 2017, che il richiedente ha prodotto ai fini della descrizione del percorso d'esame del paziente, risulta che il questionario anamnestico è a firma del medico richiedente e non del medico radiologo responsabile dell'esecuzione dell'esame. Tale pratica è difforme sia ai vigenti standard di sicurezza sia a quelli stabiliti dal sospeso Decreto Ministeriale 10 agosto 2018;

5. nelle norme interne di sicurezza sono utilizzati i limiti di esposizione per i lavoratori (DM 2/8/1991) in vigore fino al 2016 e quindi non più validi.

- nel termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione sopra citata, termine di cui all'art. 10-bis della l. n. 241/1990, non sono pervenute osservazioni, eventualmente corredate da documenti, da parte della Casa di Cura Quisisana S.r.l.;

Richiamati:

- la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm., per quanto applicabile e n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e n. 1123 del 16 luglio 2018;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26/6/2018 ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

1. il diniego dell'autorizzazione all'installazione di apparecchiatura a risonanza magnetica total body per uso diagnostico operante a 0,4 T, presso la struttura sanitaria Casa di Cura Quisisana S.r.l. con sede in Viale Cavour n. 128 Ferrara, per le

motivazioni e le carenze meglio specificate in premessa;

2. di trasmettere la presente determinazione al Legale rappresentante pro tempore della Casa di Cura Quisisana con sede legale in Ferrara, C.A.P. 44121 Viale Cavour n.128;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 25 MARZO 2019, N. 5299

Approvazione degli elenchi delle domande di riconoscimento di Tecnico competente in acustica, ai fini dell'iscrizione nell'elenco nominativo

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti

- la legge 26/10/1995 n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", ed in particolare l'art. 2, comma 6, che definisce la figura professionale del Tecnico Competente in Acustica, ed il comma 7 il quale prevede che la professione di tecnico competente in acustica può essere svolta previa iscrizione nell'elenco dei tecnici competenti in acustica;
- il D.Lgs. 17/02/2017 n. 42 (di seguito Decreto), recante "Disposizioni per l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161";

Richiamate in particolare le seguenti disposizioni del citato Decreto:

- l'art. 21, comma 1, che istituisce, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica (di seguito Elenco), sulla base dei dati inseriti dalle regioni o province autonome;
- l'art. 22, comma 1, il quale prevede che può essere iscritto nel suddetto Elenco chi è in possesso della laurea o laurea magistrale ad indirizzo tecnico o scientifico ed almeno uno dei seguenti requisiti:
 - a) superamento con profitto dell'esame finale di un master universitario con un modulo di almeno 12 crediti in tema di acustica, di cui almeno 3 di laboratori di acustica, nelle tematiche oggetto della legge 26 ottobre 1995, n. 447, secondo lo schema di corso di cui all'Allegato 2 del Decreto;
 - b) superamento con profitto dell'esame finale di un corso in acustica per tecnici competenti svolto secondo lo schema riportato nell'Allegato 2 del Decreto;
 - c) conseguimento di almeno 12 crediti universitari in materie di acustica, di cui almeno 3 di laboratori di acustica, rilasciati per esami relativi ad insegnamenti il cui programma riprenda i contenuti dello schema di corso in acustica per tecnici competenti di cui all'Allegato 2 del Decreto;
 - d) conseguimento del titolo di dottore di ricerca, con una tesi di dottorato in acustica ambientale;
- l'art. 22, comma 2 il quale prevede in via transitoria, per un periodo di non più di cinque anni dalla data del Decreto, all'Elenco di cui all'articolo 21 può essere iscritto chi è in possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o maturità scientifica e dei seguenti requisiti:
 - a) aver svolto attività professionale in materia di acustica applicata per almeno quattro anni, decorrenti dalla data di comunicazione dell'avvio alla Regione di residenza, in modo non occasionale, in collaborazione con un tecnico competente ovvero alle dipendenze di strutture pubbliche di cui all'articolo 2, comma 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, attestata da idonea documentazione. La non occasionalità dell'attività svolta è valutata tenendo conto della durata e della rilevanza delle prestazioni relative ad ogni anno. Per attività professionale in materia di acustica applicata si intende:

- 1) effettuazione di misure in ambiente esterno ed abitativo unitamente a valutazioni sulla conformità dei valori riscontrati ai limiti di legge;
- 2) partecipazione o collaborazione a progetti di bonifica acustica;
- 3) redazione o revisione di zonizzazione acustica;
- 4) redazione di piani di risanamento;
- 5) attività professionali nei settori dell'acustica applicata all'industria ovvero acustica forense;

b) avere superato con profitto l'esame finale di un corso in acustica per tecnici competenti svolto secondo lo schema riportato nell'Allegato 2.

Vista la Deliberazioni di Giunta Regionale n. 491/2018 "Attuazione del decreto legislativo n. 42/2017 in materia di tecnico competente in acustica", che istituisce una Commissione Tecnica per la valutazione delle istanze di riconoscimento dei tecnici competenti in acustica, ai fini della loro iscrizione nell'Elenco;

Vista, altresì, la Determinazione dirigenziale n. 5673 del 20 aprile 2018 che ha costituito la suddetta Commissione Tecnica (di seguito Commissione) per la verifica di idoneità dei titoli di studio, dei requisiti professionali, nonché per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge, dei richiedenti il riconoscimento dell'abilitazione alla professione di tecnico competente in acustica;

Dato atto che sono pervenute al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici le seguenti istanze:

	Nome candidato	Acquisita agli atti con	Comune e data di nascita	Titolo di studio	Residenza
1	Amato Andrea	PG 124875 del 01/02/2019	Savignano sul Rubicone (FC) 27/02/1984	laurea in ingegneria civile (L 7)	Longiano (FC)
2	Barbieri Moreno	PG 3181 del 04/01/2019 ed integrato con PG 208729 del 28/02/2019	Asola (MN) 26/04/1986	laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio (LM 35)	Reggio Emilia
3	Bartoli Giulio	PG 750952 del 18/12/2018	Parma 02/10/1981	laurea in ingegneria civile (LM 23)	Parma
4	Bazzani Serena	PG 106555 del 28/01/2019 ed integrato con PG 207662 del 28/02/2019	Castelfranco Emilia (MO) 10/09/1978	laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio (LM 35)	Marano sul Panaro (MO)
5	Bernini Marco	PG 114881 del 30/01/2019 ed integrato con PG	Parma 08/06/1982	laurea in ingegneria civile (LM 23)	Parma

	Nome candidato	Acquisita agli atti con	Comune e data di nascita	Titolo di studio	Residenza
		211588 del 01/03/2019			
6	Botti Francesco	PG 65004 del 14/01/2019	Parma 31/05/79	laurea in ingegneria civile (LM 23)	Fornovo di Taro (PR)
7	D'Angeli Giorgia	PG 108480 del 28/01/2019 ed integrato con PG 207963 del 28/02/2019	Forlimpopoli (FC) 17/06/1985	laurea in ingegneria biomedica (L 9)	Imola (BO)
8	Laffi Denis	PG 115999 del 30/01/2019 ed integrato con PG 212875 del 01/03/2019	Bologna 01/11/1982	diploma di perito industriale	Bologna
9	Narda Giovanni	PG 107049 del 28/01/2019 ed integrato con PG 203835 del 27/02/2019	Catanzaro 13/05/1982	laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio (LM 35)	Galliera (MO)
10	Nepa Michele	PG 241930 del 06/04/2018 ed integrato con PG 674284 del 09/11/2018	Bologna 21/05/90	laurea in ingegneria energetica e nucleare (LM 30)	Bologna
11	Pugnaghi Alessandro	PG 114877 del 30/01/2019 ed integrato con PG 216402 del 04/03/2019	Sassuolo (MO) 20/01/1971	laurea in fisica (LM 17)	Toano (RE)
12	Savini Stefania	PG 3179 del 04/01/2019	Piacenza 12/04/1976	laurea in ingegneria edile-architettura (LM 4)	Savignano sul Panaro (MO)

Dato atto che la Commissione si è riunita in data 31 gennaio 2019 e in data 4 marzo 2019, al fine di istruire le domande pervenute;

Dato atto, altresì, che la documentazione relativa alla suddetta istruttoria è conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici;

Visti i verbali redatti dalla citata Commissione, da cui si evince che:

- il candidato Barbieri Moreno ha presentato la domanda ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, relativamente al superamento di un "Corso di formazione e aggiornamento professionale in acustica

ambientale" tenuto dall'Università di Firenze, corredato delle relative attestazioni ed autorizzato dalla Regione Toscana con decreti dirigenziali n. 20306 del 19/12/2018 e n. 20307 del 19/12/2018.

Considerata la completezza della documentazione presentata e la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, ai fini dell'iscrizione nell'Elenco, il suddetto candidato è ritenuto idoneo a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica.

- il candidato Nepa Michele ha presentato la domanda ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, relativamente al superamento di un corso di "Formazione obbligatoria per tecnici in acustica ambientale" tenuto da I.P.A.- Ingegneria Per l'Ambiente s.r.l. di Benvenuti G. e Maccioni L.M. di Firenze, corredato delle relative attestazioni ed autorizzato dalla Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 20451 del 19/12/2018.

Considerata la completezza della documentazione presentata e la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, ai fini dell'iscrizione nell'Elenco, il suddetto candidato è ritenuto idoneo a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica.

- i candidati Amato Andrea, Bartoli Giulio, Botti Francesco e Savini Stefania hanno presentato la domanda ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, relativamente al superamento di un corso per "Tecnico competente in acustica ambientale ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 17/02/2017" tenuto dall'Associazione The ACS - Scuola Italiana di Alta Formazione, corredato delle relative attestazioni ed autorizzato dalla Regione Marche con decreto dirigenziale n. 536 del 29/05/2018.

Considerata la completezza della documentazione presentata e la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, ai fini dell'iscrizione nell'Elenco, i suddetti candidati sono ritenuti idonei a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica.

- i candidati Bazzani Serena, Bernini Marco, D'Angeli Giorgia, Narda Giovanni, Pugnaghi Alessandro hanno presentato la domanda ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, relativamente al superamento di un Corso di Alta Formazione "Tecnico Competente in Acustica" tenuto dall'Università di Bologna, corredato delle relative attestazioni ed autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna con determina dirigenziale n. 17052 del 23/10/2018.

Considerata la completezza della documentazione presentata e la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 22, comma 1, lett. b) del Decreto, ai fini dell'iscrizione nell'Elenco, i suddetti candidati sono ritenuti idonei a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica.

- il candidato Laffi Denis ha presentato la domanda ai sensi dell'art. 22, comma 2 del Decreto, attestando di aver svolto attività professionale in materia di acustica applicata per almeno quattro anni, coerentemente con i requisiti previsti dalla D.G.R. n. 491/2018, decorrenti dalla data di comunicazione dell'avvio alla Regione, in modo non occasionale, in collaborazione con tecnici competenti ed il superamento di un Corso di Alta Formazione "Tecnico Competente in Acustica" tenuto dall'Università di Bologna, corredato della relativa attestazione, ed autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna con determina dirigenziale n. 17052 del 23/10/2018.

Considerata la completezza della documentazione presentata e valutata la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 22, comma 2, lett. a) e b) del Decreto, ai fini dell'iscrizione nell'Elenco, il suddetto candidato è ritenuto idoneo a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica.

Ritenuto, pertanto, che gli istanti in possesso dei requisiti previsti dalla legge per lo svolgimento della professione di tecnico competente sono: Amato Andrea, Barbieri Moreno, Bartoli Giulio, Bazzani Serena, Bernini Marco, Botti Francesco, D'Angeli Giorgia, Laffi Daniele, Narda Giovanni, Nepa Michele, Pugnaghi Alessandro e Savini Stefania;

Visto il punto 6 della deliberazione di Giunta Regionale n. 491 del 9/04/2018, con la quale si demanda al Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente il riconoscimento della qualifica abilitante alla professione di tecnico competente in acustica;

Richiamate:

- la Legge Regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare Allegato D) - Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015;
- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 2125 del 10 dicembre 2018 "Approvazione di alcuni incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali cura del territorio e dell'ambiente; agricoltura, caccia e pesca e risorse; Europa, innovazione e istituzioni";
- la determinazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto Dirigente, Responsabile del procedimento di cui all'oggetto, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Attestata altresì la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'elenco, dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, di cui all'art. 2, comma 6 della legge n. 447/1995, ritenuti idonei a svolgere l'attività di tecnico competente in acustica e quindi iscrivibili nell'Elenco di cui all'art. 21, comma 1 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42, come di seguito riportato:
 - Amato Andrea;
 - Barbieri Moreno;
 - Bartoli Giulio;
 - Bazzani Serena;
 - Bernini Marco;
 - Botti Francesco;
 - D'Angeli Giorgia;
 - Laffi Daniele;
 - Narda Giovanni;
 - Nepa Michele;
 - Pugnaghi Alessandro;
 - Savini Stefania;
2. di dare comunicazione dell'adozione della presente determinazione ai soggetti indicati al precedente punto 1;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore generale
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 3 APRILE 2019, N. 5967

Nomina componenti gruppo di lavoro e nucleo di valutazione dei progetti presentati a valere sull'avviso di cui all'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 227/2019

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2019/9255 dall'1 al 5 aprile 2019 Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese, Roberto Ricci Mingani

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ii. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione Emilia-Romagna;

Richiamato l'"Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale di dimensione regionale tramite convenzione ai sensi della L.R. n. 37/94 e ss.mm. "Norme in materia di promozione culturale"" di cui all'Allegato A, parte integrante della Deliberazione della Giunta Regionale n. 227 dell'11/2/2019, di seguito denominato per brevità "Avviso";

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della sopra richiamata Deliberazione n. 227/2019, che prevede che la valutazione dei progetti presentati nell'ambito del suddetto "Avviso" sarà effettuata da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Cultura e Giovani" in merito all'istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute, nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", mentre alla valutazione di merito dei progetti ammissibili provvederà un apposito Nucleo di valutazione, nominato anch'esso con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce il suddetto "Avviso" nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Vista la determinazione della Giunta regionale n. 21150 del 14 dicembre 2018 "Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla Dott.ssa Francesca Lambertini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018"

quale esperta esterna per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di promozione culturale pervenuti in risposta ad appositi avvisi pubblici;

Ritenuto di procedere alla nomina del gruppo di lavoro composto da collaboratrici del Servizio "Cultura e Giovani" in merito all'istruttoria di ammissibilità come di seguito indicato:

- Alessandra Carbone
- Stefania Torelli

e del Nucleo di valutazione per la valutazione di merito dei progetti ammissibili che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Vincenzo Carrera Servizio "Cultura e Giovani", coordinatore del Nucleo;
- Maria Grazia Casadei Servizio "Cultura e Giovani";
- Francesca Lambertini esperta esterna;

Viste inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n.1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il gruppo di lavoro composto da collaboratrici del Servizio "Cultura e Giovani" in merito all'istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute e il Nucleo di valutazione per l'esame di merito dei progetti ammissibili in risposta all'"Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale di dimensione regionale tramite convenzione ai sensi della L.R. n. 37/94 e ss.mm. "Norme in materia di promozione

culturale” di cui all’Allegato A, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n. 227 dell’11/2/2019, secondo le modalità previste nell’Avviso medesimo;

2. di dare atto che i gruppi di cui al punto 1) che precede risultano così composti:

- Gruppo di lavoro collaboratrici del Servizio “Cultura e Giovani”
 - Alessandra Carbone
 - Stefania Torelli
- Nucleo di valutazione
 - Vincenzo Carrera Servizio “Cultura e Giovani”, coordinatore del Nucleo;
 - Maria Grazia Casadei Servizio “Cultura e Giovani”;
 - Francesca Lambertini esperta esterna;

4. di individuare i componenti del gruppo di lavoro e del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all’attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell’Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n.8901/2017 “Approvazione del disciplinare per utenti dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna”;

5. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

6. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva, in ordine all’assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

7. di stabilire che ai componenti dei gruppi di cui al punto 1) che precede appartenenti al Servizio “Cultura e Giovani” per la loro partecipazione alle attività citate al punto 2) non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL’IMPRESA 3 APRILE 2019, N. 6003

Nomina componenti gruppo di lavoro e nucleo di valutazione dei programmi di attività presentati a valere sull’avviso di cui all’allegato A della delibera di Giunta regionale n. 456/2019

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell’art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2019/9255 dall’1 al 5 aprile Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese, Roberto Ricci Mingani

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod. ii. ed in particolare l’art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell’ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione Emilia-Romagna;

Richiamato l’“Avviso rivolto agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell’INSMLI a presentare il programma di attività da attuarsi tramite convenzione. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione delle attività per il triennio 2019-2021” di cui all’Allegato 1), parte integrante della Deliberazione della Giunta Regionale n. 456 del 25/3/2019, di seguito denominato per brevità “Avviso”;

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della sopra richiamata Deliberazione n. 456/2019, che prevede che la valutazione dei programmi di attività presentati nell’ambito del suddetto “Avviso” sarà effettuata da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Cultura e Giovani” in merito all’istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute, nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”, mentre alla valutazione di merito dei progetti ammissibili provvederà un apposito Nucleo di valutazione, nominato anch’esso con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa;

Dato atto che, al fine di qualificare l’attività di valutazione nell’integrazione delle competenze regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce il suddetto “Avviso” nonché delle caratteristiche dei programmi di attività da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Vista la determinazione della Giunta regionale n. 21150 del 14 dicembre 2018 “Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale alla Dott.ssa Francesca Lambertini, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018” quale esperta esterna per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di promozione culturale pervenuti in risposta ad appositi avvisi pubblici;

Ritenuto di procedere alla nomina del gruppo di lavoro composto da collaboratrici del Servizio “Cultura e Giovani” in merito all’istruttoria di ammissibilità come di seguito indicato:

- Alessandra Carbone
- Stefania Torelli

e del Nucleo di valutazione per la valutazione di merito dei programmi di attività ammissibili che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Vincenzo Carrera Servizio “Cultura e Giovani”, coordinatore del Nucleo;
- Claudia Olivi Servizio “Cultura e Giovani”;
- Francesca Lambertini esperta esterna;

Viste inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la propria deliberazione n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il gruppo di lavoro composto da collaboratrici del Servizio “Cultura e Giovani” in merito all’istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute e il Nucleo di valutazione per l’esame di merito dei programmi di attività ammissibili in risposta all’” Avviso rivolto agli Istituti storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell’INSMLI a presentare il programma di attività da attuarsi tramite convenzione. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione delle attività per il triennio 2019-2021” di cui all’Allegato A, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n. 456 del 25/3/2019, secondo le modalità previste nell’Avviso medesimo;

2. di dare atto che i gruppi di cui al punto 1) che precede risultano così composti:

- Gruppo di lavoro collaboratrici del Servizio “Cultura e Giovani”
- Alessandra Carbone
- Stefania Torelli
- Nucleo di valutazione
- Vincenzo Carrera Servizio “Cultura e Giovani”, coordinatore del Nucleo;
- Claudia Olivi Servizio “Cultura e Giovani”;
- Francesca Lambertini esperta esterna;

3. di individuare i componenti del gruppo di lavoro e del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all’attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell’Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n.8901/2017 “Approvazione del disciplinare per utenti dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna”;

4. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

5. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva, in ordine all’assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – Art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

6. di stabilire che ai componenti dei gruppi di cui al punto 1) che precede appartenenti al Servizio “Cultura e Giovani” per la loro partecipazione alle attività citate al punto 2) non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL’IMPRESA 3 APRILE 2019, N. 6006

Nomina componenti gruppo di lavoro e nucleo di valutazione dei progetti presentati a valere sull’avviso di cui all’allegato A della delibera di Giunta regionale n. 220/2019

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell’art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2019/9255 dall’1 al 5 aprile Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese, Roberto Ricci Mingani

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod. ii. ed in particolare l’art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell’ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione Emilia-Romagna;

Richiamato l’“Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale ai sensi della L.R. n. 37/1994 e ss.mm.ii. “Norme in materia di promozione culturale”” di cui all’Allegato A, parte integrante della Deliberazione della Giunta Regionale n. 220 dell’11/2/2019, di seguito denominato per brevità “Avviso”;

Richiamato in particolare il punto 2) del dispositivo della sopra richiamata Deliberazione n. 220/2019, che prevede che la valutazione dei progetti presentati nell’ambito del suddetto “Avviso” sarà effettuata da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Cultura e Giovani” in merito all’istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute, nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”, mentre alla valutazione di merito dei progetti ammissibili provvederà un apposito Nucleo di valutazione, nominato anch’esso con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa;

Dato atto che, al fine di qualificare l’attività di valutazione nell’integrazione delle competenze regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce il suddetto “Avviso” nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Vista la determinazione della Giunta regionale n. 21150 del 14 dicembre 2018 “Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale alla Dott.ssa Francesca Lambertini, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018” quale esperta esterna per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di promozione culturale pervenuti in risposta ad appositi avvisi pubblici;

Ritenuto di procedere alla nomina del gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Cultura e Giovani” in merito all’istruttoria di ammissibilità come di seguito indicato:

- Vincenzo Carrera
- Claudia Olivi

e del Nucleo di valutazione per la valutazione di merito dei progetti ammissibili che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Lipparini Micaela Servizio “Cultura e Giovani”, coordinatore del Nucleo;

- Maria Grazia Casadei Servizio “Cultura e Giovani”;
- Fabio Matteuzzi Servizio “Cultura e Giovani”;
- Stefania Torelli Servizio “Cultura e Giovani”;
- Francesca Lambertini esperta esterna;

Viste inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la propria deliberazione n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Cultura e Giovani” in merito all’istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute e il Nucleo di valutazione per l’esame di merito dei progetti ammissibili in risposta all’“Avviso per la presentazione di progetti relativi ad attività di promozione culturale ai sensi della L.r. n. 37/1994 e ss.mm.ii. “Norme in materia di promozione culturale”” di cui all’Allegato A, parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 220 dell’11/2/2019, secondo le modalità previste nell’Avviso medesimo;

2. di dare atto che i gruppi di cui al punto 1) che precede risultano così composti:

- Gruppo di lavoro collaboratori del Servizio “Cultura e Giovani”
- Vincenzo Carrera
- Claudia Olivi
- Nucleo di valutazione

- Lipparini Micaela Servizio “Cultura e Giovani”, coordinatore del Nucleo;

- Maria Grazia Casadei Servizio “Cultura e Giovani”;
- Fabio Matteuzzi Servizio “Cultura e Giovani”;
- Stefania Torelli Servizio “Cultura e Giovani”;
- Francesca Lambertini esperta esterna;

3. di individuare i componenti del gruppo di lavoro e del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n.8901/2017 “Approvazione del disciplinare per utenti dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna”;

4. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

5. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva, in ordine all'assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 – art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

6. di stabilire che ai componenti dei gruppi di cui al punto 1) che precede appartenenti al Servizio “Cultura e Giovani” per la loro partecipazione alle attività citate al punto 2) non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 4 APRILE 2019, N. 6067

Nomina componenti gruppo di lavoro e Nucleo di valutazione dei programmi di attività presentati a valere sull'Avviso di cui all'Allegato A della delibera di Giunta regionale n.292/2019

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2019/9255 dall'1 al 5 aprile Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese, Roberto Ricci Mingani

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod. ii. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la delibera della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile, che espressamente stabilisce che i Direttori Generali possano costituire, con apposita determinazione, gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione o tra Direzioni per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e specialistiche e che di detti gruppi possano fare parte anche soggetti esterni alla Regione Emilia-Romagna;

Richiamato l'“Avviso per il sostegno ad iniziative di valorizzazione e divulgazione della memoria e della storia del Novecento in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.ii.” di cui all'Allegato A, parte integrante della Deliberazione della Giunta regionale n. 292 del 25/2/2019, di seguito denominato per brevità “Avviso”;

Richiamato in particolare il punto 2) del dispositivo della sopra richiamata Deliberazione n. 292/2019, che prevede che la valutazione dei progetti presentati nell'ambito del suddetto “Avviso” sarà effettuata da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Cultura e Giovani” in merito all'istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute, nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”, mentre alla valutazione di merito dei progetti ammissibili provvederà un apposito Nucleo di valutazione, nominato anch'esso con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa;

Dato atto che, al fine di qualificare l'attività di valutazione nell'integrazione delle competenze regionali e tenuto conto della specificità del settore a cui si riferisce il suddetto “Avviso” nonché delle caratteristiche dei progetti da esaminare, si rende necessario il concorso di competenze diversificate;

Vista la determinazione della Giunta regionale n. 21150 del 14 dicembre 2018 “Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla Dott.ssa Francesca Lambertini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018” quale esperta esterna per un supporto tecnico specialistico alle attività di valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di promozione culturale pervenuti in risposta ad appositi avvisi pubblici;

Ritenuto di procedere alla nomina del gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Cultura e Giovani” in merito all'istruttoria di ammissibilità come di seguito indicato:

- Alessandra Carbone
- Vincenzo Carrera

e del Nucleo di valutazione per la valutazione di merito dei progetti ammissibili che, al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, risulta composto come di seguito indicato:

- Lipparini Micaela Servizio “Cultura e Giovani”, coordinatore del Nucleo;
- Claudia Olivi Servizio “Cultura e Giovani”;
- Francesca Lambertini esperta esterna;

Viste inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio

1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la propria deliberazione n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Cultura e Giovani” in merito all’istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute e il Nucleo di valutazione per l’esame di merito dei progetti ammissibili in risposta all’”Avviso per il sostegno ad iniziative di valorizzazione e divulgazione della memoria e della storia del Novecento in attuazione della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.ii.” di cui all’Allegato A, parte integrante della deliberazione della Giunta Regionale n. 292 del 25/2/2019, secondo le modalità previste nell’Avviso medesimo;

2. di dare atto che i gruppi di cui al punto 1) che precede risultano così composti:

- Gruppo di lavoro collaboratori del Servizio “Cultura e Giovani”

- Alessandra Carbone

- Vincenzo Carrera

- Nucleo di valutazione

- Lipparini Micaela Servizio “Cultura e Giovani”, coordinatore del Nucleo;

- Claudia Olivi Servizio “Cultura e Giovani”;

- Francesca Lambertini esperta esterna;

3. di individuare i componenti del gruppo di lavoro e del Nucleo di valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all’attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell’Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione dirigenziale n.8901/2017 “Approvazione del disciplinare per utenti dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna”;

4. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;

5. di stabilire che i componenti del Nucleo di valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva, in ordine all’assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione e di conflitti di interesse (Artt. 6, comma 2, e 7 D.P.R. n. 62/2013 - art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001);

6. di stabilire che ai componenti dei gruppi di cui al punto 1) che precede appartenenti al Servizio “Cultura e Giovani” per la loro partecipazione alle attività citate al punto 2) non venga riconosciuto alcun compenso a carico del Bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 19 MARZO 2019, N. 4913

Rettifica alla propria determinazione n. 21885 del 31/12/2018 e assunzione impegno di spesa, in attuazione delle deliberazioni di G.R. nn. 1852/2018 e 2216/2018, a favore di Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca per la realizzazione dell'azione regionale per l'integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale L.R. n. 5/2011 e s.m.i. - C.U.P.: E39F18001450001

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la legge regionale 30 giugno 2003, n.12 recante “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m., ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- la legge regionale 30 giugno 2011, n.5 recante “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta Regionale del 28/4/2014, n. 559);

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del

12/12/2014 C(2014)9750 che approva il “Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

- la Deliberazione di Giunta regionale n.1 del 12/01/2015 “Presa d’atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo “Regione Emilia-Romagna – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 54 del 22/12/2015 “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709);

- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n.75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 C(2018) 2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2018) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 9/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2018) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

Visti inoltre:

- la Deliberazione di G.R. n. 72/2018 “Approvazione offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP realizzata dagli istituti professionali nell’ a.s. 2018/2019”;

- il Decreto dell’Ufficio Scolastico Regionale dell’Emilia-Romagna n.5 del 11/1/2018 di recepimento della “Programmazione territoriale dell’offerta di istruzione e organizzazione della rete scolastica per l’a.s. 2018/19”;

- la Deliberazione di G.R. n. 928/2011 ad oggetto “Azione Regionale IeFp: approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR n. 533/2011” e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 ad oggetto “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- la Deliberazione di G.R. n. 1270/2018 ad oggetto “Integrazione del “Piano triennale 2016/2018 dell’azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale-iefp” di cui alla deliberazione di giunta regionale n.1742/2016. Invito agli enti a presentare la candidatura per la realizzazione dell’azione di supporto al sistema regionale di iefp a.s. 2018/2019”;

- i Decreti prot. n. 18721 del 15/12/2016, prot. n. 413 del 11/12/2017 e prot. n. 6 del 23/4/2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che prevedono il trasferimento alle Regioni dei fondi assegnati previa comunicazione “degli estremi dei corrispondenti decreti di impegno, assunti con atti amministrativi

giuridicamente vincolati riferiti alle risorse da trasferire”;

- la Deliberazione di G.R. n. 1852 del 5/11/2018 ad oggetto “Quantificazione delle risorse agli Istituti scolastici per la realizzazione dell’azione regionale per l’integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale L.R. n. 5/2011 e s.m.i., in attuazione di quanto previsto dalla propria Deliberazione n. 1270/2018. Modifica parziale dell’Allegato 1) della citata propria Deliberazione n. 1270/2018”;

- la propria determinazione n. 21838 del 31/12/2018 ad oggetto “FINANZIAMENTO A FAVORE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI PER LA REALIZZAZIONE DELL’AZIONE REGIONALE PER L’INTEGRAZIONE PROGETTUALE E OPERATIVA DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DELL’ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - L.R. N. 5/2011 E S.M.I. - IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. N.1852/2018.PRIMO PROVVEDIMENTO.ACCERTAMENTO ENTRATE.”, con la quale si è proceduto al finanziamento, quale 1^ provvedimento, a favore di n. 48 Istituti scolastici, rinviando a un proprio successivo atto il finanziamento dei restanti n. 23 Istituti al verificarsi delle condizioni ivi indicate;

- la propria determinazione n. 21866 del 31/12/2018 ad oggetto “AZIONE REGIONALE ISTITUTI PROFESSIONALI SECONDO PROVVEDIMENTO”, con la quale si è proceduto al finanziamento, quale 2^ provvedimento, a favore di ulteriori 9 Istituti scolastici per complessivi Euro 474.249,00, rinviando a un proprio successivo atto il finanziamento dei restanti ed ultimi 14 Istituti al verificarsi delle condizioni di validità DURC e, limitatamente all’Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca (cod.org.6603), e antimafia;

- la Deliberazione di G.R. n. 2216 del 17/12/2018 ad oggetto “Modifica della propria deliberazione n. 1852/2018 di quantificazione delle risorse agli Istituti scolastici per la realizzazione dell’azione regionale per l’integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale L.R. n. 5/2011 e s.m.i., in attuazione di quanto previsto dalla propria Deliberazione n. 1270/2018. Modifica parziale dell’Allegato 1) della citata propria deliberazione n. 1270/2018”;

Richiamata in particolare la propria determinazione n. 21885 del 31/12/2018 ad oggetto “Finanziamento, in attuazione delle Deliberazioni di G.R. nn. 1852/2018 e 2216/2018, a favore degli istituti scolastici per la realizzazione dell’azione regionale per l’integrazione progettuale e operativa di supporto al sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale L.R. n. 5/2011 e s.m.i. – accertamento entrate – 3^ Provvedimento.”, con la quale si è proceduto al finanziamento, tra le altre, dell’operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-BORI03500C a titolarità Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca (cod.org. 6603), per Euro 36.938,00 di cui:

- Euro 7.387,60 registrati al n. 7763 di impegno sul Capitolo n.75663 - “ASSEGNAZIONE ALLE AUTONOMIE SCOLASTICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL’OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI” del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, **anno di previsione 2018**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e s.m.,

- Euro 29.550,40 registrati al n. 2619 di impegno sul Capitolo n.75663 - “ASSEGNAZIONE ALLE AUTONOMIE SCOLASTICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL’OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17

MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI” del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, **anno di previsione 2019**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e s.m.;

Rilevato che il suddetto finanziamento a favore di Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca (cod.org. 6603) è stato erroneamente imputato sul Capitolo di spesa n. 75663 anziché su quello di pertinenza n. 75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) – MEZZI STATALI.”;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;

- la circolare prot. PG/2013/154942 del 26/06/2013 recante “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 recante “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

- il D.I. 30 gennaio 2015 recante “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca (cod.org. 6603) è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dai quali risulta che è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Richiamati:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all’operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della Deliberazione di G.R. n. 1852/2018 e riportato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- per l’Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca (cod.org. 6603) si è proceduto alla richiesta della documentazione antimafia, prot. n. PR_BOUTG_Ingresso_0111199_20181107 del 07/11/2018, all’acquisizione dell’autodichiarazione trattenuta agli atti di questo Servizio con prot. n. PG/2018/732840 del 10/12/2018, nonché al nulla osta emesso dalla Prefettura in data 21/1/2019;

Ritenuto, pertanto, con il presente provvedimento:

- di disimpegnare la quota di Euro 29.550,40 (annualità 2019 per Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca (cod.org. 6603) registrata al n. 2619 di impegno sul Capitolo n. 75663 - “ASSEGNAZIONE ALLE AUTONOMIE SCOLASTICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI” del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019;

- di dare atto che al disimpegno della quota di Euro 7.387,60 (annualità 2018 per Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca (cod.org. 6603)) registrata al n. 7763 di impegno sul Capitolo n. 75663 - “ASSEGNAZIONE ALLE AUTONOMIE SCOLASTICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI” del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, si provvederà in sede di ricognizione dei residui passivi;

- di procedere all’assunzione di impegno a favore di Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca (cod.org. 6603), come riportato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 36.938,00 con risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999 assegnate alla Regione con i citati Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, trovando copertura sul pertinente Capitolo di spesa n. 75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI.” del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

- di procedere alla rettifica della propria determinazione n. 21885/2018 e precisamente:

- dei contenuti riportati nella parte premessa, dando atto che la spesa complessiva di Euro 269.662,00 è ripartita come segue:

- anno 2018: Euro 46.544,80

- anno 2019: Euro 223.117,20

- dell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, dando atto che il totale è ripartito per Euro 46.544,80 sull’Esercizio 2018 e per Euro 223.117,20 sull’Esercizio 2019;

- di integrare il punto 4. parte dispositiva – secondo alinea - della suddetta determinazione n. 21885/2018, incrementando di Euro 7.387,60 il n. 553 di accertamento sul Capitolo 2979 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)” del bilancio finanziario gestionale 2018–2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2197/2017 e 1265/2018, per una somma complessiva di Euro 223.117,20;

- di riconfermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 21885/2018;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la Deliberazione di G.R. n. 122/2019 recante “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- la L.R. n.24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- la L.R. n.25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- la L.R. n.26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- la Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 recante “APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021.”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.”;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative per procedere al finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno di previsione 2019 per complessivi Euro 36.938,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.

in relazione all’esigibilità della spesa nell’anno 2019 (scadenza dell’obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all’assunzione del relativo impegno di spesa a favore di Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca (cod.org. 6603), per una somma complessiva di Euro 36.938,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”. Adempimenti conseguenti”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che il finanziamento a favore di Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca (cod.org. 6603), di cui alla propria determinazione n. 21885 del 31/12/2018, è stato erroneamente

imputato sul Capitolo di spesa n.75663 anziché su quello di pertinenza n. 75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) – MEZZI STATALI.”;

2. di disimpegnare, pertanto, la quota di Euro 29.550,40 (annualità 2019 per Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca (cod. org. 6603)) registrata, con propria determinazione n. 21885/2018, al n. 2619 di impegno sul Capitolo n. 75663 - “ASSEGNAZIONE ALLE AUTONOMIE SCOLASTICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI” del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019;

3. di dare atto che al disimpegno della quota di Euro 7.387,60 (annualità 2018 per Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca (cod.org. 6603)) registrata, con propria determinazione n. 21885/2018, al n. 7763 di impegno sul Capitolo n. 75663 - “ASSEGNAZIONE ALLE AUTONOMIE SCOLASTICHE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI” del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, si provvede in sede di ricognizione dei residui passivi;

4. di procedere all’assunzione dell’impegno di spesa a favore dell’Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca (cod.org. 6603), per un importo complessivo di Euro 36.938,00, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.1852/2018 e succ.mod., con risorse nazionali di cui alla Legge n. 144/1999 assegnate alla Regione con i citati Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, registrato al n. 3283 di impegno sul Capitolo di spesa n. 75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI.” del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

5. di procedere alla rettifica della propria determinazione n. 21885/2018 e precisamente:

- dei contenuti riportati nella parte premessa, dando atto che la spesa complessiva di Euro 269.662,00 è ripartita come segue:
 - anno 2018: Euro 46.544,80
 - anno 2019: Euro 223.117,20

- dell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, dando atto che il totale è ripartito per Euro 46.544,80 sull’Esercizio 2018 e per Euro 223.117,20 sull’Esercizio 2019;

6. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Capitolo 75664 - Missione 15 - Programma 02
- Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 09.3 - Trans. UE 8 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

7. di integrare il punto 4. parte dispositiva – secondo alinea - della suddetta determinazione n. 21885/2018, incrementando di Euro 7.387,60 il n. 553 di accertamento sul Capitolo 2979 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)” del bilancio finanziario gestionale 2018–2020, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazioni di G.R. nn. 2197/2017 e 1265/2018, per una somma complessiva di Euro 223.117,20;

8. di riconfermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 21885/2018;

9. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alle Deliberazioni di G.R. nn. 1852/2018 e 2216/2018 più volte citate, nonché alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di pubblicare altresì il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>;

11. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif.PA	CUP	cod. org.	Cod. Istituzione	Istituzione scolastica	CF	Comune	Provincia	Totale Risorse	Esercizio 2018	Esercizio 2019
2018-FEIS01400G	E39F18001410001	6694	FEIS01400G	I.I.S. F.LLI TADDA	90013480380	Cento	FE	37.535,00	7.507,00	30.028,00
2018-RERC01000P	E89F18000700001	6433	RERC01000P	ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI FILIPPO RE	80014130357	Reggio nell'Emilia	RE	84.819,00	16.963,80	67.855,20
2018-RNIS006001	E49F18000780001	6067	RNIS006001	I.S.I.S.S. "L. EINAUDI - R. MOLARI"	91161340400	Santeramo di Romagna	RN	60.034,00	12.006,80	48.027,20
2018-BOIS02400B	E39F18001390001	1328	BOIS02400B	I.I.S. MALPIGHI	91337230378	Cervarene	BO	50.335,00	10.067,20	40.268,80
2018-BOR103500C	E39F18001450001	6603	BOR103500C	ISTITUTO SALESIANO BEATA VERGINE DI SAN LUCA	01104800378	Bologna	BO	36.938,00		36.938,00
TOTALE								269.662,00	46.544,80	223.117,20

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 25 MARZO 2019, N. 5269

Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 974/2018: "Terzo Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro programma operativo regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4 - e approvate con propria deliberazione n. 142/2019 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12 del 30/06/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

– la L.R. n.17 dell’1/08/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

Richiamate le Deliberazioni di Giunta regionale:

– n.116/2015 “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– n. 1282/2018 “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1522/2017”;

– n. 334/2019 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1837 del 05 novembre 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 974 del 25/6/2018 ad oggetto “Approvazione ‘Terzo Invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro. Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 10. - Priorità di investimento 10.4’”;

– n. 1477 del 17/9/2018 ad oggetto “Approvazione operazione presentata a valere sulla prima scadenza dell’invito approvato con propria Deliberazione n. 974/2018 “Terzo invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro – Programma operativo regionale FSE 2014/2020 – OT 10. – Priorità di investimento 10.4”;

– n. 142 del 4/2/2019 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sulla seconda scadenza del “Terzo invito a presentare operazioni per la qualificazione delle transizioni dai percorsi universitari al lavoro – Programma operativo regionale FSE 2014/2020 – OT 10. – Priorità di investimento 10.4” - Approvato con propria Deliberazione di G.R. n. 974/2018.”;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 142/2019 sopra richiamata:

– approva, come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale

della stessa, n. 4 operazioni risultate finanziabili per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 552.422,02;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 6. parte dispositiva, e all’assunzione del relativo impegno di spesa nel limite dell’importo sopra indicato nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia” e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

– è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dai quali risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

– è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiara che non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha a oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

– è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 142/2019 e riportati nell’Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato inoltre:

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

Dato atto che per gli Organismi di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Cisita Parma scarl (cod.org. 504) e per Demetra Formazione S.R.L. (cod. org. 9274) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per Fondazione Aldini Valeriani (cod. org. 889) e per FOR.P.IN Società Consortile a responsabilità limitata (cod. org. 172) è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013”;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 142/2019, delle operazioni a titolarità degli Organismi sopra citati e riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 552.422,02 a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 Asse III Istruzione e formazione – Obiettivo Tematico 10 – priorità d’investimento 10.4.;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm.ii.;

- la D.G.R. n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- n. 25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- n. 26/2019 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021.”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III Istruzione e Formazione – Obiettivo Tematico 10 – priorità d’investimento 10.4) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 552.422,02, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75571, 75589, 75603 e 75565, 75587, 75602 del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anni di previsione 2019 e 2020, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2301/2018;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative desumibili dal cronoprogramma acquisito, per procedere al loro finanziamento la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno di previsione 2019 per Euro 187.287,54 e nell’anno di previsione 2020 per Euro 365.134,48;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.

in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2019 e 2020 (scadenza dell'obbligazione contabile) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari per una somma complessiva di Euro 552.422,02;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all'anno 2019 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nella quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2020;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 469.558,73 (di cui Euro 276.211,03 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 193.347,70 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, delle operazioni approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 142/2019, per un importo complessivo di Euro 552.422,02 a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1)

parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che relativamente agli organismi Cisis Parma (cod.org. 504) e Demetra Formazione S.R.L. (cod. org. 9274) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 552.422,02 registrata come segue:

- quanto ad Euro 49.394,78 al n. 3299 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

- quanto ad Euro 34.576,34 al n. 3300 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 14.818,42 al n. 3301 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

- quanto ad Euro 44.249,00 al n. 3302 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

- quanto ad Euro 30.974,30 al n. 3303 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 13.274,70 al n. 3304 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE,

ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2301/2018;

– quanto ad Euro 91.662,05 al n. 584 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 64.163,42 al n. 585 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 27.498,61 al n. 586 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

– quanto ad Euro 90.905,20 al n. 587 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 63.633,64 al n. 588 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 27.271,56 al n. 589 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2301/2018;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

2019

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3., la somma di Euro 469.558,73 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 93.643,78 registrati al n. 878 di accertamento sul Capitolo E04251 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 65.550,64 registrati al n. 879 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2301/2018;

– quanto ad Euro 182.567,25 registrati al n. 165 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE

N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 127.797,06 registrati al n. 166 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione, del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione

2020, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, anche per quanto riguarda le modalità di liquidazione, alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 142/2019 in premessa citata nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Ambito di riferimento	Rif. PA	Soggetto attuatore impresa		Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	2019	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603	2020	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603	CUP
Università degli studi di Parma	2018-10089/RER	504	CISITA PARMA scari	Azioni a supporto della qualificazione delle transizioni al lavoro di laureandi e neo-laureati in uscita dall'Università degli Studi di Parma - Area delle Scienze	106.633,60	FSE Asse III - Istruzione e formazione	35.544,53	17.772,27	12.240,59	5.331,67	71.089,07	35.544,54	24.861,17	10.663,36	E37H18001570009
Università degli studi di Parma	2018-10087/RER	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	Azioni per favorire il passaggio dall'Università al Lavoro, un nuovo modello di collaborazione	105.745,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	40.000,00	20.000,00	14.000,00	6.000,00	65.745,00	32.872,50	23.010,75	9.861,75	E37H18001580009
Politecnico di MILANO - sede di Piacenza	2018-10070/RER	172	FOR.PIN. Società Consortile a responsabilità limitata	AZIONI INTEGRATE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEL POLITECNICO DI MILANO - POLO TERRITORIALE DI PIACENZA	69.735,02	FSE Asse III - Istruzione e formazione	23.245,01	11.622,51	8.135,75	3.486,75	46.490,01	23.245,01	16.271,50	6.973,50	E37H18002040009
				TOTALE	282.113,62		98.789,54	49.394,78	34.576,34	14.818,42	183.324,08	91.662,05	64.163,42	27.489,61	
Ambito di riferimento	Rif. PA		Soggetto attuatore Ente	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	2019	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602	2020	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602	CUP
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	2018-10088/RER	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	ORIENTAMENTO UNIVERSITA'	270.308,40	FSE Asse III - Istruzione e formazione	88.488,00	44.249,00	30.974,30	13.274,70	181.810,40	90.905,20	63.639,64	27.271,56	E37H18002030009
				Totale	270.308,40		88.488,00	44.249,00	30.974,30	13.274,70	181.810,40	90.905,20	63.639,64	27.271,56	
				FINANZIAMENTO COMPLESSIVO	552.422,02		187.287,54	93.643,78	65.550,64	28.093,12	365.134,48	182.567,25	127.797,06	54.770,17	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 25 MARZO 2019, N. 5279

Finanziamento operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - O.T.8 Priorità d'investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1726/2018, e approvate con deliberazione di G.R. n. 261 del 18/2/2019 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di G.R. n. 1 del 12/1/2015 recante "Pres- sa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di G.R. n. 1691 del 18/11/2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di G.R. n. 992 del 7/7/2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Viste inoltre:

- la L.R. n.12/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n. 14/2014 ad oggetto "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

- la Deliberazione di G.R. n. 177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- la Deliberazione della G.R. n. 1282/2018 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1522/2017.";

- la Deliberazione della G.R. 334/2019 ad oggetto "Aggior-

namento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 1726 del 22/10/2018 ad oggetto "APPROVAZIONE INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE - NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA MANIFATTURA E DEI SERVIZI COLLEGATI - PO FSE 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8.1 - PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME";

- n. 261 del 18/2/2019 ad oggetto "APPROVAZIONE OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SULL'"INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE - NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE: INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA MANIFATTURA E DEI SERVIZI COLLEGATI - PO FSE 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8.1 - PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME" APPROVATO CON PROPRIA DELIBERAZIONE N.1726/2018 - II PROVVEDIMENTO";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 261/2019 sopra richiamata:

- approva n. 13 operazioni, risultate finanziabili come da Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 1.060.536,20 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

- approva, tra le altre, le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-10978/RER, 2018-10979/RER e 2018-10980/RER presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti di questo Servizio e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 7. parte dispositiva, per l'importo sopra indicato e con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - OT 8 - priorità di investimento 8.1 Asse I - Occupazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni, disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, per le operazioni sopra elencate, contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-10978/RER, 2018-10979/RER

e 2018-10980/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario di RTI;

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm., secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamati:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per i soggetti, beneficiari del finanziamento, di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito:

- il Dure, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività, per le operazioni approvate, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Visti:

- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-10978/RER, 2018-10979/RER e 2018-10980/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l” di Bologna (cod. org. 205), in qualità di capogruppo mandataro del relativo RTI, trattenuti agli atti

di questo Servizio rispettivamente con prot. nn. PG/2019/0197968 del 26/2/2019, PG/2019/0195223 del 25/2/2019 e PG/2019/0201444 del 26/2/2019;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti di questo Servizio, secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

Richiamati:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i rispettivi codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell’Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 261/2019, e riportati negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. di bologna (cod.org. 205), I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLI’, CESENA E RIMINI (cod.org. 11082) e DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per tutti gli altri Organismi, di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale 1° provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 261/2019, delle operazioni a titolarità degli Organismi riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente prov-

vedimento, per un totale di n. 11 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico di Euro 912.538,20 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione – O.T.8 priorità d'investimento 8.1, dando atto che al finanziamento delle restanti ed ultime n. 2 operazioni approvate con medesima Deliberazione di G.R. e contraddistinte dai Rif.PA nn. 2018-10958/RER e 2018-10959/RER a titolarità FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245) si procederà al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per il titolare;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la Deliberazione di G.R. n. 122/2019 recante “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”

- la L.R. n. 25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”

- la L.R. n. 26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”

- la Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 recante “APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021.”

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I – Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.1) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 912.538,20, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anni di previsione 2019 e 2020, come meglio precisato in parte dispositiva, che presentano la necessaria disponibilità;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.”;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative, nonché il cronoprogramma delle attività acquisito agli atti di questo Servizio, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2019 per Euro 855.763,20 e nell'anno di previsione 2020 per Euro 56.775,00;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 e 2020 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari, di cui all'Allegato 1) al presente provvedimento, per una somma complessiva di Euro 912.538,20;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all'anno 2019 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2020;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 775.657,47 (di cui Euro 456.269,10 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 319.388,37 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell'art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale

n. 468/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna". Adempimenti conseguenti";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale 1^ provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 261 del 18/02/2019, delle operazioni riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 11 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 912.538,20 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione – O.T.8 priorità d'investimento 8.1, dando atto che al finanziamento delle restanti ed ultime n. 2 operazioni approvate con medesima Deliberazione di G.R. e contraddistinte dai Rif.PA nn. 2018-10958/RER e 2018-10959/RER a titolarità FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245) si procederà al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per il titolare;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi Ecipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di bologna (cod.org. 205), I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLÌ CESENA E RIMINI (cod.org. 11082) e DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che per ciascuna delle operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-10978/RER, 2018-10979/RER e 2018-10980/RER presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205), in qualità di capogruppo mandatarie del relativo RTI, è stato presentato e acquisito agli atti di questo Servizio il rispettivo regolamento interno, prot. nn. PG/2019/0197968 del 26/2/2019, PG/2019/0195223 del 25/2/2019 e PG/2019/0201444 del 26/2/2019, come citato in parte premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, come riportato nell'Allegato 2)

parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 912.538,20 registrata come segue:

per Euro 855.763,20

– quanto ad Euro 246.329,60 al n. 3308 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 172.430,72 al n. 3309 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 73.898,88 al n. 3310 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

– quanto ad Euro 181.552,00 al n. 3311 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 127.086,40 al n. 3312 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

– quanto ad Euro 54.465,60 al n. 3313 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018,

per Euro 56.775,00

– quanto ad Euro 28.387,50 al n. 594 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 19.871,25 al n. 595 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 8.516,25 al n. 596 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2019-2020

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec.U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec.U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec.U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec.U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec.U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec.U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 4., la somma di Euro 775.657,47 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 427.881,60 registrati al n. 883 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 299.517,12 registrati al n. 884 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018,

– quanto ad Euro 28.387,50 registrati al n. 167 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 19.871,25 registrati al n. 168 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

7. di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n. 261/2019 nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

8. di pubblicare la presente determinazione nel bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

9. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Gusmani

FINANZIAMENTO DI CUI D.G.R. n. 28/12019													
RIIPA	CUP	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Canali di finanziamento	Anno 2019	Cap. 75871	Cap. 75889	Cap. 75902	Anno 2020	Cap. 75885	Cap. 75887	Cap. 75902
2018-109079RER	E37D18001700009	F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	LA TRASFORMAZIONE DEL DISCENSO DELLA PRODOTTAZIONE MECCANICA NELLA INDUSTRIA 4.0	72.110,00	FSE Asse I - Occupazione	68.110,00	34.550,00	24.189,50	10.369,50	3.000,00	1.500,00	1.050,00	450,00
2018-109191RER	E37D18001610009	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - E.N.P. per la Formazione e l'Assistenza al Professionista	SAI.DI.OCAR.PENITIERE	73.856,00	FSE Asse I - Occupazione	73.856,00	36.528,00	25.599,60	10.859,40				
2018-109779RER	E77D18007800009	SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLÌ - CERSIMA E RIMINI	L'EFFICIENZA ENERGETICA IN CHIAVE DI INNOVAZIONE QUALE MOTORE DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE NELLA P.A. ENERGETICA ADRESSA CORRELLI	72.725,00	FSE Asse I - Occupazione	72.725,00	36.502,50	25.453,75	10.808,75				
2018-109009RER	E27D18000000009	F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	L'Indegazione delle ed informatiche nell'impresa 4.0	215.100,00	FSE Asse I - Occupazione	161.324,00	80.602,50	56.463,75	24.498,75	53.779,00	26.887,50	18.821,25	8.086,25
2018-109191RER	E37D18002590009	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - E.N.P. per la Formazione e l'Assistenza al Professionista	Formazione in Data Analysis	45.863,20	FSE Asse I - Occupazione	45.863,20	22.781,60	15.947,12	6.894,48				
2018-109389RER	E37D18003000009	Fondazione Centro di Formazione professionale Alberto Simonini	DISIGNATORE 3D PER LA SMART FACTORY MECCANOPLASTICA	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	70.880,00	35.440,00	24.808,00	10.632,00				
TOTALE ENTI				549.234,20		492.693,20	246.209,60	172.430,72	73.889,88	56.779,00	26.987,50	19.871,25	8.516,25
FINANZIAMENTO TOTALE - + PROVVEDIMENTO				912.239,20		855.793,20	427.891,60	289.377,12	128.394,48	56.779,00	26.987,50	19.871,25	8.516,25
RIIPA	CUP	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Canali di finanziamento	Anno 2019	Cap. 75871	Cap. 75889	Cap. 75902	Anno 2020	Cap. 75885	Cap. 75887	Cap. 75902
2018-109009RER	E37D18001690009	Equip. Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per il artigiano in P.M.I.	CONSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA SPECIALIZZATO IN SAI.DI.ATVIRA NELLA MECCANICA	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	73.056,00	36.528,00	25.599,60	10.859,40				
2018-109829RER	E27D18000590009	Id. Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Inpresa Sociale	NUOVE competenze per nuova occupazione Operatore meccanico per la Smart factory	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	73.056,00	36.528,00	25.599,60	10.859,40				
2018-109791RER	E37D18001720009	Equip. Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per il artigiano in P.M.I.	OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	73.056,00	36.528,00	25.599,60	10.859,40				
2018-109191RER	E37D18001620009	Equip. Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per il artigiano in P.M.I.	OPERATORE IMPIANTI TERMODINAMICI SPECIALE NELLA MANIFATTURA DEI SISTEMI SAI.DI.ATVIRA IN OCCASIONE DI SAI.DI.ATI	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	73.056,00	36.528,00	25.599,60	10.859,40				
2018-109869RER	E37D18001730009	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	OPERATORE MOBILE APP	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	70.880,00	35.440,00	24.808,00	10.632,00				
TOTALE IMPRESE				363.104,00		363.104,00	181.552,00	127.086,40	54.465,60				

Rif. P. A.	Codice CUP	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico in Euro	Canale Finanziamento	Soggetti RTI		Ruolo in RTI	Quota finanziamento pubblico in Euro
2018-10980/RER	E97D18001690009	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA SPECIALIZZATO IN SALDATURA NELLA MECCANICA ARTIGIANALE 4.0	73.056,00	Asse I - Occupazione	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.L. - Bologna BO	Mandatario	2.192,00
					cod.org. 210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L. Rimini	Mandatario	70.864,00
					Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.L. - Bologna BO	Mandatario	2.192,00
2018-10978/RER	E97D18001720009	OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	73.056,00	Asse I - Occupazione	Cod. org. 128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Modena	Mandatario	70.864,00
					Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.L. - Bologna BO	Mandatario	2.192,00
2018-10979/RER	E87D18001820009	OPERATORE IMPIANTI TERMIDRAULICI SPECIALIZZATO NELL'INSTALLAZIONE, GESTIONE, MANUTENZIONE DI SISTEMI AD ELEVATA EFFICIENZA ENERGETICA	73.056,00	Asse I - Occupazione	Cod. org. 5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandatario	70.864,00
					Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.L. - Bologna BO	Mandatario	2.192,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 28 MARZO 2019, N. 5611

Finanziamento operazioni presentate a valere sull' "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - O.T.8 Priorità d'investimento 8.1 Procedura presentazione just in time", Allegato 1) della deliberazione di G.R n. 1725/2018 e ss.mm., e approvate con deliberazione di G.R. n. 217 dell'11/2/2019 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di G.R. n. 1 del 12/1/2015 recante "Presca d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di G.R. n. 1691 del 18/11/2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di G.R. n. 992 del 7/7/2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Viste inoltre:

- la L.R. n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n. 14 del 16/7/2014 ad oggetto "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

- la Deliberazione di G.R. n. 177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- la Deliberazione della G.R. n. 1282/2018 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1522/2017.";

- la Deliberazione della G.R. n. 334/2019 ad oggetto "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 1725 del 22/10/2018 ad oggetto "APPROVAZIONE INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE - NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE: INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL TURISMO E COMMERCIO - PO FSE 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.1 - PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME";

- n. 18 del 14/1/2019 ad oggetto "INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE - NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE: INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL TURISMO E COMMERCIO - PO FSE 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.1 - PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME" APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1725/2018: INTEGRAZIONE DATE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI.";

- n. 217 del 11/2/2019 ad oggetto "APPROVAZIONE OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SULL'INVITO APPROVATO CON PROPRIA DELIBERAZIONE N.1725/2018 "INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE - NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE: INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL TURISMO E COMMERCIO - PO FSE 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8.1 - PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME" E SS.II. - II PROVVEDIMENTO";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 217/2019 sopra richiamata:

- approva n. 8 operazioni, risultate finanziabili come da Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 556.094,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

- approva, tra le altre, l'operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2018-10941/RER presentata da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l" di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti di questo Servizio e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- approva, tra le altre, l'operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2018-10901/RER presentata da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT" costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti di questo Servizio e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda al finanziamento delle stesse,

erogabile secondo le modalità indicate al punto 7. parte dispositiva, per l'importo sopra indicato e con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 – OT 8 – priorità di investimento 8.1 Asse I – Occupazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- dei regolamenti interni, disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, per le operazioni sopra elencate, contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-10941/RER e 2018-10901/RER presentate rispettivamente da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) e da Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324) in qualità di capogruppo mandatario di RTI;
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm., secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamati:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per i soggetti, beneficiari del finanziamento, di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività, per le operazioni approvate, con il riparto del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Visti:

- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai rif. PA n. 2018-10941/RER presentata da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) e Rif.PA n. 2018-10901/RER presentata da Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324), in qualità di capogruppo mandataro del relativo RTI, trattenuti agli atti di questo Servizio rispettivamente con prot. nn. PG/2019/0171426 del 18/2/2019 e PG/2019/0181741 del 20/2/2019;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui ai precedenti alinea, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti di questo Servizio, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Richiamati:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

– la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i rispettivi codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 217/2019, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Cescot Cesena S.R.L. (cod.org. 622) ed Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di bologna (cod.org. 205) sono in corso di acquisizione

le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per tutti gli altri Organismi, di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, quale 1° provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. 217/2019, delle operazioni a titolarità degli Organismi riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 5 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 330.176,00 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse I - Occupazione - O.T.8 priorità d'investimento 8.1, dando atto che alle restanti ed ultime n. 3 operazioni finanziate con medesima Deliberazione di G.R. e a titolarità FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245) si procederà con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per il titolare;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la Deliberazione di G.R. n. 122/2019 recante "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- la L.R. n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019"

- la L.R. n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- la L.R. n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021"

- la Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 recante "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021."

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.1) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 330.176,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, come meglio precisato in parte dispositiva, che presentano la necessaria disponibilità;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;"

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative, nonché il cronoprogramma delle attività acquisito agli atti di questo Servizio, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2019 per complessivi Euro 330.176,00;

- ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari, di cui all'Allegato 1) al presente provvedimento, per una somma complessiva di Euro 330.176,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 280.649,60 (di cui Euro 165.088,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 115.561,60 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”. Adempimenti conseguenti”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale 1^ provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 217 dell’11/2/2019, delle operazioni riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 5 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 330.176,00 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione – O.T.8 priorità d’investimento 8.1, dando atto che alle restanti ed ultime n. 3 operazioni finanziate con medesima Deliberazione di G.R. e a titolarità FORM.ART. Società Consortile a r.l. (cod.org. 245) si procederà con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per il titolare;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi Cescot Cesena S.R.L. (cod.org. 622) ed Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. di bologna (cod. org. 205) si procederà, come meglio precisato in premessa, all’acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che per ciascuna delle operazioni contraddistinte dai rif. PA n. 2018-10941/RER presentata da “ECIPAR

- Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. org. 205) e n. 2018-10901/RER presentata da Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod. org. 324), in qualità di capogruppo mandataro del relativo RTI, è stato presentato e acquisito agli atti di questo Servizio il rispettivo regolamento interno, prot. nn. PG/2019/0171426 del 18/2/2019 e PG/2019/0181741 del 20/2/2019, come citato in parte premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, come riportato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 330.176,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 110.286,00 al n. 3255 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 77.200,20 al n. 3256 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”; – quanto ad Euro 33.085,80 al n. 3257 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

– quanto ad Euro 54.802,00 al n. 3258 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 38.361,40 al n. 3259 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 16.440,60 al n. 3260 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE

DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2019

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03
- Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03
- Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03
- Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03
- Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03
- Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03
- Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 4., la somma di Euro 280.649,60 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 165.088,00 registrati al n. 849 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE

EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 115.561,60 registrati al n. 850 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

7. di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n. 217/2019 nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

9. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

FINANZIAMENTO ai sensi D.G.R. n. 217 del 11/02/2019

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Anno 2019	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602
2018-10892/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	L'INNOVAZIONE NEL SERVIZIO DI SALA E BAR	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001680009	73.056,00	36.528,00	25.669,60	10.958,40
2018-10893/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	LO SVILUPPO DEL COMPARTO RISTORATIVO NEL TERRITORIO FERRARESE	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D18000570009	73.056,00	36.528,00	25.669,60	10.958,40
2018-10864/RER	403 ENA.I.P. Parma	GASTRONOMIA, CULTURA, INNOVAZIONE	74.460,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001670009	74.460,00	37.230,00	26.061,00	11.169,00
TOTALE ENTI			220.572,00			220.572,00	110.286,00	77.200,20	33.085,80

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Anno 2019	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
2018-10941/RER	205 Equipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE SPECIALIZZATO IN FTOCOSMESI	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E67D18001780009	73.056,00	36.528,00	25.669,60	10.958,40
2018-10901/RER	324 Nuovo Cascoed Emilia-Romagna s.c.r.l.	NUOVA OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE DEL SETTORE ALIMENTARE	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D18001000009	36.548,00	18.274,00	12.791,80	5.482,20
TOTALE IMPRESE			109.604,00			109.604,00	54.802,00	38.361,40	16.440,60
FINANZIAMENTO 1^ Provvedimento - D.G.R. n. 217/2019			330.176,00			330.176,00	165.088,00	115.561,60	49.526,40

Rif. P. A.	Codice CUP	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico in Euro	Canale Finanziamento	Soggetti RTI		Ruolo in RTI	Quota finanziamento pubblico in Euro
2018-10941/RER	E67D18001780009	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE SPECIALIZZATO IN FITOCOSMESI	73.056,00	Asse I - Occupazione	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	2.192,00
					cod.org. 5106	Ecipar Ravenna	Mandatario	70.864,00
2018-10901/RER	E17D18001000009	NUOVA OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE DEL SETTORE ALIMENTARE	36.549,00	Asse I - Occupazione	cod.org. 324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna	Mandatario	3.654,80
					cod.org. 622	Cescot Cesena S.R.L.	Mandatario	32.893,20

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 29 MARZO 2019, N. 5677

Finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1726/2018: "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e approvate con propria deliberazione n. 104/2019 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

– n.12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

– n.17 dell’1/8/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

– n. 14 del 16/7/2014 “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

Richiamate:

– la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)”;

– la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", così come modificata con successive decisioni di esecuzione C(2018) 2737 del 2/5/2018 e C(2018)7430 del 9/11/2018;

– la Deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12/1/2015 “Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;

– la Deliberazione di Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

– la Deliberazione di Giunta regionale n. 992 del 7/7/2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

– la Deliberazione di Giunta regionale n. 1646 del 2/11/2015 “Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Richiamate le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

– n. 164 del 25/6/2014 “Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione

intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

– n. 167 del 15/7/2014 “Documento Strategico Regionale dell’Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

– n. 38 del 20 ottobre 2015 “Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)”;

– n. 75 del 21/6/2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n.177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

– n.116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– n. 1282/2018 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1522/2017”;

– n. 334/2019 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Richiamate in particolare le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 1726 del 22/10/2018 “Approvazione dell’Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”;

– n. 104 del 28/01/2019 “Approvazione operazioni presentate a valere sull’“Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time” approvato con propria deliberazione n. 1726/2018 - I Provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare 11 operazioni per un costo complessivo di Euro 771.243,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Considerato che la Deliberazione di Giunta regionale n.104/2019 sopra richiamata:

– approva, tra le altre, le operazioni contraddistinte dal Rif. PA n. 2018-10820/RER, dal Rif. PA n. 2018-10819/RER e dal Rif. PA n. 2018-10823/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I.” di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Bologna 2

il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale scrivente;

– prevede, che con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle predette operazioni, erogabile secondo le modalità indicate al punto 7 parte dispositiva, per l'importo indicato a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs 159/2011 e ss.mm c.d. "Codice antimafia" e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- dei regolamenti interni che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni sopra evidenziate presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatari indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto che per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto inoltre che è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, di cui al già citato Allegato 1), il cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti anche:

- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività

e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dal Rif. PA n. 2018-10820/RER, Rif. PA n. 2018-10819/RER e Rif. PA n. 2018-10823/RER presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, denominato "RTI Rete Ecipar", trattenuti agli atti del Servizio scrivente, rispettivamente prot. n. PG/2018/0568384 del 7/9/2018 e prot. n. PG/2018/0571475 del 10/9/2018;

- la dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari – mandanti, indicata nei regolamenti di cui alla precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. e conservata agli atti del Servizio scrivente, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta regionale n. 104/2019, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato inoltre il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

Dato atto che per gli Organismi di cui all'Allegato 1) e di cui all'Allegato 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Associazione Emiliano Romagna di centri autonomi di formazione professionale A.E.C.A. (cod. org. 11), per Ecipar Soc.Cons.a.r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I di Reggio Emilia (cod. org. 209), per Ecipar Soc. Cons.a.r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I di Piacenza (cod. org. 207) e per Ecipar Soc.Cons.a.r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I di Ravenna (cod. org. 5106) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;

- per Ecipar Soc.Cons.a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), per Assoform Romagna S.C. a.r.l. (cod. org. 553) e per Centro Formazione Emilia S.R.L. (cod. org. 8855) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

- per Form.Art Società Consortile a r.l. (cod. org. 245) è in corso di acquisizione l'informazione prevista dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";

Ritenuto di:

- finanziare con il presente provvedimento le operazioni

presentate dai soggetti beneficiari di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale dello stesso;

- rinviare il finanziamento delle restanti 5 operazioni, a titolarità di Form.Art Società Consortile a r.l., a un successivo proprio provvedimento nel rispetto di quanto previsto dall'art. 92 D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 104/2019, delle operazioni a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 6 operazioni e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 427.336,00 a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano

triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021.";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I – Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 427.336,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2301/2018;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative desumibili dai cronoprogrammi acquisiti, per procedere al loro finanziamento la spesa di cui al presente atto è esigibile interamente nell'anno di previsione 2019;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari di cui all'allegato 1 al presente atto, per una somma complessiva di Euro 427.336,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all'anno 2019;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020,

a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 363.235,60 (di cui Euro 213.668,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 149.567,60 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto; Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento di n. 6 operazioni, delle 11 approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 104/2019, per un valore complessivo di Euro 427.336,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che relativamente a Ecipar Soc.Cons.a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod. org. 205), Assoform Romagna S.C. a.r.l. (cod. org. 553), Centro Formazione Emilia S.R.L. (cod. org. 8855), per i motivi meglio espressi in premessa, è in corso di acquisizione da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" la documentazione antimafia ai sensi del richiamato D.Lgs n. 159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti dello stesso Servizio, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il presente

finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che per le operazioni contraddistinte dai Rif. PA n. 2018-10820/RER, n. 2018-10819/RER e Rif. PA n. 2018-10823/RER presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, sono stati presentati e acquisiti agli atti del Servizio scrivente i rispettivi regolamenti interni, come citato in premessa, disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei soggetti beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 427.336,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 169.340,00 al n. 3275 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

- quanto ad Euro 118.538,00 al n. 3276 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 50.802,00 al n. 3277 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

- quanto ad Euro 44.328,00 al n. 3278 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014));

- quanto ad Euro 31.029,60 al n. 3279 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 13.298,40 al n. 3280 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE,

ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 75565 - Missione 15 - Progr. 03 - Cod. Ec U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Progr. 03 - Cod. Ec U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Progr. 03 - Cod. Ec U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75571 - Missione 15 - Progr. 03 - Cod. Ec U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 104039999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75589 - Missione 15 - Progr. 03 - Cod. Ec U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 104039999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 75603 - Missione 15 - Progr. 03 - Cod. Ec U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 104039999 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 4.), la somma di Euro 363.235,60 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 213.668,00, registrati al n. 857 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 149.567,60 registrati al n. 859 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione; del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018;

7. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento anche per quanto riguarda le modalità di liquidazione alla Deliberazione di Giunta regionale n. 104/2019 in premessa citata nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs 118/2011;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

9. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif P.A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblica
2018-10820/NER	OPERATORE MECCANICO CON COMPETENZE IN PROGRAMMAZIONE DI MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO	FSE Asse I - Occupazione	E67D18001490009	Cod. org. 205	ECIPAR Soc Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna	Mandatario	Euro 2.233,00
				Cod. org. 209	ECIPAR SCRL (Reggio Emilia)		
TOTALE							Euro 74.436,00
Rif P.A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2018-10819/NER	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	FSE Asse I - Occupazione	E67D18001490009	Cod. org. 205	ECIPAR Soc Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna	Mandatario	Euro 1.140,00
				Cod. org. 207	ECIPAR Soc Cons. a r.l. (Piacenza)		
TOTALE							Euro 36.888,00
TOTALE							Euro 38.028,00
Rif P.A.	Titolo Operazione	Canale Finanziamento	Codice CUP	Soggetti RTI		Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2018-10823/NER	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE: NUOVE COMPETENZE PER IL PERFORMANCE MANAGEMENT A SUPPORTO DELLA COMPETITIVITA' DI IMPRESA	FSE Asse I - Occupazione	E67D18001490009	Cod. org. 205	ECIPAR Soc Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna	Mandatario	Euro 2.534,00
				Cod. org. 5106	ECIPAR di Ravenna		
TOTALE							Euro 81.922,00
TOTALE							Euro 84.456,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 2 APRILE 2019, N. 5833

Finanziamento operazione presentata da Fondazione ENAIP Don Gianfranco Magnani a valere sull' "Invito a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l'occupabilità PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - Priorità d'investimento 8.1", Allegato 1 della deliberazione di G.R. n. 1728/2018, e approvata con deliberazione di G.R. n. 141 del 04/02/2019 - C.U.P.: E87D18001060009 - Accertamento entrate. Ultimo Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. 17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii.;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1282/2018 ad oggetto “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1522/2017.”;

– la Deliberazione della G.R. n. 334/2019 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5/11/2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

– n. 1728 del 22/10/2018 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l’occupabilità PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8, priorità d’investimento 8.1”, ed in particolare l’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della stessa;

– n. 141 del 4/2/2019 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate sull’Invito percorsi di formazione permanente competenze per l’occupabilità PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8, priorità d’investimento 8.1, di cui all’Allegato 1 della DGR n. 1728/2018”;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 141/2019 sopra richiamata:

– approva n. 18 operazioni, risultate finanziabili, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 6.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1, come riportato nell’Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nei limiti dell’importo approvato e sopra riportato,

al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 9. parte dispositiva, e all’assunzione dei relativi impegni di spesa previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Viste le proprie determinazioni:

– n. 4519 del 13/3/2019 ad oggetto “Finanziamento operazioni presentate a valere sull’ "Invito a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l’occupabilità PO FSE 2014/2020 O.T.8 – priorità d’investimento 8.1”, Allegato 1 della Deliberazione di G.R. n. 1728/2018, e approvate con Deliberazione di G.R. n. 141 del 4/2/2019 – Accertamento Entrate – 1^ Provvedimento.”, con la quale si è proceduto al finanziamento di n. 12 operazioni approvate con Deliberazione di G.R. n. 141/2019 per complessivi Euro 3.733.995,00 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 O.T.8 – priorità d’investimento 8.1, dando atto che alle restanti ed ultime 6 operazioni si sarebbe provveduto con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per i rispettivi titolari;

– n. 4798 del 18/3/2019 ad oggetto “FINANZIAMENTO OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SULL' "INVITO A PRESENTARE PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE COMPETENZE PER L'OCCUPABILITA' PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - PRIORITA' D'INVESTIMENTO 8.1", ALLEGATO 1 DELLA DELIBERAZIONE DI G.R. 1728/2018, E APPROVATE CON DELIBERAZIONE DI G.R. 141 DEL 04/02/2019 - ACCERTAMENTO ENTRATE - 2^ PROVVEDIMENTO.”, con la quale sono state finanziate ulteriori 5 operazioni approvate con stessa Deliberazione, per complessivi Euro 1.963.050,00 a valere sulle risorse del PO FSE 2014/2020 O.T.8 – priorità d’investimento 8.1, dando atto che alla restante ed ultima operazione approvata con Deliberazione di G.R. e contraddistinta dal Rif.PA n. 2018-10806/RER a titolarità Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod. org. 3890) si procederà con successivo proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità DURC e antimafia per il titolare, per un totale impegnato pari ad Euro 5.697.045,00;

Visti:

– il D.L. 21/6/2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9/8/2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21/6/2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modifica-

zioni in Legge 9 /8/2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890), beneficiario del finanziamento di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto e conservato agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservati e trattenuti agli atti di questo Servizio, in cui dichiara che non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

- la Legge 16/1/2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7/7/2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13/8/2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all’operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicato nell’Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 141/2019, e riportato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- per Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

Ritenuto quindi di procedere al finanziamento, quale ultimo provvedimento in attuazione della Deliberazione di G.R. 141/2019, dell’operazione approvata con la stessa e riportata nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un finanziamento pubblico di Euro 302.955,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la Deliberazione di G.R. n. 122/2019 recante “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- la L.R. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii.;

- la L.R. n.24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- la L.R. n.25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- la L.R. n.26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- la Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021.”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 302.955,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587 e 75602 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anni di previsione 2019 e 2020, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5/5/2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell’acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo delle sopra richiamata Deliberazione di G.R. n. 141/2019 per procedere

al finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2019 per Euro 212.068,00 e nell'anno di previsione 2020 per Euro 90.887,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2019 e 2020 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore del soggetto beneficiario sopra riportato per una somma complessiva di Euro 302.955,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente all'anno 2019 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2020;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 257.511,75 (di cui Euro 151.477,50 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 106.034,25 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art.12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante "Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale 468/2017, "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna". Adempimenti conseguenti";

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scoring graduatorie";

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento

di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, quale ultimo provvedimento in attuazione della Delibera di G.R. n. 141 del 4/2/2019, dell'operazione riportata nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un finanziamento pubblico di Euro 302.955,00 con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. priorità di investimento 8.1;

2. di dare atto che relativamente all'Organismo Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani (cod.org. 3890) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 302.955,00 registrata come segue:

per Euro 212.068,00

- quanto ad Euro 106.034,00 ad integrazione del n. 3231 di impegno assunto con precedente propria determinazione n. 4798/2019 sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 74.223,80 ad integrazione del n. 3232 di impegno assunto con precedente propria determinazione n. 4798/2019 sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 31.810,20 ad integrazione del n. 3233 di impegno assunto con precedente propria determinazione n. 4798/2019 sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) -

QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018,

per Euro 90.887,00

– quanto ad Euro 45.443,50 ad integrazione del n. 569 di impegno assunto con precedente propria determinazione n. 4798/2019 sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 31.810,45 ad integrazione del n. 570 di impegno assunto con precedente propria determinazione n. 4798/2019 sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12/12/2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 13.633,05 ad integrazione del n. 571 di impegno assunto con precedente propria determinazione n. 4798/2019 sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2019-2020

Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 3., la somma di Euro 257.511,75 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 106.034,00 registrati ad integrazione del n. 832 di accertamento assunto con precedente propria determinazione n. 4798/2019 sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO

DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12/12/2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo,

– quanto ad Euro 74.223,80 registrati ad integrazione del n. 833 di accertamento assunto con precedente propria determinazione n. 4798/2019 sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018,

– quanto ad Euro 45.443,50 registrati ad integrazione del n. 157 di accertamento assunto con precedente propria determinazione n. 4798/2019 sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo,

– quanto ad Euro 31.810,45 registrati ad integrazione del n. 158 di accertamento assunto con precedente propria determinazione n. 4798/2019 sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

6. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n. 141/2019 più volte citata nonché alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif PA	CUP	Soggetto Attuatore ENVE	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	Anno 2019	Cap. 75955	Cap. 75957	Cap. 75902	Anno 2020	Cap. 75955	Cap. 75957	Cap. 75902
2019-10909/REER	E87D18001060009	3890 FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MANGIANI	FORMAZIONE A SOSTEGNO DELL'OCCUPABILITA'	302.953,00	FSE Assai 1 - Occupazione	212.089,00	106.034,00	74.223,80	31.810,20	90.887,00	45.443,50	31.810,45	13.633,05

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 26 MARZO 2019, N. 5404

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D. Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) accreditamento/registrazione produzioni di materiali di moltiplicazione impresa: Dalmonte Davide e Achille Società Agricola S.S. - AUT. 4393

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'impresa "Dalmonte Davide e Achille Società Agricola S.S." al Registro Regionale della Regione Emilia-Romagna con il n. 4393 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4393;
3. di autorizzare l'impresa di cui sopra all'uso del passaporto delle piante per le specie indicate in domanda;
4. di accreditare/registrare l'impresa per la produzione di materiale di moltiplicazione con il n. RA/08/4393
5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 3 APRILE 2019, N. 6002

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) Impresa: Tuberis Srl - Aut. 4394

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere l'impresa TUBERIS srl al Registro Regionale della Regione Emilia-Romagna con il n. 4394 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4394;
3. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di tuberis-seme di patate e di patate da consumo presso il centro aziendale situato in Comune di Bologna;
4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 3 APRILE 2019, N. 6001

Istituzione zone tampone per Erwinia amylovora. Anno 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora), nel territorio della Repubblica";

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31" e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie

ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;

- la determinazione n. 5095 del 12/4/2018, recante "Istituzione di zone tampone per Erwinia amylovora. Anno 2018";

Considerato che:

- in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), punto 2, del citato regolamento (CE) n. 690/2008 nella nuova versione attualmente in vigore, il territorio della regione Emilia-Romagna non risulta più fra quelli definiti zone protette nei confronti del batterio Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al.;

- l'introduzione e la circolazione nelle zone protette nei confronti del batterio Erwinia amylovora (Burr.) Winsl. et al. delle

specie ospiti del patogeno, elencate nell'allegato V, Parte A, Sezione II, del D. Lgs. n. 214/2005, possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, del medesimo decreto;

- l'allegato IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005 prevede, fra l'altro, che per poter circolare nelle o verso le zone protette i vegetali ospiti di *Erwinia amylovora* devono essere originari delle zone protette espressamente elencate, oppure devono essere "ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una «zona tampone», sono stati conservati per almeno 7 mesi comprendenti il periodo dal 1° aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo: aa) situato ad almeno 1 chilometro all'interno del confine di una «zona tampone» delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 km², dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati.";

- che è opportuno modificare le "zone tampone" denominate "FE2" e "RA3" a seguito del ricevimento di richieste di nuovi campi con produzione di specie ospiti di *Erwinia amylovora* nelle suddette zone, come da documentazione agli atti di questo servizio;

- che è necessario eliminare la "zona tampone" denominata "RE1" in quanto non più richiesta;

- che è opportuno inoltre confermare le restanti "zone tampone" denominate "BO1", "FC1", "FE1", "FE3", "MO2", "RA1" e "RA2" istituite nei territori della Regione Emilia-Romagna attualmente non considerate zone protette, al fine di dare la possibilità di produrre piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP";

Ritenuto quindi:

- di accogliere tutte le richieste 2019 di istituzione di "zone tampone" in base alla documentazione agli atti di questo Servizio;

- di autorizzare le aziende vivaistiche che hanno confermato l'attività in "zone tampone", già istituite nell'anno 2018, a emettere il passaporto per zona protetta a partire dal mese di novembre 2019 per le specie ospiti di *Erwinia amylovora*, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta mantengano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;

- di autorizzare le aziende vivaistiche che hanno richiesto l'istituzione di una nuova "zona tampone" per l'anno 2019 a emettere il passaporto per zona protetta, a partire dal mese di novembre 2020, per le specie ospiti di *Erwinia amylovora*, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta mantengano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Viste inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni della regione Emilia-Romagna";

- n. 122 del 28 gennaio 2019, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 – 2021" contenente in allegato "la Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Viste:

- la circolare del Responsabile del Gabinetto del Presidente della Giunta Emilia-Romagna, acquisita agli atti al protocollo n. PG.2017.660476 del 13/10/2017, avente ad oggetto "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- la determinazione n. 19741 del 06 dicembre 2017 recante "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Fitosanitario, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";

- la determinazione n. 9908 del 26 giugno 2018 recante "Rinnovo e conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

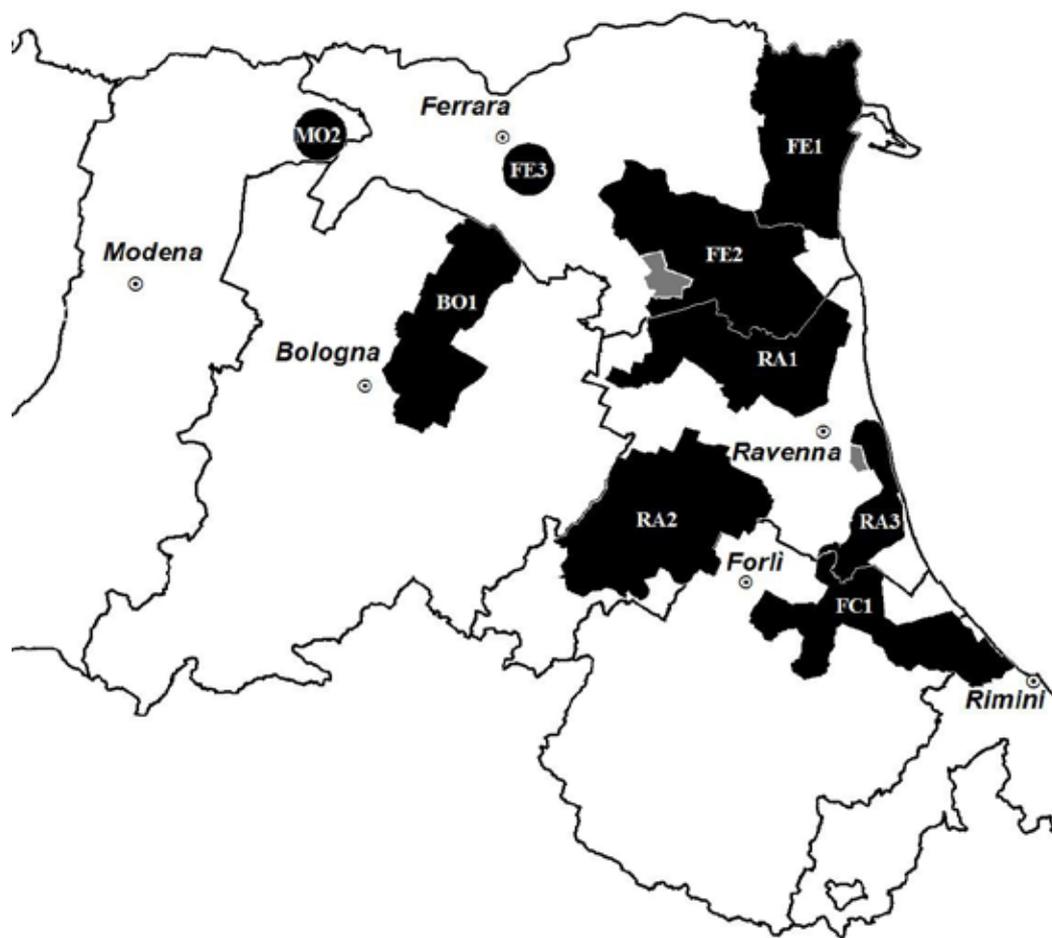
determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di accogliere tutte le richieste di istituzione di "zona tampone" per *Erwinia amylovora* in base alla documentazione agli atti di questo Servizio;
3. di delimitare dette "zone tampone" come riportato nella mappa dell'allegato I alla presente determinazione; la mappa è consultabile a maggior dettaglio sul seguente indirizzo internet della Regione Emilia-Romagna: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/cartografia-fitosanitaria/mappa-zone-tampone-erwinia-amylovora/image_view_full-screen;
4. di stabilire che per l'anno 2019 le "zone tampone" sono le seguenti:
 - provincia di Bologna: "BO1";
 - provincia di Ferrara: "FE1", "FE2" e "FE3";
 - province di Forlì-Cesena e Rimini: "FC1";
 - provincia di Modena: "MO2";
 - provincia di Ravenna: "RA1", "RA2" e "RA3";

5. di attuare nelle "zone tampone" di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, lettere cc) e dd), del D. Lgs. n. 214/2005;
6. di autorizzare le aziende che hanno confermato l'attività vivaistica in "zona tampone" istituite nell'anno 2018, a emettere il passaporto per zona protetta per le specie ospiti di *Erwinia amylovora* a partire dal mese di novembre 2019, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta abbiano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;
7. di autorizzare le aziende vivaistiche che hanno richiesto l'istituzione di una nuova "zona tampone" per l'anno 2019 a emettere il passaporto per zona protetta a partire dal mese di novembre 2020 per le specie ospiti di *Erwinia amylovora*, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta mantengano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;
8. di utilizzare, per la commercializzazione delle piante per le quali è stata autorizzata l'emissione del passaporto, il documento riportante il codice "ZP b)2.", così come previsto dalla direttiva del Consiglio 2000/29/CE;
9. di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
10. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

ALLEGATO 1

Zone Tampone 2019

- Zone Tampone - aree confermate**
- Zone Tampone - aree di nuova istituzione**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 27 MARZO 2019, N. 5560

Approvazione della graduatoria definitiva e del piano degli interventi prioritari di miglioramento sismico o di demolizione/ricostruzione su edifici pubblici strategici e rilevanti di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) dell'O.C.D.P.C. n.532/2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di approvare la graduatoria e il piano degli interventi prioritari di miglioramento sismico o demolizione/ricostruzione su edifici pubblici strategici e rilevanti di cui all'art.2, comma 1, lett. b) dell'O.C.D.P.C. n.532/2018, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 3 dicembre 2018, n.2047, indicati nella tabella di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come modificati a seguito della rinuncia da parte del Comune di Pievepelago, per complessivi € 3.875.778,59;

2) di dare atto che il Codice Unico di Progetto attribuito agli interventi dalla competente struttura ministeriale è indicato nella tabella di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di stabilire che entro 4 mesi dalla pubblicazione nel BURERT della presente determinazione si dovrà procedere all'affidamento dell'incarico per la progettazione esecutiva dell'intervento;

4) di dare atto inoltre:

- che, per lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla realizzazione degli interventi strutturali negli edifici di cui all'**Allegato A** sopra richiamato, devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui al punto 4 dell'**Allegato B2** alla D.G.R. n.2047/2018, qui richiamate:

- entro 12 mesi dalla data di adozione dell'atto di concessione/impegno di spesa dell'importo riconosciuto con il visto di

congruità tecnico-economica, la comunicazione dell'affidamento dei lavori;

- entro 36 mesi dalla data di adozione dell'atto di concessione/impegno di spesa dell'importo riconosciuto con il visto di congruità tecnico-economica, la comunicazione degli atti di contabilità finale, gli effettivi dati dimensionali dell'intervento, il grado di sicurezza iniziale ed il grado di sicurezza conseguito a seguito dell'intervento stesso;

- che gli importi relativi all'annualità 2016, oggetto del presente provvedimento, determinati secondo le modalità contenute nell'O.C.D.P.C. n.532/2018, sono da considerarsi quali importi massimi, ed eventuali ulteriori somme che si rendessero necessarie per la realizzazione degli interventi saranno a carico di ciascun soggetto beneficiario del contributo;

- che con proprio provvedimento si provvederà alla concessione e liquidazione dei contributi, secondo le modalità riportate nell'**Allegato B2** della D.G.R. n.2047/2018, sulla base della normativa vigente, ai sensi della deliberazione di G.R. n.2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm., in seguito all'iscrizione nel bilancio regionale delle somme indicate nel visto di congruità tecnico economico;

- che le somme non concesse o revocate possono essere utilizzate per l'annualità seguente, per ulteriori interventi, ai sensi dell'art.15 dell'O.C.D.P.C. n.532/2018;

- che le eventuali economie che si rendessero disponibili a conclusione delle opere previste nel piano degli interventi approvato, rimangono a disposizione della Regione Emilia-Romagna per l'annualità successiva, ai sensi dell'art.15 dell'O.C.D.P.C. n.532/2018;

- che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di trasmettere il presente provvedimento ai Comuni interessati;

6) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Rombini

Allegato A

GRADUATORIA E PIANO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PRIORITARI DI MIGLIORAMENTO SISMICO O DI DEMOLIZIONE/RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI E RILEVANTI, AI SENSI DELL'ART.2, COMMA 1, LETT. B) DELL'ORDINANZA CDPC N. 532/2018.

N. progr.	Prov.	Comune	Codice CUP	Denominazione Edificio	Tipologia intervento	Soggetto Attuatore	Importo
1	PC	Agazzano	D84C18000110002	Palazzo Comunale	Miglioramento Sismico	Comune di Agazzano	€ 998.433,02
2	RE	Toano	F75G18000310006	Scuola primaria di Cavola	Demolizione Ricostruzione	Comune di Toano	€ 370.000,00
3	RN	Rimini	C91I16000020001	Scuola Primaria Boschetti Alberti	Miglioramento Sismico	Comune di Rimini	€ 729.179,68
4	MO	Savignano sul Panaro	C91I18000050004	Centro Civico Comunale	Miglioramento Sismico	Comune di Savignano sul Panaro	€ 500.483,20
5	RN	San Leo	D24C16000050002	Palazzo della Rovere	Miglioramento Sismico	Comune di San Leo	€ 457.500,00
6	MO	Spilamberto	G44C19000000002	Edificio comunale	Miglioramento Sismico	Comune di Spilamberto	€ 820.182,69
Importo totale Euro							3.875.778,59

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 3 APRILE 2019, N. 6007

Approvazione progetti ammessi a finanziamento e graduatoria dei contributi previsti ai sensi dell'art. 8, comma 1 e 2, della L.R. 9/2006. Concessione di contributi ai Comuni di Imola, San Leo, Berceto, Novafeltria, Santarcangelo di Romagna e all'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di approvare i progetti ammessi a finanziamento di cui alla tabella in narrativa esposta e la graduatoria di concessione dei contributi previsti ai sensi dell'art.8, comma 1 e 2, della L.R. 9/2006, i cui esiti istruttori completi sono conservati agli atti del Servizio geologico, sismico e dei suoli:

n.	Ente	punti
1	Comune di Imola	95
2	Comune di San Leo	87
2	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	87
4	Comune di Berceto	70
4	Comune di Novafeltria	70
6	Comune di Santarcangelo di Romagna	67
7	Unione Comuni Valmarecchia	66
8	Comune di Travo	50
9	Comune di Montecreto	42

2) di concedere ai sensi dell'art.8, commi 1 e 2, della L.R. 9/2006, per le motivazioni in narrativa espresse, a copertura parziale dei singoli progetti ai primi sei Comuni in graduatoria, in attuazione della deliberazione di G.R. 251/2018:

a. il contributo al **Comune di Imola** per complessivi Euro 10.000,00, per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2019.0103181 del 25/1/2019;

b. il contributo al **Comune di San Leo** per complessivi Euro 8.800,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2019.0119075 del 31/1/2019;

c. il contributo all'**Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano** per complessivi Euro 10.000,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2019.0119018 del 31/1/2019;

d. il contributo al **Comune di Berceto** per complessivi Euro 9.882,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2019.0116678 del 30/1/2019;

e. il contributo al **Comune di Novafeltria** per complessivi Euro 10.000,00 per la realizzazione delle attività previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2019.0118099 del 30/1/2019;

f. il contributo al **Comune di Santarcangelo di Romagna** per complessivi Euro 1.318,00 per la realizzazione delle attività

previste nel progetto presentato e registrato al prot.n. PG.2019.0112648 del 29/1/2019 integrato con prot. PG.2019.0180838 del 20/2/2019;

3) di impegnare, a favore degli enti indicati nella tabella seguente e per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati, la somma complessiva di Euro 50.000,00 registrandola al numero di impegno 3321 sul cap.39538 "Contributi ai Comuni e Unioni per le attività collegate alla conservazione e valorizzazione della geodiversità (art.8, c. 1, L.R. 10 luglio 2006, n.9)" del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n.2301/2018:

	Beneficiario	Importo Euro
1	Comune di Imola	10.000,00
2	Comune di San Leo	8.800,00
3	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	10.000,00
4	Comune di Berceto	9.882,00
5	Comune di Novafeltria	10.000,00
6	Comune di Santarcangelo di Romagna	1.318,00
	TOTALE	50.000,00

4) di dare atto:

a. che le attività oggetto del presente provvedimento dovranno terminare entro il 31 dicembre 2019;

b. che in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari e al capitolo di spesa, risultano essere le seguenti:

Comuni di Imola, San Leo, Berceto, Novafeltria, Santarcangelo di Romagna:

- Missione 09 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano:

- Missione 09 - Programma 01 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

c. che, per lo svolgimento delle attività ammesse a contributo devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui alla D.G.R. 251/2018;

d. che con proprio provvedimento si provvederà alla liquidazione dei contributi, secondo le modalità riportate nella D.G.R. n.251/2018;

e. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del d.lgs. n.33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del d.lgs. n.33 del 2013;

f. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56 comma 7 del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Rombini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 26 MARZO 2019, N. 5451

Bando Ecobonus veicoli commerciali N1 e N2 di cui alla delibera di G.R. 43/2018. Fase 2: approvazione 1° elenco delle imprese ammesse a contributo

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Premesso che:

- con delibera dell'Assemblea legislativa n. 46 del 12 luglio 2011 è stato approvato il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2011/2013";

- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) contenente le misure atte a ridurre l'inquinamento atmosferico e rientrare entro il 2020 nei valori limite fissati dall'Unione Europea;

- il 25 luglio 2017 è stato sottoscritto il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano" tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, col quale le parti individuano una serie di interventi comuni da porre in essere, in concorso con quelli previsti dalle norme e dai piani di qualità dell'aria vigenti, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e il contrasto all'inquinamento atmosferico;

- con propria deliberazione n. 1412 del 25 settembre 2017, sono state stabilite ulteriori misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) e del Nuovo Accordo di Programma di Bacino Padano 2017;

- il Nuovo Accordo di Bacino Padano 2017, all'art. 2 comma 1 lettera b) pone in capo alle Regioni sottoscrittrici l'impegno di promuovere a livello regionale, mediante la concessione di appositi contributi, la sostituzione dei veicoli più inquinanti, oggetto delle misure di limitazione della circolazione, con veicoli a basso impatto ambientale, quali i veicoli elettrici, ibridi elettrico-benzina, a metano o a GPL monovalenti e bivalenti benzina e metano o GPL;

Richiamata la deliberazione di giunta regionale n. 1718 del 15 ottobre 2018 con la quale, conseguentemente alle misure di cui ai punti precedenti, è stato approvato il "Bando Ecobonus per la sostituzione di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 e N2 con veicoli a minor impatto ambientale":

- avente ad oggetto la concessione di incentivi per la sostituzione, con obbligo di rottamazione, di veicoli commerciali inquinanti di categoria N1 e N2 ad alimentazione diesel fino alla classe ambientale euro 4 con veicoli a minore impatto ambientale N1 e N2 di classe ambientale euro 6 ad alimentazione elettrica, ibrida benzina-elettrica (solo Full Hybrid o Hybrid Plug In), Gpl e Metano (monovalenti e bivalenti benzina);

- rivolto alle Micro Piccole Medie Imprese (MPMI), ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, aventi sede legale o unità locale nella Regione Emilia-Romagna;

Considerato che ai sensi del Bando:

- le imprese interessate provvedono all'invio attraverso l'applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione di una domanda on-line (fase 1) contenente le dichiarazioni sul possesso dei requisiti per la partecipazione al Bando e l'indicazione della targa del veicolo N1 e N2 da rottamare, allegando copia del libretto di circolazione;

- alle domande viene attribuito, secondo l'ordine cronologico di acquisizione a sistema, un numero progressivo identificativo (ID), valido ai fini della priorità per la concessione del contributo;

- il Servizio scrivente provvede, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle richieste, a verificare la documentazione allegata e ad ammettere alla fase 2 le imprese che si trovano in posizione utile per ricevere il contributo;

- le imprese ammesse alla fase 2 ricevono sul proprio indirizzo di posta elettronica certificata un invito a perfezionare le richieste di contributo entro il termine del 18 ottobre 2019, caricando l'ordine di acquisto del nuovo veicolo;

- il Servizio scrivente verifica la documentazione inviata in fase 2 a completamento della richiesta e conseguentemente provvede ad approvare a cadenza periodica l'elenco delle imprese ammesse a contributo con i relativi importi;

Tenuto conto che i contributi oggetto del presente Bando vengono concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli art. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "De Minimis";

Vista pertanto la legge 29 luglio 2015, n. 115 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Legge europea 2014" con la quale sono state apportate modifiche alle disposizioni in materia di monitoraggio e controllo degli aiuti di Stato previste dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234;

Dato atto che:

- alla data di approvazione del presente atto le 25 imprese di cui all'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento hanno già provveduto al perfezionamento della domanda di contributo inoltrando l'ordine di acquisto del nuovo veicolo;

- il servizio competente ha già provveduto a completare l'istruttoria della documentazione presentata dalle imprese a perfezionamento della richiesta;

- si è già provveduto attraverso il Registro Nazionale Aiuti di Stato alla verifica del massimale de minimis acquisendo per ciascun contributo il codice COR riportato nell'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Precisato che l'importo del contributo assegnato a ciascuna impresa viene determinato sulla base della tipologia di veicolo (alimentazione e massa) dichiarata nella domanda di contributo, fermo restando che il contributo potrà essere ricalcolato al ribasso qualora dalla documentazione finale presentata in fase 3 risulti una tipologia di veicolo diversa da quella indicata in domanda;

Precisato altresì che relativamente al controllo della dichiarazioni rese dalle imprese in merito alla regolarità contributiva si provvederà ad acquisire il DURC per tutte le imprese beneficiarie prima di disporre la liquidazione del contributo provvedendo, ai sensi di legge, ad avviare l'intervento sostitutivo qualora venisse acquisito un DURC irregolare;

Richiamate:

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2019 (Legge di stabilità regionale 2018)”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 12;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Dato atto che per l’iniziativa oggetto del presente Bando sono stati resi disponibili complessivamente con le norme sopra richiamate € 3.850.000,00 secondo il seguente quadro previsionale:

- € 1.850.000 sul capitolo 37308 “Interventi per l’attuazione piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (Artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 bis, comma 5, lett. b, L.R. 21 aprile 1999, n.3)”;

- € 2.000.000,00 derivanti dalla iscrizione sul Bilancio di previsione 2019 dell’assegnazione a favore delle Regione Emilia-Romagna di cui al decreto direttoriale RINDEC-2017-0000139 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare;

Richiamate altresì le seguenti leggi regionali:

- 27 DICEMBRE 2018, n. 25 “DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2019)” pubblicata sul B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 410;

- 27 dicembre 2018, n. 26 “BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021” pubblicata sul B.U.R.E.R.T. del 27 dicembre 2018 n. 411;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2301 del 27/12/2018 avente ad oggetto “APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021”;

Dato atto altresì che le risorse complessive di € 3.850.000,00 rese disponibili per l’iniziativa sono state redistribuite e trovano attualmente copertura finanziaria come segue:

- € 1.800.000,00 sul capitolo 37308 “Interventi per l’attuazione piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (Artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 bis, comma 5, lett. b, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)”;

- € 50.000,00 sul capitolo 37210 “INTERVENTI PER L’ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI A SOGGETTI GIURIDICI DEL TERZO SETTORE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI IMPRESA PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE (ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS 31 MARZO 1998, N. 112 E ART. 99 BIS, COMMA 5, LETT.B, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3)”;

- € 2.000.000,00 sul capitolo 37480 “CONTRIBUTI ALLE IMPRESE PER L’ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL’ARIA PREVISTI NEL NUOVO ACCORDO DEL BACINO PADANO (D.LGS. 13 AGOSTO 2010, N. 155; D.M. 30/8/2017

N. 221; DECRETO DIRETTORIALE RIN DEC-2017-139 DEL 21/09/2017”;

Ritenuto alla luce di quanto sopra:

- di approvare l’elenco di cui all’ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento relativo ad una parte delle imprese già ammissibili a contributo a seguito del completamento della fase 2 “Perfezionamento della domanda di contributo” ai sensi dell’art. 10 del Bando;

- conseguentemente procedere alla concessione del contributo a favore delle imprese di cui all’elenco ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi riportati in elenco che vengono definiti sulla base delle indicazioni fornite da ciascuna impresa nella domanda di contributo;

- di procedere all’impegno a carico del bilancio regionale a favore delle imprese di cui alla graduatoria ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un importo complessivo di € 119.500,00 che trova copertura finanziaria sul capitolo 37308 “Interventi per l’attuazione piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (Artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 bis, comma 5, lett. b, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)”, del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n. 2301/2018;

Dato atto, altresì che, in ottemperanza a quanto previsto nell’art. 15 del bando, si procederà alla revoca del contributo concesso, qualora emergano gravi irregolarità nelle autocertificazioni e nelle dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà rese, a seguito dei controlli previsti di cui D.P.R. 445/2000;

Tenuto conto che alla liquidazione dei contributi si provvederà con successivo proprio atto secondo le modalità previste dal Bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1718 del 15 ottobre 2018;

Dato atto che:

- per gli investimenti di cui al presente bando la Regione ha provveduto ad acquisire un CUP per ciascun progetto di investimento secondo le modalità, le forme e le procedure di cui alla delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, successivamente integrata e modificata con la deliberazione del CIPE del 29 settembre 2004, n. 24;

- i CUP relativi a ciascun investimento sono riportati nell’elenco di cui all’ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti:

- l’art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia” e s.m.;

- la determinazione dell’Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante: “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136” e s.m.;

- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136” ed in particolare

l'art. 83, comma 3;

- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 260 del 26 febbraio 2018 "Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2017 - Aggiornamento degli allegati 7 e 14 del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 27)";

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021";

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile - spese;

determina

a) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'elenco delle richieste di cui all'ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento relativo alle imprese già ammissibili a contributo a seguito del completamento della fase 2 "Perfezionamento della domanda di contributo" ai sensi dell'art. 10 del Bando;

b) conseguentemente procedere alla concessione del contributo a favore delle imprese di cui all'elenco ALLEGATO 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per

un totale di € 119.500,00, quale somma degli importi assegnati a ciascuna impresa sulla base delle dichiarazioni fornite nella domanda di contributo in merito alla tipologia di veicolo ordinato;

c) di precisare che al momento dell'erogazione del contributo l'importo concesso potrà essere rideterminato al ribasso, sulla base della tabella di cui all'art. 6 del Bando, qualora dalla documentazione finale presentata in fase 3, in particolare dal libretto di circolazione del nuovo veicolo, risulti una tipologia diversa rispetto a quella dichiarata in domanda per massa o tipo di alimentazione;

d) di imputare la spesa complessiva di € 119.500,00 registrata al n. 3326 di impegno sul capitolo 37308 "Interventi per l'attuazione piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (Artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 bis, comma 5, lett. b, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)", del bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n. 2301/2018;

e) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 09 - Programma 08 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 05.3 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2030303999 - C.U.P. -- C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

f) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali, a conclusione della fase 3 e sulla base di quanto previsto dalla normativa contabile vigente e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. secondo le modalità di cui all'art. 11) del bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1718/2018;

g) di dare atto che l'applicativo informatico per l'invio della Fase 3 "Richiesta di liquidazione del contributo e rendicontazione dell'investimento" sarà disponibile fino alle ore 14,00 del 31 dicembre 2019;

h) di dare atto che il mancato rispetto del termine del 31 dicembre 2019 di cui al precedente punto g) o l'eventuale esito negativo dei controlli previsti dal D.P.R. 445/2000 comporteranno la revoca del contributo;

i) di rinviare a successivi propri provvedimenti l'approvazione dei contributi a favore delle imprese che risulteranno ammissibili a contributo a seguito del completamento delle procedure istruttorie relative alla fase 2;

l) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

m) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

n) di pubblicare il presente atto sulla pagina web regionale dedicata al Bando disponibile all'indirizzo: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

ALLEGATO 1 - Elenco delle imprese ammesse a contributo.

Progr. Concessione	ID	Ragione Sociale	PROV.	CUP	Massa dichiarata	Tipologia di alimentazione dichiarata	Contributo Concesso	CODICE COR
1	93	VIGNALI & MANICI S.R.L.	PR	E96G18001460009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	880793
2	27	VELTRI ANTONIO	BO	E36G18001360009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	879399
3	114	BITSERVICE S.R.L.	RA	E66G18000840009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	880818
4	81	AUTOFFICINA CAPELLI DI CAPELLI GUIDO & C. S.N.C.	PR	E96G18001470009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	880840
5	188	VERNICI FERRAMENTA MAZZOTTI DI MAZZOTTI ROBERTA E MONICA & C. - S.N.C.	FC	E16G18001460009	2,50 - 2,99	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 5.000,00	881005
6	177	ZERBINI GIOVANNI & C. S.A.S.	PR	E16G18001470009	1,50 - 2,49	GPI (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	880893
7	230	EFFE.GI.BI. DI GAZZOTTI & C. S.P.A.	BO	E36G18001370009	1,00 - 1,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.000,00	880928
8	152	TECHOIL S.R.L.	FC	E16G18001480009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	881027
9	137	DIAGONAL S.R.L.	BO	E46G18001980009	3,00 - 3,50	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 6.000,00	881057
10	103	DAINI AGOSTINO	BO	E86G18001380009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	879444

11	213	TRANCERIA SARTI S.N.C. DI SARTI MARCO & C.	FC	E86G18001390009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	881143
12	118	C & C ELETTRO IMPIANTI S.N.C. DI DE NICCOLO' CRISTIAN & C.	RN	E56G18000940009	1,50 - 2,49	GPL (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	881231
13	119	C & C ELETTRO IMPIANTI S.N.C. DI DE NICCOLO' CRISTIAN & C.	RN	E56G18000950009	1,50 - 2,49	GPL (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	881272
14	109	CERAMICA GATTI 1928 S.N.C. DI SERVADEI DAVIDE & C.	RA	E26G18001280009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	881307
15	175	M.S.G. S.R.L.	BO	E46G18001990009	1,00 - 1,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.000,00	881315
16	148	G.R.Z. S.N.C. DI ZONARI GIANLUCA E ZONARI ROBERTO	BO	E86G18001400009	1,50 - 2,49	GPL (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	881324
17	205	CALESTANI S.R.L.	PR	E96G18001480009	3,00 - 3,50	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 6.000,00	881357
18	128	LA CONCHIGLIA UNO DI MANFRONI GUIDO & C. S.N.C.	RN	E96G18001490009	1,50 - 2,49	GPL (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	879471
19	221	COGI S.N.C. DI GIUFFREDDI PIETRO E PAOLO	PR	E66G18000850009	3,00 - 3,50	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 6.000,00	881568
20	166	VUOCOLO FRANCESCO	PR	E96G18001500009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	879480
21	58	FAENZA SPURGHIT S.R.L.	RA	E26G18001290009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	881556
22	65	TECNO SERVICE CLIMA DI AMICI MAURILIO ABBREVATABILE IN TS CLIMA DI AMICI MAURILIO	MO	E56G18000960009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	879492

23	75	ARREDAMENTI ASCARI S.N.C. DI FILIPPO ASCARI	MO	E46G18002010009	3,00 - 3,50	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 6.000,00	881604	
24	74	ARREDAMENTI ASCARI S.N.C. DI FILIPPO ASCARI	MO	E46G18002000009	3,00 - 3,50	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 6.000,00	883229	
25	147	OBS ITALIA S.R.L.	LI (1)	E26G18001300009	1,50 - 2,49	Metano (mono o bifuel benzina) Euro 6	€ 4.500,00	881632	
TOTALE CONCESSO								€ 119.500,00	

1
(Unità Locale in provincia di Bologna)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 2 APRILE 2019, N. 5929

Pubblicazione dell'elenco aggiornato dei Siti facenti parte dell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- il CAD- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale";

- la delibera di giunta regionale 11 luglio 2016, n. 1106 "Istituzione dell'Anagrafe regionale dei Siti da bonificare ai sensi del decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006";

Considerato che:

- l'art. 251, al comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che "le Regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), predispongono l'Anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:

a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi;

b) l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;

c) gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'articolo 242";

Ritenuto inoltre che con la stessa deliberazione sopra richiamata:

- sono stati individuati quali Enti preposti al popolamento, validazione ed aggiornamento dei dati sull'applicativo GSI, Arpae, i Comuni capoluogo, i Comuni che intendano gestire direttamente i dati relativi ai Siti oggetto di procedimento di bonifica di propria competenza, i Comuni sul cui territorio siano ubicati Siti di interesse

Nazionale (SIN), ovvero l'ex SIN di Sassuolo – Scandiano;

- si è indicato che con successive determinazioni del Dirigente regionale competente per materia, venga aggiornato l'elenco dei siti da bonificare, che entrano ufficialmente nell' "Anagrafe dei siti con potenziale contaminazione";

Preso atto che:

hanno trasmesso richiesta di inserimento dei siti nell'Anagrafe dei Siti Inquinati, i seguenti Enti:

- Arpae di Parma con note, acquisite agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2019/0075134 del 17/1/2019 e con Prot. n. PG/2019/0288090 del 25/3/2019;

- Arpae di Modena con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2019/0134584 del 5/2/2019;

- Arpae di Piacenza con note, acquisite agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2019/0183786 del 21/2/2019 e PG/2019/0258288 del 15/3/2019;

- Arpae di Ravenna con nota, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con Prot. n. PG/2019/0309774 del 29/3/2019;

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s. m.i;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

determina

1. di pubblicare l'elenco aggiornato dei Siti, che entrano ufficialmente nell'Anagrafe dei Siti Inquinati della Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'articolo n.251 del D.Lgs. n. 152/2006, in base alle richieste finora pervenute da parte dei soggetti individuati per la gestione dei dati, riportato nell'Allegato quale parte integrante del presente atto;
2. di pubblicare la propria determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto infine che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e della deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

Comune di Parma

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto comunicatore/obbligato	
		Soggetto obbligato (*)	
0803402757	AREA ENI PORPORANO 1	Comune di Parma	Area agricola
Certificato	località Porporano - PARMA	ENI S.p.A. – Bologna	
0803402755	AREA ENI PALAZZETTO 1	Comune di Parma	Area agricola
Certificato	località Palazzetto – Panocchia - PARMA	ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production Distretto Centro-Setentrionale	
0803402761	PV AGIP n° 2952	Comune di Parma	Area commerciale
Certificato	piazzale Santa Croce 5/A - PARMA	ENI SPA	
0803402764	PV ESSO (n° 4651)	Comune di Parma	Area commerciale
Certificato	via San Leonardo 51 - PARMA	ESSO Italiana srl	
0803402760	PIIP	Comune di Parma	Area commerciale
Certificato	via Lombardia 4 - PARMA	EDILIZIA PARMA SRL	
0803402759	PARMAHUMUS	Comune di Parma	Area agricola
Certificato	strada degli Argini 269 - PARMA	CARBOGNANI PAOLO E CLAUDIO	
0803402756	ex Stabilimento FATA European Group	Comune di Parma	Area industriale
Certificato	via La Spezia - PARMA	PARMA COSTRUZIONI SRL	
0803402762	PV TOTALERG (n° 2078)	Comune di Parma	Area commerciale
Non contaminato	via Emilia Est 105/a - PARMA	TOTAL FINA ELF ITALIA SPA	
0803402758	CAVA BOTTEGHINO	Comune di Parma	Area agricola
Non contaminato	località Botteghino - PARMA	Comune di Parma	

(*) valorizzato solo se diverso dal soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Modena

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
Stato del Sito	Indirizzo - Località - Comune	Soggetto obbligato (*)	
0803602210	Ex PV ESSO 4317	ARPAE/SAC Modena	Area commerciale
Attivata la bonifica	Strada Statale Sud 12/B - MIRANDOLA	ESSO ITALIANA SRL	
0803602321	PV Tamoli Italia 1316	ARPAE/SAC Modena	Area commerciale
Potenzialmente	Via Vignolese 611 - MODENA	TAMOIL ITALIA SPA	
contaminato			
0803600059	PV AGIP PETROLI SPA n. 6203	Comune di Carpi	Area commerciale
Certificato	via Marx 34 - CARPI	AGIP PETROLI	
0803602272	Ex PV API S.Statale n. 255 al Km 9 + 527	Comune di Nonantola	Area commerciale
Certificato	strada Statale n. 255 Km 9 + 527 - NONANTOLA	API ANONIMA PETROLI ITALIANA SPA	
080360304	Ex Ceramica Campanella	COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	Area industriale
Certificato	via Giardini Sud - PAVULLO NEL FRIGNANO	IL PONTE SOC.COOP. A R.L.	
080360463	P.V. AGIP 6334	COMUNE DI VIGNOLA	Area commerciale
Certificato	Via per Spilamberto 1015 - VIGNOLA	Eni S.p. A	
080360228	GAR SRL - Fuoriuscita gasolio	ARPAE/SAC Modena	Area residenziale
Potenzialmente	Via Fiume 3/5 - MIRANDOLA	GAR srl	
contaminato			
080360273	Pozzo Antincendio Area Cortiliva LEDA	Comune di Nonantola	Area commerciale
Certificato	via Copernico 2/4 - NONANTOLA	LEDA SRL	
0803601310	P.V. ENI 56350	ARPAE/SAC Modena	Area commerciale
Da monitorare	Via Ghiarola Nuova - FIORANO MODENESE	ENI Refining & Marketing and Chemicals	
080360229	Condominio "Duomo" - Rimozione cisterna interrata	ARPAE/SAC Modena	Area residenziale
Potenzialmente	Via Roma - MIRANDOLA	Manzini Amministrazioni	
contaminato			
080360432	Azienda Agricola Allevamento bovini	ARPAE/SAC Modena	Area agricola

Codice Regionale Stato del Sito	Denominazione Indirizzo - Località - Comune	Ente responsabile del procedimento Soggetto comunicatore/obbligato Soggetto obbligato (*)	Tipologia Sito
Potenzialmente contaminato	Via Mandriole 12 - Vesale - SESTOLA	Azienda Agricola Baroni Patrizia	
0803602320	CIV & CIV Modena Via Polonia 85 - MODENA	ARPAE/SAC Modena Cantine Riunite & Civ	Area industriale
080360152	Ex PV ENI 53426 Via Giardini Nord 36 - FORMIGINE	ARPAE/SAC Modena Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing	Area commerciale
Potenzialmente contaminato			
080360462	Ex P.V. ENI 6217 Viale Mazzini - angolo Via Plessi - VIGNOLA	COMUNE DI VIGNOLA Eni S.p. A	Area commerciale
080360306	Sversamento Idrocarburi PV via Verica 16 - PAVULLO NEL FRIGNANO	COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO SCAT PUNTI VENDITA S.P.A.	Area agricola
080360161	Centrale ENEL Fontanaluccia di Frassinoro via Fontanaluccia - FRASSINORO	provincia di modena Enel Green Power S.p.a.	Area incolta
080360305	Ex PV I.P. 3440 Via Giardini 338 - PAVULLO NEL FRIGNANO	COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO Eni S.p. A	Area commerciale
080360421	P.V. AGIP 51226 Via Giardini Sud 1695 - SERRAMAZZONI	COMUNE DI SERRAMAZZONI Eni S.p. A	Area commerciale
080360139	Ceramica Regina 1 via Ghiarola Nuova 105 - FIORANO MODENESE	COMUNE DI FIORANO MODENESE Ceramica Regina spa	Area industriale
080360034	PV AGIP 6304 ADS A22 del Brennero Campogalliano Ovest	Comune di Campogalliano Eni S.p. A	Infrastrutture viarie e aree limitrofe
Certificato	autostrada A22 corsia sud - CAMPOGALLIANO		

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Piacenza

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
0803303222	Area LIDL Attivata la bonifica via Emilia Pavese 11 - PIACENZA	ARPAE/SAC Piacenza LIDL ITALIA S.R.L.	Area industriale
080330218	PV Q8 1836 a Fiorenzuola d'Arda via Emilia - km 238+750 - FIORENZUOLA D'ARDA contaminato	ARPAE/SAC Piacenza KUWAIT Petroleum Italia spa - ROMA	Area commerciale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

Provincia di Ravenna

Codice Regionale	Denominazione	Ente responsabile del procedimento	Tipologia Sito
0803901026	Area Rossetti Produzioni Via Cabrona 2 - Granarolo Faentino - FAENZA	ARPAE/SAC Ravenna EP Vernici srl	Area industriale

(*) valorizzato solo se diverso dal Soggetto comunicatore/obbligato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 27 MARZO 2019, N. 5502

Reg. UE 1308/2013 - Reg. UE 891/2017 - Reg. UE 892/2017 - Utilizzo dell'applicativo informatico denominato SIPAR - Modulo OCM EVENTI - per la comunicazione degli eventi nell'ambito dei programmi operativi OCM Ortofrutta e approvazione delle relative procedure

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che abroga i regolamenti (CEE) n. 992/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio";

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione del 7 giugno 2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2017/891 della Commissione del 13 marzo 2017, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 della Commissione del 13 marzo 2017, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati;

- il Regolamento delegato (UE) 2018/1145 della Commissione del 7 giugno 2018 che "modifica il regolamento delegato (UE) 2017/891 per quanto riguarda le organizzazioni di produttori nel settore degli ortofrutticoli";

- il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1146 della Commissione del 7 giugno 2018 che "modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2017/892, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, e il regolamento (CE) n. 606/2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni";

Richiamati:

- il D.M. 29 agosto 2017, n. 4969 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con cui è stata adottata la Strategia Nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi per il periodo 2018-2022;

- il D.M. 18 ottobre 2017, n. 5927 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, recante le "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi";

- la Circolare 18 ottobre 2017, n. 5928 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali avente ad oggetto "Valori massimi ed importi forfettari per talune tipologie di spese ammissibili nei programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticole, ed il relativo allegato tecnico parte integrante;

- il D.M. 27 settembre 2018, n. 9286 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo che da corso alla "Modifica della Strategia nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi, per il periodo 2018-2022, adottata con DM 29 agosto 2017, n. 4969";

- il D.M. 5 ottobre 2018, n. 9628 recante "Modifica del DM 18 ottobre 2017, n. 5927 recante disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi";

Viste inoltre le proprie determinazioni:

- n. 8788 del 5/6/2017, avente ad oggetto "Reg. (UE) 1308/2013 - Reg. (UE) 543/2011 - Programmi operativi OCM Ortofrutta - Approvazione check-lists di controllo e definizione dei massimali di spesa e relative modalità di presentazione all'interno dei P.O., per alcune tipologie di spesa";

- n. 11291 del 13/7/2018 recante "Reg. (UE 1308/13) programmi operativi OCM ortofrutta - approvazione articolazione di talune tipologie di azioni, massimali di spesa e modalità di presentazione";

- n. 12028 del 25/7/2018 relativo all'"utilizzo dell'applicativo informatico denominato SIPAR per la presentazione dei programmi operativi OCM ortofrutta e approvazione delle relative procedure" con cui:

- si approvano le "Procedure di utilizzo dell'applicativo per la presentazione del programma operativo delle Organizzazioni di produttori e delle Associazioni di Organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo";
- si stabilisce che le OP e le AOP riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, presentino entro i termini perentori stabiliti dalla normativa nazionale vigente in materia ed esclusivamente tramite l'applicativo informatico denominato SIPAR, tutte le domande di modifica annuale a partire dall'esecutivo 2019, nonché gli eventuali nuovi programmi operativi poliennali;

Considerato che, ai sensi dell'art. 23 del citato D.M.5927/2017:

- le Regioni effettuano i controlli per la concessione del riconoscimento delle OP e delle AOP e per l'approvazione dei programmi operativi e delle loro modifiche;

- gli Organismi Pagatori effettuano i controlli per l'accertamento della corretta attuazione dei programmi operativi, anche a seguito delle modifiche in corso d'anno, della correttezza delle spese sostenute e di ogni condizione necessaria al pagamento degli aiuti, tra cui il mantenimento dei requisiti necessari al riconoscimento;

Richiamate inoltre:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo Pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la determinazione del Direttore Generale di AGREA, n. 320 del 10/5/2017, con cui ha stabilito di affidare alla Regione, mediante specifica convenzione, lo svolgimento dei compiti descritti e specificati nella matrice delle deleghe allegata all'atto stesso, quale parte integrante e sostanziale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 796 del 5/6/2017, recante "Reg. (UE) n. 907/2014 e L.R. n. 21/2001 – Approvazione schema di convenzione per l'esercizio delle attività delegate da AGREA", destinato a regolamentare, senza soluzione di continuità rispetto al precedente schema di cui alla deliberazione n. 2700/2001, la delega di compiti di AGREA nei confronti della Regione Emilia-Romagna con allegata la matrice delle deleghe;

Richiamata, in particolare, la convenzione tra AGREA e la Regione Emilia-Romagna per disciplinare la delega di compiti dell'Organismo Pagatore in attuazione del Regolamento (UE) n. 907/2014 della Commissione, datata 07/12/2017, con cui le parti hanno convenuto e stipulato, tra l'altro, che:

- AGREA delega alla Regione le attività ricadenti sotto la propria responsabilità, come individuate nella matrice delle deleghe di cui all'Allegato A, parte integrante della medesima convenzione, approvate dalla Regione con la citata deliberazione n. 796/2017;

- la matrice delle deleghe (Allegato A alla suddetta convenzione) riporta, per ogni settore, misura o tipo di operazione:

- la denominazione delle attività oggetto di delega, per la cui descrizione sintetica si rimanda alle definizioni riportate all'art. 3 della medesima convenzione;
- la struttura regionale (Servizi territoriali o Servizio centrale), che funge da organismo delegato;
- per l'OCM ortofrutta è stato delegato il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera per lo svolgimento delle attività meglio dettagliate nel citato allegato A, a cui si rimanda;

Considerato che:

- con il termine "evento" si intende la realizzazione di un intervento tecnico-culturale, che si realizza presso le aziende agricole dei produttori associati ad OP, la cui esecuzione, durata e permanenza di effetti visibili, nella maggioranza dei casi, si esauriscono in un breve o brevissimo periodo di tempo;

- l'esecuzione del suddetto intervento consente all'OP/AOP di rendicontare, oltre l'eventuale acquisto del mezzo tecnico, l'attività realizzata sulla base dei valori forfettari e/o massimi indicati nella circolare Mipaaf n. 5928 del 18/10/2017, citata;

Richiamate le determinazioni del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali:

- n.15206 del 27/11/2012 recante "Reg. (CE) n. 1234/07 e Reg. (UE) n. 543/11 - approvazione del manuale operativo relativo alle procedure e agli obblighi da seguire per i controlli degli eventi nel settore degli aiuti per i programmi operativi";

- n.15207 del 27/11/2012 con ad oggetto "Reg. (CE) n. 1234/07 e Reg. (UE) n. 543/11 - approvazione del manuale operativo relativo alle procedure e agli obblighi da seguire per la comunicazione e la gestione degli eventi nel settore degli aiuti per i programmi operativi";

Richiamato in particolare l'art. 27 del Reg. UE 2017/892, citato, ove è previsto che:

- gli Stati membri eseguono controlli in loco presso le organizzazioni di produttori, le associazioni di organizzazioni di

produttori e le loro filiali, ove del caso, per garantire il rispetto delle condizioni per il riconoscimento e per la concessione dell'aiuto o del relativo saldo per l'anno considerato;

-i controlli in loco vertono su un campione pari ad almeno il 30 % dell'importo totale dell'aiuto richiesto per ogni anno;

-sono sottoposti a controllo in loco tutti gli impegni e gli obblighi dell'organizzazione di produttori o dell'associazione di organizzazioni di produttori, dei loro soci o delle loro filiali, se del caso, che è possibile controllare al momento della visita e che non sono stati verificati nel corso dei controlli amministrativi. I controlli in loco riguardano in particolare quanto indicato al paragrafo 5 del suddetto articolo;

-salvo in circostanze eccezionali, i controlli in loco comprendono una visita sul luogo di realizzazione dell'azione o, se l'azione non è tangibile, presso il promotore della stessa. In particolare, le azioni realizzate in aziende agricole individuali di soci di organizzazioni di produttori (c.d. eventi) che rientrano nel campione di cui al paragrafo 2 formano oggetto di almeno un sopralluogo inteso a verificarne l'esecuzione;

-gli Stati membri possono decidere di non effettuare tali sopralluoghi per interventi di piccola entità o se ritengono che vi sia un rischio limitato di inadempimento delle condizioni di ammissibilità all'aiuto o di mancata esecuzione dell'intervento;

Ritenuto quindi opportuno, in adempimento di quanto sopra, procedere ai controlli delle azioni realizzate nelle aziende agricole individuali di soci di organizzazioni di produttori (c.d. eventi) nel corso dell'esecuzione delle stesse poiché un controllo a distanza di molto tempo renderebbe di fatto non più verificabile l'effettiva realizzazione di molte delle suddette azioni i cui effetti tangibili si esauriscono spesso in un breve o brevissimo periodo di tempo;

Atteso che, anche al fine di minimizzare il rischio di inadempimento o di mancata esecuzione dell'azione secondo quanto previsto dal paragrafo 7., comma 2, del citato art. 27, sia opportuno prevedere l'obbligo per le OP/AOP riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, di comunicare gli eventi di prossima realizzazione, già previsti nel Programma Operativo dalle medesime presentate, al fine di effettuare controlli a campione in corso d'anno;

Ritenuto quindi, conseguentemente, in conformità alle previsioni del più volte citato art. 27, che si possa decidere di non effettuare, almeno in parte, i controlli in loco sulle domande d'aiuto di cui al medesimo art. 27 qualora essi riguardino le azioni realizzate in aziende agricole dei produttori associati alle organizzazioni di produttori, dandone atto nel verbale di estrazione del campione;

Valutata, inoltre, la necessità di uniformare le modalità di comunicazione degli eventi oggetto dei programmi operativi da parte delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni di Organizzazioni di Produttori riconosciute, anche al fine di rendere più agevole e celere l'attività di controllo;

Ritenuto pertanto opportuno utilizzare, in un'ottica di semplificazione amministrativa, una procedura informatica di presentazione delle c.d. "comunicazioni degli eventi", nonché delle eventuali rettifiche, attraverso l'apposito applicativo informatico accessibile dal portale denominato SIPAR (Servizio Inoltro Pratiche Agricole Regionali), messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, denominato "Modulo OCM Eventi";

Atteso che, a breve, la Regione intende sviluppare ulteriori

funzioni informatizzate del medesimo applicativo denominato SIPAR, anche per la gestione delle modifiche in corso d'anno, dei controlli e della rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito dei programmi operativi, per standardizzare e agevolare le complesse attività istruttorie ai fini dell'erogazione dell'aiuto comunitario;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire, per tutto quanto sopra, che:

- le OP e le AOP riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, devono comunicare gli eventi di prossima realizzazione, già previsti nel Programma Operativo dalle medesime presentato, tramite l'apposito "modulo OCM Eventi", a partire dalla data del 1 aprile 2019;

- la suddetta comunicazione degli eventi da parte delle OP/AOP è obbligatoria e deve avvenire almeno 15 giorni prima della data prevista di inizio dell'evento stesso;

- la mancata preventiva comunicazione comporta l'impossibilità di rendicontare l'evento stesso nella domanda d'aiuto e la conseguente non ammissibilità della relativa spesa in sede di liquidazione dell'aiuto stesso;

Ritenuto, inoltre, opportuno approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, i seguenti allegati:

- le "Procedure per l'utilizzo dell'applicativo ai fini della "Comunicazione degli Eventi" realizzati nei Programmi Operativi del settore ortofrutticolo", come riportate nell'Allegato 1;

- il manuale contenente le "Istruzioni operative" per l'utilizzo dell'applicativo informatico denominato SIPAR – modulo OCM Eventi (Allegato 2), che deve essere inoltre pubblicato nell'apposita pagina Internet del sito E-R Agricoltura e pesca;

- il modulo fac-simile di procura speciale utile per la comunicazione degli eventi mediante il suddetto applicativo informatico denominato SIPAR – modulo OCM Eventi (Allegato 3);

Ritenuto inoltre opportuno confermare che, fino alla data del 31 marzo 2019, la comunicazione preventiva degli eventi debba avvenire ancora secondo le modalità previste dalla determinazione n.15207/2012 del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, recante "Reg. (CE) n. 1234/07 e Reg. (UE) n. 543/11 - approvazione del manuale operativo relativo alle procedure e agli obblighi da seguire per la comunicazione e la gestione degli eventi nel settore degli aiuti per i programmi operativi";

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la D.G.R. n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista altresì la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento

della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3/7/2018 avente ad oggetto: "approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 309 del 4/3/2019 recante "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Richiamate infine:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria determinazione n. 20191 del 13 dicembre 2017 recante "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli artt. 11 e ss. della L.R. n. 32/1993";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

determina:

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto i seguenti allegati:

a) le "Procedure per l'utilizzo dell'applicativo ai fini della "Comunicazione degli Eventi" realizzati nei Programmi Operativi del settore ortofrutticolo", come riportate nell'Allegato 1;

b) il manuale contenente le "Istruzioni operative" per l'utilizzo dell'applicativo informatico denominato SIPAR – modulo OCM Eventi (Allegato 2), che deve essere inoltre pubblicato nell'apposita pagina Internet del sito E-R Agricoltura e pesca;

c) il modulo fac-simile di procura speciale utile per la comunicazione degli eventi mediante il suddetto applicativo informatico denominato SIPAR – modulo OCM Eventi (Allegato 3);

2. di stabilire che le OP e le AOP riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna devono comunicare gli eventi di prossima realizzazione, previsti nel Programma Operativo dalle medesime presentato, tramite l'apposito "modulo OCM Eventi", a partire dalla data del 1° aprile 2019;

3. di stabilire, inoltre, che la suddetta comunicazione degli eventi da parte delle OP/AOP è obbligatoria e deve avvenire almeno 15 giorni prima della data prevista di inizio dell'evento stesso;

4. di confermare che, fino alla data del 31 marzo 2019, la comunicazione preventiva degli eventi debba avvenire ancora secondo le modalità previste dalla determinazione n.15207/2012 del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, avente ad oggetto “Reg. (CE) n. 1234/07 e Reg. (UE) n. 543/11 - approvazione del manuale operativo relativo alle procedure e agli obblighi da seguire per la comunicazione e la gestione degli eventi nel settore degli aiuti per i programmi operativi”;

5. di stabilire, infine, che la mancata preventiva comunicazione comporta l'impossibilità di rendicontare l'evento stesso nella domanda d'aiuto e la conseguente non ammissibilità della relativa spesa in sede di liquidazione dell'aiuto stesso;

6. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm., ai sensi dell'art. 23, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 66/2016 e n. 89/2017, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

OCM ORTOFRUTTA

Procedure per l'utilizzo dell'applicativo SIPAR ai fini della "Comunicazione degli Eventi" realizzati nei Programmi Operativi del settore ortofrutticolo

PREMESSA

Con il termine "Evento" s'intende, ai fini delle presenti procedure, la realizzazione di un intervento tecnico-culturale, che si realizza presso le aziende agricole dei produttori associati ad OP, la cui esecuzione, durata e permanenza di effetti visibili si esauriscono, nella maggior parte dei casi, in un breve o brevissimo periodo di tempo. Si evidenzia inoltre che un elemento che caratterizza l'"evento", oltre alla durata temporale, è la sua remunerabilità. In linea generale è classificabile come "evento", infatti, l'intervento la cui esecuzione consente all'OP/AOP di rendicontare, oltre l'eventuale acquisto del mezzo tecnico, l'attività realizzata sulla base dei valori forfettari e/o massimi indicati nella circolare Mipaaf n. 5928 del 18.10.2017 e s.m.i..

La Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna, in particolare il Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera, supportato dallo staff Progettazione e Gestione Sistemi Informativi Agricoli, ha predisposto una procedura informatica, mediante apposito applicativo web, che consente alle Organizzazioni di produttori (OP) e alle Associazioni di Organizzazioni di produttori (AOP) del settore ortofrutticolo titolari di un Programma Operativo di comunicare alla Regione i suddetti eventi, a fini di controllo e della successiva rendicontazione (c.d. Comunicazione degli eventi) .

Per effettuare la comunicazione degli eventi le OP/AOP devono utilizzare un "modulo" dell'applicativo denominato SIPAR (Servizio Inoltro Pratiche Agricole Regionali). SIPAR è una web application specificamente progettata per l'inoltro di pratiche. Ogni pratica è rappresentata da un modulo base (un file excel da compilare) ed eventuali allegati.

Detto modulo è stato progettato per facilitare la comunicazione degli eventi nonché rendere più puntuale, sicura e rapida l'attività di verifica del competente Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera in coerenza con l'obiettivo generale di semplificazione delle procedure e delle modalità di accesso ai contributi Pac presente nel programma di attività della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca.

Le presenti procedure definiscono le modalità per effettuare, mediante il suddetto modulo, la comunicazione degli eventi previsti nei programmi operativi delle Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) o nei programmi operativi delle singole Organizzazioni di produttori (OP), approvati dalla Regione Emilia-Romagna.

DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI EVENTI

Gli eventi ammissibili e rendicontabili, oggetto delle presenti procedure e che pertanto devono essere comunicati con l'apposito modulo SIPAR, sono codificati e descritti nella tabella di seguito riportata:

CODICE EVENTO	DESCRIZIONE EVENTO
A2	Applicazione di prodotti per la confusione/disorientamento sessuale per il controllo dei fitofagi nei frutteti, nell'uva da tavola e nelle ortive
A3	Applicazione di prodotti per lotta biologica (quali feromoni, predatori come insetti, funghi, batteri, virus) e altri prodotti di origine biologica
A4	Doppia raccolta delle nocciole
A5	Doppia raccolta delle castagne
A6	Impiego di insetti pronubi in alternativa a prodotti chimici stimolanti la fecondazione
A8	Messa a dimora di piantine orticole innestate su piede resistente ad avversità biotiche e abiotiche
A9	Messa a dimora di piantine orticole ottenute da semi, o utilizzo dei semi stessi, caratterizzati da resistenze genetiche specifiche per avversità biotiche e abiotiche
B1	Potatura verde pesche, nettarine e percoche
B12	Potatura verde degli agrumi
B13	Potatura straordinaria del castagno
B14	Potatura di riequilibrio vegetativo del nocciolo (ammissibile ogni 3 anni)
B15	Diradamento dei grappoli di uva da tavola
B16	Incisione anulare per la vite da uva da tavola
B17A1	Stolonatura su fragola
B17A2	Sfogliatura su fragola
B17B	Sfemminellatura, cimatura pianta e/o palco, sfogliatura su pomodoro da mensa
B17C	Potatura, cimatura, sfogliatura su melanzana
B17D	Cimatura pianta e/o getti ascellari, sfogliatura asportazione frutti deformi su cocomero
B17E	Cimatura pianta e/o palco florale, sfemminellatura, sfogliatura su cetriolo
B17F	Cimatura pianta, getti ascellari, palco florale, sfogliatura su melone
B17G	Cimatura pianta, palco florale, sfogliatura sfemminellatura su peperone
B17H	Cimatura getti ascellari, sfogliatura, potatura, asportazione frutti deformi su zucchini
B18	Potatura verde del susino
B19	Potatura verde del kaki
B2	Potatura verde dell'albicocco
B20	Diradamento manuale del melo
B21	Diradamento manuale del susino
B22	Potatura dei grappoli di uva da tavola
B23	Arrossamento in melaio della mela annurca
B24	Scozzolatura del fico d'india
B25	Ripristino manuale dei letti di coltivazione delle fungaie
B26	Diradamento e potatura verde del fico d'india
B27	Piegatura e legatura dei succhioni nel limone allevato con pergolato
B28	Potatura verde del mandorlo
B3	Potatura verde del ciliegio negli impianti fitti
B4	Potatura verde dell'actinidia (kiwi)
B5	Potatura verde del melo
B7	Diradamento manuale dell'actinidia (kiwi)
B8	Diradamento manuale tardivo dell'albicocco
B9	Diradamento manuale del pero

C1	Impiego TNT e tessuti similari
C10	Impiego di ammendanti organici compostati
C2	Impiego di teli pacciamanti foto/biodegradabili
C3	Impiego di teli per solarizzazione
C4	Copertura con Tunnel breve durata
C5	Ali gocciolanti ad utilizzo non ripetuto (annuale)
C6	Interramento di prodotti ad effetto biocida
C8	Imbianchimento di talune colture orticole (radicchio, lattuga, sedano e cardo, indivia, ecc..)
C9	Spugnatura del fittone (Insalate, Radicchio, Finocchio)
D1	Sovescio con piante biocide
D3	Produzione Integrata su colture orticole e frutticole
F1	Nuovi impianti frutticoli o di specie perenni
F2	Impianti anti grandine
F3	Impianti di irrigazione fissi
F4	Impianti di copertura fissi (serre)
F5	Impianti antinsetto

ENTRATA IN FUNZIONE DEL NUOVO APPLICATIVO

Le OP e le AOP riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna devono comunicare gli eventi di prossima realizzazione, previsti nel Programma Operativo dalle medesime presentato e approvato dalla Regione, tramite l'apposito modulo per la comunicazione degli eventi, a partire dal 1° aprile 2019.

ACCESSO E UTILIZZO DELL'APPLICATIVO SIPAR "OCM Eventi"

L'accesso alla *web application* SIPAR, modulo comunicazione degli eventi (OCM Eventi) avviene esclusivamente previa autenticazione, ossia tramite una procedura di verifica dell'identità di chi vi accede (c.d. utente accreditato). Le OP e le AOP, che hanno presentato un programma operativo, utilizzano le credenziali ottenute per l'accreditamento al SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale).

L'accreditamento al SIAR deve essere fatto tramite le modalità e con la modulistica previste e pubblicate sul sito della Regione al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/come-fare-per/accesso-al-sistema-informativo-agricolo-regionale-mandato>.

Nel caso in cui l'utente accreditato all'accesso NON coincida con il legale rappresentante dell'OP/AOP che ha presentato il programma operativo, detto utente accreditato dovrà necessariamente essere delegato dal suddetto, medesimo legale rappresentante a presentare telematicamente la comunicazione degli eventi, con apposita procura speciale, redatta secondo il modello allegato fac-simile allegato alle presenti procedure, firmata digitalmente (quindi con estensione ".p7m") e allegata alla prima comunicazione degli eventi effettuata nel corso dell'annualità (caricandola sull'apposito modulo dell'applicativo SIPAR).

PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE DEGLI EVENTI

Le OP/AOP devono dare comunicazione dell'evento almeno 15 giorni antecedenti la data di inizio evento stesso. Tale data corrisponde, pertanto, all'inizio di un periodo (diverso per tipo di intervento) all'interno del quale sarà possibile la verifica dell'avvenuta realizzazione dell'evento stesso da parte dei funzionari dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca. Anche nel caso di eventi che coinvolgono investimenti a lungo termine, o ripetuti nel tempo sulla stessa superficie, si deve comunque indicare una data di inizio degli stessi (tenendo eventualmente conto di possibili ritardi di realizzazione), in modo da permettere ai funzionari preposti al controllo di decidere il momento migliore per la verifica della realizzazione dell'evento, all'interno di un arco temporale sufficientemente lungo per consentire un'adeguata organizzazione dell'attività di controllo. Nella tabella 1 in calce alle presenti procedure, sono visualizzati il periodo agronomico di riferimento e la finestra di controllo indicativi (dalla data di inizio evento).

Dopo aver effettuato l'accesso a SIPAR, l'utente accreditato (dell'OP o dell'AOP che ha presentato il programma operativo) deve selezionare, da un'apposita lista, il procedimento "OCM Eventi – Modulo excel" e, quindi, deve far generare dal sistema il file excel nominato "ModuloVuotoEventi.xls" che viene identificato come una specifica istanza.

Una volta predisposta l'istanza, l'utente accreditato deve salvare il file "ModuloVuotoEventi.xls" sul proprio computer e uscire da SIPAR. Il file excel è composto da un solo foglio la cui compilazione è obbligatoria per tutte le colonne predisposte, come indicato nelle istruzioni operative allegate alle presenti procedure, a cui si rimanda. L'utente accreditato deve quindi rientrare in SIPAR e creare una nuova istanza caricando a sistema il file excel precedentemente compilato sul proprio computer, caricando anche il suddetto allegato. Ultimata la procedura di inserimento, l'utente accreditato provvede, utilizzando le apposite funzioni, alla validazione e al consolidamento dell'istanza dei dati inseriti; il consolidamento corrisponde alla registrazione dei dati nel database regionali.

Considerato che, come sopra precisato, nel caso in cui l'utente accreditato all'accesso NON coincida con il legale rappresentante dell'OP/AOP che ha presentato il programma operativo, è necessaria una apposita procura speciale, redatta secondo il modello allegato, firmata digitalmente (quindi con estensione ".p7m") che deve essere allegata alla prima comunicazione degli eventi effettuata nel corso dell'annualità, si ribadisce che l'applicativo valida e consolida l'istanza relativa alla prima comunicazione degli eventi di ciascun annualità, solo se il documento allegato (la procura) risulta correttamente firmato con l'estensione ".p7m".

Dopo questa fase di validazione, l'applicativo rilascia la ricevuta di consolidamento della comunicazione degli eventi presentata, che corrisponde al numero attribuito dal protocollo regionale.

Da questo momento la pratica denominata "comunicazione degli Eventi" risulta formalmente presentata e, pertanto, non è più modificabile.

Si ribadisce che, qualora a seguito del tentativo di validazione risultino segnalazioni di errore, non è possibile procedere con l'inoltro dell'istanza che pertanto dovrà essere corretta e ri-validata, fino a che il sistema non avrà validato correttamente tutte le informazioni.

Si precisa che le comunicazioni preventive degli eventi e di rettifica (secondo quanto sotto specificato), costituiscono – con riferimento agli eventi comunicati – un elemento documentale indispensabile a supporto delle spese sostenute nel piano operativo dell'OP/AOP e che la mancata comunicazione di uno o più eventi l'impossibilità di rendicontare l'evento stesso in sede di domanda d'aiuto e la conseguente non ammissibilità della relativa spesa in sede di liquidazione dell'aiuto stesso.

Per una più dettagliata descrizione delle procedure informatiche, si rimanda alle Istruzioni Operative per la Presentazione degli Eventi (allegate alle presenti procedure).

CONTROLLI EFFETTUATI IN AUTOMATICO DALL'APPLICATIVO SIPAR

L'applicativo per la comunicazione degli eventi si interfacciandosi di volta in volta con il sistema informatico SIPAR predisposto sia per la presentazione dei Programmi Operativi sia per il caricamento della base sociale, con l'anagrafe regionale delle aziende agricole e con la base dati del SIAN, e controlla in automatico:

- che l'azienda oggetto della comunicazione dell'evento sia socia dell'OP individuata nel programma operativo; se il produttore non è presente nella "base soci" non potrà beneficiare di nessun aiuto del programma operativo;

- che le superfici impegnate e i dati catastali dei terreni indicati nella comunicazione dell'evento corrispondano a quelli presenti nei fascicoli aziendali dell'anagrafe regionale e nel portale "SIAN"; questi dati, riferiti all'annualità del programma operativo in corso, identificano le aziende aventi titolo a partecipare alle azioni dirette previste dall'esecutivo annuale come previsto dall'Organizzazione Comune di Mercato nel settore dei prodotti ortofrutticoli di cui all'art.1, paragrafo 2, lettere i) e j) del Reg. (UE) 1308/2013 (come modificato dal Reg. UE 2017/2393), ed in applicazione del Regolamento delegato (UE) 2017/891 e del Regolamento di esecuzione (UE) 2017/892 e successive modifiche apportate rispettivamente dal Reg UE 2018/1145 e Reg. UE 2018/1146. I dati così comunicati costituiscono l'unico riferimento ufficiale.

- che sia rispettato il termine di preavviso minimo di 15 giorni per la comunicazione dell'evento (tra la data della comunicazione dell'evento e la data indicata di inizio dell'evento).

A seguito dei controlli il sistema segnala eventuali errori secondo la tabella di seguito riportata, in giallo sono evidenziati gli errori che non comportano il blocco del caricamento:

CODICE ERRORE	DESCRIZIONE ERRORE
EV01	MANCA il codice relativo all'evento
EV02	Nel programma operativo dell'OP NON è stato trovato l'intervento correlato al codice evento indicato
EV03	MANCA la data dell'evento
EV04	La data non è nel formato valido (AAAAMMGG)
EV05	Tra la data di inserimento e la data indicata come inizio dell'evento ci sono meno di 15gg
EV06	MANCA CUAА PRODUTTORE
EV07	Il CUAА dell'op indicato non corrisponde a quello dell'organizzazione
EV09	Non risulta presente nessun socio relativo al CUAА indicato
EV11	Il CUAА del produttore non risulta essere associato all'OP
EV13	Il socio produttore risulta revocato
EV15	Il produttore indicato non risulta avere particelle
EV16	Particella NON presente nelle fonti informative
EV17	La superficie indicata SUPERA la superficie di possesso
EV18	MANCA il dato relativo alla superficie
EV19	MANCANO uno o più dati relativi a provincia, comune, foglio e particella

Data la complessità ed eterogeneità degli "eventi", solo per alcuni di essi (indicati tabella sottostante), l'applicativo controlla automaticamente la presenza nel Programma Operativo del corrispondente intervento; nel caso tale controllo dia esito negativo il sistema non consente il caricamento delle righe corrispondenti all'evento.

COD PO	COD	DESCRIZIONE EVENTO
238	C5	Ali gocciolanti ad utilizzo non ripetuto (annuale)
162 163 (fertirrigazione)	F3	Impianti di irrigazione fissi

Per gli altri tipi di evento, il sistema si limita invece a segnalare l'errore, ma consente comunque il caricamento dell'evento. In quest'ultima ipotesi la verifica della corrispondenza tra l'evento comunicato e l'intervento presente nel programma operativo sarà fatta solo successivamente, in sede di Rendicontazione.

GESTIONE DEGLI ERRORI NON BLOCCANTI (EV15 EV16 EV17)

Nel caso il sistema segnali i seguenti errori: EV15 EV16 EV17, ovvero segnali discrepanze fra i dati di superficie comunicati e quelli verificati dal sistema nell'anagrafe regionale o in SIAN, l'OP/AOP dovrà verificare l'avvenuto aggiornamento del fascicolo aziendale del proprio socio consultando l'Anagrafe regionale delle aziende agricole oppure il SIAN in modo da permettere la rimozione del segnale di errore da parte del sistema. La correzione dell'errore dovrà avvenire in ogni caso entro e non oltre il 31/12 dell'anno in corso. Infatti, l'applicativo in automatico rileva e verifica, con cadenza giornaliera, la presenza di tali errori e li segnala elencandoli in un file Excel prodotto al momento della validazione/consolidamento della comunicazione degli eventi.

Come già ricordato, solo per gli eventi F3, C5, il sistema, in caso di riscontro negativo (errore EV02), blocca il caricamento delle righe corrispondenti all'evento.

Per gli altri, il sistema segnala l'errore ma non blocca il caricamento dell'evento. L'OP/AOP dovrà verificare l'allineamento intervento/evento in modo da permettere la rimozione del segnale di errore da parte del sistema. La correzione dell'errore dovrà avvenire in ogni caso entro e non oltre il 15/09 dell'anno in corso nel caso si tratti di modifica.

Per una più particolareggiata descrizione di quanto sopra, si rimanda alle Istruzioni Operative (allegate alle presenti procedure).

RETTIFICA DEGLI EVENTI COMUNICATI

Sono consentite, successivamente all'invio della comunicazione dell'evento e quindi con riferimento a dati già consolidati, le sole rettifiche legate alle seguenti cause giustificative:

- modifiche delle chiavi catastali (Provincia, Comune, foglio, sezione, particella, subalterno, superficie) a seguito dell'aggiornamento del fascicolo aziendale;
- variazioni legate a cause di forza maggiore o circostanze eccezionali in base all'art. 4 del Reg. UE n 640/2014 (ovvero decesso o incapacità professionale di lunga durata del beneficiario, calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda, fitopatia che colpisce la totalità o una parte delle colture del beneficiario, esproprio e i casi di sequestro giudiziario o conservativo dell'azienda agricola della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda, oltre ai casi di nomina di curatore, commissario o liquidatore giudiziario per le società agricole).

In questi casi l'OP/AOP che ha comunicato l'evento, dovrà provvedere a trasmettere tempestivamente (il prima possibile) una comunicazione di CANCELLAZIONE/RETTIFICA dell'evento, secondo le medesime modalità previste per la comunicazione degli eventi, allegando la documentazione comprovante l'aggiornamento del fascicolo aziendale o l'effettivo verificarsi di cause di forza maggiore e/o di circostanze eccezionali.

Per una più dettagliata descrizione delle procedure informatiche, si rimanda comunque alle Istruzioni Operative per la Presentazione degli Eventi (allegate alle presenti procedure).

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Fausto Ramini

Allegati:

- Manuale di "Istruzioni operative" per la comunicazione degli eventi tramite l'applicativo SIPAR (Allegato 2);
- Modello fac-simile di Procura (delega) del legale rappresentante della OP e della AOP che ha presentato il programma operativo all'utente accreditato alla comunicazione degli eventi (Allegato 3);

Tabella 1 – Eventi - Periodo agronomico indicativo di riferimento per la realizzazione

COD	DESCRIZIONE EVENTO	Periodo agronomico indicativo di riferimento											
		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
B1	Potatura verde pesche, nettarine e percoche							X	X	X			
B2	Potatura verde dell'albicocco								X	X			
B3	Potatura verde del ciliegio negli impianti fitti							X	X				
B4	Potatura verde dell'actinidia (kiwi)					X	X			X			
B5	Potatura verde del melo						X	X	X	X			
B7	Diradamento manuale dell'actinidia (kiwi)						X	X	X				
B8	Diradamento manuale tardivo dell'albicocco						X						
B9	Diradamento manuale del pero					X	X						
B12	Potatura verde degli agrumi										X	X	X
B13	Potatura straordinaria del castagno	X	X	X	X						X	X	X
B14	Potatura di riequilibrio vegetativo del nocciolo (ammissibile ogni 3 anni)	X	X	X	X						X	X	X
B15	Diradamento dei grappoli di uva da tavola						X	X	X				
B16	Incisione anulare per la vite da uva da tavola						X	X	X				
B17a1	Stolonatura su fragola									X	X	X	X
B17a2	Sfogliatura su fragola	X	X	X									
B17b	Sfemminellatura, cimatura pianta e/o palco, sfogliatura su pomodoro da mensa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
B17c	Potatura, cimatura, sfogliatura su melanzana			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
B17d	Cimatura pianta e/o getti ascellari, sfogliatura asportazione frutti deformi su cocomero			X	X	X	X	X	X				
B17e	Cimatura pianta e/o palco florale, sfemminellatura, sfogliatura su cetriolo			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
B17f	Cimatura pianta, getti ascellari, palco florale, sfogliatura su melone			X	X	X	X	X	X				
B17g	Cimatura pianta, palco florale, sfogliatura sfemminellatura su peperone			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
B17h	Cimatura getti ascellari, sfogliatura, potatura, asportazione frutti deformi su zucchino			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
B18	Potatura verde del susino						X	X	X				
B19	Potatura verde del kaki						X	X	X				
B20	Diradamento manuale del melo					X	X	X					
B21	Diradamento manuale del susino					X	X						
B22	Potatura dei grappoli di uva da tavola						X	X	X				
B23	Arrossamento in melaio della mela annurca										X	X	X

B24	Scozzolatura del fico d'india					X	X	X				
B25	Ripristino manuale dei letti di coltivazione delle fungaie	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
B26	Diradamento e potatura verde del fico d'india					X	X	X				
B27	Piegatura e legatura dei succhioni nel limone allevato con pergolato					X	X	X	X	X	X	
B28	Potatura verde del mandorlo			X	X	X	X	X	X			
C8	Imbianchimento di talune colture orticole (radicchio, lattuga, sedano e cardo, indivia, ecc..)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A4	Doppia raccolta delle nocciole								X	X		
A5	Doppia raccolta delle castagne									X	X	
C9	Spugnatura del fittone (Insalate, Radicchio, Finocchio)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
D3	Produzione integrata	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
D1	Sovescio con piante biocide				X	X	X	X	X	X		
C1	Impiego TNT e tessuti similiari	X	X	X	X	X	X				X	X
C4	Copertura con Tunnel breve durata	X	X	X	X	X	X				X	X
C5	Ali gocciolanti ad utilizzo non ripetuto (annuale)	X	X	X	X	X	X				X	X
A2	Applicazione di prodotti per la confusione/disorientamento sessuale per il controllo dei fitofagi nei frutteti, nell'uva da tavola e nelle ortive	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A3	Applicazione di prodotti per lotta biologica (quali feromoni, predatori come insetti, funghi, batteri, virus) e altri prodotti di origine biologica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A6	Impiego di insetti pronubi in alternativa a prodotti chimici stimolanti la fecondazione			X	X	X						
A8	Messa a dimora di piantine orticole innestate su piede resistente ad avversità biotiche e abiotiche	X	X	X	X	X	X				X	X
A9	Messa a dimora di piantine orticole ottenute da semi, o utilizzo dei semi stessi, caratterizzati da resistenze genetiche specifiche per avversità biotiche e abiotiche	X	X	X	X	X	X				X	X
C2	Impiego di teli pacciamanti foto/biodegradabili	X	X	X	X	X	X				X	X
C3	Impiego di teli per solarizzazione	X	X	X	X	X	X				X	X
C6	Interramento di prodotti ad effetto biocida	X	X	X	X	X	X				X	X
C10	Impiego di ammendanti organici compostati	X	X	X	X	X	X				X	X
F1	Nuovi impianti frutticoli o di specie perenni	X	X	X	X	X	X				X	X
F2	Impianti anti grandine	X	X	X	X	X	X				X	X
F3	Impianti di irrigazione fissi	X	X	X	X	X	X				X	X
F4	Impianti di copertura fissi (serre)	X	X	X	X	X	X				X	X
F5	Impianti di reti antinsetto	X	X	X	X	X	X				X	X



SIPAR
ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI
MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

Sommario

Istruzioni operative per la presentazione degli EVENTI	2
Istruzioni per la compilazione del ModuloVuoto Eventi.xls	8
RETTIFICA DEGLI EVENTI COMUNICATI	14
PROCURA SPECIALE PER L'INVIO DI PRATICHE ON LINE.....	18



SIPAR ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

Istruzioni operative per la presentazione degli EVENTI

Per la presentazione degli **EVENTI** la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione una web application denominata **SIPAR** (Servizio Inoltro Pratiche Agricole Regionali).

L'accesso alla web application è governato da una procedura di **login** alla quale l'operatore deve fornire le credenziali. Per il rilascio delle credenziali si consulti l'allegato **I** della Det. n. 12028 del 25/07/2018.

SIPAR consente di creare istanze tramite la semplice scelta del procedimento (che tipo di istanza si vuole presentare), di un bando (in genere indica per quale periodo è aperta la presentazione di istanze per quel procedimento) e dal caricamento di un file strutturato con i dati richiesti dal tipo di istanza, oltre al caricamento di eventuali allegati se richiesti dal procedimento.

Su ogni istanza è possibile effettuare 2 operazioni fondamentali:

- **Validazione**, che corrisponde alla richiesta di verifica sia formale che sostanziale dei dati contenuti nel modulo base; il risultato della validazione è sempre un file che, nella fattispecie, può contenere gli eventuali messaggi di errore (semplice file di testo .txt) o, se non sono stati riscontrati errori, il risultato in formato .xls delle elaborazioni dei dati contenuti nel modulo base;
- **Consolidamento**, che corrisponde alla registrazione su database dei dati del modulo base, con il rilascio di una ricevuta a riscontro dell'operazione effettuata; il consolidamento conclude l'istanza, che non è più modificabile.

SIPAR ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

Di seguito i **passi** operativi che l'operatore accreditato deve seguire per effettuare le operazioni sinteticamente descritte nella pagina precedente.

Si consiglia di utilizzare il browser **Mozilla Firefox** per procedere con il **Login** al link <https://agri.regione.emilia-romagna.it/SIPAR/login> utilizzando le **Utenze** del **mandato in PRODUZIONE**



- ✚ Scegliere quindi **nuova istanza** per generare poi il **modulo base Eventi vuoto.xls**;
- ✚ Dalla tendina relativa ai **procedimenti** selezionare il procedimento **OCM Eventi-modulo excel** e da quella delle **attività/bando** selezionare **Eventi 2019-modulo excel** che rappresentano l'annualità relativa agli EVENTI;
- ✚ Fornire al sistema dal bottone **Sfoggia**, un **file .txt** vuoto che serve unicamente a produrre l'istanza;



SIPAR ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

The screenshot shows a web browser window displaying the SIPAR web application. The page title is "SIPAR Servizio Inoltro Pratiche Agricole Regionali". The main content area shows a form titled "Dati istanza" with the following fields:

- Istanze:** - (dropdown menu)
- Torna alla Lista:** (button)
- Dati istanza:**
 - Procedimento:** OCM Eventi - modulo Excel (dropdown menu)
 - Attività / Bando:** Eventi 2019 - modulo Excel (dropdown menu)
 - File:** Sfoglia... ciao.txt (file selection button). Below it, it says "dimensione massima del file = 20 MB".
- Buttons:** Salva Istanza (green button with checkmark) and Annulla (red button with X).



- ✚ Poi **Salva** istanza
- ✚ Poi **Valida**
- ✚ Poi **Aggiorna pagina** fino alla **conclusione** del **processo** di creazione del file **ModuloVuotoEventi.xls** composto da 2 fogli: **eventi** e **codici eventi** di cui si riporta sotto solo una piccola schermata a titolo di esempio. Lo vedrete poi interamente nel file .xls del risultato della validazione.



SIPAR

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

The screenshot shows an Excel spreadsheet with the following table structure:

1	EVENTO	DATI DEL SOGGETTO			CHIAVE CATASTALE				DATA (AAAA/MM/GG)			
2	CODICE EVENTO	CUAA PRODUTTORE	CUAA OP	ISTAT PROV	ISTAT COM	FOGLIO	SEZIONE	PARTICELLA	SUBALTERNO	SUPERFICIE (Mq)	DATA INIZIO	CONTATTI
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
16												
17												
18												
19												
20												
21												
22												
23												
24												
25												
26												
27												
28												
29												
30												
31												
32												
33												
34												
35												
36												
37												
38												
39												
40												



SIPAR

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

CODICE EVENTO	DESCRIZIONE EVENTO	DOCUMENTABILI
A2	Applicazione di prodotti per la confusione/disorientamento sessuale per il controllo dei fitofagi nei frutteti, nell'uva da tavola e nelle ortive	S
A3	Applicazione di prodotti per lotta biologica (quali feromoni, predatori come insetti, funghi, batteri, virus) e altri prodotti di origine biologica	S
A4	Doppia raccolta delle nocciole	
A5	Coppia raccolta delle castagne	
A6	Impiego di insetti pronubi in alternativa a prodotti chimici stimolanti la fecondazione	S
A8	Messa a dimora di piantine orticole innestate su piede resistente ad avversità biotiche e abiotiche	S
A9	Messa a dimora di piantine orticole ottenute da semi, o utilizzo dei semi stessi, caratterizzati da resistenze genetiche specifiche per avversità biotiche e abiotiche	S
B1	Potatura verde pesche, nittarine e perche	
B12	Potatura verde degli agrumi	
B13	Potatura straordinaria del castagno	
D14	Potatura di riequilibrio vegetativo del nocciuolo (ammisibile ogni 3 anni)	
B15	Diradamento dei grappoli di uva da tavola	
B16	Incisione anulare per la vite da uva da tavola	
B17A1	Sfolonatura su fragola	
B17A2	Sfolgiatura su fragola	
B17B	Sfemminellatura, cimatura pianta e/o palco, sfolgiatura su pomodoro da mensa	
B17C	Potatura, cimatura, sfolgiatura su melanzana	
B17D	Cimatura pianta e/o getti ascellari, sfolgiatura asportazione frutti deformi su cocomero	
B17E	Cimatura pianta e/o palco forale, sfemminellatura, sfolgiatura su cetriolo	
B17F	Cimatura pianta, getti ascellari, palco forale, sfolgiatura su melone	
D17G	Cimatura pianta, palco forale, sfolgiatura sfemminellatura su peperone	
B17H	Cimatura getti ascellari, sfolgiatura, potatura, asportazione frutti deformi su zucchini	
B18	Potatura verde del susino	
B19	Potatura verde del kaki	
B2	Potatura verde dell'albicocco	
B20	Diradamento manuale del melo	
B21	Diradamento manuale del susino	
B22	Potatura dei grappoli di uva da tavola	
B23	Annessamento in melao della mela annerca	
B24	Scozzolatura del fico d'india	
B25	Ripristino manuale dei letti di coltivazione delle fungare	S
B26	Diradamento e potatura verde del fico d'india	
B27	Piegatura e legatura dei succhioni nel limone allevato con pergolato	
B28	Potatura verde del mandarino	
B3	Potatura verde del ciliegio negli impianti fitti	
B4	Potatura verde dell'actinidia (kiwi)	
B5	Potatura verde del melo	
B7	Diradamento manuale dell'actinidia (kiwi)	
B8	Diradamento manuale dell'albicocco	

✚ **Salvare** quindi il file **ModuloVuotoEventi.xls** sul proprio computer!!



SIPAR ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

The screenshot shows the SIPAR web application interface. The main content area displays details for an event instance (ID 3420). A dialog box is open, showing the file path and options for opening the file.

Dati istanza (3420)

Procedimento:	OCM Eventi - modulo Excel
Bando:	Evento 2019 - modulo Excel
Data presentazione:	21/02/2019
Utente:	PALLO PINCO
Stato:	Validata
Errore:	NO
Documento base:	3420_EXOC_BASE_20190221084046_ciao.xls (4 byte)

Azioni

Elimina

Apertura di 3420_EXOC_BASE_20190221084046_ModuloValidaEventi.xls

È stato scelto di aprire:

3420_EXOC_BASE_20190221084046_ModuloValidaEventi.xls
 Tipo: Microsoft Excel 97-2003 Worksheet (24.5 KB)
 da: https://regio.regione.emilia-romagna.it

Chi vuoi che si apra con questo file?

Apri con Microsoft Excel (predefinito)

Salva file

Da ora in avanti esegui questa azione per tutti i file di questo tipo.

OK Annulla

Lista documenti validati

URL file	Tipo documento	Dimensione	Formato
3420_EXOC_BASE_20190221084046_ModuloValidaEventi.xls	Risultato validazione	14 KB	.xls



- Una volta salvato il file di cui sopra, iniziare la **compilazione** del file **stesso** seguendo le **istruzioni** sotto riportate.

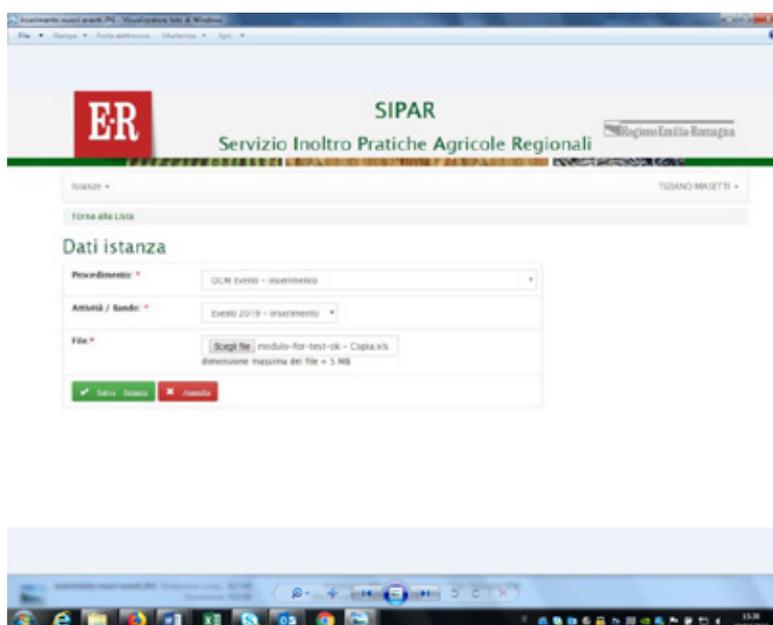
SIPAR

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

Istruzioni per la compilazione del ModuloVuotoEventi.xls

- ✚ il file excel **deve** essere in formato **.xls** (excel-97-2003) **non** xlsx;
 - ✚ **non** inserire formule solo valori;
 - ✚ **non** modificare il layout!! le **uniche modifiche ammesse** sono gli ampliamenti della dimensione di righe e/o colonne e la formattazione dei numeri;
 - ✚ **non** è consentita l'aggiunta di un foglio (cartella) oltre a quelli già presenti;
 - ✚ **non** eliminare righe o colonne;
 - ✚ il foglio **CODICI EVENTI** è di sola consultazione;
- ✚ Dopo aver **compilato** il file **ModuloVuotoEventi.xls**, averlo **salvato** con un nome a piacere, creare poi una
- ✚ **NUOVA ISTANZA** scegliendo dal box a tendina: il **procedimento OCM Eventi e attività/bando Eventi 2019 - inserimento** come da immagine sotto;

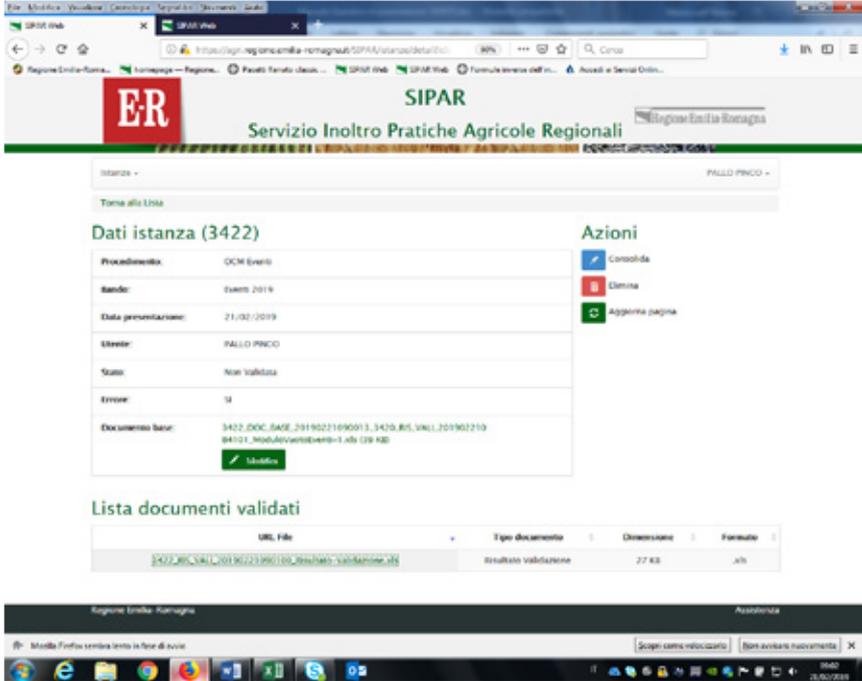


SIPAR

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

poi **inserire** da **SFOGLIA** il ModuloVuotoEventi.xls **compilato e salvato**



The screenshot displays the SIPAR web application interface. At the top, there is a header with the SIPAR logo and the text "Servizio Inoltro Pratiche Agricole Regionali". Below the header, there is a navigation bar with "Torna alla Lista" and "PAGLO PNCIO". The main content area is divided into two sections: "Dati istanza (3422)" and "Azioni".

Dati istanza (3422)

Procedimento:	OCM Eventi
Bando:	evento 2019
Data presentazione:	21/02/2019
Libero:	PALLO PNCIO
Stato:	Non validata
Errore:	SI
Documento base:	3422_DOC_BASE_201902190013_3420_RIS_VALL20190219_04321_1ModuloVuotoEventi-1.xls (29 KB)

Azioni

- Consolida
- Elimina
- Aggiorna pagina

Lista documenti validati

URL File	Tipologia documento	Dimensione	Formato
3422_RIS_VALL201902190013_04321_01_RisultatoValidazione.xls	Risultato validazione	27 KB	.xls

Salva istanza

Valida

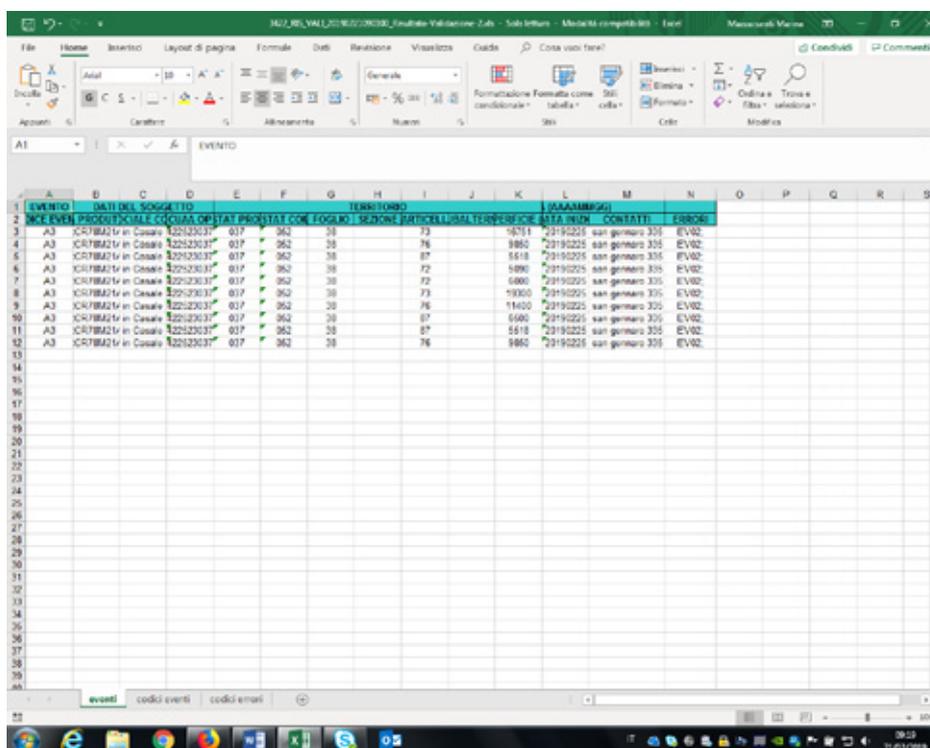
Dopo la validazione il sistema produrrà due casi:

SIPAR

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

1) in caso di **errori** un file **.xls** (vedi qui sotto)

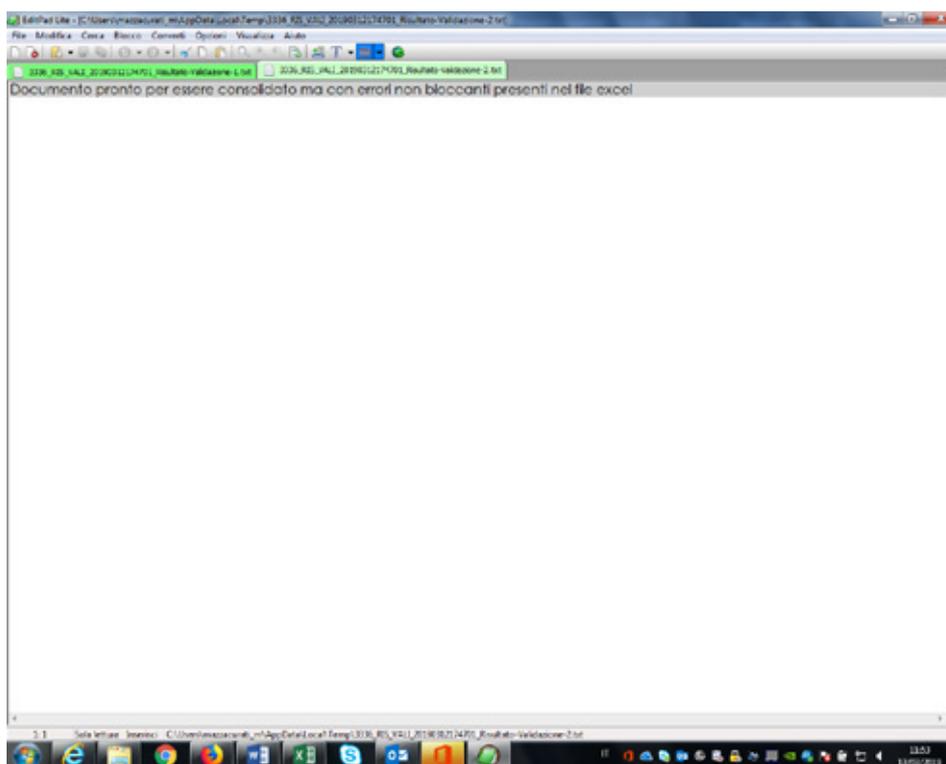


EVENTO	DATA DEL SOGGETTO	STAT	PRODOTTA	COME	LOGGATO	SEZIONE	ENTRATA	USCITA	TELEFONO	ATA	NUM	CONTATTI	ESBORI
A3	KRTIRAZ in Casale	122523031	017	362	38	73	18711	2319225	san	gennaio	305	EV02	
A3	KRTIRAZ in Casale	122523031	017	362	38	76	8860	2319225	san	gennaio	305	EV02	
A3	KRTIRAZ in Casale	122523031	017	362	38	87	5518	2319225	san	gennaio	305	EV02	
A3	KRTIRAZ in Casale	122523031	017	362	38	72	5890	2319225	san	gennaio	305	EV02	
A3	KRTIRAZ in Casale	122523031	017	362	38	72	6800	2319225	san	gennaio	305	EV02	
A3	KRTIRAZ in Casale	122523031	017	362	38	73	19300	2319225	san	gennaio	305	EV02	
A3	KRTIRAZ in Casale	122523031	017	362	38	76	11630	2319225	san	gennaio	305	EV02	
A3	KRTIRAZ in Casale	122523031	017	362	38	87	5695	2319225	san	gennaio	305	EV02	
A3	KRTIRAZ in Casale	122523031	017	362	38	87	5518	2319225	san	gennaio	305	EV02	
A3	KRTIRAZ in Casale	122523031	017	362	38	76	8860	2319225	san	gennaio	305	EV02	

- quindi **controllare** gli eventuali **ERRORI** nel foglio **Eventi** alla colonna **N errori** e procedere con la **correzione** degli stessi;
- **Dopo le correzioni, ricaricare** il modulo **.xls** corretto dal bottone **MODIFICA** fino ad ottenere un file **.TXT** come visualizzato al successivo punto 2.

SIPAR ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

- **N.B.:** in caso il sistema rilevasse **errori NON BLOCCANTI**, produrrà un file .xls in cui saranno segnalate le righe con gli stessi errori (vedi stampa sotto), ma si può procedere con il CONSOLIDAMENTO.



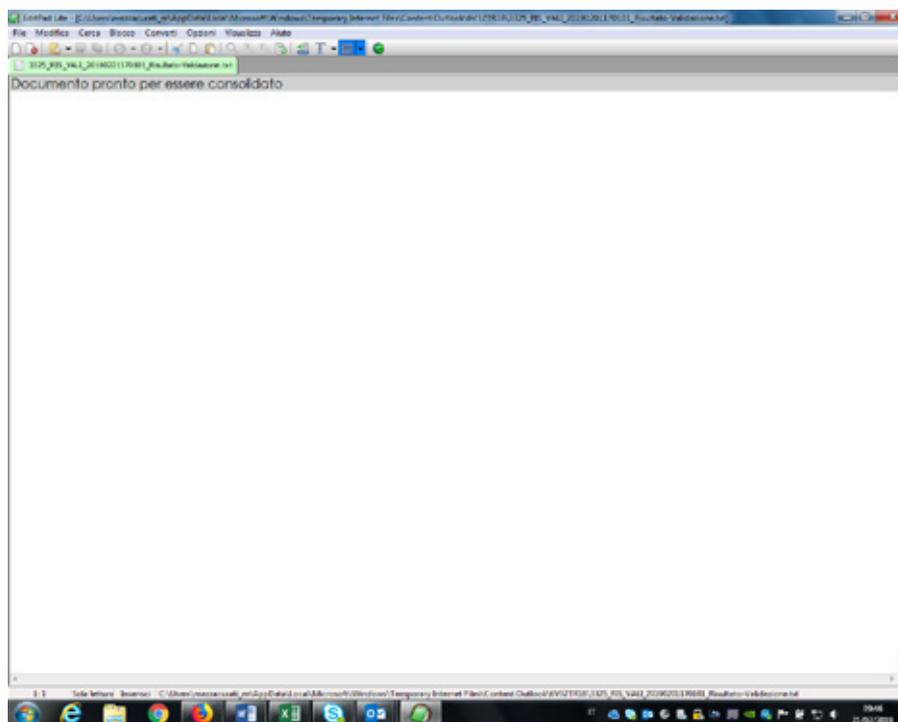


SIPAR ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

1	EVENTO	DATI DEL SOGGETTO			CHIAVI CATASTALI					DATA (AAAA/MM/GG)								
2	DESC EVENTO	CUIA PRODUTTORE	CUIA OP	STAT	PROG	TAT	COFOG	R	SEZ	COM	ARTICEL	IBAL	TER	RFICIE	DATA INIZIO	CONTATTI	ERRORI BLOCCANTI	ERRORI NON BLOCCANTI
3	A2		02542290404												20190527	tel 0532454545		
4	A2	SNTSRG6IC01F139W	02542290404	039	014	152	C	184	000	90000					20190528			EV17,

SIPAR ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

- 2) se invece sarà **tutto ok** nella **lista documenti validati** compare un file **.txt** (come da immagine sotto)



 Poi dal bottone **AGGIUNGI** caricare l'allegato denominato **PROCURA SPECIALE PER L'INVIO DI PRATICHE ON LINE** in formato **.P7m zippato** (vedi doc.to in fondo al manuale), che andrà inserito esclusivamente **SOLO** una volta al momento della **PRIMA** comunicazione di eventi.

Il sistema controllerà in automatico la validità del file .p7m.

Nel file risultato **.txt**, verrà visualizzato il contenuto del **certificato**.



SIPAR ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

RETTIFICA DEGLI EVENTI COMUNICATI

Sono consentite, successivamente all'invio della comunicazione dell'evento e quindi con riferimento a dati già consolidati, le sole rettifiche legate alle seguenti cause giustificative:

- modifiche delle **chiavi catastali** (Provincia, Comune, foglio, sezione, particella, subalterno, superficie) a seguito dell'aggiornamento del fascicolo aziendale;
- variazioni legate a **cause di forza maggiore o circostanze eccezionali** in base all'art. 4 del Reg. UE n 640/2014 (ovvero decesso o incapacità professionale di lunga durata del beneficiario, calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda, fitopatia che colpisce la totalità o una parte delle colture del beneficiario, esproprio e i casi di sequestro giudiziario o conservativo dell'azienda agricola della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda, oltre ai casi di nomina di curatore, commissario o liquidatore giudiziario per le società agricole).

In questi casi l'OP/AOP che ha comunicato l'evento, dovrà provvedere a trasmettere tempestivamente una **comunicazione** di **ELIMINAZIONE/RETTIFICA** dell'evento, secondo le seguenti modalità:

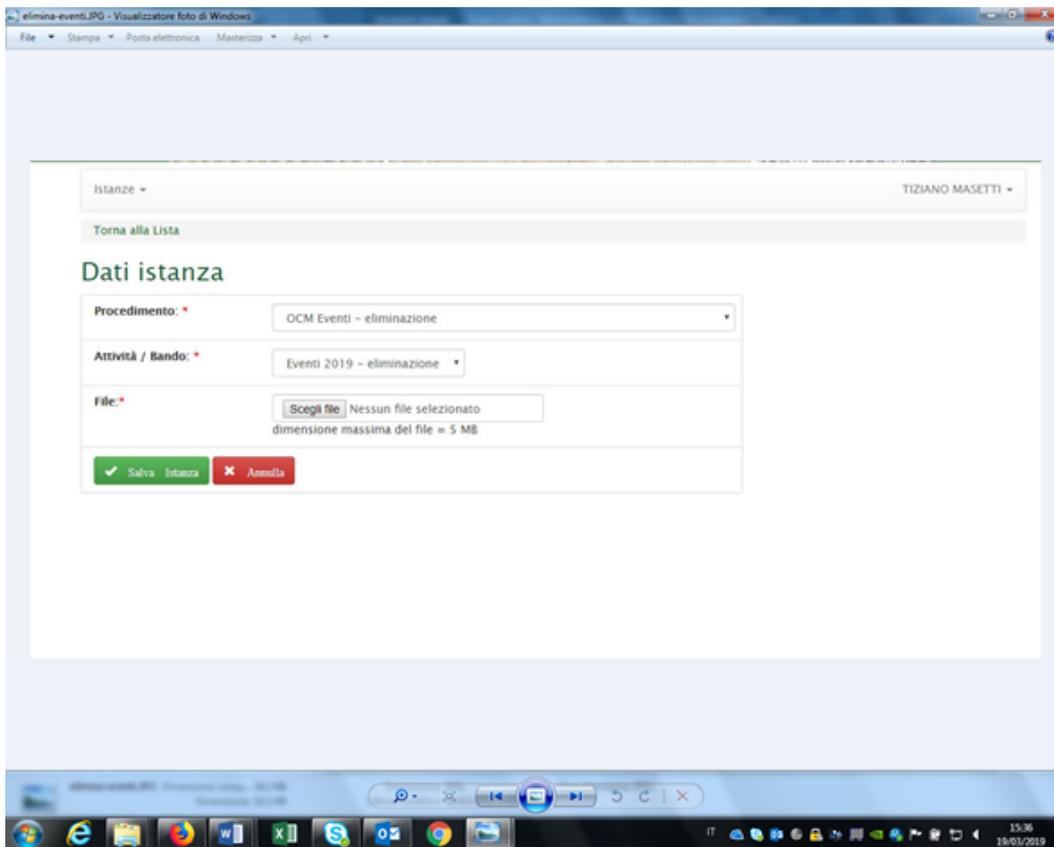
SIPAR

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

1) CREARE una **NUOVA ISTANZA** scegliendo dal box a tendina:

- procedimento OCM Eventi - eliminazione e
- attività/bando Eventi 2019 - eliminazione come da immagine sotto, **per CANCELLARE L'EVENTO DA RETTIFICARE, e caricare il modulo base.xls corretto**



SIPAR

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

2) CREARE poi una **NUOVA ISTANZA** scegliendo dal box a tendina:

- procedimento OCM Eventi -modifica e
- attività/bando Eventi 2019 – modifica come da immagine sotto, **per MODIFICARE L'EVENTO**, e **caricare il modulo base.xls corretto**

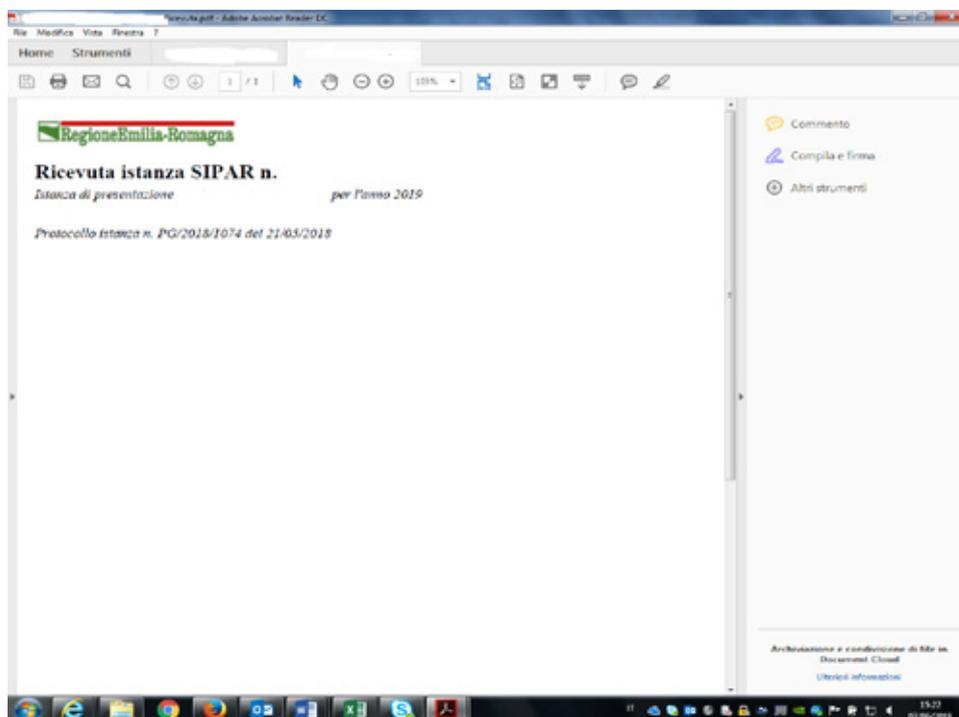


➤ Poi dal bottone **AGGIUNGI** caricare gli allegati con la documentazione comprovante l'effettivo verificarsi delle cause sopradescritte (modifica chiavi catastali, di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali).



SIPAR ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

- ✚ Selezionare quindi **CONSOLIDA** che registra l'istanza di presentazione attribuendone un n.ro di protocollo formale che genera una ricevuta come file **.pdf** sotto la voce "Lista documenti consolidati".
- ❖ Qui sotto l'esempio di una Ricevuta di consolidamento **EVENTI** dell'OP:





SIPAR
ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI
MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

PROCURA SPECIALE PER L'INVIO DI PRATICHE ON LINE

PROCURA SPECIALE PER L'INVIO DI PRATICHE ON LINE

ai sensi degli artt. 1387 e seguenti Codice Civile

Il/la sottoscritto/a (Nome) _____ (Cognome) _____
 nato/a a _____ (Prov.) _____ il ____/____/____
 residente a _____
 Via/P.za _____ N. _____
 Cod. Fisc. _____

in qualità di Legale rappresentante dell'OP/AOP _____
 con sede legale a _____ Via/P.za _____ N. _____
 P. IVA. _____ PEC _____
 con riferimento al programma operativo poliennale _____ (indicare durata), esecutivo annuale
 _____ (indicare anno), ricevuta istanza SIPAR _____

CONFERISCE PROCURA SPECIALE AL/ALLA SIG./SIG.RA

Nome _____ Cognome _____
 Cod. Fisc. _____
 residente a _____
 Via/P.za _____ N. _____
 In qualità di _____ (specificare il tipo di incarico)
 Presso la società _____
 con sede legale a _____ Via/P.za _____ N. _____
 P. IVA. _____ PEC _____



SIPAR ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

- per la presentazione telematica, mediante l'apposito applicativo denominato SIPAR, dell'istanza "Comunicazione degli eventi" realizzati dai produttori associati, nell'ambito dei Programmi operativi OCM Ortofrutta (di cui al Reg. UE 1308/13 – Reg. UE 891/17 – Reg. UE 892/2017 e successive modifiche) alla Regione Emilia-Romagna, D.G. Agricoltura, caccia e pesca, Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;
 - per l'invio telematico alla Regione Emilia-Romagna di tutta la documentazione necessaria alla suddetta presentazione telematica, e di tutti gli eventuali allegati ad assolvimento degli adempimenti amministrativi previsti o richiesti;
 - per la conservazione in originale, presso la sede del proprio ufficio, di tutta la relativa documentazione debitamente sottoscritta dagli aventi diritti ed acquisita in originale o tramite scansione in formato .pdf, in nome e per conto di tutti i soggetti firmatari;
 - a rappresentarmi nella presentazione, integrazione e rettifica della suddetta "comunicazione eventi", all'Ente di cui sopra con ogni facoltà connessa;
- NEL CONTEMPO:**
- dichiara di essere a conoscenza che in caso di mancata validazione dei dati inseriti nell'applicativo SIPAR, la "comunicazione degli eventi" risulterà come non presentata;
 - si impegna a revocare per iscritto, con comunicazione indirizzata al suddetto Ente, il presente incarico di procuratore, ai sensi e per gli effetti del Codice Civile;
 - dichiara di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016.

Documento firmato digitalmente



SIPAR

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di " Titolare " del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, c.a.p. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e per ridurre i tempi del riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è il DPO designato dalla Giunta regionale ed è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Amministrazione regionale può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità, tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Sono formalizzati compiti, oneri e istruzioni in capo a tali soggetti terzi con la designazione dei medesimi nella qualità di "Responsabili del trattamento". Tali soggetti sono sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I suoi dati personali sono trattati da personale interno della Amministrazione regionale (del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di filiera e della Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca – Staff Progettazione e Gestione Sistemi Informativi Agricoli), previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento e a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- la finalità è costituita dalla concessione ed erogazione di contributi, sovvenzioni, aiuti, benefici economici comunque denominati previsti dalla normativa dell'Unione Europea in materia di agricoltura, ed in particolare Reg. UE 1308/2013 (come modificato dal Reg. UE 2393/2017), Regolamenti UE 891/2017 e 892/2017, come modificati rispettivamente dai Regolamenti UE 1145/2018 e 1146/2018.
- la finalità è costituita dal controllo ex post sulle erogazioni di contributi, sovvenzioni, aiuti e benefici economici comunque denominati che siano stati effettuati in base alla normativa dell'Unione Europea, nazionale e regionale in materia.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione e diffusione alla Unione Europea, ad AGEA, ad AGREA, al Ministero politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, INPS e ai soggetti nazionali e europei incaricati dell'attività di controllo, di rendicontazione e monitoraggio ex artt. 12 e 14 del Regolamento regionale n. 2/2007 (per la comunicazione) e artt. 26 e 27 Dlgs. n. 33/2013 (per la diffusione).

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al procedimento da instaurare o cessato, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.



SIPAR

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

MANUALE OPERATIVO DI PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di attivare il procedimento per la concessione e l'erogazione del contributo, sovvenzione, aiuto o beneficio economico comunque denominato.

PROCURA SPECIALE PER L'INVIO DI PRATICHE ON LINE

ai sensi degli artt. 1387 e seguenti Codice Civile

Il/la sottoscritto/a (Nome) _____ (Cognome) _____
 nato/a a _____ (Prov.) _____ il ___/___/____
 residente a _____
 Via/P.za _____ N. _____
 Cod. Fisc. _____

in qualità di Legale rappresentante dell'OP/AOP _____
 con sede legale a _____ Via/P.za _____ N. _____
 P. IVA. _____ PEC _____
 con riferimento al programma operativo poliennale _____ (indicare durata), esecutivo annuale
 _____ (indicare anno), ricevuta istanza SIPAR _____

CONFERISCE PROCURA SPECIALE AL/ALLA SIG./SIG.RA

Nome _____ Cognome _____
 Cod. Fisc. _____
 residente a _____
 Via/P.za _____ N. _____
 In qualità di _____ (specificare il tipo di incarico)
 Presso la società _____
 con sede legale a _____ Via/P.za _____ N. _____
 P. IVA. _____ PEC _____

- per la presentazione telematica, mediante l'apposito applicativo denominato SIPAR, dell'istanza "Comunicazione degli eventi" realizzati dai produttori associati, nell'ambito dei Programmi operativi OCM Ortofrutta (di cui al Reg. UE 1308/13 – Reg. UE 891/17 – Reg. UE 892/2017 e successive modifiche) alla Regione Emilia-Romagna, D.G. Agricoltura, caccia e pesca, Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;
 - per l'invio telematico alla Regione Emilia-Romagna di tutta la documentazione necessaria alla suddetta presentazione telematica, e di tutti gli eventuali allegati ad assolvimento degli adempimenti amministrativi previsti o richiesti;
 - per la conservazione in originale, presso la sede del proprio ufficio, di tutta la relativa documentazione debitamente sottoscritta dagli aventi diritti ed acquisita in originale o tramite scansione in formato .pdf, in nome e per conto di tutti i soggetti firmatari;
 - a rappresentarmi nella presentazione, integrazione e rettifica della suddetta "comunicazione eventi", all'Ente di cui sopra con ogni facoltà connessa;
- NEL CONTEMPO:**
- dichiara di essere a conoscenza che in caso di mancata validazione dei dati inseriti nell'applicativo SIPAR, la "comunicazione degli eventi" risulterà come non presentata;
 - si impegna a revocare per iscritto, con comunicazione indirizzata al suddetto Ente, il presente incarico di procuratore, ai sensi e per gli effetti del Codice Civile;
 - dichiara di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016.

Documento firmato digitalmente

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, c.a.p. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e per ridurre i tempi del riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è il DPO designato dalla Giunta regionale ed è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Amministrazione regionale può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità, tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Sono formalizzati compiti, oneri e istruzioni in capo a tali soggetti terzi con la designazione dei medesimi nella qualità di "Responsabili del trattamento". Tali soggetti sono sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I suoi dati personali sono trattati da personale interno della Amministrazione regionale (del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di filiera e della Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca – Staff Progettazione e Gestione Sistemi Informativi Agricoli), previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento e a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- la finalità è costituita dalla concessione ed erogazione di contributi, sovvenzioni, aiuti, benefici economici comunque denominati previsti dalla normativa dell'Unione Europea in materia di agricoltura, ed in particolare Reg. UE 1308/2013 (come modificato dal Reg. UE 2393/2017), Regolamenti UE 891/2017 e 892/2017, come modificati rispettivamente dai Regolamenti UE 1145/2018 e 1146/2018.
- la finalità è costituita dal controllo ex post sulle erogazioni di contributi, sovvenzioni, aiuti e benefici economici comunque denominati che siano stati effettuati in base alla normativa dell'Unione Europea, nazionale e regionale in materia.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione e diffusione alla Unione Europea, ad AGEA, ad AGREA, al Ministero politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, INPS e ai soggetti nazionali e europei incaricati dell'attività di controllo, di rendicontazione e monitoraggio ex artt. 12 e 14 del Regolamento regionale n. 2/2007 (per la comunicazione) e artt. 26 e 27 Dlgs. n. 33/2013 (per la diffusione).

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al procedimento da instaurare o cessato, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di attivare il procedimento per la concessione e l'erogazione del contributo, sovvenzione, aiuto o beneficio economico comunque denominato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 27 MARZO 2019, N. 5509

Regolamento (UE) 1308/2013 e Regolamenti (UE) nn. 2017/891 e 2017/892. "Disciplina nazionale per le azioni ambientali" - Disposizioni per le organizzazioni di produttori e associazioni per l'annualità 2019 e successive relativamente alle azioni ambientali in applicazione delle note ARES della Commissione (UE) - Direzione generale Agricoltura - nn.(2016) 1170958 del 8/3/2016 e (2016) 5968165 del 17/10/2016

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli, che abroga i Regolamenti (CEE) n. 992/72, (CEE) n. 234/79, (CE) 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento delegato (UE) 2017/891 della Commissione del 13 marzo 2017, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione;

- il Regolamento di esecuzione (UE) 2017/892 della Commissione del 13 marzo 2017, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati;

- il Regolamento delegato (UE) 2018/1145 della Commissione che modifica il regolamento delegato (UE) 2017/891 per quanto riguarda le organizzazioni di produttori nel settore degli ortofrutticoli;

- il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1146 della Commissione che modifica, tra l'altro, il regolamento di esecuzione (UE) 2017/892;

Visti:

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4969 del 29/8/2017 "Strategia nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi, per il periodo 2018-2022";

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 5927 del 18/10/2017 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi";

- la Circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 5928 del 18/10/2017 "valori Massimi ed importi forfettari per talune tipologie di spese ammissibili nei programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli";

Richiamati, inoltre, gli artt. 32, 33 e 34 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 che regolano gli aiuti nel settore degli ortofrutticoli prevedendo, tra l'altro, la costituzione, da parte delle Organizzazioni di produttori e/o loro Associazioni, di un Fondo d'Esercizio e la concessione di un aiuto finanziario dell'Unione ai fini dell'attuazione di un Programma Operativo presentato ed

approvato dallo Stato membro;

Richiamati, in particolare:

- l'art. 36 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, relativamente alla Disciplina nazionale e strategia nazionale applicabile ai Programmi Operativi;

- il paragrafo 2 dell'art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2017/892 della Commissione, relativamente alla Disciplina nazionale per le azioni ambientali;

- il paragrafo 1 dell'art. 30 del Regolamento delegato (UE) 2017/891 della Commissione, relativamente al rapporto con lo sviluppo rurale, gli aiuti di Stato e i programmi di promozione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 796 del 5/6/2017 recante "Reg. (UE) n. 907/2014 e L.R. n. 21/2001 - Approvazione schema di convenzione per l'esercizio delle attività delegate da AGREA";

Richiamato in particolare quanto stabilito nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4969 del 29 agosto 2017, precisamente nell'allegato al punto 2.2.3 "Complementarità e coerenza delle azioni selezionate con altri interventi nazionali o regionali e con altri regimi di sostegno. Azioni Ambientali";

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2138 del 10 dicembre 2018, con la quale si è preso atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 (Versione 8.2) da parte della Commissione Europea con Decisione C(2018)8506 del 5 dicembre 2018;

- n. 1536 del 28 ottobre 2013 P.S.R. 2007/2013 - Approvazione della versione consolidata del programma operativo dell'Asse 2, attivazione avvisi pubblici regionali 2014 per le azioni 1-2-5-6-9 della Misura 214 e per l'azione 3 della Misura 216 e disposizioni in merito al prolungamento degli impegni in corso;

- n. 636 del 8 giugno 2015, con la quale si è preso atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 da parte della Commissione Europea, nella formulazione definitiva acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015;

- n. 1787 del 12 novembre 2015, con la quale si è provveduto ad approvare ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 per il P.S.R. 2014-2020, le Disposizioni comuni per le misure a superficie agricole, Misura 10 pagamenti agro-climatico-ambientali - Tipi di operazione 10.1.01, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.05, 10.1.07, 10.1.09 e 10.1.10 e Misura 11 agricoltura biologica - tipi di operazione 11.1.01 e 11.2.01 - approvazione bandi condizionati 2016;

Viste:

- la nota Ares n. (2016) 1170958 del 8/3/2016 della Commissione UE, Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale, in merito ad alcuni aspetti legati alle azioni ambientali dei Programmi Operativi delle Organizzazioni di Produttori, più precisamente sulla correttezza delle modalità applicative della misura "produzione integrata" e la relativa problematica di corrispondenza tra gli Aiuti finanziati con l'OCM e gli aiuti relativi al Programma di Sviluppo Rurale;

- la nota Ares n. (2016) 5968165 del 17/10/2016 con la quale la Commissione UE, Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale, chiarisce e modifica le condizioni di applicazione della misura di produzione integrata nei programmi operativi

dell'OCM ortofrutta già espresse con la precedente nota Ares n. (2016) 1170958 del 8/3/2016;

Viste le determinazioni:

- del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n. 4884 del 30 marzo 2016, recante "Regolamento (UE) 1308/2013 e Regolamento (UE) 543/2011, art. 56, paragrafo 3. "disciplina nazionale per le azioni ambientali". - disposizioni per le organizzazioni di produttori e associazioni per l'annualità 2016 e successive relativamente alle azioni ambientali in applicazione della nota Ares della Commissione (UE) - Direzione generale agricoltura - n. (2016) 1170958";

- del Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera n. 9953 del 21 giugno 2017, recante "Regolamento (UE) 1308/2013 e Regolamento (UE) 543/2011, art. 56, paragrafo 3. "Disciplina nazionale per le azioni ambientali". - Disposizioni per le organizzazioni di produttori e associazioni per l'annualità 2017 e successive relativamente alle azioni ambientali in applicazione della nota Ares della Commissione (UE) - Direzione generale agricoltura - n. (2016) 5969165 del 17/10/2016";

- del Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera n. 4526 del 4 aprile 2018, recante "Regolamento (UE) 1308/2013 e Regolamenti (UE) 543/2011, 2017/891, 2017/892. "Disciplina nazionale per le azioni ambientali". - Disposizioni per le organizzazioni di produttori e associazioni per l'annualità 2018 e successive relativamente alle azioni ambientali in applicazione delle note Ares della Commissione (UE) - Direzione generale agricoltura - nn. (2016) 1170958 del 8/3/2016 e (2016) 5969165 del 17/10/2016";

Dato atto che con le sopracitate determinazioni veniva tra l'altro disposto che le Organizzazioni di Produttori devono dare riscontro, mediante comunicazione scritta entro la scadenza del 15 aprile per le colture frutticole e perenni ed entro il 30 giugno per le colture orticole, del caricamento e consolidamento - nell'apposito applicativo informatico (SIPAR) "Gestione impegni programmi operativi OCM ortofrutta" - dei dati riferiti alle aziende agricole, alle colture e alle superfici impegnate nell'applicazione dell'intervento di produzione integrata, così come indicato al punto scadenzedelle rispettive determinazioni negli allegati "Modalità operative degli impegni a superficie" quali parti integranti degli atti;

Richiamata infine la nota n. 2989 del 26/5/2017, con cui il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha risposto positivamente alla richiesta di chiarimento presentata dalla Regione Emilia-Romagna, circa la decorrenza 2017 del primo anno di impegno quinquennale dell'applicazione dell'azione di produzione integrata nei Programmi Operativi delle O.P.;

Ritenuto pertanto con il presente atto, confermare quanto precedentemente disposto con le richiamate determinazioni n. 4884/2016, n. 9953/2017 e n. 4526/2018 in ottemperanza della normativa vigente, e di stabilire per l'annualità 2019, in applicazione ai Programmi Operativi già approvati, nonché per le annualità successive, le seguenti disposizioni:

- le O.P. devono informare le aziende agricole aderenti in merito alle modalità di applicazione della Produzione Integrata nei Programmi Operativi e darne riscontro, mediante comunicazione scritta e firmata dal Legale rappresentante che dovrà pervenire al Servizio Organizzazione di filiera e sinergie di mercato, entro le **scadenze indicate** nell'allegato "Modalità operative degli impegni a superficie 2019";

- le O.P. devono individuare le aziende agricole aderenti e le colture impegnate, ai sensi di quanto già disposto con le citate deliberazioni della Giunta regionale nn. 636/2015 e 1787/2015, relativamente alla complementarietà e demarcazione, con l'OCM ortofrutta;

- le O.P. devono determinare la superficie complessivamente impegnata attraverso l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico (SIPAR) "Gestione impegni Programmi Operativi OCM ortofrutta", che non potrà diminuire per la durata di 5 anni, con decorrenza dall'anno 2017, la superficie che può beneficiare dell'aiuto, deve essere identificata attraverso foglio e particella, deve avere un titolo di possesso attivo, deve essere interessata da colture oggetto del riconoscimento delle O.P. stesse;

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 concernente "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista inoltre la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzione Generali - Agenzie - Istituto;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamate, infine:

- la propria determinazione dirigenziale n. 20191 del 13 dicembre 2017 recante "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli artt. 11 e ss. della L.R. n. 32/1993";

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura caccia e pesca n. 9819 del 25 giugno 2018 recante "Rinnovo incarichi

dirigenziali in scadenza al 30/6/2018 nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

tutto ciò premesso:

1. di stabilire per l'annualità 2019, per l'applicazione della Produzione integrata nei Programmi Operativi dell'OCM Ortofrutta già approvati e per le annualità successive, le seguenti disposizioni:

- le O.P. devono informare le aziende agricole aderenti in merito alle modalità di applicazione della Produzione Integrata nei Programmi Operativi e darne riscontro, mediante comunicazione scritta e firmata dal Legale rappresentante che dovrà pervenire al Servizio Organizzazione di filiera e sinergie di mercato, entro le **scadenze indicate** nell'allegato “Modalità operative degli impegni a superficie 2019”;

- le O.P. devono individuare le aziende agricole aderenti e le colture impegnate, ai sensi di quanto già disposto con le citate deliberazioni della Giunta regionale nn. 636/2015 e 1787/2015, relativamente alla complementarietà e demarcazione, con l'OCM ortofrutta;

- le O.P. devono determinare la superficie complessivamente impegnata attraverso l'utilizzo dell'apposito applicativo informatico (SIPAR) “Gestione impegni Programmi Operativi OCM ortofrutta”;

2. di stabilire inoltre che:

- le O.P. sono i soggetti impegnati nell'applicazione della Produzione Integrata, secondo quanto riportato nella nota Ares n. (2016) 5968165 del 17/10/2016;

- la superficie che può beneficiare dell'aiuto deve essere identificata con foglio e particella, deve avere un titolo di possesso attivo e deve essere interessata da colture oggetto del riconoscimento delle O.P. stesse;

- la superficie complessiva individuata con l'apposito applicativo informatico (SIPAR) “Gestione impegni Programmi Operativi OCM ortofrutta” non potrà diminuire per la durata di 5 anni, con decorrenza dall'anno 2017, nel caso il PO fosse inferiore ai cinque anni, il periodo di impegno si prolunga per il completamento nel successivo Programma Operativo;

3. di stabilire altresì che nell'allegato “Modalità operative degli impegni a superficie 2019”, parte integrante del presente atto, sono definite le modalità per il corretto utilizzo dell'applicativo informatico (SIPAR) “Gestione impegni Programmi Operativi OCM ortofrutta”;

4. di stabilire infine che qualsiasi modifica alle modalità di utilizzo dell'applicativo informatico (SIPAR) indicate nell'allegato parte integrante del presente atto, sarà comunicata con nota del Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, nonché tramite pubblicazione sul sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/servizi/gestione-ocm-ortofrutta/gestione-impegni-programmi-operativi-ocm-ortofrutta>;

5. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del citato D.L.gs n. 33/2013;

6. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, all'Organismo Pagatore Regionale – AGREA, alle Organizzazioni di produttori e loro Associazioni che hanno presentato il Programma Operativo 2019, approvato con propri atti;

7. di disporre infine che il presente atto venga integralmente pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

SIPAR – Impegni a superficie per l'anno 2019.

Utente abilitato a svolgere le operazioni più sotto elencate:

- la **OP** attraverso un suo operatore accreditato tramite credenziali.

Strumento da utilizzare:

- il **file input** versione 2019 che non è stato modificato rispetto alla precedente.

Scadenze di caricamento e consolidamento dei dati da effettuare entro:

- il **15 aprile** dell'anno di esecuzione del programma operativo per le **colture frutticole e perenni**;
- il **30 giugno** dell'anno di esecuzione del programma operativo per le **colture orticole e funghi**.

Correzione dei dati consolidati possibile solo per:

- **eliminazione** di una o più delle particelle (mettendo a 0 la superficie) da richiedere entro il **30 settembre** dell'anno di esecuzione del programma operativo;
- **diminuzione** della superficie impegnata (eliminazione di parte delle superfici) da richiedere entro il **30 settembre** dell'anno di esecuzione del programma operativo;
- **aumento** della superficie impegnata e soggetta ad aiuto da richiedere **entro il 15 luglio** dell'anno di esecuzione del programma operativo.

Le richieste di correzione sopra indicate devono essere formalizzate, con una dettagliata motivazione (cause che determinano la richiesta: frazionamenti, nuovi accatastamenti, ecc.; elementi comprovanti la richiesta: fascicoli aziendali, visure catastali, ecc.) attraverso una specifica comunicazione di posta elettronica certificata al Servizio sviluppo delle produzioni vegetali utilizzando il seguente indirizzo

agrappa@postacert.regione.emilia-romagna.it
oggetto: Gestione impegni programmi operativi OCM ortofrutta
all'attenzione di M. Cestaro

Le situazioni valutate accoglibili saranno oggetto di comunicazione alle OP per consentire all'operatore accreditato di apportare le correzioni sul Sistema.

Sostituzione di aziende.

In linea generale, non é possibile richiedere la **sostituzione** delle **aziende** presenti negli elenchi consolidati. Eventuali necessità, causate da situazioni particolari ed imprevedibili, devono essere formalizzate entro il **30 settembre** dell'anno di esecuzione del programma operativo con una dettagliata motivazione (cause che determinano la richiesta: vendite, cessioni, ecc.; elementi comprovanti la richiesta: atti di vendita, contratti, fascicoli, visure catastali, ecc.) attraverso una specifica comunicazione di posta elettronica certificata al Servizio sviluppo delle produzioni vegetali utilizzando il seguente indirizzo

agrappa@postacert.regione.emilia-romagna.it
oggetto: Gestione impegni programmi operativi OCM ortofrutta
all'attenzione di M. Cestaro

Il Servizio valuterà le richieste e per quelle giudicate accoglibili darà comunicazione al Servizio informativo-informatico agricolo regionale di eseguire la correzione sul Sistema.

Rientrano fra le circostanze riferibili alla **sostituzione** delle aziende anche i casi di **cessione di aziende** con subentro nella conduzione delle superfici e continuità di prosecuzione dell'impegno. Il subentro é possibile solo in presenza di contratto fra le parti (cedente e cessionario/subentrante) registrato all'Agenzia delle entrate e conseguente aggiornamento del fascicolo aziendale del cessionario/subentrante nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole. Quando il subentro viene realizzato:

- entro il 15 maggio, l'impegno (diritti e obblighi) sono trasferiti al cessionario/subentrante;
- dopo il 15 maggio, l'impegno (diritti e obblighi) sono mantenuti al cedente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
2 APRILE 2019, N. 5874

Revoca del riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" e cancellazione dall'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "GEOKINETIC" di Piacenza (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Vista la nota del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL di Piacenza (PC) Prot. n. 0033695 del 28/3/2019, pervenuta in data 29/3/2019, Prot. n. 0309149 e conservata agli atti di questo Servizio, con la quale si comunica che nella struttura sportiva "GEOKINETIC" Via Lanza n. 59 – 29122 Piacenza (PC), iscritta all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata con determinazione dirigenziale n. 10428 del 27 giugno 2017, è stata avviata un'attività sanitaria;

Ritenuto pertanto di disporre la revoca del riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" nonché la cancellazione dall'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della succitata struttura sportiva "GEOKINETIC" di Piacenza (PC), ai sensi e per gli effetti della sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33

del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021";

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di disporre la revoca del riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata", nonché la cancellazione, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, dall'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della seguente struttura sportiva:

- Palestra "GEOKINETIC" Via Lanza n. 59 – 29122 Piacenza (PC);

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
2 APRILE 2019, N. 5875

Revoca del riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" e cancellazione dall'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Mercurio" di Piacenza (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Vista la nota del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL di Piacenza (PC) Prot. n. 0033666 del 28/3/2019, pervenuta in data 29/3/2019, Prot. n. 0309139 e conservata agli atti di questo Servizio, con la quale si comunica che la Palestra "MERCURIO" Via Campesio n.6 – 29121 Piacenza (PC), iscritta all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata con determinazione dirigenziale n. 7817 del 22 maggio 2017, non possiede più i requisiti per lo svolgimento di corsi di Attività Motoria Adattata;

Ritenuto pertanto di disporre la revoca del riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" nonché la cancellazione dall'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della succitata Palestra "MERCURIO" di Piacenza (PC), ai sensi e per gli effetti della sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33

del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021";

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di disporre la revoca del riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata", nonché la cancellazione, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, dall'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della seguente struttura sportiva:

- Palestra "MERCURIO" Via Campesio n. 6 – 29121 Piacenza (PC);

2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
2 APRILE 2019, N. 5876

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre "ASD Ren. Bu.Kan. Università della Danza" di Forlì (FC) e "Tutti in acqua" di Borgonovo Val Tidone (PC), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto dei seguenti nulla osta dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL competenti per territorio sotto indicati:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2019/0077853/P del 26/3/2019, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0298283 del 27/3/2019 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "ASD Ren.Bu.Kan. Università della Danza" – Via Zampeschi n. 1 – 47122 Forlì (FC);

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Piacenza (PC) Prot. n. 2019/0033670 del 28/3/2019, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0309143 del 28/3/2019 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Tutti in acqua" – Via Sarmato n. 3 – 29011 Borgonovo Val Tidone (PC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata delle Palestre "ASD Ren.Bu.Kan. Università della Danza" di Forlì (FC) e "Tutti in acqua" di Borgonovo Val Tidone (PC), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021";

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata le seguenti strutture sportive:

- Palestra "ASD Ren.Bu.Kan. Università della Danza" – Via Zampeschi n. 1 – 47122 Forlì (FC);

- Palestra "Tutti in acqua" – Via Sarmato n.3 – 29011 Borgonovo Val Tidone (PC);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA 2 APRILE 2019, N. 5837

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007, n. 1499/2014, n. 1666/2016 e n. 1700/2018. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n. 1467/2007 "Modifiche alla Delibera di G.R.841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n.530";

- n. 70/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale";

- n. 1499/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

- n. 1666/2016 "Approvazione requisiti aggiuntivi per la presentazione di candidature per esperti di Area professionale e qualifica (EAPQ) "Maestro di Danza" di cui alla DGR n. 1467/2007";

- n. 1700/2018 "Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di candidature per Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e per Esperto dei processi valutativi rivolto al personale dei soggetti pubblici e privati accreditati alla realizzazione dei Servizi per il Lavoro";

- n. 344/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n.12842/2017 "Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli esperti previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n. 739/2013. Modifica della composizione di cui alla determinazione n. 693 del 22/1/2016";

Vista la determinazione dirigenziale n.3847/2019 che approva gli elenchi di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" RFC, "Esperto dei processi valutativi" EPV e "Esperto di Area professionale e qualifica" EAPQ autorizzati a ricoprire i ruoli previsti dal Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione da cui risulta tra l'altro che n.26 candidature sono state oggetto di richiesta di integrazione;

Dato atto che relativamente alle n. 26 richieste di integrazione di cui sopra, per:

- n. 7 candidature, codici: 15753/2019; 15668/2018; 15276/2019; 15001/2018; 15655/2018; 15653/2018; 15652/2018, sono pervenute le integrazioni richieste, nei tempi e con le modalità previste, pertanto le stesse possono essere ammesse all'istruttoria;

- n. 19 candidature codici: 15564/2018; 15565/2018; 15667/2018; 15615/2018; 15679/2019; 15680/2019; 15681/2019; 15683/2019; 15685/2019; 15686/2019; 15688/2019; 15689/2019; 15664/2019; 15644/2019; 15703/2019; 15721/2019; 15724/2019; 15726/2019; 15738/2019, non sono pervenute le integrazioni richieste, pertanto le stesse non sono validabili e sono ricomprese nell'elenco di cui all'ALLEGATO F);

Dato atto che dal 28/2/2019 al 18/3/2019 sono pervenute n. 109 nuove candidature in risposta agli avvisi di cui alle sopra citate deliberazioni di Giunta regionali n. 1467/2007, n. 70/2014, n. 1499/2014 e n. 1700/2018;

Dato atto, in particolare, che le n. 109 nuove candidature pervenute sono così suddivise:

- n. 12 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- n. 3 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) degli enti di formazione accreditati;

- n. 11 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) degli enti di formazione accreditati;

- n. 38 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro;

- n. 38 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) dei soggetti attuatori accreditati alla realizzazione dei servizi per il lavoro;

- n. 7 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) delle scuole/università;

Dato atto che il Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle n.109 candidature come previsto nell'invito approvato con Delibera di Giunta n. 1700/2018;

Dato atto inoltre che, in esito alla sopra citata istruttoria, sono risultate non ammissibili n.76 candidature presentate da Manpower srl (cod. org. n. 9166) in quanto non sono stati rispettati i tempi previsti dall'invito per l'invio tramite PEC della documentazione dal momento dell'invio telematico, Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto altresì che con nota prot PG /2019/254332 del 14/3/2019 sono stati comunicati all'ente i motivi che ostano all'accoglimento delle candidature;

Preso atto che la Commissione di validazione di cui alla determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 12842/2017 si è riunita in data 21/3/2019 e ha valutato le n.33 nuove candidature ammissibili e le n.7 candidature per le quali sono pervenute le integrazioni richieste e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che gli esiti dei lavori della Commissione sono riportati negli allegati parti integranti e sostanziali del presente atto come di seguito riportato:

- ALLEGATO B) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole/Università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

Dato conto altresì che è pervenuta la richiesta di modifica dell'Ente di appartenenza di n. 2 candidature codici: E1561/2014, E1346/2009, relative al ruolo di RFC Enti e n. 2 candidature codici: E2414/2015, E1345/2009 relative al ruolo di EPV Enti, come da ALLEGATO I - Passaggi (EPV/RFC) Enti di Formazione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato conto inoltre che è pervenuta la richiesta di revoca di n. 1 candidatura codice: E2854/2016, relativa al ruolo di EPV Enti, come da ALLEGATO L - Revoche (EPV) Enti di Formazione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm in particolare l'art. 23;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia - Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

Per le motivazioni sopra indicate e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che dall'istruttoria di ammissibilità svolta dal Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" sono risultate non ammissibili n.76 candidature presentate da Manpower srl(cod. org. n. 9166), Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare gli elenchi di cui agli allegati, quali parti integranti e sostanziali al presente atto, come di seguito riportato

- ALLEGATO B) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole/Università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature Sospese;

- ALLEGATO I) Passaggi Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC), Esperto dei Processi Valutativi (EPV) Enti di Formazione;

- ALLEGATO L) Revoche, Esperto dei Processi Valutativi

(EPV) Enti di Formazione.

3. di autorizzare le candidature validate a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come di seguito riportato

- ALLEGATO B) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";

- ALLEGATO C) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- ALLEGATO E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole/Università. Candidature "Validate";

- ALLEGATO F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";

- ALLEGATO G) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";

4. di dare atto che le candidature sospese di cui all'ALLEGATO H) saranno oggetto di un provvedimento successivo;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e all'indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

**Procedimento di
cui DGR 1700/19**

ALLEGATO A

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC).

ENTI DI FORMAZIONE PER IL LAVORO

CANDIDATURE "INAMMISSIBILI"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	9166 MANPOWER SRL	E3671/2019	PASQUALI	EMANUELA	RFC
2	9166 MANPOWER SRL	E3673/2019	BIANCULLI	ANGELICA	RFC
3	9166 MANPOWER SRL	E3675/2019	VENDRAMET	ILENIA	RFC
4	9166 MANPOWER SRL	E3676/2019	RIZZI	TIZIANA	RFC
5	9166 MANPOWER SRL	E3681/2019	AMADUZZI	ROBERTA	RFC
6	9166 MANPOWER SRL	E3684/2019	DI PRIMIO	MARINA	RFC
7	9166 MANPOWER SRL	E3686/2019	SURIANO	ELISA	RFC
8	9166 MANPOWER SRL	E3687/2019	RENZONI	MARA	RFC
9	9166 MANPOWER SRL	E3690/2019	SCAGLIONE	CLAUDIA	RFC
10	9166 MANPOWER SRL	E3693/2019	TAORMINA	LAURA	RFC
11	9166 MANPOWER SRL	E3695/2019	MUSARDO	SONIA	RFC
12	9166 MANPOWER SRL	E3697/2019	CAVINA	MICHELA	RFC
13	9166 MANPOWER SRL	E3699/2019	ARICÒ	GIOVANNA	RFC
14	9166 MANPOWER SRL	E3701/2019	CARCÒ	CRISTINA	RFC
15	9166 MANPOWER SRL	E3703/2019	MANTOVANI	PAOLA	RFC
16	9166 MANPOWER SRL	E3705/2019	ELETTO	ENZA	RFC
17	9166 MANPOWER SRL	E3707/2019	MARTINA	ROSSELLA	RFC
18	9166 MANPOWER SRL	E3709/2019	POLINI	FRANCESCO	RFC
19	9166 MANPOWER SRL	E3710/2019	SOLARO	MASSIMILIANO	RFC
20	9166 MANPOWER SRL	E3713/2019	FELICI	VALENTINA	RFC
21	9166 MANPOWER SRL	E3715/2019	DE CASTRO	MARIA	RFC
22	9166 MANPOWER SRL	E3716/2019	RAPISARDA	ANGELA	RFC
23	9166 MANPOWER SRL	E3719/2019	FROIO	ANNA MARIA	RFC

24	9166 MANPOWER SRL	E3722/2019	PELLACANI	RAFFAELLA	RFC
25	9166 MANPOWER SRL	E3723/2019	D'AMBROSIO	MARIA	RFC
26	9166 MANPOWER SRL	E3724/2019	BARIONI	ANNA	RFC
27	9166 MANPOWER SRL	E3726/2019	MASSARA	OLGA	RFC
28	9166 MANPOWER SRL	E3729/2019	MANASSERO	ALESSANDRO	RFC
29	9166 MANPOWER SRL	E3731/2019	BALDASSO	MELISSA	RFC
30	9166 MANPOWER SRL	E3733/2019	MAINETTI	SERENA	RFC
31	9166 MANPOWER SRL	E3735/2019	ALFIERI	LORENZA	RFC
32	9166 MANPOWER SRL	E3737/2019	BASSI	GIACOMO	RFC
33	9166 MANPOWER SRL	E3739/2019	MAFFEI	CINZIA	RFC
34	9166 MANPOWER SRL	E3741/2019	NOTARO	BARBARA	RFC
35	9166 MANPOWER SRL	E3745/2019	MANDINI	MANUELA	RFC
36	9166 MANPOWER SRL	E3747/2019	MINETTI	MARCO	RFC
37	9166 MANPOWER SRL	E3749/2019	ROSIGNUOLO	CARMELA	RFC
38	9166 MANPOWER SRL	E3751/2019	LOMBARDI	MARIALAURA	RFC

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).
ENTI DI FORMAZIONE PER IL LAVORO**

CANDIDATURE "INAMMISSIBILI"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	9166 MANPOWER SRL	E3672/2019	PASQUALI	EMANUELA	EPV
2	9166 MANPOWER SRL	E3674/2019	BIANCULLI	ANGELICA	EPV
3	9166 MANPOWER SRL	E3677/2019	VENDRAMET	ILENIA	EPV
4	9166 MANPOWER SRL	E3678/2019	RIZZI	TIZIANA	EPV
5	9166 MANPOWER SRL	E3682/2019	AMADUZZI	ROBERTA	EPV
6	9166 MANPOWER SRL	E3685/2019	DI PRIMIO	MARINA	EPV
7	9166 MANPOWER SRL	E3688/2019	SURIANO	ELISA	EPV
8	9166 MANPOWER SRL	E3689/2019	RENZONI	MARA	EPV
9	9166 MANPOWER SRL	E3691/2019	SCAGLIONE	CLAUDIA	EPV
10	9166 MANPOWER SRL	E3694/2019	TAORMINA	LAURA	EPV
11	9166 MANPOWER SRL	E3696/2019	MUSARDO	SONIA	EPV
12	9166 MANPOWER SRL	E3698/2019	CAVINA	MICHELA	EPV
13	9166 MANPOWER SRL	E3700/2019	ARICÒ	GIOVANNA	EPV
14	9166 MANPOWER SRL	E3702/2019	CARCÒ	CRISTINA	EPV
15	9166 MANPOWER SRL	E3704/2019	MANTOVANI	PAOLA	EPV
16	9166 MANPOWER SRL	E3706/2019	ELETTO	ENZA	EPV
17	9166 MANPOWER SRL	E3708/2019	MARTINA	ROSSELLA	EPV
18	9166 MANPOWER SRL	E3711/2019	POLINI	FRANCESCO	EPV
19	9166 MANPOWER SRL	E3712/2019	SOLARO	MASSIMILIANO	EPV
20	9166 MANPOWER SRL	E3714/2019	FELICI	VALENTINA	EPV
21	9166 MANPOWER SRL	E3717/2019	DE CASTRO	MARIA	EPV
22	9166 MANPOWER SRL	E3718/2019	RAPISARDA	ANGELA	EPV
23	9166 MANPOWER SRL	E3720/2019	FROIO	ANNA MARIA	EPV
24	9166 MANPOWER SRL	E3721/2019	PELLACANI	RAFFAELLA	EPV
25	9166 MANPOWER SRL	E3725/2019	BARIONI	ANNA	EPV
26	9166 MANPOWER SRL	E3727/2019	MASSARA	OLGA	EPV
27	9166 MANPOWER SRL	E3728/2019	D'AMBROSIO	MARIA	EPV
28	9166 MANPOWER SRL	E3730/2019	MANASSERO	ALESSANDRO	EPV
29	9166 MANPOWER SRL	E3732/2019	BALDASSO	MELISSA	EPV

30	9166 MANPOWER SRL	E3734/2019	MAINETTI	SERENA	EPV
31	9166 MANPOWER SRL	E3736/2019	ALFIERI	LORENZA	EPV
32	9166 MANPOWER SRL	E3738/2019	BASSI	GIACOMO	EPV
33	9166 MANPOWER SRL	E3740/2019	MAFFEI	CINZIA	EPV
34	9166 MANPOWER SRL	E3744/2019	NOTARO	BARBARA	EPV
35	9166 MANPOWER SRL	E3746/2019	MANDINI	MANUELA	EPV
36	9166 MANPOWER SRL	E3748/2019	MINETTI	MARCO	EPV
37	9166 MANPOWER SRL	E3750/2019	ROSIGNUOLO	CARMELA	EPV
38	9166 MANPOWER SRL	E3752/2019	LOMBARDI	MARIALAURA	EPV

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO B

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ) CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15831/2019	BROCCOLI VANNA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
2	15822/2019	COPPOLECCHIA VITTORIA	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	COSTUMISTA
3	15753/2019	COSTI FIORENZA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)
4	15668/2018	GARDELLA MARCO	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
5	15808/2019	MARZOLI CRISTIAN	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE
6	15276/2019	RICCI CHRISTIAN	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)
7	15001/2018	TAFURO CINZIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
8	15655/2018	VEZZALI PAOLO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
9	15652/2018	VEZZALI PAOLO	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO C

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	612 INFOMEDIA	E3483/2019	MENEGATTI	LUCA	RFC
2	612 INFOMEDIA	E3486/2019	BALLARDINI	STEFANIA	RFC

Procedimento di
cui DGR 1467/07

ALLEGATO D

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	553 ASSOFORM ROMAGNA	E3634/2019	BIANCHI	GIORGIA	EPV
2	553 ASSOFORM ROMAGNA	E3637/2019	PIERI	MARIKA	EPV
3	553 ASSOFORM ROMAGNA	E3639/2019	PICCARI	LAURA	EPV
4	553 ASSOFORM ROMAGNA	E3640/2019	DE BELLIS	BARBARA	EPV
5	553 ASSOFORM ROMAGNA	E3641/2019	PAZZAGLIA	VALENTINA	EPV
6	606 OPERA DELL'IMMACOLATA	E3635/2019	SFORZANI	CAMILLA	EPV
7	606 OPERA DELL'IMMACOLATA	E3636/2019	MALOSI	FRANCESCO	EPV
8	612 INFOMEDIA	E3484/2019	CINESI	SIMONA	EPV
9	8714 ADECCO FORMAZIONE	E3658/2019	PRESCIUTTINI	ANGELA	EPV
10	9029 360 LIFE FORMAZIONE SRL	E3645/2019	BEFARO	SIMONA	EPV
11	11992 FOOD GENIUS ACADEMY SRL	E3667/2019	ORTI	ROBERTO	EPV

Procedimento di
cui DGR 70/14

ALLEGATO E

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE

CANDIDATURE "VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	8365 I.I.S. ALDINI VALERIANI	ES1144/2019	SCHILLACI	ALESSIO	EPV
2	6049 I.P. RUFFILLI	ES1145/2019	SBARZAGLIA	SABINA	EPV
3	6049 I.P. RUFFILLI	ES1146/2019	STEFANELLI	ROMINA	EPV
4	5065 ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE G. A. CAVAZZI	ES1148/2019	DI DIO	GIANLUCA	EPV
5	6091 IPSIA P. LEVI	ES1147/2019	PINAZZI	ELENA	EPV
6	6091 IPSIA P. LEVI	ES1149/2019	FALSETTI	SALVATORE	EPV
7	6091 IPSIA P. LEVI	ES1150/2019	CHIAUZZI	GIUSEPPE	EPV

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO F

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15564/2018	ANTOLINI ELISA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
2	15565/2018	ANTOLINI ELISA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
3	15667/2018	BABINI LAURA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
4	15615/2018	BABINI LAURA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
5	15679/2019	CANOVI ANNA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
6	15680/2019	CANOVI ANNA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO NELLA GESTIONE ED ELABORAZIONE DATI
7	15681/2019	CANOVI ANNA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
8	15683/2019	CANOVI ANNA	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
9	15685/2019	CANOVI ANNA	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
10	15686/2019	CANOVI ANNA	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
11	15688/2019	CANOVI ANNA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
12	15689/2019	CANOVI ANNA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
13	15664/2019	CONCONI ANNA ROBERTA	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
14	15644/2019	GILIOI MAGDA	PROGETTAZIONE E	OPERATORE

			PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO – CONFEZIONE E MAGLIERIA	DELL' ABBIGLIAMENTO
15	15703/2019	ROSSI CAMILLA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE
16	15721/2019	TAPPI MAURIZIO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
17	15724/2019	TAPPI MAURIZIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
18	15726/2019	TAPPI MAURIZIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DIPRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
19	15738/2019	TODISCO ALESSANDRO	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
20	15653/2018	VEZZALI PAOLO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE

**Procedimento di
cui DGR 1467/07**

ALLEGATO G

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	612 INFOMEDIA	E3485/2019	STELLA	FEDERICA	RFC

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO H

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA (EAPQ)

Candidature per le quali è necessario l'acquisizione di informazioni aggiuntive

N	CODICE CANDIDATURA	COGNOME E NOME	AREA	QUALIFICA
1	15805/2019	ALBICINI SIMONE	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI
2	15806/2019	ALBICINI SIMONE	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
3	15832/2019	BROCCULI VANNA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE
4	15786/2019	GE ANDREA ALESSANDRO	PRODUZIONE ARTISTICA DELLO SPETTACOLO	MUSICISTA STRUMENTISTA
5	15740/2019	MARZOLI CRISTIAN	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
6	15830/2019	NANNI ANTONELLA	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)
7	15649/2018	POLATO LORENZO	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI
8	15815/2019	RANDI PARIDE	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE
9	15820/2019	VEZZALI MATTEO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI

Procedimento di cui DGR 1467/07
--

ALLEGATO I

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE

“PASSAGGIO” DI CANDIDATURE

N	ENTE PRECEDENTE	ENTE ATTUALE	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	204 ECIPAR FE	265 IL SESTANTE	E1561/2014	VECCHI	MARTINA	RFC
2	4965 ASS. VIVARELLI	3189 CENTOFORM	E1346/2009	ROMANINI	MARIA ELENA	RFC

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

“PASSAGGIO” DI CANDIDATURE

N	ENTE PRECEDENTE	ENTE ATTUALE	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	204 ECIPAR FE	265 IL SESTANTE	E2414/2015	VECCHI	MARTINA	EPV
2	4965 ASS. VIVARELLI	3189 CENTOFORM	E1345/2009	ROMANINI	MARIA ELENA	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO L

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). ENTI DI FORMAZIONE

REVOCHE

N	CODICE ORGANISMO	CODICE CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	612 INFOMEDIA	E2854/2016	GOBBI	IRENE	EPV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE 19 MARZO 2019, N. 4939

Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ferrara Quadriennio 1992/1995. Chiusura 8° biennio 1992/93. Determinazione economie

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

1. di dichiarare concluso, sulla base della deliberazione n. 78 del 20/12/2018 del Consiglio di Amministrazione dell'ACER della Provincia di Ferrara di cui in premessa, l'8° biennio 1992/1993, relativo al Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ferrara - Quadriennio 1992/95;
2. di approvare la rendicontazione finanziaria finale di cui all'ALLEGATO "Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ferrara Quadriennio 1992/1995. Chiusura 8° biennio 1992/93. Determinazione economie.", parte integrante e sostanziale del presente atto,

dalla quale risulta a chiusura del programma un'economia complessiva pari a euro 212.516,05;

3. di dare atto che a chiusura dell'8° biennio si registra una ulteriore economia di programma pari ad euro 6.739,76, giacente presso il conto corrente n. 20128/1208 "CDP ED. SOVV. FONDO GLOBALE REG." (fondo unico) della Cassa Depositi e Prestiti;
4. di dare atto che l'economia complessiva pari a euro 219.255,81 è nelle casse dell'ACER di Ferrara e potrà essere utilizzata previa autorizzazione regionale, per programmi di manutenzione straordinaria ed adeguamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, secondo quanto stabilito dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 133 del 21 dicembre 2000;
5. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marcello Capucci

Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata della Provincia di Ferrara Quadrennio 1992/1995
Chiusura 8° biennio 1992/93

Codice	Tipo	Comune	All.	Finanziamenti o originario Del. G.R. 190/6.2.96	Integrazione da economie bienni precedenti	Totale finanziamenti	Costi finali	Economia	Economia utilizzata	Economia residua
80838003010	NC1	Bondeno	12	723.039,66	-	723.039,66	684.545,41	38.494,25		38.494,25
80838008010	NC1	Ferrara	20	1.239.496,56	-	1.239.496,56	1.144.363,48	95.133,08	95.133,08	0,00
80838008010	RE1	Ferrara **	12	723.039,66	15.493,71	738.533,37	732.392,41	6.140,96		6.140,96
80838008020	RE1	Ferrara	24	1.291.142,25	-	1.291.142,25	1.177.091,66	114.050,59		114.050,59
80838008030	RE1	Ferrara	24	1.549.370,70	-	1.549.370,70	1.500.976,58	48.394,12		48.394,12
80838008040	RE1	Ferrara *	30	1.478.099,65	-	1.478.099,65	1.477.858,34	241,31		241,31
80838008010	UR1	Ferrara	-	755.059,99	-	755.059,99	749.865,17	5.194,82		5.194,82
Totale			122	7.759.248,47	15.493,71	7.774.742,18	7.467.093,05	307.649,13	95.133,08	212.516,05

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE 8 APRILE 2019, N. 6234

Approvazione della graduatoria per la concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi - Bando tematico - L.R. 15/2018 - D.G. 108/2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- la legge regionale del 22 ottobre 2018, n. 15 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 28 gennaio 2019 "Bando tematico partecipazione 2019 ai sensi della L.R. n. 15/2018" che approva il Bando "tematico" relativo all'elaborazione di Regolamenti comunali o di norme statutarie che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini;

Richiamato l'Allegato parte integrante 1 della citata deliberazione n. 108/2019 contenente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione per l'anno 2019, ed in particolare:

- i punti 2 e 4 nei quali si definiscono, rispettivamente, i destinatari dei contributi e i requisiti tecnici dei progetti ammissibili;
- il punto 8 con particolare riferimento alla presentazione del Cronoprogramma delle attività e dei relativi costi, come stabilito dal Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n 42";
- il punto 10 che indica le modalità per la presentazione delle domande di contributo, specificando l'obbligatorietà del rispetto delle stesse a pena di inammissibilità della domanda alla fase istruttoria;
- i punti 6 e 11 nei quali si stabiliscono, rispettivamente:
 - o le modalità per la valutazione dei progetti ai fini del riconoscimento della certificazione di qualità rilasciata dal Tecnico di garanzia e il calcolo per il relativo punteggio;
 - o le modalità per la formazione della graduatoria;
- il punto 12 con il quale si definiscono le modalità di gestione della graduatoria dei progetti;
- il punto 13 con il quale si definiscono le modalità di erogazione dei contributi;
- il punto 15 che disciplina gli obblighi del beneficiario del contributo regionale, ed in particolare l'obbligo per il beneficiario di presentare alla Regione il Codice unico di progetto di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" entro cinque giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria;
- il punto 17 con il quale si dispone che il Responsabile del procedimento per la concessione dei contributi è individuato nel Dott. Stefano Michelini, Responsabile del Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione";

Considerato che, in base alla normativa sopra richiamata:

- il termine per l'invio dei progetti di partecipazione è stato fissato alle ore 14.00 del 20 marzo 2019;
- i contributi possono essere concessi nei limiti dello stanziamento del capitolo 3871 del Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2019, e pluriennale 2019-2021;
- la graduatoria deve essere pubblicata sul sito web del Tecnico di garanzia di cui all'art. 8 della L.R. n. 15/2018 con l'indicazione dell'ammontare del contributo per ciascun richiedente, affinché i soggetti assegnatari possano richiedere il Codice unico di progetto (CUP) di cui all'art. 11 della Legge n. 3/2003 e lo presentino alla Regione perentoriamente entro 5 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, pena la decadenza dal contributo come previsto dal punto 15 del Bando 2019 sopra citato;

Dato atto che:

- sono stati inviati alla Regione n. 11 progetti relativi a processi partecipativi e che gli stessi sono conservati agli atti del "Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione";
- i progetti pervenuti sono stati inviati, in data 26 marzo 2019 prot. PG/2019/0295751 dal responsabile del procedimento, dott. Stefano Michelini, al Tecnico di garanzia al fine di consentire al medesimo l'avvio tempestivo della fase istruttoria di sua competenza riguardante la certificazione di qualità prevista dall'art. 8, lett. b) della l.r. n. 15/2018 e dalla citata deliberazione regionale n. 108/2019, allegato 1, punto 6;
- al termine dell'istruttoria svolta dal Tecnico di garanzia finalizzata al rilascio della certificazione di qualità sono stati comunicati in data 4 aprile 2019, al Responsabile del procedimento della Giunta regionale Dott. Stefano Michelini con nota prot. PG/2019/0326656 conservata agli atti, gli esiti della sopra citata fase istruttoria, che risultano i seguenti:
 - undici progetti certificati;
- il Responsabile del procedimento della Giunta regionale ha successivamente svolto l'attività istruttoria di propria competenza relativamente ai progetti corredati di certificazione di qualità rilasciata dal Tecnico di garanzia e inoltrati nella forma e nei termini previsti dal Bando 2019 citato;
- sulla scorta delle valutazioni istruttorie effettuate congiuntamente al Tecnico di garanzia e in adempimento delle procedure previste dalla Delibera della Giunta regionale n. 108/2019, si è provveduto alla formulazione della graduatoria relativa ai progetti di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Verificato che la disponibilità di risorse destinate al finanziamento dei percorsi partecipativi ai sensi della L.R. n. 15/2018 consente l'integrale copertura dei progetti rientranti nella graduatoria di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto e che pertanto possono essere ammessi a contributo 11 progetti e precisamente:

Numero ordine graduatoria	Denominazione Soggetto richiedente	TITOLO PROGETTO	Punteggio finale	Contributo richiesto e erogabile €
1	COMUNE DI RAVENNA	Ravenna Partecipa	10.50	17.500
2	COMUNE DI RIMINI	Rimini ci vivo, ci tengo	10,50	20.000
3	COMUNE DI VIGNOLA	Quartiere in vista. Le assemblee di quartiere: uno sguardo sulla comunità	10,30	11.200
4	UNIONE VALLE SAVIO	Uni.CO – verso un nuovo modello di governance per la promozione della partecipazione attiva dei cittadini all’Unione	8,50	20.000
5	COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE	Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del Centro Storico	7,50	20.000
6	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA	Community lab. Contaminazioni resilienti per un new deal digitale.	7,50	18.000

7	COMUNE DI CENTO	Cento beni comuni	7,20	11.600
8	COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO	Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per un regolamento sui beni comuni	7	20.000
9	COMUNE DI CATTOLICA	Referendum Senza Quorum	6,60	17.000
10	COMUNE DI VERUCCHIO	#quellocheserve	5,50	12.240
11	COMUNE DI PARMA	Processo partecipativo per la revisione del Regolamento di Cittadinanza Attiva del Comune di Parma	5,50	15.000

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 2;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 6 settembre 1992, n. 32 "Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio

delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 - 2021";
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 - 2021 (Legge di stabilità regionale 2019)";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2301 del 27 dicembre 2018 "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche e integrazioni, per quanto applicabile;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- n. 122 del 28 gennaio 2019 "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019 -2021"

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la deliberazione n. 108 del 28 gennaio 2019 che stabilisce di individuare quale responsabile del procedimento per la gestione delle attività amministrative derivanti dal Bando 2019 il Responsabile del Servizio "Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione", il sottoscritto dirigente

il quale provvederà altresì con propri atti formali secondo la normativa contabile vigente alla concessione, impegno e liquidazione dei contributi sulla base di quanto previsto nel bando allegato parte integrante della delibera 108/2019 sopra citata;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato, di provvedere con il presente atto:

- ad approvare, in adempimento delle procedure previste dal Bando approvato con delibera di Giunta n. 108 del 28 gennaio 2019, la graduatoria dei progetti presentati e ritenuti ammissibili di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto;
- a pubblicare la graduatoria sul Burett e sul sito web regionale: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019>;

Atteso che ai fini della gestione della graduatoria che si approva, si provvederà con successivo atto alla concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi secondo le modalità specificate dalla delibera della Giunta regionale n. 108/2019 e alla assunzione del conseguente impegno di spesa e liquidazione della prima tranche di pagamento;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- 1 di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente richiamato, la graduatoria delle domande di contributo a sostegno dei progetti di partecipazione predisposta sulla base dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento congiuntamente al Tecnico di garanzia, quale risulta dall'Allegato A parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- 2 di pubblicare il testo del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito web regionale: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019>;
- 3 di provvedere con successivi atti alla concessione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi secondo le modalità specificate dalla delibera della Giunta regionale n. 108/2019 e alla assunzione del conseguente impegno di spesa e liquidazioni di pagamento.

Il Responsabile del Servizio
Stefano Michelini

Numero ordine graduatoria	Denominazione Soggetto richiedente	TITOLO PROGETTO	Punteggio finale	Contributo richiesto e erogabile €
1	COMUNE DI RAVENNA	Ravenna Partecipa	10.50	17.500
2	COMUNE DI RIMINI	Rimini ci vivo, ci tengo	10,50	20.000
3	COMUNE DI VIGNOLA	Quartiere in vista. Le assemblee di quartiere: uno sguardo sulla comunità	10,30	11.200
4	UNIONE VALLE SAVIO	Uni.CO – verso un nuovo modello di governance per la promozione della partecipazione attiva dei cittadini all’Unione	8,50	20.000
5	COMUNE DI BORGONOVO VALTIDONE	Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del	7,50	20.000

		Centro Storico		
6	UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA	Community lab. Contaminazioni resilienti per un new deal digitale.	7,50	18.000
7	COMUNE DI CENTO	Cento beni comuni	7,20	11.600
8	COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO	Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per un regolamento sui beni comuni	7	20.000
9	COMUNE DI CATTOLICA	Referendum Senza Quorum	6,60	17.000
10	COMUNE DI VERUCCHIO	#quellocheserve	5,50	12.240
11	COMUNE DI PARMA	Processo partecipativo per la revisione del Regolamento di Cittadinanza Attiva del Comune di Parma	5,50	15.000

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA 26 MARZO 2019, N. 5346

Decreto MIPAAF 7 aprile 2015 n. 2337, art. 3. Primi acquirenti di latte bovino: revoca riconoscimento e cancellazione dall'Albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN del Caseificio Cuor di Latte di D'Ingeo Luigi

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regolamento UE 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2011 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio" e in particolare l'art. 151 relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari e Forestali 7 aprile 2015 n. 2337 "Modalità di applicazione dell'articolo 151 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Richiamate, inoltre:

- la Circolare AGEA prot. 4388 del 6/7/2015 recante "dichiarazioni obbligatorie nel settore latte e dei prodotti lattiero caseari per la campagna produttiva 2015/2016;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 27/12/2018 recante "Approvazione disposizioni per il riconoscimento dei primi acquirenti di latte di vacca e per l'aggiornamento dell'albo nazionale";

Considerato che l'art. 3 del decreto 7 aprile 2015 n. 2337 dispone:

- al comma 1, che ogni primo acquirente di latte bovino deve essere preventivamente riconosciuto dalle Regioni competenti per territorio, in relazione alla propria sede legale;

- al comma 2, che i riconoscimenti sono concessi in presenza dei requisiti elencati al medesimo comma;

- al comma 6, che i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche devono essere registrate nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN;

Considerato inoltre che l'art. 6 del decreto 7 aprile 2015, n. 2337 dispone gli adempimenti degli acquirenti fra i quali:

- al comma 2, che i primi acquirenti riconosciuti aggiornano il registro telematico SIAN indicando almeno le seguenti informazioni; estremi identificativi del conferente e dell'azienda di produzione, quantitativo in chilogrammi del latte consegnato mensilmente da ogni allevatore, con l'indicazione del relativo tenore di materia grassa;

- al comma 3, che a partire dal mese di maggio 2015, entro il giorno 20 di ogni mese, i primi acquirenti registrano nella banca dati del SIAN tutti i quantitativi di latte vaccino crudo acquistati direttamente da produttori di latte, nel mese di calendario precedente, con l'indicazione del tenore di materia grassa. Le registrazioni sono certificate dall'acquirente con l'apposizione della propria firma digitale, secondo le modalità di trasmissione telematica indicate dall'AGEA;

Dato atto che con determinazione del Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e sinergie di filiera n. 12997 del 7/8/2018, era stato disposto il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'Albo dei primi acquirenti, tenuto nel SIAN, per il CASEIFICIO CUOR DI LATTE DI D'INGEO LUIGI (progressivo 945);

Preso atto della relazione di accertamento (NP/2019/6061 del 25/2/2019) che attesta, nei confronti del Caseificio Cuor di Latte di D'Ingeo Luigi, il mancato rispetto delle condizioni per il riconoscimento della qualifica di primo acquirente e degli adempimenti degli acquirenti di cui agli articoli 3 e 6 del Decreto MIPAAF n. 2337/2015 in considerazione del fatto che:

- non sono state effettuate, tramite il registro telematico del SIAN, le registrazioni obbligatorie per i mesi di ottobre, novembre, dicembre 2018 e gennaio 2019;

- con decorrenza 30/9/2018 è cessata ogni attività, come risulta dalla visura acquisita presso la C.C.I.A.A. competente, circostanza peraltro mai comunicata formalmente al STACP di Bologna;

Considerato che:

- sulla base di quanto stabilito dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 2286 del 27/12/2018, compete ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca provvedere in merito al riconoscimento, alle variazioni, alle cancellazioni e decadenze;

- con nota (PG/2019/209824 del 28/2/2019) è stato comunicato l'avvio del procedimento di revoca del riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino, regolarmente partecipata alla ditta in data 28/2/2019, a seguito della quale NON sono pervenute, entro i termini, memorie, scritti difensivi e richiesta di essere ascoltati;

Ritenuto pertanto che, nei confronti del Caseificio Cuor di Latte di D'Ingeo Luigi, sussistono le condizioni per procedere in merito alla revoca del riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino, disponendo la cancellazione dall'albo tenuto sul SIAN e la relativa registrazione;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione Aggiornamento 2019-2021" che approva inoltre la "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della Corruzione 2019-2021";

Richiamate inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Viste:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante “Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale” con la quale si è provveduto, tra l’altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36 - 43 della citata L.R. 13/2015;
 - n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale”;
 - n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
 - n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
 - n. 1107 dell’11 luglio 2016 recante “Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
 - n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO);
 - la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 18900 del 30 dicembre 2015 di conferimento dell’incarico di responsabilità dirigenziale per lo STACP di Bologna, incarico da ultimo prorogato sino al 31 ottobre 2020 con determinazione n. 9908 del 26/6/2018;
 - la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 10576 del 28/6/2017 di conferimento degli incarichi di posizione organizzativa presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
 - la determinazione n. 10737 del 30/6/2017 del Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna, avente per oggetto “Conferimento dei nuovi incarichi di posizione organizzativa decorrenti dall’1/7/2017 – Assegnazione delle responsabilità procedurali e primi accorgimenti riorganizzativi”;
- Viste inoltre:
- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della suddetta deliberazione n. 468/2017;

Vista infine la presente proposta di determinazione formulata ex art. 6 L. n. 241/90 e presentata dalla responsabile della PO Politiche del primo pilastro dello STACP di Bologna, Anna Loreti, alla luce degli esiti istruttori rispetto ai quali la stessa attesta la correttezza in qualità di responsabile del procedimento;

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate e che costituiscono parte integrante del presente dispositivo:

1) di disporre la revoca del riconoscimento della qualifica di primo acquirente di latte bovino e la cancellazione dall’albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN della seguente ditta:

CASEIFICIO CUOR DI LATTE DI D’INGEO LUIGI

Partita IVA: 08170820727;

Sede legale: VIA Aldrovandi n. 19 - Imola (BO) Iscritta al n. Progr. 945;

Data di cessazione: 30/9/2018;

2) di dare atto che si provvederà alla registrazione nel SIAN di quanto disposto al precedente punto 1), così come previsto al comma 6 dell’art. 3 del citato D.M. n. 2337 del 7 aprile 2015;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di dare atto in particolare che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;

5) di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valter Gherardi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 27 MARZO 2019, N. 5459

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifica dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Via F.lli Cervi, n. 107 - San Polo d'Enza (RE)". Proponente: Emiliana Conglomerati Spa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell’Arpae di Reggio Emilia, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRE/2019/48015 del 26/3/2019, che costituisce l’**ALLEGATO 1** della presente determinazione dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell’Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell’art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell’art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato “Modifica dell’impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Via F.lli Cervi

n. 107 – San Polo d’Enza” proposto dalla ditta Emiliana Conglomerati spa dalla ulteriore procedura di V.I.A. nel rispetto della seguente condizione, oltre a quelle già previste negli elaborati:

1. con riferimento alle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e di quelli non ancora sottoposti alle verifiche di cui all’allegato 1 parte b) del DM 69/2018 relativi alla tipologia 7.6 di cui al suballegato 1 al DM 05/02/98 (in particolar modo fresato cod. EER 170302), nella successiva documentazione di domanda di AUA dovrà essere prevista una rete dedicata di collettamento delle acque di dilavamento dei relativi piazzali e dovranno essere previsti sistemi di disoleazione delle acque di prima pioggia prima del recapito in vasca VR.

L’ottemperanza di questa condizione ambientale è in capo ad ARPAE di Reggio Emilia nell’ambito dell’Autorizzazione Unica Ambientale;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall’art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di determinare le spese per l’istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00(cinquecento/00) ai sensi dell’articolo 31 della Legge Regionale

20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad ARPAE all’avvio del procedimento;

e) di trasmettere copia della presente determina al proponente, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di San Polo d’Enza, ad ARPAE di Reggio Emilia, all’AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia, al Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale;

f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

g) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Comuni di Alfonsine, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant’Agata sul Santerno - Approvazione della “Tavola dei vincoli” e “Scheda dei vincoli”, ai sensi dell’art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i., approvazione della variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e presa d’atto dell’Intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art. 32 della L.R. 20/2000 s.m.i., approvazione della variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell’Unione della Bassa Romagna, ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i., approvazione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dei Comuni dell’Unione della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che il Comune di Alfonsine:

- con Delibera di CC n. 17 del 19/3/2019 è stata approvata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n. 18 del 19/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e presa d’atto dell’intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art. 32 della L.R. 20/2000 s.m.i.;
- con Delibera di CC n. 19 del 19/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- con Delibera di CC n. 20 del 19/3/2019 è stata approvata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Si avvisa che il Comune di Bagnara di Romagna:

- con Delibera di CC n. 12 del 27/3/2019 è stata approvata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 13 del 27/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e presa d’atto dell’intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art. 32 della L.R. 20/2000 s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 14 del 27/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 15 del 27/3/2019 è stata approvata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Si avvisa che il Comune di Conselice:

- con Delibera di CC n. 11 del 21/3/2019 è stata approvata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 12 del 21/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e presa d’atto dell’intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art. 32 della L.R. 20/2000 s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 13 del 21/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 14 del 21/3/2019 è stata approvata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Si avvisa che il Comune di Cotignola:

- con Delibera di CC n. 19 del 25/3/2019 è stata approvata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 20 del 25/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e presa d’atto dell’intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art. 32 della L.R. 20/2000 s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 21 del 25/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 22 del 25/3/2019 è stata approvata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Si avvisa che il Comune di Fusignano:

- con Delibera di CC n. 12 del 19/3/2019 è stata approvata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 13 del 19/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e presa d'atto dell'intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art. 32 della L.R. 20/2000 s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 14 del 19/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 15 del 19/3/2019 è stata approvata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Si avvisa che il Comune di Lugo:

- con Delibera di CC n. 18 del 21/3/2019 è stata approvata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 19 del 21/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e presa d'atto dell'intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art. 32 della L.R. 20/2000 s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 20 del 21/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 21 del 21/3/2019 è stata approvata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Si avvisa che il Comune di Massa Lombarda:

- con Delibera di CC n. 22 del 26/3/2019 è stata approvata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 23 del 26/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e presa d'atto dell'intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art. 32 della L.R. 20/2000 s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 24 del 26/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 25 del 26/3/2019 è stata approvata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Si avvisa che il Comune di Sant'Agata sul Santerno:

- con Delibera di CC n. 7 del 28/3/2019 è stata approvata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 8 del 28/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e presa d'atto dell'intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art. 32 della L.R. 20/2000 s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 9 del 28/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 10 del 28/3/2019 è stata approvata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi

della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio di Piano dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Piazza Trisi n.4 Lugo (RA).

I documenti che costituiscono le varianti ai piani sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Pratiche-in-deposito/Unione-comuni-Bassa-Romagna> ai sensi dell'art. 39 D.Lgs:33/2013 (amministrazione trasparente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Comune di Bagnacavallo - Approvazione della "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i., approvazione della variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) in variante al PTCP ai sensi degli art. 22 ed art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e presa d'atto dell'intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art.32 della L.R.20/2000 s.m.i., approvazione della variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna, ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i., approvazione della modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che il Comune di Bagnacavallo:

- con Delibera di CC n. 21 del 18/3/2019 è stata approvata la "Tavola dei vincoli" e "Scheda dei vincoli", ai sensi dell'art.19 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 22 del 18/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), in variante al PTCP ai sensi degli art. 22 ed art.32 della L.R. 20/2000 s.m.i. e presa d'atto dell'intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi art. 32 della L.R. 20/2000 s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 23 del 18/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

- con Delibera di CC n. 24 del 18/3/2019 è stata approvata la Modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio di Piano dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Piazza Trisi n.4 Lugo (RA).

I documenti che costituiscono le varianti ai piani sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Pratiche-in-deposito/Unione-comuni-Bassa-Romagna> ai sensi dell'art. 39 D.Lgs:33/2013 (amministrazione trasparente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione della Romagna Faentina - Comune di Faenza (RA) - Approvazione della variante integrativa al vigente Piano Operativo Comunale (POC) specifico per la realizzazione di percorsi ciclopedonali e correlata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 25 del 27/3/2019 è stata approvata la variante integrativa al vigente Piano Operativo Comunale (POC) specifico e correlata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) per la realizzazione di percorsi ciclopedonali in Comune di Faenza.

L'entrata in vigore della variante al POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime.

La variante al POC approvata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante al POC approvata e correlata variante al RUE sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Territorio dell'Unione della Romagna Faentina, Via Zanelli n. 4 - Faenza (RA) e possono essere visionate liberamente nei seguenti orari: martedì 14:30 - 16:30, mercoledì 8:30 - 13:00 e giovedì 8:30 - 13:00.

I progetti definitivi delle opere pubbliche e l'allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio con i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali sono depositati presso l'Ufficio per le espropriazioni del Settore Lavori Pubblici dell'Unione della Romagna Faentina - Servizio Infrastrutture, Piazza del Popolo n. 31 - Faenza (RA) e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì 9:00 - 13:00, 15:00 - 16:30 e giovedì 9:00 - 13:00 (geom. Emilio Selvatici tel. 0546 691324 - Ufficio di Supporto tel. 0546 691321/1369).

Gli strumenti urbanistici approvati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Alto Reno Terme (BO). Approvazione di modifica al vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) dell'ex Comune di Porretta Terme, ai sensi dell'ex art. 33 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che in data 18/3/2019 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10, è stata approvata la modifica alle norme

del Regolamento Urbanistico Edilizio dell'ex Comune di Porretta Terme (ora Alto Reno Terme).

La modifica di cui sopra è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Gli atti della modifica approvata sono in libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia Pianificazione e Ambiente del Comune di Alto Reno Terme.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Boretto (RE). Ratifica alla variante di PRG, nell'ambito del procedimento unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della legge regionale n. 24/2017

Si avvisa che con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 25/3/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, si è preso atto del verbale conclusivo espresso nella Conferenza dei Servizi emessa dal SUAP – BASSAREGGIANA e si è ratificato l'assenso prestato dal rappresentante del Comune di Boretto nella determinazione stessa in merito alla variante agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale (PRG) nell'ambito del procedimento unico art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017 riguardante il progetto funzionale ad ampliamento dell'insediamento produttivo esistente dell'azienda "ZARE s.r.l."

La Provincia di Reggio Emilia con Decreto Presidenziale n. 57 del 18/2/2019, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i., ha espresso parere motivato positivo relativamente alla Valutazione Ambientale strategica della suddetta variante, a condizione che siano apportate misure di mitigazione citate nell'atto.

La variante al PRG comunale entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed il materiale relativo è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Piazza San Marco n.5 a Boretto, visionabile previo appuntamento telefonico ai numeri 0522/963715 oppure 0522/963705.

Gli elaborati sono pubblicati ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. 24/2017 sul sito web del Comune di Boretto in apposita sezione indicata nella Home Page e sul sito della Provincia di Reggio Emilia, autorità competente per la valutazione ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di modifica del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 26 febbraio 2019 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) per la realizzazione di collegamento ciclabile Ceretolo – Polo Funzionale Futurshow.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR ed è depositata per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Urbanistica, Edilizia, Dati territoriali - via dei Mille 9; è altresì consultabile alla sezione "HOME>Territorio e cura della città>Urbanistica>Varianti urbanistiche" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 21/3/2019 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castel San Pietro Terme.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Protocollo dell'Area Tecnica del Comune di Castel San Pietro Terme – Piazza XX Settembre n. 3 – Piano Secondo e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30 oltre il giovedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.45.

La variante è inoltre pubblicata on-line sul sito istituzionale sezione Amministrazione-Trasparente - Pianificazione-e-governo-del-territorio, ai sensi dell'art. 39, comma 1, lett. a), D.Lgs. n. 33/13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Reggio Emilia (RE). Ratifica delle varianti al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), nell'ambito del procedimento unico ex dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per il progetto di ampliamento di insediamento produttivo esistente dell'Azienda PA. SPA, in variante alla pianificazione territoriale vigente

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 40 del 18/3/2019, si è preso atto della determinazione conclusiva espressa nel verbale della Conferenza dei Servizi e si è ratificato l'assenso prestato dal rappresentante del Comune di Reggio Emilia nella determinazione stessa in merito alla variante agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale (PSC e RUE) nell'ambito del procedimento unico ex art.53 comma 1 lett. b) della L.R.24/2017, riguardante il progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente dell'azienda PA Spa posta in località Villa Bagno, i cui elaborati sono stati modificati a seguito delle conclusioni della Conferenza di Servizi.

La Provincia di Reggio Emilia con Decreto Presidenziale n. 55 del 15/2/2019, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i., ha espresso parere motivato positivo relativamente alla Valutazione Ambientale strategica delle suddette varianti, a condizione che siano apportate le misure di mitigazione e compensazione riportate nel citato atto.

Le varianti al PSC ed al RUE entrano in vigore dalla data della presente pubblicazione e il materiale relativo è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, Via Emilia S. Pietro n. 12, ed è visionabile nei giorni da lunedì a venerdì dalle 12.00 alle 13.00, previo appuntamento telefonico (0522/585317-456298) e presso l'archivio Generale in Via Mazzacurati 11.

Gli elaborati sono pubblicati ai sensi dell'art. 53 comma 10 della L.R. 24/2017 sul sito WEB del Comune di Reggio Emilia all'indirizzo: https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/strumenti-di-attuazione-3/art_53_elenco/ e della Provincia di Reggio Emilia, autorità competente per la valutazione ambientale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO COMMERCIO E SPORT

Pubblicazione Elenco regionale professioni turistiche di accompagnamento anno 2018

Si pubblica l'Elenco regionale delle professioni turistiche di accompagnamento abilitate nell'anno 2018 - Aggiornato al 30 marzo 2018 (L.R. 4/2000 - L.R.25/2017).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Bissi

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

NUMERO TESSERINO	COGNOME e NOME	PROFESSIONE	LINGUAE	INDIRIZZO MAIL	CELLULARE
1	GARNIERI AMBROGIO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	ambrogioquarrieri@gmail.com	3451444543
2	GRIVKOVA TATIANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSO	trivkova@gmail.com	3935265332
3	MAZZOTTI SARA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	mazzottisara@gmail.com	3804962255
4	FRIGO SAMPOGNA LETIZIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	info@3cimedolomitivaggi.com	3381316890
5	MASCHIO LAURA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE PORTOGHESE	laura_maschio@hotmail.com	3290782320
6	CECCHINI LOREDANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	lori.cecchini@gmail.com	3387770164
7	ORAZIETTI ALESSANDRA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	oraziettialex@libero.it	3470434797
8	SILVA DE ALMEIDA MARIA DO CARMO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO PORTOGHESE	carmensilva33@libero.it	3291563182 0645432096
9	KOBTSEVA YULIYA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSO	yulia.york@gmail.com	3285989223
10	AGOSTINI FEDERICA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE GIAPPONESE	federicagostini01@gmail.com	3497749484
11	TAMAGNI ANNA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	SPAGNOLO	anna.tamagni@libero.it	3279313299 - 0586698172
12	CHIARETTI ANGELO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	angelo.chiaretti49@gmail.com	3391072613

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

13	DEL BIANCO ALICE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	alicedelbianco@hotmail.com	3396509638
14	COZZI ELENA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE SPAGNOLO	elena.cozzi@gmail.com	3298362747 - 3807824006
15	SUZUKI AKEMI	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO GIAPPONESE	suzuki.akemi1@gmail.com	3896418297
16	CAMPOSILVAN MONICA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	monica.camposilvan@gmail.com	335341043
17	SHIBAHARA YUKIMI	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO GIAPPONESE	yukimi.ballarin@gmail.com	3388306261
18	BUCCINI SALVATORE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	salvatore.buccini@tiscali.it	3402376209- 0941785525
19	RINALDI ANTONIO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	antonio.rinaldi.76@gmail.com	3298116651
20	BONDAVALLI DARIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	dbondavalli@hotmail.com	3331300344
21	GALLO TIZIANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	TEDESCO INGLESE	steflor1976@msn.com	3207154339
23	ZANZI DANIELE NELSON	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	zanzi.daniele@gmail.com	3889465546
24	BISESTI CAMILLA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	RUSSO INGLESE	camillabisesti@yahoo.it	3403270310
25	CZASTKIEWICZ MONIKA ANNA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE POLACCO	monikanna.czst@gmail.com	3406698579 -
26	BADAGLIACCA ENZA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO INGLESE FRANCESE	lorybady@inwind.it	052484688 3287164191

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

27	MASCOLO FRANCESCO SAVERIO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	masco.fra@gmail.com	3476566233
28	DINALE CRISTINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	cristina.dinale@yahoo.com	3491385667
29	RIGHINI LENA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	rlalena@gmail.com	3286275230
30	NAPOLITANO FEDERICA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	napolitano.federica@gmail.com	3880971783 - 0811957387
31	PALUMBO MARIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	mary.palumbo@gmail.com	3292077443 - 089871310
32	DI BIAGIO PAOLO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	info@colombiatravel.it	3453256109 - 0522698928
33	BALDACCI MARCO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	PORTOGHESE	mmm.baldacci@gmail.com	3488303261
34	DANIMARCA VALENTINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	SPAGNOLO FRANCESE INGLESE	yale.danimarca@virgilio.it	3386263828
35	NEGHINA ANGELA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSO	angelaneghina72@gmail.com	3806524618
36	MORGANTI NIKI	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	niki.morganit81@gmail.com	3286762576
37	TOSCANI ANIKA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	TEDESCO	anika.toscani@gmail.com	3393259926
38	MENDRYSHORA HALYNA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSO	alina6913@mail.ru	3396009664

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

39	FASOLIN GIULIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE TEDESCO SPAGNOLO	giulia.fasolin@hotmail.com	3402609557
40	FANTUZZI LUCA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	lucafantuzziqae@gmail.com	3288726099
41	NARDO MARIANNA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	SPAGNOLO INGLESE RUSSO	mariananna.nardo@gmail.com	3405042634
42	ADRIANI FRANCESCO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE PORTOGHESE	fra.adriani@hotmail.com	3209205326
43	MENGOZZI LAURA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE	lauramengozi69@gmail.com	3494267586- 0543552581
44	FASSARI FEDERICA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO	fatfederica@yahoo.it	3333346362
45	CIMATTI EMMA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	emmamacimatti@gmail.com	3480176100 - 0543093687
46	DELLA GODENZA LAURA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	lauradellagodenza@gmail.com	3471198073
47	AMENTA MICHELE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	micheleamenta@gmail.com	3477789292 - 0541777522
48	AMORE TIZIANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	tiziamore@ilbero.it	3738060426
49	GIORIA STEFFANIA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	info@pink82.it	3403002668- 0323840068
50	GHIRARDI ALESSIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE TEDESCO	alessia@romagnaslow.net	3484931843 - 0541733708

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

51	GIANNELLI MARIA PAOLINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO	mariaapaolinagg@virgilio.it	3347706255
52	RAVEZZI GIADA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	giada.ravezzi@hotmail.it	3338421967
53	LEONI NICOLA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	d.nicola.leoni@gmail.com	3402297996
54	TENTI ANDREA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	andreatenti@gmail.com	3391799958
55	NALDINI ALBERTO GAE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	alberto.naldini77@libero.it	3389297776
56	HSIN YI CHEN	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO CINESE INGLESE	chenhsyi@gmail.com	3495653039
57	BORGOGNONI TZIANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE TEDESCO	t.borgognoni@gmail.com	3296564197
58	AVERINA YANIKKA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSO	ayanikka@libero.it	3208593539
59	KAPTCHEVSKAJA TATIANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSO	arcobaleno.genova@gmail.com	3397770574
60	SASSO FRANCESCA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	sassofrancesca 93@gmail.com	3483586635
61	LORI FRANCESCA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	lorigfrancesca@yahoo.it	33118891178 - 0693476898

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

62	CAMONI BARBARA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	b.eletacamoni@gmail.com	3497500757
63	DOLCI FABRIZIO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	fabrizio.dolci@virgilio.it	3393039649
64	SILVA ALESSANDRO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE E SPAGNOLO	alessandro.silva230991@gmail.com	3466029572
65	BANO CAMILLA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	camilla.bano@gmail.com	3459864925
66	LODI SIMONE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	Simonelodi@libero.it	3280893424
67	TALKO LYUDMYLA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSA UCRAINO	Lucia.Talko@hotmail.it	3408132670
68	SEDOVSKA TETIANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSO UCRAINO	t.sedlovska@gmail.com	3318436778
69	BOSINI LETIZIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE TEDESCO SPAGNOLO	letizia.bosini@libero.it	3385865758
70	FEDELI FRANCESCO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	franz.fedeli@gmail.com	3936806747
71	RODRIGUES FERREIRA JOSE RICARDO JUNIOR	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO PORTOGHESE	batata78@hotmail.com	3298038499
72	LI HAOFZENG	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO CINESE	LHF20@LIVE.CN	3664033600

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

73	WANG HAN	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO CINESE	han.wang1221@gmail.com	3483438016
74	TORO ANGELO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE TEDESCO	angelo.toro@hotmail.com	3495056260
75	PICCININI LUANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	luanapiccinini@yahoo.com	3474200143
76	FRANCA SILVIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE TEDESCO	silvia.franca@libero.it	3391224431
77	HASRET BELET	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO INGLESE TURCO	hasret.belet@yahoo.com	3489688281
78	HUBER SANDRA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO INGLESE TEDESCO	sandrah003@hotmail.com	3403596947
79	FRANCA DONATELLA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	donatellafranca71@gmail.com	3355733939
80	ACQUA CRISTINA MARTA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	cristina.acqua@yahoo.it	3471060919
81	PERALE ALESSANDRO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	alessandro.perales@gmail.com	3293927967
82	CAVAZZOLI CHIARA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO	chiaracavazzoli94@gmail.com	3338265209
83	ZUCCHELLI VIOLETTA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO INGLESE SPAGNOLO RUSSO	violetta.zucchelli@gmail.com	3892315450

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

84	PIZZATO CATERINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE INGLESE	caterina.pizzato@gmail.com	3405456415
86	IOVINO GIANLUCA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	gianluca.iov@gmail.com	3297493066
87	LO CONTE FRANCESCO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	francescolocconte@gmail.com	3273694370
88	MACCARONE YLENIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	SPAGNOLO	ylenia.maccarone@yahoo.it	3337347250
89	ALBERONI SIMONA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	simona.alberoni@gmail.com	3472545490 - 0524524411
90	CAVAZZUTI FABIO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	fabioash@hotmail.com	3335293621
91	DALLA DEA ELENA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	dalladea.elena@gmail.com	3393152725
92	GALLINO ILARIA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	konablastideluxe@gmail.com	3402276082
93	GIUNTA ALESSANDRA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	ale.darcy@gmail.com	3408112324
94	FIACCADORI ANDREA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	renthal139@hotmail.com	3385657634
95	CREMONA MASSIMILIANO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	massimiliano.cremona@virgilio.it	3405942693
96	MAZZELLI FLAVIA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	flavia.mazzelli@gmail.com	3465700082

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

97	MELANDRI FRANCESCA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	f.paganini@gmail.com	34819211013
98	MONTANARI MARCO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	marco@animamundiweb.it	0536883696 - 3480114539
99	NAPOLI LEONARDO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	leonardo3890@gmail.com	3479413626
100	RUGGERI BIANCA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	biancamargherita@yahoo.it	3401527256
101	ALVIOLI ELISA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	alvioli.elisa@gmail.com	3282732130
102	RUGGIA TIZIANO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	tiziano.ruggia@gmail.com	3332214489
103	SCAVONE VINCENZO PIETRO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	spvincen77@msn.com	3477018814
104	RAMADORI CESARE	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	cesareramadori@gmail.com	3246296100
105	MAROTTA MARCO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	marco.marotta@gmail.com	3402918639- 0817766830
106	AREKION MARIE LYNDA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	lynda.arekion@pec.it	3493340924
107	CHIARINI VERONICA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE FRANCESE	veronica.chiarini3@gmail.com www.chiarini3.it	3333817957
108	DOROKHINA EKATERINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSO INGLESE	cineworld16@gmail.com	3358709362

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

109	DOROKHINA NATALIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSO	npcardiri@gmail.com	3383163363
110	FAVARETTO STEFANIA MARIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	SPAGNOLO	stefyfavaretto.sfr@gmail.com	3288059118
111	GHELARDINI NICOLA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	nicola.ghelardini@lilbero.it	3346189914
112	GISOTTI ALFREDO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	gisottialfredo@gmail.com	080 3484800 - 34621228398
113	GROSSI FRANCESCA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE PORTOGHESE SPAGNOLO	grossi.francesca@ymail.com	3472444650
114	LISHTABA ANYA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSA	alishtaba@gmail.com	3296628548
115	MAZZOLI SAMANTHA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	mazzoli.samantha@gmail.com	3334844302
116	PIARKO AKSANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSO	carmillo.sulpizio3c5@alice.it	3895431746
117	RAVAIOLI BENEDETTA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	erre.benedetta90@gmail.com	3497205772
118	RESTINA MARCO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	rest.marco@gmail.com	3483694408
119	SITRAN CECILIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	cecilia.sitran@gmail.com	3287157254

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

120	TABANELLI GABRIELE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	gabriele.tabanelli@gmail.com	3382993204
121	TIENGO IRENE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	irenetiengo@teletu.it	3280451598
122	TURATTI GIULIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE	giulia.turatti@gmail.com	3495000752
123	ZEIDAN AMAL	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO INGLESE FRANCESE ARABO	amal@meridiantravel.it	3473593917
124	DOMENICONI MIRIAM	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	miriam.domeniconi@gmail.com	3355422904
125	PASI ANELISE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE	iviaggidanelisa@libero.it	32933882648 - 3894227097
126	FORNARI MARTINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	formari.martina@gmail.com	3400606347
127	PARISI LUCA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	luca.parisi.82@hotmail.it	3339310635
128	CASSOLI PAULINE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO	paulinecassoli@gmail.com	0516516628 - 3738618603
130	PADOVAN GIANDOMENICO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	giandomenicopadovan@gmail.com	3405903947
131	FURUKAWA HIROMI	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO INGLESE GIAPPONESE	hiromiballon@gmail.com	3474863957
132	FALCO ANTONELLA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	antonellafalco79@gmail.com	3396884735

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

133	RAVAIOLI GIALLUCA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	gluke71@gmail.com	3347796053
134	ZECCHINI ERIKA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	erkezecchini3891@gmail.com	3402487860
135	ROMAGNOLI SILVIA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	si.romagnoli@gmail.com	3931302525
136	YOSHIMORI KEIKO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO GIAPPONESE	kelkoyoschimori@gmail.com	3466447218
137	DAGA MARINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE CINESE	marinadaga@hotmail.it	3498336718
138	ALESSANDRI ELISABETTA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	e.alessandri@gmail.com	3479494033
139	D'APRILE ELISA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	april91@hotmail.it	3473889101
140	COTTA RAMUSINO ANNA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	anna_cr@hotmail.it	3339103536
141	CARNEVALI ALESSANDRO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	carmesax4558@skg.com	3381218353
142	PRATI DAVIDE	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	davideprati1980@gmail.com	3471002972
143	AMEDEO MARIA DE FALCO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE	amadeusm.df@libero.it	3334045045

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

144	MICHELAGNOLI GIANMARCO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE FRANCESE	gianmar.michelagnoli@studio.unibo.it	3202665876
145	SANTESSO ERIKA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE SPAGNOLO	erika.santesso@gmail.com	3383255502
146	BIONDI LUISA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	conlavallagainspalla@lberof.it	3403616381
147	MOSCIONI ANTONELLA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO	masomauro@lberof.it	3470612687
148	MANSERVISI SARA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	manserwid@gmail.com	0541778467- 3288226618
149	FOLEGANI SARA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	sara.folegani@gmail.com	3479905215
153	MARZI EUGENIA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	FRANCESE	euginarzi92@gmail.com	3485229753
154	FRIGNANI FABIOLA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	fabiola.frignani@gmail.com	3488942554
155	CAVANNA ELISA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	elisacavanna89@gmail.com	3488903253
156	COLOMBO MARINA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	marina.colombob81@gmail.com	3400782030
157	DA SILVA ALEXANDRA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	SPAGNOLO PORTOGHESE	alexandra7br@yahoo.com	3801934710

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

158	MIOZZO VALENTINA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	valentina.miozzo@gmail.com in	3351747257
159	COLLAUTO DARIO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	TEDESCO SPAGNOLO	dariocolauto@libero.it	3477458464
160	BUSCAROLI PAOLA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	paola.buscaroli@tiscali.it	3343108309
161	COCCHI MANUELA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	manuela140279@gmail.com	3483515808
162	MARTINELLI BARBARA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	barbara.martin@hotmail.it	3294143116
163	CATALANO ENRICO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	catalanoenrico@yahoo.com	3465165527
164	MARIANETTI ALESSANDRO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	alessandro.marianetti@yahoo.it	3397468188
165	SEBASTIANELLI JENNIFER	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	jennyseby@hotmail.it	3405418029
166	GUO XUELI	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	CINESE	xueliquo041@yahoo.it	3477691898
167	LAZZARO FABIANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	lazzarofabiana@gmail.com	3479429855
168	CASCONE DATIANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	datiana.cascone@gmail.com in	3402103951

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

169	DEL BUONO ANTONIO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	jore@inwind.it	3286667111
170	D'ANGELO RAMOS GIOVANNI FRANCESCO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	SPAGNOLO	gdangelor@hotmail.com	3496361002
171	GENTILE FLORA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE TEDESCO GIAPPONESE	follyflor@hotmail.it	3312624330
172	SPINAZZE' SIMONE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	simone.spin@gmail.com	3925052493
173	MUTU IRINA MARILENA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUMENO INGLESE	irinamarlenamutu@gmail.com	3281637692
174	SABATO VALERIO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	TEDESCO	v.sabato80@gmail.com	3387481526
175	PASQUALI NICOLE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE PORTOGHESE	pasquali_nicole@yahoo.it	3401501556
176	SCIORTINO ANTHONY CHARLES	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	anthonysciortino@libero.it	3295451344 - 0737470025
177	CAVAZZUTI ALESSANDRO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO FRANCESE	cavazzuti.alessandro@gmail.com	3496915653
178	DIECI ALICE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	SPAGNOLO	alicedieci@hotmail.it	39221801298
179	SGHIRRU GABRIELE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	TEDESCO SPAGNOLO	gabrielesghirru@gmail.com	3491024578

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

180	ZHINZHIN SERGEY	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	RUSSO ITALIANO	jinsmail@yahoo.com	3489226270
181	GACHIUTA ANA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO RUSSO INGLESE RUMENO	GACHIUTSA@YAHOO.CO.NK	3896184471
182	MOROZOVA OLGA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	RUSSO ITALIANO	olgamorozova@hotmail.it	3480449919
183	BETTARELLI ANGELICA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	angelica.bettarelli@outlook.it	3476915056
184	LOCCI NICOLE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	TEDESCO	loll4e@hotmail.it	3888183373
185	NATSU KOEJI	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	GIAPPONESE ITALIANO	natsukoeji@gmail.com	3201653848
186	GALSANOVA POLINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE RUSSO	polinagalsanova@gmail.com	3202617575
187	D'ARINO LUCA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	kyoya.luca@gmail.com	3349111877
188	CHISTYAKOVA MARINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	RUSSO	m.chistyakova@alice.it	3479856536
190	RUZZI SARA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	sara.ruzzi@studio.unibo.it	3293985379
191	MARCHIONNI CLAUDIA	GUIDA TURISTICA	FRANCESE	c.marchionni@alice.it	3349790207

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

192	SASSO FRANCESCA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO	sassofrancesca93@gmail.com	3483586635
193	WANG QIANG	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO CINESE	wqti88@gmail.com	3664010998
194	MELANDRI PAOLO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	paolo_melandri_77@hotmail.it L.com	3385323296
196	CALIA BEATRICE	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	FRANCESE	beatrice.calia@gmail.com	3394021540
197	DONATI SILVIA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	pulitzer77@gmail.com	3358211996
198	DI STEFANO SALVATORE	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	salvatore.distefano@cr.bo.it	3396391078
199	DACCI SARA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE TEDESCO	falena.photo@gmail.com	3283720702
200	CECCHI ENRICO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	enrico.cecchi@gmail.com	3383037439
201	BRUSTO MARTINO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	SPAGNOLO TEDESCO	martin.brus@outlook.com	3468585848
202	SERVAJEAN FABIENNE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	servajeant@gmail.com	3477725786
203	MARCO BALLESTRAZZI	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	marcballest@gmail.com	3497777568
204	BIONDI NICOLA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	BIODDOLA@GMAIL.COM	3284715643
205	CAPPELLINI ALESSANDRO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	FRANCESE	ale.cappellini@gmail.co	3382401848

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

206	ORI JACOPO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	iacopo.ori88@gmail.com	3924646638
207	ORSINI MORENA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	FRANCESE	morenaorsini@gmail.com	3389653400
208	SARGENTI ILARIA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	sargentilaria@gmail.com	3313393627
209	SEGHI ALICE	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	aliceseghi@gmail.com	3388766396
210	TINTORRI ANDREA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	andreatintorri@yahoo.it	3391242266
211	TONI STEFANO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	stetoni@libero.it	3394985520
212	DELGROSSO MAURO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	FRANCESE	delgrosso.mauro@gmail.com	3383875398
213	PIOVANI ANDREA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	FRANCESE	andreapiova77@gmail.com	3771391678
214	COLOMBO MATTEO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	snowmet@gmail.com	3474055195
215	VIANI ANDREA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	andrea.viani@comune.re.it	3482571820
216	VIANI ELISA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	eloise.viani@gmail.com	3396534850
217	OLIVIERO OMAR	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	oliviero.omar@gmail.com	3478774122
218	LLIANO DUNA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE SPAGNOLO	dunailiano@yahoo.it	3407148247
219	CORTESOGNO ANDREA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	cortesogno.andrea@gmail.com	3470911949
220	RAINERI CARLO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	carloraneri@libero.it	3336556399
221	VALENTI MARIA CHIARA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	valenti92@gmail.com	3463154156
222	DI MASTRO PAOLO FERNANDA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	dimastropaolof@tiscali.it	3701121900
223	FIACCADORI ANDREA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	SVEDESE INGLESE	renthal139@hotmail.com	3385657634

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

224	MORETTI MARTA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	TEDESCO INGLESE	marti.moretti@gmail.com	3492322416
225	MONTANARI GIANNI	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	giannimontanari5@gmail.com	3355969480
226	WANG HAI	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO INGLESE CINESE	samuel.haiwangms@gmail.com	3315276690
227	RENE SEINDAL	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE DANESE	rene@venicekayak.com	3464771327
228	PARRELLA MARIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	parrella.maria@gmail.com	3920685678
229	DA LOZZO GIOVANNI	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE	giovanni@venicekayak.com	3290027708
230	PASSARO DOMENICO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE TEDESCO	domenico.passaro@yahoo.it	089442771- 3459233108
231	MASCELLINO ZINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE TEDESCO INGLESE	zina.mascellino@gmail.com	3477858638
232	MORINI SILVIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	silvia.morini@gmail.com	0522280578- 3395618596
233	STORTINI MARTINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	marti.stortini@libero.it	3405321418
234	BERNARDI MARIA CRISTINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	mariacri.bernardi@gmail.co	3470308180
235	ARCARI ETTORE EUGENIO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	PORTOGHESE	ettorearcari@hotmail.it	0815373734- 3403052886
236	MANINI FIORELLA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE TEDESCO CINESE SPAGNOLO	fo.manella@hotmail.it	3334344114
237	MESSINA ROBERTO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	ramommessina@yahoo.it	3282764338
238	SCARPA FABRIS ZULEIKA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	zuleikascarpa@gmail.com	3465912982
239	FERRACIN DANIELE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	RUSSO INGLESE TEDESCO	danieleferracin76@yahoo.it	3473834735
240	GUERRA LUDOVICA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE RUSSO POLACCO	ludovicaguerra91@gmail.co	3482439368

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

241	VIGNAZIA LUCIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	lucia.vignazia@gmail.com	3206211219
242	TREDOZI GIULIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	TEDESCO INGLESE	info@giuliatredozi.com	3386836892
243	CAVINA ROMINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE TEDESCO	tourism.romina@gmail.com	3381068659
244	YAMAGUCHI NORIKO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO GIAPPONESE	ciuhami@gmail.com	3394292662
245	CHIARO FRANCESCO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	francescochiaro@live.it	081524309- 3403548150
247	LEONI CAROLINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	carolleoni@hotmail.it	3461069480
248	VESTRUCCI MARCO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	marco.vestrucci@gmail.com	3393063545
249	RANZI PAOLA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	crilu.brisi@libero.it	3331731518
250	ZANONI LUCA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	zanonismle@gmail.com	3498690832
251	DIMARTINO FRANCESCO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	francescodimartino@gmail.com	3347636779
252	MEDICI LILIANA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	SPAGNOLO	liliana.medici@gmail.com	3491529235
253	BARTOLOMEI DORA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	dora.bartolomei@outlook.it	3491174062
254	DORI LUCA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	lucadori1989@gmail.com	3200860382
255	BLAHO JULIE MARIE	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	julieblaho@outlook.com	053428617 - 3351493323
256	DI LEO ANNA MARIA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE TEDESCO SPAGNOLO	flidass@yahoo.it	3314290632
257	CARBONI SARA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	satracarboni1@gmail.com	051915212- 3490707972
258	COVA PAOLO	GUIDA TURISTICA-D	INGLESE	p.cova81@gmail.com	3386357868
259	LA ROCCA DAVIDE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	davidelr1992@gmail.com	3489807283

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

260	CARANDENTE SARA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	sara.caradente@hotmail.com	3382312683
261	PEZZUTI NINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	ninapezzuti@yahoo.it	3488399424
262	NINGHYI ZHANG	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO CINESE	zhang-ningyi@hotmail.com	3381280314 - 3347457511
263	BELLIPANNI VERONICA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	v.bellipanni@gmail.com	3483953165
264	EDISON FRANK DUGARTE RONDON	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO SPAGNOLO INGLESE	cuervo77739@comdli.co	07661949009- 3205793115
265	BORRIELLO SALVATORE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	TEDESCO INGLESE	sasos811@hotmail.it	0818623701- 3473779004
266	BONETTO GIORGIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE GIAPPONESE FRANCESE	giorgia.bonetto@gmail.com	0499302205 - 3404069347
267	PACHECO PALENCIA SIDNEY ISABEL	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO SPAGNOLO	sidneypacheco1986@gmail.com	3318895513
268	BIAGIOTTI ALESSIO	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	alessiobiagiotti@ilbero.it	3288328419
269	BERTANI GRAZIELLA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE RUSSO	grace.graziellabertani@	059310750 - 3382435915
270	PAVAN LUDOVICA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	ludo-03@hotmail.it	3407335771
271	IOVINO DANIELA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	rubins984@ilbero.it	3404504798
272	VIANELLO CAROLINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	cvianello92@gmail.com	3381244571
273	MANCINI ILISA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE FRANCESE RUSSO	ilisa.mancini@yahoo.it	0697843235 - 3512304484
274	CABRERA GONZALEZ FREDERICK JOSE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE SPAGNOLO	FREDDY.CABRERA99@GMAIL.COM	3403742013
275	LIERA ROSANNA ROMINA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	FRANCESE	rosana@rosanalliera.com	0766856248 - 3396178625

ELENCO REGIONALE DELLE PROFESSIONI TURISTICHE DI ACCOMPAGNAMENTO ABILITATE NELL'ANNO 2018
(L.R.4/2000 - L.R.25/2017)

276	MAZZANTI VALERIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	SPAGNOLO PORTOGHESE INGLESE	valeria07_12@hotmail.com	067017175- 3388470800
277	FARHAT LAYLA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	nicole.farhat@libero.it	3459878267 - 3921724803
278	COZZINO GIULIA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	giulia.cozzino@alice.it	3474269118 - 0107454976
279	DI MARCA SALVATRICE	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	TEDESCO INGLESE	salvinadimarca@gmail.com	095536326 - 3336567416
280	CAMPANELLA YURI RUBEN	GUIDA TURISTICA-D	INGLESE	yuri.campANELLA@gmail.com	3393273574
281	MARCHESAN VERONICA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	ITALIANO PORTOGHESE SPAGNOLA TEDESCA	veronica.marchesan@gmail.com	3482386065
282	ZENNARO CLAUDIO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	info.claudiozennaro@gmail.com	3402595893
284	ALBERGHI LUCA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	luca.alberghi.613@gmail.com	3665364067
285	BAZZOTTI FAUSTO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	bazfausto@gmail.com	3393509650
286	ARGENZIANO SAURA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE FRANCESE	saura.arg@gmail.com	3349607060
287	DELLACASA ANDREINA	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE FRANCESE SPAGNOLO	andredella@libero.it	3386038085
288	FIORETTO SARA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	saraventura@outlook.com	3401788948
290	SEMERARO LAURA	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	INGLESE	laurasemeraro@1966@gmail.com	3409367261
292	BURANTI CRISTIAN	ACCOMPAGNATORE TURISTICO	SPAGNOLO	cristian.buranti.trek@gmail.com	3280810477
293	PALMIERI CLAUDIO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	cladpal@gmail.com	3294276155
294	MOGLIA GREGORIO	GUIDA AMBIENTALE ESCURSIONISTICA	INGLESE	gregoriomoglia78@gmail.com	32017909390

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico ed assimilati tramite un pozzo in comune di Piacenza (PC) Loc. Le Mose - Prat. n. PC09A0053

Con determinazione n. DET-AMB-2019-1513 del 27/3/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Fiorani & C. s.p.a. con sede legale in Via Coppalati n.52, Comune di Piacenza (PC) P.IVA 01410740334, il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale e igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 20,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 80.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo irriguo nel Comune di Fiorenzuola D'Arda, località Dugara – Codice SISTEB PC17A0064

Con determinazione DET-AMB-2019-1572 del 29/3/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Consorzio di Bonifica di Piacenza con sede legale in Strada Val Nure n. 3 - 29122 Piacenza, P.IVA 91096830335, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo per una portata massima di 15 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 129.600, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2033.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico ed assimilati in comune di Mezzani (PR), Loc. Casale Prat. n. PRPPA3106

Con determinazione n. DET-AMB-2019-1699 del 5/4/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Sandra S.p.a., c.f. 00928510346, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale ed igienico

ed assimilati da esercitarsi mediante 3 pozzi, per una portata massima complessiva di 18,33 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 57.600,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso promiscuo-agricolo nel Comune di Correggio Codice Pratica RE03A0031 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Emilia Wine S.c.agr.

C.F. 00130230352

Data di arrivo domanda di concessione: 29/06/2016

Portata media: 2 l/s

Portata massima: 2 l/s

Volume annuo: 3.955

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 638.8765 y: 952.869

- comune di Correggio fg. 83 mapp. 61/63 del N.C.T.

Corpo Idrico: Pianura Alluvionale – confinato inferiore codice: 2700ER-DQ2-PACI

Uso: promiscuo-agricolo

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo di concessione per derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite pozzo in comune di Fiorano Modenese (MO) Prat. n. MOPPA2807

Con determinazione n. 1573 del 29/3/2019 la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società ELIOS CERAMICA S.p.A. con sede legale in Via Giardini 58, Comune di Fiorano Modenese (MO) C.F. 00289190209, il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 3,6 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 9.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo ed unificazione delle concessioni preferenziali FEPPA0206 e FE05A0043 di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite due pozzi in comune di Ostellato (FE) Prat. n. FEP-PA0206

Con determinazione n. DET-AMB-2019-1620 del 2/4/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Le Due Valli srl con sede legale in Strada Argine Mezzano n.34, Comune di Ostellato (FE) P.IVA 01506120383, il rinnovo ed unificazione delle concessioni preferenziali FEPPA0206 e FE05A0043 di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale da esercitarsi mediante n.2 pozzi avente una portata massima di 12,70 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 72.480, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo di concessione con cambio di titolarità e con variante per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo in comune di Ro (FE), in Via Castello n.8. Prat. n. FEPPA0897

Con determinazione n. DET-AMB-2019-148 del 26/3/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Colpo Paolo, con sede legale in Via Ca' Pompa n.1/A, Comune di Ro (FE), P.IVA 01405120385, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irriguo da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 26,7 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 4.608, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite un pozzo in comune di Ferrara (FE). Prat. n. FEP-PA1168

Con determinazione n. DET-AMB-2019-1537 del 28/3/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Unicalcestruzzi spa, con sede legale in via Luigi Buzzi 6, Comune di Casale Monferrato (AL) P.IVA 07261250018 il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,80 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 6.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e antincendio nel Comune di Argenta (FE) Codice Pratica FEPPA1383 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: TPV COMPOUND S.R.L.
C.F. 05081130964

Data di arrivo domanda di concessione: 22/12/2015

Portata media: 30 l/s

Portata massima: 44 l/s

Volume annuo: 40.000 mc

Ubicazione prelievo:

POZZO 1 (FEA1717) Comune di Argenta (FE) Foglio 122 – Mappale 278 del N.C.T.

Coordinate UTM-RER: 725.926 – Y: 943.169

POZZO 2 (FEA1737) Comune di Argenta (FE) Foglio 122 – Mappale 27 del N.C.T.

Coordinate UTM-RER: 725.964 – Y: 943.237

POZZO 3 (FEA2171) Comune di Argenta (FE) Foglio 122 – Mappale 27 del N.C.T.

Coordinate UTM-RER: 725.941 – Y: 943.295

POZZO 4 (FEA2553) Comune di Argenta (FE) Foglio 122 – Mappale 27 del N.C.T.

Coordinate UTM-RER: 725.813 – Y: 943.259

Corpo Idrico: Pianura Alluvionale - confinato inferiore - codice: 2700ER-DQ2-PACI

Uso: uso industriale e antincendio

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale tramite pozzo in comune di Crevalcore (BO). Pratica MO00A0112

Con determinazione n. 1467 del 26/3/2019, la Responsabile dell'Unità Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Fonderie di Montorso S.p.A. con sede legale in Via degli Orsi n. 518, Comune di Crevalcore (BO) C.F. 03822240960, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 12.30 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc/annui 20.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. reg. n. 41/01 artt. 27 e 31 – Righi Amerigo. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Villanova sull'Arda (PC) Loc. Cignano, ad uso irriguo - Proc. PCPPA0844 – SINADOC 23767/17 (Determina n. 2738 del 31/5/2018)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di assentire all'impresa individuale Righi Amerigo, con sede in Villanova sull'Arda (PC), Via Lanca n. 15 - C.F.

RGHMRG56M27L980Y / P.I VA 01287670333, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) della concessione (cod. proc. PCPPA0844) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo situato in comune di Villanova sull'Arda (PC), loc. Cignano, ad uso irriguo;

2. di stabilire che il rinnovo della concessione, a norma dell'art. 21 del R.R. n. 41/01 e della D.G.R. n. 787/2014, ha validità di anni 10 a decorrere dal 01/01/2016 (data successiva alla data di scadenza del precedente titolo) e pertanto fino alla data del 31/12/2025 (*omissis*)
3. di approvare il nuovo Disciplinare di concessione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (*omissis*) Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 6 - Dispositivo di misurazione

6.1 In ottemperanza all'obbligo di utilizzo di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata, il concessionario dovrà provvedere a:

1. mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
2. rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
3. comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;
4. registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi effettuati alla Regione e ad Arpa/Sac.

(*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Società Agricola Montesissa Gianpiero e Massimo S.S. concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure (PC) ad uso irriguo - PROC. PC16A0027 – SINADOC 18719/2016 (Determina n. 6104 del 22/11/2018)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e segg. del R.R. n. 41/2001, alla Società Agricola Montesissa Gianpiero e Massimo s.s., con sede in Pontenure (PC), Strada per Paderna Montanaro n. 15 – C.F. e P.I VA 00748460334, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC16A0027) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Pontenure (PC), loc. Podere Lorenza - Paderna, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile per una portata massima pari a 31,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 9 4. 481 mc, nel rispetto delle modalità nonché delle condizioni dettagliate nel Disciplinare di concessione allegato alla presente quale parte integrante e

sostanziale, in cui sono contenuti gli obblighi e le prescrizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 30/6/2028; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 6 - Dispositivo di misurazione

6.1 Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro 1 mese dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata. Alternativamente alla installazione del dispositivo di cui sopra, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (quale ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 36 – STOGIT S.p.A. - Stocaggi Gas Italia S.p.A. concessione con procedura semplificata di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cortemaggiore (PC) ad uso igienico e assimilati (antincendio e irrigazione aree verdi) - PROC. PC17A0028 – SINADOC 9234/2017 (Determina n. 899 del 25/2/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire a Stogit S.p.A. - Stocaggi Gas Italia S.p.A., con sede in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7 - C.F. e P.IVA 13271380159, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura semplificata, codice pratica PC17A0028, ai sensi dell'art. 36, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

(*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso igienico e assimilati (antincendio e irrigazione aree verdi);
- portata massima di esercizio pari a l/s 6,67;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 3.000 (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2023 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 36 – Minuti Enza. Concessione con procedura semplificata di derivazione di acqua pubblica sotterranea e autorizzazione alla perforazione del pozzo in comune di Caorso (PC) ad uso irriguo - PROC. PC19A0003 – SINADOC 2713/2019 (Determina n. 1448 del 25/3/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

a. di assentire alla sig.ra Minuti Enza (C.F. MNTN-ZE54B56B643T), residente in Cadeo (PC), Via Stornella n. 6, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione semplificata di derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante nuova perforazione, codice pratica PC19A0003, ai sensi degli artt. 16 e 36, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 2;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 2.841; (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2023 (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Oggetto: Reg. reg. n. 41/01 artt. 27 e 31 – Sala Giuseppe. Rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano (PC) ad uso irriguo - Proc. PCPPA0859 – SINADOC 23813/2017 (Determina n. 1449 del 25/0/2019)

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

a. di assentire al sig. Sala Giuseppe (C.F. SLAGP-P43A02G535X), residente in Podenzano (PC), Strada comunale Turro n. 25, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PCPPA0859, ai sensi degli artt. 27 e 31 r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: (*omissis*)

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 6;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 5.000; (*omissis*)

b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2025; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna

(*omissis*) Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/ utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Fiorenzuola d'Arda – Codice Pratica PCPPA0811 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: Segalini Valentina (C.F. SGLVNT71D68G535L) e Segalini Tiziana (C.F. SGLTZN67L58D611Q)

Residenza nel Comune di Fiorenzuola d'Arda

Data di arrivo domanda 20/3/2019

Portata massima: 30 l/s

Portata media: 4 l/s

Volume annuo: 71.617 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome pianura alluvionale codice 2700ER-DQ2-PACI

- coordinate UTM x: 570.862 y: 4.977.223

- Comune Fiorenzuola d'Arda fg. 13 mapp. 27

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di rinnovo con variante sostanziale sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art.24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/ utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Caorso – Codice Pratica PC01A0466 (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: Botti Filippo (C.F. BTTFPP55M21B643R)

Residenza Comune di Caorso

Data di arrivo domanda 27/2/2018

Portata massima: 30 l/s

Volume annuo: 64.891 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura alluvionale Padana codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 563.221 y: 4.987.459

- Comune Caorso fg. 15 mapp. 96

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art.24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Calendasco (PC) - Codice Pratica PC19A0014

Richiedente: Impresa Individuale Bisi Filippo – C.F. BSIFPP63S25C261O

Data di arrivo della domanda di concessione 27/3/2019

Portata massima: 40 lt/s

Portata media: 10 lt/s

Volume annuo richiesto: 130.000 mc

Cod. Corpo Idrico: Conoide Trebbia-Luretta - libero - 0032ER-DQ1-CL

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 547758 Y: 4990463

Comune: Calendasco (PC) - foglio 30 mappale 26

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata la concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate

di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 – Società Agricola Parma Vivai - Domanda 20/10/2017 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), loc. Strada Nazionale Est. Concessione di derivazione. PROC PR17A0047. SINADOC 303115 (Determina n. 1438 del 25/3/2019)

Il Dirigente (*omissis*) determina:

1. di assentire alla Società Agricola Parma Vivai, c.f. 02280410347 la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR17A0047, ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 115;
- ubicazione del prelievo: Comune di Collecchio (PR), Strada Nazionale Est, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 16, mapp. n. 192; coordinate UTM RER x 597802; y: 957802;
- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;
- portata massima di esercizio pari a l/s 25;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 90000;

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2028;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario; (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 25/3/2019, n. 1438 (*omissis*)

Articolo 5 - Durata della concessione/rinnovo/rinuncia

- La concessione è valida fino al 31/12/2028
- Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
- Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

- Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. (*omissis*)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Zerbin Otello - Domanda 26/9/2018 di concessione di derivazione agricola, dalle falde in comune di Parma (PR), loc. Valera. Concessione di derivazione. Proc. PR18A0044. SINADOC 29156 (Determina in data 25/3/2019 n. 1439)

Il Dirigente determina:

1. di assentire al sig. Zerbin Otello, c.f. 02011780349 la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR18A0044, ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 53;
- ubicazione del prelievo: Comune di Parma (PR) località Valera, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 25, mapp. n. 425; coordinate UTM RER x 602005; y 960904;
- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;
- portata massima di esercizio pari a l/s 20;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 88800;

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2023;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario; (*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 25/03/2019 n. 1439 (*omissis*)

Articolo 5 - Durata della concessione/rinnovo/rinuncia

- La concessione è valida fino al 31/12/2023
- Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
- Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
- Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. (*omissis*)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Zerbini Otello - Domanda 26/9/2018 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Alberi di Vigatto. Concessione di derivazione. PROC PR18A0045. SINADOC 29161 (Determina n. 1440 del 25/3/2019)

Il Dirigente (*omissis*) determina:

1. di assentire al il sig. Zerbini Otello, c.f. 02011780349 la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR18A0045, ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 54,70;
- ubicazione del prelievo: Comune di Parma (PR) località Alberi di Vigatto, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 22, mapp. n. 27; coordinate UTM RER x 605005; y 954644;
- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola;
- portata massima di esercizio pari a l/s 20;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 59900;

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31.12.2028;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario; (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 25/3/2019, n. 1440 (*omissis*)

articolo 5 - Durata della concessione/rinnovo/rinuncia

- La concessione è valida fino al 31/12/2028
- Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
- Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
- Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Demanio idrico acque, R.R. n. 41/2001 artt. 5, 6 e 36 - UEI Srl - Domanda 19/7/2018 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Case Rosse - Vicofertile. Concessione di derivazione. Proc. PR18A0040. SINADOC 27400 (Determina in data 25/3/2019, n. 1442)

Il Dirigente determina:

1. di assentire al sig./all'azienda UEI Srl, c.f. 01658460348 la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR18A0040, ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante pozzo, avente profondità di m 50;
- ubicazione del prelievo: Comune di Parma (PR) località Case Rosse-Vicofertile, su terreno di proprietà della concessionaria, censito al fg. N39, mapp. n. 353; coordinate UTM RER x: 601.083; y: Y: 4.960.471;
- destinazione della risorsa ad uso irrigazione aree verdi;
- portata massima di esercizio pari a l/s 1;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 2375;

2. di stabilire che la concessione sia valida fino al 31/12/2028;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario; (*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 25/3/2019, n. 1442 (*omissis*)

Articolo 5 - Durata della concessione/rinnovo/rinuncia

- La concessione è valida fino al 31/12/2028
- Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
- Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
- Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. (*omissis*)

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Piazza del Comune di Montechiarugolo (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PR19A0014

Richiedente: Mutti Francesco

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Montechiarugolo - località Piazza - Fg. 51 - Mapp. 193

Portata massima richiesta: l/s 4

Portata media richiesta: l/s 4

Volume di prelievo: mc. annui: 54750

Uso: geotermico

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli L

e osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Viarolo del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PR17A0048

Richiedente: Ceriati Gianfrancesco

derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune parma - località Viarolo - Fg. 18 - Mapp. 47

Portata massima richiesta: l/s 15

Portata media richiesta: l/s 15

Volume di prelievo: mc. annui: 52000

Uso: Irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo e variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Viarolo del Comune di Sissa-Trecasali (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PRPPA1073/15RN01

Richiedente: Rizzi Ermes e Giorgio

Derivazione da: pozzi

Ubicazione: Comune Trecasali - località Viarolo - Fg. 291 - Mapp. 48

Portata massima richiesta: l/s 40

Portata media richiesta: l/s 40

Volume di prelievo: mc. annui: 48639

Uso: irrigazione agricola, zootecnico e antincendio

Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA

Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione agricola in comune di Albinea (RE) - Località Via Roncosano - (Pratica N. 8740/a-b - Codice Procedimento RE17A0015) Titolare: Società Agricola Bellarosa S.S. (Determina n. DET-AMB-2019-1394 del 21 marzo 2019)La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta **Società Agricola Bellarosa s.s.** C.F./P.IVA 02679660353 con sede in Albinea (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Albinea (RE) località Via Roncosano da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m³ 38.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al **31 dicembre 2028** (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 21 marzo 2019 n. DET-AMB-2019- 1394 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario dovrà **comunicare** alle Amministrazioni di seguito indicate, **la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione** già installato ai pozzi, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n. 4- 42121 Reggio Emilia - pec: aooore@cert.arpa.emr.it;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - pec: ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it;

Il mancato rispetto è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI REGGIO EMILIA,

Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione di attrezzature sportive e aree destinate a verde pubblico in comune di Campagnola Emilia (RE) - Località Via F.Lli Cervi - (Pratica n.20804 - Codice Procedimento RE17A0017) Titolare: Comune di Campagnola Emilia (Determina n. DET-AMB-2019-1437 del 25 marzo 2019)

La Dirigente (*omissis*) determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Campagnola Emilia C.F./P.IVA 00449250356 con sede in Campagnola Emilia (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Campagnola Emilia (RE) località Via F.Lli Cervi da destinarsi ad uso irrigazione impianto sportivo e aree destinate a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di m³ 4.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che a norma della D.G.R. 787/2014 la durata della concessione sia valida fino al **31 dicembre 2027** (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 25 marzo 2019 n. DET-AMB-2019- 1437 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario dovrà **comunicare** alle Amministrazioni di seguito indicate, **la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione** già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento della stessa strumentazione

- ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n. 4- 42121 Reggio Emilia;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici - Via della Fiera n. 8

- 40127 Bologna;

- Autorità di Bacino del Fiume Po - Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma;

Il mancato rispetto è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1 lettera b) dell'art. 32 del R.R. 41/2001. (*omissis*)

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione con cambio di titolarità e variante sostanziale per derivazione di acque pubbliche superficiali da due invasi artificiali alimentati dal Rio Pissarotta in comune di Vignola (MO) - Codice Pratica MO06A0031 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: Pifferi Silvana

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione con cambio di titolarità: 07/10/2015

Data di arrivo domanda di variante sostanziale: 01/04/2019

Portata massima: 10,00 l/s

Volume annuo: 9.216 mc/anno

Corpo idrico: Rio Pissarotta (invaso artificiale)

Comune di Vignola (MO)

foglio 1 mappale 668

foglio 1 mappale 83

Uso: irrigazione agricola

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - via Giardini 472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico ed industriale (allevamento galline e confezionamento uova) - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente, MO08A00015 (ex 7042/S) ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MO-08A00015 (ex 7042/S).

Richiedente: Ditta Società Agricola LA PELLEGRINA spa – C.F. 00642520233 - sede legale a Verona, in Via Valpantena n. 18/G

Data domanda di variante sostanziale di concessione: 14/1/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:

- Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore
- codice: 0630ER-DQ2-PPCS

- comune di Novi di Modena, Via Serragli n. 12/c, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 33 mappale n. 305 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: allevamento galline ovaiole con confezionamento uova (industriale)

Portata richiesta: complessiva massima 6,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 6.000 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Proc. MO18A0009. Avviso dell'avvenuto rilascio della concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale da un invaso artificiale alimentato dal Rio Cialdino in comune di Spilamberto (MO) ad uso agricolo irriguo

Con DET-AMB-2019-1705 del 5/4/2019 la Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena ha assentito a Cappi Graziella, C.F. CPPGZL48T68L885O, e a Cappi Angelo, C.F. CPPNGL48A03L885I, la concessione di acqua pubblica superficiale da un invaso artificiale alimentato dal Rio Cialdino nel comune di Spilamberto (MO), località Bellaria di Sotto, per una

portata massima di 2,00 l/s e un quantitativo annuo non superiore a 8.640 mc, limitatamente al periodo compreso dal 1 maggio al 30 settembre degli anni di validità del suddetto atto.

La concessione è assentita fino al 31/12/2025.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola (frutteto) - procedura di concessione ordinaria mediante la perforazione di un pozzo, MO19A0010 (ex 7569/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO-19A0010 (ex 7569/S).

Richiedente: sig. Vivi Enzo – C.F. VVINZE46E06E264X – residente a Savignano sul Panaro (MO), in Via Ugo Foscolo n. 066

Data domanda di concessione: 13/2/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:

- Conoide Panaro - libero
- codice: 0140ER-DQ1-CL

- comune di Savignano sul Panaro (MO), frazione Magazzeno, in Strada Manelle n. 2, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 5 mappale n. 310 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dei signori Vivi Enzo e Galantina Gina

Uso: irrigazione agricola (frutteto - cachi)

Portata richiesta: complessiva massima 8,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 20.000 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde cortiliva (residenza per anziani) - procedura di concessione ordinaria mediante la perforazione di un pozzo, MO19A0011 (ex 7574/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO-19A0011 (ex 7574/S).

Richiedente: Casa Residenza Dalla Chiesa Srl – C.F. 03723790360 – con sede legale a Modena in Via Emilia Ovest n. 101

Data domanda di concessione: 20/02/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico di pianura:

- Pianura Alluvionale Appenninica – confinato superiore

- codice: 06100ER-DQ2-PACS

- comune di Ravarino (MO), Via Muzzioli angolo Via Pertini, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 23 mappale n. 357 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Ravarino che fornisce consenso scritto

Uso: irrigazione area verde cortiliva (residenza per anziani)

Portata richiesta: complessiva massima 3,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 3.500 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso geotermico e autorizzazione alla perforazione di n. 2 pozzi in località Renazzo, nel comune di Cento (FE) (R.R. 20 novembre 2001 n. 41) (Pratica n. FE-19A0001)

Richiedente: Molini Pivetti S.p.A. (P.IVA 00055650386), con sede legale in Via Renazzo 67, nel Comune di Cento (FE)

Domanda di concessione acquisita in data 22/1/2019

Derivazione da acque sotterranee

Opere di presa: 1 pozzo di prelievo di profondità massima 200 m

Opere di restituzione: 1 pozzo di reimmissione di profondità massima 200 m

Ubicazione: Comune di Cento (FE), località Renazzo (dati catastali: Foglio 34, mapp. 1310)

Portata massima richiesta: 12 l/s

Volume di prelievo richiesto: 66.000 mc annui

Uso: geotermico e irrigazione

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), di Ferrara, Via Bologna n. 534 - 44124 Ferrara (Ferrara)

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara all'indirizzo sopra indicato, o all'indirizzo PEC aofe@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 11 del RR 41/2001.

Le domande concorrenti devono pervenire al medesimo indirizzo entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, ai sensi del RD 1775/33.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Alfonsine

Determinazione di concessione: n.1666 del 4/4/2019

Procedimento: n. BO17A0060

Dati identificativi concessionario: Antonellini Sante

Tipo risorsa: acque sotterranea

Corpo idrico:

Opera di presa: un pozzo

Ubicazione risorse concesse: comune di Alfonsine

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 98, mappale 209

Portata max. concessa (l/s): 5

Portata media concessa (l/s):

Volume annuo concesso (mc): 8314

Uso: irrigazione agricola

Scadenza: 31/12/2028

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bagnacavallo

Procedimento n. BO19A0011

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PG/2019/210

Data: 21/2/2019

Richiedente: Carpini Mauro e Lacchini Rossella S.S.

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Bagnacavallo

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 2, mappale 242

Portata max. richiesta (l/s): 10

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 9.824

Uso: irrigazione agricola

Responsabile procedimento: Cibin Ubaldo

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento dell'Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana Unità Gestione Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL' UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA.

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bentivoglio

Determinazione di concessione: n. 1463 del 26/3/2019

Procedimento: n. BO18A0007

Dati identificativi concessionario: CARBURANTI VECCHIETTI S.R.L.

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico: Pianura alluvionale appenninica-confinato superiore

Opera di presa: n. 1 pozzo

Ubicazione risorse concesse: Comune di Bentivoglio

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 43 Mappale 293

Portata max. concessa (l/s): 2,65

Volume annuo concesso (mc): 3.800

Uso: autolavaggio

Scadenza: 31/12/2028

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

Procedimento n. BO11A0061/18VR01

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PG/2018/29946 del 21/12/2018

Data: 21/12/2018

Richiedente: Venturi Piero

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 30 mappale 44

Portata max. richiesta (l/s): 2,3

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 2500

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile procedimento: Cibin Ubaldo

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento dell'Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana Unità Gestione Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

Procedimento n. BO18A0056

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PG/2018/29414

Data: 17/12/2018

Richiedente: Martini Francesco e figli S.S.

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Castel Bolognese
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 14 mappale 354
 Portata max. richiesta (l/s): 2,8
 Portata media richiesta (l/s):
 Volume annuo richiesto (mc): 25200
 Uso: irrigazione agricola
 Responsabile procedimento: Cibir Ubaldo

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento dell'Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana Unità Gestione Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

Procedimento n. BO19A0012
 Tipo di procedimento: concessione ordinaria
 Prot. Domanda: PG/2019/30156
 Data: 25/2/2019
 Richiedente: Galleran Paolo
 Tipo risorsa: acque sotterranee
 Corpo idrico:
 Opera di presa: pozzo
 Ubicazione risorse richieste: comune di Bologna
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 6 mappale 346
 Portata max. richiesta (l/s): 1,5
 Portata media richiesta (l/s):
 Volume annuo richiesto (mc): 9.000
 Uso: autolavaggio
 Responsabile procedimento: Cibir Ubaldo

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento dell'Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana Unità Gestione Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA.

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Camugnano

Procedimento n. BO18A0053
 Tipo di procedimento: concessione ordinaria
 Prot. Domanda: PGBO/2018/27301
 Data: 20/11/2018
 Richiedente: Maestrini Rino
 Tipo risorsa: acque superficiali
 Corpo idrico: Fosso del Lupo tributario del torrente Limentra di Treppio
 Opera di presa: tubo di presa mobile
 Ubicazione risorse richieste: comune di Camugnano
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 82 mappale 69
 Portata max. richiesta (l/s): 0,5
 Portata media richiesta (l/s):
 Volume annuo richiesto (mc): 150
 Uso: irrigazione agricola
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Catesl Maggiore

Procedimento n. BO19A0015
 Tipo di procedimento: concessione ordinaria
 Prot. Domanda: PG/2019/39476
 Data: 12/3/2019
 Richiedente: Miele srl
 Tipo risorsa: acque sotterranee
 Corpo idrico:
 Opera di presa: pozzo
 Ubicazione risorse richieste: comune di Castel Maggiore
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 34, mappale 128
 Portata max. richiesta (l/s): 5
 Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 55.000

Uso: lavanderia industriale

Responsabile procedimento: Cibir Ubaldo.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento dell'Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana Unità Gestione Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fusignano

Determinazione di concessione: n. 1664 del 4/4/2019

Procedimento: n. BO18A0001

Dati identificativi concessionario: Sintini Norma

Tipo risorsa: acque sotterranea

Corpo idrico:

Opera di presa: un pozzo

Ubicazione risorse concesse: comune di Fusignano

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 15, mappale 368

Portata max. concessa (l/s): 5

Portata media concessa (l/s):

Volume annuo concesso (mc): 3551

Uso: irrigazione agricola

Scadenza: 31/12/2028

Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di rinnovo, con variante sostanziale, di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola

Procedimento n. BO01A1878/05RN01

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: n. 100119; n. PG/2019/24237

Data: 23/11/2005; 14/2/2019

Richiedente: Società Agricola Zelani SS

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: tre pozzi

Ubicazione risorse richieste: comune di Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 98, mappale 225

Portata max. richiesta (l/s): 35

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 91560

Uso: irrigazione agricola

Responsabile procedimento: Cibir Ubaldo

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento dell'Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana Unità Gestione Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Lugo

Procedimento n. RAPP0059/06RN01

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PGBO/2019/21950 e PG/2019/51371

Data: 11/2/2019 e 1/4/2019

Richiedente: Minardi Piume Srl

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: due pozzi

Ubicazione risorse richieste: comune di Lugo

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 95 mappale 127

Portata max. richiesta (l/s): 6,2

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 114.884 mc

Uso: industriale, igienico e antincendio

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in comune di Riolo Terme

Determinazione di concessione: n. 1616 del 2/4/2019
 Procedimento: n. BO03A0129/06RN02
 Dati identificativi concessionario: Consorzio Irriguo Isola
 Tipo risorsa: acque superficiale
 Corpo idrico: torrente Senio
 Opera di presa: gruppo di pompaggio con tubazione di pescaggio mobile
 Ubicazione risorse concesse: comune di Riolo Terme
 Coordinate catastali risorse concesse: antistante Foglio 32, mappale 250
 Portata max. concessa (l/s): 25
 Portata media concessa (l/s): 25
 Volume annuo concesso (mc): 203040
 Uso: irrigazione agricola
 Scadenza: 31/12/2030
 Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale, con aumento del prelievo e perforazione nuovo pozzo, nel Comune di Forlì – Codice Pratica FCPPA2334 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)

Richiedente: L.I.F. S.P.A. C.F./P. IVA C.F./P.IVA 02157600400
 - Sede legale: Via Virgilio n. 25/C 47122 Forlì (FC)
 Data di arrivo domanda di concessione 26/3/2019
 Portata massima: 4,0 l/s
 Volume annuo: 100.000 mc
 Ubicazione prelievo: Comune Forlì fg.112 mapp. 515
 Uso: industriale
 Responsabile del procedimento: dott.ssa Anna Maria Casadei
 Presso Arpae – SAC di Forlì-Cesena, Viale Salinatore n. 20 – CAP 47121, Forlì, PEC aofc@cert.arpae.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.

41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione con procedura ordinaria di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Trogo ad uso domestico nel comune di Bagno di Romagna (FC), loc. Strabatenza Terme. Pratica N. FC17A0008

Con determinazione n. DET-AMB-2019-1421 del 23/3/2019 la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena ha assentito a Munaretti Mauro C.F. MNRMRA73506B157Z, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso domestico dalla sponda sinistra del Torrente Trogo in comune di Bagno di Romagna (FC), da esercitarsi tramite pompa mobile auto adescante, con portata massima di prelievo di 0,2 l/s e quantità di acqua massima da derivare pari a 300 mc/anno, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Carla Nizzoli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo con variante non sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza RA00A0035/06RN01

Richiedente: La Doria S.p.A.

Sede: comune di Anghi (SA)

Data di arrivo domanda variante: 26/3/2019

Prat. n.: RA00A0035/06RN01

Derivazione da: acque sotterranee

POZZO 1 (codice risorsa RAA2090) da sostituire e riproforare in prossimità di quello chiuso

Comune di Faenza - foglio 130 mapp. 139

Profondità: 300 m

Prelievo 24 l/s – 82.500 mc/a

Coordinate UTM 32*: x: 728.362 Y: 908.829

POZZO 2 (codice risorsa RAA2091) da sostituire e riproforare in prossimità di quello chiuso

Comune di Faenza - foglio 130 mapp. 139

Profondità: 300 m

Prelievo 24 l/s – 61.190 mc/a

Coordinate UTM 32: x: 728.406 Y: 908.888

POZZO 4 (ex codice risorsa RAA2175)

Comune di Faenza - foglio 130 mapp. 139

Profondità: 230,20 m

Prelievo 16 l/s – 167.350 mc/a

Coordinate UTM 32*: x: 728.524 Y: 908.911

Corpo Idrico:

Pozzo 1 e 3 Codice: 0532ER-DQ2-CC - Conoide Lamone - confinato

Pozzo 2 e 4 Codice: 2700ER-DQ2-PACI - Pianura Alluvionale - confinato inferiore

Portata richiesta totale invariata: mod. massimi 0,47 (l/s 47)

Volume di prelievo totale invariato: mc. annui 311.440

Uso: industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001).

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n.9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per le derivazioni di acqua pubblica superficiale dal Torrente Tramazzo e dal Fosso Della Benedetto – T. Tramazzo in comune di Tredozio (FC) - PROC. RA18A0013

Richiedente: Monti Alberto e Rossi Claudia

Comune: Tredozio (FC)

Località: San Giorgio

Data di arrivo domanda di concessione completa: 21/6/2018

Procedimento: RA18A0013

Derivazioni da:

Punto di prelievo P1) – Torrente Tramazzo

Portata massima: 3,50 l/s

Prelievo annuo 5.000 mc

Comune di Tredozio – località San Giorgio – Fosso della Benedetto

Foglio n. 11 antistante mappale n. 126 in destra idraulica

Coordinate UTM* 32: X: 720.041 Y: 885.077

Punto di prelievo P2) – Fosso della Benedetto

Portata massima: 2,00 l/s

Prelievo annuo 5.000 mc

Comune di Tredozio – località San Giorgio – Fosso della Benedetto

Foglio n. 11 antistante mappale n. 112 in sinistra idraulica

Coordinate UTM* 32: X: 720.414 Y: 885.041

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 24 del R.R.41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT ai sensi e per gli effetti dell'art.11 della R.R. 41/2001.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burert ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà, 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249766.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo al rilascio di provvedimenti di concessione per la derivazione di acque pubbliche con procedura ordinaria

Con determinazione n. 1444 del 25 marzo 2019 del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini di Arpae è stata rilasciata alla Società Agricola Fiumicino (P.IVA 04256880404) la concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso "Industriale" nel Comune di Bellaria-Igea Marina (RN) fissando la quantità d'acqua prelevabile per una portata massima di 2,4 lt/sec ed un volume massimo di 3.600 m³/annui, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di Concessione e stabilendo che la concessione sia rilasciata con scadenza al 31 dicembre 2028.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 5/2019

Domanda di rinnovo della concessione n. 42/12/ER Rep. n. 106 del 3/4/2013 per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Monticelli D'Ongina (PC), località Scazzola L.R. 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Pozzi Francesco

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina (PC)

Identificazione catastale: fronte mapp. 30 fg 17

Data d'arrivo della domanda: prot. 00007202 del 27/3/2019

Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: spazio acqueo occupato ad uso privato da una struttura galleggiante con sovrastante casetta e annessa imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 253

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963815 – cell. 348/2438366

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE D'AREA NAVIGAZIONE, IDROVIE E PORTI 6/2019

Domanda di rinnovo della concessione n. 47/13/ER Rep. N. 111 del 23/5/2013 per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Polesine-Zibello (PR), località Porto di Polesine Parmense LR 7/2004 DGR 639/2018

Richiedente: Comune di Polesine-Zibello (PR)

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Polesine-Zibello (PR)

Identificazione catastale: fronte mapp. 38-55-68-74-296-349 fg 8

Data d'arrivo della domanda: prot. 00007360 del 29/3/2019

Referente: Malagò Vittorino Bindo

Uso richiesto: spazio acqueo occupato ad uso pubblico-turistico da una struttura galleggiante con annessi pontili per ormeggio imbarcazioni per un ingombro complessivo di mq. 6970

Presso la sede di AIPo Area Navigazione, Idrovie e Porti - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963815 – cell. 348/2438366

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE
Ettore Alberani

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della l.r. n.7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Fiume Po – Comuni: Castelvetro Piacentino e Monticelli d'Ongina – sisteb: PC19T0009

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 della l.r. 7/2004 s.m. ei., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: fiume Po;
- Comuni: Castelvetro Piacentino e Monticelli d'Ongina (PC);
- Identificazione catastale: fra foglio 8 NCT del comune di Castelvetro P.no e foglio 12 Nct del comune di Monticelli d'Ongina (PC);
- Uso possibile consentito: attraversamento stradale;
- Data di protocollo: 7/2/2019;
- Richiedente: Chiesa Guido Autotrasporti;
- SISTEB: PC19T0009.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004. Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – Comune di Borgonovo Val Tidone (PC) – Corso d'acqua: Torrente Tidone – uso: deposito materiali inerti

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, è possibile presentare istanza di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- Corso d'acqua: torrente Tidone, sponda destra;
- Comune: Borgonovo Val Tidone (PC);
- Area demaniale identificata: foglio 46, mappale 106/parte NCT del comune di Borgonovo Val Tidone (PC);
- Estensione: mq. 2.400 circa;
- Uso possibile consentito: deposito materiali inerti

La domanda dovrà pervenire entro il termine di **30 giorni dal presente avviso**, presso la sede operativa ARPAE – SAC di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – indirizzo PEC : aoopc@cert.arpa.emr.it..

La domanda (vedi link https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3674) dovrà essere redatta su carta da bollo del valore corrente di euro 16,00, sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e corredata dalla fotocopia

1. dell'attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Piacenza)
2. del documento di identità del sottoscrittore.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici ARPAE – SAC sede operativa di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazioni del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per l'area sopra elencata non è tenuto a ripresentarla.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. – Comune di Podenzano (PC) – Corso d'acqua: Torrente Nure – uso: deposito materiali inerti

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, è possibile presentare istanza di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- Corso d'acqua: torrente Nure, sponda sinistra;
- Comune: Podenzano (PC);
- Area demaniale identificata: fronte mappale 121, foglio 32 NCT del comune di Podenzano (PC);

- Estensione: mq. 2. 3 00 circa;
- Uso possibile consentito: deposito materiali inerti (ghiaia).

La domanda dovrà pervenire entro il termine di **30 giorni dal presente avviso**, presso la sede operativa ARPAAE – SAC di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 – indirizzo PEC : aoopc@cert.arpa.emr.it..

La domanda (vedi link https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3674) dovrà essere redatta su carta da bollo del valore corrente di euro 16,00, sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e corredata dalla fotocopia

1. dell'attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – Piacenza)
2. del documento di identità del sottoscrittore.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici ARPAAE – SAC sede operativa di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazioni del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per l'area sopra elencata non è tenuto a ripresentarla.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Rio Ponzemma chieste in concessione ad uso area cortiliva a verde alberato - Procedimento n. RE19T0008

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L. R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedenti: Ghirelli Camillo

Data di arrivo della domanda: 7/1/2019

Corso d'acqua: Rio Ponzemma

Ubicazione: Casina

Identificazione catastale: area non mappata FG 51 a fronte particelle 7 e 605

Uso richiesto: area cortiliva a verde alberato

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO06T0050/19RN01

Richiedenti: Ferrari Giorgio S.P.A.

Data domanda di rinnovo di concessione: 22/03/2019

Corso d'acqua: Torrente Tiepido

Comune di Modena (MO)

foglio 210 fronte mappale 117

Uso richiesto: scarico acque reflue

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpa) - via Giardini 472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO18T0035

Richiedenti: Azienda agricola Quartieri Antonella

Data domanda: 17/12/2018

Corso d'acqua: Canale Torbido

Comune di Savignano sul Panaro (MO)

foglio 10 fronte mappale 3

Uso richiesto: condotta per adduzione d'acqua e paratia mobile

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpa) - via Giardini 472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0007

Richiedente: Bergonzini Achille

Data domanda: 12/2/2019

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune di Bondeno (FE)

foglio 62 fronte mappali 28-100

Uso richiesto: bilancione da pesca

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpa) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0023

Richiedente: Buzzoni Claudio e Buzzoni Diego

Data domanda: 1/4/2019

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune di Bondeno (FE)

foglio 147 fronte mappale 23

Uso richiesto: bilancione da pesca

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpa) - Via Giardini n.72/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0024

Richiedente: Ferioli Fabio

Data domanda: 1/4/2019

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune di Bondeno (FE)

foglio 102 fronte mappale 23

Uso richiesto: bilancione da pesca

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE02T0012/19RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Lagosanto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Roberto Turri r residente a Lagosanto - FE in Via Valle Mandura n.26

Data di arrivo domanda di concessione 7/2/2019

Procedimento codice: FE02T0012/19RN01

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Lagosanto Foglio 6 mappale 51.

Uso richiesto: due rampe carrabili

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento

(art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE04T0101/19RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Costantino Ferraresi r residente a Ferrara in via Massafiscaglia 431

Data di arrivo domanda di concessione 6/2/2019

Procedimento codice: FE04T0101/19RN01

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 184 mappali 18.

Uso richiesto: rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE04T0129/19RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16

L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Mirella Trivolati residente a Ferrara in via Tambellina 140

Data di arrivo domanda di concessione 6/2/2019

Procedimento codice: FE04T0129/19RN01

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 204 mappale 56.

Uso richiesto: rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ing. Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE19T0005 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo fuori termine della concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Rita Blè residente a Ostellato in Piazza Bassani 1

Data di arrivo domanda di concessione 6/2/2019

Procedimento codice: FE19T0005

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 187 mappale 142.

Uso richiesto: rampa carrabile

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento

(art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE19T0007 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione con cambio di titolarità nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Loretta Piccioli residente a Ferrara, in via Argenta 2 3

Data di arrivo domanda di concessione 25/2/2019

Procedimento codice: FE19T000 7

Corso d'acqua: Po di Primaro

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 290 mappale 44

Uso richiesto: rampa carrabile e manufatto per scarico

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE19T0008 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofe@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione

con cambio di titolarità nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Marco Borgatti residente a Ferrara, in via a Fa-no 28

Data di arrivo domanda di concessione 25/2/2019

Procedimento codice: FE19T0008

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 234 mappali 15 e 118.

Uso richiesto: rampa carrabile e manufatto per scarico

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE19T0016 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Bondeno

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Sac Ferrara, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC a oofe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Società Agricola Rasi Giorgio e Valerio S.S. con sede legale in Via Gurzone n.6 nel Comune di Occhiobello (RO).

Data di arrivo domanda di concessione: 29/3/2019

Procedimento codice: FE19T0016.

Corso d'acqua: Panaro.

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Bondeno (FE), Foglio 81 mappali 8,34,35,36,58,60. Foglio 104 mappali 16,54,60. Foglio 105 mappali 8 e 312.

Uso richiesto: Sfalcio.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento

(art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FEPPT0417/19N01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Argenta

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Bruni Tiberia residente ad Argenta in Via Parri n.57

Data di arrivo domanda di concessione 14/2/2019

Procedimento codice: FEPPT0417/19N01

Corso d'acqua: Po di Primario

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Argenta Foglio 12 mappale 117

Uso richiesto: rampa carrabile e manufatto per scarico

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FEPPT0560/19RN01 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione,

nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Evelino Arlotti residente a Ferrara, in Via Comacchio n.611/1

Data di arrivo domanda di concessione 28/2/2019

Procedimento codice: FEPPT0560/19RN01

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ferrara Foglio 233 mappale 170

Uso richiesto: rampa carrabile e manufatto per scarico

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTI DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Rio Ravone nel Comune di Bologna

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0022

Tipo di procedimento: pertinenza

Data prot. domanda: 4/3/2019

Richiedente: Degli Azzoni Avogadro Malvasia Valperto

Comuni risorse richieste: Bologna

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 225 Mapp: 606 p.-607 p.

Uso richiesto: area cortiliva/giardino

Corso d'acqua: Rio Ravone

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25 - Bologna, PEC: aoofoe@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpaemr.it).

IL RESPONSABILE DRL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Rio Rosso nel Comune di Castel San Pietro Terme

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0140

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 6/12/2018

Richiedente: Lepida SpA

Comune risorse richieste: Castel San Pietro Terme

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 97 – 98 – 66
Mapp: vari

Uso richiesto: fibra ottica

Corso d'acqua: Rio Rosso

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25 - Bologna, PEC: aoofoe@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpaemr.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTI DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Gambellato nel Comune di Castiglione dei Pepoli

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO08T0233/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per attraversamento

Data Prot. Domanda: 15/2/2019

Richiedenti: Autostrade per l'Italia SpA

Comune risorse richieste: Castiglione dei Pepoli

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 47 Mapp: 1405-1180-1003-996

Uso richiesto: ponte ad impalcato

Corso d'acqua: torrente Gambellato

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25 - Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Ghiaia nel Comune di Guiglia

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0020

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 4/3/2019

Richiedente: Ferrari Silvana Julia e Rossi Simona

Comuni risorse richieste: Guiglia

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 20 Mapp: 132

Uso richiesto: ponte/guado

Corso d'acqua: torrente Ghiaia

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25 - Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Setta nel Comune di Grizzana Morandi

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO07T0133/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo pertinenza

Data Prot. Domanda: 8/2/2019

Richiedente: ZANNINI FABRIZIO e ZANNINI FRANCA

Comuni risorse richieste: Grizzana Morandi

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 38 Mapp: 270

Uso richiesto: orto

Corso d'acqua: torrente Setta

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25 - Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Santerno nel Comune di Imola

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0021

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 4/3/2019

Richiedente: Hera SpA

Comuni risorse richieste: Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 156 Mapp: 26 - 30 - 27 - 28 - 29 - Foglio: 242 Mapp: 187 - 235 - 236 - 241 - 1301

Uso richiesto: tubazione

Corso d'acqua: torrente Santerno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25 Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Santerno nel Comune di Imola

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0018

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 25/2/2019

Richiedente: Hera SpA

Comuni risorse richieste: Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 178 Mapp: 83 Foglio: 199 Mapp: 9-5-2005

Usi richiesti: tubazione

Corso d'acqua: fiume Santerno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25 - Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpa.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume/torrente/corso d'acqua Fosso La Neva in comune di Lizzano in Belvedere (BO)

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO04T0252/ 16RN02

Tipo di procedimento: rinnovo di concessione per pertinenza / attraversamento

Data Prot. Domanda: PGBO/2016/18771 del 7/10/2016

Richiedente: Cremonini Pierluigi, Bacchelli Ilva, Cremonini Cristina

Comune risorse richieste:

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 43 mappali 207/106/105

Usi richiesti: uso area cortiliva su tombamento fosso

Corso d'acqua: Fosso La Neva

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni all'Area Autorizzazioni e Concessioni – AAC Metropolitana, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpa.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel Comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO11T0213/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo pertinenza

Data Prot. Domanda: 19/2/2019

Richiedente: Dondarini Maurizio

Comuni risorse richieste: Marzabotto

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 39 Mapp: 26 antistante

Usi richiesti: orto

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice 25 - Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpa.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Setta nel Comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R.

7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0029/19RN01

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 26/2/2019

Richiedente: Autostrade Per l'Italia

Comuni risorse richieste: Marzabotto

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 46 Mapp: 463-464-465-466

Uso richiesto: transito mezzi

Corso d'acqua: torrente Setta

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25 - Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Rio Savena nel Comune di Monzuno

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0019

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 26/2/2019

Richiedente: Italcave srl

Comuni risorse richieste: Monzuno

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 32 Mapp: 4-15-172

Uso richiesto: manufatto per scarico acque - tubazione

Corso d'acqua: Rio Savena

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25 - Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Rio Minganti nel Comune di Zola Predosa

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO10T0002/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo pertinenza

Data Prot. Domanda: 4/2/2019

Richiedente: Condominio Via Cavour, 13

Comune risorse richieste: Zola Predosa

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 23 Mapp: 273

Uso richiesto: area cortiliva

Corso d'acqua: torrente Setta

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25 - Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua fiume Ronco chieste in rinnovo di concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC03T0020

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpa) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo della concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: Guidarini F.Lli Società Agricola S.S. - Partita IVA 02420910404 con sede in Bertinoro (FC), località Fratta Terme

Data di arrivo domanda di concessione: 18/3/2019 – PG/2019/43561

Procedimento codice: FC03T0020/19RN03

Corso d'acqua: Fiume Ronco

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Bertinoro - Foglio 43 Fronte Mappali 21

Uso richiesto: agricolo (impianto di frutteto)

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carla Nizzoli

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di istanze di rinnovo di concessioni di aree del demanio idrico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Settembrini n.17/D - PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessioni di aree del demanio idrico:

Richiedente: **Sig. Bruscia Lino**

Data di arrivo domanda: 7/2/2019

Procedimento numero: RN12T0017/19RN01

Corso d'acqua: torrente Conca

Ubicazione: Comune di Gemmano (RN)

Identificazione catastale: foglio 7 antistante la particella 55

Superficie: 318+827 m²

Uso richiesto: strada d'accesso a uso non esclusivo e area agricola

Richiedente: **Sig.ra Bracaglia Roberta**

Data di arrivo domanda: 22/3/2019

Procedimento numero: RN12T0021/19RN01

Corso d'acqua: fiume Marecchia (alveo storico)

Ubicazione: Comune di Rimini

Identificazione catastale: Foglio 73 particella 2045/parte e antistante (antistante la particella 884)

Superficie: 143,08 m²

Uso richiesto: cortilivo/giardino

Richiedente: **Sig.ri Pistacchi Michela e Zaccaria Alessandro**

Data di arrivo domanda: 2/4/2019

Procedimento numero: RN09T0032/19RN01

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)

Identificazione catastale: Foglio 31 particella 70/parte e antistante

Superficie: 3.600 m²

Uso richiesto: agricolo (vigneto)

Presso gli uffici del SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in Via Settembrini n.17/D, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì da ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Settembrini n.17/D - 47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: **Soc. Cota & Tequila s.r.l.**

Data di arrivo domanda: 25/3/2019

Procedimento: RN19T0010

Corso d'acqua: fiume Marecchia (deviatore)

Ubicazione: Comune di Rimini

Identificazione catastale: foglio 65 antistante la particella 624

Uso richiesto: discesa in acqua di natanti e sosta di persone per lo svolgimento di regate amatoriali

Richiedente: **Soc. Pesaresi Giuseppe S.p.A.**

Data di arrivo domanda: 5/3/2019

Procedimento: RN19T0007

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Rimini (RN)

Identificazione catastale: foglio 63 particelle 101-102-103

Superficie: 25.453 m²

Uso richiesto: agricolo

Presso gli uffici del S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 dell'avviso relativo a istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per usi prioritari

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Settembrini n.17/D - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state

presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico per usi prioritario:

Richiedente: **Comune di Cattolica (RN)**

Data di arrivo domanda: 15/3/2019

Procedimento: RN19T0009

Corso d'acqua: torrente Tavollo

Ubicazione: Comune di Cattolica (RN)

Identificazione catastale: foglio 7 antistante la particella 39

Uso richiesto: manufatto di scarico fognario

Richiedente: **Soc. Hera S.p.A.**

Data di arrivo domanda: 28/3/2019

Procedimento: RN19T0011

Corso d'acqua: fosso Campone

Ubicazione: Comune di San Leo (RN)

Identificazione catastale: foglio37 antistante la particella 31

Uso richiesto: manufatto di scarico fognario

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità Gestione Demanio Idrico – Settore Aree in Via Settembrini n. 17/D, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 319202 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Settembrini n.17/D - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi della L.R. n. 9/1999 riguardante il progetto di riqualificazione dell'area "Ex Accetificio Venturi" sita a Lugo (RA), Via Taglioni, Via Piano Caricatore, Via Rivali San Bartolomeo nell'ambito del polo funzionale n. 2 del PSC – progetto preliminare di centro commerciale. Proponente: Immobiliare Stuoie S.p.a.

Autorità competente: Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Servizio Ambiente.

Denominazione del progetto: riqualificazione dell'area "ex Accetificio Venturi" sita a Lugo, Via Taglioni, Via Piano Caricatore, Via Rivali San Bartolomeo nell'ambito del polo funzionale n. 2 del PSC – progetto preliminare di centro commerciale.

Proponente: Immobiliare Stuoie S.p.a.

Ubicazione: Via Taglioni, Via Piano Caricatore, Via Rivali San Bartolomeo in Comune di Lugo nella Provincia di Ravenna

Il progetto è stato sottoposto al procedimento di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. n. 9 / 1999 e ai sensi del D.Lgs. 152/2006, pertanto il procedimento è stato concluso secondo quanto previsto dalla previgente normativa.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B della L.R. n. 9/1999: progetto di nuova realizzazione di cui al punto B.3.5) "Progetti di costruzione di centri commerciali di cui al D.Lgs. n. 144 del 31/3/1998 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della Legge n. 59 del 15/3/1997)" e non ricade all'interno di aree di cui all'art. 4, comma 2, lett. b) della L.R. n. 9/1999.

La proposta di progetto di riqualificazione dell'area "ex Accetificio Venturi" consiste nella demolizione dello stabilimento industriale dismesso da tempo e in stato di degrado e nell'attuazione di un intervento urbanistico ed edilizio unitario di ricucitura col tessuto circostante, prevede la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione, comprensive di tutte le reti tecnologiche ed impianti necessari, dentro e fuori comparto e la costruzione:

- di un complesso edilizio costituito come un unico fabbricato formato da una struttura commerciale alimentare con Superficie di Vendita pari a 2.200 mq, da altre strutture ospitanti

attività commerciali (esercizi commerciali di vicinato e pubblico esercizio), attività terziarie / direzionali, attività di interesse collettivo di tipo sociale (UFFICI WELFARE), collegate da una galleria commerciale di uso pubblico e da alcune unità abitative ai piani superiori;

- di un edificio esclusivamente residenziale;
- di un edificio per servizi sanitari e socio – sanitari (che verrà realizzato dall'AUSL Romagna).

Gli elaborati sono stati depositati per 45 giorni naturali consecutivi a partire dal 11/1/2017 (data di pubblicazione dell'avviso di deposito al BURERT), presso l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Piazza Trisi n. 4, Lugo (RA), Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP). Gli elaborati sono stati inoltre pubblicati sul sito web dell'autorità competente, nella sezione "pratiche in deposito".

Come previsto all'art. 10 della L.R. n. 9/ 1999, con Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 157 del 11/10/2018 si è conclusa la procedura con l'esito di verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni per la mitigazione degli impatti e d in particolare la Giunta dell'Unione ha deciso:

- di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il rapporto di Impatto Ambientale per il procedimento di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di riqualificazione dell'area "ex Acetificio Venturi" sita a Lugo, nell'area compresa tra le Vie Taglioni, Piano Caricatore e Rivali San Bartolomeo, allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dare atto infine che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria né sul patrimonio dell'ente.

L'avviso dell'esito della procedura è stato pubblicato all'Albo Pretorio del l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 157 del 11/10/2018) nonché trasmesso al proponente ed agli Enti interessati con PEC Prot. n. 64497 del 12/11/2018.

Copia integrale della decisione è consultabile sul sito dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna al seguente link:

<http://delibere.comune.lugo.ra.it/?ente=unione&anno=2018&ogcod=G>

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi della L. 152/2006 e s.m.i. riguardante il progetto di variante al progetto di ripristino finale dell'Area 4 all'interno del polo estrattivo "Fornace di Cotignola" in Comune di Cotignola. Proponente: IBL SpA

Autorità competente: Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Servizio Ambiente.

Denominazione del progetto: variante in ampliamento al piano di coltivazione e alla sistemazione finale dell'attività estrattiva insediata sui terreni della IBL spa in località Cotignola (RA) e ubicati all'interno dell'Area 3 del polo estrattivo "Fornace di Cotignola".

Proponente: IBL SpA

Ubicazione: via Peschiera in Comune di Cotignola - Provincia di Ravenna

Il progetto è stato sottoposto al procedimento di assoggettabilità a VIA ai sensi della L. 152/2006.

Il progetto ricade al punto B.3.2): cave e torbiere di cui all'allegato B3 della L.R. 4 del 20 aprile 2018.

Il progetto consiste nell'ampliamento della superficie da destinare ad attività estrattiva, ricadente all'interno della nuova perimetrazione prevista dal PAE'12, di circa 42.019 m² e con una volumetria massima estraibile di 4217.404 di cui 53.717 m³ già autorizzato con la precedente autorizzazione e pertanto il volume aggiuntivo richiesto sarà di 373.687 m³ da suddividere in 2 stralci attuativi. E' prevista anche una variante al progetto di sistemazione finale, legata all'aumento di superficie del bacino di cava con la medesima finalità di ripristino finale (ambientale, agricolo, ricreativo, deposito idrico).

Gli elaborati sono stati depositati per 45 giorni naturali consecutivi a partire dal 18/04/2018 (data di pubblicazione dell'avviso di deposito al BURERT), presso l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Piazza Trisi n. 4, Lugo (RA), Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP). Gli elaborati sono stati inoltre pubblicati sul sito web dell'autorità competente, nella sezione "pratiche in deposito".

Come previsto dalla L.R. 4/2018 si è conclusa la procedura con l'esito di verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con una serie di prescrizioni per la mitigazione degli impatti ambientali, con Determina dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna n. 1360 del 26/10/2018.

L'esito della procedura è stato pubblicato sul sito web del l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (<http://www.labbassaromagna.it/>) nonché trasmesso al proponente ed agli Enti interessati con PEC Prot. n. 6 2624 del 31/10/2018.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per riesame di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art. 29-octies e L.R. 21/2004) in località Pomogna di Sopra, Comune di Bagno di Romagna - Ditta: Società Agricola Savio Società Semplice di Rusticali Paolo & C.

Si avvisa che l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta SOCIETA' AGRICOLA SAVIO SOCIETÀ SEMPLICE DI RUSTICALI PAOLO & C..

. per l'impianto di allevamento di suini sito in LOCALITA' POMOGNA DI SOPRA, COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 15/01/2019 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dal TITOLO III-BIS "L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies;

Gestore Impianto: ANDREA ANTONIACCI;

Installazione: allevamento di suini;

Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico;

L'Amministrazione procedente è l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543 451702).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ArpaE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì –pec: aofc@cert.arpa.emr.it; sia presso l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP, Piazza del Popolo n.10 – Cesena – pec: suap@pec.unionevallesavio.it; Oppure consultando il portale regionale IPPC al seguente sito: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>;

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per riesame di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art.29-octies e L.R. 21/2004) in Via Del Laghetto n.510, loc. Borgo Paglia, Comune di Cesena - Ditta: Soc. Agr. M.G.M. di Magnani Marco, Paolo e Giorgini S.S.

Si avvisa che l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la DITTA: Soc. Agr. M.G.M. DI MAGNANI MARCO, PAOLO E GIORGINI S.S. per l'impianto di allevamento di pollastre sito in Comune di CESENA, LOC. BORGO PAGLIA VIA DEL LAGHETTO, 510 a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 13/3/2019 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dal TITOLO III-BIS "L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies;

Gestore Impianto: PAOLO MAGNANI;

Installazione: allevamento di pollastre;

Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di 58.000 capi;

L'Amministrazione procedente è l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543 451702).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ArpaE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì –pec: aofc@cert.arpa.emr.it; sia presso l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP, Piazza del Popolo n.10 – Cesena

– pec: suap@pec.unionevallesavio.it; Oppure consultando il portale regionale IPPC al seguente sito: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>;

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per riesame di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art.29-octies e L.R. 21/2004) in Via Comunale Casalbono n.3000, Comune di Cesena - Ditta: Casadei Matteo

Si avvisa che l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta CASADEI MATTEO per l'impianto di allevamento di pollastre sito in Comune di CESENA, VIA COM CASALBONO n. 3000, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 13/3/2019 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dal TITOLO III-BIS. "L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies;

Gestore Impianto: MATTEO CASADEI.

Installazione: allevamento di pollastre;

Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico;

L'Amministrazione procedente è l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543 451702).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ArpaE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì –pec: aofc@cert.arpa.emr.it; sia presso l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP, Piazza del Popolo n.10 – Cesena – pec: suap@pec.unionevallesavio.it; Oppure consultando il portale regionale IPPC al seguente sito: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>;

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per riesame di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art.29-octies e L.R. 21/2004) in Via Barbotto n.4915, Comune di Mercato Saraceno - Ditta: Az. Agr. Ruffilli Gabriele

Si avvisa che l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta Az. Agr. RUFFILLI GABRIELE per l'impianto di allevamento di pollastre sito in Comune di MERCATO SARACENO, VIA BARBOTTO n. 4915 a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 13/3/2019 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dal TITOLO III-BIS "L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies;

Gestore Impianto: GABRIELE RUFFILLI;

Installazione: allevamento di pollastre;

Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di 48.000 capi;

L'Amministrazione procedente è l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543 451702).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì – pec: aofc@cert.arpa.emr.it; sia presso l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP, Piazza del Popolo n.10 – Cesena – pec: suap@pec.unionevallesavio.it; Oppure consultando il portale regionale IPPC al seguente sito: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>;

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per riesame di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art.29-octies e L.R. 21/2004) in Via Selva Rotonda n.300 Comune di Cesena - Ditta: Pianazze Società Agricola S.S.

Si avvisa che l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90,

ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta PIANAZZE SOCIETÀ AGRICOLA S.S. per l'impianto di allevamento di pollastre sito in Comune di CESENA, VIA SELVA ROTONDA, 300 a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 13/3/2019 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dal TITOLO III-BIS. "L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies;

Gestore Impianto: FABIO FAETI.

Installazione: allevamento di pollastre;

Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di 50.000 capi;

L'Amministrazione procedente è l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543 451702).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì – pec: aofc@cert.arpa.emr.it; sia presso l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP, Piazza del Popolo n.10 – Cesena – pec: suap@pec.unionevallesavio.it; Oppure consultando il portale regionale IPPC al seguente sito: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>;

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per riesame di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art.29-octies e L.R. 21/2004) in Via Bora Falcino n.16, Comune di Mercato Saraceno - Ditta: Società Agricola Ripro-Avicola S.r.l.

Si avvisa che l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta SOCIETÀ AGRICOLA RIPRO-AVICOLA S.R.L. per l'impianto di allevamento di pollastre sito in Comune di MERCATO SARACENO, VIA BORA FALCINO 16, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 14/3/2019 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dal TITOLO III-BIS "L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies;

Gestore Impianto: ANTONIO ALESSANDRINI;

Installazione: allevamento di pollastre da riproduzione;

Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico;

L'Amministrazione procedente è l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543 451702).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpae, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì – pec: aofc@cert.arpa.emr.it; sia presso l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP, Piazza del Popolo n.10 – Cesena – pec: suap@pec.unionevallesavio.it; Oppure consultando il portale regionale IPPC al seguente sito: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>;

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per riesame di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., art.29-octies e L.R. 21/2004) in Via Redicchio n.3630, Comune di Cesena - Ditta: Società Agricola Semplice Ovobi dei F.lli Brighi

Si avvisa che l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE OVOBI DEI F.LLI BRIGHI per l'impianto di allevamento di pollastre sito in Comune di CESENA, VIA REDICHIARO n.3630, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 13/3/2019 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dal TITOLO III-BIS. "L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies;

Gestore Impianto: THOMAS BRIGHI.

Installazione: allevamento di pollastre;

Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico;

L'Amministrazione procedente è l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543 451702).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di

Forlì-Cesena di Arpae, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì – pec: aofc@cert.arpa.emr.it; sia presso l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP, Piazza del Popolo n.10 – Cesena – pec: suap@pec.unionevallesavio.it; Oppure consultando il portale regionale IPPC al seguente sito: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>;

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - L.R. n. 21/2004 e s.m.i.- DGR n. 1795/2016 – Frega F.lli Società Agricola s.s. - Domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 3233 del 26/10/2015 per l'installazione IPPC di allevamento suinicolo sita in comune di Faenza, località Prada, Via Prada n. 13

Società/Ditta: Frega F.lli Società Agricola s.s., avente avente sede legale e installazione in comune di Faenza, località Prada, Via Prada n. 13 (P.I. 00477010391)

Installazione: installazione IPPC esistente di allevamento intensivo di suini, di cui al punto 6.6, lettera b) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi.

Comune interessato: Faenza

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

In relazione alla domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 15/1/2018 dal gestore **Frega F.lli Società Agricola s.s.**, per l'installazione IPPC esistente di allevamento suinicolo, sito in comune di Faenza, località Prada, Via Prada n. 13, lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione della Romagna faentina, avvisa che, come previsto dalla L.R. 21/04 e s.m.i. e dall'art.29-ter, comma 4, del Dlgs n.152/2006 e smi, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonchè presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Comunicazione avvio procedimento della Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la ditta Soc. Agr. Campana Simone e Matteo S.s. con sede legale a Cesena (FC) in Via Corella n. 800 e sede impianto a Bertinoro (FC) in Via Turrone n. 395

Si avvisa che il Comune di Bertinoro – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento

di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta gestore la Società Soc. Agr. CAMPANA SIMONE e MATTEO S.s. con sede legale a Cesena (FC) in Via Corella n. 800 e sede impianto di allevamento pollastre a Bertinoro (FC) in Via Turrona n.395, a seguito di specifica istanza caricata in data 13/3/2019 sul Portale IPPC.

Il procedimento è regolato dal Titolo III-bis "L'autorizzazione Integrata Ambientale" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies.

- L'Amministrazione procedente è il Comune di Bertinoro – Servizio SUAP, Piazza della Libertà n. 1 – Bertinoro (FC).
- L'amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, Area Autorizzazioni e Concessioni Est, Unità Zootecnia - A.I.A. ed il Responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).
- Gestore dell'impianto e referente IPPC: Sig. Campana Simone.
- Installazione: allevamento avicolo.
- Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Via Turrona n. 395 a Bertinoro (FC).
- Descrizione dell'installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di 59.900 capi.

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì (FC) – pec: aofc@cert.arpa.emr.it, sia presso il Comune di Bertinoro – Settore IV – LL.PP.-A.E., Piazza della Libertà n. 1 – Bertinoro (FC) – pec: protocollo@pec.comune.bertinoro.fc.it.

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., articolo 29-octes - Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la ditta Soc. Agr. Casagrande S.s. con sede legale a Forlì (FC) in Via Cervese n. 265 e sede impianto a Bertinoro (FC) in Via del Ponte n. 630 – Comunicazione avvio procedimento

Si avvisa che il Comune di Bertinoro – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta gestore la Società Soc. Agr. Casagrande S. s. con sede legale a Forlì (FC) in Via Cervese n. 265 e sede impianto di allevamento di pollastre a Bertinoro (FC) in Via del Ponte n. 630, a seguito di specifica istanza caricata in data 15/3/2019 sul PORTALE IPPC.

Il procedimento è regolato dal Titolo III-bis "L'autorizzazione Integrata Ambientale" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies.

- Gestore e Referente IPPC: Simonetta Ciani;
- Installazione: allevamento di pollastre;

- Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Bertinoro in Via Del Ponte n. 630 in loc. S. Pietro in Guardiano - S. Maria Nuova;

- Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di pollastre in aviario;

- Amministrazione procedente: SUAP del Comune di Bertinoro;

- Amministrazione competente: Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, Area Autorizzazioni e Concessioni Est, Unità Zootecnia - A.I.A.;

- Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì (FC) – pec: aofc@cert.arpa.emr.it, sia presso il Comune di Bertinoro – Settore IV – LL.PP.-A.E., Piazza della Libertà n. 1 – Bertinoro (FC) – pec: protocollo@pec.comune.bertinoro.fc.it.

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avvio del procedimento di riesame di A.I.A. per la Società Agricola Guidi di Roncofreddo s.s. con sede in Via Matteotti n. 275 del Comune di Roncofreddo ed allevamento avicolo sito in Comune di Borghi, Via Medrina. D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Art. 29 octies – L.R. 21/04

Si avvisa che è stato avviato il procedimento di riesame l'Autorizzazione Integrata Ambientale volturata con il n. 124/2013 alla Società Agricola Guidi di Roncofreddo s.s. approvata con Determina Dirigenziale DET_AMB_2018 n. 1067 del 28.02.2018, per l'impianto sito a Borghi (FC) Via Medrina.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Borghi. L'Amministrazione competente è il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootecnica - AIA ed il Responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

È possibile prendere visione dell'atto di AIA nel sito internet osservatorio IPPC al seguente indirizzo <http://ip-pc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Voltura alla Società Impianti Cave Romagna Srl (I.C.R. Srl) del provvedimento di VIA approvato con DGC n. 28/2018 relativo al progetto di coltivazione e sistemazione del polo estrattivo 24 San Carlo, in comune di Cesena loc. San Carlo, via San Mamante, presentato da CI.BI. S.r.l., CO.GE.RO. S.r.l., C.B.R. Società Cooperativa Braccianti Riminese

L'Autorità competente: Comune di Cesena comunica la voltura alla Società Impianti Cave Romagna S.r.l. del provvedimento di V.I.A. approvato con delibera di Giunta Comunale n. 28 del 30/1/2018 relativo a:

- progetto di coltivazione e sistemazione del Polo estrattivo 24 "San Carlo"
- presentato da: CI.BI. S.r.l., CO.GE.RO. S.r.l. e C.B.R. Società Cooperativa Braccianti Riminese
- localizzato: in Via San Mamante, loc. San Carlo, in Comune di Cesena.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

L'Autorità competente, Comune di Cesena, con delibera di Giunta Comunale n. 90 del 18 marzo 2019, esecutiva dal 18 marzo 2019, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA (*omissis*) delibera:

a) di dare atto che con atto notarile del Notaio Marco Maltoni in Forlì, Rep. n. 34154 del 28 dicembre 2018, la società C.B.R., Cooperativa Braccianti Riminese, a conferito, con piena proprietà, l'attività estrattiva nel Polo 24 "San Carlo" alla società I.C.R., Impianti Cave Romagna, e pertanto, tutti i diritti e gli obblighi della società C.B.R. relativi a tale attività sono trasferiti alla società I.C.R. la quale subentra alla prima nell'attività estrattiva nella Unità Minima di Intervento (U.M.I.) relativa;

b) di volturare, pertanto, alla società I.C.R., il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 28/2018 relativo al "Progetto di coltivazione e sistemazione del Polo estrattivo 24 San Carlo in Comune di Cesena, loc. San Carlo, via San Mamante" rilasciato a CI.BI. S.R.L., CO.GE.RO. S.R.L. e C.B.R. Società Cooperativa Braccianti Riminese;

c) di dare atto che:

- per le autorizzazioni e gli atti comunque denominati compresi nel medesimo provvedimento di VIA, la società I.C.R. S.r.l. dovrà opportunamente richiederne la voltura alle autorità competenti;

- la società I.C.R. S.r.l. dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni elencate ai punti dal n. 1 al n. 35 della delibera di Giunta Comunale n. 28/2018 sopra richiamata;

d) di trasmettere, copia della presente deliberazione alla società I.C.R. S.r.l. ed alle amministrazioni interessate;

e) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BURERT e sul sito web del Comune di Cesena;

Inoltre, la Giunta attesa l'urgenza di provvedere; a voti unanimi delibera:

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Voltura alla Società Impianti Cave Romagna S.r.l. (I.C.R. S.r.l.) del provvedimento di VIA approvato con DGC n. 395/2010 e relativa proroga, inerente il progetto di coltivazione e sistemazione dell'area estrattiva "Ca' Bianchi" - Polo 28, in loc. Borgo Paglia presentato dalla ditta Calcestruzzi del Savio S.p.A.

L'Autorità competente: Comune di Cesena comunica la voltura alla Società Impianti Cave Romagna S.r.l. del provvedimento di V.I.A. approvato con delibera di Giunta Comunale n. 395 del

14/12/2010 relativo a:

- progetto di coltivazione e sistemazione del Polo estrattivo 28 "Cà Bianchi"
- presentato da: Calcestruzzi del Savio S.p.A.
- localizzato: loc. Borgo Paglia in Comune di Cesena.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

L'Autorità competente, Comune di Cesena, con delibera di Giunta Comunale n. 103 del 2 aprile 2019, esecutiva dal 02 aprile 2019, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA (*omissis*) delibera:

a) di prendere atto che con atto notarile del Notaio Marco Maltoni in Forlì, Rep. n. 34154 del 28 dicembre 2018, la società I.C.R., Impianti Cave Romagna s.r.l., ha acquisito il diritto di escavazione e di acquisizione del materiale estrattivo nell'ambito del Polo 28 "Ca' Bianchi";

b) di volturare, pertanto, alla società I.C.R., il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 395/2010 e successiva proroga P.G. n. 24354/404 del 4/3/2016, relativo al "Progetto di coltivazione e sistemazione dell'area estrattiva "Ca' Bianchi" – Polo 28, in loc. Borgo Paglia" rilasciato alla Ditta Calcestruzzi del Savio S.p.A. (attualmente Calcestruzzi del Savio S.r.l.);

c) di dare atto che la società I.C.R. S.r.l. dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni elencate ai punti dal n. 1 al n. 19 della delibera di Giunta Comunale n. 395/2010 sopra richiamata;

d) di trasmettere, copia della presente deliberazione alla società I.C.R. S.r.l., alla Società Calcestruzzi del Savio S.r.l., alla Società SELI S.r.l. ed alle amministrazioni interessate;

e) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BURERT e sul sito web del Comune di Cesena;

Inoltre, la Giunta, attesa l'urgenza di provvedere; (*omissis*) delibera:

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – D.Lgs. n. 267/2000

COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 29 octies e L.R. n. 21/2004 – Avviso del procedimento di riesame di A.I.A. per la società agricola Valbidente s.s., sede dell'impianto in comune di Galeata (FC) in Strada Provinciale 4 Galeata - Santa Sofia

Si avvisa che il SUAP del Comune di Galeata, ai sensi degli artt.7 e 8 della L.n.241/90, in data 26/3/2019 ha dato avvio al procedimento di Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale per la Società Agricola Valbidente s.s., gestore e referente IPPC Luca Zannotti, per l'impianto di allevamento di pollastre (n.55.000 capi) sito in Comune di Galeata (FC), in via Strada Provinciale 4 Galeata – Santa Sofia, a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta in data 13/3/2019 tramite caricamento sul "Portale IPPC - AIA". Il procedimento è regolato dall'art.29-octies del D.Lgs n.152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art.29-sexies del Dlgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il SUAP del Comune di Galeata.

L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootecnica-A.I.A. ed il Responsabile del procedimento è il Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

È possibile prendere visione degli atti presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa.

IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA
Giorgio Ferretti

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III - Piano di coltivazione e sistemazione ambientale della sottozona S.3, denominata cava "Lorenzana", del polo di P.I.A.E. n. EN008 – Spalletti - ubicata in Comune di Montecchio Emilia (Reggio Emilia). Proponente: Emiliana Conglomerati S.P.A. – conclusione del procedimento – provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale favorevole

L'Autorità competente Comune di Montecchio Emilia, ai sensi del Titolo III della vigente Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., avvisa che con determina del VII settore n. 153 del 8/4/2019 ha espresso parere positivo sulla Valutazione di Impatto Ambientale del piano di coltivazione e sistemazione ambientale della sottozona S.3, denominata cava "Lorenzana", del polo di P.I.A.E. n. EN008 – Spalletti, nel di Comune di Montecchio Emilia proposto dalla Società Emiliana Conglomerati S.P.A., con sede legale in Via Volta n. 5 - 42123 Reggio Emilia, in quanto l'intervento previsto secondo l'esito della Conferenza di Servizi, è nel complesso ambientalmente compatibile.

I soggetti interessati possono consultare l'atto di approvazione del Rapporto sull'Impatto Ambientale sul sito web del Comune di Montecchio Emilia.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Comunicazione di avvio della procedura di V.I.A. e contestuale provvedimento autorizzatorio unico relativo all'attività estrattiva della cava Case Carretta - Polo G3 Parma Nord - Comparto estrattivo Case Carretta

L'autorità competente Comune di Parma, Settore Tutela Ambientale, comunica che la società Inerti S.r.l. con sede legale nel Comune di Parma, in via Giovanni Masi 41/A C.A.P.43100, C.F./P.IVA 02413560349, ha presentato in data 20 marzo 2019, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e art. 15 della L.R. 4/2018 e s.m.i., istanza per l'avvio della procedura di V.I.A. e contestuale provvedimento autorizzatorio unico relativo all'attività estrattiva della Cava Carretta nel Polo Estrattivo G3 Parma Nord Comparto Case Carretta, in Comune di Parma.

Il progetto è localizzato in Comune di Parma, in via G. Masi, immediatamente a valle della Cassa di espansione sul T. Parma. Il progetto consiste nella escavazione di ghiaie nella Cava Carretta nel Polo Estrattivo G3 Comparto estrattivo Case Carretta. Si tratta di una cava a fossa sopra falda con profondità massima di scavo di cinque metri da piano campagna. Il recupero prevede

il ripristino morfologico alla quota originaria con realizzazione di siepi, boschetti e zona agricola.

I possibili principali impatti ambientali previsti dalla realizzazione riguarderanno la produzione di polveri e rumori in fase di escavazione e trasporto. Il principale impatto negativo a lungo termine è da imputare alla perdita di risorsa non rinnovabile, mentre la realizzazione delle opere di recupero naturalistico avrà un impatto positivo sulla conservazione del corridoio ecologico collegato al T. Parma.

Il progetto, completo dei files interessati alla procedura in oggetto, è consultabile sul sito web del Comune di Parma, alla pagina Atti e Bandi/Avvisi pubblici, cliccando sul link:

https://comuneparma-my.sharepoint.com/:f/g/personal/files_haring_comune_parma_it/Eh7eR6Iffr9HueNUyS33bjQBvekEtHOfwtbqhVoDRLTAgQ?e=adooV9.

È stata, inoltre, data comunicazione del deposito sul sito dell'Autorità competente ai seguenti enti:

- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, Via Bodoni n. 6 - 43121 Parma
- ARPAE - SAC Parma, P.le della Pace n. 1 - 43121 Parma
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Strada Garibaldi n. 75 - 43121 Parma
- AUSL - Distretto di Parma - Servizi Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di Lavoro e Servizio Igiene Pubblica, Via Vasari n.13/A - 43122 Parma
- AIPo Agenzia interregionale per il fiume Po - Strada G. Garibaldi n. 75 43121 - Parma
- Autorità di bacino distrettuale del fiume Po - Strada G. Garibaldi n.75 - 43121 Parma
- Provincia di Parma – Servizio Viabilità - Viale Martiri della Libertà n.15 - 43123 Parma
- Ireti S.p.A. - Strada Provinciale n. 95 per Castelnuovo Scivvia - Tortona (AL)

Ai sensi dell'art. 24, comma 4 del d.lsg 152/06 chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio di impatto ambientale e presentare in forma scritta, osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi sull'opera in questione, indirizzandoli al Comune di Parma mediante posta certificata al seguente indirizzo: comunediparma@postemailcertificata.it entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio.

COMUNE DI SANTA SOFIA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs n.152/2006 e s.m.i., art. 29 octies e L.R. n. 21/2004 – Avviso di avvio del procedimento di riesame di A.I.A. per l'Azienda Agricola Portolani Dino sede legale in Via Spinello n. 19 in comune di Santa Sofia (FC) ed allevamento in Via Spinello n.100 in comune di Santa Sofia

Si avvisa che il SUAP del Comune di Santa Sofia, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, in data 2/4/2019 ha dato avvio al procedimento di Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'Azienda Agricola Portolani Dino, Gestore e Referente IPPC: Portolani Dino per l'impianto di allevamento di polli da carne (n.64.000 capi) sito in Comune di Santa Sofia (FC), in Via Spinello n. 100 a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta

in data 13/3/2019 tramite caricamento sul "Portale IPPC - AIA".

Il procedimento è regolato dall'art.29-octies del D.Lgs n. 152/06.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-sexies del Dlgs 152/06, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il SUAP del Comune di Santa Sofia.

L'Amministrazione competente è il Servizio Autorizzazioni

e Concessioni di Forlì-Cesena, Area Autorizzazioni e Concessioni Est, Unità Zootecnia – A.I.A.

Responsabile del procedimento è il Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

È possibile prendere visione degli atti presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 MARZO 2019, N. 4

Regolamento di Contabilità. Modifiche e integrazioni

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. Di approvare le modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento di Contabilità, così come riportate in All. A) alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;
2. Di dare atto che il nuovo testo coordinato del Regolamento di Contabilità, modificato ed integrato, è contenuto nell'Allegato B) alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;
3. Di disporre la pubblicazione del testo coordinato di cui all'allegato B) sul sito web dell'Agenzia, ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazioni obbligatorie.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 MARZO 2019, N. 5

Modifiche ed Integrazioni al Regolamento Interno per lo svolgimento dei lavori del Comitato di Indirizzo

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1. Di modificare ed integrare il Regolamento interno per lo svolgimento dei lavori del Comitato di Indirizzo, così come riportato nell'Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale.
2. Di dare atto che il nuovo testo coordinato del Regolamento, modificato ed integrato, è contenuto nell'Allegato B) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
3. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Collegio

dei Revisori e al Direttore dell'Agenzia in quanto organi dell'Agenzia;

4. Di disporre la pubblicazione del testo coordinato di cui all'allegato B) sul sito web dell'Agenzia, ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazioni obbligatorie.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 MARZO 2019, N. 6

D.Lgs. 165/2001, art. 6. Approvazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019-2021. Primo provvedimento

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare, il piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2019 -2021, come da allegato **sub "A"** alla presente delibera;

2. di dare atto che la spesa relativa al presente piano, come da prospetto allegato **sub "B"** alla presente delibera, trova capienza nei capitoli destinati alla spesa di personale sul bilancio d'esercizio 2019 - 2021, approvato con delibera n. n. 25 del 17 dicembre 2018;

3. di dare atto che l'organizzazione generale degli uffici, approvata con delibere n. 14 del 14 luglio 2016 e n. 30 del 19 ottobre 2016, è conforme al presente piano triennale dei fabbisogni di personale (art. 6, comma 1, del D.Lgs. 30/3/2001, n. 165) e che la consistenza di personale a seguito della realizzazione del presente piano occupazionale è quella indicata nell'allegato **sub "C"** alla presente delibera;

4. di riservare alla Direzione il compito di valutare la effettiva sede di lavoro del personale di comparto, all'atto della assunzione, sulla base orientativa delle eventuali esigenze segnalate dalla dirigenza, previa informativa al Comitato di Indirizzo;

5. di riservarsi di integrare/modificare il presente atto sulla base di nuove e motivate esigenze di natura organizzativa-gestionale, legate anche a trasferimenti di funzioni ad AIPO da parte di soggetti istituzionali, e/o per mutate condizioni normative legate al miglioramento delle possibilità assunzionali dell'Agenzia;

6. di trasmettere copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative del comparto e della dirigenza e alla RSU aziendale;

7. di stabilire che il piano triennale dei fabbisogni sarà oggetto di pubblicazione in "Amministrazione trasparente" nell'ambito delle informazioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato", unitamente al Conto annuale del personale;

8. di trasmettere il presente Piano triennale dei fabbisogni di Personale alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo "PIANO DEI FABBISOGNI" presente in SICO, ai sensi dell'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, secondo le istruzioni previste nella Circolare RGS n. 18/2018.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 MARZO 2019, N. 7

Approvazione Modifica del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019-2021 e dell'Elenco Annuale 2019 - 1^ applicazione

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera

1) di approvare le variazioni e integrazioni al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e dell'Elenco Annuale 2019, come riportate nell' Allegato A (Scheda D "Elenco degli interventi del Programma", E "Interventi ricompresi nell'elenco annuale" e F "Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati"), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e l'Elenco Annuale 2019 modificato a seguito di quanto approvato al paragrafo 1) è quello riportato nell' Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si approva;

3) di disporre la pubblicazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e l'Elenco Annuale 2019 modificato, così come innanzi approvato e allegato alla presente deliberazione (Allegato B), nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente Deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 MARZO 2019, N. 8

Ratifica della Prima variazione al bilancio di previsione 2019-2021, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e del vigente Regolamento di Contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

di ratificare i seguenti atti direttoriali:

- n. 183 in data 22/02/2019 avente ad oggetto "Prima variazione al Bilancio di previsione 2019-2021"

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito istanza di E-DISTRIBUZIONE SPA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, dell'impianto elettrico denominato "Tronco dorsale MT 15 KV in cavo sotterraneo denominata Tornado in uscita dalla cabina primaria di S. Agostino in comune di Poggio Renatico – Rif. ZOFÉ 789"

Arpaè – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - rende noto che **E-DISTRIBUZIONE SPA**, con istanza rif. **ZOFÉ 789** del 15/3/2019, acquisita in data 18/03/2019 con protocollo di Arpaè PG 2019/43161, ha richiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Tronco dorsale mt 15 kv in cavo sotterraneo denominata Tornado in uscita dalla cabina primaria di S Agostino in comune di Poggio Renatico.

Per l'infrastruttura in oggetto, E-DISTRIBUZIONE SPA ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 5 2° quarter del DPR 327/2001 e s.m.i., e ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui intende realizzare l'opera. L'opera interessa proprietà diverse da quelle del Proponente ma nella disponibilità del medesimo che dichiara di aver sottoscritto atti costitutivi di servitù di elettrodotto consensuali con i proprietari. Per l'area di proprietà della Provincia di Ferrara il proponente ha dichiarato di averne richiesto la concessione.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Poggio Renatico per l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Poggio Renatico:

Foglio 8 - mappale 73,
 Foglio 16 - mappali 8-17-19-20-21,
 Foglio 17 - mappale 15,
 Foglio 27 - mappali 129 - 132 - 138 - 155 - 157 - 159.

Il procedimento amministrativo è di competenza del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara – Ufficio Energia, Responsabile del Procedimento e del rilascio del provvedimento autorizzatorio è la dirigente del SAC Ferrara, ing. Paola Magri.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono visionabili al seguente link:

https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3614&idlivello=1967

aprendo la cartella denominata: ELETTRODOTTO TRONCO DORSALE TORNADO - COMUNE POGGIO RENATICO.

e resteranno depositati presso Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara – Ufficio Energia, Via Bologna n.534, per un periodo di 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aofe@cert.arpa.emr.it) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT e pertanto entro il 14/10/2019 (salvo sospensione del procedimento).

DIRIGENTE
 Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotto: Allacciamento biometano Azienda Agricola Leona – DN 100(4'') - 75 bar in comune di Codigoro (FE). Istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità ex art. 52 quater e art. 52 sexies del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni

Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità, all'**accertamento della conformità urbanistica** e all'**apposizione del vincolo espropriativo** (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater).

Si comunica che, previa istanza di SNAM Rete Gas Spa, assunta in data 27/3/2019 al PG 2019/49206 del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE, è stato avviato, con comunicazione PG 2019/51165 del 29/3/2019, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del ALLACCIAMENTO BIOMETANO AZIENDA AGRICOLA LEONA – DN 100(4'') - 75 bar IN COMUNE DI

CODIGORO (FE).

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espropriativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catastali, è depositato presso:

Ufficio Energia – Servizio Autorizzazioni e Concessioni - Arpae Ferrara – Via Bologna n. 534 FERRARA - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (0532/234933 - e-mail: aalvisi@arpae.it).

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito di ARPAE al seguente link: https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3614&idlivello=1967 aprendo la cartella denominata: METANODOTTO ALLACCIAMENTO BIOMETANO AZ. AGRICOLA LEONA – COMUNE CODIGORO.

L'opera interessa il Comune di Codigoro e le Ditte catastali interessate dall'apposizione del vincolo espropriativo sono 2; le particelle catastali sono tutte identificate in Comune di CODIGORO e di seguito elencate: Foglio 20 – Mappali 84 - 92 - 96 - 109 - 110 - 111.

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia e del Comune di Codigoro e su un quotidiano a diffusione locale scelto dal Proponente.

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

L'esito conclusivo della Conferenza comporterà imposizione del vincolo preordinato all'asservimento, dichiarazione di pubblica utilità, approvazione del progetto definitivo.

L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 13 del 2015 art. 78 è ARPAE e il Responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni - Arpae Ferrara.

I soggetti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 3 comma 3 della L.R. 37/02 sono:

1. Snam Rete Gas SpA - soggetto proponente e beneficiario del procedimento;
2. ARPAE – Autorità espropriante.

LA DIRIGENTE ARPAE-SAC
 Paola Magri

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO
 DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE N. 76/2019
 DEL 1 APRILE 2019

Art. 12, comma 13 dell'Elaborato Normativa del "Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico" (PSBRI) dei bacini idrografici romagnoli (già bacini idrografici regionali ai sensi dell'art. 16 dell'abrogata legge 18 maggio 1989, n. 183 ed attualmente compresi nel Distretto idrografico del fiume Po per effetto dell'art. 64 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.). Approvazione (ai sensi dell'art. 12, commi 6 e 7 del DM 25 ottobre 2016 n. 294 e sulla scorta della DGR Emilia-Romagna n 1228/2018) della Variante all'Elaborato cartografico

“Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000” del PSBRI denominata “Variante alla perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) denominata Lucignano in Comune di Sogliano al Rubicone (FC)” di cui alla Deliberazione n. 2/3 del 7 novembre 2016 del Comitato Istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, attualmente di competenza dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

decreta:

Articolo 1

(Approvazione della Variante al “Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico” PSBRI - dei bacini idrografici romagnoli di cui alla deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli n. 2/3 del 7 novembre 2016)

1. In adempimento di quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative nazionali ed in conformità all’art. 12, comma 13 dell’Elaborato Normativa del “Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico” (PSBRI) dei bacini idrografici romagnoli si approva, sulla scorta dei pareri di cui alla DGR Emilia – Romagna n. 1228 del 30 luglio 2018, la ripermetrazione e classificazione relativa all’area in dissesto di versante di cui al “Progetto di Variante alla perimetrazione di aree a rischio di frana (art.12) denominata Lucignano in Comune di Sogliano al Rubicone - Provincia di Forlì-Cesena” all’Elaborato cartografico “Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1: 10.000” del PSBRI, adottato con la Deliberazione n. 2/3 del 7 novembre 2016 del Comitato Istituzionale dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.
2. La cartografia relativa alla nuova perimetrazione dell’area di cui al comma precedente è riportata nell’Allegato 2 (Allegato 2.a perimetrazione ante Variante, Allegato 2.b perimetrazione Variante) al presente Decreto.

Articolo 2

(Adempimenti conseguenti all’approvazione della Variante)

1. Il presente Decreto è pubblicato sul sito web dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (all’indirizzo web www.adbpo.gov.it) ed è trasmesso alla redazione del BUR della Regione Emilia–Romagna, ai fini della pubblicazione su di esso.
2. Detto Decreto inoltre, è trasmesso alla Provincia di Forlì-Cesena e al Comune di Sogliano sul Rubicone (FC) interessato dalla Variante approvata, al fine dell’aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale in conformità con le modifiche introdotte dalla Variante stessa, ai sensi di quanto previsto dalle vigenti norme di legge nazionale e regionale.
3. Il presente Decreto, infine, è trasmesso al Servizio Tecnico Area Romagna per la gestione degli eventuali interventi e revisioni.

Articolo 3

(Entrata in vigore della Variante approvata)

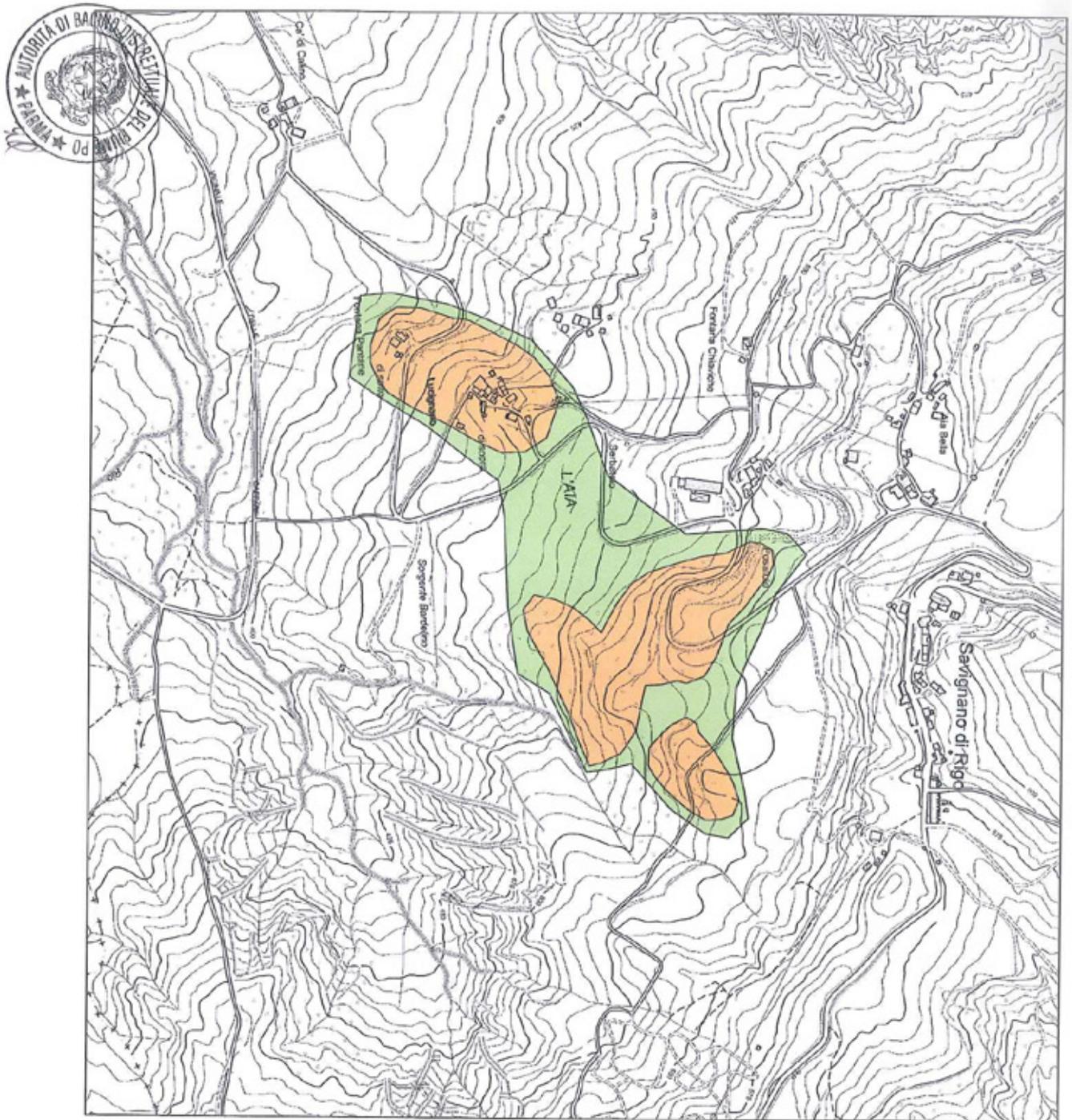
1. La Variante al PSBRI approvata con il presente Decreto entra in vigore dal giorno successivo alla data di pubblicazione del Decreto stesso nel BUR dell’Emilia-Romagna.

Articolo 4

(Effetti dell’approvazione)

1. Dalla data di cui all’articolo precedente, le perimetrazioni e classificazioni di cui all’Allegato 2.b al presente Decreto aggiornano l’Elaborato “Perimetrazione delle aree a rischio di frana in scala 1:5.000 e 1:10.000” del PSBRI.
2. A far data dall’entrata in vigore della Variante approvata con il presente Decreto, le aree a rischio di frana oggetto delle perimetrazioni di cui alla Variante medesime sono soggette alle disposizioni di cui all’Elaborato Normativa dello stesso PSBRI, ivi comprese le disposizioni di vincolo indicate dall’art. 2bis di detto Elaborato, laddove applicabili.

IL SEGRETARIO GENERALE
Meuccio Berselli



Regione Emilia-Romagna

Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Legge 18 maggio 1999 n. 183

Legge 11 dicembre 2000 n. 365

PERIMETRAZIONE

AREE A RISCHIO DI FRANA

(Art. 12 zone a rischio da frana molto elevato R4 ed elevato R3)

Legenda

 **zona 1**

 **zona 2**

Allegato 1.a

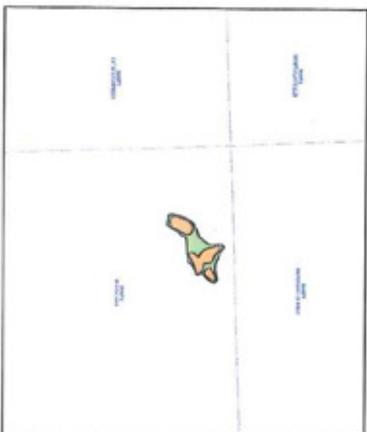
Località: LUCIGNANO

Comune: Sogliano al Rubicone (FC)

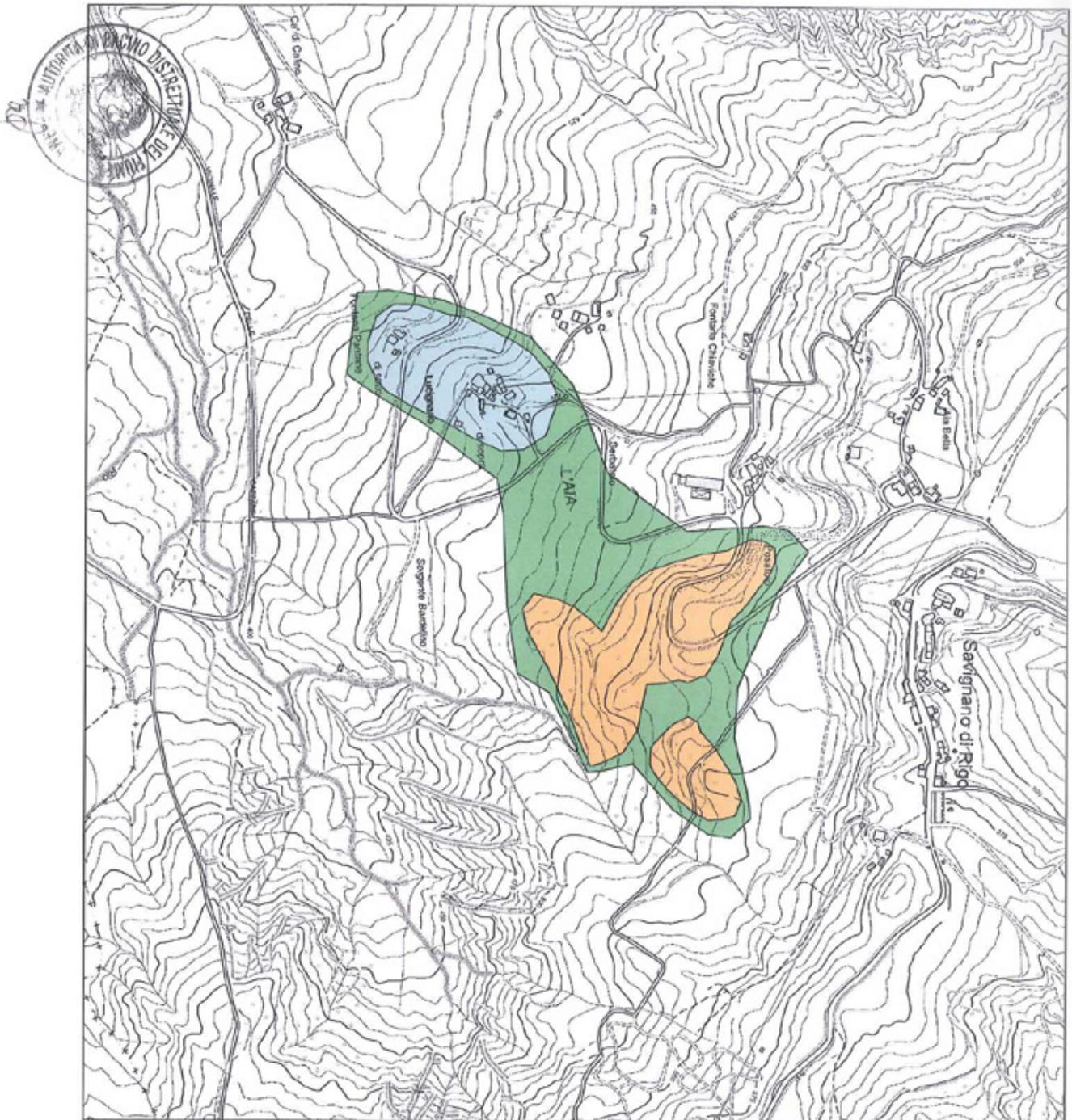
Bacino: Fiume Rubicone

Tavola: 1 di 1

1:5.000



Inquadramento su base cartografica della Carta Tecnica Regionale Elaborazioni cartografiche: Ufficio Studi e Documentazioni ASBRR. Servizio cartografico: D8TR2013-C-1755000



Regione Emilia-Romagna

Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Legge 18 maggio 1980 n. 183
Legge 11 dicembre 2000 n. 365

PERIMETRAZIONE

AREE A RISCHIO DI FRANA

(Art. 12 zone a rischio da frana molto elevato R4 ed elevato R3)

PROGETTO DI VARIANTE CARTOGRAFICA

Legenda

Var. Lucignano_10-2016-sempl

Zona 1

Zona 2

Zona 3

Allegato 1,b

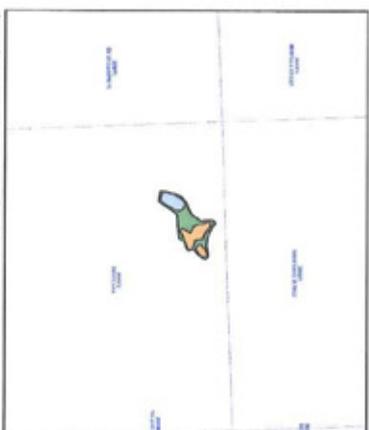
Località: LUCIGNANO

Comune: Sogliano al Rubicone (FC)

Bacino: Fiume Rubicone

Tavola: 1 di 1

1:5.000



Inquadramento su base cartografica della Carta Tecnica Regionale Elaborazioni cartografiche: Ufficio Studi e Documentazioni/ASBIR/Sistema cartografico UTM/2013-C-ITRS/5000

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 48 del 27/3/2019. Comune di Sala Bolognese. Piano Operativo Comunale adottato con atto del Consiglio Comunale n. 59 del 23/11/2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 48 del 27 marzo 2019, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito

del procedimento di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) adottato dal Comune di Sala Bolognese con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 23/11/2017 e riadottata con successiva deliberazione n. 32 del 27/7/2018. Con il suddetto Atto sindacale, è stato inoltre espresso il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998. Si dispone pertanto la pubblicazione del suddetto Atto, completo dei relativi allegati costitutivi, quali la Relazione istruttoria, la proposta di parere motivato formulato da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio. Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano e la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2019, il giorno ventisette Marzo, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.48 - I.P. 794/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/22/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Sala Bolognese. Piano Operativo Comunale riadottato dal Comune di Sala Bolognese con atto del Consiglio Comunale n. 32 del 27.07.2018. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Sala Bolognese. Piano Operativo Comunale riadottato dal Comune di Sala Bolognese con atto del Consiglio Comunale n. 32 del 27.07.2018. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le riserve*² in merito al Piano Operativo Comunale (POC)³ riadottato dal Comune di Sala Bolognese con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 27.07.2018⁴, sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*⁵, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

Riserva n. 1, relativa agli ambiti di nuovo insediamento ARS_SB_III e ARS_SB_IX:

“Si chiede di prevedere che nelle fasi attuative sia migliorata l'accessibilità con la rete di mobilità sostenibile, anche attraverso la connessione con la rete ciclabile principale. Rispetto alla rete pedonale, si chiede di esplicitare l'obiettivo della sicurezza degli attraversamenti delle strade principali e l'elevata vocazione pedonale delle strade interne.

Si chiede di approfondire i temi ambientali evidenziati nel parere della SAC di ARPAE richiamati nella Relazione istruttoria, con particolare riferimento all'elettromagnetismo, al rumore e al sistema fognario”;

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che all'art. 4 prevede la possibilità per i Comuni o loro Unioni di dare attuazione, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio e nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale, ad una parte delle previsioni della pianificazione urbanistica vigente, nonché di apportare ad essa le variazioni ritenute indispensabili per la sua pronta esecuzione, mediante applicazione della normativa previgente. In particolare, i Comuni possono avviare e approvare i procedimenti indicati all'art. 4, comma 4, lett. a), quali le varianti specifiche agli strumenti urbanistici vigenti, ma anche le varianti ai POC vigenti, così come i cosiddetti POC “stralcio” o POC “anticipatori”, relativi a singole opere pubbliche o insediamenti previsti dal PSC. Poiché il procedimento in esame rientra nella suddetta tipologia di strumenti urbanistici, si applica ad esso quanto previsto ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, in base al quale la Città metropolitana è chiamata ad esprimere le riserve entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del Piano, in merito a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

³ L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

⁴ A seguito della prima adozione di cui alla delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 23.11.2017.

⁵ P.G. n. 18163 del 21.03.2019 - Fasc. 8.2.2.7/22/2017.

Riserva n. 2, relativa al rischio idraulico:

“Si chiede di inserire nella VALSAT del POC che gli studi idraulici previsti per la fase attuativa siano finalizzati, oltre che all'invarianza idraulica, anche alla verifica di compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo idraulico per la sicurezza dal rischio alluvioni”;

Riserva n. 3, relativa alla variante normativa per il comparto C.1.14:

“Si chiede di stralciare la modifica alla disciplina per l'ambito C1.14, così come dichiarato dall'Amministrazione Comunale nel documento 'Precisazioni in merito alla documentazione del POC' “;

Riserva n. 4, relativa all'Ambito C.1.15 per cui il POC assume valore di PUA:

“Si chiede di ammettere la monetizzazione delle urbanizzazioni primarie, solo nei casi ammessi dalla legge. In riferimento agli usi ammissibili per l'area in cessione all'Amministrazione Comunale, qualora si dovessero prevedere attività comportanti impatti attualmente non presi in considerazione dalla Valsat, tali elaborati dovranno essere aggiornati”;

Riserva n. 5, relativa alla pista ciclabile in località Fabbreria:

“Si chiede di effettuare un approfondimento in sede di progettazione sull'opportunità di realizzare il tracciato lontano dalla sede stradale, attenendosi ai criteri e alle soluzioni progettuali indicate nella Relazione del PUMS”;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁶ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché della *proposta di parere motivato fornita da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*⁷, allegata alla Relazione istruttoria sopra

⁶ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, L.R. n. 20/2000, introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa, per quanto riguarda il POC e le sue Varianti, nell'ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

⁷ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 17973 del 21.03.2019 – Rif.to Pratica n. 1720/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al

richiamata, nei termini di seguito indicati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna **esprime una valutazione ambientale positiva sul POC**, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da SAC di ARPAE, (allegato A)”;

3. formula altresì il *parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁸, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Sala Bolognese per la conclusione del procedimento urbanistico in esame⁹, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale dei relativi elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna¹⁰;
5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016¹¹, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale¹².

Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

⁸ Prot. n. 17080 del 19.03.2019. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, da esprimere nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁹ Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000, il Consiglio comunale, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine di deposito del Piano, decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

¹⁰ Ai sensi dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

¹¹ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

¹² Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

Motivazioni:

Il Comune di Sala Bolognese è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 23.11.2017, il Comune di Sala Bolognese ha adottato, ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000, il Piano Operativo Comunale (POC), dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 16334 del 21.12.2017¹³, ai fini della formulazione di eventuali riserve¹⁴ previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo, nonchè per le contestuali valutazioni ambientali previste sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)¹⁵.

In data 1 gennaio 2018, è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", che, in base alle norme transitorie introdotte all'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione dei RUE, POC e loro varianti nonchè di varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della Legge medesima.

Si applica, pertanto, al procedimento di approvazione del POC in esame, la disciplina contenuta all'art. 34, L.R. n. 20/2000.

Il Comune di Sala Bolognese, con nota Prot. n. 10794 del 10.08.2018¹⁶, ha comunicato alla Città metropolitana di Bologna la riadozione del POC con delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 27.07.2018, comprensiva del documento di Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), a seguito di alcune modifiche non sostanziali apportate al POC nel rispetto dei contenuti della vigente L.R. n. 24/2017.

Il POC riadottato dal Comune di Sala Bolognese contiene quattro proposte, di cui due sono relative ad ambiti di possibile trasformazione, ARS.SB_III a Padulle e ARS.SB_XI ad Osteria Nuova (per un totale di 67 alloggi), mentre le altre due riguardano ambiti consolidati ad Osteria Nuova, il Comparto C.1.14 e il Comparto C.1.15 per cui il Piano assume valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

Nel quinquennio di validità del POC, è ricompreso inoltre un intervento pubblico per una pista ciclabile in località Fabbriera.

Con comunicazione Prot. n. 3245 del 7.03.2019¹⁷, il Comune di Sala Bolognese ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna la documentazione integrativa richiesta per i successivi

¹³ Acquisita in atti con P.G. n. 76337 del 21.12.2017.

¹⁴ Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

¹⁵ Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

¹⁶ Registrata in atti con P.G. n. 45259 del 10.08.2018.

¹⁷ Conservata in atti con P.G. n. 14606 del 7.03.2019.

adempimenti di competenza, segnalando la volontà di rinunciare alla proposta prevista per il Comparto C.1.14.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del POC e delle sue Varianti, l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultano in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Ad avvenuta acquisizione delle suddette integrazioni, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 16071 del 13.03.2019, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal 7 marzo 2019, quale data di arrivo di detta documentazione, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 6 maggio 2019*.

Al fine di consentire al Comune di Sala Bolognese la conclusione in tempi brevi del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati costitutivi del POC anche in rapporto alle disposizioni del vigente PTCP ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*¹⁸, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse alcune riserve sui contenuti della proposta, nei termini indicati nel dispositivo del presente provvedimento.

Nell'ambito del procedimento in esame, vengono inoltre espresse le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella proposta di parere motivato¹⁹, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si esprime, altresì, il parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, come da documento allegato²⁰ alla Relazione istruttoria.

¹⁸ Conservata in atti con P.G. n. 18163 del 21.03.2019.

¹⁹ Registrata agli atti con P.G. n. 17973 del 21.03.2019. Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 già richiamata.

²⁰ In atti con P.G. n. 17080 del 19.03.2019.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Sala Bolognese per la conclusione del procedimento urbanistico in esame.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33²¹, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²² agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

“Relazione istruttoria” (P.G. n. 18163 del 21.03.2019), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 17973 del 21.03.2019), nonché dal parere di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 17080 del 19.03.2019).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

²¹L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

²²Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune di
SALA BOLOGNESE

OGGETTO:

PIANO OPERATIVO COMUNALE

adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 23/11/2017

PROCEDIMENTO:

Formulazione RISERVE e contestuali valutazioni ambientali (VALSAT),
ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 24/2017.

Bologna, 21 marzo 2019

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 18163 del 21.03.2019 – Fasc. 8.2.2.7/22/2017

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	3
2. RISERVE.....	4
2.1. Gli ambiti di nuovo insediamento ARS_SB_III e ARS_SB_IX.....	4
2.2. Il rischio idraulico.....	5
2.3. La variante normativa per il comparto C.1.14.....	6
2.4. Ambito C.1.15 per cui il POC assume valore di PUA.....	6
2.5. La pista ciclabile in località Fabbriera di Sala.....	7
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	8
5. ALLEGATI	8

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, ai sensi dell'art. 3, comma 5, che si proceda concludendo l'iter previsto per i POC adottati prima della sua entrata in vigore, utilizzando l'iter di approvazione previsto dalla normativa previgente.

1.2. Contenuti della proposta comunale

Il primo Piano Operativo Comunale POC predisposto dall'Amministrazione Comunale di Sala Bolognese risponde all'obiettivo dare attuazione alle parti del PSC relative alla promozione delle scelte strategiche per lo sviluppo del territorio, con uno strumento atto a dare risposta a tutte le esigenze eventualmente emergenti per una trasformazione sostenibile e coerente del territorio. In particolare, il POC seleziona e fa propri alcuni obiettivi del PSC, tra cui

- miglioramento ambientale/paesaggistico del territorio rurale e valorizzazione degli altri elementi di identità del territorio (viabilità storica, corsi d'acqua, ecc.);
- riqualificazione/rigenerazione dei tessuti urbani esistenti e modesti interventi di completamento degli stessi, con l'obiettivo di dare risposta alla domanda insediativa (anche di tipo sociale) minimizzando, contestualmente, il consumo di suolo;
- interventi di miglioramento della viabilità locale e di potenziamento del sistema dei servizi, all'interno di un contesto caratterizzato da una offerta quantitativamente più che adeguata ma che può richiedere interventi di qualificazione puntuale;
- incremento della sicurezza del territorio, in relazione alla vulnerabilità idraulica e sismica.

Il documento riassuntivo di tali obiettivi e strategie è il Documento Programmatico della Qualità Urbana (DPQU), elaborato in fase iniziale e costituente lo strumento guida per la sollecitazione delle proposte e per la successiva fase di selezione.

Nel POC adottato viene individuato un ambito di nuovo insediamento a Padulle, l'ARS.SB_III con SU residenziale pari a 3.892 mq, corrispondente a 55 alloggi (di cui 18 di edilizia residenziale sociale ERS).

A Osteria Nuova si propone la modifica normativa per un ambito consolidato AC_2 “Ambito a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato e in corso di attuazione”, il comparto C1.14 recepito dal PRG, per cui si chiede l'inserimento degli usi U.5.2a e U.5.2b per strutture commerciali rispettivamente alimentari e non alimentari di dimensione medio-grande.

Nel periodo di deposito del POC adottato sono giunte osservazioni finalizzate a garantire l'attuazione di alcuni obiettivi inseriti nel DPQU.

Nel periodo da Febbraio 2018 a Giugno 2018 si è attivata così una ulteriore fase di concertazione.

Nella programmazione operativa è stato quindi inserito un ulteriore intervento su una porzione di ambito di possibile trasformazione (Intervento 1.3) per delocalizzazione e trasferimento di potenzialità edificatoria interessante l'ambito– ARS.SB_XI a Osteria Nuova.

Inoltre, a seguito anch'esso di osservazione, è stato inserito un ambito per cui il POC assume la valenza di PUA relativo al comparto "C1.15 residenziale da edificare – Via Berlinguer" in località Osteria Nuova. Tale intervento riguarda un'area consolidata AC_2 i cui termini di efficacia del Piano Particolareggiato di cui alla Convenzione Urbanistica precedente risultano scaduti, pertanto ne viene riproposta l'attuazione con il presente POC.

L'Amministrazione Comunale ha deciso di procedere quindi con una revisione e ripubblicazione del POC che, nella sua versione definitiva, contiene quattro proposte. Due sono relative ad ambiti di possibile trasformazione, ARS.SB_III a Padulle e ARS.SB_XI ad Osteria Nuova (per un totale di 67 alloggi), e altri due in ambiti consolidati ad Osteria Nuova, il comparto C.1.14, e il comparto C.1.15 con valore di PUA.

Nel quinquennio di validità del POC, è ricompreso un intervento pubblico di miglioramento della mobilità nella Località Fabbriera, per il quale, ai sensi dell'art.10 L.R. 37/2002, si è reso necessario avviare la procedura espropriativa.

2. RISERVE

Ai sensi dell'art. 33, comma 4bis e dell'art 34, comma 6 della LR 20/2000, la Città Metropolitana formula riserve relativamente a previsioni del POC che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Prendendo atto della coerenza generale del POC al PSC, si esprimono di seguito alcune valutazioni specifiche.

2.1. Gli ambiti di nuovo insediamento ARS_SB_III e ARS_SB_IX

Il POC programma l'attuazione di due ambiti individuati dal PSC come di possibile trasformazione urbana per usi residenziali.

L'ambito ARS_SB_III, per il quale è prevista l'attuazione tramite PUA, è localizzato nella frazione di Padulle nella porzione occidentale dell'abitato. Per tale ambito è prevista una superficie utile complessiva di 3.892 mq, di cui 1.246 destinati ad ERS e 332 mq derivanti da demolizione e delocalizzazione di un fabbricato crollato e in stato di abbandono nei pressi della chiesa di Buonconvento. Attraverso l'intervento di demolizione si intende infatti promuovere il riordino dello spazio pubblico in prossimità della chiesa. Si prende atto che per l'edificio da demolire, nell'ambito del procedimento di variante al PSC, al momento in salvaguardia, l'Amministrazione comunale ha ricevuto il parere della competente Soprintendenza (nostro prot. 2 n° 2394 del 14/01/2019) per l'autorizzazione alla demolizione ai sensi dell'art 21 comma 1) lettera a) del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

L'ambito ARS_SB_XI, per il quale è prevista l'attuazione tramite Permesso di Costruire Convenzionato, è localizzato nella frazione di Osteria Nuova. La superficie utile totale prevista è pari a 813 mq, corrispondenti alla somma di 350 mq derivanti dalla demolizione e delocalizzazione di un fabbricato crollato (non vincolato) e in stato di abbandono nei pressi dell'area golenale del Fiume Reno e di 463 mq derivanti dalla permuta di un immobile sito nel centro abitato di Sala Bolognese.

Rilevando una generale coerenza con il PSC e la pianificazione sovraordinata, si richiama la necessità di riportare nel POC alcune prescrizioni della Valsat del PSC.

In particolare, rispetto al tema della connessione con il sistema della mobilità sostenibile, si chiede di prevedere che nelle fasi attuative sia predisposto il collegamento con la rete ciclabile principale (esistente e di progetto), al fine di migliorare l'accessibilità al sistema di trasporto su gomma per l'ambito di Padulle (per il quale devono essere intensificate le relazioni col Trasporto pubblico di linea anche verso la stazione SFM), mentre per l'ambito di Osteria Nuova le connessioni dovranno portare alla stazione SFM di Tavernelle.

Rispetto alla connessione con la rete pedonale principale, si chiede di recepire nel POC la prescrizione del PSC vigente che richiede che le connessioni pedonali siano tali da proteggere il pedone negli attraversamenti delle strade principali e che le strade interne abbiano valenza residenziale con vocazione pedonale elevata.

Rispetto all'ARS_SB_XI, si richiama quanto espresso in sede di riserve della variante dal PSC adottata e in salvaguardia in cui, rispetto alla declassificazione della fascia di rispetto stradale della via Sandro Pertini motivata dalla futura condizione di viabilità di quartiere interna al territorio urbanizzato che verrà a determinarsi a seguito dell'attuazione dell'ARS_SB_XI, si condivide la proposta laddove si dimostri che la strada svolga l'effettiva funzione di viabilità di quartiere. Poiché la strada e la relativa fascia di rispetto sono collocate all'interno dell'ARS_SB_XI è necessario quindi riportare anche nel POC i condizionamenti (richiesti anche nelle riserve alla variante al PSC), che prevedono interventi volti al miglioramento dello spazio stradale con particolare riferimento alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti nonché interventi di limitazione della velocità veicolare, anche ipotizzando la creazione di una zona ad elevata pedonalità (zone 10 o zone 30), in modo che siano riferimento per l'attuazione, anche parziale dell'ambito anche nei successivi PUA, al fine di evitare che la via Pertini diventi un by-pass tra la via Stelloni e la via Gramsci.

Si richiamano in generale le prescrizioni di carattere ambientale espresse nel parere della SAC di ARPAE.

Tra queste in particolare, sull'ARS_SB_III, si richiama la segnalazione di ARPAE SAC che propone di valutare la necessità di spostamento o interrimento della linea MT che attraversa l'ambito in funzione del disegno del PUA e delle distanze di prima approssimazione DPA.

Inoltre in merito al tema del rumore, in sede di PUA dovrà essere realizzato uno studio di caratterizzazione acustica che possa dare indicazioni per le eventuali modifiche agli edifici, al fine di non dover prevedere mitigazioni acustiche.

Per quanto riguarda il sistema fognario, si raccomanda infine la verifica e la realizzazione degli eventuali potenziamenti necessari dell'impianto di depurazione come evidenziato anche da HERA nel suo parere.

Sulla base delle considerazioni riportate **sugli ambiti di nuovo insediamento ARS_SB_III e ARS_SB_IX**, si formula la seguente

RISERVA n. 1:

Si chiede di prevedere che nelle fasi attuative sia migliorata l'accessibilità con la rete di mobilità sostenibile, anche attraverso la connessione con la rete ciclabile principale. Rispetto alla rete pedonale, si chiede di esplicitare l'obiettivo della sicurezza degli attraversamenti delle strade principali e l'elevata vocazione pedonale delle strade interne. Si chiede di approfondire i temi ambientali evidenziati nel parere della SAC di ARPAE sopra richiamati, con particolare riferimento all'elettromagnetismo, al rumore e al sistema fognario.

2.2. Il rischio idraulico

Prendendo atto che la più elevata criticità ambientale è quella relativa alla inondabilità degli areali, che si trovano tutti in zona di pericolosità P3 – Alluvioni molto frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità) rispetto al Reticolo naturale principale, nonché nello Scenario di pericolosità P2– Alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità) per il Reticolo secondario di pianura.

A tale riguardo, prendendo atto delle indicazioni da parte del Consorzio e del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, si richiama che gli studi idraulici prescritti nelle schede di VALSAT per

la fase attuativa (PUA e PdC) dovranno approfondire, oltre al tema dell'invarianza idraulica già previsto dalla Valsat del POC, anche la criticità evidenziata relativamente alla sicurezza idraulica, così come richiesto dall'art 28 della "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino". Si precisa in particolare che in base all'articolo 28 della Variante, per le aree in scenario P2 e P3, il Comune dovrà "assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte."

Per quanto sopra esposto in merito al **rischio idraulico** si formula la seguente

RISERVA n. 2:

Si chiede di inserire nella VALSAT del POC che gli studi idraulici previsti per la fase attuativa siano finalizzati, oltre che all'invarianza idraulica, anche alla verifica di compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo idraulico per la sicurezza dal rischio alluvioni.

2.3. La variante normativa per il comparto C.1.14

Il POC propone una variante normativa per il comparto C.1.14 localizzato ad Osteria Nuova in un ambito consolidato AC_2 "Ambito a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato e in corso di attuazione", per l'inserimento degli usi U.5.2a e U.5.2b per strutture commerciali rispettivamente alimentari e non alimentari di dimensione medio-grande.

Si richiama quanto previsto nella variante al PSC in salvaguardia, che propone di poter effettuare varianti ai PUA se coerenti con il quadro normativo definito dalle NTA e dalla convenzione del PUA. Si specifica pertanto che tale modifica normativa proposta con il POC in oggetto non è ammissibile se non procedendo con una variante al Piano Particolareggiato in corso di attuazione, qualora ancora vigente.

In merito a tale proposta, con comunicazione del 5 settembre 2018 la Città Metropolitana di Bologna ha richiesto come integrazioni ai fini dell'avvio del procedimento una valutazione del traffico e la documentazione previsionale di Impatto acustico.

Al tal proposito si prende atto che l'Amministrazione comunale ha dichiarato nel documento "Precisazioni in merito alla documentazione del POC" trasmesso alla Città Metropolitana l'1 marzo 2019 che *"in sede di controdeduzione si provvederà a stralciare dal POC la previsione per l'ambito C1.14 di inserire l'uso commerciale per una struttura di medio grande dimensione, in quanto con comunicazione prot.2852 del 27/02/2019, il Tecnico incaricato dalla proprietà ha comunicato di non essere in grado di produrre la documentazione richiesta."*

Per quanto sopra esposto in merito alla **variante normativa per il comparto C.1.14** si esprime la seguente

RISERVA n. 3:

Si chiede di stralciare la modifica alla disciplina per l'ambito C1.14, così come dichiarato dall'Amministrazione Comunale nel documento "Precisazioni in merito alla documentazione del POC".

2.4. Ambito C.1.15 per cui il POC assume valore di PUA

Il POC inserisce un ambito con valenza di PUA relativo al comparto denominato "C1.15 residenziale da edificare – Via Berlinguer" in località Osteria Nuova. I termini di efficacia del Piano Particolareggiato di cui alla Convenzione Urbanistica precedente risultano scaduti, pertanto ne viene riproposta l'attuazione con il presente POC con valore di PUA.

Nella Convenzione del PUA e nella relazione del POC si fa riferimento alla monetizzazione delle opere di "urbanizzazione primaria" non realizzate nell'ambito della Convenzione Urbanistica scaduta. Prendendo atto di quanto specificato nella relazione del PUA in merito allo stato dei luoghi, che presenta una situazione realizzata quasi totalmente per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, si ricorda che la monetizzazione delle urbanizzazioni è prevista solo per i casi ammessi dalla legge.

Inoltre, in riferimento agli usi ammissibili per l'area in cessione all'Amministrazione Comunale, qualora si dovessero prevedere attività comportanti impatti attualmente non presi in considerazione dalla Valsat, tali elaborati dovranno essere aggiornati. Inoltre, si richiama quanto indicato dalla SAC sulle criticità acustiche, dovute alla prossimità con la stazione ferroviaria, e alla delicatezza di inserire destinazioni residenziali o comunque sensibili in aree esposte a criticità acustiche.

Per quanto sopra esposto in merito all'**Ambito C.1.15 per cui il POC assume valore di PUA** si esprime la seguente

RISERVA n. 4:

Si chiede di ammettere la monetizzazione delle urbanizzazioni primarie, solo nei casi ammessi dalla legge.

In riferimento agli usi ammissibili per l'area in cessione all'Amministrazione Comunale, qualora si dovessero prevedere attività comportanti impatti attualmente non presi in considerazione dalla Valsat, tali elaborati dovranno essere aggiornati.

2.5. La pista ciclabile in località Fabbriera di Sala

Il POC appone il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di una pista ciclabile in Località Fabbriera. Il tracciato riportato, riferito allo studio di fattibilità, individua un percorso che si attesta nel retro delle abitazioni del piccolo centro abitato, discostandosi dall'andamento rettilineo della pista ciclabile, in gran parte già realizzata, sulla via Gramsci. Richiamando il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile PUMS recentemente adottato, in particolare i paragrafi 4.3 e 4.4 della Relazione, si chiede di effettuare un approfondimento in sede di progettazione sull'opportunità di realizzare il tracciato lontano dalla sede stradale, attenendosi ai criteri di continuità e di brevità, intesa come razionalità ed efficienza dei tracciati, che devono evitare per quanto possibile l'utilizzo di percorsi indiretti e tortuosi. Dovranno inoltre essere utilizzate soluzioni progettuali, anche di carattere innovativo, idonee a garantire una piena e diffusa accessibilità ciclabile, anche laddove non sia possibile creare itinerari ad uso esclusivo, e per dare continuità e sicurezza ai percorsi ciclabili (doppio senso ciclabile, uso ciclabile delle banchine, linee di arresto avanzate per le biciclette davanti agli altri veicoli, uso ciclabile delle corsie riservate al trasporto pubblico, ..)

Per quanto sopra esposto in merito **alla pista ciclabile in località Fabbriera** si esprime la seguente

RISERVA n. 5:

Si chiede di effettuare un approfondimento in sede di progettazione sull'opportunità di realizzare il tracciato lontano dalla sede stradale, attenendosi ai criteri e alle soluzioni progettuali indicate nella relazione del PUMS.

2.6. Conclusioni del procedimento di riserve

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il procedimento di approvazione della variante al POC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000. Pertanto ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000,

il Comune è tenuto ad adeguare la variante al POC alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Consorzio di Bonifica Renana, Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ATERSIR, HERA, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, a far data dal 8 agosto 2018 e per 60 (sessanta) giorni consecutivi, non sono arrivate osservazioni pertinenti problematiche di carattere ambientale, nell'ambito oggetto di variante al POC.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna **esprime una valutazione ambientale positiva sul POC**, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" predisposta da SAC di ARPAE, (allegato A).

Il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

5. ALLEGATI

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico
(Arch. Maria Luisa Diana)



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 1720/2018

PROCEDURA VAS/VALSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/VALSAT sul Piano Operativo Comunale riadottato dal Comune di Sala Bolognese con atto del Consiglio Comunale n. 32 del 27.07.2018

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Sala Bolognese

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 23/11/2017 il Comune di Sala Bolognese, con D.C.C. n. 59/2017 ha adottato il Piano Operativo Comunale (POC);
- con comunicazione del 5/01/2018, in atti al PG. n. 184/2018 del Comune di Sala Bolognese, la Città Metropolitana ha inviato una osservazione;
- in data 27/07/2018 il Comune di Sala Bolognese, con D.C.C. n. 32/2018 ha riadottato il Piano Operativo Comunale (POC), al fine di garantire la massima trasparenza e partecipazione al procedimento di approvazione, nel rispetto della nuova L.R. n. 24/2017, in quanto l'Amministrazione Comunale, a seguito dell'adozione di cui sopra:
 - ha apportato alcune modifiche non sostanziali al POC, nel rispetto della nuova L.R. n. 24/2017, anche al fine di garantire l'attuazione di alcuni obiettivi inseriti nel DPQU approvato con D.G.C. n. 160/2016;
 - ha integrato il documento di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT);
- in data 10/08/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 45259/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Sala Bolognese ha comunicato la riadozione del POC e ha reso disponibile la relativa documentazione;
- in data 6/09/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 11798/2018 del Comune di Sala Bolognese, la Città metropolitana ha inviato una richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 4/12/2018, in atti al PG. n. 67255/208 della Città metropolitana, il Comune di Sala Bolognese ha inviato una integrazione documentale e ha attestato che:
 - il Piano riadottato di cui all'oggetto è stato depositato presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sala Bolognese per 60 giorni a decorrere dal 08/08/2018, così come indicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT), parte seconda n. 263 del 08/08/2018, nonché dall'avviso di deposito pubblicato all'albo pretorio sul sito istituzionale del Comune, al fine di permettere la consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni;
 - viste le osservazioni pervenute da parte di Enti e organismi, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini, nessuna delle osservazioni di cui sopra è inerente il documento di Valsat.
- in data 22/12/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 16793/2018 del Comune di Sala Bolognese, la Città metropolitana ha richiesto ulteriori approfondimenti rispetto alle integrazioni prodotte;
- in data 01/03/2019, con comunicazione in atti al PG. n. 13148 della Città metropolitana, il Comune di Sala Bolognese ha inviato ulteriori integrazioni;
- in data 13/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/40802, la Città Metropolitana ha

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

- comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione dell'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 6/05/2019;
- in data 13/03/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/40804, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE AACMetropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 20/03/2019;
 - la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
 - a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
 - sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
 - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
 - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
 - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
 - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità competente:
 - **AUSL** (parere del 8/10/2018, allegato al PG. n. 67225/2018 della Città Metropolitana).
 - **ARPAE** (parere del 4/12/2018, allegato al PG n. 67225/2018 della Città Metropolitana).
 - **Atersir** (parere allegato al PG 66889/2018 della Città Metropolitana).
 - **Hera S.p.A.** (pareri del 3/01/2018 e del 2/11/2018, allegati al PG n. 67225/2018 della Città Metropolitana).
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (pareri del 28/03/2018 in atti al PG n. 67225/2018 della Città Metropolitana e parere del 31/10/2018, allegato al PG n. 2394/2019 della Città Metropolitana).
 - **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 12/10/2018, allegato al PG n. 67225/2018 della Città Metropolitana).
 - **Regione Emilia-Romagna – Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica** (comunicazione in atti al PG. n. 67225/2018 della Città Metropolitana)
 - **Regione Emilia-Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 4/12/2018, allegato al PG. n. 67225/2018 della Città Metropolitana).

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale riadottato dal Comune di Sala Bolognese con atto del Consiglio

Comunale n. 32 del 27.07.2018

SINTESI DEI DOCUMENTI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del POC

A seguito dell'avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse e della successiva fase di approfondimento e selezione delle proposte pervenute, sono stati inseriti nel POC i seguenti interventi:

- Ambito ARS.SB_III
- Ambito ARS.SB XI
- Ambito AC_2 (Comparto C1.14) (modifica normativa)
- Comparto "C1.15 Residenziale da edificare – Via Berlinguer" in località Osteria Nuova

La Relazione illustrativa indica che:

- le nuove costruzioni derivanti dalla manifestazione dei privati programmate nel POC risultano localizzate a Padulle e a Osteria Nuova e la loro attuazione rappresenta meno del 9% dello sviluppo residenziale previsto nell'arco temporale di quindici anni.
- solo la previsione dell'ambito ARS.SB_III costituisce effettiva attuazione di un ambito. Il secondo intervento ricadente nel ARS.SB XI invece costituisce un intervento puntuale di delocalizzazione, unitamente ad un trasferimento a fronte di permuta con capacità edificatoria alla Pubblica Amministrazione di un immobile sito in Sala Bolognese.

AMBITO ARS.SB_III - PADULLE

L'intervento si colloca a sud-ovest della frazione di Padulle ad Ovest della Via Casetti e costituisce l'attuazione di una porzione dell'ambito ARS.SB_III, modificandolo nella sua forma originaria con l'esclusione dell'area occupata da un macero nella parte nord e un allargamento sul lato occidentale.

Si tratta di un ambito di nuova previsione, posto in continuità con un tessuto urbano consolidato con funzione prevalentemente residenziale.

L'area è identificata al Catasto terreni del Comune di Sala Bolognese, al fg. 25 Mapp. 232 - 664 - 666 (porzione).

ST = 17.800 mq

SU = 3.892 mq., per circa 55 alloggi, di cui 1.246 mq (18 alloggi) da destinare ad Edilizia Residenziale Sociale (ERS).

SP min = 30% della ST

H max: 13,50 mt

Parcheggi di urbanizzazione (PU) non inferiori a 40 mq/100 mq di SU;

Verde pubblico attrezzato (VP) non inferiore a 70 mq/100 mq di SU;

Verde privato condominiale (Vpc), non inferiore al 50% della superficie fondiaria di ogni singolo lotto edificabile, al netto della superficie coperta.

Opere esterne al comparto: riordino dell'area di utilizzo pubblico a Buonconvento con demolizione e delocalizzazione di un fabbricato crollato identificato al Catasto fabbricati al Fg. 45 Mappale 213

Attuazione tramite PUA.

L'edificazione dovrà essere interamente concentrata nell'ambito ARS.SB_III, all'esterno delle aree di inedificabilità non derogabili previste dal PSC, secondo le indicazioni schematiche fornite nella Relazione illustrativa.

Il documento di Valsat indica che i vincoli PSC che interessano l'ambito sono:

- RISORSE STORICHE: L'ambito lungo il lato est è delimitato dalla strada storica Via Casetti
- TUTELA DEI CORSI D'ACQUA: L'ambito è delimitato nella zona Nord dal canale Scolo Caprara Vecchio.
- RISCHIO IDRAULICO:
 - L'ambito ricade entro la perimetrazione delle aree potenzialmente inondabili.
 - L'area oggetto di intervento insiste nello scenario di pericolosità: P3- alluvioni molto frequenti nella variante di coordinamento tra piano gestione Rischio alluvioni e Piani Stralcio di bacino.
- INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: L'ambito ricade da Nord-est a Sud-Ovest, all'interno della distanza di prima approssimazione di elettrodotto a media tensione aereo a singola terna.

MOBILITA'

L'accessibilità all'ambito, dal punto di vista del trasporto su gomma privato, potrà avvenire con facilità attraverso via Casetti che risulta idonea a sostenere l'accessibilità all'area.

In termini di generazione di traffico l'ambito si configura come un modesto generatore /attrattore di traffico. Nelle "Precisazioni in merito alla documentazione del POC" inviate in data 1/03/2019 in risposta a una richiesta di integrazioni da parte della Città Metropolitana, viene specificato che il comparto ARS.SB_III è collocato nella frazione di Padulle che non è servita dal Trasporto ferroviario metropolitano, in quanto la stazione è collocata nella frazione di Osteria Nuova.

La frazione di Padulle è servita dal Trasporto pubblico locale con diverse linee di autobus che la mettono in collegamento con le altre frazioni del Comune, con San Giovanni in Persiceto, con Calderara di Reno e con la Città di Bologna.

Il nuovo ambito ARS.SB_III è collocato lungo via Casetti e attraverso un collegamento protetto pedonale presente su tale via si giunge alla fermata posta lungo via della Pace a circa 200 metri . A tale fermata si fermano le linee 91 (Stazione Centrale - Calderara di Reno - Padulle - Bagno di Piano), 504 (Sala Bolognese - Bologna) e 507 (Osteria Nuova Stazione F.S. - Padulle - San Giovanni in Persiceto).

Misure di mitigazione/tutela

Si dovrà verificare l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale (Via Casetti), in modo da assicurare livelli di efficienza e sicurezza.

In sede di PUA dovranno essere approfonditi i temi riguardanti la conformazione delle connessioni pedonali e degli accessi carrabili.

ARIA

L'intervento indurrà inevitabilmente un incremento contenuto delle emissioni in atmosfera derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria). Il traffico in aumento indotto dall'attuazione comporterà un aumento puntuale delle emissioni veicolari nell'area.

Misure di mitigazione/tutela

Si dovrà prevedere per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. Per contenere i consumi di calore si dovranno prevedere in fase progettuale misure attive e passive di risparmio energetico, incentivando l'impiego del solare passivo e una particolare attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.

ACQUE

La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc..) comporta lo scarico di quantitativi di acqua in un tempo breve a seconda degli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.

Misure di mitigazione/tutela

In sede di PUA deve essere eseguito uno studio idraulico ai sensi della DGR n°1300/2016 che deve analizzare tutte le componenti di cui al 5.2 della delibera regionale.

Deve essere garantita l'invarianza idraulica del comparto.

Dovranno essere attuate tutte le soluzioni tecniche volte al riutilizzo delle acque meteoriche.

Le acque meteoriche devono recapitare nello Scolo Caprara con autorizzazione allo scarico del Consorzio della Bonifica Renana.

Entro una distanza di 10 metri dal canale non potranno essere previsti nuovi insediamenti e nuove piantumazioni. Eventuali recinzioni private con rete metallica potranno essere posizionate a 5 metri dal canale.

E' prescritta la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale;

Ridurre le aree impermeabili favorendo le superfici con coefficienti di afflusso minori quindi più permeabili (min 30% della ST di superficie permeabile e minimo 50% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici deve essere destinato a verde privato condominiale).

Al fine di ridurre il rischio connesso con il potenziale allagamento gli interventi di nuova costruzione non potranno prevedere locali interrati o seminterrati, non potranno svilupparsi al solo piano terra e tra il piano terra e quello superiore dovranno prevedere una scala interna di collegamento. Il piano di calpestio del piano terreno dovrà essere impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano di campagna circostante.

La realizzazione dei nuovi insediamenti comporta l'adozione di misure inderogabili di invarianza idraulica contestualmente ad azioni di sgravio del carico idraulico esistente.

BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

La realizzazione dell'area genererà consumo di suolo libero e incremento di aree impermeabilizzate.

L'areale è collocato in un contesto di frangia urbana. E' presente il canale storico Scolo Caprara Vecchia.

Misure di mitigazione/tutela

Il PUA dovrà prevedere un progetto di sistemazione paesaggistica e vegetazionale delle aree destinate a verde pubblico e delle aree di arredo di verde e parcheggi redatte da un tecnico abilitato (art.10 RUE)

In fase attuativa si dovranno prevedere varchi/quinte costituiti da sistemi vegetali con l'obiettivo di

mantenere la connettività ecologica con il territorio circostante e con finalità paesaggistiche valorizzando il rapporto città – campagna.

Prevedere un'area verde con vegetazione arborea e arbustiva nella parte nord dell'ambito per preservare il canale storico e l'adiacente macero.

Realizzazione di parcheggi alberati.

Le NTA prevedono che entro una distanza di 10 m dallo scolo Caprara Vecchia non potranno essere previsti nuovi insediamenti. In tale porzione d'ambito dovrà essere prevista una destinazione a verde, senza piantumazione di alberature.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La realizzazione dell'area genererà consumo di suolo libero e incremento di aree impermeabilizzate

Misure di mitigazione/tutela

Prima dell'approvazione del POC dovrà essere eseguita una campagna geognostica che permetta di dimensionare le caratteristiche geotecniche dei terreni presenti. In sede di PUA dovrà essere redatta una relazione archeologica a cura di un archeologo finalizzata a dare indicazioni certe ed affidabili su stratigrafia, cronologia e presenza o meno di evidenze archeologiche. (art.10 RUE)

ENERGIA

L'attuazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un aumento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione

Misure di mitigazione/tutela

Il PUA dovrà prevedere una relazione di valutazione energetico – ambientale contenente il bilancio energetico – ambientale dell'ambito per vettori energetici e per settori di consumo (art.10 RUE).

Si dovrà:

- Incentivare, in sede di progettazione l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo;
- Incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa;
- Realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (DGR 2262/2005).

ELETTROMAGNETISMO

L'ambito è attraversato da un elettrodotto Enel MT

Misure di mitigazione/tutela

Si dovrà provvedere allo spostamento o all'interramento dell'elettrodotto.

RUMORE

L'ambito è classificato in classe II di progetto, idonea all'uso residenziale.

La realizzazione degli interventi proposti comporta un inevitabile aumento dei volumi di traffico lungo la viabilità di accesso all'area, indotto dai futuri nuovi residenti.

Il documento di Valsat valuta che l'intervento appare coerente con il contesto, ma al contempo

viene ad introdurre sul territorio nuovi potenziali bersagli a rumore.

Misure di mitigazione/tutela

In sede di PUA dovrà essere realizzato uno studio di caratterizzazione acustica.

AMBITO– ARS.SB_XI - OSTERIA

L'area individuata è una porzione dell'ambito di nuova previsione ARS.SB_XI, situato nella frazione di Osteria Nuova e posto in continuità con un tessuto urbano consolidato con funzione prevalentemente residenziale. L'area è identificata al Catasto terreni del Comune di Sala Bolognese, al fg. 55 Mapp. 371 (porzione)

Il POC prevede:

- La demolizione di un immobile sito in Via Lame n.5 a Sala Bolognese al Foglio 27, mappale 11, sub 1 localizzato in area golenale del fiume Reno e acquisito in regime di vigore del progetto stralcio per l'assetto idrogeologico art. 1, c.1 della L 03.08.98 n. 267, a fronte del quale si individua una porzione di area della medesima proprietà all'interno dell'Ambito ARS.SB_XI in cui poter atterrare la potenzialità;
- La permuta alla Pubblica Amministrazione di un immobile sito in Sala Bolognese in via Dondarini n. 4 (piano primo) catastalmente individuata al Foglio al Fg. 38 particella 366 sub 28 oltre due posti auto distinti allo stesso F. 38 particella 366 sub 18 e sub 19 a fronte della quale si individua una porzione di area della medesima proprietà all'interno dell'Ambito ARS.SB_XI alla quale assegnare in permuta una quota di diritti edificatori

ST = 6.250 mq

SU = 813 mq.

Numero alloggi: massimo 12 alloggi.

H max:13,50 mt

Parcheggi di urbanizzazione (PU) non inferiori a 40 mq/100 mq di SU;

Verde pubblico attrezzato (VP) non inferiore a 70 mq/100 mq di SU;

Verde privato condominiale (Vpc), non inferiore al 50% della superficie fondiaria di ogni singolo lotto edificabile al netto della superficie coperta, Per gli usi residenziali e i servizi connessi:

L'edificazione dovrà essere interamente concentrata nell'ambito ARS.SB_XI, all'esterno delle aree di inedificabilità non derogabili previste dal PSC.

Opere esterne al comparto: riordino dell'area nei pressi dell'area golenale del Fiume Reno con demolizione e delocalizzazione di un fabbricato crollato

Attuazione tramite Permesso di Costruire Convenzionato.

Il documento di Valsat indica che i vincoli PSC che interessano l'ambito sono:

- **RISCHIO IDRAULICO:**
 - L'ambito ricade entro la perimetrazione delle aree potenzialmente inondabili.
 - L'area oggetto di intervento insiste nello scenario di pericolosità: P3- alluvioni molto frequenti nella variante di coordinamento tra piano gestione Rischio alluvioni e Piani Stralcio di bacino.
- **RISPETTI INFRASTRUTTURALI:** L'ambito a sud interferisce con il rispetto stradale.

- **ALTRI RISPETTI:** L'ambito interferisce con le Zone aeroportuali soggette al codice della navigazione.

MOBILITA'

L'accessibilità all'ambito, dal punto di vista del trasporto su gomma privato, potrà avvenire con facilità attraverso via Stelloni e via Sandro Pertini che risultano idonee a sostenere l'accessibilità all'area.

In termini di generazione di traffico l'ambito si configura come un modesto generatore /attrattore di traffico. L'intervento prevede la localizzazione di interventi puntuali di delocalizzazione, trasferimento ed ampliamento interessanti una porzione di un ambito.

Misure di mitigazione/tutela

Le NTA prevedono che l'ambito dovrà essere collegato con il sistema ciclabile che lo collegherà al centro abitato e alla stazione del SFM e rimandano alle indicazioni di maggior dettaglio nella scheda della Valsat del POC.

La Valsat del POC indica che:

- Si dovrà verificare l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale (Via Pertini), in modo da assicurare livelli di efficienza e sicurezza;
- In sede di PdC dovranno essere approfonditi i temi riguardanti la conformazione delle connessioni pedonali e degli accessi carrabili.
- Tenendo conto che si tratta comunque di un intervento puntuale e non di un'attuazione di un intero ambito, si dovrà prevedere la continuità dei percorsi pedonali (ad esempio con idonei attraversamenti pedonali) in modo da mettere in connessione il nuovo intervento con i percorsi esistenti che collegano via Sandro Pertini con Via Gramsci dove è presente il percorso ciclopedonale.

Nelle "Precisazioni in merito alla documentazione del POC" inviate in data 1/03/2019 in risposta a una richiesta di integrazioni da parte della Città Metropolitana, viene specificato che l'ambito è collocato nella frazione di Osteria Nuova che è servita sia dal TPL che dal SFM. Il trasporto locale è presente con una fermata su Via Stelloni, angolo Via Pertini dove transitano le linee 91(Stazione Centrale - Calderara di Reno - Padulle - Bagno di Piano) e 506 (Bonconvento - San Giovanni in Persiceto). L'ambito è distante dalla fermata circa 80 metri con un collegamento pedonale protetto. Per quanto riguarda il Trasporto Ferroviario Metropolitan, l'ambito è distante circa 380 metri con collegamenti pedonali protetti.

ARIA

L'intervento indurrà inevitabilmente un incremento contenuto delle emissioni in atmosfera derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria).

Il traffico in aumento indotto dall'attuazione comporterà un aumento puntuale delle emissioni veicolari nell'area.

Misure di mitigazione/tutela

Si dovrà prevedere, per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (quali il solare termico).

Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate.

Per contenere i consumi di calore si dovranno prevedere in fase progettuale misure attive e passive di risparmio energetico, incentivando l'impiego del solare passivo e una particolare

attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.

ACQUE

La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc..) comporta lo scarico di quantitativi di acqua in un tempo breve a seconda degli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.

Misure di mitigazione/tutela

Le NTA del POC prevedono che:

- Al fine di ridurre il rischio connesso col potenziale allagamento, gli interventi di nuova costruzione non potranno prevedere locali interrati o seminterrati, non potranno svilupparsi al solo piano terra e tra il piano terra e quello superiore dovranno prevedere una scala interna di collegamento; il piano di calpestio del piano terreno dovrà inoltre essere impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante.
- Considerate le criticità rilevate sul sistema fognario, la realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali e/o servizi comporta l'adozione di misure inderogabili di invarianza idraulica contestualmente ad azioni di sgravio del carico idraulico esistente.

La Valsat del POC riporta le indicazioni delle NTA e inoltre prevede che:

- Dovranno essere attuate tutte le soluzioni tecniche volte al riutilizzo delle acque meteoriche.
- Le acque meteoriche devono recapitare nello Scolo adiacente all'ambito con autorizzazione allo scarico del Consorzio della Bonifica Renana.
- ridurre le aree impermeabili favorendo le superfici con coefficienti di afflusso minori quindi più permeabili (min 30% della ST di superficie permeabile e minimo 50% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici deve essere destinato a verde privato condominiale).

BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

La realizzazione dell'area genererà consumo di suolo libero e incremento di aree impermeabilizzate.

L'areale è collocato in un contesto di frangia urbana

Misure di mitigazione/tutela

In fase attuativa si dovranno prevedere varchi/quinte costituiti da sistemi vegetali con l'obiettivo di mantenere la connettività ecologica con il territorio circostante e con finalità paesaggistiche valorizzando il rapporto città – campagna.

Prevedere un'area verde con vegetazione arborea e arbustiva nella parte nord dell'ambito.

Realizzazione di parcheggi alberati.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La realizzazione dell'area genererà consumo di suolo libero e incremento di aree impermeabilizzate

Misure di mitigazione/tutela

Prima dell'approvazione del POC dovrà essere eseguita una campagna geognostica che permetta di dimensionare le caratteristiche geotecniche dei terreni presenti.

ENERGIA

L'attuazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un aumento dei consumi energetici, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione

Misure di mitigazione/tutela

Si dovrà:

- Incentivare, in sede di progettazione l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo; Incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa;
- Realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (DGR 2262/2005).

RUMORE

L'ambito è classificato in classe II di progetto, idonea all'uso residenziale. La realizzazione degli interventi proposti comporta un inevitabile aumento dei volumi di traffico lungo la viabilità di accesso all'area, indotto dai futuri nuovi residenti. L'intervento, appare coerente con il contesto, ma al contempo viene ad introdurre sul territorio nuovi potenziali bersagli a rumore

A seguito delle integrazioni richieste dalla Città metropolitana è stata prodotta una Valutazione previsionale di clima acustico, che ha evidenziato che:

- in corrispondenza degli edifici di progetto, sono rispettati i limiti, diurni e notturni, previsti per la classe II ad esclusione di alcuni ricettori delle facciate Ovest, Sud ed Est di Casa 1, più prossima a via Stelloni, sorgente sonora maggiormente rappresentativa.
- L'entità del traffico transitante su tale strada, legato anche alla presenza della zona industriale, fa sì che le abitazioni che si affacciano su via Stelloni entro una distanza di 50 metri si trovino esposte, già allo stato di fatto, a livelli sonori non conformi alla classe II, pur essendo inserite in tale classe acustica.
- Considerando che comunque anche la classe III è compatibile con una destinazione residenziale degli edifici, si ritiene più rappresentativa della situazione acustica realmente presente classificare la via Stelloni in classe III con una fascia di pertinenza di 50 metri nella medesima classe; in caso di mancato riscontro di tale istanza si provvederà alla progettazione ed esecuzione di idonee barriere acustiche a protezione della prima fascia degli edifici per rientrare nella classe II

AMBITO AC_2 (COMPARTO C1.14)

L'area in oggetto è identificata come AC_2 - Aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici in corso di attuazione, con la denominazione Comparto C1.14.

Il POC prevede la possibilità, nel rispetto della normativa sovraordinata con particolare riferimento al POIC nonché al PSC, di insediare questi ulteriori usi:

- U.5.2a Medio grandi strutture di vendita alimentari;

- U.5.2b Medio grandi strutture di vendita non alimentari

MOBILITA'

Il documento di Valsat prevede traffico in aumento indotto dalla potenziale insediamento degli usi U.5.2.

Misure di mitigazione/tutela

Si dovrà verificare l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, in modo da assicurare livelli di efficienza e sicurezza.

In sede di attuazione dovranno essere approfonditi i temi riguardanti la conformazione delle connessioni pedonali e degli accessi carrabili.

Ottimizzazione degli spazi di parcheggio, separazione dei flussi di traffico pesante per carico e scarico.

ARIA

L'eventuale insediamento degli usi U.5.2 determineranno un incremento delle emissioni in atmosfera derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda) Il traffico in aumento indotto dal potenziale insediamento comporterà: un aumento puntuale delle emissioni veicolari nell'area.

Misure di mitigazione/tutela

Si dovrà prevedere, per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (quali il solare termico).

Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate.

Per contenere i consumi di calore si dovranno prevedere in fase progettuale misure attive e passive di risparmio energetico, incentivando l'impiego del solare passivo e una particolare attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.

ACQUE

La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente la produzione di reflui, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.

Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc..) comporta lo scarico di quantitativi di acqua in un tempo breve a seconda degli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.

Misure di mitigazione/tutela

In sede di PUA deve essere eseguito uno studio idraulico ai sensi della DGR n°1300/2016 che deve analizzare tutte le componenti di cui al 5.2 della delibera regionale.

Deve essere garantita l'invarianza idraulica del comparto.

Dovranno essere attuate tutte le soluzioni tecniche volte al riutilizzo delle acque meteoriche.

E' prescritta la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale

Ridurre le aree impermeabili favorendo le superfici con coefficienti di afflusso minori quindi più permeabili (min 30% della ST di superficie permeabile e minimo 50% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici deve essere destinato a verde privato condominiale).

Al fine di ridurre il rischio connesso con il potenziale allagamento gli interventi di nuova costruzione non potranno prevedere locali interrati o seminterrati, non potranno svilupparsi al solo piano terra e tra il piano terra e quello superiore dovranno prevedere una scala interna di collegamento. Il piano

di calpestio del piano terreno dovrà essere impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano di campagna circostante.

La realizzazione dei nuovi insediamenti comporta l'adozione di misure inderogabili di invarianza idraulica contestualmente ad azioni di sgravio del carico idraulico esistente.

BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

L'ambito si trova all'interno del territorio urbanizzato.

Misure di mitigazione/tutela

Il PUA dovrà prevedere un progetto di sistemazione paesaggistica e vegetazionale delle aree destinate a verde pubblico e delle aree di arredo di verde e parcheggi redatte da un tecnico abilitato (art.10 RUE)

Realizzazione di parcheggi alberati.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Misure di mitigazione/tutela

Dovranno essere valutate compiutamente le analisi geologiche/ geotecniche e gli approfondimenti utili alla compatibilità dell'intervento nel rispetto delle normative vigenti e per le opere edilizie e di urbanizzazione deve essere accompagnato da modellazione geologica e geotecnica ai sensi della legge e delle disposizioni del RUE

ENERGIA

Il potenziale insediamento nell'area degli usi U.5.2 comporta un aumento dei consumi energetici, correlato agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.

Misure di mitigazione/tutela

Il PUA dovrà prevedere una relazione di valutazione energetico – ambientale contenente il bilancio energetico – ambientale dell'ambito per vettori energetici e per settori di consumo (art.10 RUE)

Si dovrà:

- incentivare, in sede di progettazione l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo; Incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa;
- realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (DGR 2262/2005).

RUMORE

Il potenziale insediamento degli usi U.5.2 comporta un inevitabile aumento dei volumi di traffico lungo la viabilità di accesso all'area, per indotto dei futuri potenziali nuovi clienti. L'intervento commerciale risulta coerente con il contesto, ma al contempo viene ad introdurre sul territorio nuovi potenziali bersagli a rumore.

Misure di mitigazione/tutela

In sede di PUA si dovrà provvedere alla redazione dello Studio Previsionale di Clima ed Impatto acustico relativo alla presente proposta di intervento, come da richieste di legge di cui all'art. 8 L.447/95 e art. 10 L.R. 15/2001. In seno alla Valsat del PUA si provvederà a verificare: - La

definitiva assegnazione di classe acustica d'ambito, ai sensi della DGR 2053/2001;

Nelle "Precisazioni in merito alla documentazione del POC" inviate in data 1/03/2019 in risposta a una richiesta di integrazioni da parte della Città Metropolitana, viene specificato che in sede di controdeduzione si provvederà a stralciare dal POC la previsione per l'ambito C1.14 di inserire l'uso commerciale per una struttura di medio grandi dimensione, in quanto con comunicazione prot. 2852 del 27/02/2019, il Tecnico incaricato dalla proprietà ha comunicato di non essere in grado di produrre la documentazione richiesta dalla Città metropolitana (valutazione del traffico e documentazione previsionale di Impatto acustico)

COMPARTO C1.15 RESIDENZIALE DA EDIFICARE – VIA BERLINGUER - OSTERIA NUOVA

L'area in oggetto è classificata dal vigente Piano Strutturale Comunale come "Ambito a prevalente destinazione residenziale ad assetto urbanistico consolidato e in corso di attuazione" e dal vigente RUE come AC_2 "Aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione".

Fa parte di un comparto derivante dalla pianificazione previgente (PRG) per i quali risultano scaduti i termini della relativa convenzione urbanistica a causa del fallimento del precedente soggetto attuatore.

L'area è catastalmente individuata al fg 8 mappali 280-284-281-277-279-282-291-278-287-294-276-290-288-289-295-278-286-292-293-274-283-273-291 del Catasto terreni del Comune di Calderara di Reno.

Il POC, che per questo ambito ha valenza di PUA, prevede una serie di modifiche al piano particolareggiato:

- Riduzione della capacità edificatoria in capo al soggetto attuatore per una superficie pari a mq 392.
- L'assetto planimetrico dell'area viene variato a seguito delle nuove esigenze intercorse: le palazzine C e D, previste nel precedente Piano Particolareggiato e già costruite, saranno ultimate; la porzione restante della superficie fondiaria in capo ai soggetti attuatori potrà essere utilizzata con la costruzione di altri edifici fino alla saturazione della capacità edificatoria ad essi assegnata
- Gli ampi spazi collettivi (strade e parcheggi pubblici) previsti dal precedente Piano Particolareggiato vengono ridotti in quanto non si prevede più la realizzazione dell'edificio di uso pubblico inizialmente pianificato
- Cessione gratuita all'Amministrazione comunale di un'area edificabile urbanizzata localizzata nell'ambito del comparto in oggetto avente superficie pari a circa 2.600 mq
- Monetizzazione delle opere di urbanizzazione primaria non realizzate nell'ambito della Convenzione Urbanistica Rep. 1424 31 del 23.05.2008, per un importo in via di definizione nell'ambito delle operazioni di collaudo in corso o, in alternativa, la realizzazione di un tratto di pista ciclabile di collegamento del comparto con la Via Lavino fino alla concorrenza dell'importo dovuto.
- Rispetto degli impegni concordati nell'ambito dell'Accordo ex-art. 18 della LR 20/2000 e ss.mm.ii e della Convenzione Urbanistica da stipulare prima del rilascio del Permesso di Costruire per la realizzazione degli interventi privati.

Il tessuto urbanizzato in cui è inserito il comparto è costituito da palazzine in linea di dimensioni contenute o villette plurifamiliari, realizzate in diversi momenti temporali. La proposta per il completamento del lotto ne tiene conto, prevedendo la costruzione di due corpi di fabbrica di altezza contenuta e che verrebbero suddivisi in porzioni cielo-terra. Per quanto riguarda l'aspetto esteriore, si è cercato di trovare un compromesso fra una tipologia edilizia di villetta che non si discostasse troppo dallo stile tradizionale, ma che si integrasse con il contesto creato dalle

palazzine C e D, realizzate con uno stile decisamente più moderno.
Inoltre viene formulata un'ipotesi progettuale per l'eventuale edificazione del lotto di cui si prevede la cessione all'Amministrazione comunale.

ST = 17.500 mq

S.U. complessiva prevista dal P.P. = mq. 2600

S.A. totale prevista dal P.P. = mq. 1560

di cui:

Intervento privato:

ST = 7.300 mq

S.U. in capo al soggetto attuatore = mq. 1600

S.A. in capo al soggetto attuatore = mq. 960

Area in cessione all'amministrazione comunale:

S.U. in capo alla A.C. = mq. 1000

S.A. in capo alla A.C. = mq. 600

Numero alloggi: max 37 per l'intero comparto

Tipologie edilizie: Varie tipologie tra le quali tipologie tipo aggregato in linea ad un corpo scala, villette a schiera, unifamiliari, bifamiliari.

Numero abitanti equivalenti: 104

H max: m. 13,50 al colmo

Numero dei piani max 4 livelli fuori terra

Standard minimi per gli usi residenziali e i servizi connessi:

Parcheggi di urbanizzazione (PU) di progetto: mq 704

Verde pubblico attrezzato (VP) di progetto: mq 2532

In conformità alla scheda d'ambito, non dovranno essere previsti vani interrati

Opere esterne al comparto: la monetizzazione delle opere di urbanizzazione primaria non realizzate nell'ambito della Convenzione Urbanistica Rep. 1424 31 del 23.05.2008 o, in alternativa, la realizzazione di un tratto di pista ciclabile di collegamento del comparto con la Via Lavino fino alla concorrenza dell'importo dovuto.

Modalità di attuazione: Permesso di Costruire

Il documento di Valsat indica che i vincoli PSC che interessano l'ambito sono:

- TUTELA DEI CORSI D'ACQUA: l'ambito interferisce con la pertinenza fluviale
- TUTELA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO: L'ambito interferisce con il sistema dei dossi, e paleodossi
- RISCHIO IDRAULICO:
 - L'ambito interferisce con le aree ad alta probabilità di inondazione.
 - L'ambito ricade entro la perimetrazione delle aree potenzialmente inondabili.
 - L'area oggetto di intervento insiste nello scenario di pericolosità: P3-alluvioni molto frequenti nella variante di coordinamento tra piano gestione Rischio alluvioni e Piani Stralcio di bacino.
- ALTRI RISPETTI: L'ambito interferisce con le Zone aeroportuali soggette al codice della navigazione.

La Valsat del PUA contiene le seguenti valutazioni:

MOBILITA'

Il comparto è ben servito dalla viabilità ordinaria e la vicinanza alla stazione ferroviaria suburbana lo collega alle limitrofe località servite dal trasporto ferroviario, nonché al nodo ferroviario di Bologna.

La rete viaria carrabile e i percorsi ciclopeditoni lo collegano anche alle altre frazioni di Sala Bolognese.

Misure di mitigazione/tutela

Si tratta di una variante ad un piano già in parte realizzato, per la quale si prevedono minori impatti in virtù del contenimento della SU da realizzare e degli usi residenziali previsti.

Non sono previste misure di mitigazione perché l'impatto viene valutato come inferiore alle previsioni già in essere.

La Relazione illustrativa specifica che l'area è accessibile tramite la viabilità ordinaria, le opere di urbanizzazione previste dal precedente piano sono state completamente realizzate per quanto riguarda le infrastrutture stradali; le zone di parcheggio e verde si presentano nella distribuzione autorizzata con il permesso di costruire delle opere di urbanizzazione.

L'incrocio fra via la via Berlinguer e la via Nilde Iotti è stato risolto con un'immissione a raso canalizzata, anziché la prevista rotatoria, in quanto è venuta a mancare la necessità prioritaria dell'opera, così come espresso dall'Amministrazione Comunale.

La viabilità del comparto si sviluppa con gli assi stradali che sostanzialmente saranno il completamento della via Lavino nella sua direzione nord-sud e che condurrà alla zona di parcheggi a servizio della stazione ferroviaria, e la via Nilde Iotti, fino a sfociare sulla via Berlinguer.

ARIA

Possibili impatti

Emissioni dovute ai processi di combustione per la climatizzazione invernale degli ambienti

Misure di mitigazione

Si prevede l'installazione di tecnologie innovative per lo sfruttamento di fonti rinnovabili: caldaie ad alto rendimento per il riscaldamento e produzione di ACS esclusivamente da fonti rinnovabili

ACQUE

L'area oggetto dello studio è stata classificata nel PGRA nello scenario P3 (Elevata probabilità) - Alluvioni Frequenti ad evidenziare un rischio residuo legato agli eventi con TR tra 20 e 50 anni

L'area ricade anche all'interno degli elaborati del Piano Stralcio per il del Torrente Samoggia.

Dall'Analisi delle aree passibili di inondazione, aree di potenziale allagamento e sezioni trasversali di riferimento, l'area è individuata nella tav. B2, come "Area di Potenziale allagamento".

Possibili impatti

Produzione di reflui provenienti da usi domestici

Riduzioni delle superfici drenanti

Misure di mitigazione

I reflui saranno opportunamente raccolti e convogliati nella rete di smaltimento pubblica, le reti di smaltimento saranno stagne per evitare possibili contaminazioni.

Vengono garantite quote di superfici permeabili tali da garantire il drenaggio delle acque meteoriche anche in caso di eventi meteorologici intensi.

In conformità alle NTA relative al comparto, gli edifici non prevederanno interrati, non si svilupperanno esclusivamente al piano terra e comunque saranno presenti vani scali interni di collegamento.

Il piano di posa del piano terreno sarà impostato ad una quota minima di 50 cm. superiore al piano di campagna

BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

Possibili impatti

Trattasi di una variante ad un piano già in parte realizzato e per il quale il documento di Valsat prevede minori impatti in virtù del contenimento della SU da realizzare e degli usi residenziali previsti

Misure di mitigazione/tutela

Si prevede il completamento delle opere di urbanizzazione che prevedono zone a verde alberate

La Relazione illustrativa specifica che le dotazioni territoriali prevedono due zone adibite a verde pubblico di cui una limitrofa alla stazione, e l'altra limitrofa alla via Berlinguer, estendendosi oltre il confine del comparto.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Possibili impatti

Trattasi di una variante ad un piano già in parte realizzato e per il quale il documento di Valsat prevede minori impatti in virtù del contenimento della SU da realizzare e degli usi residenziali previsti

Misure di mitigazione/tutela

Il documento di Valsat indica che "sono compiute le indagini geognostiche per determinare le caratteristiche del terreno"

ENERGIA

Possibili impatti

Consumi energetici legati alla climatizzazione invernale ed estiva, sistemi di illuminazione

Misure di mitigazione/tutela

Si prevede l'installazione di impianti di ultima generazione quali caldaie ad alto rendimento, pompe di calore ad alto rendimento, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Per quanto riguarda l'illuminazione le apparecchiature saranno studiate per minimizzare i consumi e la propagazione verso l'alto ottimizzandone l'efficienza

RUMORE

Possibili impatti

Secondo la classificazione acustica adottata dal comune di Sala Bolognese, l'area relativa al comparto ARS è, allo stato di fatto e di progetto, inserita in classe III.

Per la classe III i limiti assoluti di immissione sono fissati in 60 dBA e 50 Dba rispettivamente nel periodo diurno e nel periodo notturno.

Le principali sorgenti sono quelle derivanti:

- Dal traffico veicolare lungo Via Berlinguer – verso il confine ovest e nord dell'area
- Dal rumore degli impianti dell'isola ecologica – verso il confine Est dell'area

Nello specifico, l'area di interesse confina a:

- **NORD:** parcheggio della stazione FF.SS
- **EST:** strada di collegamento tra la via Berlinguer e il parcheggio suddetto
- **SUD:** Via Nilde Iotti
- **Ovest** via Berlinguer

Per quanto concerne i limiti di zona il comparto è situato interamente all'interno della fascia A ferroviaria con limite diurno di 70 dBA e notturno 60 dBA

Per una parte del comparto si ricade in fascia B stradale con limite diurno di 65 dBA e notturno 55 dBA.

La Valutazione previsionale di clima acustico, effettuata a seguito di richiesta di integrazione da parte della Città metropolitana evidenzia che:

- I calcoli previsionali effettuati portano per tutti gli edifici ad un rispetto dei limiti imposti dalla fascia ferroviaria A e della fascia stradale.
- Si ha inoltre un rispetto dei limiti della III classe totalmente per il periodo diurno e per il 50 % delle stanze da letto nel periodo notturno, per il rimanente 50% il superamento del limite di zona notturno è di 1,5 dB.
- La misura di riferimento dell'ARPA utilizzata per tale relazione è comunque indicativa di un volume di traffico ferroviario destinato ad aumenti sostanziali.
- E' opportuna l'esecuzione di ulteriori attività di monitoraggio quando il traffico ferroviario sulla linea sarà a regime e congruo rispetto al potenziamento della linea e alle previsioni elaborate circa i convogli in transito.
- In particolare, qualora successive misure, svolte in fase di esercizio, evidenziassero il superamento dei limiti normativi o comunque una situazione particolarmente critica, dovranno essere poste in opera adeguate barriere antirumore e/o altre soluzioni mitigative

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato un piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **AUSL** (parere del 8/10/2018, allegato al PG. n. 67225/2018 della Città Metropolitana). AUSL esprime Parere Favorevole al Piano Operativo Comunale riadottato e relativa Valsat, purché venga rispettato, in termini di qualità e salute della collettività, quanto specificato nel punto 3.2.2 della "Relazione Illustrativa del Documento Programmatico per la Qualità urbana, Agenda del Piano".
- **ARPAE** (parere del 4/12/2018, allegato al PG n. 67225/2018 della Città Metropolitana). ARPAE esprime una valutazione positiva relativamente ai contenuti del rapporto ambientale/Valsat e alla sostenibilità ambientale.
- **Atersir** (parere allegato al PG 66889/2018 della Città Metropolitana). Atersir esprime parere favorevole sul POC, condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite da HERA S.p.A. (pareri espressi con prot. Hera S.p.A. n. 0000529 del 03/01/2018, prot. n. 0100276 del 02/11/2018) e all'integrazione delle schede di VALSAT come già indicato nella nota prot.: PG.AT/2018/0000460 del

24/01/2018 di seguito richiamata:

- inserimento dei temi legati al SII, come previsto nelle circolari trasmesse da questa Agenzia con note PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016 e PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017;
 - per il servizio di acquedotto, con riferimento all'ambito ARS_SB_III, devono essere indicati i soggetti chiamati a contribuire ai costi per la realizzazione del tratto di condotta adduttrice su via F.lli Bastia; eventuali importi da imputarsi alla tariffa del SII dovranno essere sottoposti al parere preventivo di ATERSIR per l'inserimento nel Programma degli interventi;
 - per il servizio di fognatura e depurazione, introduzione dell'obbligo in capo al soggetto attuatore dell'ambito ARS_SB_III di contribuire ai costi per la progettazione e realizzazione delle opere di adeguamento del depuratore in misura proporzionale ai diritti edificatori assegnati dal POC; eventuali importi da imputarsi alla tariffa del SII dovranno essere sottoposti al parere preventivo di ATERSIR per l'inserimento nel Programma degli interventi;
 - definizione di una scheda che preveda le condizioni generali di sostenibilità per i nuovi usi ammessi nel comparto C1.14, con particolare attenzione ai servizi di acquedotto, fognatura, depurazione e rifiuti.
- **Hera S.p.A.** (pareri del 3/01/2018 e del 2/11/2018, allegati al PG n. 67225/2018 della Città Metropolitana).
Nel parere del 3/01/2018 Hera comunica le prescrizioni e le necessità di potenziamento relative ai servizi Gas, Acquedotto e Fognatura e depurazione. Relativamente al servizio di depurazione, specifica che nello scenario complessivo di tutti gli areali di espansione previsti nel comune, questi sono subordinati ad un intervento di potenziamento dell'impianto di depurazione in quanto il complessivo carico derivante da tutti gli sviluppi è superiore alla capacità residua di trattamento del depuratore. Il raggiungimento di tale valore di capacità residua sarà comunque da valutare in relazione alla dinamica temporale di sviluppo dei singoli interventi.
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (pareri del 28/03/2018 in atti al PG n. 67225/2018 della Città Metropolitana e parere del 31/10/2018, allegato al PG n. 2394/2019 della Città Metropolitana).
Nel parere del 28/03/2018 il Consorzio esprime favorevole a condizione che:
 - quanto indicato nelle misure di mitigazione della Valsat, in merito alla sostenibilità idraulica, venga inserito negli elaborati del PUA in occasione della richiesta di parere idraulico specifico;
 - venga richiesto al Consorzio di Bonifica anche il parere di inondabilità ("Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno") prima della predisposizione dello studio idraulico di cui sopra.
 Nel parere del 31/10/2018 il Consorzio esprime favorevole, richiamando il parere idraulico già espresso in data 28 marzo 2018 relativamente all'adozione del Piano Operativo Comunale e specifica inoltre che è comunque necessario, da parte del Comune di Sala Bolognese, l'acquisizione del parere idraulico specifico del Consorzio scrivente nel momento della realizzazione di eventuali interventi sui fabbricati e/o sulle aree interessate dalla Variante al PSC.
 - **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 12/10/2018, allegato al PG n. 67225/2018 della Città Metropolitana). La Soprintendenza:
 - relativamente agli aspetti di tutela paesaggistica indica che le aree di intervento non sembrano interferire né con i Beni culturali né con i Beni paesaggistici. Qualora da approfondimenti dovesse emergere che tali aree sono in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica "ope legis", dovranno essere attivate le procedure autorizzative ai sensi del Dlgs 42/2004
 - relativamente all'intervento 1.2, sottolinea l'opportunità di valutare con particolare attenzione la possibilità di ulteriori nuovi usi quali "medio grandi strutture di vendita"

- alimentari e non alimentari, che potrebbero generare rilevanti impatti (traffico, emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti ecc)
- in merito ai profili di tutela archeologica rileva in tutti gli ambiti di POC un limitato interesse archeologico. Richiede tuttavia che a scopo cautelativo, in fase di progettazione, gli elaborati di dettaglio vengano sottoposti alla Soprintendenza stessa per una effettiva valutazione dei possibili impatti anche in relazione alla profondità delle opere di scavo e per le opportune eventuali prescrizioni.
 - **Regione Emilia-Romagna – Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica** (comunicazione in atti al PG. n. 67225/2018 della Città Metropolitana), che rileva di non avere, per legge, competenze da esprimere nel procedimento in oggetto
 - **Regione Emilia-Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 4/12/2018, allegato al PG. n. 67225/2018 della Città Metropolitana). Il Servizio precisa che l'area oggetto di intervento non ha interferenze dirette con corsi d'acqua demaniali di competenza. Essa è localizzata in prossimità dell'abitato di Padulle in una zona classificata come area potenzialmente inondabile con uno scenario di pericolosità P3 (alluvioni molto frequenti) nella variante di coordinamento tra Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e Piano Stralcio per il Bacino del torrente Samoggia (Tav.B2). Sulle aree potenzialmente allagabili il parere di competenza in merito alla conformità degli strumenti urbanistici con i Piani Stralcio veniva rilasciato dall'Autorità di Bacino del Fiume Reno; competenza trasferita all'Autorità di Distretto del Fiume Po (DM 25 ottobre 2016) che ha sua volta ha delegato (con Decreto n.98/2017 del 31/05/2017) all'Amministrazione comunale, previa acquisizione di asseverazione del progettista incaricato della valutazione della congruità tra le trasformazioni urbanistiche e la pericolosità idraulica. Per quanto sopra specificato, il parere del Servizio non è previsto dalla normativa, tuttavia, sulla base della titolarità di competenza idraulica sui due corsi d'acqua principali tra cui sorge l'abitato di Padulle (Fiume Reno e torrente Samoggia), esprime una generale condivisione dei principi di salvaguardia idraulica espressi nelle Valutazione degli impatti e mitigazioni del POC e sulle prescrizioni ad essi associate.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Si tratta di un POC che attua alcuni interventi a seguito di un bando per manifestazione di interesse di privati. Il dimensionamento totale è una quota limitata delle previsioni di PSC. Le nuove costruzioni programmate nel POC risultano localizzate a Padulle e a Osteria Nuova.

La matrice ambientale che mostra la più elevata criticità è senza dubbio quella relativa alla inondabilità degli areali, che si trovano tutti in zona di pericolosità P3 – Alluvioni molto frequenti.

Si prende atto dei contenuti delle schede di Valsat del PSC approvato, che in buona parte vengono riprese nelle valutazioni proposte nel POC e rimandate, per la loro esplicitazione, alla fase di pianificazione di dettaglio del PUA, laddove previsto.

AMBITO ARS.SB_III – PADULLE

L'ambito, collocato nella frazione di Padulle, ha una dimensione significativa poiché prevede la realizzazione di oltre 50 alloggi, ma la frazione di Padulle non è servita dal Trasporto ferroviario metropolitano.

Si ritiene necessario prevedere un servizio di collegamento alla stazione di Osteria Nuova tramite servizio su gomma. Dovranno inoltre essere progettati e realizzati i percorsi ciclabili e pedonali di collegamento alle fermate del trasporto pubblico e alla rete esistente di percorsi ciclopedonali.

Si chiede che le indicazioni di "buone pratiche" contenute nelle schede della Valsat del PSC siano puntualmente trasferite nelle NTA del PUA, con particolare riferimento ai temi energetici, idraulici e paesaggistici.

Per quanto riguarda il sistema fognario, si raccomanda la realizzazione dei necessari

potenziamenti come evidenziato anche da HERA nel suo parere.

Per quanto riguarda la linea MT che attraversa l'ambito, dovrà essere valutata la necessità di spostamento o interrimento in funzione del disegno del PUA e delle DPA.

In sede di PUA dovrà essere realizzato uno studio di caratterizzazione acustica che possa dare indicazioni per le eventuali modifiche agli edifici (posizione rispetto alle sorgenti, altezza, conformazione geometrica), al fine di **non** dover prevedere mitigazioni acustiche perché non necessarie.

AMBITO- ARS.SB_XI – OSTERIA

L'ambito, collocato nella frazione di Osteria, viene parzialmente attuato con l'edificazione di 12 alloggi ripartiti in tre edifici. Si raccomanda la costruzione di tali edifici a immediato ridosso del tessuto già edificato, anche perché l'ambito, previsto nel PSC, dovrebbe essere interamente attuato tramite PUA mentre per questi edifici viene previsto una attuazione tramite Permesso di Costruire Convenzionato.

Si condividono le condizioni di sostenibilità previste nelle NTA in relazione al rischio idraulico e al sistema fognario, in situazione di criticità come evidenziato anche da HERA nel suo parere.

L'ambito è servito sia dal TPL che dal SFM. Devono essere correttamente progettate le connessioni ciclabili e pedonali sia per la stazione SFM che per le fermate del trasporto pubblico.

Per quanto riguarda il rumore, si rileva che in corrispondenza degli edifici di progetto non sono sempre rispettati i limiti, diurni e notturni, previsti per la classe II.

In particolare i recettori più prossimi a Via Stelloni sono esposti a valori che sono compatibili con la classe III.

A questo riguardo, al fine di evitare che una parte di residenti sia "lecitamente" esposta a livelli di rumore maggiore, si invita il Comune a non modificare la classificazione acustica. E' invece preferibile che il proponente valuti una diversa distribuzione degli edifici o caratteristiche geometriche differenti.

AMBITO AC_2 (COMPARTO C1.14)

L'area in oggetto è identificata come AC_2 aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici in corso di attuazione con la denominazione Comparto C1.14

La richiesta di inserimento di usi commerciali:

U.5.2a Medio grandi strutture di vendita alimentari

U.5.2b Medio grandi strutture di vendita non alimentari

non può essere accolta in quanto non è stata prodotta la documentazione necessaria (valutazione del traffico e documentazione previsionale di Impatto acustico) richiesta dalla Città metropolitana.

Si prende atto che il Comune ha già specificato che la richiesta oggetto di POC (inserimento di usi commerciali) sarà stralciata in sede di controdeduzioni.

COMPARTO C1.15 RESIDENZIALE DA EDIFICARE – VIA BERLINGUER - OSTERIA NUOVA

Si tratta di un comparto già in parte edificato, al quale vengono apportate alcune modifiche a seguito di accordi con il Comune. Tali accordi portano ad una densificazione del costruito privato nel comparto e a una riduzione delle aree a verde e pubbliche *in situ*.

Si rileva che la ValSAT del PUA considera la variante migliorativa rispetto allo stato vigente, in quanto l'impatto viene valutato come inferiore alle previsioni già in essere, con la rinuncia alla realizzazione di un previsto edificio pubblico. Tuttavia' le NTA continuano a mantenere sia gli usi,

sia la SU e SA previsti per l'area in cessione all'amministrazione comunale. La scheda di Valsat del POC dovrà essere aggiornata tenendo conto degli impatti delle previsioni sia in aree private che nell'area in cessione all'amministrazione.

Il comparto è adiacente alla stazione ferroviaria e dunque certamente ben collegato in termini di trasporto pubblico, ma esposto a livelli di rumore molto significativi. Si rileva una notevole criticità dal punto di vista acustico, anche in considerazione del fatto che la ferrovia è in rilevato rispetto al piano campagna.

Si invita il Comune a rivalutare la scelta di inserire destinazioni residenziali all'interno di fasce di rispetto stradali e ferroviarie, che inevitabilmente portano a sottoporre la popolazione a diversi livelli di benessere acustico. L'inserimento di barriere acustiche, che in linea di principio deve essere evitato, è comunque preferibile ad un peggioramento "lecito" del clima acustico per edifici di nuova costruzione.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)¹

¹Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Nelle successive fasi di progettazione si dovrà attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche delle future aree in progetto di edificazione con particolare riguardo alle opportune verifiche del potenziale rischio di liquefazione e dei cedimenti post-sismici;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Di estrema importanza risulta inoltre segnalare che tutti e tre gli ambiti oggetto di pianificazione urbanistica ricadono, in riferimento alla mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti ad alluvioni (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010), rispetto al reticolo principale e secondario, in zona “P3 – H, alluvioni frequenti con tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – elevata probabilità”. Nelle successive fasi di progettazione sarà dunque essenziale l’esecuzione di approfondite ed opportune analisi al fine di confermare la compatibilità idraulica delle opere in progetto rispetto ai corsi d’acqua esistenti. In sede di progettazione, nel caso si riscontrassero problematiche idrauliche, sarà dunque necessario definire le idonee soluzioni di protezione ed in particolare:

- non dovranno essere realizzati piani interrati ed i piani a terra dovranno essere adibiti a locali accessori;
- occorrerà massimizzare l’utilizzo di superfici permeabili, al fine di facilitare l’infiltrazione superficiale;
- occorrerà dotare le rampe delle scale di idonea larghezza per permettere il passaggio veloce, verso i piani più alti, in caso di pericolo;
- sarà opportuno prevedere il posizionamento dei quadri elettrici generali in posizioni altimetriche idonee a mantenere la sicurezza per un lasso di tempo tale per cui l’incolumità degli abitanti venga salvaguardata;
- le pavimentazioni dei piani a terra dovranno essere poste ad una quota superiore di almeno un metro rispetto al piano di campagna circostante.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da corsi d’acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

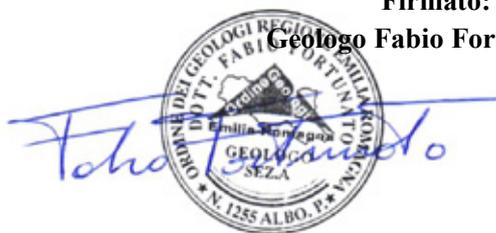
Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto oltre, naturalmente, al rischio derivante dall'amplificazione sismica al sito.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

Geologo Fabio Fortunato



UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

Adozione della variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) Intercomunale n. 1 "Variante di assestamento"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 24 del 27/3/2019 è stata adottata la variante n. 1 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i e dell'art. 4 della L.R. 24/2017, denominata "Variante di assestamento".

La documentazione relativa alla variante al RUE Intercomunale n. 1 adottata, comprensiva dell'elaborato per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale della previsione, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la sede del Settore Territorio - Servizio Urbanistica, via Zanelli n. 4 - Faenza (RA) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì 14:30 - 16:30, mercoledì 8:30 - 13:00 e giovedì 8:30 - 13:00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle previsioni adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli strumenti urbanistici adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina.

IL CAPO SERVIZIO URBANISTICA
Daniele Babalini

COMUNE DI AGAZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio con contenuti di Piano Operativo Comunale (RUE-POC)

Si informa che l'Amministrazione comunale di Agazzano con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 23/3/2019 ha adottato la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio con contenuti di Piano Operativo Comunale (RUE-POC), ai sensi degli artt. 33, 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 24/2017.

La Variante di RUE-POC è esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ValSAT/VAS), ai sensi dell'art. 5, comma 5 della L.R. 20/2000.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore Politiche Territoriali del Comune di Agazzano, Piazza Europa n. 7 - 29010 Agazzano (PC), e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La documentazione della Variante di RUE-POC è disponibile attraverso il collegamento al sito internet dell'Amministrazione comunale di Agazzano all'indirizzo web: <http://www.comune.agazzano.pc.it/>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mirella Delli

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 30 marzo 2019 è stata adottata una variante specifica all'articolo 58 delle Norme di Attuazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Albareto.

La variante adottata è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Albareto - Piazza G. Micheli n.1 - Albareto PR, per 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Roberto Restani

COMUNE DI ARGELATO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al POC

Si avvisa che il Comune di Argelato con delibera di Consiglio comunale n. 13 del 3/4/2019 ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo a parte dell'Areale "E" e di parte dell'Ambito 13 a Funo di Argelato in variante al Piano Operativo Comunale (POC).

Per chiunque volesse prenderne visione il Piano è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Argelato per 60 giorni dalla presente pubblicazione.

Nel medesimo termine chi fosse interessato può presentare osservazioni indirizzandole all'Ufficio Tecnico del Comune di Argelato.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Mauro Lorrai

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Adozione di variante II al POC "Attrezzature e Industrie Insalubri" approvato con deliberazione Consigliare PG n. 401296/2016. Acquisizione tramite perequazione urbanistica dell'area denominata "Ex vivaio Gabrielli"

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale PG n. 149076/2019, repertorio DC/2019/32 nella seduta del 1/4/2019 è stata adottata la variante di cui all'oggetto.

Il Piano adottato, comprensivo degli elaborati costituenti il documento di Valsat, è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 17/4/2019

al 17/6/2019, considerando che la scadenza naturale cade in giorno festivo, presso il Settore Servizi per l'Edilizia – U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus n.10, Torre A, 4° piano, è pubblicato sul sito web: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Pianificazione e Governo del Territorio - Strumenti urbanistici e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013) e può essere visionato con le modalità riportate nel sito.

Entro il giorno 17/6/2019, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato e della Valsat, con le modalità riportate sul sito sopra indicato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesco Evangelisti

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante 2019 al Piano Strutturale Comunale (PSC) ed al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cadelbosco di Sopra, comprensiva di Valutazione ambientale di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 24/2017

Con deliberazione del Consiglio comunale n.10 del 29 marzo 2019 è stata adottata la Variante in oggetto; tale Variante ha altresì valenza di atto di adeguamento alla Delibera dell'Assemblea Regionale n. 186/2018 contenente l'aggiornamento della disciplina del costo di costruzione.

Gli elaborati relativi alla Variante sono depositati presso il Settore Urbanistica ed Edilizia Privata (Piazza della Libertà n. 1 – Cadelbosco di Sopra – telefono 0522/918509) in libera visione, previo appuntamento, per sessanta giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente Avviso.

Durante tali sessanta giorni chiunque può presentare Osservazioni in duplice copia cartacea, oppure via PEC all'indirizzo cafelbosco@legalmail.it.

La Variante viene pubblicata ai fini del procedimento urbanistico di cui all'art. 12 della LR 20/2000 e s.m.i., nonché ai fini del procedimento ambientale di cui agli artt. da 13 a 18 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Moreno Veronese

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Permesso di costruire in variante urbanistica promosso dal sig. M.G. e dalla Soc. Italeri SpA ai sensi dell'art. 53 comma 1 lett. b) L.R. 24/2017 per realizzazione di un parcheggio privato custodito e piazzale a servizio dei fabbricati esistenti ad uso produttivo, nuova costruzione di edificio a servizio denominato "Guardiola" e demolizione di ex rudere in via Pradazzo 6/A, 6/B, 6/2, 6/3, 6/C, 6/D, nel comune di Calderara di Reno (BO)

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 53 comma 10 della L.R. 24/2017 "Approvazione delle opere pubbliche e di interesse pub-

blico e delle modifiche agli insediamenti produttivi esistenti", in data 15/3/2019 con prot. n. 6547 è stata adottata la determinazione conclusiva della conferenza dei servizi dando specifica evidenza alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale ed il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 13 del 6/4/2019, ha approvato il Permesso di Costruire in variante urbanistica a ratifica dell'espressione della posizione definitiva degli enti titolari degli strumenti di pianificazione cui l'opera o l'intervento comporta variante.

Copia integrale della determinazione conclusiva e della deliberazione di Consiglio Comunale è depositata presso la sede dell'amministrazione procedente per la libera consultazione del pubblico, a partire dal 17/4/2019 fino al 16/6/2019.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Andrea Diolaiti

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano Regolatore Generale vigente (PRG) relativa al Progetto di smaltimento delle acque meteoriche dei comparti C10, C11, C12 di via Morbidina e via Cuneo e della Fossetta di S. Croce predisposto da AIMAG SpA

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 14/3/2019 è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale vigente (PRG) del Comune di CARPI (MO) e relativa al Progetto di smaltimento delle acque meteoriche dei comparti C10, C11, C12 di via Morbidina e via Cuneo e della Fossetta di S. Croce predisposto da AIMAG SPA.

L'entrata in vigore della variante al PRG vigente comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Carpi – Via B. Peruzzi n.2- Settore A9- Servizio Pianificazione – SUE.

IL DIRIGENTE

Norberto Carboni

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli atti della variante al Piano di recupero "Osteria San Biagio"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 21 marzo 2019 è stata approvato il deposito degli atti della Variante al Piano di recupero "Osteria San Biagio" in Comune di Casalecchio di Reno (BO).

La Variante al Piano è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale - Ufficio Urbanistica, Edilizia, Dati territoriali - Via dei Mille n.9 e può essere visionata previo appuntamento con l'ufficio; sarà altresì consultabile alla sezione "HOME > Territorio e cura della città > Urbanistica > PUA" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente

avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Variante al Piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Pierre Passarella

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) in relazione all'art. 2.2 sulla Rigenerazione Edilizia ed Energetica (RIGE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 21 marzo 2019 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) in relazione all'art. 2.2 sulla rigenerazione edilizia ed energetica (RIGE).

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale in Via dei Mille n.9; sarà altresì consultabile alla sezione "HOME > Territorio e cura della città > Urbanistica > Varianti urbanistiche" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Pierre Passarella

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) in relazione all'approvazione della convenzione per l'attuazione dell'intervento di rigenerazione urbana dell'isolato posto tra le Vie Garibaldi, Mameli e Cavour

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 21 marzo 2019 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) in relazione all'approvazione della convenzione per l'attuazione dell'intervento di rigenerazione urbana dell'isolato posto tra le Vie Garibaldi, Mameli e Cavour.

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale in Via dei Mille n.9; sarà altresì consultabile alla sezione "HOME > Territorio e cura della città > Urbanistica > Varianti urbanistiche" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio Emanuele Bianchi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) in relazione alla convenzione per lo sviluppo integrato delle attività produttive insediate in Via Modigliani n.13

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 21 marzo 2019 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Casalecchio di Reno (BO) in relazione alla convenzione per lo sviluppo integrato delle attività produttive insediate in Via Modigliani n.13.

La modifica al R.U.E. è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede municipale in Via dei Mille n.9; sarà altresì consultabile alla sezione "HOME > Territorio e cura della città > Urbanistica > Varianti urbanistiche" del sito del Comune all'indirizzo: www.comune.casalecchio.bo.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio Emanuele Bianchi

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante n. 6 al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) - Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 21/3/2019, è stata adottata la variante n. 6 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), approvati con delibera di C.C. n.59 del 13/5/2016 ai sensi degli artt.33 e 34 della L.R. 20/2000.

Oggetto della variante: Modifica ed integrazione parti normative e cartografiche del RUE in recepimento delle previsioni del POC approvato.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, a decorrere dal **17/4/2019 fino al 16/6/2019**, presso il protocollo dell'Area Tecnica Piazza XX Settembre n. 3, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, oltre il giovedì dalle ore 15 alle ore 17.45.

Entro il 16/6/2019 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli elaborati sono altresì visionabili sul sito web del Comune di Castel San Pietro Terme e del Nuovo Circondario Imolese area tematica "Psc - Rue - Ca"

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI AL TERRITORIO
Angelo Premi

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Variante Specifica al PRG vigente ed alle NTA del PRG adottata con Delibera di Consiglio Comunale

n. 50 del 26/9/2018 ai sensi dell'art. 15 comma 4 L.R. 47/78 art.41 della L.R. 20/2000 art. 4 della L.R. 24/2017

Con deliberazione n. 10 del 25/3/2019 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni ed ha approvato una Variante Specifica al PRG vigente ed alle NTA del PRG, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 50 del 26/9/2018, ai sensi dell'art.15 comma 4 L.R. 47/78 art. 41 della L.R. 20/2000 art. 4 della L.R. 24/2017.

La deliberazione e gli elaborati sono consultabili sul sito web del Comune di Castelvetro di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata del comparto per nuovi insediamenti urbani ANS_C2.1 Frullo Nord del POC 3 - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 in applicazione dell'art. 4 L.R. n. 24/2017

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 37 del 26/3/2019 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di Iniziativa Privata del comparto per nuovi insediamenti urbani ANS_C2.1 Frullo Nord del POC 3.

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale/Patrimonio) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1° e sul sito web del Comune.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Intervento di realizzazione di impianto sportivo polifunzionale all'aperto in località Villamarina di Cesenatico. Avvio del procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della L.R. 21/12/2017 n. 24, il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio avvisa che con delibera della Giunta Comunale n. 40 del 19/2/2018 è stato approvato il progetto definitivo di impianto sportivo polifunzionale all'aperto da realizzarsi in località Villamarina - CUP D29B18000040002.

Gli atti e i documenti relativi al progetto sopra citato ed alla correlata variante urbanistica, sono depositati presso il Settore 4 Sviluppo del Territorio – Urbanistica - S.I.T., a libera visione del pubblico nei seguenti giorni ed orari: il mercoledì dalle 10:00 alle 13:30 e il venerdì dalle 8:00 alle 13:00.

Inoltre, tali atti e documenti, saranno visionabili e scaricabili nel sito istituzionale del Comune di Cesenatico alla seguente pagina: https://www.comune.cesenatico.fc.it/servizi/albopretorio-integrato_archivio/albopretoriointegrato_fase03.aspx?ID=22489,

per la durata di sessanta (60) giorni consecutivi, a far data dal **17 aprile 2019**.

Chiunque potrà formulare osservazioni, che dovranno essere redatte in carta semplice e in duplice copia e presentate al Protocollo Generale del Comune di Cesenatico entro giorni sessanta (60) dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra, si provvederà all'approvazione del progetto definitivo che consentirà la conseguente approvazione della localizzazione dell'opera pubblica, in variante alla pianificazione urbanistica vigente (P.R.G. 1998), e la dichiarazione di pubblica utilità della opera stessa.

In sede di approvazione del progetto verrà effettuato l'esame delle osservazioni presentate.

Eventuali osservazioni pervenute fuori termine, non verranno prese in considerazione.

Il Responsabile del Procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è il Dirigente del Settore 4 Sviluppo del Territorio, Ing. Simona Savini.

IL DIRIGENTE
Simona Savini

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Intervento di realizzazione di Programma PIPERS – Ex Colonia Prealpi in località Valverde di Cesenatico. Avvio del procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della L.R. 21/12/2017 n. 24, il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio avvisa che con delibera della Giunta Comunale n. 94 del 3/4/2019 è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo relativo al Programma P.I.P.E.R.S. – Ex Colonia Prealpi - Progetto di riqualificazione urbana per intervento E.R.P. comprendente 18 alloggi e potenziamento delle dotazioni territoriali, in località Valverde di Cesenatico.

Gli atti e i documenti relativi ai progetti sopra citati ed alla correlata variante urbanistica, sono depositati presso il Settore 4 Sviluppo del Territorio – Urbanistica - S.I.T., a libera visione del pubblico nei seguenti giorni ed orari: il mercoledì dalle 10:00 alle 13:30 e il venerdì dalle 8:00 alle 13:00.

Inoltre, tali atti e documenti, saranno visionabili e scaricabili nel sito istituzionale del Comune di Cesenatico alla seguente pagina: https://www.comune.cesenatico.fc.it/servizi/albopretorio-integrato/albopretoriointegrato_fase01.aspx, per la durata di sessanta (60) giorni consecutivi, a far data dal **17 aprile 2019**.

Chiunque potrà formulare osservazioni, che dovranno essere redatte in carta semplice e in duplice copia e presentate al Protocollo Generale del Comune di Cesenatico entro giorni sessanta (60) dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra, si provvederà all'approvazione del progetto definitivo che consentirà la conseguente approvazione della localizzazione dell'opera pubblica, in variante alla pianificazione urbanistica vigente (P.R.G. 1998), e la dichiarazione di pubblica utilità della opera stessa.

In sede di approvazione del progetto verrà effettuato l'esame delle osservazioni presentate.

Eventuali osservazioni pervenute fuori termine, non verranno prese in considerazione.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è il Dirigente del Settore 4 Sviluppo del Territorio, Ing. Simona Savini.

IL DIRIGENTE
Simona Savini

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al PUA di iniziativa privata denominato "Le Ville"

Ai sensi degli art. 31 e 35 della L.R. 20/2000 e successive modificazioni, dal 17/4/2019 è depositata in formato digitale sul sito del Comune di Concordia sulla Secchia la documentazione riguardante la Variante al PUA di iniziativa privata denominata "LE VILLE".

Gli elaborati progettuali sono a disposizione di chiunque ne voglia prendere visione sul sito istituzionale: <http://www.comune.concordia.mo.it> nella sezione Area 2 Gestione del Territorio – Servizio Urbanistica.

Durante il periodo di deposito, per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna (dal 17/4/2019 al 16/6/2019), chiunque potrà prenderne visione. Eventuali osservazioni potranno essere presentate al protocollo generale di questo Ente, nelle forme previste per legge, entro il 16/6/2019.

IL RESPONSABILE DI AREA
Elisabetta Dotti

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante minore al PRG per inserimento di Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica "PP13"

Il Comune di Felino (PR) informa che il Consiglio Comunale, in data 29/3/2019, ha approvato la Delibera n. 14 avente ad oggetto: "Controdeduzioni alle osservazioni e contestuale approvazione della variante minore al PRG ai sensi dell'art. 15 4[^] comma lettera c) della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 4 lettera a) della L.R. 24/2017 per inserimento di area destinata a Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica PP 13 posta in Felino".

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Maddalena Torti

COMUNE DI LUZZARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante al PSC e al RUE vigenti ai sensi dell'art. A-14-BIS della L.R. 20/2000

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti delle leggi regionali 37/2002 e della LR 20/2000, il Comune di Luzzara, con delibera

di Consiglio Comunale n. 46 del 30/11/2018, ha approvato la variante al PSC e al RUE vigenti ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/2000

Il Piano è in vigore dalla data, 31/12/2018 ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Uso ed Assetto del Territorio, del Comune di Luzzara (Via A. Avanzi n. 1) negli orari di apertura al pubblico.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web istituzionale del Comune di Luzzara al seguente link:

<http://www.comune.luzzara.re.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=440&idArea=5055&idCat=3878&ID=3878&TipoElemento=categoria>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Iotti

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2-B in variante al PRG (V.P. 38)

Con il presente avviso si rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 d del 30/1/2019, immediatamente eseguibile, è stato adottato il piano Particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2-B (lungo Via del Carro) in Variante parziale al vigente PRG (V.P. 38);
- che fino alla decorrenza del 60° giorno successivo alla pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna gli atti relativi a quanto sopra saranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune;
- che entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente come oggetto che trattasi di OSSERVAZIONI AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL COMPARTO C2-B IN VARIANTE PARZIALE "38" AL VIGENTE P.R.G.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Rita Simoncelli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Adozione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente del Comune di Modena, per la riqualificazione e recupero funzionale delle aree ricomprese nella Zona Elementare n. 891 - Aree nn. 03 - 08 - 12 site in Via Fanti, Via Canaletto, Comparto denominato "Ex Consorzio Agrario-Esselunga". Articoli 32, 33 e 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 21/3/2019, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante al PSC-POC-RUE vigente del Comune di Modena, relativamente alla proposta di riqualificazione e recupero funzionale delle aree ricomprese nella Zona Elementare n. 891 - Aree nn. 03 - 08 - 12 site in via Fanti, via Canaletto, comparto denominato "Ex Consorzio Agrario-Esselunga". Adozione ai sensi

degli artt. 32, 33 e 34 della l.r. 20/2000.

Gli elaborati della Variante, così come adottati, sono depositati e pubblicati digitalmente all'Albo Pretorio on-line, (Atti del Comune di Modena) sul sito istituzionale del Comune di Modena, sito liberamente consultabile e visionabili per **60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso**, al link: <https://www.comune.modena.it/il-comune/albo-pretorio>.

Gli elaborati della Variante, così come adottati, sono altresì depositati presso il Settore Pianificazione Territoriale e Rigenerazione Urbana, Ufficio Pianificazione, convenzioni PUA e accordi PPP, 3° Piano, Via Santi 60, Modena, e possono essere visionati da chiunque, liberamente, negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00, e il lunedì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.30;

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche, sociali e quelli costituiti per la tutela degli interessi diffusi e i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni devono essere indirizzate al Comune di Modena, Ufficio Protocollo Generale e Notifiche, Piazza Grande n.16, o inviate con Posta Elettronica Certificata (PEC) o semplice Posta elettronica, all'indirizzo (PEC) del Comune di Modena: comune.modena@cert.comune.modena.it allegando fotocopia fronte retro di un valido documento di identità.

L'originale firmato è posto agli atti del Settore.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE
Maria Sergio

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 47/78 della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata AC 6-2 sub 2 del PRG'99 sito in Molinella Capoluogo e del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 25/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano particolareggiato di Iniziativa Privata "AC6-2 SUB 2" del PRG '99 ai sensi dell'art.21 della L.R. n°47/78.

La variante al P.P.I.P. è in vigore dalla data di pubblicazione del seguente avviso.

La documentazione aggiornata è depositata per la libera consultazione presso Sportello Unico Edilizia, Via A. Costa n. 12 e potrà essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 11.30, nonché disponibile sul sito istituzionale all'indirizzo <http://www.comune.molinella.bo.it/ufficio/1/1/10/419/sportellounico-servizi-territoriali-sue> ed il materiale scaricabile al link:

www.ftpmolinella.com/download/AC_6.2_SUB2.zip.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Angela Miceli

COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 47/78 della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata AC 6-2 sub 3 del PRG'99 sito in Molinella Capoluogo e del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 25/3/2019 è stata approvata la Variante al Piano particolareggiato di Iniziativa Privata "AC6-2 SUB 3" del PRG '99 ai sensi dell'art.21 della L.R. n°47/78.

La variante al P.P.I.P. è in vigore dalla data di pubblicazione del seguente avviso.

La documentazione aggiornata è depositata per la libera consultazione presso Sportello Unico Edilizia, Via A. Costa n. 12 e potrà essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 11.30, nonché disponibile sul sito istituzionale all'indirizzo <http://www.comune.molinella.bo.it/ufficio/1/1/10/419/sportellounico-servizi-territoriali-sue> ed il materiale scaricabile al link:

www.ftpmolinella.com/download/AC_6.2_SUB3.zip.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Angela Miceli

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 29/3/2019 è stata adottata una modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Montecchio Emilia.

Il regolamento adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 17/4/2019 presso l'Ufficio Tecnico Comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni: lunedì e mercoledì dalle 10 alle 13.

Entro il 17/6/2019, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Edis Reggiani

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Piano Regolatore Generale (PRG) - art. 4 comma 4a) LR 24/2017; art. 41, LR 20/2000; art. 15 LR 47/1978

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 4/4/2019 è stata adottata una variante specifica al PRG, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978, dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e dell'art. 4 della L.R. n. 24/2017.

La variante al PRG adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso,

ovvero dal 17/4/2019 al 17/5/2019. Gli atti sono consultabili presso il Comune di Nonantola (MO), Area Tecnica, Ufficio di Supporto Operativo Urbanistica, sede municipale temporanea in via Vittorio Veneto n. 85 e sul sito istituzionale dell'Ente.

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al 16/6/2019, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune sui contenuti della variante al PRG che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE D'AREA TECNICA
Gianluigi Masetti

COMUNE DI POVIGLIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso Adozione di Variante 2019 al PSC e al RUE - art. 4 L.R. n. 24/2017

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 20/3/2019 è stata adottata la Variante 2019 al PSC e al RUE del Comune di Poviglio.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune e può essere visionata liberamente dalle ore 9,00 alle ore 12,30 di tutti i giorni escluso i festivi. Gli elaborati di Variante 2019 al PSC e al RUE sono comprensivi di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesco Boni

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Variante n. 1 al Piano Strutturale Comunale (PSC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 21/3/2019, immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 1 al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Sala Bolognese.

Costituiscono parte integrante della Variante i documenti relativi alla VAS/Valsat sui quali la Città Metropolitana di Bologna ha espresso le proprie valutazioni con Atto del Sindaco metropolitano n. 31 del 27/2/2019.

Il piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso di approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, in data 17 aprile 2019, ed è depositato per la libera consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sala Bolognese, Piazza Marconi n.1 – Località Padulle, nei seguenti orari: martedì 8:30 - 12.30 e giovedì 15:00 - 17:30. La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo:

<http://www.comune.sala-bolognese.bo.it/> alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio" e pubblicato all'Albo Pretorio on line sul sito istituzionale del Comune di Sala Bolognese.

Ai sensi dell'art. 56 della L.R. 30 luglio 2013, n. 15, il presente avviso assolve gli obblighi di pubblicazione sulla stampa quotidiana previsti dall'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

IL DIRETTORE IV AREA TECNICA
Maria Grazia Murru

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che, ai sensi de gli artt. 30 e 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii, con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 02/04/2019, immediatamente eseguibile, è stato approvato il primo Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Sala Bolognese.

in vigore del POC comport a l'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio per realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste. A tal fine c ostituisce parte integrante del POC l'apposito allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Costituiscono, inoltre, parte integrante della Variante i documenti relativi alla VAS/Valsat sui quali la Città Metropolitana di Bologna ha espresso le proprie valutazioni con A tto del Sindaco metropolitano n. 48 del 27/3/2019.

Il piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso di approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, in data 17 aprile 2019, ed è depositato per la libera consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sala Bolognese, Piazza Marconi n.1 – Località Padulle, nei seguenti orari: martedì 8:30 - 12,30 e giovedì 15:00 - 17:30. La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo:

<http://www.comune.sala-bolognese.bo.it/> alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio" e l'avviso è pubblicato all'Albo Pretorio on line sul sito istituzionale del Comune di Sala Bolognese.

Ai sensi dell'art. 56 della L.R. 30 luglio 2013, n. 15, il presente avviso assolve gli obblighi di pubblicazione sulla stampa quotidiana previsti dalle norme regionali sui procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale, sui procedimenti espropriativi e sui procedimenti di localizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico.

IL DIRETTORE IV AREA TECNICA
Maria Grazia Murru

COMUNE DI TOANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione varianti specifiche al Piano Regolatore Comunale n.1/2017

Il Responsabile del Servizio

Visti gli atti di ufficio;

Vista la legge regionale 7 dicembre 1978 n. 47, come modificata con leggi regionali n.23/80, 6/95 e 20/2000 e s.m.i. e successive normative;

rende noto

- Che il Comune di Toano, con deliberazione consiliare n. 8 del 25 gennaio 2019, ha adottato varianti specifiche al Piano Regolatore Comunale n.1/2017 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni;
- Copia di tali atti saranno depositati presso la Segreteria Comunale, in libera visione al pubblico, a far tempo dal 17 aprile 2019, per la durata di 30 giorni consecutivi, fino al 17 maggio 2019;
- Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine di giorni trenta successivi alla data di compiuto deposito e pertanto entro il 17 giugno 2019.

IL SINDACO
Vincenzo Volpi

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Permuta di una porzione di proprietà comunale asfaltata attigua a edificio residenziale a fronte della cessione di area verde di proprietà privata, site in Piazza Libert , localit  Monteveglio

Con atto di Consiglio comunale n. 23 del 28/3/2019 il Comune di Valsamoggia ha deliberato la sdemanializzazione e declassificazione dell'immobile censito al N.C.T. Sezione C, Foglio 27 Mappale 732 in quanto terreno ad area verde non pi  utilizzato, e contestualmente, ha acquistato nel proprio demanio stradale con permuta alla pari e senza conguaglio, il terreno ad uso viabilit  distinto al N.C.T. Sezione C, Foglio 27, Mappale 733.

IL SINDACO
Daniele Ruscigno

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Permuta di area comunale classificata come relitto stradale a fronte dell'acquisizione di area di propriet  privata destinata

COMUNE DI BORE (PARMA)

COMUNICATO

Revisione Biennale della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Bore per l'anno 2018

Il Comune di Bore informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b) della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di Giunta comunale n. 82 del 13/11/2018   stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento   stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 5/2/2019 al 20/2/2019 ed   consultabile sul sito istituzionale del comune al seguente link:<http://www.comune.bore.pr.it/>

IL RESPONSABILE DI AREA
Fausto Ralli

a viabilit  comunale (porzione di Via Sassuolo) in localit  Monteveglio

Con atto di Consiglio comunale n. 24 del 28/3/2019 il Comune di Valsamoggia ha deliberato la sdemanializzazione e declassificazione degli immobili e censito al N.C.T. Sezione C, Foglio 24 Mappale 288 in quanto terreno non pi  utilizzato come viabilit  (relitto stradale), e contestualmente, ha acquistato nel proprio demanio stradale con permuta alla pari e senza conguaglio, i terreni del nuovo tracciato stradale distinti al N.C.T. Sezione C, Foglio 24, Mappali 262, 255, 261, 254.

IL SINDACO
Daniele Ruscigno

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Intervento unitario convenzionato IUC-P CS2 – via Ca' Bella per l'attuazione nell'ambito APC.e di: Variante urbanistica ai sensi dell'art. A14bis L.R. n. 20/2000 ora art. 53 L.R. n. 24/2017 con modifica della viabilit  e opere di urbanizzazione a parcheggio, permuta di aree tra il Comune di Valsamoggia e la Societ  Valpizza srl e autorizzazione unica per intervento di nuova costruzione in ampliamento dell'insediamento produttivo esistente denominato "Valpizza" sito in localit  Castello di Serravalle Via C  Bella. Avviso di pubblicazione

Si avvisa che l'intervento unitario convenzionato IUC-P CS2, Via C  Bella per l'attuazione nell'ambito APC.e di: Variante urbanistica ai sensi dell'art. A14bis L.R. n. 20/2000 ora art. 53 L.R. n. 24/2017 con modifica della viabilit  e opere di urbanizzazione a parcheggio, permuta di aree tra il Comune di Valsamoggia e la Societ  Valpizza srl e autorizzazione unica per intervento di nuova costruzione in ampliamento dell'insediamento produttivo esistente denominato "Valpizza" sito in localit  Castello di Serravalle Via C  Bella (PUT 2018/02539 - Fasc. 2019.06.01.4.1.)   visionabile in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia (Territorio / Urbanistica / Pianificazione e Governo del Territorio) dal 17 aprile 2019.

Entro il 17 giugno 2019, chiunque pu  presentare al SUAP osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti della variante urbanistica e relativo intervento unitario convenzionato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA RESPONSABILE DELL'AREA
Federica Baldi

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI BORE
con popolazione di nr. **726** abitanti (dati ISTAT al **01/01/2017**) e
con nr. 1 sedi farmaceutiche
Azienda USL di PARMA DISTRETTO VALLI TARO E CENO
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

STATO:

- aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

VIA ROMA Numero civico 25

Denominata FARMACIA ILLARI

Cod. identificativo 34005103

Della quale è titolare: D.SSA SARA ILLARI

Avente la seguente sede territoriale:

L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

COMUNE DI SAN CLEMENTE (RIMINI)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di San Clemente (RN) per l'anno 2018

Il Comune di San Clemente (RN) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera della Giunta comunale n.63 del 10/8/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 7/9/2018 al 22/09/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link:

www.sanclemente.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Mengozzi

Sede	Codice Istat	Identificativo	Denominazione
N. 1	099016	13094	Farmacia Al Ponte
N. 2	099016	14205	Farmacia Sant'Andrea

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di San Giovanni in Persiceto per l'anno 2018

Il Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione della Giunta comunale n. 132 del 25/9/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Tale determinazione conferma la pianta organica delle farmacie del Comune di San Giovanni in Persiceto definita dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 77 del 19/4/2012 e confermata con deliberazione n. 41 del 9/9/2016. Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 1/10/2018 al 16/10/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comunepersiceto.it/albo-pretorio-online>

Allegata: Pianta Organica in formato PDF priva dell'allegato cartografico

IL RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI
Lorenzo Sarti

ALLEGATO A

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO
con popolazione di nr. 27857 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 8 sedi farmaceutiche (totale)
- Azienda USL di BOLOGNA - Distretto di PIANURA OVEST è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In CORSO ITALIA _____ Numero civico 56

Denominata Farmacia
CENTRALE _____

Cod. identificativo 37053126 _____

Della quale è titolare: SOCIETA' "FARMACIA CENTRALE DELLA DOTT.SSA MASSARINI ANNA
MARIA & C. S.A.S."

Avente la seguente sede territoriale:

A nord partendo da incrocio Viale della Repubblica - Via Modena lato dx ad arrivare in c.ne Liberazione verso sud incrocio con Via Frati lato dx incrocio Via IV Novembre verso sud incrocio con Via Roma lato dx fino a P.zza del Popolo proseguire in P.zza Garibaldi fino a Parco Pettazzoni ad arrivare in c.ne Italia lato dx verso sud incrocio c.ne V.Veneto verso Porta Vittoria a sud Via Castagnolo lato dx poi verso est Via Braglia lato dx fino incrocio Via Budrie lato dx incrocio Via Bassa lato dx verso sud a incontrare tangenziale Via Biagi verso ovest fino incrocio con Via Castelfranco (S.P.41) lato dx proseguire in Via Fulton lato dx fino incrocio Via Montirone lato dx proseguire in Via Salemi lato dx verso nord fino a Via Montefiorino lato dx incrocio Via Modena.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 URBANA
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- aperta: PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In CORSO ITALIA _____ Numero civico 82

Denominata Farmacia
SOLDA'

Cod. identificativo 37053167 _____

Della quale è titolare:

GESTIONE PROVVISORIA DA PARTE DEGLI EREDI DEL DOTT. GIAN LUIGI SOLDA'

Avente la seguente sede territoriale:

Partendo da via Romita seguire confine Sant'Agata fino ad incontrare via San Bernardino, lato sinistro, ad incontrare via Crevalcore, lato sinistro, fino a viale della Repubblica, lato sinistro, verso Sud fino a via Modena (S.P. 255), lato sinistro della stessa fino a circ.ne Liberazione, poi via Frati, lato sinistro, incrocio via IV Novembre incrocio con via Roma lato sinistro fino a corso Italia lato sinistro fino a porta Garibaldi, lato sinistro di circ.ne Dante, lato sinistro di via Sasso fino ad incontrare scolo Muzzinello, verso nord ad incontrare via Biancolina lato sinistro incrocio con via Accatà a raccordarsi con collettore acque alte lato sinistro verso via Cento (SP.255) poi SP.255 (via Cento) lato sinistro fino a Via Romita lato sinistro al confine del comune di Crevalcore.

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 URBANA
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- aperta: PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE SAN MATTEO DELLA DECIMA

In VIA CENTO _____ Numero civico 246

Denominata Farmacia
GUIDETTI _____

Cod. identificativo 37053160

Della quale è titolare: dr. LINO GUIDETTI

Avente la seguente sede territoriale:

Dal fiume Reno, il lato sinistro di via Reno Vecchio, il lato sinistro di via Pioppe fino a Parco Togliatti, via degli Olmi, lato sinistro di via Togliatti, poi attraversata la SP255 (Via Cento, via Cento lato viale Minezzi, lato destro di via San Rocco, lato sinistro di via Virginia, lato destro della via Calcina Vecchia, lato destro della via Calcina Nuova fino al confine con il Comune di Crevalcore, confine con il Comune di Cento, confine con il Comune di Castello d'Argile seguendo il fiume Reno, fino a raggiungere la via Reno Vecchio

SEDE FARMACEUTICA NR. 4 _____ URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta: PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA CIRCONVALLAZIONE ITALIA _____ Numero civico 54

Denominata Farmacia

FARMACIA BOTTI

Cod. identificativo 37053209 _____

Della quale è titolare:

SOCIETA' FARMACIA BOTTI DEI DOTTORI BOTTI CESARE DONATELLA E FEDERICA S.N.C.

Avente la seguente sede territoriale:

Partendo dal collettore acque alte lato sinistro via Biancolina suo prolungamento fino ad incontrare scolo Muzzinello ad incrociare via Sasso suo lato sinistro proseguire in circ.ne Dante fino a porta Garibaldi corso Italia numeri dispari fino a piazza del Popolo – piazza Garibaldi – parco Pettazzoni – circ.ne Italia verso sud SP. 568 (via Bologna) fino al confine comunale Torrente Samoggia – confini comuni Anzola E. – Sala Bolognese fino a via Biancolina lato sinistro, fino al canale collettore acque alte lato sinistro dello stesso fino ad incontrare la SP. 255.

SEDE FARMACEUTICA NR. 5 _____ URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PUBBLICA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA DELLA REPUBBLICA _____ Numero civico 3/A

Denominata Farmacia

PORTA MARCOLFA

Cod. identificativo 37053327

Della quale è titolare: COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Avente la seguente sede territoriale:

Dal confine comunale S.Agata Bolognese lato destro via San Bernardino fino alla viale della Repubblica lato destro verso sud fino a via Modena proseguire per via Montefiorino incrocio via Caduti di Amola verso sud incrocio con via Carbonara lato destro fino a via Salemi lato destro incrocio con via Montirone verso via Fulton lato destro verso sud incrocio via Imbiani verso confine comunale S.Agata Bolognese lato destro

SEDE FARMACEUTICA NR. 6 _____ URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta: PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE SAN MATTEO DELLA DECIMA

In VIA PIOPPE _____ Numero civico 1

Denominata Farmacia SAN MATTEO

Cod. identificativo 37053329 _____

Della quale è titolare:

DR.SSA EVANGELISTA MARIA CECILIA

Avente la seguente sede territoriale:

Confini con il Comune di Crevalcore, dalla via Romita alla via Calcina Nuova, suo lato sinistro; lato sinistro della via Calcina Vecchia, lato destro della via Virginia fino alla via S. Rocco; la stessa (lato sinistro) fino alla SP255 (Via Cento) attraversata la quale, lato destro delle vie Togliatti e Reno Vecchio fino al Fiume Reno; argine sinistro dello stesso poi torrente Samoggia (confini con i Comuni di Castello d'Argile prima, Sala Bolognese poi) fino a raggiungere la via Biancolina; suo lato sinistro, poi scolo Mascellaro fino alla SP255, la stessa fino a via Romita Vecchia; la stessa fino al confine con il comune di Sant'Agata Bolognese.

SEDE FARMACEUTICA NR. 7 _____ URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA _____ Numero civico _____

Denominata Farmacia

Cod. identificativo 37053364 _____

Della quale è titolare:

Avente la seguente sede territoriale:

A nord partendo da incrocio con c.ne V.Veneto proseguire per Via Bologna lato dx incrocio tangenziale Via Biagi verso sud-ovest incrocio Via Bassa lato dx verso nord incrocio Via Budrie lato dx verso nord incrocio Via Braglia lato dx verso ovest incrocio Via Castagnolo verso nord lato dx ad arrivare a P.ta Vittoria verso est c.ne V.Veneto ad incrociare di nuovo via Bologna.

SEDE FARMACEUTICA NR. 8 _____ RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- vacante

Ubicata NEL CAPOLUOGO oppure nella FRAZIONE

In VIA _____ Numero civico _____

Denominata Farmacia

Cod. identificativo 37053365 _____

Della quale è titolare:

Avente la seguente sede territoriale:

Partendo da nord-ovest confine comunale S. Agata Bolognese – via Imbiani lato destro fino ad incrociare via Castelfranco (SP.41) verso sud incrocio tangenziale via Biagi verso est incrocio via Bologna lato destro fino al confine comunale sud con comuni di Castelfranco e S. Agata (comprende frazioni Budrie – Villa – Castagnolo – Borgata Città – Tivoli)

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Viabilità sud, quarto tronco. Retrocessione parziale di un'area espropriata

Con deliberazione n. 7 dell'11 febbraio 2019 il Consiglio comunale di Parma ha approvato la sdemanializzazione e la retrocessione dell'area individuata al Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione Vigatto, foglio 1, particella 567 (di superficie 14 mq), e foglio 4, particella 493 (di superficie 81 mq), espropriata per il completamento del quarto tronco della Viabilità sud ma mai interessata dall'opera pubblica.

La deliberazione di cui sopra è stata pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi ed è consultabile sul sito internet www.comune.parma.it nella sezione "Atti e bandi".

Sono trascorsi trenta giorni dal termine di pubblicazione all'Albo pretorio di cui sopra senza che siano pervenute opposizioni.

La declassificazione della strada avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge regionale n. 35/1994.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione di marciapiedi in località Botteghino – I e II stralcio, su strada Traversetolo e strada Bodrio.

Con determinazione dirigenziale n. 810 in data 2/4/2019 è stato disposto l'esproprio definitivo, con passaggio di proprietà a favore del Comune di Parma, delle seguenti aree, necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto:

- Catasto Terreni Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, foglio 57, particella 200 - titolarità: Dalla Franca (proprietà per 1/3) – De Angelis Elena (proprietà per 1/6) – De Angelis Giovanni (proprietà per 1/2);
- Catasto Terreni Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, foglio 57, particella 202 - titolarità: Fiore Rosa (proprietà per 1/10 in regime di comunione dei beni) – Volpi Giovanni (proprietario per 1/10 in regime di comunione legale dei beni e proprietario per 2/10 bene personale) – Volpi Giuseppe (proprietario per 6/10);
- Catasto Terreni Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, foglio 55, particelle 730 e 731 - titolarità: Branchi Anita (usufrutto per 1/2) – Guazzi Maurizio (proprietà);
- Catasto Terreni Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, foglio 57, particelle 189 e 195 - titolarità: Petrolini Alberto (proprietà per 1000/1000);
- Catasto Fabbricati Comune di Parma, sezione 002, foglio 57, particella 184, corrispondente al Catasto Terreni Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, foglio 57, particella 184 - titolarità: Pinazzi Andrea (proprietà per 1/1);
- Catasto Terreni Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, foglio 57, particelle 191 e 193 - titolarità: Uniedil S.r.l. (proprietà per 1/1);
- Catasto Terreni Comune di Parma, sezione San Lazzaro Par-

mense, foglio 57, particella 182 - titolarità: Villa Marisa (proprietà per 1000/1000);

- Catasto Fabbricati Comune di Parma, sezione 002, foglio 57, particella 196, corrispondente al Catasto Terreni Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, foglio 57, particella 196 - titolarità: Zini Caterina (proprietà per 1/3) – Zini Federico (proprietà per 1/3) – Zini Francesco (proprietà per 1/3).

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, del d.P.R. 327/2001, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE
Andrea Viaro

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

“Nuova strada di collegamento agli impianti in località Santa Giustina”. Decreto di Esproprio Rep. n. 95 del 26/3/2019 Rettifica allegato “A” del decreto di esproprio Rep. 91 del 11/6/2018

Con Decreto di Esproprio Rep. n. 95 del 26/3/2019 Determinazione Dirigenziale n. 703 del 26/3/2019, si rettifica l'allegato “A” del Decreto di esproprio Rep. 91 del 11/6/2018, Determinazione Dirigenziale n. 1439 del 11/6/2018, con riferimento ai seguenti errori materiali, relativi alla Ditta n. 8 del Piano Particellare di Esproprio ed Elenco Ditte, allegati, parti integranti della deliberazione di G.C. n. 36 del 28/1/2016, di approvazione del progetto definitivo:

- foglio 61, particella 1469, di 71 metri quadrati, catasto urbano del Comune di Rimini, in luogo del catasto terreni, errato;
- sede legale della Società Tonini S.A.S. di Tonini Egle e c., c.f. 02090680402, già proprietaria del bene, di cui sopra, Bellaria Igea Marina (RN) in luogo di Rimini (RN) errata;

Si stabilisce che il presente provvedimento sia, a cura dell'ufficio per le Espropriazioni, notificato ai destinatari interessati, registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici, ed inoltre sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327;

Si conferma il decreto di esproprio Rep. 91 del 11/6/2018, Determinazione Dirigenziale n. 1439 del 11/6/2018, e relativo allegato “A”, parte integrante, in ogni sua parte non incompatibile con il presente provvedimento;

Si precisa che il citato decreto di esproprio veniva regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Rimini, in data 26/6/2018, serie 2V, n. 1 e trascritto con presentazione del 3/7/2018 r.g. 8422, r.p. 5485;

Si partecipa il presente provvedimento all'Ufficio Inventario del Settore Patrimonio;

Ai sensi dell'Art. 24, comma 5, D.P.R. 8/6/2001, n. 327 si dà atto che il presente decreto di esproprio in rettifica è stato notificato ai singoli destinatari interessati e la immissione in possesso dell'area, considerata dal presente decreto, e contestuale redazione dei relativi verbali è avvenuta in data 9/5/2016.

Si dà atto che responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa è l'Ing. Alberto Dellavalle, Dirigente del Settore Infrastrutture Mobilità e Qualità Ambientale.

IL DIRIGENTE
Alberto Dellavalle

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità - Avviso di deposito - Procedura DPR n. 327/2001, nonché art. 53, comma 2, della Legge Regionale E.R. n. 24 del 21/12/2017 - Lavori di “Adeguamento del reticolo irriguo e realizzazione dell’impianto idrovoro a servizio della nuova chiavica Galeotto sull’argine maestro di Po nei Comuni di Rottofreno e Calendasco (PC). CUP: G75B18003620005” – Procedura espropriativa ai fini dell’acquisizione dell’area

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza, avvisa:

- che sono depositati presso l’Ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica e presso gli Uffici tecnici dei Comuni di Calendasco Via Giuseppe Mazzini n.4 - 29010 Calendasco (PC) e Rottofreno, Via Roma n.7- 29010 Rottofreno (PC), per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, tutti gli elaborati relativi al procedimento di espropriazione per i lavori di “Adeguamento del reticolo irriguo e realizzazione dell’impianto idrovoro a servizio della nuova chiavica Galeotto sull’argine maestro di Po nei Comuni di Rottofreno e Calendasco (PC). CUP: G75B18003620005”;
- che l’approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell’opera ai sensi l’art. 53, comma 2, della Legge Regionale E.R. n. 24 del 21/12/2017

e modifiche successive, ai fini dell’avvio della procedura espropriativa;

- che il progetto definitivo è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare e occupare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- che i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti depositati nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori venti giorni, potranno presentare osservazioni scritte;
- che coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall’atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, potranno prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni scritte.

Il Responsabile del procedimento per l’approvazione del progetto definitivo per i lavori di “Adeguamento del reticolo irriguo e realizzazione dell’impianto idrovoro a servizio della nuova chiavica Galeotto sull’argine maestro di Po nei Comuni di Rottofreno e Calendasco (PC). CUP: G75B18003620005” è il Responsabile del Settore Tecnico, Pierangelo Carbone.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Consorzio di Bonifica di Piacenza, strada Val Nure n.3 - 29122 Piacenza, all’indirizzo di posta elettronica certificata: cbpiacenza@pec.it.

IL PRESIDENTE
Fausto Zermani